salmone affumicato scandia selvaggio di natura

LA STAMPA

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 2005. ANNO 139. N. 300. € 0,90 (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO

www.lastampa.it

salmone affumicato scandia selvaggio di natura

NOTA DI PROTESTA PER LA MANIFESTAZIONE PRO ISRAELE DI OGGI. MA L'AMBASCIATORE PARTECIPA ALLA CENA DEI PAESI ISLAMICI CON BERLUSCONI

Teheran-Roma, scontro diplomatico

Accuse a Fini: fa propaganda sionista. Prodi a Sharon: fermare l'Iran con la politica

Sale la tensione tra Roma e Teheran. Dopo le critiche di Fini agli slogan anti-israeliani del presidente Ahmadinejad il governo iraniano ha convocato il nostro ambasciatore. Ma ieri sera l'ambasciatore iraniano in Italia ha partecipato con Berlusconi, Fini e Pisanu alla cena dedicata ai Paesi islamici in occasione della fine del Ramadan (nella foto un momento di preghiera a Milano). Sul fronte anti-Iran si è schierato anche Prodi che in una lettera a Sharon lo invita a «fermare l'Iran con la politica». Molinari, Rampino E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

LE ATOMICHE A CONFRONTO

Enzo Bettiza

OGGI l'Italia si troverà esposta in prima linea nella difesa di Israele e nella quasi unanime condanna da parte di tante e diverse forze politiche e culturali delle scandalose minacce scagliate contro lo Stato ebraico dal presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad. Alla fiaccolata lanciata dal Foglio che si terrà davanti l'ambasciata iraniana a Roma hanno aderito, in concordia bipartisan, molte personalità dei due poli. «E' nuovo che si cerchi di tradurre in atto politico un evento che accomuna gli schieramenti», ha detto Parisi anche a nome di Prodi. A Milano, non senza un certo imbarazzo, marceranno in formazione autonoma dirigenti locali di Rifondazione mentre Fausto Bertinotti, oscillante fra sì e no, sarà ospite del Tg2 che seguirà in diretta le manifestazioni. A Teheran intanto i pasdaran preparano un'insidiosa contromanifestazione sotto l'ambasciata d'Italia, mentre dalla stampa si leva un nutrito fuoco di insulti contro i «sionisti italiani» e si rievoca, non a caso, il ventiseiesimo anniversario della lunga e drammatica occupazione della sede diplomatica degli Stati Uniti. Al tempo stesso è stato convocato d'urgenza al ministero degli Esteri l'ambasciatore italiano, il che ha dato luogo a uno dei più sconcertanti e sgradevoli confronti fra un rappresentante del nostro governo e le autorità iraniane.

Il coinvolgimento italiano non è che il visibile elemento di punta di una crisi di proporzioni mondiali provocata, come era da aspettarsi, dall'ascesa ai vertici del regime teocratico dell'ex sindaco di Teheran che, da giovane pasdaran, aveva attivamente partecipato all'assedio dell'ambasciata americana nel 1979. Si sa che l'Iran khomeinista da sempre vive e si nutre di crisi, invettive, minacce e azioni contro il «grande Satana americano» e i suoi servitori israeliani». Si sapeva e si sa che i «dottori del dogma» avevano stabilito come obbligo costituzionale della Repubblica islamica la «cancellazione di Israele dalla faccia della terra». Si sapeva e si sa che perfino l'ex presidente moderato Khatami, che cercava di tenere buoni con negoziati e promesse gli occidentali, pensava in cuor suo quello che il più determinato e più spericolato Ahmadinejad proclama apertamente. Si sapeva e si sa soprattutto che il gran

CONTINUA A PAGINA 14 PRIMA COLONNA

ALL'INTERNO

IL PREMIER: IL TERRORISMO NON C'ENTRA CON LA RELIGIONE

Ai rappresentanti degli Stati musulmani: «Il nostro Paese vuole il dialogo Non creiamo una nuova cortina di ferro»

Emanuele Novazio A PAGINA 3

IL PROFESSORE E IL CAVALIERE TENTATI DALLA FIACCOLATA

Sicura la presenza di Fini, e il centrosinistra si divide su un documento della Margherita che propone sanzioni al regime iraniano

Andrea di Robilant A PAGINA 3

AHMADINEJAD, IL PASDARAN DIMESSO CHE DA TRE MESI SPAVENTA IL MONDO

Continua a vivere nel suo alloggio rifiuta le comodità del ruolo di leader e vuole far tornare l'era khomeinista

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 2

CHAMPIONS LEAGUE

Doppio Trezegol e la Juve risorge

Dopo la sconfitta contro il Milan, con due prodezze di Trezeguet la Juventus batte 2-1 il Bayern Monaco e lo aggancia in vetta al girone. Amalfitano e Bolla A PAGINA 29

MORTO VALCAREGGI, CT DI ITALIA-GERMANIA 4-3

LO PIANGO MA CON ME SBAGLIO'

Gianni Rivera

QUALCUNO mi ha chiesto se ho perdonato Ferruccio Valcareggi. La mia risposta è stata facile: non c'è mai stato niente da perdonare. La staffetta con Mazzola, certo. Nella testa di tutti è rimasto quel momento. Messico '70, un mondiale entusiasmante e il balletto tra me e Sandro. Chi gioca oggi? E fino a quando? La verità è che la staffetta non aveva senso. Però funzionò. Tecnicamente fu una scelta sbagliata perché in una partita non puoi decidere a priori chi deve uscire tra il primo e il secondo tempo, eppure ci portò lontano. Come nacque? La Federazione subì le pressioni di alcuni giornalisti. Allora la stampa aveva una grande influenza sulla Federazione. Oggi magari è più aggressiva però ha meno peso politico. Valcareggi, in ogni caso, non aveva voglia di mettersi a fare una battaglia, non era nel suo stile, così si inventò - da solo?, ispirato da qualcuno?, non lo so - la staffetta. In quel contesto anomalo si arrivò anche alla semifinale con la Germania, la partita del 4-3, una sfida epica chiusa proprio dal mio gol. Fu un momento esaltante, così come furono difficili da digerire i sei minuti nella finale persa con il Brasile. Una delusione forte che non ha mai creato una barriera vera tra me e Valcareggi. Un allenatore è pagato per fare delle scelte e un calciatore le deve rispettare. Valeva allora come vale oggi. Come sarebbero andate le cose se il ct avesse potuto scegliere più liberamente? Dirlo è impossibile, anche perché se si fosse comportato diversamente non sarebbe più riuscito a lavorare. So però che subito dopo i Mondiali la maglia da titolare divenne mia, il che mi fa pensare che forse sarebbe andata così anche in Messico.

Ferruccio Valcareggi aveva 88 anni SERVIZI DI Beccantini, Bernardi e Zucchelli A PAG. 31

Che cosa rimarrà di lui? Sul piano tecnico ogni allenatore ha i suoi pregi e i suoi difetti. Ma Valcareggi, che nella sua carriera ha raggiunto il massimo, fu soprattutto un campione di umanità. Con Ferruccio avevamo tutti un ottimo rapporto personale. Anche per questo forse la nostra è stata la nazionale più amata. E io, personalmente, gli ho sempre e comunque voluto bene.

IL CASO SICILIA

LE PRIMARIE PIACCIONO ADDOMESTICATE

Federico Geremicca

E' possibile che tra oggi e domani, e dunque a poche ore dalla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, la vicenda delle primarie siciliane registri una qualche novità in grado di sbloccare una situazione che ha ormai superato i limiti del paradossale. Infatti, dopo aver deciso di rivolgersi al «popolo dell'Ulivo» affinché scelga il candidato migliore da opporre al presidente Cuffaro, i partiti dell'Unione litigano da settimane per trovare un'intesa tra loro - appunto - sul nome di questo candidato. La contraddizione è evidente. E poiché investe lo strumento primario e la qualità dei rapporti all'interno della coalizione che tra sei mesi potrebbe essere al governo del Paese, si presta ad alcune considerazioni di ordine più generale. La prima delle quali, naturalmente, non può che riguardare quella sorta di «euforia da primarie» che si è impossessata dell'Unione all'indomani dello stupefacente esito della consultazione che il 16 ottobre ha incoronato Romano Prodi come non più discutibile competitore di Silvio Berlusconi.

Vale la pena di ricordare che

CONTINUA A PAGINA 14 QUARTA COLONNA

AGGIORNATE LE PREVISIONI: PIL +0,2% , MA RISCHIO DEFICIT NEL 2006. IL PAPA: AIUTI PER LE FAMIGLIE

Il Fmi: Italia in ripresa

La Finanziaria di Tremonti è «responsabile»

Il Prodotto interno lordo italiano crescerà dello 0,2 per cento nel 2005 e nel 2006 di oltre l'1,5%. E' quanto prevede il Fondo monetario internazionale nelle sue nuove stime. Il Fmi invita poi l'Italia a «mantenere nel breve termine gli impegni sulla finanza pubblica», segnalando il rischio di deficit per il 2006.

GLI OBIETTIVI. Leipold, capomissione del Fmi in Italia, nel corso della conferenza stampa con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ha affermato che l'obiettivo di un deficit-Pil al 4,3% quest'anno «è possibile da raggiungere». E sulla Finanziaria ha dichiarato che è «responsabile», anche se vi sono rischi per la «dinamica sottostante di spesa».

IL VATICANO. Servono «adeguati interventi sociali e legislativi a tutela e a sostegno» delle famiglie. Soprattutto per quelle più numerose che sono «una ricchezza e una speranza per l'intero Paese». L'appello, che riguarda la Finanziaria e i fondi destinati alle famiglie, è stato lanciato da papa Benedetto XVI.

Barbera, Galeazzi, Lepri e Masci ALLE PAGINE 6 E 7

RIFONDAZIONE: IL SINDACO CI VUOLE METTERE IN GINOCCHIO

Legalità, Cofferati non molla

Il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, non cede. Nel suo ordine del giorno insiste: «L'illegalità non può mai essere giustificata». Rifondazione replica: «Ci vuole in ginocchio». Prima del Consiglio è arrivato anche il dottor Balanzone (foto), maschera bolognese inviata per scherzo dalla lista dell'ex sindaco Guazzaloca. Cerruti e Giubilei A PAG. 8

ALBERTO PERINO PROMETTE BATTAGLIA. E IN VAL SUSA IL 16 NOVEMBRE SARA' SCIOPERO GENERALE

Mezzo Gandhi, mezzo Bové l'eroe dei «No Tav»

Si chiama Alberto Perino, ha sessant'anni ed è sempre stato in prima fila nella battaglia dei «No Tav» in Val Susa. Ammira Gandhi ed è un po' il Bové della gente di questa valle, che il 16 novembre sciopererà contro il treno superveloce. Paletto e Trapasso A PAG. 5

Oggi in edicola con La Stampa l'ottavo Cd

L'Opera italiana III

a solo € 5,10 in più

Classic Stars. Storia in breve della musica classica.

Grande Concorso

Caccia alla Faccia

LA STAMPA

BUONGIORNO — Massimo Gramellini

La promessa del colonnello

OGGI nessun soldato in America è popolare quanto il colonnello William Wood, 44 anni, comandante del primo battaglione del 184° reggimento di fanteria della Guardia Nazionale californiana. Appena gli iracheni hanno colpito il suo centesimo uomo, il colonnello Wood ha riunito quelli che gli rimanevano e ha spalancato loro il cuore. «Devo confessarvi che quando arrivai qui ero prevenuto nei vostri confronti. Alcuni soldati di questa unità erano finiti sotto inchiesta per abusi sui prigionieri e io disprezzo i militari che in guerra non sanno comportarsi da uomini. Invece ho scoperto professionisti seri, gente di talento e di disciplina. Ed è a questi professionisti che prometto: non avremo più altri morti! Non ci saranno altre fotografie da appendere alle pareti della nostra base!».

Le parole del colonnello hanno commosso l'America profonda, felice di rispecchiarsi nello sforzo di un soldato che cerca di riportare la violenza sul terreno della razionalità. Una guerra dove gli americani non muoiono e gli iracheni sono trattati da esseri umani: il sogno del colonnello Wood è diventato la sua missione e tutti adesso lo vogliono alle conferenze, nei salotti televisivi, magari alle elezioni.

Purtroppo il colonnello non potrà soddisfare le richieste. Quell'uomo si è rivelato un bugiardo. Aveva promesso che non sarebbe più morto nessuno. Invece ieri è morto lui. Saltato su una bomba, mentre cercava di proteggere uno dei suoi ragazzi durante un agguato. La fotografia del colonnello Wood si trova già alla base, ma nessuno ha ancora trovato il coraggio di appenderla.

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.

GreenPoint FORUS

SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

800-929291

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

SELVAGGIO SELVAGGIO SELVAGGIO SELVAGGIO SELVAGGIO IL SALMONE AFFUMICATO SCANDIA scandia www.coamspa.it - Tel. 0342 604411

TENSIONE TRA I DUE PAESI DOPO LE CRITICHE DI FINI AGLI SLOGAN ANTI-ISRAELIANI DI AHMADINEJAD E LA RICHIESTA DI DEFERIRE TEHERAN AL CONSIGLIO ONU PER IL NUCLEARE

Iran e Italia a un passo dalla crisi

Convocato per spiegazioni il nostro ambasciatore. Annunciate nella capitale proteste anti-italiane

Emanuele Novazio
ROMA

L'ambasciatore italiano Roberto Toscano convocato due volte «per informazioni» sulla manifestazione di stasera davanti all'ambasciata iraniana a Roma. Una nota ufficiale di protesta, consegnata a mano, dopo le parole pronunciate dal vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Gianfranco Fini a Gerusalemme contro le «agghiaccianti dichiarazioni» del presidente Ahmadinejad che «hanno disgustato il mondo» (bisogna cancellare Israele dalle carte geografiche) e la richiesta di deferire l'Iran al Consiglio di sicurezza dell'Onu per le sue violazioni del trattato di non proliferazione. Un durissimo attacco a Fini da parte del portavoce del ministero degli Esteri di Teheran, che accusa il capo della nostra diplomazia di «affermazioni al di fuori delle norme e dei criteri diplomatici emanate dalla campagna di propaganda israeliana». E l'annuncio della mobilitazione dei «Basijis», gli studenti delle milizie islamiche, davanti alla nostra ambasciata a Teheran. Non siamo ancora alla crisi diplomatica, ma la tensione fra Iran e Italia ha raggiunto livelli altissimi, come mai era avvenuto in passato. La conferma dalla presenza alla fiaccolata di stasera di Gianfranco Fini - che ha incaricato Toscano di «spiegare le ragioni della nostra indignazione» alle autorità iraniane - fa presagire un'impennata dell'eccitazione anti-italiana a Teheran, dove secondo fonti britanniche cresce l'allarme per la possibile occupazione di una ambasciata straniera.

«Il governo manterrà una posizione dura», sostiene il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica. «E questo potrebbe aiutare i moderati che spingono per il dialogo con la comunità internazionale sul programma nucleare». Fonti diplomatiche italiane sostengono che le preoccupazioni iraniane nascono - oltre che dalle dichiarazioni di Fini, anticipate nella sostanza all'ambasciatore iraniano a Roma Bahtam Ghasemi, convocato la scorsa settimana alla Farnesina - dal «livello di partecipazione politica» al sit-in di stasera davanti all'ambasciata sulla via Nomentana. Si temono in particolare le ricadute che l'irrigidimento di Roma, considerato a Teheran «più forte di quello di altre capitali», potrebbe avere sull'atteggiamento dei partner europei a proposito del dossier atomico, entrato in una fase particolarmente delicata: ieri Teheran ha annunciato che garantirà agli ispettori dell'Onu l'accesso a siti militari di alta sicurezza come quelli di Parchin e Lavizan, in previsione della riunione del Consiglio dell'Associazione internazionale per l'energia atomica (Aiea) il 24 novembre. Ma ha confermato di voler riprendere a breve la conversione di una nuova partita di uranio nella centrale di Isfahan. Di certo, confidano le fonti, «il momento è di estrema delicatezza» per le relazioni fra i due Paesi, anche se a Teheran nessuno parla di conseguenze concrete».

Secondo le stesse fonti, al vicepresidente Parviz Davudi e ai funzionari del ministero degli Esteri Toscano ha spiegato che l'Italia sostiene il diritto di Israele ad «esistere nella sicurezza» e ha sempre ricercato un «dialogo franco con Teheran» su questo punto nell'interesse della pace, anche se le posizioni non coincidono. La replica di un portavoce del ministero degli Esteri, diffusa ieri dall'agenzia Irna, è stata durissima: «Le dichiarazioni fatte da un ministro italiano nel territorio palestinese occupato (la Palestina, ndr) sono un esempio dell'indifferenza al massacro degli indifesi palestinesi da parte di Israele e del suo terrorismo di Stato». Il vice di Ahmadinejad avrebbe «consigliato» al diplomatico italiano di «non cadere nelle trappole della lobby sionista» e di ricordarsi che l'Italia è il primo partner commerciale in Europa della Repubblica islamica.

Nonostante sia il primo presidente che non provenga dalle file dei religiosi negli ultimi 24 anni, è estremamente **credente** e non manca mai di farsi fotografare durante la preghiera del venerdì in atteggiamenti devoti

Il **nucleare** è la sua fissa. Infatti ha vinto le recenti elezioni con lo slogan «pace e moderazione» ma anche assicurando che il paese sarebbe andato avanti con il suo programma atomico senza guardare in faccia nessuno. Promessa che ha poi mantenuto

Porta i suoi **vestiti dimessi** come una divisa che lo fa apparire un uomo del popolo: camicia, maglione, stivaletti di finta pelle e barba accuratamente trasandata. L'iraniano qualunque

FENOMENOLOGIA DI AHMADINEJAD PICCOLO, DIMESSO, SCALTRO, VUOLE TORNARE ALL'ORTODOSSIA KHOMEINISTA

L'ascesa del pasdaran senza qualità

personaggio
GIUSEPPE ZACCARIA

Poco più di tre mesi fa, in un pomeriggio terribilmente afoso alla vigilia del ballottaggio presidenziale Mahmoud Ahmadinejad comparve in un auditorium di Teheran che da un paio d'ore ribolliva in una attesa e dove anche la temperatura politica s'era fatta incandescente.

Nelle poltrone del centro come da tradizione sedevano gli uomini, donne e ragazze velate erano arrampicate ai margini su una sorta di loggione, però poco prima il pubblico femminile in apparenza marginale era stato accompagnato da ordinate colonne di autobus, mentre decine di addetti distribuivano fra il pubblico acqua fresca e «tetrapak» con succo d'arancia gelato.

Il candidato alla presidenza, l'ex «outsider» divenuto sfidante si era fatto precedere da una valanga di «spot» intervallati di filmati e stacchi musicali tanto che quando finalmente apparve alla platea per qualche momento risultò difficile distinguere fra immagine e presenza, slogans uditi nelle registrazioni e slogans recitati personalmente.

Per chi scrive quello fu il momento in cui l'imminente vittoria del giovanotto barbuto, l'incredibile affermazione del figlio del fabbro ferraio, apparve chiara e l'intuizione venne trasferita in un articolo che confusamente cercava di mettere a fuoco elementi contraddittori. Ancora oggi questo è il primo punto da chiarire per chi volesse addentrarsi nella fenomenologia del presidente-operaio, del presidente mujahed, del presidente-sindaco divenuto improvvisamente autocrate incendiario.

Anche allora, in quel consesso, la comunicazione risultava secca, quasi primitiva: «Israele non ha diritto di esistere - diceva più o meno il leader - l'Occidente tenta di strangolarci, dobbiamo riappropriarci delle nostre risorse petrolifere e distribuirne le ricchezze fra la nostra gente, aiutando i Paesi fratelli». Anche allora però un genere di comunicazione rozzo e immediato s'intuiva introdotto e sorretto da un grande e dispendioso lavoro di preparazione, da un apparato mediatico molto moderno, addirittura sofisticato, quello che forse oggi costituisce la vera novità della politica iraniana.

Da quando ai primi di agosto ha ricevuto l'investitura presidenziale apparentemente Ahmadinejad è rimasto l'uomo che era, cioè persona piccola dalla barba incolta, spesso vestita con camicia e maglione circondati dallo «sheal», ovvero la sciarpetta di chi ha combattuto con i mujaheddin, e che di preferenza ancora calza quegli stivaletti in similpelle che consentirono oceaniche avanzate delle orde umane che alle armi di Saddam Hussein opponevano la propria carne.

Ufficialmente (anche se la cosa è poco credibile, se non altro per ragioni di sicurezza) ancora oggi Ahmadinejad non occupa appartamenti presidenziali e continua ad abitare il modesto alloggio di Narmak in una delle zone proletarie di Teheran, la sua vetture personale resta una «Peykan» bianca, spartano esempio di autocrazia automobilistica, anche se ragioni istituzionali lo costringono a girare scortato. Eppure oltre l'immagine qualcosa nel suo modo d'essere è cambiato, i vertici della Repubblica Islamica dell'Iran se ne sono accorti proprio in questi giorni.

Il paradosso istituzionale di uno Stato petrolifero e khomeinista, fondato su un'organizzazione civile parallela alle decisioni degli ayatollah ma ad essa subordinata il caso di intersezione, col figlio del fabbro si sta realizzando in pieno. In questi ultimi giorni, non pago delle reazioni scatenate dalle sue dichiarazioni nel mondo, il nuovo presidente ha fatto «saltare» cinque o sei fra ambasciatori e incaricati d'affari dalle sedi più utili e prestigiose, con questo interrompendo i contatti con l'Occidente più ancora di quanto avrebbe fatto se avesse ripetuto in mondovisione il proposito di cancellare Israele dalla faccia della terra.

«Finora il buon Ahmadinejad è stato dipinto solo come genero del potente ajatollah Alì Jannati, che a sua volta nel Consiglio dei Guardiani rappresenta la destra religiosa più intransigente», ci spiega una persona coinvolta in questo improvvido repulisti, «ma da qualche tempo ha preso ad agire da solo, in pubblico mantiene l'approccio populista però in privato si rivela intollerante e vendicativo. Se qualcuno avanza obiezioni alla sua sequela di frasi fatte, tutte ricavate dai libri di Khomeini, lui taglia corto, sta facendo fuori tutti coloro che non l'avevano appoggiato nelle elezioni e soprattutto tutti quelli che cercano di placarne gli ardori».

Soprattutto, sono pochissimi a saperlo, Ahmadinejad è il solo presidente dell'Iran che abbia preteso nel suo studio una doppia scrivania. Accanto a lui lavora tutti i giorni Mesbah Jazdi, suo vecchissimo amico personale, già direttore dell'ufficio per la scelta dei dipendenti al ministero degli Esteri, anch'egli integralista e fedele agli insegnamenti degli ayatollah di Qom però più colto e preparato, e si direbbe ancora più estremista.

E' estremista. Fin da giovane, quando fu tra i fondatori dell'unione studentesca che attaccò l'ambasciata Usa

LO RIVELANO FONTI VICINE ALL'AIEA

A Isfahan sta per riprendere l'arricchimento dell'uranio

Incurante dei moniti e degli appelli della comunità internazionale, l'Iran la prossima settimana darà il via alla conversione di una nuova partita di uranio nel suo impianto nucleare di Isfahan. La notizia viene da Berlino, da fonti diplomatiche europee vicine all'Aiea. Da Teheran non vi sono conferme ufficiali ma gli osservatori ricordano che appena qualche giorno fa il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad ha detto senza mezzi termini che non ha nessuna intenzione di sospendere il suo programma atomico. Le fonti hanno aggiunto di non essere al corrente del quantitativo di uranio che verrà trattato. Il complesso di Isfahan è tornato in attività lo scorso agosto.

L'Italia è il primo partner commerciale

Con un interscambio di 4.322 milioni di euro nel 2004, l'Italia rappresenta il primo partner commerciale europeo dell'Iran. Sul dato, sottolinea l'Ice, (Istituto per il commercio estero), incide in maniera sensibile l'importazione di greggio. Lo scorso anno, le esportazioni italiane sono ammontate a 2.156 milioni in crescita del 10,5% rispetto al 2003 mentre le importazioni sono state pari a 2.166 milioni, in aumento del 14,1%. Nel periodo gennaio aprile 2005, l'export ha totalizzato un controvalore di 683 milioni a fronte di un import pari a 792 milioni per un saldo negativo di 109 milioni. Pur se primi in Europa per interscambio complessivo, le esportazioni italiane in Iran hanno oscillato tra il 6 e l'8% del totale negli ultimi 5 anni. Nell'ultimo quadriennio, le imprese italiane si sono aggiudicate importanti contratti nel settore siderurgico, petrolifero , ed energetico. Nel gennaio 2005, è stato siglato un accordo tra Fiat e Pidr (Pars industrial development foundation) per l'avvio della produzione di autovetture presso lo stabilimento di Saveh, vicino Teheran. L'attività dovrebbe iniziare a fine 2005. A regime l'impianto produrrà 250 mila vetture l'anno. L'accordo sancisce il ritorno della Fiat in Iran dopo oltre 50 anni.

WASHINGTON LASCIA CHE SIANO GLI ALLEATI A ESERCITARE LE PRESSIONI MAGGIORI SUL REGIME

Gli Usa mandano avanti l'Europa: posizione comune

L'America è convinta che il programma atomico nasconda obiettivi militari»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Teheran non è in sintonia con quanto di nuovo sta avvenendo nel Grande Medio Oriente». Le parole del Segretario di Stato, Condoleezza Rice, riflettono l'opinione prevalente dell'amministrazione Bush sulle dichiarazioni del presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad in merito alla distruzione dello Stato di Israele. A Washington si ritiene infatti che tanto l'Iran degli ayatollah quanto la Siria di Bashar Assad abbiano politiche - di sostegno al terrorismo, riarmo e violazione dei diritti umani - che vanno in direzione opposta rispetto a quanto avvenuto negli ultimi 24 mesi: dalle elezioni in Iraq, Afghanistan, Libano e territori palestinesi, al ritiro israeliano da Gaza fino alle riforme che si affacciano in Bahrein e Marocco.

Ma sul piano diplomatico nella reazione alle parole di Ahmadinejad gli Stati Uniti hanno fatto un passo indietro, lasciando agli alleati europei il compito di esercitare maggiore pressione su Teheran. Questo si spiega, secondo l'analista di affari mediorientali Ray Takeyh del «Council on Foreign Relations», con il fatto che «l'Unione Europea ha dimostrato di condividere l'approccio di fondo dell'amministrazione Bush al nucleare iraniano». «Washington è convinta che il programma nucleare civile iraniano sia in realtà una copertura della corsa all'atomo nucleare - spiega Takeyh - e sebbene l'Agenzia atomica dell'Onu non convalidi ancora questa lettura, Francia, Germania e Gran Bretagna sono essenzialmente d'accordo con gli americani» come dimostra la comune intenzione di chiedere proprio alla prossima riunione del consiglio dei governatori dell'Aiea - in programma fra meno di due settimane a Vienna - di deferire Teheran al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, dove potrebbero essere votate le sanzioni.

Il segretario di Stato Condoleezza Rice

Ray Takeyh
«Sul nucleare l'Unione ha dimostrato di condividere l'approccio della amministrazione Bush C'è una convergenza sulla necessità di imporre sanzioni»

George Perkovich
«Occorre raggiungere un'intesa per bloccare l'Iran senza penalizzare tutti gli altri firmatari del trattato di non proliferazione Altrimenti ci sarà sempre opposizione»

«Lasciar guidare agli europei le pressioni politiche e diplomatiche sull'Iran, sul nucleare come sul diritto all'esistenza di Israele - spiega una fonte diplomatica a Washington - è possibile perché le posizioni coincidono con quelle americane ed è anche opportuno in quanto aiuta a consolidare l'intesa multilaterale contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa e per le riforme nel Grande Medio Oriente». A ciò bisogna aggiungere che il patto Usa-Ue sull'Iran - quasi una fotocopia di quando avvenuto sulla Siria dopo l'assassinio dell'ex premier libanese Rafik Hariri - è tanto più importante quanto il braccio di ferro all'Aiea sul deferimento di Teheran è tutt'altro che finito. «Il nocciolo della questione è nella definizione del "diritto" ad arricchire l'uranio che il Trattato contro la proliferazione nucleare garantisce agli Stati membri e quindi anche all'Iran - spiega George Perkovich, vice presidente della Fondazione Carnegie - occorre raggiungere un'intesa per bloccare l'Iran senza penalizzare tutti gli altri firmatari. Stati come Brasile, Cina, Sudafrica e Venezuela continueranno ad opporsi per timore di subire in futuro la sorte di Teheran».

Obbligare Ahmadinejad a rinunciare al programma nucleare rientra anche nella strategia Usa per la stabilizzazione dell'Iraq poiché, come spiega Geoffrey Kemp direttore del programma strategico del «Nixon Center», «quanto avvenuto dalla caduta di Saddam Hussein in poi dimostra che la volontà di Teheran di cooperare sul nucleare aumenta quanto maggiore è il successo degli sforzi americani per stabilizzare l'Iraq mentre ogni volta che la situazione si deteriora l'Iran si mostra meno incline ai compromessi».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Ho sempre dovuto constatare che proprio i medici che vengono dalle cosiddette classi inferiori, anzi dalle classi infime, i figli di gente povera che han studiato medicina, sono i medici peggiori, i più corrotti. Non appena si son presi la laurea in medicina si riducono a macchine mangiasoldi in càmice, sbuffanti perfidie e abiezioni, senza pietà.

THOMAS BERNHARD
La partita a carte, 1969
(edizione italiana Einaudi 1983)

DOPO LE MINACCE DI TEHERAN OGGI A ROMA LA FIACCOLATA PER ISRAELE

Prodi scrive a Sharon «Italia ed Europa ora fermino l'Iran»

Il Professore e Berlusconi potrebbero partecipare alla manifestazione. Sicura la presenza di Fini

Il leader dell'Unione Romano Prodi

Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini

Andrea di Robilant
ROMA

Romano Prodi scrive ad Ariel Sharon per esprimergli «convinta solidarietà di fronte alle parole piene di minaccia» pronunciate contro Israele dal presidente dell'Iran, Mahmoud Ahmadinejad. Non solo: il leader dell'Ulivo riconosce che questo governo iraniano deve essere «fermato» con la politica e auspica che «l'Europa, e l'Italia nell'Europa» premano in maniera più concreta e «coraggiosa» su Teheran.

La lettera di Prodi al premier israeliano è partita alla vigilia della grande fiaccolata organizzata dal quotidiano «Il Foglio» in sostegno di Israele e che si terrà questa sera davanti all'ambasciata iraniana. E ieri sera Prodi non escludeva più una sua partecipazione alla manifestazione (pare che persino Silvio Berlusconi ci stia riflettendo mentre sarà senz'altro presente il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, ieri aspramente criticato dal governo iraniano per il suo sostegno a Israele).

A sottolineare il salto di qualità che non solo Prodi ma anche Francesco Rutelli vorrebbe vedere nell'azione del governo italiano, la Margherita sta compilatando un documento politico di condanna nei confronti dell'Iran di Ahmadinejad, in cui si parla per la prima volta di applicare sanzioni contro quel regime se non riprenderà subito il negoziato con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea).

Non è affatto certo che il documento della Margherita venga presentato come mozione in Parlamento, anche perché sta già creando dietro le quinte screzi e malumori tra i partiti del centrosinistra. Al momento, dunque, l'unica iniziativa parlamentare certa rimane la mozione a sostegno di Israele che Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia, presenterà oggi a nome della maggioranza con l'aspirazione di ottenere un sostegno il più possibile *bipartisan*.

Ma l'opposizione procede non senza qualche difficoltà. Il documento della Margherita mira ad un netto salto di qualità nella politica europea sinora seguita verso Teheran. «Il concetto centrale che vogliamo far passare è che ormai non ci si può più limitare alla "moral suasion" praticata finora nei confronti di Teheran», spiega Lapo Pistelli, responsabile esteri della Margherita e co-autore del documento in preparazione sull'Iran. «Bisogna passare ad un coinvolgimento multilaterale più concreto. Per questo introduciamo il tema delle sanzioni, ben sapendo che potranno solo arrivare alla fine di una progressione di misure punitive, e comunque sempre sotto egida Onu».

Ma è un approccio che molti nel centrosinistra non condividono. «Introdurre una mozione in cui si parla di sanzioni mi sembra un'iniziativa del tutto sterile», dice il diessino Umberto Ranieri, vicepresidente della commissione Esteri alla Camera. «Pare addirittura il frutto di chi ha scarse conoscenze di come stanno le cose e di come ci si muove in casi come questi».

Una risoluzione, aggiunge Ranieri, può anche essere utile in questa fase per segnalare la pericolosità della posizione di Ahmadinejad. «Ma per il resto bisogna semplicemente seguire un percorso già tracciato. I dirigenti dell'Aiea si riuniranno proprio in questi giorni per valutare se è possibile riavviare un negoziato serio con l'Iran oppure se bisognerà consegnare il dossier all'Onu. A quel punto sarà il Consiglio di sicurezza a decidere se applicare sanzioni, sempre che si riesca a superare il veto di Cina e Russia».

Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera, mette in guardia contro il pericolo di una politica tesa a isolare l'Iran in questa fase. Mentre Marco Rizzo, presidente della delegazione dei Comunisti italiani al Parlamento europeo, accusa Francesco Rutelli di aver preso a pretesto la questione Iran «per andare verso il litigio». Ancora una volta «si usa la politica estera per fare un'operazione di politica interna. Siamo afflitti dalla sindrome di Tafazzi, sempre intenti a darsi guai».

Insieme i giovani ebrei e musulmani

Aderiscono alla fiaccolata voluta da «Il Foglio» e condannano le affermazioni del presidente iraniano. E lo fanno insieme, con una dichiarazione congiunta. Sono il presidente dell'Unione dei giovani ebrei d'Italia, Tobia Zevi, il presidente dei giovani musulmani italiani, Osama Al Saghir, e Alan Naccache, presidente del Benè Berith, la più antica organizzazione di assistenza ebraica. «Abbiamo intenzione di impegnarci sempre più nel nostro viaggio comune - hanno detto, in occasione del congresso dei giovani ebrei italiani - ragionando su tematiche legate non solo alle nostre fedi, ma anche a una serie di questioni della società civile». E aggiungono: «Condividiamo lo spirito della manifestazione, consapevoli del fatto che affermazioni inaccettabili quali quelle del presidente iraniano, oltre a mettere in discussione il sacrosanto diritto all'esistenza dello stato di Israele, ledono la prosecuzione del processo di pace in Medio Oriente».

Il centrosinistra si divide su un documento della Margherita che propone sanzioni dei confronti del regime di Ahmadinejad Ranieri (Ds): «Iniziativa del tutto sterile» Rizzo (Pdci): «Rutelli cerca sempre un motivo per mettere in difficoltà l'alleanza»

CENA A VILLA MADAMA IERI SERA L'INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DIPLOMATICI DI TUTTI I PAESI DI RELIGIONE MUSULMANA

E il premier parlò fitto con l'ambasciatore

Il presidente del Consiglio ha citato il Vangelo ma «niente cortina di ferro tra l'occidente e l'islam»

Emanuele Novazio
ROMA

Alla fine, anche l'ambasciatore iraniano Bahram Ghasemi ha accolto l'invito di Silvio Berlusconi. Poco dopo le 19, ieri sera, al termine di una giornata di tensione crescente fra Teheran e Roma, il rappresentante della Repubblica Islamica è arrivato a Villa Madama per la cena organizzata dal presidente del Consiglio in occasione della fine del Ramadan, ospiti gli ambasciatori di tutti i Paesi di religione musulmana insieme ai ministri degli Esteri Fini e dell'Interno Pisanu. «Un segno di distensione in un momento difficile per le relazioni fra i due Paesi» - secondo un diplomatico italiano - al quale Berlusconi ha risposto con un messaggio «aperto ma, secondo indiscrezioni, anche molto fermo», intrattenendosi per alcuni minuti con Ghasemi.

Dopo un discorso di benvenuto che ha esaltato la «tolleranza», ha esortato a «impedire che una cortina di ferro cali fra l'Occidente e il mondo islamico» e ha lanciato un appello per «impedire che si realizzi il disegno dei terroristi», il presidente del Consiglio ha salutato personalmante la cinquantina di ospiti (l'incontro era chiuso alla stampa, ma c'erano Rula Jebreal della «7» e Khaled Fouad Allam di «Repubblica», in quanto «rappresentanti di quella società civile musulmana con la quale si vuole aprire un dialogo»). Passando da un tavolo all'altro, ognuno con dieci commensali e contrassegnato con il nome di un pittore italiano, da Mantegna a Giotto, Berlusconi ha parlato anche con Ghasemi, seduto accanto all'ex ambasciatore d'Italia a Teheran Riccardo Sessa, ora direttore per il Medio Oriente alla Farnesina, e al segretario generale della presidenza del Consiglio Mauro Masi. Il premier e l'ospite, secondo testimoni, si sono comportati in «maniera formale». Ma Ghasemi - che non ha nascosto al premier la preoccupazione per la manifestazione di questa sera davanti all'ambasciata di Teheran e ha espresso sorpresa per la partecipazione del ministro degli Esteri Fini - ha definito «molto alto» il discorso del presidente del Consiglio, che da altro partecipante alla cena ha volutamente messo a confronto con «recenti affermazioni del presidente del Senato Pera», dalle quali «traspariva tutt'altra disponibilità nei confronti dell'Islam».

L'ambasciatore iraniano Bahram Ghasemi

«Un Berlusconi - nel giudizio del rappresentante di un Paese aderente alla Lega araba - molto diverso da quello che quattro anni fa esaltò la superiorità della civiltà occidentale» sollevando un coro di critiche in tutto il mondo islamico. «Nessuno, ieri sera», commenta un altro testimone, aveva motivo di mostrare disagio per l'intervento del presidente del Consiglio, nel quale citazioni del Vangelo si sono fuse con riconoscimenti di «tutte le grandi religioni che credono in un Dio solo e misericordioso». «Nemmeno l'ambasciatore iraniano», nota un commensale: con i compagni di tavolo Ghasemi si è mostrato a proprio agio, pur insistendo sulle preoccupazioni sollevate dalla situazione venutasi a creare fra Iran e Italia. Il rappresentante della Repubblica islamica, raccontano testimoni, ha cercato la comprensione dell'ex ambasciatore italiano a Teheran. Quest'ultimo, secondo le stesse fonti, non ha tuttavia potuto esimersi dal ricordargli le ragioni delle «forti preoccupazioni italiane» per le prese di posizione della leadership di Teheran.

L'iniziativa di ieri sera, la prima del genere in Italia (gli Stati Uniti sono alla quarta edizione) chiude idealmente un percorso di marcato riavvicinamento alla «diversità musulmana» da parte del presidente del Consiglio. Tutto il discorso di Berlusconi è stato costruito intorno a «segnali di apertura all'Islam», nota l'ambasciatore di un Paese nordafricano. Dall'iniziale riconoscimento dei «comuni valori di umanità che legano Occidente e Islam» all'«augurio conclusivo per una festa benedetta», «Aid mubarak».

CON VERDI E PDCI

Bertinotti al sit-in alternativo

ROMA

«L'avremmo dovuta indire noi la manifestazione di domani contro le parole del presidente iraniano, decisamente mi sarebbe piaciuto fosse venuta a me l'idea che, invece, è stata lanciata da Giuliano Ferrara». Fausto Bertinotti è al presidio che ieri, davanti all'ambasciata di Teheran ancora abitata dall'ambasciatore nominato da Khatami, hanno in quattro e quattr'otto organizzato i Verdi di Pecoraro Scanio e Paolo Cento, e al quale hanno aderito anche Rifondazione e i Comunisti italiani. Ripete che «con dolore, ma domani io non ci sarò», no, «non perché l'idea sia venuta a Ferrara, non mi fa velo chi convoca le manifestazioni», ma perché alla «piattaforma» lanciata da Ferrara manca il riferimento alla necessità di uno Stato palestinese, «e questa è un'omissione politicamente criticabile». Soprattutto perché, sottolinea, «anche se si tratta di un'intenzione che non mi sento di attribuire ad alcuno, non vorrei che qualche settore della manifestazione la intendesse nel senso di allargare il fronte dell'instabilità in quella zona del mondo, un fatto che sarebbe di per sé inquietante». Timore che qualcuno sotto sotto pensi a una nuova guerra preventiva, insomma. Ma intanto, per non rinunciare a quell'idea di solidarietà per Israele, per non lasciarla ad altri, Rifondazione si rimbocca le maniche, e prepara con le «Tavola della Pace» una prossima manifestazione, rigorosamente senza bandiere d'appartenenza politica, con tre parole d'ordine: difesa di Israele, diritto dei palestinesi a uno Stato, no alla guerra preventiva.

Ma intanto, in fondo a via Nomentana ieri, solo una cinquantina di persone, e la metà giornalisti, fotografi, cameramen. Achille Occhetto, Antonio Falomi e Tana De Zulueta, praticamente tutto il «Cantiere», e poi Marco Rizzo e Maura Cossutta, mentre sventolano bandiere di Israele, dei Verdi, italiana, ma pure il Leone nel tricolore che era la bandiera dell'Iran prima della rivoluzione, praticamente il vessillo di Reza Pahlevi. Molti rappresentanti del «Consiglio della resistenza iraniana», nuova sigla nella quale sono confluite, assieme ai Feddayn del popolo, anche sigle come l'Mko o i mujaddin del popolo, che l'Unione europea e gli Stati Uniti hanno iscritto nelle loro liste nere del terrorismo. Una cosa sbagliata, secondo Paolo Cento: «Uno dei motivi per i quali noi siamo qui oggi, invece di aderire alla manifestazione di Ferrara, è proprio che domani saranno qui esponenti di quella maggioranza che nel luglio scorso ha chiuso le porte di Montecitorio ad un convegno della resistenza iraniana, l'abbiamo dovuto tenere all'hotel Nazionale». [a. r.]

IL 70 PER CENTO È FAVOREVOLE ALLA MARCIA

L'aggressività iraniana preoccupa molto gli italiani

il sondaggio

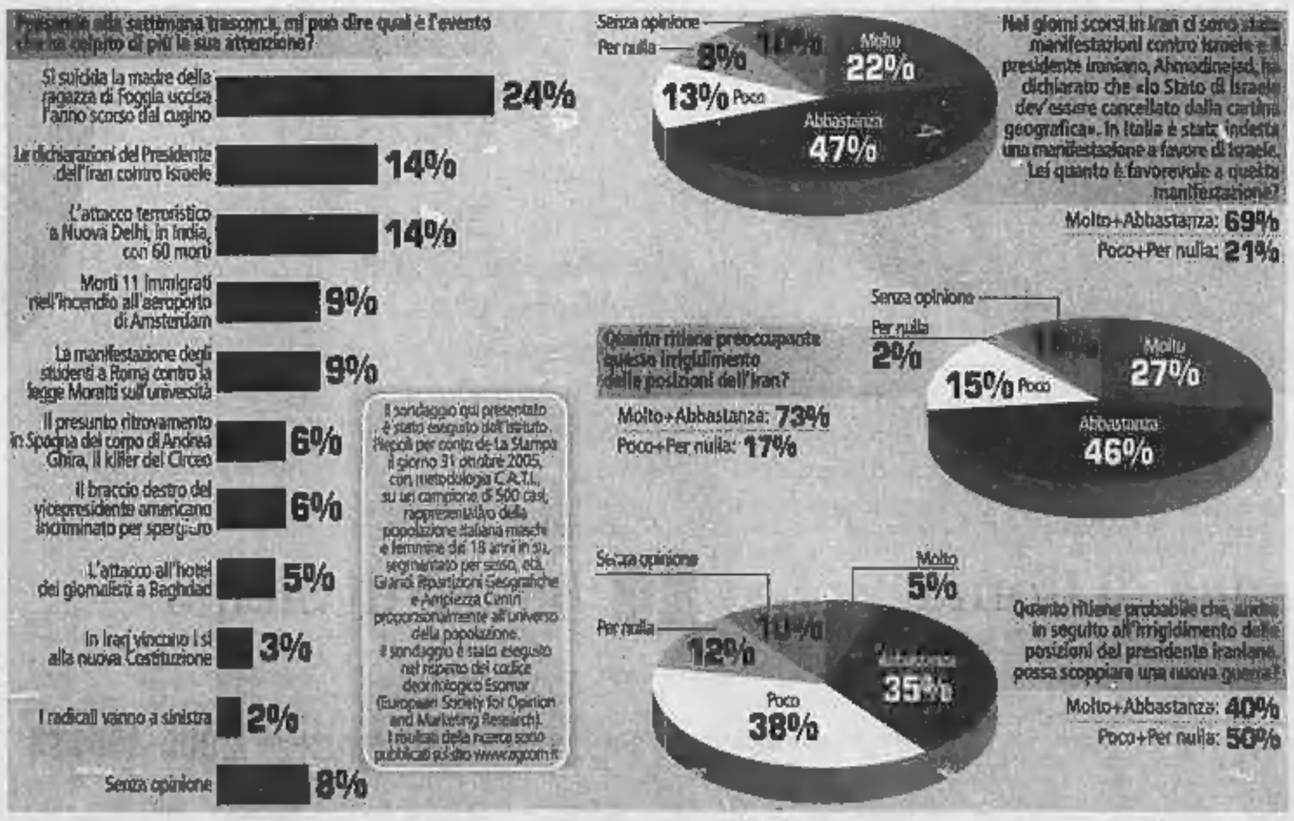
Nicola Piepoli

Indubbiamente le dichiarazioni del presidente iraniano Ahmadinejad con cui si chiedeva di «cancellare Israele dalla cartina geografica» hanno sbalordito l'opinione pubblica non solo italiana ma anche mondiale. La reazione è piuttosto energica e quasi il 70% degli Italiani si dichiara «molto» o «abbastanza favorevole» a controbilanciare queste dichiarazioni folli con una manifestazione a Roma a favore di Israele. E' interessante notare come non vi sia praticamente alcuna differenza significativa tra gli «orientati al Centrodestra» (74% di favorevoli) e gli «orientati al Centrosinistra» (79%).

Il problema semmai è un altro, cioè che questo irrigidimento delle posizioni dell'Iran comincia a diventare preoccupante per la grande maggioranza della popolazione italiana (73%), anche qui senza differenze sostanziali tra Centrodestra e Centrosinistra.

Il timore che questo irrigidimento possa far scoppiare una nuova guerra nel Medio Oriente è ancora piuttosto contenuto (40%), ma inizia ad essere non più puramente ipotetico.

Per quanto riguarda le vicende interne è un un caso di cronaca nera ad aver colpito in modo particolare l'attenzione dell'opinione pubblica italiana: si tratta del suicidio della madre della ragazza di Foggia che l'anno scorso era stata uccisa dal cugino (24% di citazioni). Seguono due eventi internazionali a pari merito, entrambi con un 14% di citazioni: l'attacco terroristico a Nuova Delhi con oltre 60 morti e le già citate minacce ad Israele.



Dilemmi

La sinistra ha ancora poche ore per sciogliere il suo ultimo dilemma: mi si nota di più se aderisco ma non ci vado o se ci vado ma non aderisco?

www.capitalia.it | www.bancadiroma.it | www.bancodisicilia.it | www.bipop.it

CLAP!

immagina una banca che dà spettacolo.

Nelle nostre filiali puoi comprare i biglietti per le partite di calcio,
i concerti, gli spettacoli teatrali e per i più importanti
eventi sportivi dell'anno,
oppure pagare multe e bollette.

TUTTO PUÒ CAMBIARE. BASTA IMMAGINARLO.

CAPITALIA
Gruppo Bancario

CAMBIA TUTTO.

Banca di Roma
Banco di Sicilia
Bipop Carire

Per conoscere la filiale più vicina dove trovi questo servizio, chiama Numero Verde 800-066636

«Non rinuncio alla lotta anche dura. Sto con la gente della mia vallata: sono uno che è nato qui e qui vuole morire La forza del nostro movimento è l'essere liberi da tutto e l'assoluta mancanza di strategia»

Alberto Perino: 60 anni, della Val di Susa, da tempo è in prima fila contro l'Alta velocità. «Io sto con la gente della mia valle»

RITRATTO DI UN CAPOPOPOLO ALBERTO PERINO: «SIAMO SOLO ALL'INIZIO: NEANCHE CON IL TRIPLO DELLA FORZA RIUSCIRANNO A FERMARCI»

Il Bové della lotta alla Tav

Il leader della Val di Susa: si combatte per la nostra sopravvivenza

personaggio
LODOVICO POLETTO

Inviato a BUSSOLENO (Torino)

Il paragone è facile, anche se improprio. Il pensiero no, quello è lo stesso, e non si discute. «Ce n'est qu'un début, continuons le combat...» gridava José Bové, leader dei contadini d'oltralpe quando in Francia infuriava la battaglia contro la globalizzazione dell'agricoltura. «Non è che l'inizio, continuiamo a lottare», tuona oggi Alberto Perino, barbuto sessantenne della Val di Susa che da anni si batte contro il progetto della ferrovia ad Alta velocità. E chi dice che questa vallata di confine, battagliera e ribelle per natura e storia, avrebbe bisogno di un leader per sostenere la sua opposizione ai treni che filano a 400 all'ora, nella sua disperata e titanica lotta contro la devastazione dell'ambiente e l'inquinamento da amianto ed uranio, non sa che quest'uomo già c'è. E anche se non gli piace essere chiamato «José Bové» delle montagne piemontesi, quello è il suo ruolo.

Se poi si volesse scavare davvero nella storia di questo ex bancario nato nella Val di Susa, con un passato da sindacalista e onnivoro lettore di libri e quotidiani allora lui direbbe che: «A Bové io preferisco Ghandi e alla carne un bel piatto di verdura. Ma alla lotta, anche dura, io non rinuncio, perché qui stiamo giocando la battaglia per la nostra sopravvivenza». Del resto da uno come lui non puoi aspettarti altra risposta. Perché Perino sa parlare alla gente di questa valle, con le parole ed i modi da vero capopopolo. E non lo imbarazzano i politici e gli amministratori delegati delle grandi aziende: peli sulla lingua lui non ne ha. Con nessuno. E nessuno, fino ad oggi è riuscito ad etichettarlo oppure ad affibbiargli un colore politico: è solo un uomo che lotta per le sue montagne. «L'unico cappello che mi metto è quello che ho comprato anni fa in Austria, di lana cotta. O quello nero, a tesa larga. Io sto con la gente della mia valle. Sono uno che è nato qui e qui vuole morire...» ripete. Il passato da democristiano, da segretario della Cisl bancari, fanno parte della sua storia. Come il fatto di essere nato a Bussoleno e di essere da trent'anni cittadino di Condove, paese dove un giorno filerà il super treno. E per per 12 anni dovranno sopportare i disagi di quell'immenso cantiere necessario per preparare un tunnel di oltre 50 chilometri.

In questi giorni di tensioni e lotte, di scioperi, stazioni occupate e strade invase da migliaia di persone con bandiere e striscioni, lui è sempre presente. Lo vedi in mezzo alla gente con il cappello austriaco di colore grigio, il giaccone verde, e senti la sua voce potente, la risata aperta. Oppure lo incontri ai presidi «anti Tav», che discute e si anima. O alle assemblee pubbliche, mentre infiamma i cuori anche più tiepidi e strappa applausi. La sua forza è quella di una valle intera: 37 consigli comunali riuniti tutti insieme a votare, in piazza, di fronte agli uffici della Prefettura di Torino, un documento di protesta, e 30 mila persone in marcia, compresi sacerdoti, donne e bambini, nel primo corteo contro l'Alta velocità organizzato quest'anno.

Ma attenzione, Perino non vuole passare come organizzatore delle iniziative, come colui che dirige tutto e tutti, anche se in realtà il suo ruolo è quello di un leader. «Dobbiamo restare così come siamo oggi: liberi da tutto. La forza del nostro movimento è proprio questa: l'assoluta mancanza di oggi e capetti. Noi ci confrontiamo, discutiamo, se è il caso ci mandiamo anche a quel paese. Ma poi tutto passa e si torna in strada. L'obiettivo è comune a tutti: dire no alla Tav. Parlargli di strategia è inutile, di tattica tantomeno. Poi ti spiega, con dovizia di dettagli che: «La forza di noi gente della valle è proprio l'assoluta mancanza di strategia. Non l'abbiamo e nessuno ce la può imporre, nessuno può prevedere con anticipo le nostre mosse, perché non le sappiamo neanche noi. Ognuno può proporre una cosa, ognuno può lanciare un'idea, e poi le mettiamo tutte in pratica».

LE RAGIONI DI CHI PROTESTA

DISSESTO IDROGEOLOGICO
Si sottolineano i rischi di esondabilità causati in primo luogo dal fiume Dora Riparia e interferenze tutt'altro che trascurabili col reticolo idrografico minore

RISCHI PER LA SALUTE
Gli oppositori al tracciato sottolineano la presenza sul territorio di amianto ed altri materiali nocivi con rischio di radioattività

INQUINAMENTO ACUSTICO
Si contesta lo studio di impatto acustico presentato da Rfi perché non prende in esame il valore di picco del rumore ma solo il valore medio equivalente nei due periodi, diurno e notturno

SCAVI
Si calcola che per realizzare il tunnel di base verranno estratti circa 15 milioni di metri cubi di materiale. Secondo gli oppositori non ci sono garanzie sufficienti sul trattamento del materiale di scavo

I CANTIERI
Secondo gli oppositori del progetto per tutta la durata dei cantieri (dieci anni) ci saranno circa 500 camion che ogni giorno trasporteranno sulle strade della valle e della prima cintura il materiale di scavo

«In questi giorni abbiamo già vinto Hanno dovuto agire con l'inganno per salire lassù Se per tre sondaggi hanno mobilitato mille uomini, per i lavori che cosa faranno?»

Su un punto solo è irremovibile: il no alla violenza. Per un cartello con la scritta «Ho fatto il militare e mi vergogno», negli Anni '70, si buscò 8 mesi e 15 giorni di condanna. Fece ricorso in appello e in Cassazione, e alla fine quella macchia gli è stata cancellata. Con un gruppo che si chiamava: Movimento valsusino di azione non violenza, sempre in quegli anni, organizzò uno sciopero generale alla officine Moncenisio. Gli operai chiedevano che in quella fabbrica non si lavorasse più per l'industria bellica. E raggiunsero l'obiettivo. Oggi dice: «Siamo soltanto all'inizio: qui si deve ancora giocare tutta la partita». E le bandiere con le scritte rosse «No Tav» appese ai balconi di tutte le case della valle, l'interminabile teoria di cartelli con lo stesso concetto piazzati lungo tutte le strade, uno dietro l'altro, sono l'ennesima dimostrazione che Perino ha ragione. E non lo preoccupa che, pochi giorni fa, i tre siti per i carotaggi, alle pendici della montagna del Rocciamelone, siano stati conquistati dalla polizia dopo ventiquattr'ore di tensione, denunce e qualche manganellata: «E' comunque una grande vittoria della valle. Hanno dovuto agire con l'inganno per salire lassù. Hanno dovuto fare un bluff clamoroso per scalare quei sentieri. Se avessero seguito dovuto le regole, noi eravamo lì ad impedirglielo». E non ha dubbi: «Se per tre sondaggi hanno dovuto mobilitare mille uomini delle forze dell'ordine, quando inizieranno i lavori veri cosa faranno? Militarizzeranno la valle? Ma neanche con il triplo o il quadruplo della forza ci fermeranno».

Poi, però, giura che lui non è un capopopolo. Che ci sono altri che si sanno muovere meglio di lui: «Ferrentino, ad esempio, il presidente della Comunità montana bassa Val Susa», che parlano con più proprietà di linguaggio. Ma quando ci sono cose da fare lui c'è, ed è il primo. E se, per caso, non ci sono, lui se le inventa. Così, per confutare la tesi secondo cui non c'è pericolo uranio in Val di Susa s'è infilato nelle miniere che l'Agip aveva aperto e poi abbandonato nel comune di Venaus, con il contatore Geiger in mano. Ed ha fatto misurazioni che confermavano ciò che lui sosteneva. Ha trovato casse di campioni di roccia e terreno mai analizzati e fatti realizzare dieci anni fa, proprio in vista del progetto Tav. Ha portato alle manifestazioni pezzi di amianto, che ha recuperato senza fatica in valle. Promette battaglia perché ha il polso degli umori e dei malumori della gente, delle 60 mila persone che vivono qui. Che in lui, più che in chiunque altro, hanno fiducia. Proprio come i contadini francesi ce l'avevano in Bové.

I «trascinatori»

Bové E' insieme un agricoltore francese dell'Aveyron e un personaggio mediatico internazionale: è diventato infatti uno dei simboli della lotta contro la globalizzazione, soprattutto con il boicottaggio dei McDonald's. Nel 1998 è stato condannato a otto mesi di prigione per la distruzione di una piantagione di mais transgenico. E' stato uno dei leader della contestazione dei vertici di Seattle, di Praga e Genova.

Robusti E' stato uno dei leader della battaglia che nel 1997 gli allevatori hanno combattuto contro le quote latte. Una battaglia che è continuata per alcuni anni, con scontri, manifestazioni di piazza, ripetuti blocchi del traffico, cortei. Nel mirino in particolare le maxi-multe che gli allevatori erano stati condannati a pagare per aver sforato le quote latte. Cinquantatrè anni, già senatore della Lega Nord, lo scorso anno ha fallito per pochi voti l'elezione all'Europarlamento.

Sproviero Rosetta Sproviero è stata la leader della rivolta contro i rifiuti a Salerno. Una «guerra» che ha avuto come periodo caldo l'estate dello scorso anno. Migliaia di persone hanno bloccato la stazione ferroviaria di Montecorvino-Rovella (Salerno) per protestare contro l'apertura della discarica di Parapoli. Una battaglia che, grazie alla tenacia di Rosetta Sproviero, si è trasformata in una vittoria: la discarica è stata infatti aperta temporaneamente, il tempo necessario per trovare un altro sito.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE «VOGLIONO CHE LE MERCI VIAGGINO SU STRADA E COSI' DANNEGGIANO IL PAESE, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA»

Lunardi: falso ambientalismo

colloquio
MAURIZIO TROPEANO

TORINO

Nessuna retromarcia. Nessun passo indietro. Anzi: «L'aspetto più inquietante di queste proteste è che si definiscono ambientalisti e si oppongono all'Alta Velocità cercando di impedire la costruzione di reti ferroviarie». E ancora: «E? inquietante che questi falsi ambientalisti che si nascondono dietro le bandiere ecologiste vogliono che le merci continuino a viaggiare su strada a danno della circolazione, della sicurezza, del Paese e dell'ambiente stesso». Con queste parole il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, conferma la volontà del Governo Berlusconi di rispettare gli impegni assunti con la Francia e l'Unione Europea. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato preso il 12 ottobre durante il viaggio di prova della linea ad Alta Velocità Torino-Milano con la commissaria Ue per il Corridoio Cinque, Loyola De Palacio: «Il 31 di ottobre dovranno partire i sondaggi della parte italiana».

Certo il 31 ottobre in Val di Susa sono state cintate solo le aree. Gli scavi non inizieranno che fra una decina di giorni. Poi resta da affrontare il problema Venus, quella che può essere definita la «madre di tutti i cantieri»: un tunnel di quasi dieci chilometri che per i No Tav è l'inizio dell'opera e che per Bruxelles è la condizione necessaria per evitare di declassare il progetto Torino-Lione. Quii lavori inizieranno a breve, al massimo, entro un paio di settimane. Lo conferma una lettera inviata nei giorni scorsi dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta. Ecco perché Lunardi non nasconde la sua soddisfazione per il blitz del 31 ottobre: «Abbiamo dimostrato che l'Italia ha la volontà politica di realizzare un'opera strategica non solo per il nostro Paese ma per l'Europa intera, perché è un tassello essenziale del Corridoio numero 5 Lisbona-Kiev e assorbe il 36 per cento del traffico europeo».

Lunardi non risparmia critiche a chi «cerca di fermare tutto e di riportare il Paese in quella paralisi in cui lo abbiamo trovato 5 anni fa». Non solo. Si dice stupito che ci sia chi «con questa logica si candida alle elezioni per governare il Paese». E' evidente il riferimento alla sinistra radicale che, in caso di vittoria, punta a bloccare non solo la Torino-Lione ma anche il Mose e il Ponte sullo Stretto. E a chi gli fa notare che in questi giorni in piazza c'erano migliaia di abitanti della Val di Susa replica: «Resto convinto che la gente vuole opere, vuole verificare la certezza dei risultati, la capacità che le infrastrutture diventino davvero qualcosa di reale in tempi misurabili, e non come quella serie di opere annunciate per cinquant'anni in questo Paese, banali disegni cartacei o segmenti di opere incompiute».

I trafori
«Riducono enormemente l'impatto sul territorio Grazie a loro toglieremo il traffico pesante da Fréjus e autostrade»

Il ministro arriva a contrapporre a quello che definisce il «falso ambientalismo» le politiche concrete del governo Berlusconi che evidenziano come «l'ambiente sia un tema importante per il centrodestra». Per Lunardi la prova dell'ambientalismo targato Palazzo Chigi sta proprio nella volontà di realizzare quel tunnel di 53 chilometri sotto le Alpi: «Proprio i trafori, infatti, riducono enormemente l'impatto sul territorio sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Inoltre con questo traforo potremo togliere il traffico dei mezzi pesanti dal sistema del Frejus e quindi dal sistema autostradale».

Il ministro sottolinea la necessità che in «Italia si passi dal trasporto su gomma a quello su ferrovia. Con questa crisi energetica, in cui il barile di petrolio è passato da 20 a 70 dollari, dobbiamo assolutamente passare dalla gomma ai binari». Aggiunge: «In ogni caso è proprio l'Europa, prima ancora dell'Italia, a considerare la Torino-Lione un'opera fondamentale, a tal punto che ha deciso di supportarla con finanziamenti fino al 20% a fondo perduto». Lunardi conclude: «Se non avessimo aperto i cantieri avremmo corso il rischio di perdere i finanziamenti, con l'aggravio degli impegni finanziari per Italia e Francia, fra cui sono suddivisi i costi».

Il ministro Pietro Lunardi: «Sulla Tav nessuna retromarcia»

tagli

di Altiero Scicchitano

VIVERE CON ALTRA GENTE. La violenza in televisione colpisce solo bambini i cui genitori si comportano come personalità televisive. Le buone maniere a tavola sono per gente che non ha nulla di meglio da fare. La civiltà è una religione. La gente civilizzata cammina in modo buffo. C'è sempre una festa in corso da qualche parte. La gente ti ricorderà meglio se vesti sempre allo stesso modo.

Dalla fodera del disco dei Talking Heads ***Stop Making Sense****, colonna sonora dell'omonimo film-concerto (Jonathan Demme, 1984).*

LA MOSSA DEL SANTO PADRE RATZINGER RIBADISCE IL MESSAGGIO DI RUINI CHE AVEVA CHIESTO PIÙ ATTENZIONE DA PARTE DEL LEGISLATORE, SOPRATTUTTO DAVANTI AL CALO DI NATALITÀ

Il Papa: più aiuti a famiglie e giovani coppie

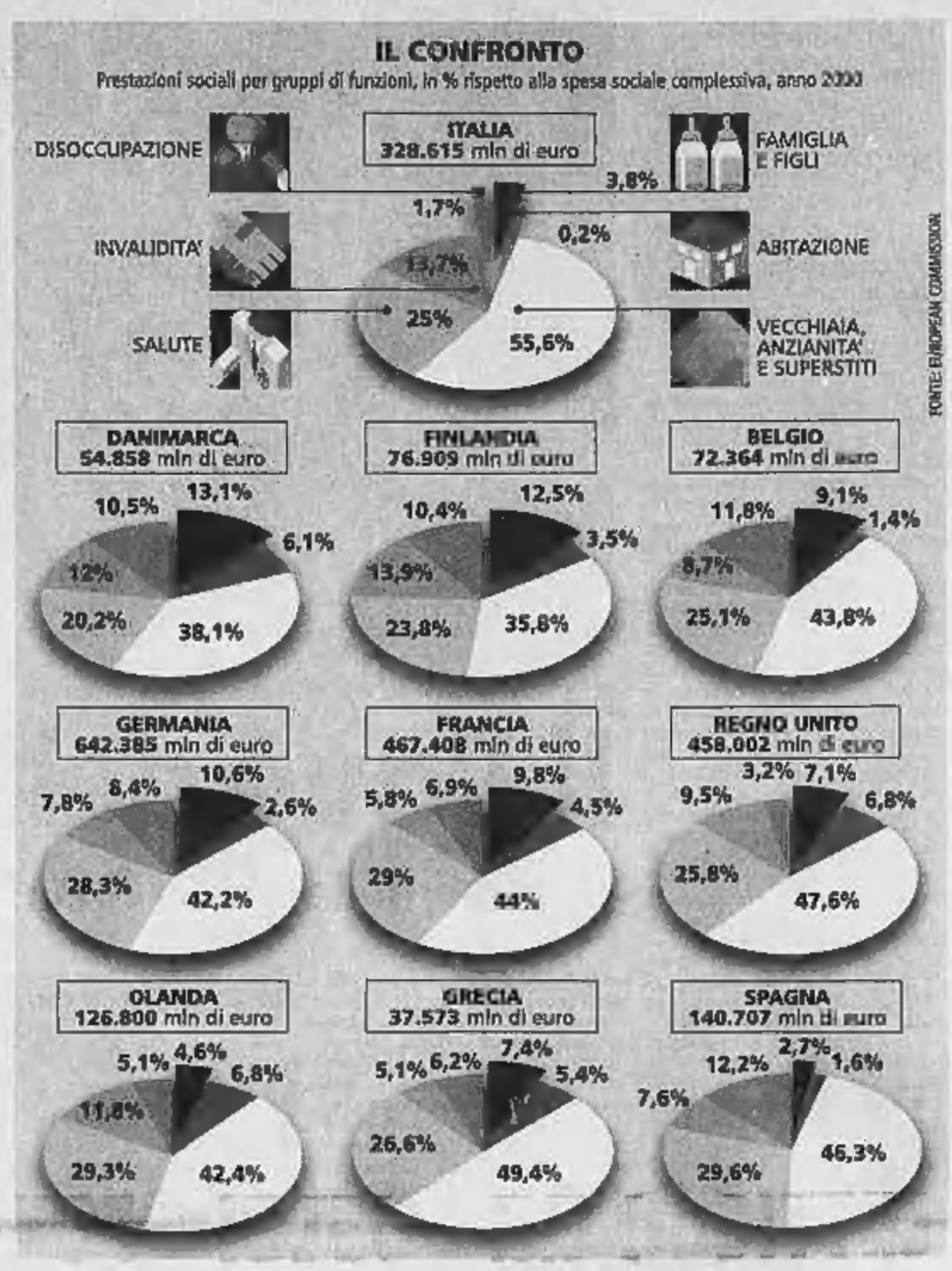
L'appello per maggiori «interventi legislativi» rinfocola il duello tra maggioranza e opposizione

Giacomo Galeazzi
CITTA' DEL VATICANO

Il Papa chiede di aiutare le famiglie e sollecita l'attenzione dello Stato verso le giovani coppie. Dopo gli appelli della Cei, secondo cui la famiglia è il modello su cui si costruisce la società e che quindi va supportata economicamente, ora è Benedetto XVI a invocare dal governo «interventi sociali e legislativi».

Una presa di posizione forte, dunque, «a tutela e a sostegno della cellula fondante della società». Il monito del Papa, lanciato ieri nell'udienza all'associazione delle famiglie numerose, riaccende il dibattito nel mondo politico e sindacale sugli assegni ai genitori in Finanziaria. Il Pontefice richiama espressamente la «centralità della famiglia, luogo primario di accoglienza e di servizio alla vita». Nell'Italia di oggi, secondo Joseph Ratzinger, i nuclei familiari, soprattutto se hanno più di tre figli, costituiscono una testimonian-

Per la famiglia. Il pontefice Benedetto XVI ieri in Piazza San Pietro, a Roma



La Cdl: questo è un invito a fare del nostro meglio Rosy Bindi: il pontefice ha toccato un nodo scoperto della politica

za di fede, di coraggio e di ottimismo: «Senza figli non c'è futuro, le famiglie numerose sono una ricchezza e una speranza per l'intero Paese». Già il cardinale vicario Camillo Ruini aveva criticato un sostegno pubblico «molto minore, meno moderno e organico» rispetto all'importanza sociale della famiglia, che, invece, «dovrebbe essere la prima e vera preoccupazione del legislatore», specie in presenza di una gravissima e persistente crisi della natalità che sta già provocando, e causerà assai più in futuro, ingenti danni alla società.

Immediati i contraccolpi politici e le polemiche fra maggioranza e opposizione sulla valutazione dell'intervento papale. «Nessuna ingerenza né critica vaticana, Benedetto XVI, nel suo richiamo, ci invita ad attuare concretamente la laica Costituzione italiana e il suo riconoscimento della famiglia come cellula fondamentale della società», getta acqua sul fuoco Luca Volontè dell'Udc. Tenta un'interpretazione «trasversale» pure l'Udeur che si unisce all'appello del Papa per esortare il Parlamento ad «aiutare le famiglie con misure strutturali e non "una tantum" come è stato fatto finora».

Alzano il livello dello scontro, invece, le Acli, che «attendono di conoscere il destino» del miliardo di euro accantonato nella Finanziaria per andare incontro alle esigenze delle famiglie e reclamano dall'esecutivo la revisione del sistema delle tariffe «a vantaggio dei nuclei familiari e senza particolari oneri aggiuntivi per lo Stato».

Ma la Casa delle libertà non ci sta a sentirsi sotto giudizio. «Con noi il Papa sfonda una porta aperta», taglia corto il Riccardo Pedrizzi di An. E Isabella Bertolini di Fi rivendica la scelta del governo «di mettere al centro della propria azione politica i sostegni alle famiglie e alla natalità contro la deriva oltranzista di una sinistra che vuole minarne alla radice i valori, i principi ed i diritti fondanti».

E il suo collega di partito Angelo Sanza definisce «giusto» l'appello del Pontefice alle forze politiche perché «tengano conto della famiglia nei programmi di governo e nei lavori legislativi». Reazioni, però, che fanno infuriare l'opposizione. «Ci vuole una bella faccia tosta a elogiare, come fa il Polo, le parole del Papa proprio mentre il governo sulla famiglia famiglia tocca il livello più basso per cinismo e disinteresse», accusa Livia Turco. Secondo la responsabile welfare dei Ds è «mistificatorio» il richiamo del Pontefice a governanti che «hanno riesumato il familismo amorale con l'inganno degli interventi sulla famiglia come puri spot pubblicitari». Invece dei «falsi sorrisi di Berlusconi», per i Ds, servono asili nido, rete integrata di servizi, assegni per i figli ai nuclei a basso reddito (con genitori disoccupati o precari), miglioramento della legge sui congedi parentali e una dote per ogni bambino che nasce. «Sul sostegno alla famiglia, il Papa ha toccato un nervo scoperto della politica e lanciato un monito che vale per tutti, c'è un ritardo strutturale dell'Italia e nessuno schieramento ha le carte in regola- puntualizza Rosy Bindi, responsabile Politiche sociali della Margherita- di certo, però, questa maggioranza si comporta e reagisce come un sepolcro imbiancato».

I Ds puntano l'indice contro i «guasti» provocati alle famiglie dalle Finanziarie del governo Berlusconi, a partire dagli effetti delle politiche di privatizzazione dei servizi pubblici e dal progressivo smantellamento del welfare locale. «L'Unione si impegna a varare una nuova politica per la famiglia- annuncia Rosy Bindi- proponiamo il Fondo nazionale per la non autosufficienza, il "baby bond", la valorizzazione del ruolo delle donne e una effettiva conciliazione tra famiglia e lavoro». E anche per un sindacato vicino al centrodestra come l'Ugl non si può restare insensibili alle parole del Papa in difesa della famiglia: «La Finanziaria deve accrescere la tranquillità economica e il ruolo sociale della famiglia. Altrimenti l'Italia non riuscirà a superare il gap demografico che, in termini di natalità, fa del nostro Paese la nazione meno prolifica d'Europa».

TECNICI E PORTABORSE EMENDAMENTO SU MISURA

Tutti assunti i dirigenti scelti dai politici

Al servizio dello Stato. Si prepara una norma per assumere collaboratori e dirigenti

La maggioranza si cautela in caso di eventuale vittoria dell'opposizione

Raffaello Masci
ROMA

Se le elezioni dovesse vincerle l'attuale opposizione, ministri, viceministri e sottosegretari dovranno abbandonare i loro scranni, ma lasceranno in eredità ai loro successori avversari una ricca corte di ciambellani e colonnelli di loro indiscussa fiducia, in quanto da loro stessi nominati. Sarebbe questo l'effetto di un emendamento alla Finanziaria presentato dalla maggioranza, in ragione del quale i dirigenti nominati discrezionalmente dai vertici politici con contratti a termine (consulenti, portavoce, consiglieri, tecnici di fiducia), transiterebbero con contratti a tempo indeterminato nei ranghi della pubblica amministrazione, senza concorso e senza altro criterio che non sia il «chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori» (in latino «ope legis»). Con buona pace - si capisce - del rigore e dei tagli alla spesa pubblica e di chi per tutta la legislatura ha predicato la «flessibilità» e il libero mercato, contribuendo a creare una generazione di lavoratori «estipici» per non dire precari.

L'emendamento (che riguarda l'articolo 32) è per ora solo una proposta, ma autorevolmente sostenuta: ne sono firmatari esponenti di rilievo della Cdl, tra cui il presidente della commissione Finanze del Senato, Riccardo Pedrizzi (An), il suo collega della commissione Cultura, Franco Asciutti (Fi), Maurizio Eufemi dell'Udc, Cosimo Izzo e Ida d'Ippolito di Fi.

Per capire la portata della norma proposta, occorre ricordare che un decreto legislativo del 2001 (numero 106) consentiva di nominare dirigenti di prima e seconda fascia personalità di chiara fama e di fiducia dell'autorità politica, in misura comunque non superiore al 5% del totale dei dirigenti, con un contratto a termine, biennale o triennale. La norma, voluta dall'allora ministro Franco Frattini, introduceva un criterio di moralità in una amministrazione che, precedentemente, aveva ecceduto in nomine e prebenda.

Il decreto legislativo stabiliva, peraltro, che la scelta dei dirigenti di nomina discrezionale, se doveva rispondere ad un criterio di omogeneità politica e di fiducia personale, doveva altresì essere suffragata da meriti indiscutibili e comprovati: si parlava di «alta qualificazione professionale», di esperienza «almeno quinquennale in cariche dirigenziali pubbliche o private», di elevata preparazione universitaria e post-universitaria». E poi, comunque, erano collaboratori diretti dell'autorità eletta e sarebbero rimasti in carica quanto il loro mentore. E non un giorno di più.

Ora invece, forti dell'emendamento Pedrizzi (e altri) per molti di questi gran vassalli si potrebbero aprire le pingui rendite della pubblica amministrazione e il loro precario cadreghino si potrebbe trasformare in stabile scranno, con relativo lauto stipendio. E questo avverrebbe anche «in soprannumero, con riassorbimento delle posizioni in relazione alle vacanze di posti»: starebbero cioè lì, assunti e inquadrati, che lavorino o no, in attesa che si liberi per loro una posizione conforme al rango contrattuale. Ma quanti potrebbero essere i beneficiari dell'inattesa «infornata»? I dirigenti dello Stato in senso stretto sono circa 5 mila, e il 5% darebbe la somma di 250 alti dirigenti. Ma se la medesima percentuale si applicasse all'intera massa dei dirigenti pubblici (160 mila), il provvedimento potrebbe riguardare una platea di 8 mila persone. E' ovvio che gli emendatori della finanziaria pensano soprattutto ai loro collaboratori di governo, ma come salvarsi poi dalle migliaia di ricorsi che potrebbero venire da altri settori della pubblica amministrazione? Si assisterebbe, dunque, non solo ad una immissione nei ruoli dello Stato di personalità non vagliate da un concorso, ma si andrebbe ad agire sulla spesa pubblica con un aggravio non indifferente e, soprattutto, difficilmente quantificabile dato il numero oscillante dei possibili beneficiari.

Il caso è stato sollevato ieri dalla deputata di Rifondazione comunista Elettra Deiana, la quale, oltre al merito del provvedimento, ha sottolineato «il gravissimo atto discriminatorio da parte della Pubblica amministrazione verso quei lavoratori e quelle lavoratrici precari assunti non in fascia dirigenziale, con contratti a tempo, che non vengono rinnovati neanche di fronte a un sussistere di conclamate carenze di servizio, come sta avvenendo al Ministero di giustizia nei confronti di personale precario che si vedano respinta la richiesta di un rinnovo del loro contratto presso la Direzione del Contenzioso e dei Diritti umani, previsto, fino ad un periodo di 36 mesi, anche dalla direttiva del lavoro n.368».

I bookmaker contro la manovra Ricorso all'Ue: mercato blindato

I bookmaker europei in guerra contro la finanziaria. Le due associazioni che riuniscono i «Bookies» continentali, Eba e Rga, hanno annunciato un ricorso alla commissione europea contro il «nuovo tentativo del governo italiano di impedire l'accesso al mercato delle scommesse da parte di operatori esteri». Oggetto della contestazione, come riporta agipronews, l'agenzia di stampa specializzata in giochi e scommesse, sono i commi 11-14 dell'articolo 66 della Finanziaria 2006 che prevedono l'obbligo per gli internet provider di oscurare, su segnalazione dei Monopoli di stato, i siti non autorizzati.

Tagli a Trenitalia: «E' la fine per 5100 chilometri di linee»

Cinquemilacento chilometri di binari abbandonati, quasi un terzo dell'intera rete ferroviaria italiana, un migliaio di treni al giorno su 47 linee di 12 regioni italiane sostituiti con autobus. È questo, secondo la Fit Cisl della Lombardia, il progetto di Trenitalia per far fronte ai tagli della Finanziaria sul trasporto ferroviario. Si tratterebbe di una decurtazione di risorse per 1,2 miliardi di minori investimenti, dopo aver ridotto i trasferimenti in corso esercizio di 570 milioni di euro. Secondo il segretario della Fit Cisl lombarda, Dario Balotta, i tagli riguardano 14 linee in Piemonte, 7 in Campania, 5 in Sicilia e 3 in Toscana.

FINANZIARIA 2006 OGGI VERTICE DI MAGGIORANZA. L'UDC MINACCIA: ANDIAMO AVANTI SULLE RENDITE

Ma il governo si spacca sui fondi sociali

Slitta la messa a punto del condono agricolo Tarolli: allarghiamolo anche ad altri settori

ROMA

«Non si capisce perché se si apre il versante della regolarizzazione dei contributi agricoli non se ne debba discutere anche per gli artigiani e i liberi professionisti». Il centrista Ivo Tarolli sbotta. Forza Italia prende ancora tempo sul destino del pacchetto famiglia tanto caro alle gerarchie ecclesiastiche e saltano di nuovo le mediazioni sulla Finanziaria a Palazzo Madama. Ieri i senatori dell'Udc, dopo un vertice con il neosegretario Lorenzo Cesa, si sono incontrati per dire no al taglio di 140 milioni della dotazione. Risultato: nulla di fatto anche per il via libera alla sanatoria agricola fortemente sostenuta dal ministro Gianni Alemanno. «Ne stiamo ancora parlando», spiegava ieri il leghista Paolo Franco.

Per i centristi il Fondo per la famiglia non si tocca. E invece, raccontava il senatore Amedeo Ciccanti dopo un vertice con Giulio Tremonti, «il ministro ci ha fatto sapere che a causa delle altre richieste il Fondo dovrebbe ridursi a 700 milioni. Inaccettabile». Si irrigidisce anche il leghista Roberto Calderoli, l'altro partito che aveva già dato rassicurazioni alla Cei sul destino del pacchetto: «L'accordo c'è, non serve nessun vertice». Ora per evitare una spaccatura un vertice ci dovrà essere, probabilmente oggi. Se le cose si aggiusteranno, il pacchetto confluirà nel maxiemendamento che arriverà in aula. Diversamente, come aveva preannunciato Tremonti, se ne parlerà solo alla Camera.

Il pacchetto famiglia da poco più di un miliardo sta diventando il contenitore delle divisioni nella maggioranza. Dopo aver lasciato annunciare il via libera a leghisti e centristi, Forza Italia ha fatto marcia indietro. L'Udc ora minaccia ritorsioni: Casa ha invitato i suoi a portare avanti gli emendamenti sull'armonizzazione delle rendite finanziarie e sulle plusvalenze da speculazione immobiliare (il cosiddetto «emendamento Ricucci»). Emendamenti invisi tanto a Berlusconi quanto a Tremonti. Ma i centristi hanno dalla loro parte di An e quasi tutta l'Unione. Dunque in caso di voto potrebbero mettere in minoranza il Governo.

Il clima a Palazzo Madama ora potrebbe farsi incandescente, e non solo nella maggioranza. Ieri si è aperto anche un fronte procedurale con l'Unione. Il capogruppo diesse Gavino Angius ha infatti protestato per la decisione del Governo di presentare solo un emendamento per far confluire in Finanziaria la nuova correzione sul 2006. Emendamento «inammissibile» per l'opposizione perché modificherebbe i saldi della manovra. L'Unione ha chiesto una nuova di variazione al Dpef pena una battaglia procedurale nella quale promette di investire anche il presidente Pera. «Non c'è nessun motivo di aggiornarlo», ha risposto il viceministro Vegas.

Per calmare gli animi ieri a Palazzo Madama si è palesato Tremonti in persona. L'Unione aveva chiesto e ottenuto di avere precisazioni dalla sua viva voce sulla nuova correzione da cinque miliardi varata la scorsa settimana. «Non ci ha detto nulla di nuovo», riferirà Angius. Subito dopo invece si è incontrato con i senatori della maggioranza. E in attesa della soluzione all'impasse sul fondo famiglia si è deciso di sfrondare gli emendamenti e di recepirne alcuni nell'emendamento del relatore Azzollini. Fra quelli presi in esame, uno dell'Udc Eufemi che propone un «gratta e vinci» per raccogliere almeno 20 milioni a favore delle Olimpiadi di Torino. Si decide in queste ore. Il voto definitivo prima dell'approdo in aula dovrebbe essere stasera o venerdì mattina. [ale. bar.]

LA MANOVRA PER IL CAPOMISSIONE LEIPOLD «MOLTI INDICATORI TENDONO AL BELLO». RIVISTE LE STIME PER IL PRODOTTO INTERNO LORDO: +0,2% NEL 2005 E +1,6 L'ANNO PROSSIMO

Il Fmi: segnali di ripresa, dubbi sul deficit

La legge Finanziaria è giudicata «responsabile» ma i conti pubblici sono poco trasparenti

ROMA

L'economia italiana dà buoni segni di ripresa ma «questo non deve mascherare che le prospettive a medio termine sono fosche»; la legge finanziaria 2006 è «responsabile» (specie dopo la manovra-ter aggiunta la settimana scorsa) ma «temiamo che la dinamica della spesa pubblica comprometta il raggiungimento dell'obiettivo di contenere il deficit al 3,8% del prodotto interno lordo». Così la missione del Fondo monetario internazionale, in una articolata sintesi di giudizi che il ministro dell'Economia Giulio Tremonti «accoglie con piacere», e considera «molto positiva e incoraggiante», che l'opposizione prende come conferma di molte sue critiche.

Al termine di due settimane di visita in Italia, il capo della missione Alessandro Leipold ha insistito, di fronte ai giornalisti sulla «mancanza di trasparenza», ovvero dell'«opacità» dei conti pubblici dell'Italia. «Fenomeno di lunga data» ha subito precisato Tremonti accanto a lui, indicando un termine («*long-standings*») scritto nel testo della lettera ufficiale consegnata dagli inviati del Fmi. «Ma non migliorato almeno fino alla prima metà di quest'anno» ha ribattuto Leipold, un italiano da lungo tempo trapiantato negli Usa. «Lo ammetto» ha chiuso Tremonti, con una implicita critica al suo predecessore Domenico Siniscalco.

I bilanci delle amministrazioni pubbliche italiane è difficile leggerli, sono «ben al di sotto delle pratiche correnti negli altri Paesi industriali». Per rimediare a questo «grave impaccio» nel determinare le prospettive dell'economia, il Fmi consiglia di istituire un «consiglio di esperti di bilancio indipendenti», insomma una Autorità di controllo, che potrebbe poggiare sul lavoro fin qui svolto dalla Corte dei Conti.

Esistono proposte in Parlamento, provenienti sia da destra sia da sinistra. Tremonti qui non è affatto d'accordo: «in Italia abbiamo più authority che ministeri; sono convinto che il vero giudizio sia quello espresso dai cittadini con il voto»; le regole europee sono sufficienti a evitare spese pazze pre-elettorali.

Nell'opinione di Leipold, la parte più importante del messaggio è «concentrarsi sui problemi». L'Italia può sfuggire al declino del suo modello industriale ormai superato, perché «la storia non è destino», a patto che sappia demolire certe rigidità strutturali: nei mercati dei prodotti, nel mercato del lavoro, nei servizi. Occorre solo capire che non servono capri espiatori, come l'euro e la Cina, perché «i nostri problemi economici sono essenzialmente *made in Italy*». A Tremonti l'espressione «*history is not destiny*» piace ma al ragionamento del Fmi obietta che una parte delle difficoltà le vede «*made in China, made in Asia*».

Condiviso è il giudizio che l'economia italiana sia avviata su un sentiero di miglioramento, «con una serie di indicatori che volgono decisamente al bello»; cosicché il Fmi rivede le sue precedenti stime sulla crescita del prodotto lordo, e dà +0,2% quest'anno, nel 2006 +1,6% cioè un decimale in più dell'1,5% su cui si fondano i conti del governo. Ma «già in passato segnali di ripresa si sono rivelati come false partenze» e il tasso di crescita potenziale (in parole povere la velocità di crociera di una economia) dell'Italia è uno dei più bassi del mondo industriale nei calcoli del Fmi, appena l'1,25% annuo.

Tremonti scorge qualcosa di meglio nei correnti segni di ripresa: «C'è una reazione strutturale in corso, lo pensa anche la Confindustria. La forza dell'economia è diversa da quanto emerge dalle statistiche». Il Fmi insiste a sostenere che non si consoliderà la ripresa senza un severo risanamento della finanza pubblica: non occorre soltanto ricondurre il deficit sotto il 3% di Maastricht nel 2007, come il governo italiano si è impegnato a fare con le autorità europee, ma «recuperare l'obiettivo del pareggio di bilancio». Per questo chiede a entrambi gli schieramenti in gara alle prossime elezioni di «chiarire i dettagli dei loro programmi economici». [s. L.]

Berlino ha deciso «Alzeremo l'Iva»

Sarà inasprita l'Iva in Germania, con l'innalzamento al 18% dell'aliquota del 16%: Spd e Cdu hanno raggiunto un accordo sulla materia, accogliendo una proposta che era stata propugnata, in prima battuta, dal Cdu e dal cancelliere Angela Merkel già nel corso della campagna elettorale. La misura, unita ai consistenti tagli alla spesa programmati dal 2007, rientra nel piano di riassetto dei conti pubblici allo scopo di adeguarsi ai parametri europei. Le riduzioni non saranno tuttavia sufficienti e dovranno pertanto essere compensate da un incremento fiscale attraverso la manovra sull'Iva (o Vat come è definita in Germania e nei Paesi anglofoni). L'imposta tedesca si articola sua due aliquote: quella ordinaria del 15% e la ridotta, al 7%.

Angela Merkel

Il ministro Tremonti con Alessandro Leipold, capo missione in Italia dell'Fmi

Washington: un consiglio di esperti indipendenti per valutare il debito»

Tremonti: «In Italia già più authority che ministeri»

COSA DICE IL RAPPORTO GIUDIZI E RACCOMANDAZIONI PIÙ SEVERI DELLE APPARENZE

«Pacchetto famiglia difficile da sostenere»

retroscena
STEFANO LEPRI

ROMA

Verba volant, scripta manent dev'essere un principio valido anche oltre Atlantico, nella diciannovesima strada di Washington, dove in un palazzo di cemento ferro e vetro a tredici piani ha sede il Fondo monetario internazionale. Già altre volte, al termine di queste missioni di *surveillance* che visitano l'Italia come tutti gli altri 183 Paesi membri, si era registrata una certa divergenza tra le parole dette in pubblico, diplomatiche e sfumate, con molti incoraggiamenti al governo in carica, e il più severo testo scritto della lettera, o dichiarazione finale che poi verrà esaminato dagli organi del Fmi.

Questa volta forse di più. Che la legge finanziaria 2006 sia «responsabile» è stato detto a voce, mentre su carta si legge che «contiene elementi positivi» ma si dubita che sia in grado di frenare le dinamiche sottostanti della spesa. Su carta si legge l'invito a governo e Parlamento a valutare meglio «la sostenibilità e la reale necessità delle nuove spese» ovvero del celebrato «pacchetto famiglia». Facendo riscontri con gli interlocutori della missione, è il testo scritto quello che meglio rappresenta l'impressione avuta nei colloqui; pur se poi da una parte si rimprovera di non aver inserito un certo giudizio, da un'altra di aver tenuto in considerazione un dato spunto, come sempre accade.

Anche nello scritto, però, alcuni interlocutori italiani rilevano una incongruenza: la previsione di crescita relativamente buona per l'Italia nel 2006, prodotto lordo +1,6%, non è coerente con una piena efficacia della manovra di contenimento del deficit. Ovvero: se la manovra 2006 taglia davvero le spese e riduce il deficit al desiderato 3,6%, spiegano gli economisti, un effetto di freno alla crescita nell'immediato ci sarà, pur se poi se ne ricaveranno maggiori benefici; se invece si ritiene che la crescita arriverà all'1,6% questo implica valutare che la manovra riesca solo in parte. Delle due l'una.

E' naturale che il Fmi cerchi di non sconvolgere mai troppo i più importanti tra i governi membri (l'Italia, con il 3,31%, è il sesto maggior azionista). Se poi i consigli o rimproveri diretti ad altri Paesi siano di diverso tenore, è difficile da valutare. L'ultimo rapporto sulla Germania, del 28 giugno scorso, definisce «intollerabile» il tasso di disoccupazione, «un ulteriore aumento» il deficit pubblico e nel complesso «insostenibili» le politiche di bilancio; assai meno critico quello sulla Francia.

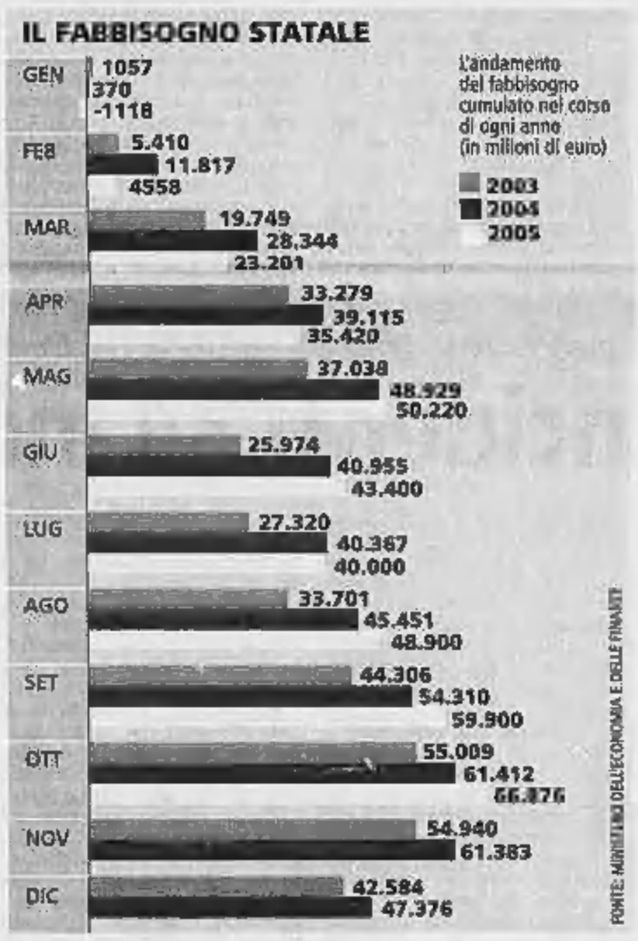
Due novità c'erano quest'anno, non una. Il capo-missione era per la prima volta Alessandro Leipold, funzionario Fmi da tempo sufficiente per «avere qualche problema a parlare di economia senza usare l'inglese» come lui stesso confessa. Agli interlocutori ha dato l'impressione di persona ben informata, capace di ascoltare quanto di fare domande in dettaglio, più estroversa e duttile del suo predecessore, pure italiano, Carlo Cottarelli (autore nel 2002, a titolo personale, di un articolo di critica allo «scudo fiscale» di Tremonti). La seconda novità è che quest'anno il rappresentante italiano al Fmi è per la prima volta designato dal centro-destra, l'economista Arrigo Sadun; e Sadun, contrariamente all'uso, ha partecipato ad alcuni degli incontri romani.

In due settimane, Leipold e i suoi hanno parlato un po' con tutti. In Banca d'Italia hanno cominciato e lì hanno concluso, con una finale visita al vicedirettore generale Pierluigi Ciocca ieri mattina, prima della conferenza stampa al ministero dell'Economia. Hanno incontrato la conferenza dei presidenti delle Regioni; ovviamente l'Isae e l'Istat, Antitrust e Consob. Spesso, come nel caso della Confindustria, si è trattato di contatti a livello di ufficio studi. Di Cgil, Cisl e Uil hanno visto alcuni segretari confederali. E poi Associazione bancaria, Ania, Associazione costruttori, e così via. La Cgil per esempio ha tentato di convincere il Fmi che tolta la regolarizzazione degli immigrati i posti di lavoro negli ultimi due anni sono calati; il Fmi ha scelto di ascoltare la Banca d'Italia, secondo cui «in misura significativa» i nuovi posti che risultano sono quelli degli immigrati, ma non c'è calo per gli italiani.

Esattamente un anno fa la missione Fmi aveva dato al governo, per tramite dell'allora ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, suggerimenti più incisivi: non adottare sgravi fiscali e invece rafforzare la legge finanziaria 2005 con altri tagli per sei miliardi di euro. A conti fatti, secondo la valutazione dello stesso governo, lo scostamento del deficit 2005 dall'originario obiettivo risulterà probabilmente circa triplo di quello temuto dal Fmi, 1,6 punti di prodotto lordo anziché mezzo. La gravità del problema era stata sottovalutata. Contemplando la possibilità di ripetere l'errore, Leipold ha deciso di insistere sulla «opacità» dei conti pubblici italiani, non degna di un Paese avanzato.

Incerti anche gli obiettivi del 2006: sviluppo e tagli di spesa sono inconciliabili nel breve termine

IL FABBISOGNO STATALE



IL TESORO ASSICURA DI VOLER CHIUDERE ENTRO DICEMBRE

Il governo «si sforza» sugli statali I sindacati studiano nuove proteste

Si riaccende lo scontro sul fronte dei contratti pubblici. Il ministro dell'Economia Tremonti ha assicurato che il Governo «si sforzerà» per chiudere i contratti nel 2005 e che questo obiettivo è «realizzabile» ma i sindacati sono tornati sul piede di guerra, preoccupati che queste dichiarazioni nascondano l'intenzione di utilizzare i fondi previsti per gli aumenti salariali ai lavoratori pubblici per ridurre il deficit. A sostegno delle vertenze contrattuali i sindacati stanno valutando nuove forme di mobilitazione e non è escluso che decidano di aumentare le ore di sciopero previste contro la Finanziaria per il 25 novembre. Sui contratti scaduti a fine 2003 è stata raggiunta a maggio un'intesa per aumenti a regime del 5,01% (per i ministeriali vale in media circa 100 euro di incremento salariale). Le risorse per il rinnovo del biennio 2004-2005 sono per il 4,3% previste nella Finanziaria 2005 e per lo 0,7% nella manovra 2006.

IN COMMISSIONE LAVORO

Nessuna modifica alla riforma del Tfr Oggi si va al voto

La Commissione lavoro della Camera confermerà «pressoché integralmente» il parere sulla riforma della previdenza complementare già dato al governo prima del rinvio alle camere deciso dal consiglio dei ministri. Lo ha riferito il relatore Domenico Benedetti Valentini (An), che ha depositato in commissione la proposta di parere al voto questa mattina. L'unica modifica riguarda la richiesta dell'annunciata moratoria - non quantificata - per le imprese che incontreranno difficoltà nell'accesso al credito. Non ci saranno invece modifiche sui nodi che avevano portato al rinvio: a cominciare dalla portabilità del contributo del datore di lavoro ai fondi aperti. Il parere, ha spiegato Benedetti Valentini, avrà dunque una breve parte dispositiva ma un'ampia parte di motivazioni che nel primo non era presente. L'interesse del lavoratore è stato premesso alle richieste delle parti sociali».

IL RICHIAMO L'ENTE INTERNAZIONALE: SI DEVONO SEGUIRE LE INDICAZIONI DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

Nodo-collegialità per Bankitalia

Pressing sulla riforma del risparmio «Da approvare entro la legislatura»

Alessandro Barbera

ROMA

«Se son rose fioriranno». Bruno Tabacci, uno dei pochi che nella maggioranza non ha mai cambiato idea, ha imparato a diffidare dagli annunci. Per lui troppe volte le cose sono andate diversamente. Ma Giulio Tremonti, giurano i suoi, «ci sta lavorando». Il professore, dopo lungo silenzio, torna alla carica sui poteri di Bankitalia con un'iniziativa bipartisan che lancerà ad un vertice dell'Aspen Institute giovedì prossimo. Di sicuro per migliorare la *governance* di Via Nazionale, forse anche per rimettere mano alla norma che gli ha confermato i poteri in materia Antitrust. Lo ha annunciato lui stesso ieri alla conferenza stampa con il Fondo monetario. «Terminato il cantiere della Finanziaria avrò il dovere di analizzare la legge e valutare eventuali possibili miglioramenti». Tremonti non dice di più, mette le mani avanti - «bisogna vedere la fattibilità politica» - ma spiega che «quello che dicono il Fondo Monetario e la Bce è importante». Come in un gioco di sponda poco prima era stato il capo-missione Alessandro Leipold a dare la linea di Washington citando il «recente parere» della Bce. Estendere il mandato a termine oltre che al Governatore «anche ai membri del direttorio» e «migliorare la collegialità del processo decisionale». Leipold spariva invece più netto sul destino dei poteri antitrust in materia bancaria. Non è importante a chi li si affida, «ma dipende da come lo si fa». Ciò che conta è «la massima trasparenza nelle scelte e la distinzione nelle responsabilità».

Le parole del Fondo indicano però chiaramente una direzione. Quella di rafforzare una legge che, nonostante siano passati più di due anni dai crack Parmalat e Cirio, non è all'altezza dei propositi iniziali. Per Tremonti è la sponda giusta dopo gli insuccessi del primo tentativo. E del resto le condizioni nel frattempo sono cambiate. Se allora gran parte l'opposizione era incerta, ora dopo la vicenda Antonveneta se che non potrebbe sottrarsi al confronto. Per di più il momento è propizio: la Bce si appresta a dare un giudizio su Antonio Fazio sull'Opa della Popolare italiana e in Parlamento ci sono esponenti della maggioranza pronti a votare con la sinistra l'atto di indirizzo che chiede risposte sul futuro assetto di vertice di Bankitalia dopo l'entrata in vigore della legge. Due circostanze che indeboliscono le resistenze delle truppe «fasciste» in Parlamento. Di deciso non c'è nulla, ma la convocazione di un vertice su «Banche, imprese e tutela del risparmiatore» il 10 non lascia adito a dubbi. Così come il parterre degli invitati: ci saranno Giuliano Amato (farà anche una relazione), il membro del board Bce Lorenzo Bini Smaghi, i presidenti di Consob e Antitrust Lamberto Cardia e Antonio Catricalà. E poi, fra gli altri, molti dei più accesi critici del Governatore: Enrico Letta, Franco Bassanini, Franco Debenedetti e Bruno Tabacci. Il professore vuole muoversi con cautela, e comunque non c'è molto tempo a disposizione prima della fine della legislatura. La riforma del risparmio in questi giorni è alla sua ultima lettura alla Camera. Le prime due modifiche indicate da Leipold - vale a dire il mandato a termine anche per i membri del direttorio e una più marcata collegialità - potrebbero essere introdotte anche all'ultimo momento. Molto più complicata invece l'ipotesi di sottrarre a Bankitalia i poteri in materia Antitrust, l'emendamento bocciato sia alla Camera che al Senato. Tabacci ha pronta una soluzione: «Se ne ha la forza e il coraggio può scrivere un emendamento alla Finanziaria». C'è però chi è convinto che quella della manovra non sia una strada percorribile, e che l'unica soluzione sarebbe eventualmente un provvedimento ad hoc. Resta da vedere come reagiranno i senatori «fazisti»: in queste ore minacciano di votare con l'opposizione gli emendamenti sull'armonizzazione delle rendite.

NEL DOCUMENTO

Immigrazione
«Il contrasto al lavoro nero e clandestino ha bisogno di una normativa non prevista nella negativa e incoerente Bossi-Fini»

Casa
«Il bisogno abitativo e la regolarità dei rapporti di locazione vanno risolti nel rispetto delle proprietà pubbliche e private»

BOLOGNA, L'ORDINE DEL GIORNO DA RIFONDAZIONE REPLICA DI NON ROTTURA

Cofferati non cede «L'illegalità non va mai giustificata»

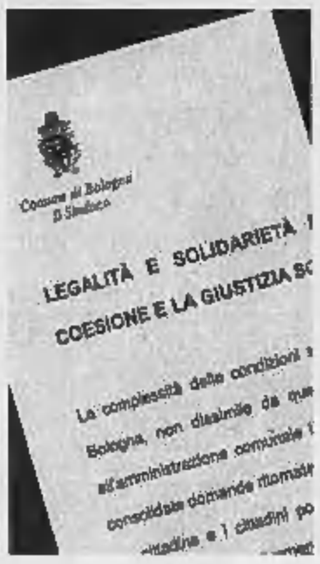
«Si possono correggere gli effetti negativi di certe leggi, ma non accettarne la violazione»

Giovanni Cerruti
inviato a BOLOGNA

«Ognuno dica quel che vuole, ci mancherebbe altro. Le conclusioni, però, alla fine». Sergio Cofferati può metter via questa giornata con un certo buon umore. E' andata, ha presentato alla sua giunta le tre pagine su «Legalità e sicurezza», le tre pagine di quest'ultimo "Caso Bologna", e basta scrutare le facce dei Consiglio comunale per capire da che parte stanno i malumori. Maurizio Zamboni, segretario di Rifondazione, dice «No comment». Roberto Sconciaforni, il capogruppo, dice che è «un documento impossibile da accettare». L'indipendente Valerio Monteventi accusa: «Ci vuole in ginocchio».

Tre pagine con le frasi più importanti, quelle che potrebbero compromettere i rapporti con Rifondazione Comunista, battute a macchina in neretto. Se non si condividono certe leggi, ad esempio la Bossi-Fini, scrive Cofferati, dev'essere il Parlamento a modificarle. Un sindaco e la sua giunta «possono e devono agire solidarmente per correggere effetti negativi o rimasti indesiderate delle leggi, ma non possono accettare la loro violazione come prassi politica». Conclusione e sintesi sono in questa frase: «L'illegalità, qualunque sia la ragione che la determina, non può trovare giustificazione».

Alle otto di sera i consiglieri comunali sono ancora lì a votare delibere su delibere. Il documento di Cofferati? Calma, avrà un percorso alla bolognese, pacioso, tranquillo, una settimana di meditazione e poi un'altra ancora prima di arrivare in Consiglio. Ci sono i regolamenti, le procedure da rispettare. Da via Zamboni è arrivato il corteo degli studenti, meno di cento, allegri, scanzonati, travestiti da poliziotti che manganellano, i tamburi, qualche grido «Buffone», insomma un happening. Cofferati li ha guardati dall'alto, anche divertito: «Mi pare che in piazza sia stato un pomeriggio tranquillo. Va bene, no?».



Il documento di Cofferati

Il «misterioso» documento di Cofferati era stato consegnato agli assessori durante la riunione di giunta, a metà mattina. C'era soltanto da aspettare l'uscita dell'assessore Zamboni per capire come andrà a finire. Il sindaco una settimana fa era stato fin troppo chiaro. In questa Bologna dove la legalità è a rischio, dove tra lavavetri e accampamenti di immigrati clandestini sul Lungoreno i cittadini si sentono sempre meno liberi e più insicuri, bisogna tornare al rispetto della legge. Le ruspe, dunque. Le ordinanze contro i lavavetri. E quelle sugli schiamazzi degli studenti in centro, tra birre e musica.

Ecco, quando esce l'assessore Zamboni non sembra esattamente allegro. «No comment», dice. E cominciano, per i bolognesi di Rifondazione, un paio d'ore di telefonate con Roma. «Un documento inaccettabile», «assolutamente inaccettabile», erano le prime valutazioni. Ma dalla sede di Rifondazione, via telefono, sono arrivati consigli alla prudenza, a sfumare, a prender tempo. Così, nella risposta ufficiale, si trovano queste parole: «non offre alcuna risposta positiva», «è palesemente ambiguo», «proponiamo un altro percorso programmatico», «vogliamo che il sindaco avvii un percorso vero».

Valerio Monteventi, il consigliere indipendente, uno dei protagonisti del Movimento bolognese del '77, quando legge la risposta di Rifondazione si stupisce: «E' questa? Io avevo visto un testo molto, molto più duro». Una replica quasi di chiusura, che poi sarebbe stata l'apertura di una vera crisi nei rapporti tra Rifondazione e il sindaco ds. E invece toni soft nelle dichiarazioni ufficiali, mentre restano duri nelle parole dei consiglieri. Il capogruppo Sconciaforni: «Così Cofferati mette sullo stesso piano la criminalità e le azioni che rappresentano il disagio sociale dei giovani o degli immigrati».

Dieci giorni di meditazioni e lunedì 14 il Consiglio comunale voterà. Cofferati si aspetta emendamenti e aggiunte, ma proprio non sembra intenzionato a cancellare quelle frasi in neretto: dovesse insistere Rifondazione, allora sì che nascerebbero i guai veri. Dice il consigliere Monteventi: «Vorrei sapere da Cofferati se i sindaci che hanno protestato con blocchi stradali in Val di Susa potrebbero stare in questa maggioranza o no?». Perché Cofferati è stato chiarissimo, chi non condivide non può stare in maggioranza. «Aggiungere è sempre possibile - avverte -, ma togliere sarà più difficile».

Sergio Cofferati ieri sera in Consiglio comunale

Assistenza
«Le politiche di accoglienza devono essere assicurate alle persone che ne hanno diritto, ai minori, ai più deboli»

LA PROTESTA IERI SERA UN'INNOCUA MANIFESTAZIONE DOPO GLI SCONTRI DEL 24 OTTOBRE

Per gli incidenti 34 indagati

La polizia questa volta non si è fatta vedere
E gli studenti declinano l'invito a salire in Consiglio

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

Anche ieri, come una settimana fa, sono volate manganellate davanti al municipio. Ma stavolta era tutto finto: i poliziotti in realtà erano manifestanti che mimavano gli scontri del 24 ottobre. Quelli che hanno portato all'iscrizione nel registro degli indagati di 34 persone, coinvolte negli incidenti. Solo un'innocua performance dunque, cominciata col corteo di un centinaio di ragazzi dalla zona universitaria, conclusa nel cortile del municipio fra cori anti-Cofferati e rulli di bongo, fra ragazze travestite da squaw ed espliciti riferimenti retrò agli Indiani metropolitani del '77.

La polizia - quella vera - stavolta non si è fatta vedere. Quando l'ispettore dei vigili ha proposto agli studenti di far salire in Consiglio venti di loro, previa consegna di un documento, i ragazzi dei Collettivi si sono allontanati: non se l'aspettavano proprio che li avrebbero fatti entrare e, non avendo preparato un testo, non se la sono sentita di trovarsi a tu per tu con i «professionisti della politica». Così, mestamente, hanno raccolto il bongo, lo striscione con la faccia del sindaco e la scritta «Zona decofferatizzata» e se ne sono tornati all'Università.

Era l'antipasto del piatto forte dell'anti-Cofferati-day, l'assemblea dei Centri sociali, no-global, collettivi e sindacati di base convocata per la serata in sala Farnese, sempre in Palazzo D'Accursio. Il tam-tam dell'aria antagonista bolognese ha portato in Comune le tante anime della sinistra radicale che non perdona a Cofferati il suo concetto di legalità: dall'ordinanza sulla vendita di alcolici agli sgomberi di nomadi e romeni, fino all'ultima decisione di chiudere il Centro sociale «Livello 57». All'assemblea sono venuti in tanti, gente più adulta dei ragazzini che avevano manifestato nel pomeriggio. L'ordine del giorno lo ha spiegato Gianmarco De Pieri, dei Disobbedienti: «Vogliamo abbandonare ogni tipo di compromesso con la giunta e mettere in piedi una serie di iniziative di rottura». In agenda, per sabato 5 novembre, una manifestazione contro il caro vita, con autoriduzione e richiesta di sconto del 50%. Con quali modalità si vedrà: «Contratteremo e discuteremo sul posto».

In una sala piena, 400 persone, l'assemblea è stata aperta dalla notizia che la Cassazione ha bocciato il ricorso della procura che aveva chiesto l'aggravante dell'eversione, per l'occupazione di un edificio del centro storico. Di qui a dicembre l'area antagonista bolognese si propone altri appuntamenti. «Il 12 novembre bloccheremo il traffico nel centro di Bologna per protestare contro la sospensione di Sirio (il sistema elettronico che controlla l'accesso delle auto in centro) - dice De Pieri - in solidarietà con i comitati antismog, perché la salute non è negoziabile». Per l'inizio del processo ai 70 disobbedienti che «simboleggia» il Cpt, De Pieri promette la presenza in aula di mille persone. Il 10 dicembre poi sarà aperto il fronte antiproibizionista con un marijuana-day in piazza Maggiore.

Durante la riunione di ieri sera, annunciata dallo striscione «Bologna città aperta», otto convocati hanno sottolineato i temi dei diritti alla casa e della tutela dei migranti. Fra i problemi da affrontare - «ben diversi da quelli messi all'ordine del giorno da questa giunta» - ci sono i diritti dei lavoratori precari».

La protesta dei giovani dei collettivi davanti al municipio

OGGI ALLA CAMERA SI MINACCIA L'INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Salva Previti, Fi pronta al blitz

L'azzurro Vito: «Bisogna battere l'ostruzionismo»
Udc e An chiedono di non forzare la mano

ROMA

Il centrosinistra è in allarme per il blitz che la maggioranza potrebbe fare oggi alla Camera sulla ex Cirielli. A minacciare l'inversione dell'ordine del giorno è stato il capogruppo di Forza Italia, Elio Vito. Ma per il momento si tratta solo di una minaccia per contrastare l'ostruzionismo dell'Unione sul decreto per l'agricoltura. «Ci sono molti decreti in scadenza come quello sull'agricoltura - spiega Elio Vito - e i tempi non sono contingentati. Per cui, se loro continuano a parlare due giorni per farci perdere tempo, non è escluso che chiederemo l'inversione dell'ordine del giorno: saremo costretti a passare all'esame di provvedimenti con i tempi contingentati. Tutto dipende dall'atteggiamento del centrosinistra». Ma è lo stesso presidente dei deputati forzisti a precisare che la «salva-Previti» non è il primo punto all'ordine del giorno: «Ci sono altri progetti di legge che attendono da tempo come, ad esempio, quello sulla confisca dei beni di mafia».

Gli stessi alleati precisano di non avere ricevuto alcuna indicazione di un'inversione dei lavori parlamentari. I centristi dell'Udc hanno consigliato Fi di non forzare la mano sulla ex-Cirielli perché una parte dei propri deputati non sono disposti a votarla, a partire dall'ex leader Marco Follini. Stesso messaggio è venuto dal gruppo di An. Tra l'altro, proprio oggi i parlamentari dell'Udc si riuniranno a Montecitorio con il nuovo segretario Lorenzo Cesa, per esaminare la questione e decidere una posizione comune che finora è mancata. Inoltre la questione sarà portato sul tavolo di un vertice di maggioranza previsto tra i leader della Cdl la prossima settimana.

Ma l'idea del blitz viene avallata da fonti del governo: fanno sapere che il premier Silvio Berlusconi per l'occasione potrebbe essere presente a Montecitorio. Non è detto però che l'inversione dall'odg riguardi in prima battuta la ex Cirielli. Il problema, come ha spiegato Elio Vito, è battere l'ostruzionismo dell'Unione: «Se l'opposizione non garantirà il completamento dell'esame del provvedimento sull'agricoltura, chiederemo che si passi ai punti successivi». Il centrosinistra si prepara alla battaglia. Spiega il capogruppo della Margherita, Pierluigi Castagnetti: «Andremo avanti con l'ostruzionismo coerenti con la scelta che abbiamo fatto quando la Cdl ha approvato la legge elettorale. L'ostruzionismo si esercita soprattutto sui decreti e si potrebbe fermare solo di fronte a comunicazioni del governo sul Cia-gate o sull'Iran, non certo di fronte alla Cirielli». Dura Anna Finocchiaro, capogruppo Ds in commissione Giustizia: «Racconteremo al Paese qual che la Cdl farà in aula per salvare Previti. Siamo assolutamente contrari a norme che interverranno su processi in corso per reati molto gravi». [r. r.]

LA RIFORMA AL SENATO

Sulle quote rosa Fini apre: si può ancora recuperare

«L'auspicio di Berlusconi e mio è di comportarci come se l'emendamento fosse stato approvato nella composizione delle liste. Se la legge elettorale viene modificata al Senato, bisognerà modificarla in questo senso. Se non accade, la questione va riproposta con un disegno di legge al consiglio dei ministri». L'ha detto il ministro degli Esteri e vicepremier Gianfranco Fini a proposito delle «quote rosa» nella nuova legge elettorale, dopo la bocciatura dell'emendamento alla Camera. Per il leader di An, comunque, la scarsa rappresentanza politica femminile è una situazione da superare, anche se «è vero che le donne non rivendicano con forza il loro ruolo in politica». E intanto si profila un accordo: non più un emendamento, ma l'approvazione del ddl Amato-Dato già presente in Commissione e che investe sia le politiche sia le amministrative. A proporlo è stato il presidente dei senatori dell'Udc, Francesco D'Onofrio.

REGIONALI CONTATTO FASSINO-RUTELLI, SI CERCA UNA SOLUZIONE UNITARIA

Sicilia, stallo Ds-Margherita

Sconvocata la direzione della Quercia per dare il via libera all'ipotesi Borsellino

ROMA

La Sicilia si trasferisce a Roma. Sembrava che la difficile querelle che divide l'Unione circa la scelta del candidato alla presidenza della Regione potesse essere risolta prima a Palermo e poi nelle Primarie che dovrebbero tenersi il 20 novembre, ma la questione è stata informalmente avocata a Roma. La direzione dei Ds siciliani, che oggi avrebbe indicato Rita Borsellino, è stata sconvocata, un modo per prendere tempo cui non sarebbe stato estraneo un colloquio al vertice, una chiacchierata tra Piero Fassino e Francesco Rutelli. Con la Margherita che avrebbe chiesto di prendere un altro po' di tempo «per individuare una candidatura unitaria» dei due partiti che a livello nazionale sostengono di voler costruire assieme il futuro partito democratico.

Lo stallo si è determinato dopo che ha preso piede la candidatura di Rita Borsellino, sorella del magistrato assassinato dalla mafia. Sostenuta da Rifondazione, Verdi, Pdci e Sdi la Borsellino ha subito preso quota in ambienti della società civile e oggi, se non fosse stata rinviata, la direzione Ds avrebbe aggiunto il proprio appoggio a quello degli altri partiti di sinistra. In compenso la Margherita - da Roma tramite Francesco Rutelli e Franco Marini ma non ancora con un deliberato siciliano - ha deciso di appoggiare il rettore dell'Università di Catania Ferdinando Latteri. In altri tempi l'impasse sarebbe stata risolta con una lunga trattativa tra i partiti, ma l'incombere delle primarie sta scombussolando tutti i piani, mettendo in difficoltà quasi tutti gli attori in campo.

In particolare la Margherita, che anziché rimettersi all'esito delle primarie, da una parte invoca una sorta di disciplina di partito rispetto a chi, come Leoluca Orlando, sostiene la Borsellino e dall'altro chiede ai Ds uno sforzo per trovare una candidatura unitaria.

Una pausa che, almeno sulla carta, potrebbe favorire la ripresa della candidatura dell'ex sindaco di Catania Enzo Bianco (Margherita) che però ha sempre detto che lui non si candiderà mai contro la Borsellino, la quale a sua volta ha confermato ieri che lei vuole presentarsi alle primarie: «Io non posso tirarmi indietro, se ci sarà competizione popolare io sarò candidata».

Dunque l'epicentro dello scontro resta nella Margherita, per il momento attestata nel sostegno al rettore Latteri, uomo di potere accademico e sanitario, la cui aura di potere è uscita ridimensionata in due significative occasioni. Ma alle elezioni Europee del 2004, Latteri è arrivato al terzo posto nella lista dell'Ulivo, prendendo la metà dei voti del primo eletto (Claudio Fava), restando fuori dall'Europarlamento e poi, in occasione delle elezioni comunali di Catania, l'apporto del rettore non è risultato decisivo ed Enzo Bianco è risultato battuto dal sindaco uscente. [r. r.]

CONTRO I PRIVILEGI IL GOVERNATORE DEL VENETO ORDINA UNO STUDIO PER AVVIARE LE PROCEDURE DI FUSIONE CON I SUDTIROLESI (LO PREVEDE L'ARTICOLO 132 DELLA COSTITUZIONE)

Bufera sulle Regioni a Statuto speciale «Bisogna abolirle»

Galan all'attacco del Trentino-Alto Adige

Gigi Padovani

Stavolta il «serenissimo» Giancarlo Galan fa sul serio. Ha convocato i costituzionalisti per fare la fusione fra il suo Veneto e il Trentino Alto Adige, e nel contempo annuncia proclami contro i vicini di Bolzano e Trento attraverso ricorsi europei. Una vera e propria bufera, che agita le acque prima delle elezioni nel Nord-Est, ma non solo. Il governatore del Veneto, da sempre considerato molto vicino a Berlusconi, fa così partire una bordata contro tutte le Regioni a statuto speciale, che godono di privilegi - secondo lui - da abolire. Per adesso non è dato di sapere cosa ne pensi il Cavaliere, ma è noto che i leghisti - suoi consiglieri privilegiati sulle questioni del federalismo - non hanno mai visto di buon occhio i cinque presidenti della storica «autonomia» italiana, ricambiati dai sospetti che da questi venivano nei confronti della devolution. Dunque a rischio sarebbero anche i «privilegiati» Illy in Friuli, Caveri in Valle d'Aosta, Cuffaro in Sicilia e Soru in Sardegna. Anche se nel mirino di Galan c'è soprattutto il sudtirolese Durnwalder.

Il sottosegretario Gagliardi «Ha ragione, dobbiamo incominciare a pensarci» E persino Cacciari parla di «sana provocazione»

Anche perché c'è una novità importante. Dal governo non viene un netto rifiuto ai proclami dal Nord Est. Il sottosegretario agli Affari regionali, che di questi problemi si occupa, il forzista Alberto Gagliardi, replica: «Al di là della provocazione di Galan, sono convinto che la specialità di queste Regioni vada rivista: i tempi parlamentari certo non ci sono, perché siamo in fine legislatura. Ma già la riforma del Titolo V della Costituzione avviata dal centrosinistra, quindi il testo vigente che molti autorevoli commentatori dimostrano di non conoscere, è pieno delle nefandezze attribuite alla devolution. Ne cito una per tutte: non c'è più l'interesse nazionale. Dunque, si dovrà procedere con cautela, ma l'ottimo governatore del Veneto ha ragione da vendere...». E dal centrosinistra in serata si è alzata la voce del sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, che ha parlato di «sana provocazione».

Ma vediamo qual è stata la mossa di Galan. Ieri nel palazzo della Regione, sul Canal Grande, ha convocato la giunta e ha avviato le procedure previste dall'articolo 132 della Costituzione. Per fare che cosa? Per verificare la possibilità di fondere il Veneto con il Trentino-Alto Adige. Cioè il primo passo di quanto annunciato alle agenzie di stampa dopo il risultato del referendum di Lamon, piccolo centro del Bellunese che quasi all'unanimità ha votato per trasferirsi armi e bagagli con i ricchi sudtirolesi. Sarà che Galan teme l'epidemia, sarà che così darà una bella gatta da pelare al Parlamento, fatto sta che il sasso nel «Canalasso» l'ha buttato e fermarlo è difficile.

Al telefono il presidente del Veneto è, come sempre, piuttosto colorito. «Lo sa perché ho deciso questo? Perché dopo undici anni mi sono rotto i c...». Scusi, ma lei intende smontare le Regioni a Statuto speciale? «Sì, smontare tutto... D'altra parte ho sempre invocato l'autonomia del Veneto. O ci danno quello che danno agli altri oppure si stabilisca che quei privilegi sono illegittimi». Privilegi? Ma sono leggi, trattati internazionali, pezzi di storia italica... «E allora? Parliamo di sessant'anni fa, no? Quando lo Stato, con De Gasperi, fece uno scambio: i privilegi all'Alto Adige in cambio della loro permanenza con l'Italia. E fu merito anche di Eva Klotz e dei suoi attentati. Senta, sono stato buono finora, ma adesso basta, mi sono rotto...». E questo si era capito. Ma scusi, non è il governo Berlusconi ad aver regalato i privilegi alla Sicilia di Cuffaro? «Cosa c'entra? Hanno soltanto deciso che il cento per cento dei tributi rimanga lì. Ma in Trentino Alto Adige quella quota è del 99%, e poi ci sono anche svariati aiuti statali ed europei. La situazione che mi pare invece sostenibile è quella del Friuli Venezia Giulia, dove restano il 60 per cento delle tasse locali».

Come dire: tutta una questione di *sghei*, come aveva dichiarato lunedì un assessore del Comune di Lamon. Ma i calcoli che in Regione Veneto hanno fatto, in effetti, fanno riflettere. Se a Venezia vigessero le stesse regole che funzionano a Bolzano e Trento, Galan riceverebbe per i suoi cittadini 28 miliardi di euro l'anno, invece degli attuali 7. «Certo, dovrei spenderne 6 in più per far funzionare le scuole, gli enti locali, le università, ma nelle nostre casse ne rimarrebbero almeno 13 in più. E lo sa quante opere e quanti servizi sociali potrei pagare con quei soldi? In Trentino ci sono i contributi anche per i fiori sui balconi...».

La guerra è appena incominciata. Ci sarà anche una richiesta di intervento del Parlamento Europeo, si vedrà. Chiude il presidente: «Lo sa quanti soldi versiamo noi veneti al fondo di solidarietà? Novecento milioni. E i nostri vicini del Trentino-Alto Adige? Zero».

Il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, con Silvio Berlusconi a Venezia in un'immagine d'archivio

Spesa raddoppiata nelle 5 più autonome

Secondo una ricerca dell'ufficio studi della Uil, la spesa pro-capite nelle Regioni a Statuto ordinario è in media di 2.730 euro, quella nelle Regioni a Statuto speciale è di 5.470 euro così distribuiti. Nel settore socio-sanitario: 1577 euro (Regioni ordinarie) contro 1.748 euro (le 5 Regioni a Statuto speciale, come la Sicilia: nella foto il Palazzo dei Normanni a Palermo); per trasporti e territorio: 359 euro contro 580; sviluppo economico: 250 euro contro 521 euro; la differenza maggiore è nelle attività istituzionali: 274 euro contro 1.934. In media, ogni 100 € di spesa, 52 per vanno alla sanità, 13 ai trasporti e territorio e 11 allo sviluppo economico, 16 alle attività istituzionali e 8 agli altri oneri.

A Bolzano 11.500 € A Venezia solo 2500

L'azione intrapresa da Galan parte dai dati della spesa pro-capite. In Trentino-Alto Adige si spendono 11.500 euro pro-capite l'anno, contro i 2500 del Veneto. Il Bilancio della Provincia Autonoma di Trento nel 2003 è stato di 3.814 milioni di euro, mentre quello di Bolzano è di 4.362 milioni di euro, per un totale regionale di 8.176 milioni di euro per circa 900 mila abitanti. Il Veneto (nella foto la sede a Venezia) ha un bilancio di 10.429 milioni di euro per 4 milioni e mezzo di abitanti. Un indicatore della squilibrio tra Regioni ordinarie e a Statuto speciale è il «residuo fiscale». In media, secondo i calcoli di Galan, ogni cittadino trentino riceve dalla pubblica amministrazione 4.700 euro in più di un cittadino veneto.

Che cosa prevede la nostra Carta

Così recita l'articolo 132 della Costituzione (nella foto, la sede della Corte, il Palazzo della Consulta): «Si può con legge costituzionale, sentiti i Consigli regionali, disporre la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni con un minimo di un milione d'abitanti, quando ne facciano richiesta tanti Consigli comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni interessate, e la proposta sia approvata con referendum dalla maggioranza delle popolazioni». E' anche possibile che una Provincia o un Comune, «con l'approvazione della maggioranza della popolazione» dopo un referendum, «siano staccati da una Regione ed aggregati ad un'altra».

Esercito di 16 mila dipendenti pubblici

In Trentino-Alto Adige, secondo Galan, c'è un grande apparato burocratico, con 16 mila dipendenti: mille della Regione, 6 mila a Trento e 9126 per Bolzano (nella foto), oltre 8 mila insegnanti e 6000 dipendenti della sanità. Tutti con uno stipendio più alto che nel resto d'Italia. Gli insegnanti percepiscono l'indennità di bilinguismo. La sanità non rientra nel Servizio sanitario Nazionale, in quanto c'è un'autonomia contrattuale. La Provincia controlla anche degli apparati che altrove sono statali: vigili del fuoco, scuole, manutenzione di strade, ad esempio. Ma lo Stato paga di suo altre cose: giustizia, polizia, carabinieri, esercito, ferrovie. Al 90 per cento delle tasse che restano in Trentino Alto Adige, vanno così aggiunte le spese statali.

IL TRASLOCO CONVIENE DOPO LAMON, ANCHE CORTINA E MOLTE ZONE MONTANE CI STANNO PENSANDO

Comuni, voglia di secessione

L'epidemia coinvolge centri del Vicentino, del Bellunese e sulla costa adriatica

Mario Lolio

VENEZIA

Un Comune di tremila anime, Lamon, come Davide con Golia scuote il gigante della Regione Veneto. Domenica un referendum popolare ha deciso, con il 93% dei consensi, 2.377 sì contro appena 155 no, il passaggio alla Regione del Trentino-Alto Adige. E ora, il presidente del Veneto Giancarlo Galan, di Forza Italia, sulla scia del piccolo Lamon chiede l'annessione dell'intero Veneto. Uno scherzo? Una provocazione? Nemmeno per sogno: la giunta regionale ha affidato ieri a tre costituzionalisti, Mario Bertolissi e Lucio Pegoraro dell'Ateneo di Padova, Luca Antonini dell'Università di Bologna, l'incarico di studiare l'avvio della procedura, ai sensi dell'articolo 132 della Carta fondamentale che prevede la fusione tra Regioni diverse; di più, ha invitato il Consiglio regionale a mettere in calendario la relativa discussione.

Questione di «concorrenza sleale», come la definisce il suo vice, il leghista Luca Zaia. I numeri son presto detti. Per ogni bellunese, provincia dove sorge Lamon, lo Stato spende 167 euro, per un trentino 1.600, dieci volte tanto. Un medico primario a Bolzano può guadagnare 50 mila in più all'anno, e un insegnante a Trento ha in busta paga il 30% in più di un collega veneto. La spesa pro capite in quest'ultima provincia è di 11.500 euro, a Bolzano di 9.950, mentre la media veneta è di appena 2.500.

Ecco perché la voglia di trasloco ha fatto breccia. Ed è quasi «epidemia». Dopo Lamon, centro famosissimo per i suoi legumi, secondo alcuni chef ingrediente base della miglior pasta e fagioli possibile in natura, si parla dei sette Comuni vicentini dell'altopiano di Asiago, terra di vacanze con o senza neve. Qui è sorto un comitato pro-Trento che raccoglie firme. Si sa della tentazione di alcuni centri sul lago di Garda, da Malcesine a Limone, fino alla Valvestino nel Bresciano. Addirittura di Cortina d'Ampezzo, sebbene il sindaco Giacomo Giacobbi prema sul freno: «Non è che adesso ci buttiamo a capofitto. Anche perché è immaginabile che se Cortina passasse dall'altra parte succederebbe un terremoto. Sarebbero almeno una quarantina i Comuni dal Bellunese pronti al trasloco, mentre c'è chi addirittura parla di tutta la Provincia, come qualche forzista.

E il Veneto non deve sottovalutare le spinte separatiste che arrivano dai paesi di montagna: è la mancanza di sensibilità da parte del Centro che soffia sotto questi movimenti». E' che il Veneto è circondato da terre un tempo comprese nell'impero austro-ungarico: anche sul confine orientale ci sono cittadine, come Portogruaro, Fossalta, Concordia, Annone, e San Michele con la sua spiaggia di Bibione (che ci ha già provato due volte), pronti al referendum. Perché col Friuli è meglio: tanto per cominciare, sul prezzo della benzina, che cala man mano che ci si avvicina alla Slovenia. Ora, il governatore Galan, ex dirigente di Publitalia, punta ad eliminare la «concorrenza»; mentre i suoi governati alla «concorrenza» chiedono di passare.

LE COMUNALI DI BOLZANO ELENA ARTIOLI, PRIMA CANDIDATA «TRICOLORE» NEL PARTITO DI DURNWALDER: ANCHE NOI TENIAMO ALLE TRADIZIONI SUD-TIROLESI

«Io, italiana nell'Svp tedesca»

intervista

Un piccolo pezzo del muro che a Bolzano divide l'etnia italica da quella germanica l'ha già fatto cadere lei: Elena Artioli-Staffler, imprenditrice con tre figli dichiaratasi italiana al censimento, che per la prima volta la Svp ha deciso di candidare nelle sue liste. Nel voto-bis di domenica per dare un sindaco alla città, il partito che da cinquant'anni governa l'Alto Adige - prima con la Dc e ora con il centrosinistra - appoggia il giovane ecologo della Margherita Luigi Spagnolli. E l'azzardo dell'italiana fa discutere sia dentro che fuori la Südtiroler Volkspartei. Mai si era vista la forza politica di raccolta del voto tedesco, il pachiderma guidato dal presidente della Provincia Durnwalder e dall'Obmann (il capo del partito) Pichler Rolle, fare una «giravolta» così importante. E infatti qualche mal di pancia» dentro la Svp si è subito sviluppato: come la perplessità del deputato Karl Zeller o l'avvio «tiepido» di campagna elettorale dello stesso «Durni».

Il ciclone della giovane Elena, 35 anni, che a Bolzano si contrappone all'attivismo della costanea Michaela Biancofiore - la coordinatrice di Forza Italia che ha ridato la carica «all'italianità» - ha però superato i problemi. La famiglia è nota, è di una dinastia imprenditoriale nella quale non mancano le auto ecologiche, l'esperimento della Bugatti (poi passato a Volkswagen), le ditte di trasporti del padre Romano.

Signora Artioli, con i suoi figli lei in che lingua parla?

«In Italiano, ma in realtà sono mistilingue, come me. Elisa, la più grande dei tre, ha 12 anni ed è già famosa di suo: mio padre ha battezzato l'auto sportiva "Lotus Elise" partendo dal suo nome. Matteo, poi, ha 9 anni e Marie soltanto 18 mesi; sono entrata in politica anche per loro».

Come è successo?

«Mi sono proposta a una cena, volevo dare rappresentanza alle famiglie mistilingue e pensavo che la Svp fosse il partito più adatto».

Scusi, ma è il partito di raccolta tedesco...

«Certo la Svp è un partito etnico e non territoriale, ma soprattutto protegge le tradizioni sudtirolesi alle quali teniamo anche noi».

Dunque il muro non esiste più?

«Tra le popolazioni, no. La Südtiroler Volkspartei ha dato un segnale importante: l'Obmann Pichler Rolle del resto ha capito le esigenze di Bolzano, ha rinunciato a un candidato di bandiera al primo turno per appoggiare da subito Spagnolli con lo schieramento di centrosinistra».

Il sindaco Benussi

Il 22 maggio scorso si è votato al ballottaggio per il Comune di Bolzano, e per la prima volta gli «italiani» si sono fatti «sentire». L'architetto indipendente (indicato da An) Giovanni Benussi ha avuto 25.619 voti, contro i 25.612 del sindaco uscente di centrosinistra, Giovanni Salghetti, appoggiato dall'Svp. I sette voti in più sono bastati a Benussi per essere nominato sindaco ma non per governare: non aveva la maggioranza in Consiglio comunale. E' arrivato un commissario e domenica si vota di nuovo.

Domenica al voto

Fino alle 22 domenica a Bolzano si vota di nuovo per il Comune. In lizza ci sono sette candidati sindaci, ma i due sfidanti sono Giovanni Benussi (centrodestra) e Luigi Spagnolli (centrosinistra con Udc e Svp). Si presenta anche un partito-fotocopia di quello di raccolta tedesco: la Südtiroler VolksBewegung, Svb. I comizi di chiusura saranno domani: Silvio Berlusconi alle 18,30 e Romano Prodi alle 20,30. Poiché è il 4 Novembre, anniversario della Vittoria, nessuno ha scelta la piazza omonima.

A maggio il candidato del centrodestra, Benussi, vinse per sette voti, ma questo non gli ha consentito di governare perché non aveva la maggioranza in consiglio: sperato di recuperare, domenica?

«Siamo fiduciosi che ce la faremo, la Svp ha dimostrato la sua modernità e si è adeguata ai tempi. Siamo un partito che difende l'autonomia».

Il suo avversario Benussi ha fatto un sondaggio nel suo sito, chiedendo se la sua candidatura fosse soltanto una forma di tattica elettorale...

«No, assolutamente no. Il mio impegno per aumentare la qualità delle nostre scuole continuerà. Adesso sono divisi per le due lingue, a seconda della scelta che ciascuna famiglia fa al censimento. Noi non vogliamo cambiare il sistema, ma poiché in genere i bambini italiani non riescono a studiare bene il tedesco, vogliamo che possano farlo fin dall'asilo, con una parità effettiva. Quando uno è nato qui e vive in Alto Adige da tre generazioni, l'esigenza di parlare bene la lingua tedesca è naturale».

Dunque lei vuole far cadere le divisioni linguistiche. Eppure il voto del maggio scorso è stato interpretato come una «riscossa degli italiani» e anche An spesso ha suonato la tromba della riscossa...

«Sono soltanto mosse politiche, non corrispondono alla realtà».

Il muro dei tedeschi non lo vede?

«Tutti hanno un forte vantaggio dal nostro statuto di autonomia, anche gli italiani lo sanno bene».

Infatti i bellunesi di Lamon hanno fatto un referendum per poter entrare in Alto Adige, e Galan vuole portarci tutto il Veneto!

«Vedono come siamo organizzati: chiunque venga qui ci invidia i servizi, la pulizia, la qualità della vita altissima».

Suo padre Romano, da industriale, come ha giudicato la sua scelta?

«All'inizio era perplesso, poi ha capito che aveva un buon seguito e quindi mi appoggia».

Da imprenditrice, questa scelta politica le piace?

«Devo essere sincera: sì, mi mette a contatto con la gente».

Sarà definitiva?

«Credo proprio di sì, mi servono 700 voti per entrare in consiglio. Non sarà facile, ma ci provo». [g. pa.]

Elena Artioli (da sinistra) con il candidato sindaco Luigi Spagnolli e Durnwalder

«Il "muro di Bolzano" non esiste più La Südtiroler Volkspartei ha dato un segnale importante rinunciando a un rappresentante di bandiera: appoggia Spagnolli, l'uomo del centrosinistra»

MINISTRO DEL LAVORO, AVEVA UNA CONSULENZA ESTERNA NON AUTORIZZATA, UN ANNO FA AVEVA LASCIATO IL DICASTERO DEGLI INTERNI

Travolto il fidatissimo di Blair

Un altro scandalo costringe Blunkett a dimettersi per la seconda volta

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Nel giro di un anno, due disastri correlati al DNA hanno rovinato la carriera politica di David Blunkett, il più fido alleato di Blair nel governo laborista. Dopo le rivelazioni seguite alla sua decisione di chiedere il riconoscimento di paternità di un bambino nato al mondo dalla sua ex amante, che lo scorso dicembre - seppure indirettamente - gli costarono il ministero dell'Interno, stavolta Blunkett è stato costretto a dimettersi da titolare del Lavoro e Pensioni per avere infranto il codice di condotta ministeriale: aveva accettato un impiego esterno presso una ditta di test genetici, e altre due brevi consulenze precedenti, senza prima interpellare un comitato indipendente preposto a evitare potenziali conflitti di interesse.

E' un durissimo colpo per Blair che al posto di Blunkett ieri stesso ha nominato John Hutton e che ora appare più solo che mai al potere. Fino all'altro ieri il primo ministro aveva pubblicamente difeso Blunkett, un uomo che ha sempre avuto la politica nel sangue al punto da trionfare sulla cecità e sugli umili natali a Sheffield e da entrare all'Istruzione nel suo primo governo. La sua lealtà a Blair non ha mai avuto un benché minimo cedimento, neppure quando Blunkett aveva dovuto dimettersi la prima volta con l'accusa che il suo ufficio aveva svelto le pratiche per il visto della nanny della sua ex amante. Coi tempi che corrono, la sua ormai irrimediabile caduta è una sorta di smemorato moris politico per il premier.

L'ironia, secondo fonti interne a Westminster, è che Blunkett avrebbe accettato dal lavoro esterno per rifarsi del costo dalla battaglia legale con la sua ex amante, stimato intorno alle 100 mila sterline (150 mila euro). Nei pochi mesi intercorsi tra le sue dimissioni da ministro dell'Interno e il suo ritorno al governo nel maggio di quest'anno, Blunkett aveva dichiarato regolarmente nel registro degli interessi privati dei parlamentari la sua posizione non esecutiva nel consiglio d'amministrazione della DNA Bioscience, insieme ad altre due consulenze. Nell'assumere la carica di ministro del Lavoro e Pensioni dopo le ultime elezioni, Blunkett si era prontamente dimesso dalla ditta e aveva messo le sue azioni della DNA Bioscience, dal valore di 15 mila sterline (22 mila euro), in un trust per i tre figli del suo primo matrimonio.

David Blunkett nella foto con Blair e con il cane addestrato per i non vedenti

Ma in tutti e tre i casi aveva omesso di consultarsi con il comitato indipendente (Advisory Committee on Business Appointments), il quale dal canto suo gli aveva scritto per ricordargli le regole del codice di condotta ministeriale, secondo le quali devono passare tre mesi tra l'ultimo incarico di governo e l'accettazione di un impiego privato. Un ex ministro è inoltre tenuto ad informare per due anni il comitato medesimo: accettarne il parere è facoltativo, ma chiederlo è obbligatorio. Quando queste lettere sono saltate fuori, la posizione di Blunkett è diventata, secondo un portavoce di Downing Street, «insostenibile».

> Durissimo colpo per il premier che appare più solo che mai al potere. In sostituzione nominato John Hutton

L'epilogo è arrivato rapidamente ieri mattina, poche ore dopo che il garante degli standard parlamentari, sir Alistair Graham, aveva accusato Blunkett di avere «indubbiamente» infranto il codice di condotta ministeriale. Benché Blunkett avesse annunciato la vendita delle azioni tenute nel trust per i suoi figli, il colpo di grazia è arrivato durante una mattinata convulsa, al termine di una convocazione sui due piedi a Downing Street.

Blunkett ha detto di essersi dimesso di sua volontà e ha ammesso che avrebbe dovuto consultare il comitato prima di accettare lavori esterni: «Sono colpevole di un errore e ne pago il prezzo. Non faccio fatica ad ammettere che è colpa mia». Ma ha negato di avere abusato della sua posizione. Blair ha reso omaggio al suo «onesto e onorevole» alleato, che a suo dire «se ne va senza essersi macchiato di alcuna scorrettezza». Ma, con un affondo doloroso, il leader conservatore Michael Howard ha commentato che questa storia «ha trasformato il lento stillicidio dell'autorità di Blair in un'emorragia».

Negli ultimi mesi la satira aveva preso in giro senza pietà la tresca fatale di Blunkett con la sposatissima Kimberley Fortier, «publisher» del settimanale conservatore «Spectator» dalla quale ha avuto un figlio, William, di due anni (un test del DNA ha comunque stabilito che non è lui il padre di un altro bambino appena nato alla signora). Prima uno spettacolo teatrale, poi addirittura una fiction televisiva hanno affondato i denti nella loro «liason dangereuse», ma Blunkett ha mantenuto un dignitoso silenzio. Ieri, galantemente, si è detto «orgoglioso della stampa libera che abbiamo in questo Paese», ma ha aggiunto che molte delle cose scritte su questa storia - «comprese quelle raccontate nel film» - sono state «inventate».

Hutton, il sostituto di Blunkett, è attualmente il Cancelliere del ducato di Lancaster, ovvero un ministro senza portafoglio per l'amministrazione di questa vasta serie di proprietà della regina, che vanno sotto il nome di «ducato». Nei giorni scorsi aveva difeso con forza Blunkett dagli attacchi dell'opposizione.

CENA DI GALA DAI BUSH

Alla Casa Bianca venti anni dopo Diana

Camilla non entusiasma gli americani

Nel secondo giorno di viaggio negli Stati Uniti, il Principe Carlo e sua moglie, Camilla sono stati ricevuti ieri alla Casa Bianca. Gli sforzi della duchessa di Cornovaglia per eguagliare l'emozione suscitata da Diana del Galles, nella sua prima visita ufficiale negli Stati Uniti, non hanno avuto effetto. La presenza della coppia è passata pressoché inosservata a New York, città che ieri Carlo e Camilla hanno lasciato alla volta di Washington. La stampa americana ha approfittato dell'occasione per ricordare la passione, il carisma, il glamour irradiati dalla principessa del Galles nel 1985, tutti attributi di cui sembra assolutamente priva - così hanno scritto i columnist americani - la nuova moglie dell'erede al trono britannico. La coppia è stata accolta dal presidente George W.Bush e dalla moglie Laura. Tra gli ospiti della cena di gala Nancy Reagan, l'ex first lady che aveva ospitato Carlo e Diana alla Casa Bianca nel 1985, quando era ancora presidente Ronald Reagan; e in quell'occasione, Diana del Galles, radiosa e fasciata da uno spettacolare abito nero, aprì il ballo di gala, danzando avvinta a John Travolta.

Nuovo Rexton XDi 270 165 CV con trasmissione TOD. Adesso l'opera è completa.

Rexton XDi 270 oggi supera se stesso, aggiunge alla sua perfezione la trasmissione TOD - Torque On Demand, l'innovativo controllo elettronico della trazione. Difficile immaginarlo migliore. Rexton è disponibile anche con trasmissione part time 4WD e ridotte. Potenza ai vertici della categoria, valore costante di coppia di 360 Nm da 1.800 a 3.200 giri. Sistema frenante assistito con ABS, ESP + BAS, cambio manuale a 6 marce o automatico a 5 rapporti con T-TRONIC. **Rexton da 30.270,00 euro a 37.220,00 euro.** Prezzi chiavi in mano escluse IPT. **2 anni assicurazione furto/incendio*. Garanzia 3 anni e servizio Europ Assistance, ulteriori informazioni presso i Concessionari.**

Il lusso di Rexton oggi è tuo in 24 rate all'1% dell'importo finanziato, 2 anni assicurazione furto incendio* e zero spese.**

Oppure potete scegliere il leasing, chiedete al Concessionario le nuove offerte disponibili.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Esempio di finanziamento, importo finanziato 33.000 euro, 24 rate da 250 euro + 00 rata da 433 euro (tan 6,56% - taeg 6,76%). Salvo approvazione Agos S.p.A. Fogli informativi disponibili in tutte le Concessionarie SsangYong. *Assicurazione inclusa nelle rate, valida solo con finanziamento Agos S.p.A. **Zero spese istruttoria pratica. Offerta valida fino al 30/11/2005.

www.ssangyong-auto.it www.rexton.it

SSANGYONG

CAMPARO ACQUI TERME (AL) - Tel. 0144 56897
CAMPARO ALESSANDRIA - Tel. 0131 346348
AUTOMOBILI FERRERO ASTI - Tel. 0141 215607
OMCAR FONTANETO D'AGOGNA (NO) - Tel. 0322 89488-666
OVER CAR CUNEO - Tel. 0171 689560
PEILA & C. CAREMA (TO) - Tel. 0125 811076
PEILA & C. QUART (AO) - Tel. 0165 775780
SYMI - FILIALE DI TORINO - Tel. 011 7730604

LA SESTA [redacted] DUECENTOVENTI AUTO IN FIAMME IN CINQUE DIPARTIMENTI. IL PRIMO MINISTRO DOMINIQUE DE VILLEPIN RINVIA IL VIAGGIO [redacted] CANADA E INTERVIENE ALL'ASSEMBLÉE

Il ministro Sarkozy contestato da un giovane

L'allarme di Chirac banlieues [redacted] fuoco Parigi è assediata

Il presidente: «La situazione è pericolosa»

Ieri mattina a Clichy-sous-Bois: il mercato tra le auto incendiate. [redacted] destra il presidente Jacques Chirac

Domenico Quirico
corrispondente da [redacted]

Sono le definizioni nei rapporti governativi che fanno da [redacted] grafo. Dapprima erano «incidenti» in un quartiere di periferia, adesso siamo agli «avvenimenti gravissimi». «Situazione pericolosa», ha detto ieri il presidente Jacques Chirac, intervenendo gravemente sulla questione quasi in un messaggio alla nazione e anche al governo, in particolare - si direbbe - proprio al ministro dell'Interno: «È necessario applicare fermamente la legge in uno spirito di dialogo e di rispetto».

Bruciano le automobili, in cinque dipartimenti. Ben 250 falò in una sola notte, per una jacquerie che assedia Parigi ambigua e opaca, che gronda rabbia sociale, emarginazione, ma anche delinquenza comune e traffici loschi. E bruciano, forse, le ben tornite speranze presidenziali del ministro degli interni Nicolas Sarkozy. È incautamente inciampato, per tener fede al suo personaggio di muscoloso ripulitore di angolini, in una trappola tesagli dai suoi invidiosissimi compagni di partito.

Sulle [redacted] della polizia ormai è un fiorire di bandierine, perché la geografia della rabbia di periferia è in allarme da giovedì scorso e si arricchisce ogni notte. Tutto è cominciato con una tragedia a Clichy, città satellite, dove due adolescenti [redacted] morti accidentalmente durante una operazione antiteppisti della polizia. Adesso i roghi di auto e di edifici, le sassaiole, la caccia ai vigili del fuoco percorrono tutta l'Ile-de-France: Val d'Oise, Seine-et-Mar[redacted] Haute-de-Seine e Yvelines. Incidenti si segnalano a La Courneuve, siamo a mezzora di metrò dal ministero degli interni. È [redacted] assedio le cui tappe sono segnate dai roghi e dal puzzo di plastica e di benzina.

C'è, constatazione [redacted]te, una strategia: purtroppo efficace. Gruppi di giovani, molto mobili, imprendibili per le centinaia di poliziotti spediti al crepuscolo a presidiare i quartieri caldi, danno fuoco ad automobili e cassonetti della spazzatura. Quando accorro[redacted] i vigili del fuoco vengono assaliti a sassate, i loro mezzi bloccati, [redacted] incendiati. Poi le ombre incappucciate spariscono verso un altro obbiettivo, prima che i gendarmi riescano a prendere il controllo della situazione. Gli incendiari attaccano anche edifici pubblici e privati: caserme dei vigili del fuoco, assunti ormai a simbolo dello Stato [redacted] centri sociali, municipi e prefetture, negozi e depositi. C'è quanto basta per far rinviare la partenza del primo ministro De Villepin per una visita ufficiale in Canada. Riunione di emergenza in serata di martedì a Matignon per dimostrare che adesso il dossier è nelle [redacted], e non più in quelle troppo spicce di Sarkozy.

È ieri difficile sedute all'Assemblea nazionale sotto le bordate della opposizione che invoca la tolleranza zero [redacted] il ministro provocatore. A rispondere è stato Jean-Louis Borloo, ministro della coesione sociale. De Villepin a sua volta, si è alzato per ribadire che [redacted] governo assicurerà l'ordine pubblico con la fermezza necessaria». Come dire: state tranquilli, me ne occupo io. Sarkozy, teso, accigliato, è rimasto silenzioso sul [redacted] banco. Un particolare molto significativo. Non è ancora [redacted] crisi di governo, ma siamo molto vicini.

Il problema, anche per circoscrivere l'incendio, è di capire chi sono questi giovani incendiari. Esercizio decifratorio a cui il governo non ha dedicato finora molto tempo. Sembra accontentarsi dei rapporti poliziaschi. Certo in questa rivolta ci sono tutti i problemi delle banlieues, scanda[redacted] immobili degli anni ottanta quando Alain Touraine scriveva «Il problema non è lo sfruttamento, è l'esclusione»: disoccupazione, giovani descolarizzati, una discriminazione, sociale e etnica, imbarazzante. E una polizia che, braccata dalla sbirresca [redacted] «cultura del risultato» invocata da Sarkozy dove contano le statistiche degli arrestati, usa metodi spesso brutali. Ma il ministro degli Interni ha ragione quando sostiene che dietro i ribelli c'è anche la strategia dei capi basto[redacted] della criminalità di quartiere che gestiscono una economia criminale di cui questi giovani [redacted] la manovalanza malleabile e cieca. Dalle banlieues arriva la voce dei mediatori: «Sarkozy non [redacted] l'interlocutore giusto, bisogna fa[redacted] chiarezza su quanto [redacted] successo a Clichy e ritirare gli agenti per far calare la rabbia».

Un'altra prova dell'isolamento [redacted] ministro degli Interni, impegnato invece a ribadire le burbere teorie della tolleranza zero. Ha dovuto incassare l'umiliante rifiuto dei parenti dei due giovani morti di incontrarlo. Che [redacted] sono recati invece [redacted] Matignon ad ascoltare le condoglianze e le promesse [redacted] primo ministro De Villepin. Sarkozy [redacted] per natura un attaccante, quando si deve difendere è impacciato, balbetta. Non ha capito che attorno a lui la crisi serviva a puntino ai suoi nemici per isolarlo. A guidare l'imboscata è stato designato il [redacted] delle pari opportunità, Azouz Begag, scrittore, sociologo, e soprattutto di origini algerine. Tipo inattaccabile. Begag non si è risparmiato sui giornali: scomunicando la «semantica guerrafondaia» del collega di ministero e definendo la sua proposta di dare il voto agli immigrati «un falso dibattito». Imboscata riuscita. Ma, prima o poi, bisognerà anche discutere [redacted] tener buoni i ribelli delle banlieues.

«E guerra sarà»

Fino a martedì potevi leggerli su «Skyblog», il più grande contenitore di blog di giovani, ventimila nuovi giornali intimi ogni giorno. Ieri, mentre la polemica politica divampava e nuovi incidenti si estendevano in altre città sensibili, sono misteriosamente scomparsi. Se censura c'è stata, è stata esercizio di prudenza: i commenti in rete sulla morte di Ziad e Bouna, scattati non appena la notizia della tragedia si [redacted] nelle banlieues erano un fervido incitamento alla rivolta, quasi una jihad online: «vendichiamoli». Ecco alcuni esempi: «Allah conceda il paradiso ai miei due fratelli martiri» invocava Sofian [redacted] Clichy; «I flic devono pagare se avete bisogno di noi siamo pronti a venire in forze» si offriva un giustiziere di [redacted] altro quartiere; «se c'è [redacted] punire i "keufs", i poliziotti, a Saint

Denis siamo già pronti». «Mali» preferiva usare le immagini: alcuni giovani neri sono filmati in una cantina con armi in pugno. I blog spiegano anche la rapidità con cui bande [redacted] ragazzi [redacted] altre zone [redacted] periferia parigina hanno raggiunto Clichy per scatenare la guerriglia. Questa volta i predicatori delle moschee lanciano appelli alla moderazione, [redacted] dimostrazione che non sono loro i registi della guerriglia. Fanno molta fatica a convincere, soprattutto dopo che una granata lacrimogena è stata lanciata nella moschea [redacted] Clichy. Scatenando i fondamentalisti del blog: «Figli di cane, avete osato gassare la moschea»; «Sarko bastardo»; e poi invocazioni a [redacted] intifada sulla polizia in ogni strada. Conclusione, riassuntiva, di un altro internauta: «Che Dio benedica la Francia, perchè la guerra sta per cominciare».

inbreve

Iraq
Richiamati in servizio gli ufficiali di Saddam

Il Ministero della Difesa iracheno ha deciso di richiamare gli ufficiali inferiori dell'esercito di Saddam Hussein per integrarli nelle nuove forze armate, dopo essersi assicurati della loro lealtà al nuovo governo. La decisione riguarda gli ufficiali fino al grado di maggiore, che potranno presentarsi ai centri di reclutamento, dove verranno interrogati prima di poter essere riammessi in servizio. La decisione di sciogliere l'esercito iracheno [redacted] dall'Amministrazione provvisoria Usa guidata da Paul Bremer poco dopo la caduta di Saddam. Molti ex militari sarebbero confluiti nei ranghi della guerriglia.

Germania
Tremonti a Stoiber «Non italianizzatevi»

Speriamo che la Germania «non si italianizzi». Lo avrebbe detto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, in una colazione con il presidente della Baviera, Edmund Stoiber. Lo ha riferito lo stesso Stoiber, che ha appena rifiutato [redacted] partecipare al nuovo governo tedesco.

Mikhail Khodorkovsky

Prigioniero in Siberia
Khodorkovsky scrive sul New York Times

«Sono ai lavori forzati in una miniera di uranio a 6462 km da Mosca, [redacted] Cremlino vuole isolarmi dal mio popolo e distruggermi fisicamente». Mikhail Khodorkovsky ha acquistato una pagina di pubblicità sul New York Times per le sue accuse [redacted] Putin.

Corte Suprema Usa
La foto di Alito non piace ai repubblicani

Non è piaciuta la foto ufficiale scattata alla Casa Bianca della famiglia di Samuel Alito, l'italo-americano scelto co[redacted] candidato alla Corte Suprema. I repubblicani [redacted] infastiditi perchè gli Alito sono in posa dav[illegible] al ritratto del democratico Bill Clinton.

Sisma in Pakistan
Nuovo bilancio: oltre 73 mila le vittime

Il bilancio delle vittime del devastante sisma che l'8 ottobre [redacted] ha colpito il Pakistan e l'India settentrionale continua a crescere. Secondo le ultime stime, [redacted] perdere la vita sarebbero [redacted] 73.276 persone. Il bilancio precedente parlava [redacted] 57.600 persone.

IMBARAZZO ALLA CASA BIANCA CHE NON SMENTISCE: «DOVERE DEL PRESIDENTE DIFENDERE GLI AMERICANI»

In [redacted] Paesi carceri segrete [redacted] Cia

Le rivelazioni del Washington Post «In Stati fidati anche dell'Europa dell'Est»

Paolo Mastroli[redacted]
NEW YORK

Le prigioni segrete della Cia per i terroristi esistono. I documenti classificati di intelligence le chiamano «black sites», luoghi neri, e si trovano in almeno otto Paesi. La denuncia [redacted] stata pubblicata ieri dal Washington Post, riaccendendo le polemiche nella capitale americana, già scossa dall'incriminazione [redacted] capo di gabinetto del vice presidente Cheney per il «Ciagate».

Tre carceri erano [redacted] Thailandia, nella base cubana di Guantanamo e in Afghanistan, ma le prime due sono state chiuse. I «black sites» che le hanno sostituite si [redacted] stati dell'Europa orientale, democrazie che dopo il crollo dell'impero sovietico hanno adottato il sistema dei diritti umani. Almeno un centinaio di terroristi sono passati dai «luoghi neri» e trenta, i più pericolosi, sono ancora detenuti in queste strutture. [redacted] altri, una settantina, sono stati trasferiti in Paesi alleati degli Stati Uniti come Egitto, Giordania, Marocco e ancora Afghanistan, tramite quelle «extraordinary renditions» di cui è stata protagonista anche l'Italia nel caso dell'imam Abu Omar rapito a Milano. Per questa vicenda i magistrati italiani hanno chiesto l'arresto di ventidue agenti della Cia o presunti complici.

Il problema di cosa fare con i terroristi catturati era sorto subito dopo l'11 settembre. Fino a quel momento il piano era portare Osama bin Laden davanti alla giustizia americana e processarlo, ma gli attacchi avevano creato nuove urgenze: bisognava fermare gli uomini di al Qaeda che forse [redacted] per colpire ancora, e sapere da loro quali complotti erano in corso. Il 17 settembre il presidente Bush aveva firmato un documento segreto chiamato «findings», con cui il capo della Casa Bianca può autorizzare operazioni coperte al limite della legalità, [redacted] che oltre. L'ordinanza autorizzava la Cia a smembrare i gruppi terroristici, arrestando e se necessario uccidendo i membri. La «Company» ci aveva letto anche il via libera [redacted] programma per [redacted] prigioni speciali. All'inizio aveva pensato di tenere i detenuti su navi in acque internazionali. Poi aveva considerato di portarli sulle isole del lago Kariba, nello Zambia, come [redacted] Alcatraz. Alla fine aveva deciso di costruire i «black sites» in Paesi fidati.

Rinchiudere i terroristi fuori dagli Usa era indispensabile per tenerli fuori dalla giurisdizione dei giudici americani, perché Washington non voleva riconoscere [redacted] loro alcun diritto. [redacted] prima prigione era stata aperta in Afghanistan e chiamata «Salt Pit». [redacted] trovava in una vecchia fabbrica di mattoni fuori Kabul, ma era stata abbandonata e trasferita nella base aerea di Bagram, quando un giovane agente della Cia aveva incatenato al suolo un detenuto nudo, facendolo morire di freddo. Il 28 marzo [redacted] gli americani avevano catturato [redacted] primo pesce grosso di al Qaeda, Abu Zubaida, [redacted] lo avevano trasferito nel «black site» appena aperto in Thailandia. Sei mesi dopo, in quelle celle sotterranee, avevano rinchiuso anche Ramzi Binalshibh, pianificatore dell'11 settembre preso in Pakistan. Nel 2003, però, la [redacted] del [redacted] segreto si era diffusa e Bangkok aveva chiesto di chiuderlo. Lo stesso [redacted] accaduto a Guantanamo, che [redacted] Cia aveva abbandonato nel timore che i giudici americani riuscissero a ficcarci il naso. Quelle prigioni sono state sostituite da nuovi «luoghi neri» in Europa orientale. Thailandia, Russia [redacted] Bulgaria hanno smentito di essere coinvolte, mentre la Repubblica Ceca ha ammesso trattative con Washington finite senza [redacted]to.

La cattura in Pakistan di Ramzi Binalshibh, finito poi in uno dei «black sites»

Dopo gli abusi nel [redacted] iracheno di Abu Ghraib, organizza[redacted] come Amnesty International credono che queste prigioni siano «gulag» dove i diritti umani vengono calpestati. Il 5 ottobre scorso il Senato Usa ha approvato una legge per vietare il trattamento inumano dei detenuti in mano agli americani, ma Cheney ha chiesto che la Cia venga esentuta dalla normativa. Ieri la Casa Bianca non ha commentato l'inchiesta del Post: «Dirò solo - ha spiegato il portavoce di Bush - che il primo obbligo del presidente è prot[redacted]re i cittadini americani».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel [redacted]

Direttore responsabile [redacted]o Anselmi
Vicedirettori
Roberto Bellato, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)
Redattori capo centrali
Giancarlo Laurenzi, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanni Rocchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- [redacted], via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Mainstraat 13, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 20 14/3/1948
Certificato n. 5380 del 2/12/2004.
La tiratura di mercoledì 2 novembre 2005 è stata di 495.071 copie

ELEZIONI SCONTRI, ARRESTI E CENSURA ALLA VIGILIA DELLA CONSULTAZIONE

Voto in Azerbaigian Prove di rivoluzione nel regno petrolifero

L'opposizione democratica ha intenzione di rovesciare il regime familiare degli Aliev

Il petrolio domina l'economia azerbaigiana e i campi di estrazione sulle rive del Mar Caspio cominciano già alla periferia di Baku

Francesca Sforza
corrispondente da MOSCA

Le [illegible] rivoluzionarie che ha già attraversato Georgia, Ucraina e Kirghyzistan, sta per scaricarsi nella repubblica caucasica dell'Azerbaigian, stretta tra la Russia e l'Iran, e con uno strategico affaccio sul [illegible] Caspio. «Temiamo che l'opposizione stia pianificando manifestazioni di massa davanti ai seggi per invalidare le elezioni parlamentari del prossimo [illegible] novembre», hanno dichiarato con un comunicato le autorità dell'amministrazione presidenziale di Baku.

Gli scontri e le violenze si susseguono da settimane, e il rischio è che il giorno delle elezioni diventi l'occasione per dar vita a una guerra civile in piena regola. Secondo «Azadlig» - il Fronte della Libertà che rappresenta i partiti di opposizione - ci sono stati fino ad oggi [illegible] feriti - tra cui [illegible] giornalisti e due candidati - e 52 arrestati. La polizia parla invece di 11 agenti feriti e 28 arresti. La sostanza del problema non cambia: come già altre repubbliche dello spazio post-sovietico, anche l'Azerbaigian si sta rivoltando contro una struttura di potere familistica e clientelare, che ha sfruttato gas e petrolio per accumulare straordinarie ricchezze, lasciando più della metà della popolazione con un reddito annuo lordo che secondo le stime ufficiali arrivava nel 2004 ad appena 3 mila dollari.

La geografia politica dell'Azerbaigian è resa tanto più complicata dal fatto che sono in molti a chiamarsi Aliev. Si chiamava Heidar Aliev il presidente che ha governato il Paese per 30 anni, «un vecchio dinosauro comunista» - come lo definì la Pravda dei tempi di Gorbaciov - primo segretario del partito e membro del Politburò in epoca brezneviana, noto per aver lasciato fiorire la corruzione a livelli insostenibili perfino per gli standard asiatici. A lui sono dedicate scuole e piazze in tutte le città, nonché l'aeroporto di Baku. Si chiama Aliev anche il presidente che gli è succeduto, il figlio Ilham, eletto nel 2003 con il 77 per cento delle preferenze (e moti di piazza repressi e fermato al prossimo giro. In risposta alle proteste di piazza delle ultime settimane, ha autorizzato le forze dell'ordine a «disperdere con la forza qualsiasi forma di manifestazione» e ha licenziato cinque ministri, accusati di finanziare l'opposizione e preparare un colpo di Stato. Tra gli spurati c'erano altri due Aliev, uno il fratello Rafik, uomo d'affari con importanti partecipazioni nel monopolio del gas, e l'altro il ministro dell'Economia Farkhad, non direttamente imparentato con la famiglia presidenziale, ma pur sempre reo di aver partecipato al complotto.

Il governo di Baku teme una rivolta di piazza sul modello dell'Ucraina e grida al colpo di Stato

Nemico numero uno del presidente Aliev è il leader dell'opposizione Rasul Guliev, che dopo 9 [illegible] di esilio negli Usa ha deciso di ritornare in patria per presentarsi alle parlamentari «Azadlig». Le autorità azerbaigiane però l'avevano avvertito: se avesse rimesso piede nel Paese sarebbe stato immediatamente arrestato con l'accusa di [illegible] e malversazione. Guliev si è lasciato intimidire e il 17 ottobre scorso è partito da Londra diretto all'aeroporto di Baku, dove i suoi sostenitori lo attendevano in massa. L'atterraggio però non c'è stato, Guliev è stato trattenuto in Ucraina - dove l'aereo aveva effettuato una sosta per rifornimento - con un mandato d'arresto diffuso dall'Interpol.

Dopo qualche giorno, le autorità ucraine lo hanno rilasciato «per inconsistenza delle accuse», ma il precipitare degli eventi in Azerbaigian - cariche della polizia contro i manifestanti, interruzione di voli, minacce di arresto - ha impedito a Guliev di raggiungere il Paese. «Ci auguriamo che riesca ad arrivare in tempo per le elezioni», dice Isa Gambar, rappresentante del partito Musavat, uno dei quattro che compone il Fronte delle Libertà. «L'opinione pubblica è molto più interessata ai conflitti interni al governo che alle sorti dell'opposizione», dice Nair Aliev (un altro parente), vicedirettore del quotidiano di Baku «Ekho». «Tutti [illegible] che in questi anni Guliev non ha lavorato per il suo Paese, ma ha vissuto tranquillo in America».

[illegible] c'è in gioco, la politica o i soldi? «E' probabile che sia in corso [illegible] redistribuzione di ricchezza», osserva Sahin Ryazev, analista dell'istituto IWPR, d'Azerbaigian è un Paese piccolo, e tutte le risorse che potevano essere spartite sono già state spartite. Il conflitto tra i fratelli Aliev tuttavia, lascia pensare all'inizio di una nuova guerra tra oligarchi, come già accadde ai tempi della presidenza di Heydar Aliev». Ricchi di petrolio, l'Azerbaigian è il punto di partenza dell'oleodotto Baku-Tbilisi-Ceyhan, che da quest'anno - grazie a un investimento di 4 miliardi di dollari che ha coinvolto investitori stranieri del calibro di British Petroleum, Eni, ConocoPhillips, Statoil e Amerada Hess - trasporterà petrolio verso le coste mediterranee della Turchia. L'organizzazione umanitaria Human Rights Watch lamenta che proprio un eccessivo coinvolgimento di Washington negli affari petroliferi dell'Azerbaigian sia all'origine dell'indifferenza mostrata dalla Casa Bianca nei confronti delle continue violazioni dei diritti umani del governo Aliev e dei conflitti che stanno segnando la campagna elettorale di questi giorni.

Nagorno-Karabakh guerra mai conclusa

L'Azerbaigian è un piccolo (86 mila chilometri quadrati) Paese asiatico, diventato indipendente dall'Urss nel 1991. Popolato (90%) da azeri, etnia turca di fede musulmana sciita, oggi conta 8 milioni di abitanti. E' una repubblica, ma di fatto il governo autoritario è stato trasmesso dal presidente Heydar Aliev, morto nel 2003, a suo figlio Ilham, e il clan dei leader detiene il potere nella capitale Baku. Il 15% del territorio è costituito dal Nagorno-Karabakh ed è controllato dall'Armenia che l'ha conquistato nella guerra che ha prodotto 600 mila profughi e nel 1994 si è conclusa con una tregua che però lascia incerto lo status dell'enclave, formalmente ancora azera.

Il Grande Gioco sulle rive del Mar Caspio

Zafesova

BASTA guardare la mappe geografiche per capire che l'Azerbaigian è un tassello chiave in qualsiasi grande gioco. Schiacciato tra la Russia al nord (con il Caucaso infiammato dalla Cecenia e soprattutto le ambizioni di riconquista sotto la sua mano le ex repubbliche sovietiche) e l'Iran al sud, alle sue spalle la Turchia e davanti il Caspio, mare chiuso dove c'è più petrolio che acqua e dove Baku è l'unico grande porto e anche lo sbocco dell'oleodotto che pompa il greggio verso il Mediterraneo. E' qui che passava la via della Seta. E' qui che i fratelli Nobel hanno attinto dalle viscere della terra la ricchezza che ha permesso ad Alfred [illegible] fondare il suo famoso [illegible]. E' qui che puntavano le legioni di Hitler, fermate a Stalingrado in un ultimo disperato sforzo, senza il quale la Germania avrebbe conquistato il petrolio del Caspio e lo sbocco sull'Asia, una mossa che forse si sarebbe rivelata fatale.

Una storia che ritorna oggi, quando le risorse petrolifere del Caspio - per quanto la loro entità reale sia ancora tutta da scoprire - diventano il maggiore bacino di aumento della produzione. L'Azerbaigian appare oggi una quasi-colonia da manuale, governata da una dinastia di presidenti - il cui fondatore, Heidar Aliev, ex generale del Kgb e amico di Breznev, era il padrone di Baku già ai tempi sovietici - e dalla British Petroleum, principale investitore nell'Eldorado azero. La corruzione nel Paese, scrive il Financial Times, «non è parte del sistema, piuttosto è [illegible] stessa il sistema», ma in compenso l'Azerbaigian è forse, insieme alla Georgia, il più fedele alleato dell'Occidente in una regione contesa tra islamismo e nostalgia imperiale russa. Ma il classico schema della real politik occidentale, dove gli Aliev fanno la parte dei mostri [illegible] di puttana», con la licenza di fare quello che vogliono in cambio del petrolio, non è molto di moda, né fornisce garanzie solide in un Paese laico, di lingua turca, religione sciita e passato sovietico, che vede la sua sicurezza minacciata dal fondamentalismo islamico, e la ricchezza della sua élite messa a rischio dalla democrazia. Un'equazione che finora non ha trovato [illegible] una soluzione nell'Orizzonte musulmano. Ma dal trattamento che il presidente Aliev jr. riserverà all'opposizione che già sventola propiziatorie bandiere arancioni, potrebbe dipendere anche l'esito del «grande gioco» che coinvolge [illegible] mondo sulle rive del Caspio.

E' mancata la nostra amatissima mamma

PI

Lucia Messina ved. Ferrotti

La famiglia Ferrotti ringrazia tutti coloro che condividono il loro dolore. Si ringraziano inoltre: il prof. Santoro reparto Medicina Generale 10 e la sua équipe, il prof. Rizzetto reparto Gastroepatologia e la sua équipe, la dottoressa G. Boccafede Pronto Soccorso e la sua équipe, il sig. Leonardo della Camera Mortuaria dell'ospedale Molinette. I funerali si svolgono oggi 3 novembre alle ore 9,30 nella chiesa Ascensione del Signore, via Bonfante 3 Torino

— Torino, 3 novembre 2005.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore di Marco Ferrotti per la morte della madre

Lucia Messina ved. Ferrotti

— Torino, 3 novembre 2[illegible].

Sono vicini a Giulio e Marco
Sebastiano Accomasso
Franco Audello
Marco Bertone
Luna Ferro
Cristina Ferrua
Patrizia Deggia
Massimo Giglio
Alessandro Guglielminotti
Sandro Leonardo
Marco Marangon
Daniele Marchis
Mariangela Moresco
Renato Negro
Gilberto Negro Fret
John Ottelli
Federico Perrotta
Giulio Restagno
Marco Rosso
Luigi Vanetti

Si uniscono al dolore della famiglia Ufficio Spedizione, Reparto Spedizione
Antonio Bovazzani
Moreno Proietti
Roberto Gasparini
Leone Fabio
Luigi Gisi
Dario Roccati
Giovara-Micciché
Federico Perrotta
Attilio Bidoggia
Roberto Camisassa
Adriano Stelle
Roberto Cena.

I Colleghi del Reparto Rotativa partecipano al dolore di Marco.

E' mancato

Giuseppe Beccio

ex alpino

Lo annunciano la moglie Gina, la figlia Enrica e famiglia. Funerali in Chieri venerdì 4 novembre ore 9,45 parrocchia del Duomo.

— Chieri, 1 novembre 2005.

Il giorno 29 ottobre 2005 in Ottiglio (AL) [illegible] prematuramente mancato il nostro carissimo

Francesco Bechis

anni 58

Con infinita tristezza e funerali avvenuti ne dà l'annuncio la sua famiglia.

— Ottiglio, 2 novembre 2005.

E' mancato

Renato Andoardi

anni 74

Ne danno annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti [illegible]. Funerali in Pianezza venerdì 4 novembre alle ore 10,30 nel santuario di San Pancrazio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pianezza, 2 novembre 2005.

E' mancata

Margherita Gaglio ved. Fau[illegible]

di anni 90

Lo annunciano i figli, genero, nuora [illegible]. Funerali giovedì 3 novembre ore [illegible] chiesa parrocchiale di Piscina.

— Piscina, 1 novembre 2005.

E' mancato dignitosamente come visse

Michele Regina

avvocato

Lo comunica la moglie Magda Fenoglio con Marco e Luciana, Giorgio e Antonietta, la sorella, le nipoti Clara, Paola, Rossella e il cugino Giuseppe. Funerali venerdì 4 ore 12,15, arrivo Cimitero Monumentale Torino.

— Torino, 31 ottobre 2005.
O.F. Euro Funerali - tel. 011 383395 Torino

L'Ordine Avvocati di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Michele Regina

— Torino, 2 novembre 2005

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Michele Regina

i colleghi:
Roberto Arcudi
Giancarlo Biglierdi
Luca Bono
Paola Cardone
Michele Carpano
Angelo Cimarra
Paolo Clerici
Andrea De Pasquale
Davide De Pasquale
Francesco De Pasquale
Massimo Fossati
Gian Vittorio Gabri
Salvatore Manzella
Roberto Marchetti
Giorgio Martorelli
Renato Martorelli
Gualtiero Meiano Bosco
Giampaolo Mussano
Cinzia Nardelli
Angelo Massimo Perroni
Giovanni Pontalto
Dario Toto
Giuseppe Quaranta
Giuseppe Salvini
Paolo Salvini
Nicoletta Sandri
Domenico Sorrentino
Edgardo Trinelli
Francesco Zarba
Salvatore Zarba

— Torino, 2 novembre 2005.

Le famiglie Pontoni e Giai Via ricordano l'amico MICHELE.

Manuela e Giuseppe Bonifacentro si uniscono al dolore di Magda per la scomparsa di MICHELE.

Vanna Regina Liguori unitamente alle figlie Clara, Paola e Rossella, ai generi Mario, Alberto e Guido, alle nipoti Alessia e Camilla partecipa con dolore alla scomparsa del fratello

AVVOCATO

Michele Regina

Un abbraccio affettuoso a Magda Marco e Giorgio.

— Novara, 1 novembre 2005.

Remo e Beppe Vercellin piangono la scomparsa dell'amico MICHELE e sono affettuosamente vicini a Magda e familiari.

Lo Studio legale associato Peyretti partecipa al dolore per la perdita del valente COLLEGA e carissimo AMICO.

Sandro, Anna, Giuseppe e Luigi sono vicini al dolore di Magda.

Alfonso, Bibi, Federico e Olivia si stringono a Magda.

Affettuosamente vicini. Gianni, Sandra, Max.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori e i dipendenti della Casa sanitaria per il personale del Gruppo Intesa partecipano al grande dolore che ha colpito il Direttore ing. Alessandro Bagnoli per la perdita del padre

dott. Andrea Bagnoli

— Milano, 3 novembre 2005.

E' mancata e sarà sempre nel cuore di chi l'ha amata e stimata

Ada Ghinamo ved. Tacco

Non fiori ma eventualmente, offerte per la Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro di Candiolo oppure per l'Unicef. I funerali avranno luogo venerdì 4 novembre alle ore 11,30 presso la parrocchia Gesù Buon Pastore, via Matilde Serao n. 30 a Torino.

— Torino, 2 novembre 2005.
O.F. Centrale 011/8171271

Cara Ada, ti salutano con grande affetto e rimpianto gli amici di sempre: Anna, Franca e Giorgio.

— Torino, 2 novembre 2005.

Cara ZIA ADA, ti ricordiamo con tanto affetto. Laura e Franco.

— Torino, 2 novembre 2005.

Emanuele Schenone «Lele»

anni 91

Ha raggiunto la sua amata Candida. Lo ricordano per la sua grande bontà, onestà e simpatia, con immenso affetto, la figlia Grazia con il nipote Luca, il figlio Lorenzo con Michaela ed il piccolo Emanuele. Un grazie sincero, per l'affettuosa assistenza prestata, alla dott.ssa Luisella Sansalvadore, alla cara Floridia ed alla sua famiglia. Alla sig.ra Rosa Gay, alla dott.ssa Domenica Gangemi ed a tutto il personale del reparto Geriatria dell'ospedale Molinette. Ciao nonno LELE, resterai sempre nei nostri cuori. Funerali venerdì 4 novembre, ore 11,30 parrocchia Maria Madre di Misericordia via Ada Negri 22.

— Torino, 2 novembre 2005.

E' prematuramente mancato

Roberto Torta

anni 39

Lo annunciano la moglie Simona, le figlie Valentina e Federica; la mamma Silvana, il papà Dante, parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 3 novembre ore 14 parrocchia Patrocinio di S. Giuseppe, via Bigieri 5. Un ringraziamento particolare al professore V. M. Ranieri e tutta l'équipe del Reparto rianimazione 3 dell'Ospedale Molinette di Torino.

— Torino, 1 novembre 2005.

Un uomo giusto e buono, con il conforto della Fede, ci ha lasciati

Antonio Chablox Jean Marie

ex appuntato C.C.

anni 95

Con dolore lo annunciano la moglie Margherita Agti, le figlie Liliana con il marito Carlo Fontana; Bruna con il marito Italo Prette; gli adorati nipoti Luca con Stella e la piccola Carlotta, Nico con Elena; Gabriele ed Emanuela; i cognati Beppe e Celestina. Funerali in Orbassano, giovedì 3 novembre ore 15,15 chiesa parrocchiale

— Orbassano, [illegible] 2005.

Serenamente ci ha lasciati

[illegible]. Aldo Conta

alpino del Torso

di anni 92

Lo annunciano la moglie Elsa Lanza e i parenti tutti. Funerali venerdì 4 novembre ore 15 in Ghemme. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ghemme, 2 novembre 2005

Cristianamente è mancato

Antonio Chiesa

anni 82

L'annunciano i figli Angelo e Franca con rispettive famiglie. Un ringraziamento particolare al dott. Valentino Festa. Funerali in Mappano venerdì 4 corr. alle ore 14,45 dall'abitazione via Leopardi, 7.

— Caselle T.se, 1 novembre 2005.

La Direzione e il Personale di A.E.M. Torino S.p.A. prendono parte con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso di

Maner Marra

— Torino, 2 novembre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta Barosso ved. Martina

di anni 98

Ne danno il triste annuncio la sorella Rita, i nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 4 corr. ore 9,30 in Viale d'Asti (AT). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Chivasso, 2 novembre 2005.

Il suo dolce cuore si è addormentato ma

Gippi Giordano Colombotto Rosso

sarà sempre accanto a noi. Con profondo dolore lo annunciano Luca, [illegible], Ludovica e Lucrezia. Un grosso abbraccio alla cara Dadà e alle amiche di sempre che le sono state vicino. Funerali venerdì 4 novembre alle ore 11,30 parrocchia La Visitazione; proseguirà per Traversella dove riposerà in pace [illegible]. Rosario questa sera ore 17,30.

— Torino, 1 novembre 2005.
O.F. Cortese di Alessa - tel. 011 9328817

Bruna e Mario sono vicini a Luca e Paola.

Carla, Dada e Giuliana ricordano con affetto e rimpianto l'AMICA di sempre.

Dadà, Enrico, Marco con Gianna partecipano al dolore di Luca.

Ciao GIPPI, nel tuo ricordo siamo vicini a Luca e famiglia. Marisa Sergio Massimo,

Marisa e Piero Cuffa con Punny e Jon partecipano commossi.

Concetta, Roberto e Andrea partecipano commossi al dolore di Luca e dei suoi cari.

Luca, ti abbraccio forte e ti sono vicino. Pier Andrea.

Condomini e amministratore, di corso Francia n. 275 - Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Giuseppina Giordano Colombotto

— Torino, 2 novembre 2005.

Caro Luca ti siamo vicini con affetto; Luciana, Stefano, Carla, Max, M. Grazia, Secc.

Ricordano GIPPI con tanto affetto: Maria Teresa e Ada, Giuliana e Beatrice, Laura e Giorgio, Aurelio e Carlo, Luciano.

Sta salendo sulle montagne del cielo l'

ALPINO

Franco Ferraris

Marito di Rosanna, papà di Marielle, [illegible]simo e Marielluna, nonno di Andrea, Francesca, Matteo, Luca. Funerali venerdì 4 novembre ore 11,30 parrocchia Madonna Della Rosa. Rosario giovedì ore 16,30 in chiesa.

— Torino, 2 novembre 2005.

Partecipa con immenso dolore Carla Troiso.

Lidia con Orietta, Beppe e Marcello Bonetto, nel ricordo di FRANC[illegible].

Ilse e Giuseppe Ballesio partecipano commossi al vostro dolore.

De[illegible]

Ermanno Battistini

ultimo artigiano ebanista della Fratelli Battistini, una delle 100.000 gavette di ghiaccio reduce dalla campagna di Russia. Ci lascia il 30 ottobre. Annunciamo il triste evento a funerale avvenuto come suo desiderio. Daniela Davide mamma con Mercedes e Giuliano.

— Grugliasco, 2 novembre 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giovanni Chiavarino

[illegible] danno il triste annuncio la moglie Gina, il figlio Paolo con Sabrina, la sorella Angela con Attilio e Cristina, gli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Gai e all'ottimo personale medico e paramedico del suo reparto, al prof. Mauro e ai suoi collaboratori e al prof. Molaschi, prof. Bocchiotti e al dott. Pedrale, Verna, Lospitusso. Molta riconoscenza alla signora Gianna per le amorevoli cure e a Marie Luisa. Il Rosario sarà recitato oggi ore 18,30 parrocchia Santa Monica (via Vado 9). I funerali avranno luogo domani, venerdì ore 9,30 parrocchia Santa Monica, partendo dall'ospedale Molinette ore 8,45 indi la Cara Salma proseguirà per Peveragno (Cn). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 novembre 2005.
O.F. La Pace s.l. Torino tel. 011 6635546

Dora e Aida ricordano con affetto il caro cugino GIOVANNI.

Ciao FUNZIE!

Il Presidente del Gruppo Consiliare di Forza Italia, on. Enzo Ghigo, e tutti i Consiglieri Regionali sono vicini a Paolo per la perdita del caro PAPA'.

I Consiglieri del Gruppo di Forza Italia del Comune di Torino si stringono [illegible] attorno al capogruppo ed amico Paolo Chiavarino addolorato per la scomparsa del caro PAPA'.

Sarai sempre nel [illegible] cuore. Caterina Alita.

E' mancata

Cate[illegible]na Chiabotto in Amerone

di anni 84

Lo annunciano il marito Carlo; la figlia Silvana con Giacomo e Cristina, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 4 novembre ore 11,30 parrocchia Speranza.

— Torino, 31 ottobre 2005.
O.F. Astra c.so G. Cesare 99 To 011-260901

E' mancata

Agnese Frus ved. Foli

Lo annunciano: figlio, nuora, nipoti e pronipote. Funerali venerdì 4 ore 9,30 parrocchia S. Remigio via Millefiori, 51.

— Torino, 2 novembre 2005.

E' mancato

CAVALIERE

Alfredo Boretti

di anni 75

[illegible] annunciano la [illegible]glie, i figli, nipoti, genero e [illegible]. Funerali venerdì 4 novembre ore 9,30 parrocchia Speranza.

— Torino, 31 ottobre 2005.
O.F. Astra c.so G. Cesare 99 To 011.260901

ANNIVERSARI

3/11/2004 — 3/11/2005

Maggiorina Nosenzo ved. Ottone

Massimo e famiglia.

2002 — 2005

Paolo Charbonnier

Ogni giorno un pensiero.

2003 NOVEMBRE 2005

cav. uff. Franco Benerecetti

Ogni giorno nei miei pensieri Renata. S. Messa sabato 5 ore 9 Parrocchia della Crocetta.

[illegible] — [illegible]

[illegible]. Ambrogio Lingua

Irrisostituibile.

2003 — 2005

Luigi Cometto

[illegible] — 20[illegible]

Luigia Bolis Cometto

Sempre vivi nei nostri cuori. Carla, Luisa, Mario.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED [illegible]

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18
•Sabato 9-12,30
Tel. 011 6865259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
•Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6865[illegible]

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.260 Lu/Sab ore 17-20
•Dom. e festivi 18,30-20

IL GOVERNATORE «CHI VIVE QUI DA MILIONARIO PER TRE MESI, DEVE PAGARE LE IMPOSTE NELLA NOSTRA REGIONE ALMENO PER QUEI TRE MESI»

Soru: tassiamo i ricchi forestieri

«Distruggono l'ambiente sardo e non ci portano benefici economici»

Nicola Pinna
CAGLIARI

Non [redacted] una battuta a uso e consumo delle telecamere. Visto [redacted] considerato che le casse della Regione Sardegna sono quasi vuote, il presidente Renato Soru (come ha annunciato in diretta televisiva a Ballarò) i soldi ha deciso di andare a cercarli tra le ville della Costa Smeralda.

Tra i ricchi che l'estate la trascorrono in mezzo ai giardini delle migliaia [redacted] seconde case disseminate nel nord-est dell'isola. Tra i finti contadini che hanno costruito aziende agricole fantasma e che, all'ombra delle querce e degli ulivi, nascondono invece piscine [redacted] stanze di lusso. Per loro il governatore della Sardegna ha già pronta [redacted] tassa sulle vacanze.

«Chi vive tre mesi nella nostra regione [redacted] nove in Lombardia deve pagare le tasse in Sardegna almeno per quei tre mesi - sostiene Soru - fino a oggi ci siamo fatti prendere in giro, ora basta. Mi chiedo quanti tra i proprietari delle seconde case paghino il reddito nell'isola». Parte quindi la caccia ai proprietari delle ville da sogno dove imprenditori, industriali, veline e calciatori si abbronzano e si divertono.

«Non abbiamo ancora [redacted] stima precisa ma sono sicuramente più [redacted] cinquecentomila le seconde case che hanno devastato il patrimonio ambientale del nostro territorio - aggiunge [redacted] governatore - andremo a controllare con attenzione tutte le residenze, [redacted] sapremo distinguere un'abitazione rurale [redacted] una villa. Saremo in grado [redacted] riconoscere le ville di lusso e i proprietari dovranno versare le imposte in Sardegna. Molte case non sappiamo nemmeno a chi appartengano».

Costa Smeralda paradiso di vip

Nel marzo 1962 un piccolo gruppo di finanzieri internazionali, facenti capo al principe Karim Aga Khan, diede vita al consorzio Costa Smeralda, con l'intento di sviluppare turisticamente i terreni acquistati nel comune di Arzachena. Richiamati dal prestigio del principe, molti investitori si riversarono su quelle coste. La parte nord orientale della Gallura divenne il più importante centro turistico dell'isola. L'antico sistema pastorale fu sostituito in breve tempo: negozi, discoteche, ville di vip ora sono a Porto Cervo l'unica realtà possibile. Oggi - secondo il governatore Soru - in tutta la Sardegna sono 500 mila le [redacted]de case per vacanza.

Da oggi, dunque, i funzionari degli uffici regionali delle imposte cominceranno a osservare con la lente d'ingrandimento il territorio per dare la caccia alle ville. E i proprietari saranno chiamati a pagare la tassa sui rifiuti e tutti i servizi che finora si sono accollati solo i residenti.

«Quante di queste speculazioni hanno prodotto ricchezza per la Sardegna? - polemizza Renato Soru - ci lasciano la natura violentata e nient'altro. Dobbiamo stare molto attenti, non ci faremo più imbrogliare da chi viene qui per tre mesi [redacted] contribuire alla crescita della nostra economia».

Con la tassa sul [redacted] di lusso la Regione sarda tenta di recuperare una parte del debito milionario che appesantisce il [redacted] bilancio. L'isola attende ancora che il governo nazionale sborsi i milioni di [redacted] che avrebbero dovuto essere accreditati come percentuali dell'Irpef e dell'Imposta sul valore aggiunto (Iva), e che [redacted] tutt'ora congelati a Roma.

Nelle [redacted] della Regione non sono arrivate le risorse spettanti per il 2004 e per il 2005 e, secondo il calcolo della Ragioneria generale dello Stato, la [redacted] supera i novecento milioni.

Renato Soru, quindi, ha deciso di continuare la sua battaglia con il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Il governatore della Sardegna chiede la liquidazione immediata di tutte le risorse, il ministro lombardo sostiene che la questione debba essere trattata nel corso della Conferenza Stato-Regioni.

Sindacati, imprenditori, industriali e migliaia [redacted] sarebbero già pronti a sbarcare a Roma per protestare. E nel frattempo da Cagliari arriva l'ultimatum al governo: «Se non pagano subito siamo pronti a pignorare anche le scrivanie dei ministeri».

Pieno sostegno («Sia sotto il profilo istituzionale sia sul versante finanziario») [redacted] Soru [redacted] che da Francesco Cossiga. L'ex presidente ha incontrato [redacted] governatore ieri pomeriggio nella [redacted] abitazione romana.

Porto Cervo: i «forestieri» che ci abitano diversi mesi pagheranno le tasse locali

Voi vedete in che mani ancora siamo

Lietta Tornabuoni

Gli zingari che rubano i bambini sono come gli africani che mangiano i bianchi dopo averli lessati nel pentolone: uno di quei fantasmi delle folle e [redacted] pregiudizio che assediano mamme e figli da ben più di un secolo. Le madri evocavano il fantasma degli zingari ladri di piccoli per indurre i figli [redacted] non allontanarsi [redacted] a restare vicini [redacted] loro, per evitare a se [redacted] la sofferenza e le responsabilità [redacted] figli smarriti. Non tutti i bambini ci credevano, magari pensavano vagamente che gli zingari fossero [redacted] l'Uomo [redacted] e l'Orco, sempre invocati e mai visti. Alcune mamme invece ci hanno sempre creduto [redacted] forse ancora [redacted] credono: con una tale tenacia da far pensare che qualche remoto fatto di cronaca dov'esserci stato, [redacted] c'è qualcosa oltre alla paura borghese di esseri così diversi, [redacted] abiti sgargianti, ornamenti ingombranti, modi chiassosi, lingue incomprensibili, musica continua, modi scomposti.

Però le reazioni a quanto è accaduto in centro [redacted] Firenze hanno dell'incredibile: una gio[redacted] madre ha l'impressione che due donne rom vogliano rapirle il bambino dal passeggino, le denuncia, [redacted] scappa, l'altra [redacted]e arrestata e non incarcerata dal magistrato perché due testimonianze sembrano escludere [redacted] rapimento, perché [redacted] indizi e prove [redacted] colpevolezza. L'accusa [redacted] tentato sequestro rimane, la donna rom è libera. Apriti cielo. Protesta il ministro leghista Calderoli, [redacted] si può senza danno non farci caso. Protesta il vicepresidente del Consiglio di Alle[redacted] Nazionale, Gianfranco Fini, in una breve pausa del [redacted] p[redacted] andirivieni con Israele. Protesta il deputato di Alleanza Nazionale, Riccardo Migliori, che vuole un'ispezione alla procura di Firenze.

Protesta il ministro della Giustizia, il leghista Castelli, per il quale criticare e attaccare i magistrati sui giornali o alla tv è una disinvolta abitudi[redacted] un piacere. Dice che «chi giudica deve tenere presente anche il [redacted]e senso di giusti[redacted] avvertito dal popolo». Ma bravo. Quindi i giudici non hanno il dovere di valutare i fatti e applicare la legge, come s'è sempre saputo: dovrebbero pure tener conto di [redacted] criterio che la legge non prevede, magari fortunatamente perché spesso il comune sentire popolare risulta incontrollato e non mi[redacted]. E poi, dato che non esiste nel nostro ordinamento [redacted] giuria popolare, chi sarebbe l'interprete del sentire popolare se non chi dai voti del popolo è stato eletto, i parlamentari?

Ecco che si ricasca [redacted] una delle più forti aspirazioni del governo, quella di tenere i giudici alle proprie dipendenze: e in comportamenti che per il ministro della Giustizia in particolare [redacted] gravi, ma che vengono comunque tenuti pur di compiacere la gente, [redacted] mostrarsi simpatico. Voi vedete in che mani ancora siamo.

LA CEI ATTACCA LO SDI E I RADICALI SULLA LAICITÀ DELLO STATO

I vescovi: «Il Concordato è garanzia di libertà»

Capezzone: «E' solo garanzia di vantaggi privilegi e denaro per la Chiesa»

Giacomo Galeazzi
CITTA' DEL VATICANO

Altolà della Chiesa all'abolizione del Concordato invocata dalla Rosa radical-socialista di Enrico Boselli [redacted] Marco Pannella. La Conferenza episcopale, attraverso la sua agenzia di stampa Sir, difende gli accordi siglati con lo Stato ventuno anni fa e definendoli «garanzia di libertà» e, implicitamente, mette in guardia dallo spostamento dell'Unione su posizioni laiciste alla Zapatero. «La sconfitta referendaria di giugno brucia davvero tanto» scrive il servizio di informazione religiosa della Cei - i promotori del referendum contro la legge 40 sulla procreazione assistita ancora non si capacitano del "flop"». E [redacted] infliggere loro il fallimento «più clamoroso nella storia elettorale italiana non è certo stata la Chiesa cattolica bensì i cittadini». La polemica contro il Vaticano, secondo il Sir, serve all'alleanza Sdi-Radicali a fare notizia, ma non c'è nulla di nuovo: «Abbiano almeno il [redacted] pudore di non rivendicare tutto questo come l'ultima frontiera del progresso». Boselli, per l'agenzia dei vescovi, [redacted] almeno il merito della franchezza: [redacted] motivato proprio con l'antefatto referendario le nozze (o l'unione) [redacted] i Radicali, poste sotto il segno di Zapatero, con tutto il [redacted]hio armamentario laicista che ne consegue. Così sparano al bersaglio grosso, vogliono abolire il Concordato». Secondo il Sir l'episodio, in sé, è tutto qui, ossia «si profila semplicemente» [redacted] possibilità per la pattuglia radicale, per interposto Boselli (gli altri attori della diaspora socialista infatti sembrano più prudenti), di ritornare in Parlamento ad agitare i classici temi del laicismo più stantio. «Il laicismo non è più "moderno", è una vecchia ideologia otto-novecentesca, che oggi, di fronte alle nuove sfide della cultura, della scienza e della politica, risulta spaesata e per sopravvivere ha bisogno [redacted] costruire [redacted] proprio avversario - precisa l'agenzia ecclesiastica - ecco spiegata l'immagine caricaturale della Cei che una pattuglia [redacted] politici, intellettuali e giornalisti a questo fine propagan[redacted] ed addirittura la nostalgia della Dc che [redacted] consegue». In realtà, «la lezione di questi ultimi anni» è che l'opinione pubblica, percependo fino in f[redacted]do la portata della sfida sulle frontiere della «questione antropologica», rifiuta ogni scorciatoia ideologica, [redacted] affermazione astratta, come quelle del laicismo tradizionale [redacted] dello «zapaterismo insinuante». La Chie[redacted] «non rivendica alcun potere o alcun privilegio [redacted] ha [redacted] dovere di dire la sua nel libero dibatti[redacted] Il Concordato [redacted] una garanzia non di libertà, commenta il leader radicale Daniele Capezzone, ma di v[redacted]taggi, privilegi, denaro per la Chie[redacted]. La Rosa prosegue la sua battaglia non solo a tutela della laicità dello Stato, ma per restituire libertà di coscienza ai credenti: «Oggi, il Concordato clericalizza lo Stato e parastatalizza la Chiesa». E lo Sdi critica il presidente della Cei Camillo Ruini che «non si limita a difendere valori ma agisce come un attore politico dando indicazioni di voto agli lettori, tanto da indurci a chiedere l'abolizione del Concordato». Perciò la Rosa nel pugno invoca [redacted] «reazione dell'opinione pubblica [redacted] delle forze politiche di fronte all'ondata clericale» e dice basta alle «condizioni di f[redacted], spesso con un contenuto economico che andrebbero riviste nel rispetto dei principi di eguaglianza: «Nessuna concezione filosofica, politica o religiosa può rivendicare un primato a cui tutti devono adeguarsi».

Il presidente della Cei Camillo [redacted]

L'ASSASSINO DEL CIRCEO OGGI PARTE LA ROGATORIA

Ghira, l'esame del Dna sarà fatto in Italia

Le parti civili del processo potrebbero chiedere il risarcimento ai parenti del latitante

Sarà fatto in Italia, presumibilmente da un consulente nominato dalla procura di Roma, l'esa[redacted] sui reperti anatomopatologici che saranno prelevati dopo la riesumazione del cadavere di Massimo Testa de Andres che potrebbe essere in realtà quello del massacratore del Circeo, Andrea Ghira. Nella rogatoria che sarà perfezionata e inviata oggi alle autorità spagnole dal procuratore aggiunto Italo Ormanni e dal sostituto Giuseppe De Falco, e nella quale si chiederà la riesumazione del cadavere potrebbe essere indicato [redacted] nome di [redacted] consulente medico legale della procura (Ctu), lo stesso al quale saranno affidate successivamente le analisi sul materiale genetico prelevato dalla salma e che sarà confrontato [redacted] quello dei familiari di Ghira. [redacted] la salma sepolta a Melilla risulterà essere effettivamente quella [redacted] Ghira, le parti civili del processo che si è concluso con la condanna, definitiva, all'ergastolo dello stesso Ghira [redacted] di Angelo Izzo, potrebbero rivalersi per quanto riguarda un eventuale risarcimento nei confronti dei familiari del latitante.

VAL BREMBANA [redacted] COMUNE VUOLE TAGLIARE LA CIMA DI UN COLLE PER AVERE PIÙ SOLE DURANTE L'INVERNO

La montagna fa ombra, abbassiamola

Il sindaco: «Abbiamo già fatto l'indagine geologica, 20-25 metri dovrebbero bastare»

Carlo Grande

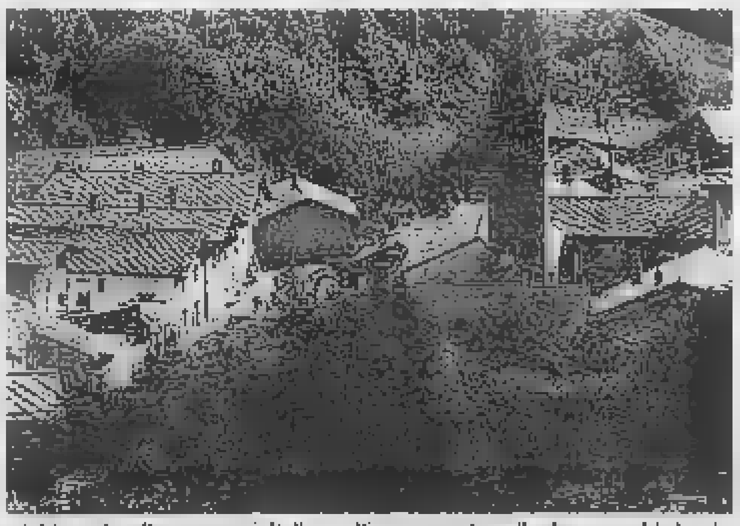
Disinvolti, quelli della Val Brembana: la montagna e la pelliccia [redacted] boschi che la ricoprono d'in[redacted] fanno troppa ombra [redacted] paese? Procediamo pure con ruspe e motoseghe, la abbassiamo e via, tagliamo la punta e [redacted] problema è risolto. Succede in provincia di Bergamo, nel Comune di Sedrina, paese costruito secoli fa sul lato meno illuminato della valle: [redacted] da tradizione, le coltivazioni e i pascoli sono rimasti nelle zone più baciate dal sole, così dall'autunno alla primavera il p[redacted] resta lunghi giorni all'ombra. E i sedrinesi, soprannominati - non è difficile capire perché - «i brinati», dicono [redacted] patire «gelo persistente, [redacted]rte umidità, strade scivolose e ghiacciate», e di [redacted] un'iradiddio per il riscaldamento e l'elettricità.

Il Comune ha così deciso di rimediare: ha chiesto [redacted] una società che estrae la marna di spostare gli scavi più a [redacted] in modo da abbassare la cima del colle di quei 20-25 metri sufficienti a lasciar filtrare il sole. «Stiamo portando avanti la variante del progetto e lo studio di fattibilità da presentare in Regione - ha detto il sindaco Agostino Lenisa - Abbiamo già effettuato l'indagine geologica e nel giro di un anno confidiamo di poter presentare la domanda. Da quel momento in avanti i tempi di inizio dei lavori non sono ancora prevedibili, ma la sommità del colle verrebbe abbassata di circa 25 metri di cui 8-10 di vegetazione».

I problemi della montagna sono reali, per carità, [redacted] a nessuno piace rimanere troppo al freddo e al buio. Ed è ben vero che le montagne purtroppo si bucano, si rettificano, si spianano per risparmiare qualche ora di viaggio e far lavorare le nostre imprese. E' il progresso, bellezza.

[redacted] - in attesa di sapere quante ore di sole guadagnerà Sedrina - quello che lascia più perplessi, nel caso in cui il progetto andasse a termine, è perché loro [redacted] altri paesi no. In un caso del genere (nel Comune di Viganella, sulle Alpi dell'Ossola), hanno pensato di piazzare uno specchio sul versante opposto della valle, che nei giorni del black out rifletterà la luce del sole [redacted] 40 metri quadrati della piazza comunale. Esistono centinaia di frazioni, nelle Alpi e sugli Appennini, che d'inverno vedono il sole col contagocce. Zone pur meravigliose, anche in Piemonte, dove il «sole d'inverno sale ogni giorno [redacted] un'orma di gallo», cioè di niente. Zone come la valle di Blins, che al dio sole (Blins, Belenus, il dio dei celti) hanno consacrato il nome, e che da secoli incidono [redacted] nostalgia l'astro nel legno, nella pietra, in attesa [redacted] vederlo tornare e festeggiarlo il 2 febbraio, giorno della Candelora, festa della luce.

In un territorio «sensibile» come quello alpino, che la Commissione Europea ha recentemente segnalato [redacted] il più martoriato d'Italia (delle dieci procedure di infrazione aperte contro di noi per violazioni della normativa ambientale sei riguardano le nostre montagne per via di inceneritori, impianti di sci, centrali idroelettriche e così via), [redacted] minimo che si possa prevedere è un panorama di altipiani e vette smozzicate. In fondo un posto al sole tutti hanno diritto ad averlo, o no?


Molti paesi, nelle montagne italiane, d'inverno vedono il sole per pochi giorni

IL DILEMMA MARCO BOBBIO PERLUSTRA, IN UN LIBRO SCRITTO CON STEFANO CAGLIANO, IL CONFINE TRA ATTENZIONE AL MALATO E DELIRIO DI ONNIPOTENZA ■ RICERCATORI

Pazienti-cavia, a volte guariscono

Sono in molti a permettere di collaudare sul proprio dolore nuove scoperte farmacologiche

«Se oggi posso curarti è perché qualcuno prima di te si è sottoposto alla sperimentazione del farmaco che sto per usare. Se tu accetti che ■ sperimenti su di te ■ nuova sostanza, domani avrò medicine più potenti per i tuoi figli». Sembra cinico ed è realistico, suona gelido ed è affettuoso il ragionamento sul quale si fonda l'assenso dei malati a far «collaudare» sul proprio dolore nuove scoperte. In «Rischiare di guarire» (Donzelli editore) questi passaggi - al centro diritti e tutela dei pazienti - li raccontano con sincerità e linguaggio semplice due medici: Marco Bobbio, cardiologo, docente ■ Epidemiologia clinica all'Università di Torino, membro fino ■ 2000 della Commissione unica per il farmaco, ■ Stefano Cagliano. Dov'è il confine fra attenzione al paziente e delirio di onnipotenza della scienza, per quanto questa s proiettata a un futuro migliore?

Marco Bobbio

Timori ■ speranze
«Chi dà l'assenso è più controllato aumentano gli esami e le visite. Le risposte degli interpellati sono spesso positive»

I condizionamenti
«Esistono, sono possibili Per questo nemmeno il medico deve sapere in che gruppo sta la persona che riceve la medicina»

Il dilemma: accettare o no di entrare nella sperimentazione?

intervista MARCO NEIROTTI

Professor Bobbio, voi raccontate di pazienti non curati per la sifilide per vedere che accadeva in assenza di penicillina. Il placebo al 50% dei malati non contiene qualche similitudine?

«No. ■ del tutto diverso. Là si decise di lasciare gente deliberatamente senza ■■■ per studiare il decorso del male. Le sperimentazioni con ■ placebo somministrato a metà dei soggetti partono da un presupposto contrario: ■ fanno quando non esiste cura disponibile oppu■ dove si spera di aggiungere una nuova cura più efficace a quelle esistenti. Tutti sono seguiti con la terapia migliore disponibile, alcuni con un nuovo strumento da valutare».

Terminato l'iter abbiamo certezza assoluta dell'efficacia?

«Sappiamo dell'efficacia, ma sarà solo la farmacia a svelare eventuali problemi, per esempio effetti dovuti all'assunzione contemporanea con farmaci per altre patologie».

Come può l'osservatore essere imparziale? Con ■ Nlamolide si disse ■ ricercatori che erano stati scambiati I destini tra chi prendeva la medicina e chi il placebo. I ricercatori ribaltarono la lettura dei risultati.

«E' vero, anche l'osservatore più onesto può ■■■ condizionato. Per questo è nato il doppio-cieco, vale a dire che nemmeno il medico deve sapere in che gruppo sta la persona che riceve il farmaco».

■ potere del placebo di solito è forte.

«Molto. La suggestione pesa. Un esempio sugli scompensi cardiaci. A tutti è stato detto che il nuovo preparato poteva generare effetti indesiderati, ■■■ mal ■ pancia. Alla fine si è appurato che il 30% trattato con il placebo stava meglio, ma pure che il 20% aveva sofferto di mal di pancia, benché la sostanza fosse innocua».

Vale anche per la medicina ■■■ alternativa?

«Gli omeopati non ■■■ disposti a una rigorosa sperimentazione. Ma la rivista Lancet, tre mesi fa, ha pubblicato uno studio dove si conferma che i risultati ■■■ hanno effetto superiore ■ quello del placebo».

E il discorso animali-cavia?

«Una vignetta di Altan la dice lunga. Il medico al paziente: buone notizie, abbia■■■ visto che su di lei funziona, lo useremo anche sugli animali».

Quante certezze offre la prima fase?

«Non dà certezza, dà informazioni, fa notare se ■■■ farmaco è tossico, guida sul dosaggio. Può avvertire: le tue intenzioni sono buone, me ■■■ provarci nemmeno, troppi problemi su fegato, reni, feti, latte».

Come sapere se una ricerca ■ seria? La rincorsa è doppia: scientifica ed economica.

«Dipende da come viene svolta, da chi. Esiste il tentativo di migliorare le terapie, esiste un discorso commerciale: Quando un brevetto scade (e il farmaco può ■■■ prodotto da tutti) si deve andare oltre. Allora l'azien■■■ cambia una molecola, dice che lo si può prendere due volte al giorno anziché tre ■ avvia la sperimentazione. ■■■ realtà l'effetto è lo stesso, l'utilità per ■ paziente non muta. I medici non dovrebbero partecipare».

I medici sono accusati di essere dispensatori di farmaci.

«E' una questione di cultura. ■ hai il raffreddore stai in ■■■ e ti passa. Non basta ■■■ buoni medici, bisognerebbe avere anche buoni pazienti, che non pensano soltanto a riempire gli armadietti».

E' facile arruolare «cavie»?.

«Le risposte sono positive. Ci vuole pazienza, ■■■ si ha la certezza di ■■■ più controllati: aumentano gli esami, le visite. Paolo Mosconi dell'Istituto Mario ■■■egri, ha fatto un'indagine. E' disposto a provare un nuo■■■ vaccino? sì ■ 29%, no il 43%, ■■■ so il 28%. ■■■ per ■■■ nuovo farmaco contro l'infarto: sì ■ 46%, no il 28, non so il 26».

Quale messaggio lanciare?

«Se non c'è una seria sperimentazione, diventiamo cavie inconsapevoli quando compriamo in farmacia».

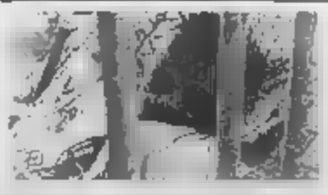
1753: due arance ai marinai e si sconfigge lo scorbuto

Lo scorbuto affliggeva i marinai nelle traversate. Un ammiraglio medico divise i malati in cinque gruppi curati con: sidro, elisir al vetriolo, due cucchiai di aceto, acqua di mare, due arance e un limone. Dopo sei giorni quelli curati le arance e il limone, ricchi di vitamina C, riprendevano i lavori.

1961: tragedia Talidomide figlia della troppa fretta

La talidomide è una sostanza ipnotica comparsa in Germania nel 1956 per curare l'insonnia e disturbi diversi (per esempio tosse persistente). Nella sola Germania i bambini nati focomelici, per l'assunzione della medicina da parte delle madri, furono 6 mila. Focomelico veniva da foca, per via delle malformazioni.

2003: terrore Aids la speranza viene dall'Italia



Incomincia nel 2003 ■ sperimentazione del vaccino anti-Aids, più che mai importante visti i costi altissimi delle cure disponibili. Si parte dagli animali: 9 su 12 vedono l'infezione bloccata dopo due anni. Si passa quindi alle prove sull'uomo. Il vaccino è stato messo a punto dall'italiana Barbara Ensoli, la ricerca durerà anni.

IN CASO DI SEPARAZIONE

Figli naturali ampliate ■ garanzie

ROMA

D'ora in avanti sarà più tutelato il figlio minore di conviventi more uxorio che si ■■■ separati. Il provvedimento con cui il giudice assegna l'abitazione a ■■■ dei due partner cui è stato affidato il figlio potrà essere, infatti, trascritto alla Conservatoria delle ipoteche, così co■■■ già avviene per i figli ■ copp■ sposate che si separano o divorziano. La Corte Costituzionale, accogliendo un'eccezione sollevata due anni fa dal tribunale di Genova e colmando una lacuna di legge, ha così ampliato la garanzie ■er il figlio minorenne consentendo■li ■ restare comunque nella ■■■ di proprietà di ■■■ dei suoi genitori ■■■■ più correre il rischio di esserne sfrattato in caso di vendita a terzi.

Questi i fatti. Nel '95 una trentacinquenne calabrese inizia ■■■ relazione ■■■ ■■■ costa■■■ genovese e va a vivere ■■■ lui. Due anni dopo nasce ■■■ bambina, ricon■■■■■ da entrambi come loro figlia. La famiglia di fatto abita in una casa di proprietà del convivente - ■■■ che ■■■ ■ donna ha contribuito nel pagamento delle rate di mutuo. La convivenza more uxorio dura cinque anni poi arriva la definitiva rottura. Lui, però, trascura di provvedere al mantenimento della figlia ■ pretende di riavere la casa per metterla in vendita vuota da persone e cose. E a tal fine incarica ■■■ agente immobiliare, ma senza tener conto dei possibili traumi psicologici e affettivi per la figlia che, affidata dal giudice alla mamma, sarebbe dovuta traslocare in un'altra casa.

La madre della bimba ricorre così al giudice ed ottiene l'affidamento della figlia con l'assegnazione della casa. Ma i giudici non consentono la trascrizione del decreto alla Conservatoria dei registri immobiliari perché la legge non lo prevede. Di conseguenza non si poteva bloccare l'eventuale vendita della ■■■. E chi l'avesse comprata avrebbe potuto sostenere di aver agito ■■■ ■■■ luta buona fede.

Ma i giudici liguri non ■ arrendono e il 15 ottobre 2003 si rivolgono alla Consulta sostenendo che sarebbero illegittime - per violazione degli articoli ■ e 30 della Costituzione - tutte le norme di legge che non consentono la trascrizione del titolo che riconosce il diritto di abitazione del genitore affidatario della prole naturale, ■ quale ■■■ sia titolare di diritti reali o di godimento sull'immobile assegnato.

Ora con un'interpretazione in linea con la Costituzione l'Alta Corte ha dato pienamente ragione alle tesi del tribuna■ ■ Genova. Il decreto di affidamento della bambina può ■■■■ finalmente trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed è quindi opponibile ■ chiunque volesse comprare la casa. Pertanto nessuno potrà sfrattare la bimba dall'alloggio di proprietà del padre naturale. [p. i. f.]

DALLA PRIMA PAGINA

LE ATOMICHE A CONFRONTO

Enzo Bettiza

pontefice degli sciiti, l'ayatollah Khamenei, erede diretto di Khomeini, oggi concede il pieno appoggio alla linea estremista tracciata con folle e lucida aggressività dal suo discepolo Ahmadinejad.

Ma ■ pericolosa novità di questa improvvisa impennata dei massimi responsabili clericali e politici di Teheran è che essa coincide con il congelamento (di fatto se non di forma) della trattativa nucleare fra l'Iran e la triade Francia, Germania e Gran Bretagna. Come mai, dopo breve esitazione, i signori di Teheran hanno ■■■ deciso di minacciare Israele, sfidare l'America, snobbare il negoziato con la troika occidentale, insultare l'Italia pur sapendo di esporsi così al rischio di un possibile attacco militare e sanzione economica? Evidentemente, hanno fatto con irresponsabile freddezza i loro calcoli. Si sono di certo detti che, almeno in questo momento, l'America è troppo invischiata militarmente e politicamente ■ Iraq e in Afghanistan per azzardare una nuova sortita bellica. Quanto a una sanzione allargata dell'Onu, con eventuale embargo, essa potrebbe far quasi triplicare il prezzo del petrolio, portando il barile dagli attuali 60 dollari ai 150 minacciati dal dirigente economico iraniano Ali Larijani. Sarebbe un mezzo disastro per le economie occidentali; basterà ricordare che Germania e Italia occupano rispettivamente il primo e il secondo posto nell'import-export con Teheran. ■ o a caso, almeno finora, nei negoziati sul nucleare l'Iran aveva trovato una sponda europea alquanto morbida o addirittura acquiescente.

E' in queste condizioni di potevole e oggettiva immunità internazionale che Teheran deve aver deciso di combinare, contemporaneamente, le minacce a Israele con l'accelerazione delle ricerche per realizzare l'atomica. Però qui si profila la grande incognita di un quadro generale che vede l'Europa acciglinta ma impotente e l'America irritata ma troppo impegnata fra Baghdad ■ Kabul. L'incognita è la paura di Israele, la sua angoscia finica e metafisica, nutrita dalla memoria della Shoah, di trovarsi solo di fronte a un nemico implacabile deciso di annientarlo. Secondo stime dell'intelligence e del ministero degli Esteri di Gerusalemme gli iraniani potrebbero entrare in possesso della bomba atomica fra sei o nove mesi. Si sa che Israele possiede da lungo tempo la sua bomba e che non scherza quando è in gioco la sopravvivenza biologica del proprio popolo ■ dallo Stato creato dopo lo sterminio dell'Olocausto. Non a caso la fondamentale dottrina di sicurezza degli israeliani ■ base sull'eliminazione, anche ■■■ militari, di ogni minaccia atomica ■■■ regione.

■■ prefigurazione ■ ■■ Iran nucleare, dotato di missili, isolato, incontrollato, fanatizzato, legato ai terroristi hezbollah del Libano, magari spalleggiato dalla Russia e dalla Cina, è il nuovo incubo che si profila all'orizzonte già così turbato degli ebrei mediorientali. La più grave conseguenza ■■■ ■■■■ d'onnipotenza che pervade i «guardiani della rivoluzione» di Teheran potrebbe essere quella di suscitare una disperata e radicale reazione di Israele nei loro confronti. Mi sembra che valga la pena di sottolineare le parole pronunciate, alla vigilia della fiaccolata romana, da un uomo cauto e controllato come Arturo Parisi: «Non possiamo far scoppiare una guerra nucleare ■ due passi da casa».

DALLA PRIMA PAGINA

LE PRIMARIE PIACCIONO ADDOMESTICATE

Federico Geremicca

I maggiori partiti del centrosinistra (Ds ■ Margherita) hanno guardato per mesi a quelle primarie come ad ■■■ appuntamento da evitare, o perché ■■■■ di attribuire a Prodi un successivo «potere personale» o perché potenzialmente conflittuale con strategie e cultura politiche che poco si sposano col leaderismo. Alla fine, il ■■■ libero a quella consultazione arrivò, ma sulla ■■■ di ■■■ preciso scambio: «Abbiamo stipulato un patto - spiegò Francesco Rutelli su questo giornale a scrutinio non ancora ultimato -. Le primarie servivano a dare più forza a Prodi in quanto leader di una coalizione di partiti... Questo patto va rispettato». E ■ Umberto La Rocca che chiedeva se fosse possibile tornare a parlare di lista unitaria dell'Ulivo, Rutelli rispose così: «Faccio osservare che ci prepariamo ad affrontare una consultazione elettorale con un sistema proporzionale. Perciò...». Nella notte lo scrutinio continuò, i votanti superarono i quattro milioni, Prodi ottenne un successo del tutto imprevisto e in poche ore fu, per tutti, la grande svolta: primarie esaltate come toccasana per il centrosinistra e Lista unitaria alla Camera (ma non al Senato...).

Il passo indietro è utile perché forse permette di cogliere l'origine di un problema che è oggi sotto gli occhi di tutti e di valutare un'insidia che è dietro l'angolo dell'Unione, e che potrebbe non tardare a dispiegare i suoi effetti. Il problema, corre la vicenda siciliana sta dimostrando, è l'utilizzo dello strumento-primarie. O esse sono una gara libera tra esponenti della stessa coalizione che accettano di sottoporsi al giudizio dei cittadini o, paradossalmente, si trasformano in un moltiplicatore delle tensioni tra i partiti: fino al blocco assoluto in cui è precipitato il centrosinistra isolano. Insomma, la ricerca di primarie «addomesticate», con candidati scelti dopo liti e scontri tra le segreterie dei partiti, rischia di produrre più danni che benefici. Affrontare il problema appare sempre più urgente per l'Unione: soprattutto ■ è davvero questa la via che il centrosinistra intende imboccare da qui in avanti per scegliere i propri candidati ad ogni livello.

L'insidia, invece, è tutta in quella che potremmo definire la «gemmidità» delle convinzioni con cui Ds e Margherita sono arrivati alla decisione di presentarsi al ■■■ del 2006 con una lista unitaria. L'ipotesi era ■■■ bocciata da Rutelli ■■ maggio scorso, ■■■ argomenti discutibili ma solidi. E' cronaca delle settimane scorse il fatto che il dietro-front sia stato imposto, appunto, dall'inatte■■■ esito delle primarie per Prodi. Magari la sensazione è sbagliata: ma non si sfugge all'impressione che la scelta della Margherita sia stata assunta, diciamo così, in stato di necessità ■ senza grande convinzione. Se così fosse, è evidente che il Partito democratico di cui tanto si discetta - e che dovrebbe essere lo sviluppo naturale della lista unitaria - rischia di rimanere nel pantano ancora a lungo. Nulla di male, tutto sta a sapere verso dove si marcia. E chiarezza per chiarezza, non ci vor■■■ molto a capire qual è l'aria che tira davvero nelle file dell'Unione. Ds e Margherita, infatti, saranno chiamati tra qualche mese a sostenere una sorta di doppia campagna elettorale: con la prima chiederanno consensi per la lista unitaria alla Camera, nella seconda ■■■■■■■■ competition per ■■■■■■ voti ■ ■■■ o di partito al Senato. Quale campagna elettorale avrà il sopravvento sull'altra? E quanto influiranno sugli sviluppi futuri le percentuali che Ds e Margherita registreranno ■■■ ■■■ per Palazzo Madama? A dirlo ora, magari, si rischia di cadere in errore; ma la sorte del futuro Partito democratico, forse, si gioca anche così.

LOTTO CONCORSO N. 107

MERCOLEDI' ■ ■■■■■ 2005					
Bari	■■	71	70	80	66
Cagliari	■■	71	61	2	40
Firenze	■	85	60	70	31
Genova	31	■■	52	85	48
Milano	■■	13	36	82	4
Napoli	57	90	1	42	72
Palermo	66	67	2	■■	53
Roma	31	■■	29	57	9
Torino	70	■■	■■	13	58
Venezia	■■	■	21	20	67
Nazionale	17	36	67	78	3

5 - 31 - 57 - 66 - 81 - 85
Numero jolly 50

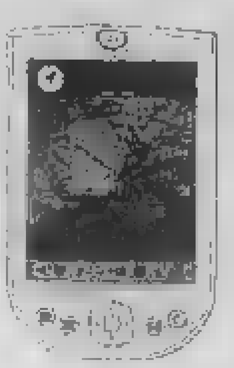
Montepremi
€ 3.869.401,15

■■■■ 6
Jackpot € 27.664.522,23

Nessun 5+1
Jackpot € 773.880,23

Punti		€
Al 11	5	70.352,75
Al 1.572	4	492,29
Al 66.667	3	11,60

Per non perdersi



IL NAVIGATORE
Il Gruppo Elda Ingegneria di Treviso propone «My Nav», primo navigatore che «guida» - importante, visualizza costantemente la posizione - lungo le piste da sci, i sentieri del trekking, le «ferrate» alpine, consiglia, baite, rifugi, bivacchi. Orientamento in sicurezza per area dolomitica, Alpi Centrali e Alpi occidentali, Appennini.

LA [redacted] DELLO SCI TECNOLOGICI [redacted] MODAIOLI, IL CATALOGO E' QUESTO

Con lo skipass incorporato

I GUANTI
Lo propone la Reusch con il nome Dolomiti Smartcard. Un guanto tecnico elaborato insieme a Dolomiti Superski dotato di un inserto speciale tale da poter contenere lo skipass con chip elettronico per una comoda lettura ai tornelli d'ingresso agli impianti.

Tutti in pista con lo stereo nella giacca

Dopo i carver arrivano i modelli freestyle

Alessandro [redacted]

Non compete certo con la Formula 1, nello sci è ancora netto [redacted] preponderante il fattore [redacted] pure sulle piste innevate corre molta tecnologia d'avanguardia. Nella vetrina della stagione sciistica nascente e olimpica le novità tecniche non mancano. Quella in arrivo è una stagione di transizione, perché le strategie di marketing hanno valutato che [redacted] grande pubblico abbia in pratica quasi esaurito la spinta al rinnovamento della propria attrezzatura generata dalla rivoluzione degli sci sciancrati, i carver. Una stagione che permetterà di assestare gli equilibri dopo l'ulteriore concentrazione di marchi.

Due le acquisizioni importanti: la superpotenza finlandese Amer ha comprato da Adidas per 485 milioni di euro la Salomon (653 milioni di euro il fatturato del [redacted] l'americana Quicksilver, leader nel mondo del surf, si è regalata per circa 250 milioni di dollari la francese Rossignol (fatturato [redacted] 478,6 milioni [redacted] euro [redacted] anche [redacted] i marchi annessi Dynastar, Look, Lange e la linea di ferri da golf Cleveland). Nel primo caso la Amer (già proprietaria di Wilson, Suunto, Precor, Oxygen) cercherà sinergia con la già acquisita Atomic (già sono previsti tagli di costi per 40 milioni di euro); mentre la Quicksilver riuscirà a completare la propria offerta di sci, snowboard, surf, sinergico alle linee di abbigliamento. Ricapitolando sono tre i colossi mondiali dello sci: Amer Sport (1688 milioni di euro il fatturato previsto), Quicksilver (1660 milioni di euro), K2 Inc. (Stati Uniti, 1300 milioni [redacted] euro nel [redacted] c[redacted] l'acquisto dei marchi Völkl e [redacted]ker). Fuori dal podio dei fatturati [redacted] coppia Head (Austria, 479 milioni di euro) [redacted] Tecnica Group (Italia).

Al salone Skipass di Modena si sono toccate con mano le tendenze già emerse all'Ispo di Monaco [redacted] Baviera, la più importante kermesse per operatori dell'attrezzatura sportiva. Quella principale riguarda [redacted] donne: tutti i marchi hanno varato, e lo stanno per fare, un capitolo «Woman» distinto nel catalogo. E [redacted] solo [redacted] abbigliamento, ma modelli di sci, con caratteristiche tecniche e design studiato: tinte pastello o disegni di fantasia su attrezzi più morbidi e tolleranti.

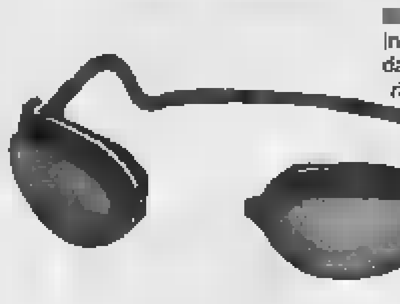
In generale c'è poi un'attenzione particolare per i modelli da slalom gigante, in versione [redacted]va» con coda tronca o in versione «docile» con code arrotondate. Si continua comunque a seguire le regole valide anche in aeronautica cercando di combinare leggerezza, elasticità [redacted] resistenza alle torsioni. Qui la Salomon ha studiato la «seconda lamina». Da un altro lato si insiste a cercare l'interazione ottimale sci-attacco per una maggiore stabilità. E qui la Elan (gli sci di Stenmark) nel [redacted] 60° compleanno vara [redacted] nuovo sistema Intraglide: introduce l'attacco nel corpo dello sci. Infine si delinea [redacted] tendenza del futuro, i modelli da freestyle.

Al di là delle Alpi e negli Stati Uniti sono una moda già consolidata. Più larghi, con una sciancra[redacted] leggera, punta e coda arrotondate allo stesso modo e più morbidi: ideali per le uscite in neve fresca [redacted] generosi di fantasie in pista.

Più consistenti novità nel fondo. Ancor prima di finire [redacted] mani scandinave, la Salomon aveva deciso di entrare nel mondo dello sci e al solito con spirito innovativo. Così sono nati i comparti «Active», «Elite», «Escape», con modelli dalla linee sempre filanti (quella di un modello da gara è addirittura definita «a giavellotto»). Però la novità sta sotto, visto che nella soletta è [redacted] introdotto lo Zeolite. [redacted] tratta [redacted] un minerale i cui cristalli, del diametro naturale da 2 a [redacted] micron, hanno la proprietà di assorbire. Assorbono gli odori, le impurità il calcio dall'acqua [redacted] gli inquinanti dai gas di scarico. Le sue caratteristiche «lubrificanti» hanno dato, cronometro alla mano, ottimi risultati.

Novità soprattutto estetiche nelle linee di abbigliamento, [redacted]munque sempre dotate di tessuti high-tech, mentre si diffondono le proposte di «giacche multimediali», [redacted] senso di avere incorporati piccoli altoparlanti per auricolari e bluetooth, ma anche minuscoli diffusori stereo.

Con apertura frontale in caso di caduta

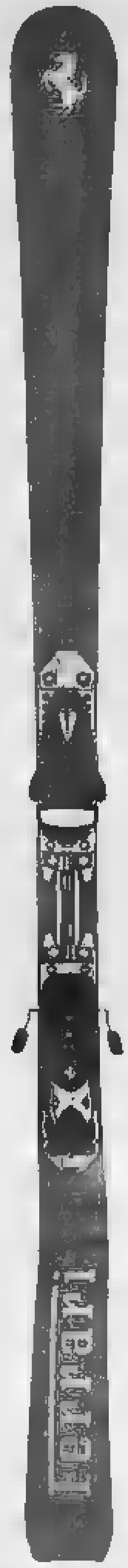


[redacted]
Innovativi gli occhiali che arrivano dall'America, i Goggles. Dimensione ridotta, aderenza tipo occhialini a maschera e limitatissima rigidità della stanghette. E grandi i vantaggi tecnologici: protezione UV, antiappannamento, un connettore magnetico frontale che si apre in caso di caduta evitando danni al viso.

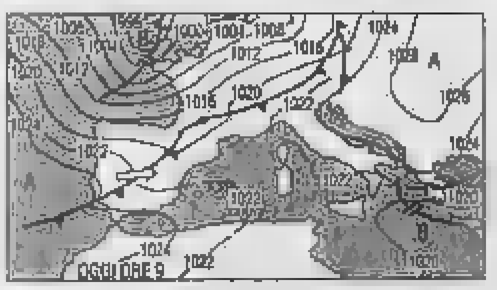
Battiti [redacted] calorie

[redacted]
Dotato di altimetro e di funzione di calcolo della velocità verticale, [redacted] termometro e barometro. Permette [redacted] monitorare la frequenza cardiaca ed il consumo calorico. Si chiama AXN300.

Rossi e rampanti



GLI SCI
Uno sci carver [redacted] gran turismo avanzato, [redacted] una fuoriserie di Maranello è pure rosso. Sulla punta ha il classico Cavallino. E' lo sci Ferrari ed è prodotto, come le auto in numero limitato, 299 paia. Sciancratura da 112/65/97. Con l'attacco, nero e dal design aggressivo, costa 1850 euro.



SITUAZIONE. In attesa dell'arrivo della perturbazione, tra la Penisola Iberica e la Francia meridionale, oggi sarà una giornata incerta tra annuvolamenti locali e schiarite. Da questa sera però sulle regioni di Nord-Ovest giungeranno le prime avvisaglie dell'incipiente peggioramento. Si [redacted] crolizzerà nel corso della giornata di domani sulle regioni settentrionali [redacted] sulla Toscana, per poi estendersi nella giornata di sabato anche al Centro e sulla Campania. **Tendenza per dopodomani.** Nuvole [redacted] piogge su tutto il Nord, localmente anche a carattere di rovesci. Annuvolamenti anche [redacted] Centro e sulla Campania.

OGGI. Cielo grigio nel primo mattino, per nebbie e strati bassi sulle regioni padane, in parziale diradamento nel pomeriggio. Nubi irregolari [redacted] consistenza sul resto del territorio, [redacted] banchi di nebbia mattutini nelle valli del Centro-Sud. In serata annuvolamenti sulla Liguria e sulla Valle d'Aosta.

[redacted]. Annuvolamenti e piogge locali sulle regioni di Nord-Ovest e sulla Lombardia settentrionale. Successiva estensione della nuvolosità sul resto del Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Campania. Foschie e nebbie sulle zone pianeggianti del Centro-Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	5	14	Bologna	10	16	Bari	11	17
Bolzano	9	16	Firenze	14	10	Napoli	16	20
Verona	12	16	Pisa	15	21	Potenza	13	17
Trieste	14	18	Ancona	14	16	S. M. Leuca	15	18
Venezia	11	17	Perugia	12	19	Reggio C.	15	25
Milano	14	16	Pescara	13	18	Palermo	[redacted]	[redacted]
Torino	11	17	L'Aquila	12	16	Catania	16	24
Cuneo	11	14	Roma Ciamp.	15	20	Messina	[redacted]	25
Genova	16	19	Roma Fiumi.	15	22	Alghero	10	22
Imperia	17	19	Campobasso	12	15	Cagliari	12	24

[redacted] (PREVISIONE DEL 4 NOVEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	14	piovaschi	[redacted]	12	16	[redacted]
Atene	[redacted]	23	parz. nuv.	Londra	8	13	piovaschi
Bangkok	[redacted]	[redacted]	piovaschi	Los Angeles	12	23	parz. nuv.
Berlino	6	12	piovaschi	Madrid	8	16	sereno
Bruxelles	9	14	piovaschi	Montecarlo	19	20	sereno
Bucarest	8	11	sereno	Montreal	3	7	piovaschi
Budapest	4	14	sereno	Mosca	1	8	parz. nuv.
Buenos Aires	13	27	piovaschi	New York	9	13	parz. nuv.
Copenaghen	8	12	piovaschi	Parigi	9	15	parz. nuv.
Dublino	7	12	parz. nuv	Pechino	7	18	sereno
Francoforte	7	14	piovaschi	Praga	6	11	sereno
Gerusalemme	12	17	piovaschi	Rio de Janeiro	21	31	sereno
Ginevra	8	13	piovaschi	Sofia	2	13	sereno
Helsinki	6	9	sereno	Sydney	16	25	piovaschi
Il Cairo	16	25	sereno	Tokyo	10	19	sereno
Istanbul	8	12	piovaschi	Varsavia	-2	12	sereno
Johannesburg	14	24	sereno	[redacted]	4	9	piovaschi

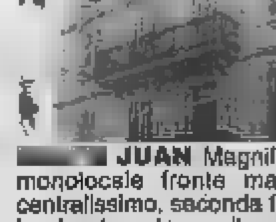
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
[redacted] Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 01[redacted] Roma, via Barberini [redacted] tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.763101; fax 02.783049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Uspe 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc -3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: [redacted] (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424 490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, [redacted] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Liguria 19, tel. [redacted] 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. [redacted] 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

NIZZA Ottimo monolocale in stabile in stile moderno, centrali[redacted] comodo a tutti i servizi, in buono stato, con vista panorami[redacted] ideale per investimento. **Euro** [redacted]



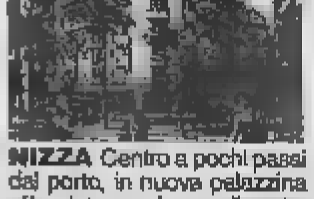
[redacted] **JUAN** Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila, in piccolo palazzo d'epoca con balconcino, fantastica vista mare.
Euro 125.000

VILLENEUVE LOUBET Pieds dans l'eau, eccezionale nuovo residence con accesso diretto sulla spiaggia, comodo a tutti i servizi, bi/trilocali con finizioni di ottima qualità e con grande terrazza a partire da € **210.000**

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 [redacted] IN COSTA [redacted]
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
TORINO - Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177887
www.isit-immo.fr
Partner Gruppo UNICA
800-777510

JUAN LE PINS In occezionale posizione fronte mare, residence con piscina e bel parco condominiale, [redacted] accesso diretto alla spiaggia, diverse tipologie di alloggi anche [redacted] vista imprendibile, garage e cantina, da € **150.000**

[redacted] In piccola palazzina signorile in stile Bourgeois, nel fantastico quartiere musiciens, comoda a tutti i servizi, magnifico trilocale, ultimo piano, in buono stato, € [redacted]

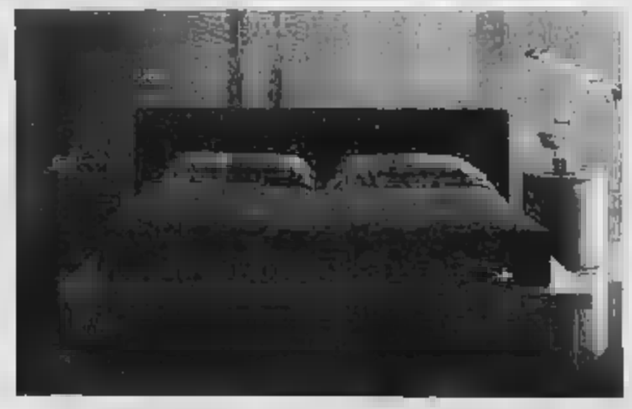


NIZZA Centro a pochi passi dal porto, in nuova palazzina affacciata su piazza alberata, prestigiosi appartamenti mono/bi/trilocali, ampie terrazze e garages, reddito 6,5% da **Euro 165.000**

altre iniziative in corso. Vedi regolamento disponibile presso

Il tuo letto in regalo*!

Da Armadi&*notte* i tuoi euro valgono molto di più: **acquistando la camera da letto completa** (armadio, comò, comodini e materasso), **il letto matrimoniale è in regalo***. Puoi scegliere tra 1000&1 modello di letti, anche con box contenitore: in legno con finitura rovere, ciliegio, noce, wengé; in pelle e in tessuto con infinite soluzioni di rivestimento (tutti i nostri letti in tessuto sono sfoderabili e lavabili in casa). Vieni subito nei grandi centri specializzati per il tuo spazio notte e scegliere insieme con i nostri progettisti la tua nuova camera da letto, e voilà... il letto è tuo*! E in più, se vuoi **il tuo acquisto può essere totalmente finanziato in 12, 24, 36 o 48 mesi senza acconto.**



* Il letto è compreso nel prezzo d'acquisto di: armadio, comò, comodini, materasso. Fino promozione 12/11/05.

12 ANNI DI GARANZIA

Armadi&notte

specialisti in qualità

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL [illegible] • ARMADI [illegible] MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN PELLE • LETTI SU MISURA • CON BOX [illegible] • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, IN WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, IN LATTICE, FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE

BENVENUTO NEI GRANDI CENTRI SPECIALIZZATI PER IL TUO SPAZIO NOTTE

■ VIA BOTTICELLI, 104 (TO) - TEL. 011 2428944 ■ VIA DE SANCTIS, 126 (TO) - TEL. 011 7701089

LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 **ORARIO CONTINUATO**

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 446522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 5404826; **BIELLA**, piazza Casalegno 0A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 256952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7366311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 508122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573608; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913639; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24470; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIKOMPASS S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 13/3, t. 831705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 18, t. 504651; oppure presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere computato anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI a PAROLA [redacted]
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,75

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,53

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, [redacted], personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,68**
- tecnici **Euro 1,64**
- altre domande **Euro 2,53**

Avvisi urgenti, [redacted] fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, [redacted] fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in [redacted] (oltre quella [redacted] e per ognuna di esse sarà corrisposto un su[redacted] di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su [redacted] Stampa. Coloro che [redacted] rimanere ignoti ai lettori (esclusa la rubrica 3) possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino» l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.4.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

[redacted] **€ 10.000,00** firma singola velocemente senza spese anticipate, finanziamo dipendenti protestati - pensionati - autonomi - colf. Tel. 011.070.3015. (UIC 7436).

A. PRESTITI immediati a tutti fino a [redacted]. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. [redacted] 011.561.7021 (UIC 4395).

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

[redacted] conto [redacted] attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02.295.15014.

NEGOZI E [redacted] VENDITA / GERENZA

TABACCHERIA [redacted] Parella/Campidoglio: levate € 10.000,00 ottimo arredo 2 addetti cede anticipando € 150.000,00. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto presso noto centro commerciale tabacchi € 26.000,00 utili elevatissimi cedo con trattative riservate. Frana 011.562.3895.

[redacted] lotto 8. Rita/Mirafiori [redacted] bacchi € 19.000,00 più lotto utile € 125.000,00 cede anticipando € 350.000,00. Frana 011.562.3895 - www.studiofrana.it

[redacted] lotto [redacted] levate € 10.000,00 fortemente incrementabile [redacted] con trattativa in sede. Frana 011.562.3895 - www.studiofrana.it

3

[redacted] VARI E PART TIME

AZIENDA commerciale seleziona [redacted] persone motivate per [redacted], [redacted] mento immediato, fisso mensile, corsi di formazione. Euro K via Caprilli 10, Pinerolo. Prenotare colloquio 0121.377.860. Curriculum 0121.76 071.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

[redacted] venditori/trici introdotti vini, Torino / provincia (portafoglio). Saffo srl via Baldizzone 27 14046 Bruno (At).

AZIENDA di vendita diretta leader nel [redacted] tore, seleziona 7 agenti commerciali, requisiti richiesti: provata esperienza di vendita, massima serietà ed ambizione. Ambosessi tel. 011.227.181.

AZIENDA servizi cerca due agenti per [redacted] in sede su appuntamenti prefissati. Provvigioni € 2.500,00. Education via Principessa Clotilde 11F Torino - 011.460.343

AZIENDA WINNER TEAM corso Unione Sovietica 385 - Torino, necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0503.

4

IMPIEGATI

EXPORT/ Marketing manager plurilingue, abile, dinamico, formazione USA inglese, francese, [redacted]. Fax 011.584.6797

INGEGNERE [redacted] esperienza decennale progettazione, arabo lingua madre, italiano ottimo, inglese sufficiente, offresi. Tel. 347.958.4648.

5

TORINO CITTA'

A. [redacted] 011.562.9601 Santena Milano [redacted] Verres libero (mq 160 circa) [redacted] doppio; soggiorno 3 camere cucina biservizi volendo box 2 auto.

A. SERIM 011.562.9601 [redacted] Italiano libero piano alto ampio ristrutturato salone 2 camere cucina servizi balconi. Stabile [redacted], teleriscaldamento, [redacted].

[redacted] nuovo, privato [redacted] Finiture di pregio, terrazzino, box, [redacted] Montecucco - Francia. No agenzie € 250.000. Tel. 348.011.5646.

CENTRALE corso Principe Eugenio, [redacted] alto, [redacted], libero, ingresso 2 [redacted] tinello servizi € 153.000,00. Consulcasa 011.771.0228.

CENTRALE via Mazzini libero [redacted] 3° [redacted], ascensore, mq 140 circa. [redacted] L'Immobiliare 011.[redacted].

[redacted] via del Mille in casa d'epoca alloggio mq [redacted] ristrutturazione particolare. Immobiliare [redacted] 1.596.150.

CORSO AGNELLI [redacted] Cosenza luminoso [redacted] ristrutturato di soggiorno [redacted] 2 camere, cucina, bagno € 208.000,00. Gabetti 011.350.323.

CORSO CAIROLI casa anni '40, piano primo [redacted] mq 190 parzialmente da ristrutturare, box. Immobiliare 011.586.150

CORSO DANTE salone 2 camere tinello cucinino biservizi panoramico mq 110. Rif. 1769. Sabatino 011.385.[redacted].

[redacted] **MONTECUCCO** stabile signorile con portineria, doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box auto. Gabetti 011.305.8700.

CORSO SPEZIA al [redacted] piano con [redacted], ingresso, 2 camere, cucina, bagno. Spazioso, [redacted], libero subito. Gabetti 011.[redacted].

CORSO [redacted] nel condominio piano alto, [redacted] camere, tinello, cucinino, bagno, cantina. [redacted] 150.000,00. Gabetti 011.610.9570.

CRIMEA in nuova [redacted] luminosissimo [redacted] mq 230 circa. Volendo [redacted] 329.912.2075.

CROCETTA [redacted] Caboto libero totalmente ristrutturato saloncino con camino 2 camere cucina bagno posto auto. Gabetti 011.561.0336.

[redacted] centro [redacted] Vittorio Emanuele [redacted] d'epoca 2 [redacted], 4 ampie [redacted], cucina, biservizi, Mq 320. San Lenuco. Tel. 011.480.135.

EUROFID 011.581.8777 via Livorno, Spina 2, grattacielo [redacted] Torre, [redacted] e prestigiosi appartamenti vario metratura.

[redacted] via Domodossola [redacted] ione ingresso saloncino 2 camere cucina doppi servizi cantina box auto termo[redacted] tonomo. Gabetti 011.755.868.

PIAZZA SABOTINO libero subito, ampio alloggio di ingresso 3 camere cucina e servizi € 168.000,00 dilazionabili. Gabetti 011.433.0786.

PRESSI [redacted] casa [redacted] 3 livelli ristrutturata totale mq 105. Rif. 1632. Sabati[redacted] 385.1313.

[redacted] splendida posizione pressi [redacted] Pietro Micca casa d'epoca ascensore 3 [redacted] cucinino bagno. Gabetti 011.561.8330.

SAN SALVARIO via Principe Tommaso in stabile anni 60 appartamento ristrutturato di ingresso 3 camere cucina bagno cantina termo ascensore. Prezzo interessante. Gabetti 011.638.118

[redacted] Mombarcaro vicinanze piazza Santa Rita ingresso 2 camere cucina bagno cantina libero subito. Prezzo interessante. Gabetti 011.320.578.

SERVAIS VIA impresa prenota alloggi da 120 mq a 245 mq in residenza di pregio con splendida [redacted] parco. Tel. 011.500.9411 - 349.051.8664.

STI corso splendida posizione vista Valentino [redacted] 250 mq circa 6° piano, bi[redacted] grossi, biascensori, portineria, box doppio. Verravalentini 011.500.179.

TRIBUNALE pressi signorile salone 3 camere cucina biservizi mq 150 [redacted] Rif. 1853. Sabatino 011.385.1313.

VIA BIANZE' in casa d'epoca 4° piano con ascensore appartamento di soggiorno, 2 camere, cucina, bagno da ristrutturare. Gabetti 011.433.2558.

[redacted] 20
appartamenti in nuova costruzione. Soggiorno living, angolo cottura, 2 camere, bagno, terrazzino. Da € 140.000,00. Rifiniture di pregio. Box da € 16.000,00. Gabetti 011.57.672.

VIA SAN PIO V 32
signorile stabile di moderna costruzione. Vendiamo appartamenti di varie metrature sia liberi che locati. Gabetti 011.659.9321 - 011.57.672.

VIA TOFANE ristrutturato salotto 2 [redacted] cucina bagno mq 110. Rif. 1764, [redacted] no 011.385.1313.

VILLA prestigiosa bifamiliare mq 600 abitativi, zona Borca, nuova costruzione, servizi, box, ascensore, giardino. Trattative riservate. Tel. 011.273.5381.

[redacted]ETTA a schiera mq 180 complessivi zona Bertolla 2 garages tavernetta € 450.000,00 trattabili. Tel. 011.273.5381.

[redacted]

COLLEGNO [redacted] palazzina proponiamo ingresso living [redacted] soggiorno due camere angolo [redacted] bagno finemente ristrutturato. Gabetti 011.405.3870.

FIANO villa 2 alloggi [redacted] indipendenti mq 130 e mq 120 terreno [redacted] 2.000 Tel. 338.219.1997.

GASSINO porzione [redacted] bifamiliare in complesso [redacted] 1995 con giardino di mq 400 circa, mansarda, box. Finiture di pregio. Sarim 011.562.9801.

GIAVENO centro, luminoso alloggio 115 mq, [redacted] su tre lati, [redacted] posti auto € [redacted]. 011.937.7062.

GRUGLIASCO San Giacomo recentissimo [redacted] di ampio [redacted] e splendido terrazzo cantina [redacted] termoautonomo. Gabetti [redacted].

MONCALIERI impresa vende direttamente appartamenti e box in costruzione varie metrature ottime rifiniture. Tel. 011.696.0057.

MONCALIERI [redacted] Briglia [redacted] villa bifamiliare bilivelli, terreno privato splendido panorama € 550.000,00 libera subito Gabetti 011.642.563.

MONCALIERI strada Revigliasco prestigiosa villa signorile mq 250 triplo garage [redacted]. Docomo 011.319.9010.

NICHELINO [redacted] Aprile casa indipendente 3 lati, ampia metratura abitativa, magazzino, box. Giardino privato, cortile. Gabetti 011.620.0794

[redacted]EVIGLIASCO in piacevole [redacted] denziale porzione di [redacted] mq circa, con suggestivo panorama e giardino in piano. Gabetti 011.600.4240.

RIVOLI adiacente corso XXV Aprile in palazzina, libero, elegante, salone 3 camere grande cucina lavanderia 2 bagni € 310.000,00. Consulcasa 011.771.0228.

RIVOLI centro, recentissima porzione, [redacted] te privato: soggiorno, [redacted], 3 camere, biservizi, [redacted], lavanderia, giardino, [redacted].

(continua)

WWW.DOMOI.IT

Nella Riviera Ligure di Ponente, a Finale Ligure Marina, un borgo di villette caratteristiche, realizzato nel verde e vicino al mare, formato da eleganti appartamenti indipendenti e di generose dimensioni. Giardini privati, tavernette e mansarde, doppi servizi, costituiscono comune denominatore per tutti gli appartamenti, costruiti seguendo criteri tradizionali con mattone, cemento armato e intonaci fatti a mano. Una prestigiosa realizzazione con rifiniture di pregio, dalla pietra rosa locale che riveste anche le strutture dei box, ai caldi colori liguri che rifiniscono le logge [redacted] vista mare.

COMPLESSO RESIDENZIALE VERDEMARE

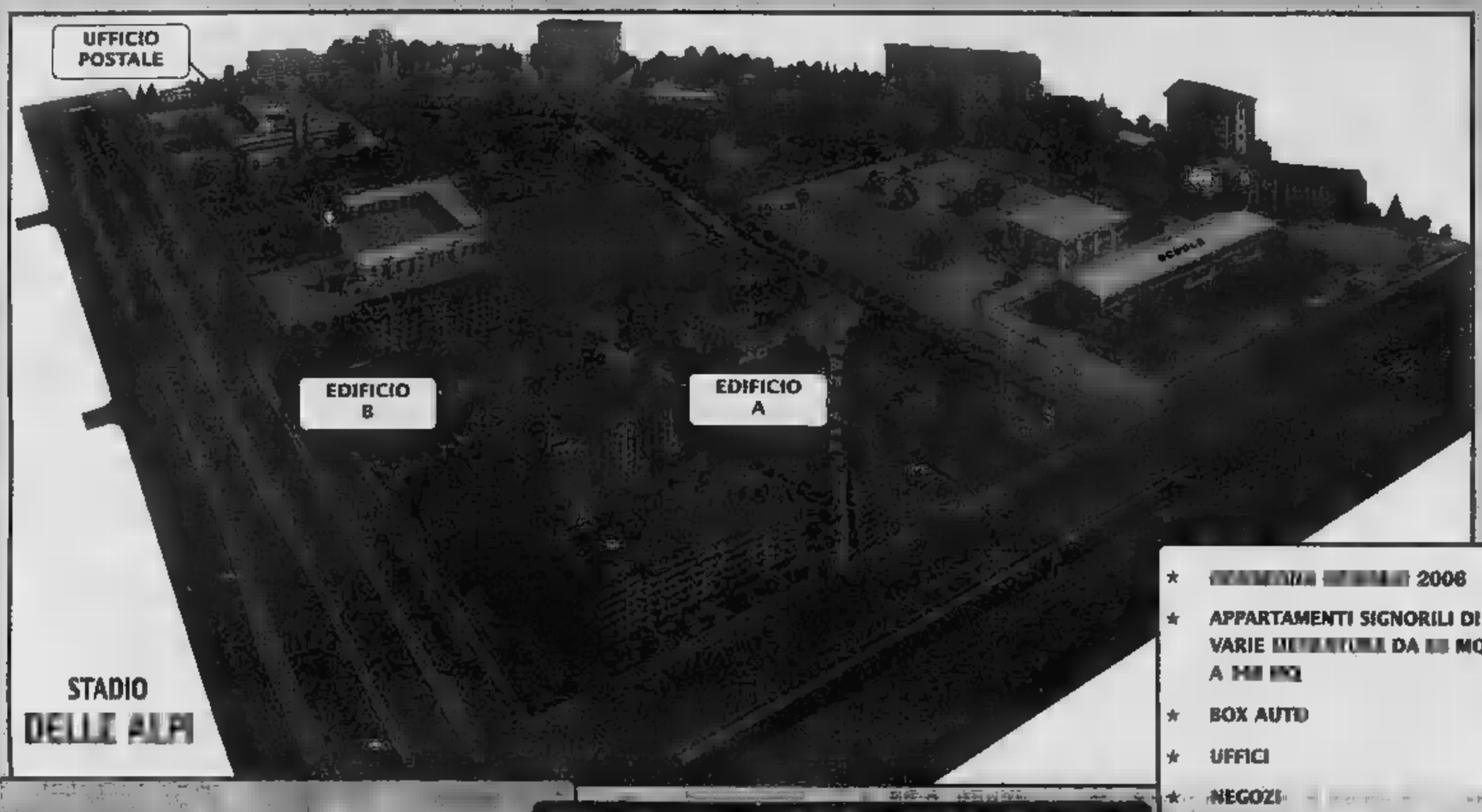
DOMOI

Corso Italia, 27 - 17100 SAVONA
Tel. 019810580 - Fax 019854174

ANDREA PARISI COSTRUZIONI

RESIDENZA STADIO

TORINO - CORSO GROSSETO ANGOLO CORSO MOLISE



- ★ [illegible] 2006
- ★ APPARTAMENTI SIGNORILI DI VARIE [illegible] DA [illegible] MQ A [illegible] MQ
- ★ BOX AUTO
- ★ UFFICI
- ★ NEGOZI
- ★ OTTIME [illegible]
- ★ [illegible] PERSONALIZZABILI
- ★ AMPIA SCELTA DI MATERIALI

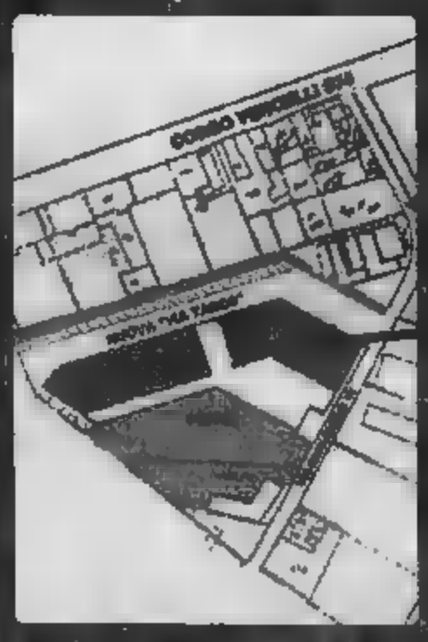
IMMERSA IN 50.000 MQ DI PARCO PUBBLICO
[illegible]
DI FRONTE STADIO DELLE ALPI

PER INFORMAZIONI: UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
DA LUN. A VEN. 9.00/12.00 - 14.00/18.00 - SAB. 9.00/12.00
CORSO GROSSETO ANG. CORSO MOLISE
TEL. 011.4552256 - 338.3601327 - 335.1344000

RESIDENZA SANT'ANDREA

TORINO - CORSO VERCELLI, 374 - VIA CAVAGNOLO, 10 - NUOVA VIA TASCA

IN PRONTA CONSEGNA APPARTAMENTI SIGNORILI
IN VARIE METRATURE E BOX AUTO



PER INFORMAZIONI: UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
DA LUN. A VEN. 9.00/12.00 - 14.00/18.30 - SAB. 9.00/12.00
CORSO VERCELLI, 374 - VIA CAVAGNOLO, 10 - TORINO
TEL. 335.1343999 - 335.1344000

ALL'AVANGUARDIA PER TRADIZIONE.

www.andreaparisi.it

In affari sono i numeri a parlare.
www.ilsole24ore.it/business

EconomiaeFinanza

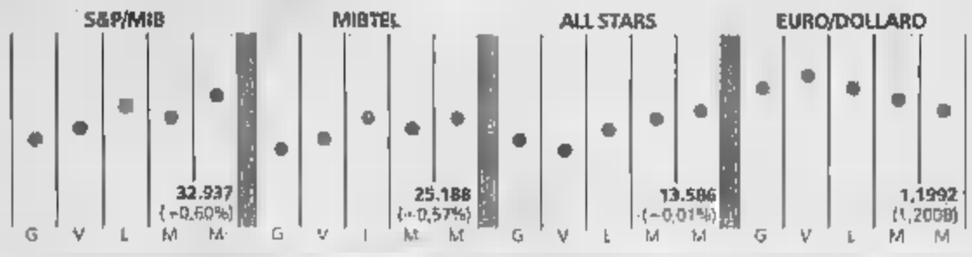
B.smart 3
www.ilsole24ore.it/bsmart

La forbice Ing per quattromila esuberi

Il gruppo bancario olandese Ing ha deciso di accelerare la riorganizzazione, tagliando altri 4.100 posti di lavoro nel Benelux, con l'obiettivo di risparmiare 190 milioni di euro l'anno a partire dal 2008. Il piano prevede la soppressione di 3.000 posti di lavoro in condivisione, l'outsourcing di 2.400 posizioni e il non rinnovo di 1.400 contratti con staff esterno. I tagli vanno ad aggiungersi ai 450 esuberi già annunciati a metà luglio. Il gruppo effettuerà accantonamenti per un totale di 120 milioni per coprire il costo dei tagli, ripartiti tra il prossimo trimestre fino alla fine del 2008.

Oltre il 99% le adesioni all'aumento Unipol

Adesioni superiori al 99% per l'aumento di capitale di Unipol finalizzato all'opa Bnl. Al termine del periodo di adesione, chiuso il 28 ottobre, la compagnia bolognese comunica i risultati definitivi dell'operazione di aumento di capitale per massimo 2,5985 milioni di euro. Sono state sottoscritte azioni per un controvalore complessivo 2,5806 miliardi, pari al 99,31% dell'aumento. Più in particolare, le azioni sottoscritte risultano complessivamente pari 1.385.040.241, di cui: 857.068.329 azioni ordinarie, per un controvalore pari ad 1.757 milioni, e 527.971.912 azioni privilegiate, per un controvalore pari a 823,6 milioni.



TELECOMUNICAZIONI SI APRE UN'ALTRA STAGIONE DI GRANDI RIDUZIONI D'ORGANICO. NEL COLOSSO TEDESCO ELIMINATI 100 MILA POSTI IN DIECI ANNI

Deutsche Telekom taglia 32 mila dipendenti

Piano di sviluppo aggressivo nonostante un utile record da 4,6 miliardi. Balzo in Borsa: +3%

Marina Verna
corrispondente da Berlino

Nel 2004 ha fatto un utile di 4,6 miliardi di euro su un giro d'affari di 57,9 miliardi, eppure vuol tagliare 32 mila posti di lavoro. Deutsche Telekom, la maggior compagnia telefonica europea, ha annunciato ieri una nuovo ridimensionamento dei suoi dipendenti, che a fine giugno erano 244 mila. Dieci anni fa erano 344 mila. I vertici della società hanno motivato la loro decisione con il riallineamento globale del settore, il rapido sviluppo tecnologico e la dura competizione sull'attività di rete fissa e la banda larga».

I ricavi nella telefonia fissa sono diminuiti del 5 per cento e occorre ridurre i costi. Anche per questo DT ha rinunciato all'acquisto della società telefonica O2, alla quale due settimane fa si era detta interessata: la spagnola Telefonica aveva fatto un'offerta di 26 miliardi di euro, DT non ha voluto rilanciare - è stato comunicato sempre ieri - per timore di un indebitamento eccessivo, «che non sarebbe stato nell'interesse degli azionisti». Alla Borsa di Francoforte il titolo, dopo l'annuncio dei tagli, ha avuto un'esplosione del 3 per cento ed è salito a 14,83 euro.

> In cambio 6 mila assunzioni di giovani
> Il sindacato sale sulle barricate

La riduzione del personale sarà su base volontaria per l'ultimo accordo sindacale prevede il blocco dei licenziamenti fino al 2008. Gli strumenti sono sostanzialmente tre: outsourcing, incentivi - DT ha messo a disposizione 3,3 miliardi di euro - e part time. «Abbiamo già iniziato le trattative con i rappresentanti dei dipendenti», ha detto il portavoce. Il negoziato più difficile è quello con gli ex dipendenti statali, che sono mila, risalgono al tempo in cui Telekom era una società pubblica e godono di particolari tutele e benefici. Per un loro pensionamento anticipato si negozia con lo Stato federale.

Nel piano di tagli è prevista la scomparsa della controllata Vivento, creata nel 2002 per collocare settemila esuberi, che oggi sono pagati da Deutsche Telekom ma lavorano per altre società. Gli altri 25 mila posti da eliminare sono, oltre che nella telefonia fissa, nei call e nei service center, per i quali DT sta cercando acquirenti.

Il sindacato Ver.di - il sindacato unito dei servizi creato cinque anni fa - ha definito l'operazione «irresponsabile, solo a far salire il corso delle azioni» e promette resistenza: «Metteremo in discussione ogni singola misura». La società, ha spiegato il vicepresidente Ver.di Franz Tremler - che fa parte anche del consiglio di sorveglianza - «gode di ottima salute, come dimostra l'utile record del 2004». Per il 2005, però, il presidente vuole un ulteriore miglioramento del risultato e dividendi ancora maggiori per i suoi azionisti, «e a pagare sono sempre i dipendenti, sebbene negli anni passati siano stati loro a far salire la società dai conti in rosso».

Se 32 mila devono andare, seimila giovani potranno essere assunti, quasi tutti provenienti dalle scuole di formazione Telekom. «Dobbiamo ridimensionare le attività "old core" nei vecchi mercati e ormai ci stanno sfuggendo, se ci apriremo alle opportunità che arriveranno dai settori più innovativi», ha spiegato la società in un comunicato.

Trentaduemila tagli potrebbero però non essere sufficienti, se l'Agenzia federale per la regolamentazione delle reti dovesse prendere decisioni che riducono ulteriormente gli spazi dell'ex monopolista Telekom, chiaramente messa in difficoltà dai nuovi gestori che offrono i servizi a tariffe più basse. Si parla di altri eventuali cinquemila tagli. Nessuno comunque andrà in aiuto a DT: un ricorso alla Corte europea per la vendita di numeri telefonici è stato respinto. E il futuro ministro dell'Economia del governo Merkel, Michael Glos, ha deplorato l'azione Deutsche Telekom ma ha anche chiarito subito: «Non possiamo mantenere artificialmente posti di lavoro che non servono».

Il quartier generale della Deutsche Telekom. Arriva la stagione dei tagli

IL MERCATO LE COMPAGNIE MEDIO-PICCOLE SARANNO CANCELLATE. CI SARÀ IL CROLLO DELLE ENTRATE VIA CAVO

Al telefono nuovi squilli di guerra

Telecom Italia appare in disparte. Le prossime prede potrebbero essere Bouygues e Kpn

analisi
ARMANDO ZENI

MILANO

Di tutto, di più. Di tutto, come i 32mila esuberi annunciati ieri dal colosso tedesco Deutsche Telekom. Di più, come i 26 miliardi di euro che l'ultimo giorno d'ottobre gli spagnoli di Telefonica hanno messo sul piatto per conquistare il secondo operatore di telefonia mobile inglese, O2: e l'obbiettivo vero e proprio è affatto sottinteso ma esplicito: diventare, come ha subito spiegato il presidente del gruppo spagnolo Cesar Alierta, «il primo operatore telefonico integrato a livello mondiale».

Si riparte. Le grandi manovre attorno al telefono e ai suoi ormai sempre più ampi servizi, dal telefonino ad internet, dalla trasmissione dati a quella di immagini, su, su fino all'integrazione che verrà, ma che è ormai d'attualità, dicono gli esperti, con sua maestà la televisione, le grandi manovre per consolidarsi, per avere un peso crescente, sono ripartite alla grande nel Vecchio continente. E c'è da scommettere che i giochi riservino altri annunci, altre sorprese, altri blitz. Perchè il senso di quello che sta accadendo (o è in parte già accaduto, per esempio in Italia con l'integrazione tra Telecome Tim, tra telefonia fissa, cioè, e telefonia mobile) è che ormai in questo business «non è più possibile crescere senza fare campagna acquisti», come ha spiegato con chiarezza l'uomo che oggi guida l'inglese Cable & Wireless, Francesco Caio.

Il rapidissimo processo di convergenza tra fisso e mobile ha determinato strategie nuove per tutti i grandi competitor europei, da France Telecom a Vodafone, da Deutsche Telekom a Telefonica, a Telecom Italia, tutti ormai stanno puntando a forti economie di scala adeguandosi alle sfide del futuro che vedranno cali sempre più netti degli introiti da telefonate via cavo e un'esplosione sempre più forte dei ricavi dai servizi a banda larga.

Crescere per acquisizioni, dunque. E crescere per consolidarsi, perchè - ecco il secondo punto - consolidarsi non è più optional, è un obbligo: è indispensabile tagliare costi, è urgente moltiplicare i ricavi, accellerare le economie di scala. Ecco perchè, senza troppi giri di parole, le vicende di Telefonica che si compra e quella di Deutsche Telekom che, nello stesso giorno in cui ha smentito una controfferta per O2, ha annunciato il piano triennale di tagli di dipendenti rappresentano le due facce della stessa medaglia, due capitoli di identica strategia che accomuna, sia pure in tempi e con modalità diverse, un po' tutti i grandi gruppi europei. Nessun dubbio che l'assalto al cielo dei grandi, che, se andrà in porto, porterà la spagnola Telefonica al terzo posto tra i giganti europei, dopo Deutsche e France Telecom, 165 milioni di clienti nel mondo, è di quelli che difficilmente non produrranno onde sismiche: nuove alleanze, nuove integrazioni, nuovi blitz, una nuova fase di takewr over e di acquisizioni che i mercati finanziari hanno già fiutato con l'infiammarsi dei titoli in Borsa.

Chiuso (per ora) il mercato inglese, dove tutti i grandi, Telecom Italia esclusa, sono presenti - Vodafone, British Telecom, Deutsche Telekom con One2 One, France Telecom con Orange, Telefonica con O2 - resta, sul mercato francese, una possibile preda, molto ambita: la Bouygues e questo punto, cioè dopo il successo di Telefonica su O2, potrebbe diventare preda l'olandese Kpn che proprio dalla corsa a O2 (insieme a Deutsche Telekom) si era ritirata per il prezzo troppo elevato chiesto dagli inglesi e che molti esperti vedono (prima del blitz su O2) oggetto di un possibile take over da parte di Telefonica.

E in Italia? Chiusa la partita Wind, passata all'egiziano Sawiriz, restano due possibili prede, Fastweb (su cui si insiste a vociferare di una possibile vendita da parte dei due principali soci, Francesco Micheli e Silvio Scaglia) e Tiscali, due aziende di dimensioni certo ridotte, due operatori di nicchia, che potrebbero però interessare, secondo gli esperti, un grande gruppo straniero che volesse far concorrenza a Telecom Italia. Sulla quale Telecom Italia, dopo quanto svelato l'altro ieri da Berlusconi sul futuro di Fininvest («Lo sviluppo è nelle tlc, nelle nuove tecnologie»), si sprecano ormai le voci su possibile matrimonio telefono-tv che si celebrerebbe con l'ingresso di Fininvest nell'azionariato della società che controlla Telecom Italia, l'Olimpia, al posto della Hopa di Emilio Gnutti, pronto a lasciare.

Per il paradiso non dovrai più essere buono. **Ma veloce.**

La Caravelle

Saint-Moritz

Prenota entro il **12 Novembre** e avrai una riduzione fino a **300 €** a persona.

Parti per uno dei 20 Villaggi* selezionati Club Med*. Dalle Maldive a Cervinia, dalle Antille a Saint-Moritz, concediti una crociera ai Caraibi a bordo di Club Med 2: la tua vacanza al mare o sulla neve sarà ancora più divina. 848 801802** e nelle migliori Agenzie di Viaggio. www.clubmed.it

Club Med
UN MONDO DA INCONTRARE.

SI SCALDA IL DIBATTITO SULL'ATOMO. IL GRUPPO EX MONOPOLISTA NON NASCONDE DI ESSERE PRONTO AD INVESTIMENTI MASSICCI

L'Enel appoggia il ritorno al nucleare

Conti: «Bene il progetto Scajola». Grtn punta allo sviluppo delle fonti rinnovabili

Giorgio Levi

Nucleare, non più tabù. Lo ha detto pochi giorni fa il ministro Scajola. Il dibattito è così tornato in primo piano, come prima Chernobyl, quando l'Italia aveva in attività i impianti di Latina, Caorso e Trino Vercellese e gli scontri scelta di soddisfare il fabbisogno energetico dividevano aspramente società, politica ambientalisti. L'esplosione sovietica mise tutti d'accordo, il Paese spense per sempre le sue centrali, rinunciando anche realizzazione dell'impianto di Montalto Castro, che era fase avanzata di costruzione.

IL NUCLEARE. Gli effetti Chernobyl (1986) si sono affievoliti, il nucleare torna di attualità, per molti quasi una strada obbligata. Scajola ha spiegato che l'Italia sarà libera dalla schiavitù del petrolio entro il 2010, se il fabbisogno energetico potrà essere soddisfatto anche da produzioni nucleari. Ieri, al termine dell'assemblea di Terna l'amministratore delegato dell'Enel (e presidente uscente di Terna) Fulvio Conti, non ha che elogi per il ministro delle Attività Produttive: «Ha fatto bene. Mi sembra che Scajola abbia finalmente aperto la discussione con una proposta molto chiara molto positive per verificare tutte le opportunità che si potranno presentare in un paese che già massicciamente il nucleare, ma che ahimè, viene importato da altri paesi».

Con Chernobyl l'Italia chiude il suo approvvigionamento nucleare, altri paesi progettano e costruiscono nuove centrali. Francia, Russia, Finlandia, attualmente (dati 2004) sono in esercizio 440 impianti nucleari 31 per una potenza elettronucleare di circa 360 GW. Una potenza che equivale al 6 % della produzione di energia primaria nel mondo. Sulla produzione di energia elettrica la fonte nucleare contribuisce per circa 2.600 miliardi di kWh, pari al 17% dell'energia elettrica prodotta livello mondiale dalle diverse fonti. In Europa il nucleare copre il 32% della quota di generazione elettrica.

L'ad dell'Enel, Fulvio Conti

I vertici Terna

Flavio Cattaneo è nuovo presidente

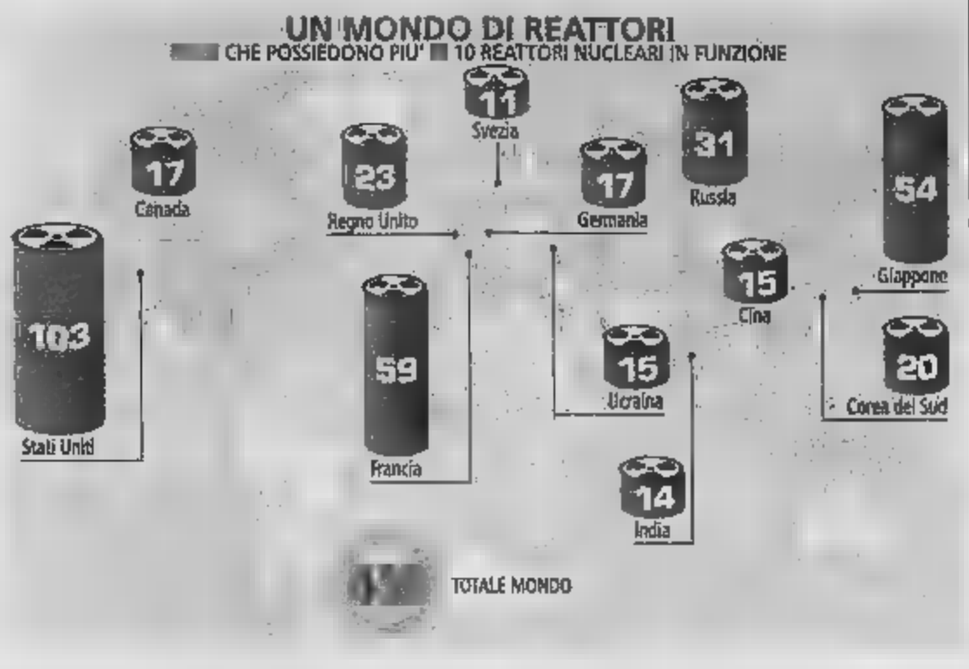
Gli stipendi dei consiglieri bloccati per tre anni

TERNA. Dunque partita Terna, la società della reti elettriche alta tensione. Proprietà e gestione della rete elettrica nazionale da ieri sono dunque state riunificate in Terna (Rete Elettrica Nazionale) in cui sono confluite le attività di gestione dei flussi di energia elettrica finora in capo al Grtn. Sarà questa la nuova società a cui farà capo il trasporto dell'elettricità ad alta tensione del Paese.

Come anticipato presidente è stato nominato Luigi Roth e amministratore delegato Flavio Cattaneo, ex direttore generale della Rai. L'Enel che detiene ancora circa il 6% della società proprietaria di quasi mila chilometri di reti, ha designato Massimo Romano già presente nel precedente cda. Generali, che ha in portafoglio circa il 5% di Terna, sarà rappresentata da Massimo Ponzellini. I consiglieri passano da nove a , resteranno in tre anni a lo stipendio bloccato. Per Conti super Terna «creerà sinergie che avranno effetti positivi sull'andamento dell'azienda. I buoni risultati già conseguiti nel corso di quest'anno, confermati dai numeri sul terzo trimestre, prefigurano un positivo andamento dell'intero esercizio. Ugualmente positive si presentano le prospettive per il prossimo in cominceranno ad avere affetto le sinergie derivanti dall'integrazione tra la attività di trasmissione e quelle di dispacciamento». Le previsioni positive Conti hanno però influito sul titolo che ha perso ieri Borsa 0,88%.

. L'obiettivo rimane quello di ridurre la dipendenza dal petrolio limitare i costi generati corsa del prezzo del greggio. Lavorerà questo Grtn (Gestore del sistema elettrico), la società rimasta in seguito al trasferimento a Terna ramo d'azienda del gestore della rete trasmissione nazionale per attività dispacciamento; trasmissione sviluppo della rete.

Anni impegnativi i prossimi per Grtn con l'imperativo di «g le fonti rinnovabili attraverso attività di promozione e sviluppo, diventando il punto di riferimento nel settore per la politica energetica del paese».



SCAGLIA: NON VENDIAMO

Corre Fastweb Voci e smentite su Murdoch

MILANO

E' stata Fastweb la protagonista giornata di Borsa Piazza Affari: +6,63%, tra scambi elevatissimi superiori a milioni pezzi, un evento non si verificava dalla giornata dell'8 novembre 2004. In tutto sono passate di mano 4,6 milioni di azioni ordinarie, pari al 5% del capitale ordinario. Il motivo tanto interesse la indiscrezioni stampa che danno i due principali soci del gruppo (Silvio Scaglia 9,9% e Carlo Micheli 25%) intenzionati a uscire dall'azionariato una volta raggiunto il pareggio di bilancio. Prospettiva credibile, secondo il mercato, quanto non mancherebbero potenziali compratori tra i big delle telecomunicazioni dei media mondiali. Da telefonica a Rupert Murdoch passando per British Telecom, soprattutto alla luce del processo di consolidamento paneuropeo in atto. Nel tardo pomeriggio però è ta la smentita, su richiesta della Consob, di Silvio Scaglia: «Non ci sono trattative in corso per la cessione delle quote di maggioranza e non esiste nessun patto di sindacato tra i principali azionisti, patti che - è spiegato nella nota ufficiale - esistenti, sarebbero stati comunicati preventivamente alla Consob». Smentita che però non ha frenato la di Fastweb in Borsa.

TRASPORTI LE STRATEGIE DELLA COMPAGNIA LOW COST

Volare! Il numero uno di Ryanair, Michael O'Leary

Ryanair, vola gratis chi gioca d'azzardo

Per festeggiare il primato di puntualità O'Leary regala 2 milioni di viaggi I casinò in cielo dal 2007

Marco Sodano

Quando gli aerei arrivano in orario ci scappa il viaggio gratis. La compagnia low cost Ryanair deciso festeggiare offrendo due milioni di biglietti gratuiti record puntualità che la Caa (l'Autorità dell'aviazione civile inglese) le ha gnato per i primi mesi di quest'anno. Spiega la società che i suoi aerei hanno battuto in puntualità Easyjet ogni settimana negli ultimi tre anni: «con la differenza che i biglietti la metà - puntualizza l'amministratore delegato Michael O'Leary - dunque chi viaggia con noi dimezza la spe e ha più probabilità di arriva puntuale». Si festeggia, e ai viaggiatori italiani un'attenzione particolare: su 2 milioni, 600mila posti gratuiti riservati al Bel paese perché - dice la responsabile vendite Italia della compagnia Bridget Dowling - per Ryanair il Bel paese è il mercato europeo più redditizio dopo quello di casa.

I voli «free» partiranno martedì, mercoledì e giovedì nel periodo compreso tra il 9 novembre e il febbraio (ma non durante feste di Natale). passeggero pagherà solo le tasse. Da tutti gli aeroporti italiani potrà volare a Londra, Barcellona, Dusseldorf e negli aeroporti europei serviti dalla compagnia inglese. Per il biglietto bisogna collegarsi con il sito internet Ryanair.

O'Leary guarda più lontano: se l'anno passato la sua compagnia ha regalato un quarto dei suoi posti, oggi il traguardo è arrivare alla metà. E in futuro si potrebbe raggiungere il 100 per cento di viaggi a zero: tutto dipende, dice il numero uno Ryanair, dalla crescita dei «guadagni secondari», cioè quelli che deriveranno il gioco d'azzardo che da tempo nei progetti della compagnia e dovrebbe debuttare nel 2007. «Alla fine il divertimento sarà dove ci sono i soldi. Probabilmente annunceremo un'accordo di collaborazione con un'azienda che si occupa di gioco d'azzardo nei prossimi 2-3 mesi» dice O'Leary.

D'altronde già oggi Ryanair genera guadagni i servizi secondari: la p di alberghi e il noleggio auto, oltre all'intrattenimento a bordo (quest'anno ha lanciato e poi ritirato la vendita di video individuali, ma non si è scoraggiata «è un settore che rende», garantiscono Londra). Anzi l'amministratore ottimista i risultati del terzo trimestre che saranno annunciati il 7 novembre: «Andranno bene». Ancora per l'Italia: gennaio nel catalogo Ryanair entra una nuova rotta, il Pisa-Alghero, che si a sommare alle tre nazionali europee già in funzione.

Per il momento, invece, Ryanair a non ha intenzione di aprire Roma-Milano, delle tratte più trafficate - e fruttuose - nei cieli d'Italia.

IMMATRICOLAZIONI LA RIPRESA PROSEGUE PER IL QUINTO MESE CONSECUTIVO, MENTRE SI ATTENDE L'EFFETTO-TRAINO DELLA GRANDE PUNTO

Fiat più veloce del mercato auto

Ad ottobre le vendite del Lingotto a +7,2% contro una media del 5,5%

Vanni Comero
TORINO

Sulla ripresa non c'erano più dubbi, ma con i dati di ottobre le vendite di auto in Italia fanno segnare un allungo che lascia spazio alla speranza di un bilancio di fine anno agli stessi livelli del 2004. Quello del mese appena concluso è infatti il quinto risultato consecutivo in crescita e, per il futuro, gli analisti si aspettano un robusto effetto-traino dalla «Grande Punto» Fiat, che si appresta a raccogliere i frutti della campagna di lancio in cui ha ricevuto ampi consensi del pubblico. Nel consuntivo nazionale di ottobre le immatricolazioni sono salite del 5,47% sullo stesso mese di un anno fa: in tutto 184.752 vetture vendute, 61.827 delle quali di marche nazionali. Grazie a questa performance il gruppo Fiat ha realizzato una crescita del 7,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, a fronte di una percentuale generale d'aumento pari al 5,5%.

«La situazione del mercato automobilistico appare ben impostata», commenta il Centro studi Promotor. E l'Anfia scende nel dettaglio, sottolineando come, grazie all'andamento contenuto dei tassi di interesse, l'acquisto di auto nuove, oggi, è più accessibile che in passato. A questo si aggiunge uno scenario congiunturale in lieve miglioramento, gli stimoli al risparmio di carburante che vengono dai motori a consumi più contenuti e la spinta della nuova gamma di modelli di recente debutto. Questo mentre l'Unrae ricorda che si registra anche un ulteriore contenimento della flessione rispetto ai primi dieci mesi dell'anno scorso, scesa a -1,53%.

Per Fiat Auto la quota complessiva di mercato è stata del 28,1% (0,6 punti percentuali in più dell'ottobre 2004). Il marchio Fiat ha raggiunto il 21,6% (con una crescita di 1 punto percentuale): complessivamente sono 39.829 le vetture immatricolate dal brand, il 10,5% in più rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

La Fiat «Grande Punto» ha registrato quasi 38 mila ordini. Anche Fiat Croma, che la settimana scorsa ha ottenuto le 5 stelle EuroNCAP evidenzia performance in Prima nella sua categoria per immatricolazioni, ha raccolto nel mese di ottobre il 12% di ordini in più rispetto a settembre in Italia ed il 7% in più a livello europeo, superando complessivamente le 22.000 unità.

La quota Lancia è stata, pari al del mercato, con 7385 vetture immatricolate. Ottima la performance della «Musa», che incrementa la quota di nel segmento di 2,6 punti percentuali rispetto a settembre 2005.

Alfa Romeo ha chiuso ottobre con 4612 immatricolazioni (+6% sull'ottobre confermando la quota del 2,5%. Qui, in della piena commercializzazione della 159 e del lancio della Brera, l'Alfa GT si conferma la vettura più venduta tra i coupé.

Vertice coi sindacati

Fiat Auto incontrerà i sindacati metalmeccanici domani all'Unione Industriale di Torino: il confronto rientra nel calendario di approfondimenti sui settori stabilito il 3 agosto a Palazzo Chigi. Il vertice dei Lingotto, secondo le attese dei sindacati, dovrebbe «illustrare le eventuali novità seguite all'incontro del 3 agosto a Palazzo Chigi, gli effetti sul mercato italiano delle alleanze internazionali e quelli dell'intesa tra enti locali e azienda per Mirafiori».

LA CRISI SI PUNTA A CHIUDERE ENTRO LA SETTIMANA

Sei banche in campo per risanare l'Alitalia

Oltre a Deutsche e Banca Intesa potrebbero muoversi Capitalia e il Mps

MILANO

L'obiettivo è chiudere in fretta, già entro la fine di questa settimana. Per il consorzio di garanzia che dovrà assicurare il successo della ricapitalizzazione di Alitalia da 1,2 miliardi di euro, necessaria alla prosecuzione del piano di salvataggio della compagnia, si punta ad allargare il numero delle banche. Si ricerca insomma una «soluzione di sistema», tanto che, secondo fonti finanziarie, sarebbe di 6-7 banche il gruppo chiamato a partecipare all'operazione.

I tempi sono risicati. Dopo la mancata certificazione della semestrale da parte della società di revisione Deloitte & Touche proprio per l'assenza di garanzie sul buon esito della ricapitalizzazione, è vitale per la compagnia chiudere il capitolo del sostegno bancario. Una soluzione positiva farebbe decadere le riserve di Deloitte e permetterebbe di passare al vaglio Consob - che avrà un mese per deliberare in merito - la bozza definitiva del prospetto. Tutta l'operazione deve chiudersi entro il 31 dicembre, termine ultimo dalla Commissione Europea per l'aumento. Vista la fretta, Alitalia potrebbe già esaminare l'accordo con le banche e dare il la all'operazione già nel consiglio di amministrazione convocato per lunedì prossimo, formalmente per l'approvazione dei conti del terzo trimestre.

Capofila dell'operazione, questo è certo, sarà Deutsche Bank, insieme a Banca Intesa. Attorno a questo nocciolo duro, si tutta una girandola di contatti per allargare l'accordo ad altri istituti che, come Capitalia e Monte dei Paschi di Siena (quest'ultimo ancora contattato), hanno ancora sciolto la prognosi. Di certo non ci sarà UniCredit, così come al momento appare defilato il Sanpaolo. In compenso indiscrezioni parlano di possibili interventi di banche straniere come Dresdner e Nomura. Così anche a Piazza Affari Alitalia, dopo lo scivolone registrato all'indomani della comunicazione della «sospensiva» di Deloitte, ha vivacchiato chiudendo con un leggero -0,22 per cento.

Nel frattempo Alitalia si muove anche sul fronte commerciale. Dal primo novembre ha ampliato il numero degli scali domestici, cinque unità, con Alghero, Bolzano, Parma, Rimini e Treviso. La rete internazionale e intercontinentale, inoltre, vede due nuove destinazioni, Strasburgo e Kiev, con il rafforzamento dei collegamenti l'Europa dell'Est e il potenziamento dei voli verso Dakar, Delhi, New York e Shanghai. (*f. sp.*)

AEROPORTI STRANIERI D'ASSALTO

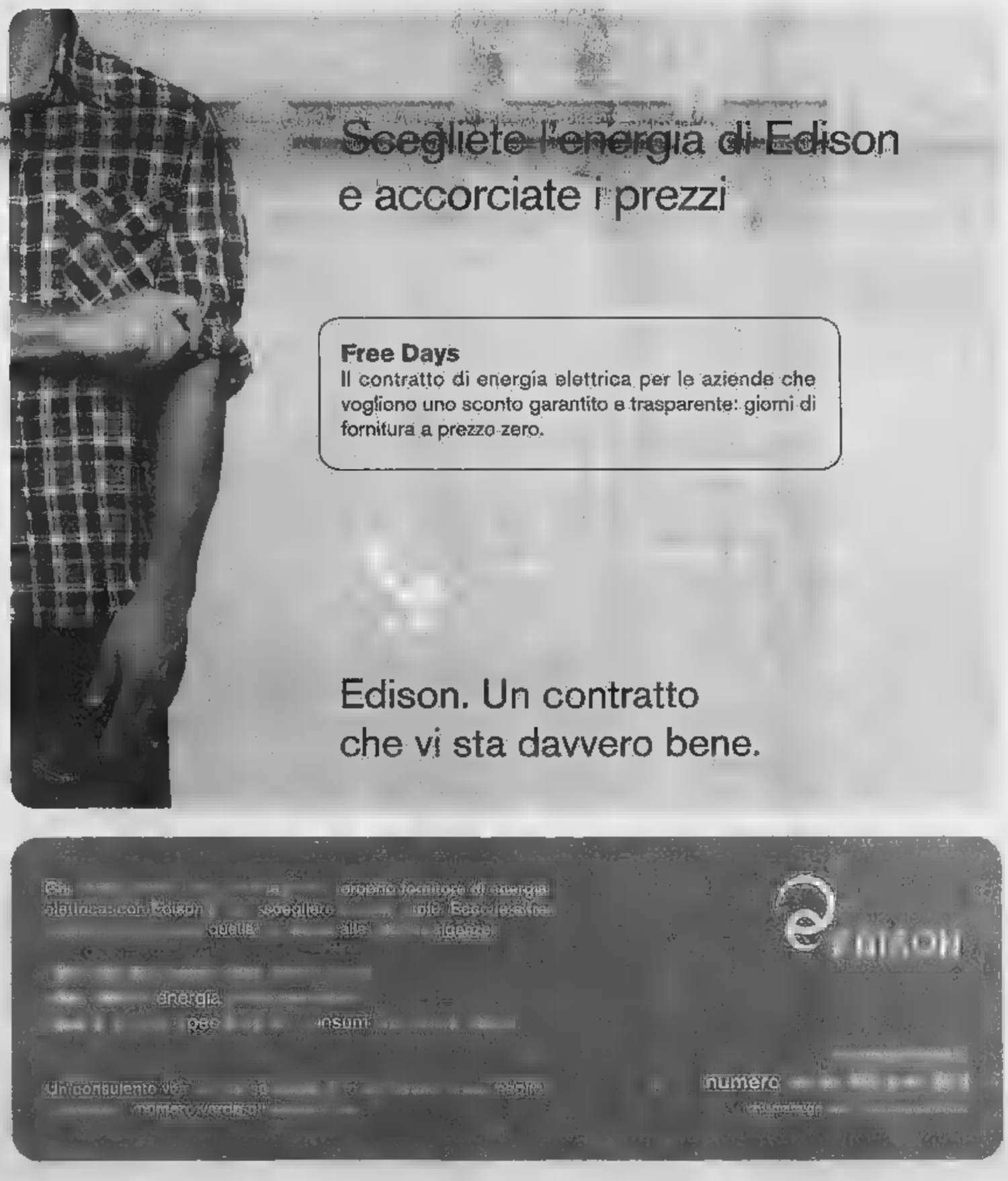
Sfida a quattro per la Sea Oggi il verdetto

MILANO

Fischio d'inizio per la gara sulla privatizzazione della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi, decisa dal Comune di Milano socio di maggioranza con il 84,56% del capitale a fianco della Provincia (14,56%) e una manciata di piccoli azionisti, che insieme totalizzano lo 0,88%. L'operazione, che riguarda il 33% dell'azienda, valutato circa milioni di euro dal Comune, consentirà comunque a Palazzo Marino di restare sopra il e rimanere così sul ponte di comando anche dopo l'ingresso dei nuovi soci.

C'è ancora riserbo almeno ufficialmente sui nomi dei gruppi internazionali che hanno manifestato interesse. Sembra ormai certo l'interesse degli inglesi di Baa, già presenti a Napoli Capodichino, dei tedeschi di Hochtief Airport, della banca d'affari Usa Goldman Sachs e dei fondi australiani Babcock&Brown. Ieri s'è riunita la Commissione incaricata di aprire le quattro buste di interessamento pervenute alla ragioneria del Comune il 31 ottobre. L'assessore al bilancio Mario Talamona spiega che «il lavoro sarà abbastanza lungo». I nomi dei gruppi interessati, tutti stranieri, saranno resi noti questo sera. In cambio dei 10 milioni di euro versati a titolo di fideiussione, gli operatori esteri che partecipano alla gara hanno libero accesso ai dati della società, in modo da poter articolare un'offerta concreta da sottoporre al vaglio di Bnp Paribas, l'advisor del Comune, e di Mediobanca, l'advisor nominato dalla Sea il cui cda dovrà esprimere un giudizio sulla congruità dell'offerta.

La gara comincia in un buon periodo per l'operatore aeroportuale milanese, che ha chiuso il 2004 un utile netto di 40,9 milioni di euro, in crescita del 29% rispetto al 2003. I ricavi totali per 518,6 milioni di euro (+8,3%), di cui il 72,8%, pari a 450,5 milioni di (+6,9%), derivanta da attività aeronautiche e di handling e il 27,2%, pari a 168,1 milioni di euro (+12,2%), prodotto da attività commerciali. L'operazione, con cui Palazzo Marino si propone di trovare le risorse necessarie a un piano opere infrastrutturali che prevede anche l'ampliamento della metropolitana di Milano, presta il fianco a qualche polemica: dai sindacati al management Sea, che sostengono che la strada giusta per una privatizzazione resta quella della quotazione in Borsa.



inbreve

Utile record
Time Warner: «Presto il socio per Aol»

Time Warner chiude il terzo trimestre con utili record, annunciando che porterà da 5 a 12,5 miliardi di dollari le risorse per il piano di buyback. Più, le trattative per un partner per Aol «procedono senza intoppi». Tra gli interessati: Microsoft Google e Yahoo!. Il risultato netto è cresciuto dell'80%, a 891 milioni (19 cents per azione, in fronte dei 17-18 attesi dagli analisti). Vendite, +6%.

Banche
Credit Suisse cresce del 42%

Credit Suisse, seconda banca svizzera, ha chiuso il terzo trimestre con utili in crescita del 42% a 1,92 miliardi di franchi svizzeri (1,2 miliardi di euro). Il risultato supera le attese degli analisti (1,59 miliardi).

In Patagonia
Benetton regala agli indigeni

Nel gennaio il gruppo Benetton metterà a disposizione del governo della Provincia di Chubut in Patagonia (Argentina) 7.500 ettari di terra da utilizzare per i bisogni delle popolazioni indigene. «Un gesto simbolico di responsabilità sociale», spiega il gruppo di Ponzano.

I meccanici Boeing
Niente contratto scioperano in 1500

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro si sono chiuse con un nulla di fatto: circa 1.500 meccanici della Boeing hanno deciso di scioperare. Il titolo Boeing sconta a Wall Street l'incertezza cedendo lo 0,6%.

Gemina-Save
Rinviato il summit tra Romiti e Marchi

È saltato l'incontro previsto tra Pier Giorgio Romiti, ad di Gemina, e il presidente di Save Enrico Marchi che salito oltre il 12% in Gemina, avrebbe dovuto esporre il piano di integrazione tra gli aeroporti di Roma e Venezia. Proseguono intanto i contatti tra il fondo Clessidra, la finanziaria della famiglia Benetton Schema28 e i Romiti per l'ingresso in Mistir tramite un aumento di capitale.

[redacted]

Bpi sugli scudi per le voci di cessioni

Scambi vivaci a Piazza Affari, dove il Mibtel guadagna lo 0,57% e lo S&P/Mib lo 0,60%, mentre All Stars è rimasto fermo (+0,01%). Le tlc hanno brillato soprattutto grazie a Fastweb (+6,74%), bene anche Telecom (+0,63%) e Pirelli (+1,39%). Ferma, invece, Tiscali (-0,03%). Risale il settore energia con Eni a +0,63%, mentre Saipem vola a +3,21%. Stabile Enel (+0,13%). Perde terreno Aem (-0,81%), che ha rimpiazzato Edison (+4,19%) nel paniere dello S&P/Mib. Su di giri le banche con rialzi per Sanpaolo (+1,25%), Unicredit (+0,63%), Capitalia (+0,29%) e Bpu (+0,47%). Mediobanca segna +1,05% e Bpi va sugli scudi (+4,23%), spinta da attese per la cessione di alcune partecipazioni. Segna il passo, invece, la Popolare Milano (-1%), che ha chiesto una proroga per trattare l'accordo di banca-assicurazione con Fondiaria-Sai (+1,57%). In equilibrio Intesa (+0,03%). Sul fronte assicurativo contrastate Generali (-0,24%) ed Alleanza (+0,98%), mentre Milano guadagna l'1,20% e Unipol l'1,07%, dopo il dato sulla sottoscrizione dell'aumento di capitale in vista dell'opa su Bnl (-0,07%). Poche variazioni per Fiat (+0,15%) poiché i dati notevolmente positivi sulle immatricolazioni in Italia [redacted] stati diffusi a mercati chiusi. Tra i media arretrano L'Espresso (-0,85%), Rcs (-0,81%) e Mediaset (-0,15%). Positive, invece, Mondadori (+0,35%), Tl Media (+0,81%) e Seat (+0,34%).

Cambi Valute

	Quot. BCE	x	Lire	Var. %
Dollaro Usa	1,1993	1	[illegible]	0,13
Yen giapponese	140,2600	100	0,7130	-0,17
Sterlina inglese	0,6790	1	1,4729	0,01
Franco Svizzero	1,5422	1	0,6484	0,29
Corona ceca	28,561	100	3,384	0,33
[redacted]	7,463	10	1,340	-0,01
Corona estone	[redacted]	[redacted]		0,00
Corona islandese	71,670	100	1,395	0,03
[redacted]	7,785	10	1,285	-0,01
[redacted] slovacca	38,000	100	2,584	0,17
Corona svedese	9,587	10	1,042	-0,20
[redacted]	1,618	1	0,618	-0,53
Dollaro canadese	1,415	1	0,707	0,34
Dollaro Hong Kong	9,297	1	0,108	0,17
Dollaro neozelandese	1,733	1	0,577	-0,05
Dollaro Singapore	2,035	1	0,491	0,02
Fiorino ungherese	250,390	100	0,399	0,08
[redacted]	[redacted]	1	1,436	-0,03
Lev nuovo	4	[redacted]		0,28
Leu bulgaro	1,956	1	0,511	0,00
Lira cipriota	0,574	1	1,743	0,00
Lira maltese	0,429	1	2,328	0,00
Lita lituana	3,453	1	0,290	[redacted]
Litas lituano	3,453	1	0,290	[redacted]
Rand sudafricano	8,007	1	0,125	-0,31
Tallero sloveno	239,500	100	0,418	0,00
Won Sud coreano	1245,690	1000	0,803	[redacted]
Zloty polacco	3,968	10	[redacted]	0,14

	Quot. BCE	x	Lire	Var. %
Bolivar venezuelano	2575,042	1000	0,388	0,26
Dinaro algerino	87,589	100	1,142	0,28
Dinaro giordano	0,850	1	1,176	0,26
Dirham Emirati Arabi	4,405	10	2,270	0,26
Dollaro Bermuda	1,199	1	0,834	0,26
Dollaro guyanese	78,590	100	1,706	-0,29
Gourde haitiana	50,546	100	1,978	0,26
Lek albanese	122,615	1000	8,156	0,25
Lira egiziana	6,910	10	1,447	0,27
Peso argentino	3,591	1	0,278	0,98
Peso colombiano	2743,316	10000	3,645	0,45
[redacted] cubano	1,199	100	83,389	0,25
Peso filippino	65,580	100	1,524	0,58
Peso messicano	12,908	10	0,775	0,93
Real brasiliano	2,690	10	3,717	1,42
Rublo bielorusso	[redacted]	10000	3,877	0,26
Rublo russo	34,318	100	2,914	0,01
Rupia pakistana	71,612	100	1,396	0,23
Rupia indiana	54,224	100	1,844	[illegible]
[redacted]	88,531	100	1,130	[illegible]
Shekel israeliano	5,575	10	1,794	[illegible]

Oro chiusure

Mercati	02-11-2005	01-11-2005	Lire
Londra	460,80	460,00	384,2581
[redacted]	462,15	459,75	395,3819
Milano (Euro/gr.)	[redacted]	[redacted]	
Argento (Euro/Kg.)	[redacted]	0,0000	

Indice Borsa

Indici di Milano	02-11-2005	%
Mib	24412	+0,09
MIBTEL	25168	+0,57
S&P/Mib	32937	+0,60
MIDEX	30018	+0,71
All Stars weap	13695	+0,01
Star weap	16587	-0,06
TechStar weap	9565	+0,06
MIB Dividend	3731	+0,26
DJ Eurostoxx 50	3331	+0,25

Fib 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Dic05	32730	32942	32580	32990
Mar06	32830	33037	[redacted]	33090
Giu06	31980	32442	31980	32180

Tassi di mercato

Tas Area Euro	2,00%	Giappone Overnight	0,150%
Tas Usa	3,75%	Bel Canada	3,00%
Usa Fed Funds	4,00%	Tus Svizzera	[redacted]
[illegible]	4,50%	Libor Usa 1m	4,060%
[redacted]	[redacted]	Libor Usa 12m	[redacted]

Rendimenti esteri

Paesi		FRA 10 anni	3,480%
USA 10 anni	3,497%	ESP 10 anni	3,330%
[redacted]	4,210%	HOL 10 anni	3,570%
[redacted]	[redacted]	SVE 10 anni	3,160%
[redacted]	[redacted]	GIA 10 anni	[redacted]

Borse estere

Amsterdam (Aex) 397,12 (+0,63); Bruxelles (Bel 20) 3277,22 (+0,21); Francoforte (Dax. Xetra) 4954,83 (+0,66); Hong Kong (Hang Seng) 14597,48 (+0,17); Londra (Ftse 100) 5358,60 (+0,27); Madrid (Ibex 35) 10424,50 (-0,03); Parigi (Cac 40) 4429,65 (-0,12); Sydney (AllOrd) 4408,80 (-0,37); Tokyo (Nikkei) 13894,78 (+0,19); Zurigo (Smi) 7117,49 (+0,24); New York (Dow Jones) 10472,01 (+0,83); Nasdaq 2144,29 (+1,43).

Expandi

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	37,0000	0,00
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	44,0500	+0,62
Banca Pop. di Sondrio	12,2500	+0,74
Bioera	10,9000	-0,91
Borgosesia	7,4150	0,00
Borgosesia rnc	1,8000	0,06
CIT	0,3800	0,50
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1641	[redacted]
Ferrovie Nord Milano	1,3000	0,00
Greenvision	15,0050	0,00
Ionotech	1,3800	+0,54
Monrif	3,4500	-1,43
Monti Ascensori	2,4200	0,00
[redacted]	0,3500	[redacted]
[redacted]	13,1000	[redacted]
Siec	1,0000	[redacted]

Temex

Aurora Ass 2.600; F Aprilia 80.000; F [redacted] 18.300; F Matusano 4.020; F Ravenna 26.000; F Vicenza 51.250.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Euribor

Periodo	[redacted]	Lettera %
1 sett	[redacted]	2,1170
1 mese	2,1240	2,1535
2 mesi	2,2240	2,2548
3 mesi	2,2640	2,2954
4 mesi	2,3050	2,3375
5 mesi	2,3470	2,3796
6 mesi	2,3870	2,4201
7 mesi	2,4200	2,4536
8 mesi	2,4510	2,4850
9 mesi	2,4830	2,5174
10 mesi	2,5110	2,[illegible]
11 mesi	[redacted]	2,5742
12 mesi	2,5700	2,6056

Monete Auree

	Euro
Sterlina (v.c.)	78,780 - 91,930
Sterlina (n.c.)	81,080 - 93,740
Sterlina (post.74)	80,570 - 93,480
Marengo italiano	64,040 - 75,920
Marengo Svizzero	62,490 - 73,340
Marengo Francese	62,950 - 72,300
Marengo Belga	62,490 - 72,300
Marengo Austriaco	61,870 - 71,390
20 Marchi	73,530 - 90,350
10 Dollari liberty	232,410 - 284,050
10 Dollari Indiano	258,730 - 320,200
20 Dollari liberty	377,850 - 478,680
20 Dollari St.Gaude	382,180 - 433,820
4 Ducati Austria	201,420 - 237,570
100 Corone Austria	328,570 - 384,780
100 Pesos Cile	198,820 - 248,150
Krugerrand	347,320 - 397,670
50 Pesos Messico	429,350 - 475,140

LEGENDA. AZIONI: il prezzo [redacted] rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. **EURO 50:** selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. **OPZIONI:** call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per il future. **EURIBOR:** è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

Obbligazioni 02-11-2005

Titoli	Prezzo
[illegible]	[illegible]

Titoli di Stato

Titoli	Prezzo
[illegible]	[illegible]

Il Mercato Azionario del 02-11-2005

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

Azioni	Prezzo Medio	Diff. % Medio	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Capitaliz.
[illegible]								

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

Pioneer Asset Management S.A.
27 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

[redacted]RI IN [redacted] 31/10/2005

	Cl. €	Cl. F
COMPARTI MONETARI		
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,72	5,63
Pioneer Funds - Multi Currency Strategy	5,26	5,19
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,56	4,49
COMPARTI OBBLIGAZIONARI		
Pioneer Funds - Euro Bond	6,72	6,55
Pioneer Funds - International Bond	6,32	6,17
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,39	6,21
P[redacted] Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,78	5,61
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	7,82	7,42
Pioneer Funds - Strategic Income	5,75	5,64
Pioneer Funds - Euro Strategic Bond	5,69	6,12
Pioneer Funds - Global High Yield	5,88	5,48
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	52,55	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	53,9	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI		
Pioneer Funds - Italian Equity	7,86	7,58
Pioneer Funds - French Equity	13,8	13,37
Pioneer Funds - [redacted] European Equity	6,45	[redacted]
Pioneer Funds - Euroland Equity	4,06	3,92
Pioneer Funds - Top European Players	5,51	5,31
Pioneer Funds - European Research	4,04	3,88
Pioneer Funds - European Small Companies	8,7	8,31
Pioneer Funds - Eastern European Equity	14,11	13,29
Pioneer Funds - European Quant Equity	6,41	[redacted]
COMPARTI AZIONARI AMERICANI		
Pioneer Funds - U.S. Research	4,39	4,22
Pioneer Funds - America	4,31	4,16
Pioneer Funds - U.S. Value	4,72	4,54
Pioneer Funds - U.S. Large Cap Growth	3,56	3,43
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	6,04	5,81
Pioneer Funds - [redacted] Small Companies	6,34	6,06
COMPARTI AZIONARI [redacted]ONALI		
Pioneer Funds - Global Equity	4,67	4,49
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,84	3,73
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,93	2,82
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,86	4,68
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,87	5,59
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	5,66	5,34
Pioneer Funds - [redacted] TMT	2,06	1,99
Pioneer Funds - Top Global Players	4,29	4,12
COMPARTI A [redacted]		
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,93	5,73
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	5,01	4,87
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,43	4,3
COMPARTI TOTAL RETURN		
Pioneer Funds - Total Return Defensive	6,62	-

www.pioneerinvestments.com | Numero Verde 800-581552

Per la pubblicità su: LA STAMPA — PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO Tel. 011.665.32.11 - Fax 011.665.33.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

CITTÀ [redacted]

Avviso di asta pubblica n. 303/2005 per estratto C.U.P. C31E04000330004

Lavori di manutenzione straordinaria in edifici scolastici della circoscrizione 4 - Bilancio 2004.
Importo totale dell'appalto: Euro 402.000,00.
Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino.
[redacted] Regione Piemonte del 3 novembre 2005 e visibile [illegible]
http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10.00 di mercoledì 30 novembre 2005.
[redacted], 18 ottobre 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI [redacted]

Avviso di asta pubblica n. 301/2005 per estratto C.U.P. C31E05000800004

Circoscrizione 4 - Manutenzione straordinaria per lavori di riqualificazione [redacted] C.P.I. nella scuola elementare "Sabaudia", Via Passoni n. 102. Bilancio 2005.
Importo totale dell'appalto: Euro 1.109.000,00.
Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino. Sarà [redacted] Ufficiale della Repubblica Italiana [illegible] 2005 e visibile su internet: http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10.00 di mercoledì 30 novembre 2005
Torino, 17 ottobre 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 229/2005 del 13/10/2005 per trasformazione di alcuni 8 Campi di Calcio in Erba, in erba sintetica. 4 lotti.
Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. Hanno presentato offerta n. 12 ditte. Sono risultate aggiudicatarie le ditte: Lotto n. 1 - [redacted] 155/14 - 10156 Torino con il ribasso del 49,21%; Lotto n. 2 = Mondo S.p.A. - Piazzale E. Ganggiano, 1 - 12051 Gallo d'Alba (CN) - con il ribasso del 48,50%; Lotto n. 3 = A.T.I. Flooring Srl/Avil Srl di Rolando Domenico - Via Bogum 56/F - 10138 Torino - con il ribasso del 48,425%; Lotto n. 4 - [redacted] A. - T[redacted] Montecchio - 38100 Pisi - con il ribasso del 46,131%.
Torino, [redacted]/2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Rossato

Gtt [redacted]mat

La GMAT S.p.A. bandisce le seguenti aste pubbliche per il Servizio [illegible]:
1. Comune di Cirvietto, [illegible] della rete fognaria e [illegible] (pt. 31/2006). Importo complessivo dei lavori Euro 525.244,90 [illegible]. Scadenza presentazione offerte [redacted] ore 12.00.
2. Lavori di [illegible] [redacted] per [illegible] (pt. 35/2006). Importo complessivo dei lavori per ciascun lotto. Euro 600.000,00. Scadenza presentazione offerte 30/11/2005 ore [redacted].

I bandi di gara integrali sono reperibili sul sito internet http://www.smatorino.it

COMUNE DI GRUGLIASCO

Bando per l'assegnazione, in diritto [redacted] proprietà, di aree destinate alla realizzazione di nuovi interventi edificatori nell'ambito del P.E.E.P.

Con Deliberazione della G.C. n° 290 del 25/10/2005 è stato approvato il bando per l'assegnazione dei lotti A2, A3 e A12 dell'area Tr14 "Il Borgo" del P.E.E.P. vigente.
Le domande di partecipazione al bando dovranno essere presentate al protocollo generale del Comune entro le ore 12,00 del 10/12/2005 (termine perentorio) utilizzando obbligatoriamente la modulistica predisposta dal Comune.
Copia integrale del bando e la relativa modulistica può essere ritirata presso lo Sportello alla Città - Piazza 66 Martiri, 2 (dal lun. al ven. ore 8,30 - 18,30) o scaricata dal sito internet del Comune (www.comune.grugliasco.to.it).
Per informazioni telefonare al numero 011/40.13.000
Grugliasco, 26/10/2005

IL SINDACO
Marcello Mazzù

AMT Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale SpA

[redacted] Libertà 34 - 41100 Modena

Comunicazione esito gara per Pubblico Incanto relativo [redacted] tratto urbano di Modena II Fase. Ampliamento [redacted] e impianto sosp[illegible] ampliamento linea n.7 - sottostazione "Zodiaco" Unità 11. Importo a B.A. E 1.206.328,00 di cui E 1.174.281,00 per lavori a corpo ed E 32.047,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Alla gara d'appalto per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, svoltasi in data 11.10.05, hanno partecipato n. 9 imprese. Procedura di scelta del contraente: Asta pubblica con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art.21 co 1 lett.b della L.109/94, alla ditta Moretti Giorgio Srl di Viterbo (Frazione Bagna..) che ha offerto un ribasso percentuale sull'importo lavori posto a base di gara del 8,8652%, e quindi per E 1.089.310,00 di cui E 1.057.263,00 per lavori ed E 32.047,00 per oneri di sicurezza. Tempi di realizzazione dei lavori: I lavori dovranno essere ultimati entro 240 naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori. Direttore lavori Ing. Paolo Malavasi di Bologna. Salvo revoca in caso di riscontro negativo in merito ai controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi del dpr 445/00 in corso di accertamento.

Il Direttore: Enrico Levizzani

[redacted]ONSORZI[redacted] PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE

Ente di Diritto Pubblico
95121 CATANIA

AVVISO

Si dà avviso che la gara per l'affidamento dei "lavori di completamento della viabilità Ovest area prima dell'agglomerato industriale di Piano Tavola in Comune di Belpasso", dell'importo a base d'asta di Euro 2.542.558,00, è stata definitivamente aggiudicata all'impresa ARPIA COSTRUZIONI Srl, con il ribasso del 19,77%.
Dai verbali di gara risulta, tra l'altro: - media dei ribassi: 19,70%; - media degli scarti: 0,08%; - discriminante o soglia di anomalia: 19,78%; - impresa provvisoriamente aggiudicataria: ARPIA COSTRUZIONI Srl (a seguito di sorteggio tra n. 5 imprese offerenti lo stesso ribasso del 19,77%) con sede in 92026 Favara (AG) Piazza Iride n. 10.
Catania 1/9/2005

IL DIRIGENTE U.O.B. A/2
dott. Salvatore Valenti

COMUNE DI MACUGNAGA (VB)

Provincia del V.C.O.

Estratto avviso di pubblico incanto per fornitura di beni.

Oggetto: Fornitura di n. [redacted] esplodittore con locale di deposito per la bonifica valanghe, compresa posa, opere edili, ed allacciamenti da effettuarsi a corpo e chiavi in mano, da installarsi in località Monte [redacted] in Comune di Macugnaga (VB).
Importo a Base di Gara: € 100.700,00 esclusa IVA
Termine per la presentazione delle offerte: 24/11/2005 ore 11.00.
Criterio [redacted] Aggiudicazione: ex art. 19, co.1 lettera a), del 24 luglio [redacted] n. 358 la fornitura sarà aggiudicata con il criterio del prezzo più basso offerto. Il [redacted] è pubblicato sui siti internet [redacted] regione.piemonte.it; [redacted] macugnaga.vb.it. Documentazione tecnica ed informazioni presso l'U.T. Comunale, tel. 0324-65009, fax 0324-65817.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to dr. Fulvio LONGA

AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Via Boschi, 2 - 28100 - NOVARA
Tel. 0321 445111 - Fax 0321 478798
E MAIL: [illegible]@atc.novara.it

AVVISO DI GARA PER ASTA PUBBLICA, APPALTO DI SERVIZIO

Questa amministrazione ha indetto una gara per copertura assicurativa rischi del patrimonio immobiliare.
Oggetto Appalto: Copertura assicurativa rischi del patrimonio immobiliare di proprietà e gestito dall'A.T.C. di Novara con valore annuo ai fini del contratto assicurativo di € 214.639.339,94
Luogo di esecuzione: Provincia di Novara, Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, città di Vercelli.
Categoria: Categoria di servizio N. 6 lettera a), allegato 1, D.Lgs 157/95
Importo a base d'asta € 50.000 di premio annuo totale
Gara fissata per il giorno 20/12/2005
Termine presentazione domande il 19/12/2005 ore 12.00
Durata del contratto 5 anni consecutivi
L'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 23 comma 1, lettera a) del D.Lgs 157/95, rispetto al valore a base d'asta.
Copia integrale del Bando di gara e ogni altra informazione sono disponibili sul sito internet www.atc.novara.it o presso l'Ufficio Ragioneria dell'Agenzia.
Novara, li 25/10/2005

IL DIRETTORE GENERALE
f.to G. Ricciardi

CITTÀ DI [redacted]

Asta pubblica n. 19/2005 del 01/10/2005 - Ristrutturazione delle ex officine municipali di via Cecchi n. 17 da adibire ad "Officina delle Idee". Conferimento dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva delle opere edili, strutturali ed impiantistiche, di direzione dei lavori, di misurazione e contabilizzazione delle opere, di coordinamento per la sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/96 in fase di progettazione ed esecuzione delle stesse, oltre che delle prestazioni accessorie.
Comunicazione a norma dell'art. 8 comma 3 del D.Lgs 157/95.
Sistema di aggiudicazione: all'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 157/95 e s.m.i. e secondo i parametri indicati all'art. 8 del Disciplinare di gara. Hanno presentato offerta n. 19 ditte.
È risultata aggiudicataria l'A.T.I.: SIS Servizi Ingegneria Sistemi S.p.A. (capogruppo) / Studio Alessi arch. / ing. Vittorio Coppola / dott. Carlo Tarsigno con sede in Bologna, Via dell'Arcoveggio n. 70 con il punteggio totale complessivo di 90,43
Torino, 20 ottobre 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI APPALTI ED ECONOMATO
[redacted] Rossato

C.R.A.

Il CRA - Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - intende affidare, mediante ricorso ad una licitazione privata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 64 del proprio Regolamento di amministrazione e Contabilità, il servizio di cassa dell'Ente. Il bando di gara è disponibile presso l'albo pretorio e sul sito dell'Ente al seguente indirizzo: www.entecra.it

IL DIRETTORE GENERALE
dott.ssa [illegible] Marcaccio

NOTIZIE dalle AZIENDE

La rivoluzione dei lavori domestici

Usa il tuo tempo libero per distrarti e rilassarti: alla pulizia ci pensa Roomba!

Roomba rivoluzionerà il modo di pulire la casa: Roomba SE è il robot domestico più venduto negli Stati Uniti con oltre 1,2 milioni pezzi in meno di due anni! Adesso, il piccolo robot "puliscitutto" sbarca anche in Italia. iRobot... c'è da fidarsi!
iRobot, azienda americana fondata nel 1990, conosciuta ed apprezzata nel mondo della robotica per la qualità, l'affidabilità ma soprattutto l'originalità [redacted] suoi prodotti. Durante i suoi 14 anni di attività ha concepito e prodotto robots per diversi settori industriali, scientifici e militari.
Oggi iRobot - presente a Burligton, Washington, [redacted] Kong e San Luis - ha deciso di offrire il proprio know-how al grande pubblico, costruendo robot per la vita reale (il motto è robots for the real world).
I prodotti iRobot garantiscono la migliore tecnologia robotica, essendo da anni all'avanguardia in questo settore.
2001: Roomba... tecnologia innovativa alla portata di tutti.
Nel 2001 nasce da iRobot il robot Roomba SE, un aspirapolvere automatico che pulisce ed aspira da solo tutte le superfici domestiche, linoleum, parquet, tappeti di piccolo-medio spessore e moquette.
Basta accenderlo e lasciarlo lavorare da solo: pulirà tutta la superficie a sua disposizione, senza tralasciare gli angoli più difficili, passando sotto i mobili, divani e gli armadi.
Muovendosi in maniera assolutamente autonoma e con un dispendio di energia davvero minimo (Roomba è alimentato da un gruppo batterie ricaricabile NIMH ricaricabile in poche ore), Roomba garantisce la copertura del 98,99% dell'intera superficie di una stanza. Roomba è perfetto per chi è tanto impegnato e non dispone di molto tempo da dedicare ai lavori domestici ed è ideale anche per le persone anziane che, grazie al suo telecomando, potranno usare Roomba con estrema facilità.
Questo favoloso robot domestico è destinato anche ai proprietari di animali domestici poiché è in grado di aspirare efficacemente i peli. La pulizia in 3 tempi
Roomba SE dispone di un processo di pulizia a 3 fasi: 1 - ritira il macro - le particelle più importanti; 2 - ritira il micro; 3 - aspira le polveri fini lasciando quindi una perfetta pulizia dopo il suo silenzioso passaggio. Attraverso una tecnologia di navigazione intelligente, Roomba SE utilizza un processo di traiettoria circolare. Parte dal centro della stanza e poco a poco allarga il suo raggio d'azione in cerchi concentrici fino a coprire tutta la superficie. La spazzola laterale di pulizia degli spigoli rimuove i residui dagli angoli e dagli spigoli della stanza nel percorso di pulizia principale di Roomba. Questo consente a Roomba di ottenere notevoli risultati di pulizia utilizzando solo 30 Watt, molta meno energia di quanta non ne sia richiesta dai tradizionali aspirapolvere verticali. Tutte le particelle sono raccolte in un cassettino senza sacca, facile da svuotare e da pulire. Grazie ai suoi sensori, Roomba SE evita gli ostacoli, non cade se si avvicina alle scale e si adatta a tutti i tipi di superficie. Roomba SE è dotato di una stazione di ricarica. Quando è finito il lavoro o quando la batteria è quasi esaurita Roomba SE torna da solo alla base.
Conclusione - Roomba Se è la risposta a chi desidera un oggetto funzionale, robusto, che mantenga le promesse che vengono fatte e disponibile ad un prezzo abbordabile. Il robot Roomba, destinato a diventare il collaboratore domestico preferito di molte famiglie italiane, non appartiene alla fantascienza bensì al mondo reale. È un prodotto pratico, affidabile, innovativo, altamente tecnologico e dal design innovativo. In un mondo sempre più caratterizzato dalla frenesia e dalla mancanza di tempo per sé stessi e per i propri momenti piacevoli, ecco che compare Roomba.
Dedicato a chi desidera più tempo libero, a chi non può o non vuole perdere tempo nella pulizia, a chi sa accogliere nel modo giusto le innovazioni tecnologiche, Roomba rivoluzionerà le abitudini delle famiglie italiane.
Roomba è distribuito in Italia dalla Life Style Dpt. by Nital www.roombaitalia.it - info@roombaitalia.it

Obbligazioni (SEGUE)

Convertibili

Quotazioni Bot

Il Mercato Azionario (SEGUE)

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente e a quello precedente

Euro 50

Star e TechStar

Fondi d'investimento

Le quotazioni di tutti i Fondi d'investimento e delle Sicav si possono trovare ogni giorno nella sezione "Soldi" del sito Internet della Stampa: www.lastampa.it.
Ogni lunedì su Tuttosoldi vengono analizzate le performance, con i consigli per gli investimenti più sicuri.

Slalom gigante, short track, snowboard, boh, slittino, salto, discesa libera, hockey, biathlon, pattinaggio di figura, curling.
Soldintasca 2006: le carte prepagate da collezionare.
◂Hockey
SANPAOLO
Messaggio pubblicitario. Fogli informativi in Filiale.

La fantasia ha tutte le forme che vuoi. Su SKY.
Sai perché il digitale di SKY ti offre di più del digitale terrestre? Perché su SKY puoi trovare ogni giorno ben 11 canali sicuri e divertenti dedicati ai più piccoli. E inoltre, grazie alla funzione Parental Control, puoi decidere in tutta sicurezza quali sono i programmi più adatti alla loro età. Tutto questo e altri 51 grandi canali per tutta la famiglia a soli 22 euro al mese. Non accontentarti, scegli SKY.
GRATIS: DECODER PARABOLA INSTALLAZIONE STANDARD(*)
Abbonarsi è facile: 199.100.900(**) - www.skytv.it - SKY CENTER
SKY
Ti sorprende sempre.

Fondi d'investimento

Lussemburghesi

Opzioni di Borsa

Call

Put

LEONARDO SMART

LA TUA AZIENDA PARLA GRATIS CON TUTTI. FOREVER.

CON LEONARDO SMART A SOLI 19 EURO AL MESE:

- traffico illimitato tra i telefonini aziendali Wind
- 240 minuti di telefonate nazionali verso Wind e rete fissa
- 120 minuti di telefonate nazionali verso tutti gli altri telefonini
- senza scatti alla risposta

SE TI ABBONI ENTRO IL 31 DICEMBRE NESSUN COSTO DI ATTIVAZIONE E 2 MESI DI CANONE IN REGALO.

CHIAMA IL 1928.

WIND

L'offerta promozionale è destinata esclusivamente ai nuovi clienti Wind. L'offerta prevede un costo di attivazione di 18 euro per SIM. Per informazioni su termini e condizioni visita il sito www.wind.it. Offerta fruibile da telefonini dual band.

Audiello&Varallo vi invita a scoprire

Yaris Novembre Geniale

Prezzo Geniale

Tutto il lusso di **Yaris Expo**

a **9.900** [illegible]

Motore 1.0 16V (65 CV) 3 porte. Chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

oppure

Finanziamento Geniale

60 rate

tasso anticipo

Zero*

*Esempio: Yaris Expo 1.0 3p a 10.640 euro, chiavi in mano I.P.T. esclusa. Importo finanziato 11.143,52 euro in 60 rate da 185,72 euro, comprensivo di assicurazione Protezione Persone 393,52 euro e spese istruttoria 200 euro. TAN 0% e TAEG 1,25%. Salvo approvazione di Toyota Financial Services. Fogli informativi disponibili presso le concessionarie. Offerta valida fino al 30/11/2005. Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO_2: da 113 a 165 g/km.

Di serie

- 4 Airbag
- ABS + EBD
- Fari fendinebbia
- 5 poggiatesta
- Antifurto Immobilizer
- Chiusura centralizzata con radiocomando
- Servosterzo ad effetto progressivo
- Strumentazione digitale fluorescente 3D
- Computer di bordo
- Impianto audio con lettore [illegible]
- Sedile guida regolabile in altezza
- Sedile posteriore scorrevole
- Retrovisori [illegible]
- Terminale di scarico cromato
- Volante in pelle con [illegible]
- Pomello del cambio in pelle
- 3 anni di garanzia [illegible] a 100.000 km

il Monovolume secondo TOYOTA

Esempio: prezzo di acquisto € 13550,00 - Anticipo effettivo di 6770,00 - Valore maxirata - di € 1955,00 - TAN: 7,94% - taeg: 0,77% - Consumi ciclo combinato da 4,8 a 6,9 l/100 Km. - Emissioni di Co2: da 154 g/Km.

YARIS VERSO: € 14.550

Motori: benzina 1.3 VVT-i (85 CV)
diesel 1.4 D-4D (75 CV)

Solo fino al 30 novembre da noi:

con 1.000 € di sconto

e finanziamento con rate

da € 109,00*

COROLLA VERSO: da € 19.500

Motori: benzina 1.6 (110 CV) e 1.8 (129 CV) VVT-i
diesel 2.0 D-4D (116 CV)

Solo fino al 30 novembre

il diesel al prezzo del benzina

oppure

NAVIGATORE SATELLITARE

compreso nel prezzo

Consumi: ciclo combinato da 6,2 a 7,6 l/100Km. - Emissioni Co2: da 165 a [illegible] g/Km.

AUDIELLO & VARALLO S.p.A.

C.SO SAVONA, 23 - Moncalieri (TO) - Tel. 011.645066
info@audielloevarallo.toyota.it www.audielloevarallo.toyota.it

MR AUTO

Via Torino, 2 - Roletto (TO)-Tel. 0121.342498

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Linke

Morto l'attore Lloyd Bochner

E' morto a 81 anni, nella casa californiana di Santa Monica, l'attore americano Lloyd Bochner interprete di oltre 70 film e 170 telefilm. Fra i primi *Tamburi d'Africa* del '63 e *Doppio agente* dell'87. Tra i serial, *Dottor Kildare, Perry Mason, Bonanza, Batman*.

Addio al musicista [redacted] Henderson

Il musicista americano Skitch Henderson (foto) è morto a 87 anni nella sua casa di New Milford. Direttore d'orchestra, arrangiatore di talento, ha lavorato con grandi cantanti come Sinatra, Crosby, Judy Garland. È stato il pianista di Bob Hope.

All'asta [redacted] pagine di Hemingway

Un abbozzo del *Vecchio e il mare*, il grande romanzo di Hemingway, pubblicato nel 1952, viene messo all'asta da Christie's il prossimo 2 dicembre. Si tratta [redacted] otto pagine, con numerose correzioni a mano dello scrittore, [redacted] proprietà [redacted] una ignota nobildonna americana.

Anche Budapest ricorda Pasolini

Anche Budapest, grazie all'Istituto Italiano di cultura, commemora i trent'anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini, con una retrospettiva dell'opera cinematografica, teatrale e letteraria. La rassegna è in programma da [redacted] fino alla fine [redacted] mese.

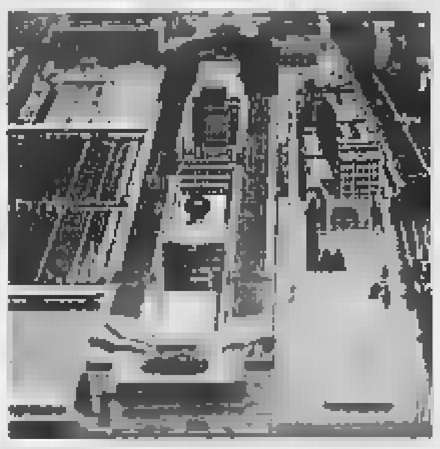
S'APRE OGGI ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA UNA GRANDE MOSTRA DI IMMAGINI SULLA CITTÀ

Torino tra le nuvole

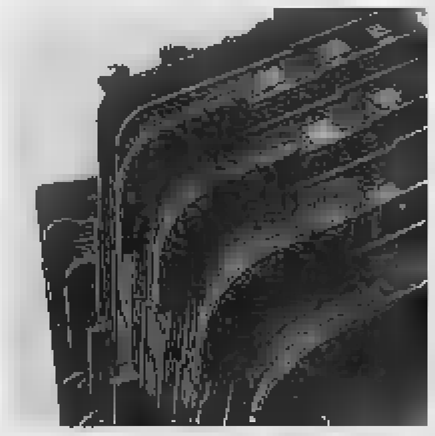
Sei fotografi raccontano le facce d'una metropoli che non ti aspetti

Fontana

Barbieri

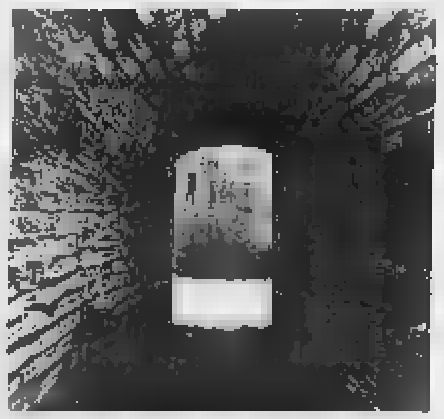


Basilico



F. Jodice

M. Jodice



Rocco Moliterni
TORINO

SOTTO un cielo azzurro anche se macchiato di nuvole un gregge di pecore pascola tranquillo su un prato [redacted] bordi di una strada asfaltata. Sullo sfondo si intravvedono alcune palazzine: potrebbe esse[redacted] un'immagine scattata in Umbria o in Lucania, ma la didascalia [redacted] Corso Orbassano e capisci che [redacted] tratta di Torino. Ed è [redacted] città che non ti aspetti quella che si compone davanti agli occhi, come in un grande puzzle, nella mostra «6xTorino» (il titolo ammicca ai «Sei [redacted] Torino», il gruppo di pittori di cui facevano parte Carlo Levi, Chessa e Paolucci negli Anni 30), che si apre oggi alla Galleria d'Arte Moderna.

Una città dove piazze, strade e cantieri sembrano irreali, quasi oggetti di plastica per i trenini nelle immagini a colori che Olivo Barbieri ha realizzato dall'alto di un elicottero: «Mi piaceva l'idea [redacted] sorprendere chi vede queste fotografie, che potesse guardarle [redacted] fosse la prima o l'ultima immagine della sua vita. Torino dall'alto [redacted] forse ancora più bella che dal basso». La bolla [redacted] Lingotto sembra una pallina, [redacted] passante ferroviario uno spiazzo, le case quasi ti vien voglia [redacted] spostarle con le mani. «Torino non è che [redacted] tappa di un mio progetto che coinvolge anche Roma, Las Vegas e Shangai: volevo confrontare dall'alto due città che [redacted] o sono capitali d'Italia [redacted] due luoghi costruiti quasi dal nulla come Las Vegas e la nuova Shangai»

Tornando con i piedi per terra, si ritrovano invece gli scavi in piazza San Carlo [redacted] architetture liberty di Corso Francia, nelle sequenze di immagini in bianco e nero che Gabriele Basilico ha realizzato lungo le direttrici [redacted] via Nizza, corso Francia e la «spina 2»: «Quando sei in città come Milano - dice - ti senti bloccato, Torino con le prospettive dei suoi lunghi corsi ti permette di avere invece sempre un punto di vista sull'infinito, direi che è [redacted] città infinita. Sembra molto più grande di quanto non [redacted] Si susseguono così architetture vecchie e nuove, ma l'occhio di Basilico riesce a cogliere geometrie [redacted] disegni che sfuggono sovente anche a chi la città la abita da anni: «Torino è una città [redacted] struttura urbanistica che definirei "continua". Ci trovi percorsi coerenti, [redacted] solidità stilistica che altrove manca».

Quasi volano in cieli tersi ed estivi le statue [redacted] cui si è soffermato lo sguardo di Franco Fontana. Il «mago» del colore riprende tra gli altri i monumenti a Guglielmo Pepe, Garibaldi, Vittorio Emanuele II [redacted] Ferdinando di Savoia, ma gioca a toglier loro la terra sotto i piedi per cui sembrano quasi fluttuare per aria: «Mi piaceva l'idea di far "viaggiare" le statue, di lasciarmi andare e trasmettere suggestioni favolistiche che ci sono in città». Non mancano nella selezione che propone anche foto classicamente "fontaniane" con le ombre di alberi e i muri colorati. «Io non sono un illustratore, racconto alla mia maniera», conclude.

Se la Torino vista finora è una Torino di esterni, quella che ci restituisce Mimmo Jodice è invece una città di interni: [redacted] suo sguardo [redacted] fermato nelle «segrete» stanze, che fossero ricoperte di libri come quelle dell'Archivio di [redacted] o nella Biblioteca Reale o di sofferenza e inferriate come quel[redacted] delle Nuove. «La mia - dice Jodice - [redacted] Torino "intima", che ho percorso sul filo del passato. [redacted]i interessavano gli spazi dove sono accadute [redacted] importanti, spazi che a volte gli stessi torinesi non conoscono. Volevo restituire loro la memoria di quei luoghi». Così fotografa la Scuola di applicazione d'arma e Palazzo Madama, l'Accademia della [redacted] e i Poveri Vecchi: «C'è un luogo che mi ha emozionato più di altri: i capannoni ormai abbandonati della Meccanica di Mirafiori. Lì [redacted]bra quasi di sentire ancora i rumori, le grida, la fatica della gente che ci lavorava».

I confini della città [redacted] i fiumi [redacted] (insieme [redacted] un omaggio a Carlo Mollino, l'architetto del Regio) i temi di Armin Linke, che ha fotografato le baracche e le mucche di strada [redacted] Portone, i cani che prendono il sole davanti al Cimitero Sud, i camion parcheggiati sulle piazzole della tangenziale. «Mi interessano i confini perché [redacted] allo stesso tempo i luoghi più [redacted]ggiungibili e più dimenticati, dove si sviluppano realtà non controllate. Dimenticati [redacted] brano a Torino anche i fiumi, così ho seguito in città [redacted] Dora e la Stura».

A fotografare i torinesi, almeno le nuove generazioni, è Francesco Jodice. [redacted] messo in posa infatti i ragazzi di scuole diverse, dal Convitto Umberto I, alla Turin Flying School, dalla media Verga all'Istituto Maria Ausiliatrice: «A Torino - dice - [redacted] stanno cambiando solo le infrastrutture, ma c'è un cambiamento anche di chi ci vive. Ho pensato di fare un "ritratto di classe" cercando di documentare una sorta di profilo somatico della Torino di oggi. Ho [redacted] classi [redacted] la V elementare o la I e la III media, dove anche gli studenti vivono [redacted] discontinuità». Le foto [redacted] colori [redacted] di grande formato si possono vedere da lontano o da vicino: «Nel primo [redacted] direi che danno informazioni sociologiche, nel secondo psicologiche».

[redacted] nei volti dei nuovi ragazzi torinesi, gialli, bianchi o [redacted] colore che siano, si legge il futuro di una città, che sta cambiando o che è già cambiata e di cui la mostra delinea con grande efficacia [redacted] talora poesia quel ritratto per immagini che finora mancava.

In via Magenta fino all'8 gennaio

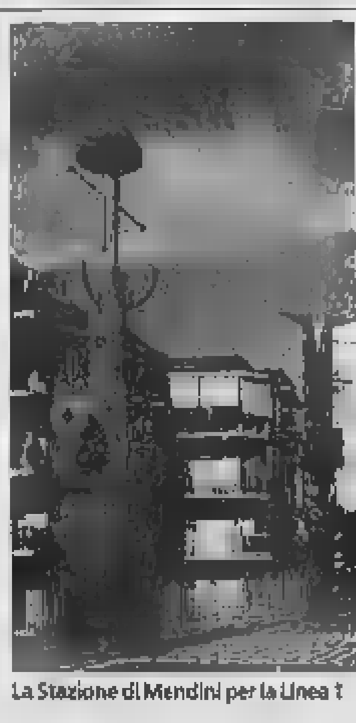
La mostra *6 x Torino*, presenterà al pubblico, fino all'8 gennaio più [redacted] 300 fotografie inedite, realizzate appositamente tra marzo 2004 [redacted] giugno 2005 da sei fotografi italiani conosciuti a livello internazionale: Olivo Barbieri, Gabriele Basilico, Franco Fontana, Mimmo Jodice, Armin Linke, Francesco Jodice. La mostra, nata su un progetto [redacted] Valerio Tazzetti, [redacted] diretta da Arianna Bona, è accompagnata da [redacted] catalogo con testi di Giuseppe Culicchia, Marco Revelli e Paul Virilio edito dalla Galleria d'arte moderna di Torino. [redacted] Gam, in via Magenta 31, è aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19. L'ingresso costa 7,50 euro, ed è gratuito il martedì. Al termine della mostra le fotografie saranno acquisite nelle collezioni della Gam.

Dalla stazione al municipio Napoli si rifà il look

Lea Mattarella
NAPOLI

A Napoli [redacted] cambia. A lungo simbolo della speculazione edilizia, di costruzioni nate senza regole e [redacted] progettazione, di «mani sulla città», il capoluogo partenopeo vuole voltare pagina. E lo fa alla grande. Fin dalla sua porta d'ingresso: la stazione centrale. I lavori sono già iniziati e il progetto della nuova Piazza Garibaldi, che coinvolge sia le Ferrovie dello Stato che la metropolitana, si deve [redacted] un architetto internazionale [redacted] il francese Dominique Perrault. Il luogo cambierà completamente aspetto. Sarà diviso in due: da una parte un palmeto, vegetazione mediterranea che indica fin da subito [redacted] nostra collocazione nel Sud d'Europa, e dall'altra una leggera griglia metallica su cui cresceranno dei rampicanti. Sotto ci sarà [redacted] vetro: in inverno questo materiale servirà a scaldare; in estate le piante proteggeranno [redacted] sole. La città [redacted] i [redacted] con la natura. «Si scivola - dice Perrault - dall'architettura al paesaggio, dalla storia alla geografia. Lo spazio sarà anche moltipli[redacted] per due: una piazza sopra e [redacted] sottostante, occupata da [redacted] centro commerciale, ambienti vasti, senza momenti di chiusura. «Amo immaginare luoghi senza mura, senza struttura, senza ingombri - spiega Perrault - mi piace progettare luoghi in cui un dentro e un fuori che si intersecano. Ho una diffidenza congenita [redacted] l'architettura come atto definitivo. E Napoli è [redacted] luogo ideale per pensare in questi termini, non foss'altro per il clima».

Il nuovo look della stazione [redacted] Piazza Garibaldi diventa così una specie di biglietto da visita, il modo migliore per permettere alla città di mostrare fin [redacted] subito la sua vocazione alla bellezza contemporanea. Ma non è l'unico intervento da realizzare. Peraltro già altre opere hanno cambiato in parte il volto di Napoli: le stazioni della metropolitana (progettate da architetti come Gae Aulenti, Alessandro Mendini, Angelo Capobianco) ospitano le opere di alcuni tra i grandi protagonisti dell'arte contemporanea internazionale da Mario Merz, a Pistoletto, da Mimmo Paladino a Jannis Kounellis, Sol Le Witt. L'oro [redacted] Napoli è anche questo: un museo del presente sotterraneo. Tanto per dirne una, la prossima stazione sarà completamente pensata da Anish Kapo[redacted] Chi prenderà [redacted] metrò a Monte Sant'Angelo entrerà in una grande bocca rossa, colore privilegiato dall'artista indiano. E sabato prossimo Kapoor presenterà il suo progetto al Madre, il Museo d'Arte Contemporanea Donna Regina, edificio storico, trasformato in spazio espositivo da Alvaro Siza che si affianca al PAN, il Palazzo delle Arti di Napoli.



La Stazione di Mendini per la Linea 1

La Fondazione Annali di Architettura, istituita da qualche mese e presieduta da Benedetto Gravagnuolo, ha voluto dar conto di tutto questo fervore in un'esposizione aperta alla Mostra d'Oltremare fino al 29 novembre. Ecco in fila gli interventi già fatti e quelli ancora in cantiere. Alcuni esempi: la vulcanica anglo-irachena Zaha Hadid renderà fluido e curvilineo lo spazio della Stazione dell'alta velocità di Afragola. Michel Euvé riqualificherà l'area monumentale [redacted] porto di Napoli, Renzo Piano sta lavorando al [redacted] «vulcano buono», un Centro Commerciale [redacted] Nola (verrà [redacted] 16 novembre a raccontare come, in un incontro nell'ambito della rassegna). Molti progetti esposti, [redacted] quello di Piano [redacted] come il cinema Med, hanno una [redacted]tenza privata «Se l'amministrazio[redacted] pubblica si muove cercando la qualità, i privati si sentono coinvolti e puntano anche loro sui grandi nomi», spiega Gravagnuolo. Che poi per presentare tutto questo sia stata scelta la Mostra d'Oltremare è ancora più significativo. Anche questo luogo, eccezionale e coerente esempio di architettura degli anni '40, sta rinascendo e il suo presidente Raffaele Cercola lo ha appena candidato nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco. La piscina[redacted] la splendida arena flegrea, molti padiglioni sono già stati restituiti alla città. E Marisa Zuccaro segue il progetto di [redacted] della monumentale fontana. Poi sarà la volta della Torre delle Nazioni. E [redacted] fine «Napoli è fare», ma anche recuperare.

SPAZIO AFFARI

[redacted] 5

TORINO PROVINCIA

VILLARBASSE impresa vende adiacente centro nel verde villette signorili in costruzione: salone, cucina, 3 camere, tripli servizi, mansarda, tavernetta, [redacted]. Tel. 011.740.534.

PIEMONTE

LAGO MAGGIORE non solo natura, svago, emozioni tra Stresa e Arona, nuovo villaggio Lago d'Argento villini, attici, mansarde, vista lago [redacted] giardini privati, ampi [redacted]razzi, termoautonomi, piscina, [redacted] Euro 89.500,00 tutte dimensioni [redacted]. Tel. 035 412.3028.

[redacted]

A due passi Costa Azzurra, Ventimiglia villino schiera vista mare da Euro 100.000,00. Tel. 0184.2[redacted]50.

AFFARE Coriale a soli € 165.000,00 in piccola palazzina [redacted] ampio bilocale con balconata [redacted] mare e [redacted] auto. Tel. 335.120.5144.

AFFEZIONATI Bordighera vicinanze villetta singola unifamiliare immersa uliveto impresa vende Euro 175.000,00 Tel. 0184.296.950

AIROLE appartamento indipendente mq 100, balconi, giardino, cantina, vista panoramica € 235.000,00. Rif 205. Retecasa 0184.260.113

ALASSIO fronte isola Gallinara, direttamente sulla spiaggia privata: piscina, centro benessere, bi-trilocali, terrazzi, possibilità permute. Casavacanze 02.330.031.67, 335.818.8542, www.casevacanze[illegible]

[redacted] **DI TAGGIA** ultimo [redacted] ristrutturato terrazzo vista mare posto auto. Iper Immobiliare 0184.573.333.

BERGEGGI bilocale terrazza vista mare posto auto. Perfetto! Affiliato Fondocasa 019.741.5037

BORDIGHERA centro posizione [redacted] sul mare ripetibile prestigiosi appartamenti nuovi varie metrature. Iper Immobiliare 0184.573.333

BORDIGHERA Montenero, terreno edificabile mq 1.500 con rustico ampliabile. Soleggiato [redacted] 50.000,00 Rif 210. Tel. 0184.260.113

BORGIO VEREZZI trilocale finemente ristrutturato, ampio terrazzo, no condominio € 295.000,00 Geocasa 019.613.348.

[redacted] **MARINA** 30 metri mare appena ristrutturato termoautonomo. Agenzia Immobili 0183.498.989 - 339.788.6530 - 339.755.2024 - www.immobilmare[redacted]

[redacted] metri [redacted] prenotiamo bilocali nuova costruzione garage balcone ascensore affittabili. Tel. [redacted].

IMPERIA Porto Maurizio alloggi varie metrature splendida vista mare posizione panoramica, spiaggia a 200 metri, finiture qualità, box, impresa privata. Tel. 011.568.8411 - 349.051.6264.

IMPERIA Porto Maurizio appartamenti in villa termoautonomo vista mare da € 170.000,00. Tel. 0183.498.989 - 339.758.6500 - 339.755.2024 - www.immobilmare.com

[redacted] Porto Maurizio impresa vende bilocale comodo mare mq 70 € 160.000,00 possibilità box [redacted] 0182.642.030.

[redacted] Ponente Uniche [redacted] villette singole, giardino, piscina, immerse uliveto. Paradisiaca vista [redacted] Euro 189.000,00. Tel. 035.791.111.

LOANO vende bilocale a 50 mt dal mare, ultimo piano, ristrutturato. Balcone, vista mare. Tel. 0182.941.051

OSPEDALETTI bilocale mq 50, terrazza vista mare mq 70, giardino, posto auto. € 300.000,00. Rif. 205 Retecasa 0184.260.113.

PIETRA LIGURE in grazioso [redacted] bilocale con ampia balconata, posto auto condominiale. Possibilità box. Arredato. € 165.000,00. Affiliato Fondocasa 019.616.951.

SANREMO centrale bilocale completamente ristrutturato e arredato, affare € 199.500,00 Tel. 329.126.1854

VENTIMIGLIA appartamento [redacted] mare mq 1[redacted] abitazione, mq 40 terrazza [redacted] barbecue, possibilità garage. Rif. 202. Retecasa 0184.260.113

COSTA AZZURRA

[redacted] Nizza nel verde, 400 metri spiaggia, vista mare. Appartamenti lussuosamente ristrutturati, da € 27.124,00 più rate mutuo! Italgest 848.042.842.

AREA CASA 0182.555.027 Juan les Pins, fronte spiaggia, nuovo bilocale, ampie terrazze. Contatto esclusivo, garage € 160.000,00

AREA CASA 0182.555.027 Nizza, centro [redacted], bel bilocale ristrutturato. Terrazzo. [redacted] locativa. € 165.000,00

INTERIM Nizza [redacted] vicinanze mare, comodi università, in immobile signorile mono e bilocali liberi o già locati. Rendimento [redacted]. Possibilità posto [redacted]. Da € 79.900,00. Tel 011.599.782 - 335.280.081 - www.int-immo.com

INTERIM Nizza zona Negresco in signorile immobile ampio bilocale finemente ristrutturato ed arredato da architetto. Uno / due posti auto € 265.000,00. Tel. 011.599.782 - [redacted] - www.int-immo.com

ITALGEST 848.842.842 tra Nizza e [redacted] splendidi appartamenti pronti da abitare, [redacted], piscina. Da € [redacted].

LOCALI [redacted] CAPANNONI

A. GERIM 01[redacted] centralissimo via Santa Teresa vendiamo intero piano mq 650 circa, box. Stabile signorile con portineria [redacted] ad uffici di rappresentanza.

CASCINE VICA adiacente tangenziale, [redacted] capannone mq 1.700 palazzina uffici, alloggio custode, ampia area esterna, perfette condizioni. Gabetti Impresa 011.539.007.

CENTRALISSIMO [redacted] Giotto in stabile d'epoca di prestigio vendiamo [redacted] negozio libero di circa mq 70 [redacted] cantina sottostante. Interdau Torino 011.561.[redacted]

CORSO [redacted] angolo [redacted] Uso ufficio mq 400 circa, oltre interrato. [redacted] L'immobiliare 011.505.039

CORSO VERCELLI [redacted] commerciale mq [redacted] fronte strada, due vetrine, ingresso carraio, [redacted] interni. Tel. 011.534.128.

[redacted] IN Spina 3 corso Mortara vende spazi personalizzabili da 200 a 6.000 mq per uffici, centri di ricerca e attività economico-produttive, dotati di alti requisiti tecnologici. Ufficio [redacted]11.291.9659.

INVESTIMENTO capannone con palazzina uffici in Leinì, mq 3600 complessivi, affittato resa 6,2%. Ubique 011.569.0303 - [redacted]

[redacted] adiacente [redacted] Roma posizione fronte strada locale artigianale mq 350 altezza metri 4,20, oltre soppalco. Tel. 011.534.128.

SANREMO grande magazzino deposito mq 900 comodissimo accesso disponibile subito trattativa riservata. Iper Immobiliare 0184.573.333

TRIBUNALE prestigioso signorile uso ufficio salone 3 camere cucina biservizi mq [redacted] box. Rif 1883. Sabatino 011.386.1313.

BOX AUTO

[redacted] **LIGURE** [redacted] nuovi box auto varie metrature a partire [redacted] 31.600,00. Geocasa 019.613.348.

[redacted] 6

[redacted]

[redacted] acquisto prestigioso appartamento, villa, zona [redacted] Crocetta precollina. Definizione immediata max riservatezza Sig. Musolino. Tel. 011.480.135.

INTERI STABILI

In acquisto, Gabetti ricerca per propri selezionati clienti. Torino e cintura. Rapida definizione. Sig. [redacted] Giovanni Podovano. 011.576.7180.

RICERCHIAMO per conto [redacted] interi stabili scopo investimento/reddito. Pagamento 60 - 90 giorni. Simar 011.43.591.

SANTANDREA IMMOBILI DI PRESTIGIO ricerca urgentemente per importante cliente nella zona Crimea o Gran Madre appartamento di 200 mq circa con box auto, terrazzo o giardino. Rapida definizione ai più elevati valori di mercato. Tel. 011.660.0322

AFFITTI OFFERTI 7

[redacted]

A.A. CASAFFITTI in villa precollinare appartamento arredato salone [redacted] camera studio servizi giardino piscina. Tel. 011.593.801.

A. [redacted] 011.562.7386 precollina via Asti panoramico mq 115 arredato salone camere cucina doppi servizi cantina.

VIA [redacted]**TO VIGLIANI** appartamento mq 115, 3° piano, [redacted], termoautonomo [redacted] volendo box. Giardino [redacted]niale. Veravalentini 011.500.179

ZONA [redacted] in villa [redacted] mq 150, piano 1°, garage doppio, € 1.200,00. Floriana 85 - 011.273.5361.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

ADIACENTE [redacted] San Carlo uso negozio/ufficio mq 310 su due piani ingresso su strada, finestrato. Veravalentini 011.500.179.

CORSO VITTORIO EMANUELE casa d'epoca ufficio piano 4° mq 250, vani 5, due saloni, doppi servizi, portineria. Gabetti Impresa 011.539.007.

MAPPANO comodo ingresso tangenziale capannone mq [redacted]00 altezza 7 metri area scoperta mq 9.000 palazzina uffici. Gabetti Impresa 011.539.007.

MONCALIERI / Nichelino, 800 metri piazza Bengasi, [redacted] commerciale e ufficio 400 / 800 mq, struttura autonoma, libero subito, affittasi. Tel. 011.969.7278.

ORBASSANO capannone industriale mq 4.150 altezza sei metri oltre palazzina uffici [redacted] 070. Ampia area esterna. Gabetti Impresa 011.539.007.

SANTA RITA affittasi locale mq 700 uso laboratorio/commercio. Ampio parcheggio Tel. 335.835.4792.

SETTIMO casello autostrada, capannone 6.000 / 2.000 mq, con uffici, ribalte, parcheggi amplissimi, cabina Enel. Telefonare 347.444.6547.

[redacted] 8

[redacted] CITTA'

A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi. Nessun costo vostro [redacted] Comaico 011.533.914.

RICERCHIAMO per nostra selezionata clientela mono-bilocali con angolo cottura e servizio. Massima referenza. Simar 011.43.591.

[redacted] 9

A. [redacted] valutazione contanti con vettura, via Sant'Onavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

[redacted] autovetture usate [redacted] valutazione pagamento contanti. Vendita - corso Montegrappa 24 B - Torino. Tel. 011.776.1609.

[redacted] 11

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giuseppe Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

AGNESE 38enne proprietaria negozio divorziata senza figli sensibile cerca uomo max 55enne onesto che sappia amarla scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ALDO 56enne proprietario alberghi riviera divorziato colto raffinato. Fisico sportivo cerca lei anche coetanea dolce affidabile scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] vedovo [redacted] imprenditore edile incontrerebbe dolce signora max 45enne anche con figli disposta a condividere piacevoli momenti scopo matrimonio. Eliana Monti 011.830.4771.

ORIANA 30enne fotografa nubile occhi verdi economicamente stabile molto affettuosa cerca uomo sincero di sani principi [redacted] matrimonio. [redacted] Monti 011.830.4771.

V[redacted] 13

A.A. GIOIELLERIA M.[redacted]. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

ALBA GIOIELLI 011.322.002 [redacted] oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

OREFICERIA GE.MA 011.660.2312 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO per UFFICI
Vendiamo e Affittiamo
varie metrature ■ posti auto
LUNGO [redacted] COLLETTA 67 □ Tel. 011 [redacted]

*Il risparmio sull'RC Auto, solo per autovetture, si riferisce al confronto delle tariffe tra il nuovo prodotto assicurativo denominato "Nuova 4R" e la tradizionale formula Bonus/Malus adottata da Lloyd Adriatico ed è relativo ad alcuni profili tariffari disponibili presso le Agenzie Lloyd Adriatico. Il risparmio su furto e incendio è legato all'acquisto di particolari antifurti digitali o satellitari i cui costi sono reperibili presso i rivenditori autorizzati GT Auto Alarm, Cobra, Vesset.

Scopri quanto puoi risparmiare con Lloyd Adriatico!

Il Lloyd Adriatico ha messo a punto formule assicurative innovative che permettono risparmi fino al 30% nell'RCA e fino all'85% nel "Furto e Incendio"*. Per saperne di più, rivolgiti al tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

Il tuo risparmio è il nostro mestiere. Allianz Group

A colpo d'occhio

Atleti, manager, strateghi e amanti campioni nell'attimo fuggente

Marco Belpoliti

JOHN Gottman è uno psicologo dell'Università di Washington. Dopo aver analizzato una conversazione registrata col video tra moglie e marito, gli bastano pochi minuti per pronosticare se i due saranno ancora insieme tra 15 anni. La sua capacità di cogliere nel segno si aggira intorno al 90%. Gottman usa una cognizione rapida nota con il nome di «thin-slicing», ovvero «tagliare a fette sottili». È la capacità dell'inconscio di trovare il «pattern» di situazioni o comportamenti basandosi su fatti sottili di esperienza. Come spiega Malcolm Gladwell nel libro *In un batter di ciglia* (Mondadori, pp. 227, €17) è la medesima capacità di distinguere tra un quadro falso e uno autentico posseduta dai grandi conoscitori d'arte, o il talento di comprendere al volo se un musicista è bravo oppure no, o ancora se un prodotto commerciale avrà o meno successo senza ricorrere alle ricerche di mercato.

Gottman ha affinato la sua capacità, il *Blink*, come s'intitola il libro in inglese (battito di ciglia, ma anche ammiccamento, colpo d'occhio, bagliore, balenio), in lunghi anni di lavoro e attraverso equazioni, tuttavia egli usa una qualità che tutti, più o meno possiedono, quella di cogliere in modo rapido e spesso immotivato un dettaglio, un particolare che induce a credere o meno a qualcuno, a fidarsi o a insospettirsi. Si tratta della medesima capacità inconscia che ci fa piacere o meno una persona, una donna o un uomo, e ci induce, a seconda dei casi, a innamorarci di lei o lui. Oscar Wilde in un suo folgorante aforisma l'aveva già detto: «Mai fidarsi della prima impressione!». Pausa. «È quella giusta».

Gladwell è attratto da questa forma di conoscenza che oggi è definita pensiero intuitivo e a cui si cerca di dare uno statuto scientifico, come ha fatto Antonio R. Damasio in uno dei suoi più famosi libri, *L'errore di Cartesio* (Adelphi), in cui riscatta, attraverso le neuroscienze, l'emozione e la connette strettamente alle capacità razionali del nostro cervello, ne fa una forma di conoscenza. È un tipo di attività che compiamo tutti i giorni, spesso in modo inconsapevole, come quando, entrando nella casa di una persona conosciuta da poco, osserviamo i suoi libri negli scaffali, o andando in bagno scrutiamo curiosi i prodotti di bellezza o i medicinali sulle mensole. Da queste rapide osservazioni traiamo considerazioni sul nostro ospite, compiamo inferenze, emettiamo giudizi spesso giusti. Gli psicologi americani, racconta Gladwell, hanno costruito numerosi esperimenti riguardo a questo tipo di immediata e intuitiva, arrivando a conclusioni spesso sorprendenti. Il «thin-slicing» non è un talento misterioso, ma la qualità essenziale dell'essere umano, di cui ci serviamo ogni volta che cerchiamo di capire in fretta o affrontiamo una situazione inedita. Cerchiamo il «polso» della situazione, quel particolare battito o intonazione, nota nascosta, che ci mette sulla giusta strada. È la medesima qualità che possiedono i giocatori di calcio o di basket quando, mentre stanno correndo con la palla al piede, o in mano, sentono tutto quello che sta accadendo intorno a loro senza neppure guardare: il senso del campo.

La medesima qualità è quella che fa grandi alcuni comandanti militari che capiscono a colpo d'occhio la battaglia. I greci, come ha spiegato in un libro Jesper Svenbro (*Storia della lettura nella Grecia antica*, Laterza), conoscevano già questo tipo di pensiero fondato sulle facoltà visive e che oggi attribuiamo alla parte non consapevole di noi stessi. Il termine con cui lo indicavano è *kairós*, la cui traduzione è «giusto», «grazia», ovvero il «colpo d'occhio» attribuito agli atleti. E dove è il Blink? Difficile dirlo. Damasio ha studiato alcuni pazienti in cui una zona piccola, ma decisiva, del cervello, chiamata «corteccia prefrontale ventromediale», situata dietro il naso, è stata danneggiata. Questa zona svolge un'importante funzione nel prendere decisioni, e chi è leso resta perfettamente razionale ma non possiede capacità di giudizio.

Il Blink è esattamente il contrario. In un esperimento compiuto dalla sua équipe Damasio usò due mazzi di carte, rosso e blu. Ogni carta fa vincere o perdere denaro. Il gioco consiste nel prendere le carte dai due mazzi e girarle. Il mazzo rosso è un campo minato: fa vincere molto ma fa anche perdere molto. Il mazzo blu permette invece vincite e perdite più modeste. La domanda è: quando le persone cominceranno a capire la differenza tra i due mazzi? I ricercatori hanno appurato che i giocatori cominciavano a stressarsi già dopo dieci carte, quaranta carte prima di capire funzionassero davvero i nervi. E tutto questo era accompagnato da sudore nelle mani. Capivano il gioco prima di averne conoscenza. È quello che viene chiamato l'«inconscio adattivo», che non ha niente a che fare con l'inconscio freudiano.

Lo psicologo Timothy D. Wilson sostiene che noi deleghiamo una gran quantità di pensiero raffinato e di alto livello a questa zona inconscia, che funziona come il pilota automatico di un jet. Il Blink non ha sede solo nella mente, ma funziona anche a livello di stomaco o di schiena. Il figlio di George Soros ha raccontato che sovente il padre è colto da un forte mal di schiena di fronte all'andamento della Borsa: è il messaggio che il corpo gli manda di modificare la sua posizione nell'investimento in corso. Gladwell dice che questo pensiero intuitivo sta nascosto dietro una porta e che non è facilmente raggiungibile con il pensiero cosciente, così che dobbiamo accettarne la natura misteriosa.

> In inglese si dice «Blink»: è la stessa attitudine inconscia che ci fa piacere o meno una persona

Naturalmente questo tipo di pensiero può anche indurci a sbagliare. L'errore ha per Gladwell il nome di Warren Harding. Si tratta di un americano, direttore di un giornale locale dell'Ohio, che una mattina del 1899 un avvocato e lobbista di Columbus vide mentre stava facendo lucidare le scarpe accanto a lui. Fu immediatamente colpito dal suo portamento, dalla figura elegante, e pensò che sarebbe potuto diventare presidente degli Stati Uniti d'America. Cosa che, anche per una serie di fortunate circostanze, accadde davvero nel 1916, sempre sulla spinta dell'eminente lobbista. Harding fu scelto come candidato dei repubblicani e vinse le elezioni: fu uno dei peggiori presidenti di tutta la storia Usa.

Questo il lato oscuro della

> Ma c'è un lato oscuro: la cognizione intuitiva può essere condizionata dai pregiudizi

cognizione rapida, che naturalmente è condizionata da un buon numero di pregiudizi e discriminazioni: Gladwell li enuclea in modo analitico passando dal razzismo al sessismo, dall'aspetto fisico all'eleganza. Esempio, nella popolazione maschile adulta americana gli uomini alti 1,83 metri sono il 14,5%, ma tra i grandi manager delle aziende di Fortune 500 la percentuale sale al 58%. Questo perché la maggior parte delle persone associa, senza aver coscienza, la capacità di leadership con una statura fisica imponente.

Uno dei capitoli più gustosi del libro è dedicato al modo con cui i venditori di auto giudicano i propri clienti in America, su come offrono i propri prodotti e ne stabiliscono il prezzo sulla base del loro colpo d'occhio. La conclusione a cui giunge è che le nostre prime impressioni sono generate dalle esperienze che abbiamo compiuto nell'ambiente in cui viviamo e che le cambiamo sulla base di nuove esperienze; per cui il nostro modo di fare «thin-slicing» non è una qualità stabilita per sempre ma è mutevole. Uno dei personaggi più interessanti del libro è Paul Ekman, autore di un affiante sul sistema di codificazione delle azioni facciali, oltre che di straordinari volumi sul linguaggio delle emozioni che attendono ancora di essere tradotti in italiano. Negli anni 60 Ekman dimostrò, contro l'opinione dominante degli antropologi, che le emozioni non sono comportamenti acquisiti culturalmente e socialmente, ma, come aveva compreso Darwin, sono universali e innate, e dipendono da un numero limitato di muscoli facciali, 43 per la precisione. Ekman è l'uomo che riesce a capire a colpo d'occhio se una persona mente oppure no, e quale tipo di emozione prevale comunica ogni sua minuta espressione facciale. Gladwell è da questo tipo di capere apparentemente non-razionale. Non a nel suo libro precedente, *Punto critico* (Rizzoli) ha indagato come accada che un oggetto ignoto ai più - scarpe o libro, non importa - abbia un grande successo.

La conclusione di Blink è analoga: non è vero che tutto è programmabile. Ci sono molte cose che sfuggono non solo alla nostra comprensione individuale, ma anche alle previsioni razionali degli uffici marketing o delle agenzie pubblicitarie. Una verità semplice e molto consolante. Il pensiero intuitivo è stato distribuito in modo stocastico da Madre natura e tutti ne possediamo almeno un po'.

Greenaway: tutti figli dell'uranio

intervista Fiorella Minervino

Il regista inglese Peter Greenaway

Protagonista al Festival della Scienza: «Spesso siamo più affascinati dal male che dal bene»

GENOVA

«NON mi mai considerato un regista», sorride mentre scende le scale dell'ottocentesca Villa Croce. «Il nostro è un mondo così disgustoso e insoddisfacente che risulta difficile da rappresentare. Ho cominciato come pittore, ho proseguito occupandomi dei vari aspetti della conoscenza, oggi mi interessano l'interattività fra i mezzi espressivi e l'uso della multimedialità. Tra 20 anni vedremo, proverò magari a fare il regista sul serio». A parlare è un gioviale, vitalissimo quanto imperscrutabile Peter Greenaway, il famoso regista inglese d'avanguardia, artista, fotografo, scrittore, dai mille interessi che svariano da musica, teatro, matematica, geometria, architettura, storia, geografia. Si trova da ieri a Genova, con la moglie regista Saskia Bodeke, per il Festival della Scienza. Con il compositore Andrea Liberovici hanno allestito nel Museo di Villa Croce un'installazione performance in 9 stanze, dal titolo *I figli dell'uranio* (aperta fino al 18 dicembre).

La scienza è interesse capitale di Greenaway. Ne parla volentieri, come di altri argomenti che affiorano nelle stanze dedicate a Newton, Joseph Smith (creatore della setta dei Mormoni), Madame Curie, Einstein, Oppenheimer, Gorbaciov, Bush, cioè i «figli dell'uranio», «Il vostro Paese - ci dice - è un esempio di come arte e scienza debbano essere legate in un rapporto forte. Leonardo da Vinci usa ogni strumento scientifico, non esiste differenza nei suoi esperimenti che anticipano secoli a venire. Se poi si guarda ad altri artisti come Canaletto, egli anticipa le visioni future, per non parlare, spostandoci all'estero, di Vermeer che impiega per i quadri le lenti, anticipando di 300 anni il cinema».

Abito grigio scuro, camicia a righe bianche e nere, senza cravatta, capelli grigi cortissimi, Greenaway si diverte a fare smorfie, assumere atteggiamenti curiosi. «Gli scienziati sono sempre maltrattati dal cinema - riprende con un sorriso -, basta pensare a *Frankenstein*, *E.T.*, *Guerre stellari*». Riflette un attimo e aggiunge: «La storia passa veloce e tutti dimentichiamo, ciascuno ha un punto di vista soggettivo per ciò che riguarda storia, religione, politica. Il vostro Paese è stato coinvolto nelle guerre di altre nazioni, l'Unità d'Italia è recente, ma pare lontana. Quanto ai rapporti fra scienza a religione, da voi ci sono state posizioni equivoche, battaglie da cui la scienza è uscita vincitrice. Tuttavia spesso gli scienziati hanno grosse responsabilità, sono legati alla politica, basti pensare alle bombe di Hiroshima e Nagasaki e alle devastazioni che hanno prodotto. Gli scienziati, Oppenheimer in testa, hanno contribuito alla distruzione di popolazioni. La conoscenza dovrebbe essere neutrale, ma non è così, bisognerebbe forse essere più prudenti nei giudizi».

La prudenza è però è assente nel lavoro di Greenaway, specie qui a Genova. Viene naturale domandargli come la politica possa essere assente in un artista come lui si definisce. «A me l'estetica, da 4 anni porto avanti questo progetto, sia un film di 7 ore, adatto a Internet e ai dvd, sia in mostre e ricerche. L'estetica del nostro secolo si intreccia con tutti i linguaggi e quello della bomba oggi non appartiene al XX secolo, bensì ai giorni nostri. Crea il terrore. Bush con la paura delle armi chimiche e delle bombe è riuscito a portare a guerre di distruzione. Spero che vada incontro a sconfitte presto».

In questi giorni, con la drammatica questione della bomba atomica in Iran, Peter Greenaway sostiene che siamo tutti figli dell'uranio, vittime o responsabili. Alla domanda a chi si sente più vicino fra gli 8 protagonisti del suo lavoro, risponde: «A Oppenheimer, che ha avuto dubbi d'ogni tipo e alla fine ha costruito un mostro. Spesso ci affascina il male più che il bene, nella Divina Commedia l'Inferno è più intenso, profondo, interessante del Paradiso».

Posta e risposta

di LUCIA ANNUNZIATA

La solitudine non è una colpa

NON credo che la mia patetica protesta possa essere un argomento per la sua rubrica, ma è attualità con la Festa dei Santi e l'approssimarsi del Natale, che affido alla sua comprensione e sensibilità. 87 anni, godo di discreta salute, autosufficiente, vivo anonimo e umiliato povertà. Evito tutti, per vergogna. Ex falegname, solo, nullatenente, pensione minima euro 540 mensili, metà dei quali spesi per l'affitto. Pranzo presso caritetevole istituto religioso; cena: un sacchetto con pane e formaggio offerto dalle suore dei poveri, sito nel quadrilatero cittadino. Le assicuro che non temo la morte, sarebbe una gran bella soluzione. Da cristiano credente affido alla volontà di Dio. Lei, cosa ne pensa di questo Stato italiano a maggioranza democristiana, che trova miliardi quotidiani da spendere per la guerra, miliardi per l'accoglienza e l'assistenza a migliaia di immigrati, miliardi per la politica e per i lauti stipendi dei politici, cosa ne pensa il signor Tremonti di una pensione minima di almeno duemila euro mensili per dei quasi novantenni? La Patria è ingrata: ha rubato sei anni di gioventù per combattere la seconda guerra mondiale: cosa devo pensare dei patetici richiami del Presidente allo spirito di sacrificio e al patriottismo? Mi scusi il disturbo e la perdita di tempo che le ho procurato con il mio amaro sfogo. Cordiali saluti una persona che non andrà mai più votare.

QUELLO che mi colpisce della sua lettera è la sua solitudine - che lei dichiara come una colpa. Non ha disturbato non ha fatto perdere tempo Al contrario, la voce vera - di cui proprio i giornali devono echeggiare. Nel merito delle questioni generali, non d'accordo con lei sul fatto che siano sprecati i soldi per l'assistenza agli immigrati. Si può dire che forse non spesi bene, che bisognerebbe ripensare al modo come li si accoglie - non che facciamo troppo. Del resto questo è il problema che lei pone: come spende, sulla base di quali principi, e di quali priorità, lo Stato. È vero: troppi sprechi per mantenere troppi privilegi. Io però non mi chiudere questa risposta su astratte discussioni. Lo Stato noi, siamo i cittadini; mi permetto dunque di chiederle di inviarci il suo indirizzo perché sono che molta gente, qui a Torino tra i nostri lettori, può voler mettersi in contatto con lei, tramite nostro.

Dedicato a Pasolini

A Pasolini. Avevo voglia di far sentire la mia voce a te, che forse neanche mi avresti ascoltato, perché appartengo a quella classe sociale che sta in mezzo, a quella cultura mediana che tu detestavi, perché aveva perso quella purezza che hanno i semplici, ma non possedeva la grandezza che l'avrebbe fatta emergere dal gregge. Però io, senza i tuoi scritti, le tue polemiche, la tua rabbia raffinata, avrei avuto qualcosa in meno. Ti ho conosciuto quando avevo da poco iniziato le scuole medie (la scuola di mezzo, pensa che destino) e tu te ne eri appena andato, da un mondo crudele, che ti aveva fatto tanto male. Ho letto con avidità pre-adolescenziale quei ragazzi di vita, quella vita violenta e oggi che faccio l'insegnante, e mi confronto con i tanti piccoli-grandi drammi dei «miei» adolescenti, ti ringrazio per quello che tu mi hai insegnato allora e continui a insegnarmi ancora oggi.

Ciao Pier Paolo.

Lara Zanol

La bisnonna «sparsa» nei boschi

Avevo 10-12 anni appena e mia mi portava sopra Innsbruck in un bel boschetto di abeti per portare un fiore in ricordo della sua mamma «sparsa» fra gli alberi secolari. Per me è stato forse il primo approccio alla morte, approccio molto bello, molto sentito e molto «naturale». Non condivido del tutto il bell'articolo di Giovanni De Luna sulla cremazione e il cambiamento delle nostre abitudini. Io personalmente sarei contenta di eliminare i cimiteri, così uguali, così freddi... e perché i nostri morti devono essere tutti insieme, stretti e affollati nello stesso posto? Perché non chiedere ognuno dove vorrebbe essere «sparso», un luogo piacevole, solare, aperto... oppure vicino a una persona amata? La libertà di scelta, questo lo trovo la cosa più giusta. Io ho già scelto!

Ingrid Barth

Il nuovo Hitler sta a Teheran

Il 2 novembre si commemorano i defunti. Quanti sono gli innocenti defunti? Quanti sono i bambini che sono morti solo perché gli adulti non sono stati capaci di fermare la mano del carnefice? Di cosa abbiamo ancora bisogno per tacitare il neo-Hitler iraniano? Pubblicamente legge passi che altro non sono se non il *Mein Kampf* in arabo, non dimentichiamoci che l'arabo è una delle prime lingue in cui lo fece tradurre negli anni del secolo scorso quell'antisemita del mufti Amin al-Hussaini, di cui Arafat era il degno discepolo e nipote. Cosa aspettiamo ancora, che si passi dalle parole ai fatti? Non possiamo assistere inerti alla minaccia di una nuova strage di innocenti.

Maria Pia Bernicchia, Verona

I cugini pacifisti e laicisti

La Francia da alcuni anni secondo taluni sarebbe diventata il simbolo di un paese pacifista e laicista. Come mai, invece, l'esercito francese è presente in tante parti del mondo, soprattutto in Africa, dove non ci sono interessi americani e come mai, nonostante il tanto sbandierato laicismo, la Francia è teatro, molto più di quanto accade in Italia, di scontri sociali con e tra le minoranze? Forse la risposta è semplicissima: tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare (della realtà).

Nico Wet

Anche in Francia contestano la Tav?

Sto seguendo con interesse e sconcerto la protesta degli abitanti della Valle di Susa che si oppongono alla costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. Ma mi chiedo: in Francia ci sono proteste da parte degli abitanti della Valle della Maurienne, dove per quanto mi consta è prevista la costruzione della suddetta linea ferroviaria? Gli abitanti della valle francese non si trovano forse nelle stesse condizioni di quelli della Valle Susa? Stanno protestando anche loro oppure hanno accettato la costruzione della Tav?

Lorenzo Mosca, Biella

Notte bianca disagi neri

All'indomani della Bianca di Napoli, leggendo i quotidiani e vedendo i servizi dei telegiornali mi chiedo: ma i giornalisti che li hanno prodotti dov'erano? Evidentemente non erano con la gente che ha aspettato per due ore e trenta alla stazione della Cumana Piave nell'attesa che un treno si fermasse per portarli nel cuore della festa: di treni ne son passati ben quattro, ma nessuno si è fermato (e i passeggeri in attesa sono anche stati sbeffeggiati con gesti e parole dai «fortunati» che su quei treni riusciti a salire), quindi è rimasto altro da fare che rivolgersi altrove. E certamente non erano neanche a bordo di una vettura della Funicolare Centrale quando questa è arrivata alla stazione di Piazzetta Augusteo e i viaggiatori hanno assistito all'assalto di coloro che erano in attesa. E non viaggiavano neanche su uno dei treni della Metropolitana dalla Linea 1 all'arrivo nella stazione di Piazza Dante al momento dello spettacolo di Beppe Grillo.

E che dire poi dell'evento in se stesso? È vero, i convenuti erano tanti (2 milioni secondo le stime), ma quanti di loro hanno beneficiato degli spettacoli organizzati e quanti si sono limitati a vagare da un posto all'altro senza riuscire a vedere e sentire nulla, abbattuti tra la gente?

Maria Luisa Salvia

Che cosa è meglio per Calabria e Sicilia

Cari amici Calabria e della Sicilia, abbiamo scoperto di avere svariati milioni di euro che ci crescono e abbiamo deciso di investirli nel vostro territorio. Vi chiediamo quindi se volete che vengano spesi per nuova strutture ospedaliere, scuole, case, reti idriche o fognarie o preferite un faraonico ponte che collega le vostre splendide regioni.

Maurizio Vitrani, Torino

le lettere vanno inviate a: LA STAMPA Via Marenco 32 10126 Torino EMAIL: lettere@lastampa.it FAX: 011

Simonetta Robiony
ROMA

Tv rovinafamiglie

Cattolici all'attacco dei nuovi serial

Come giudica la tv italiana, e l'immagine di famiglia che ne viene fuori, «Famiglia cristiana», il settimanale cattolico più venduto nel Paese? Nel numero oggi in edicola, la rubrica «Colloqui col padre» il direttore, don Antonio Sciortino, in risposta a due lettori che si lamentano per la tv-spazzatura scrive: «Ci sono due modi di tenere a freno la marea di fango che dal piccolo schermo si riversa negli occhi e nel cuore dei telespettatori». Dopo quest'esordio apocalittico, però cambia tono: «Uno dipende da chi è in alto e fa i programmi, ma l'altra parte dal basso ed è in mano a chi guarda: il telecomando. Basta che scenda una minima percentuale di share per mandare in soffitta programmi su cui erano stati fatti grandi investimenti. Ciò dovrebbe renderci consapevoli del potere che abbiamo: esprimendo le nostre preferenze possiamo influenzare le scelte».

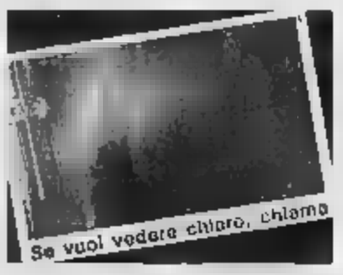
A quale si riferisca don Sciortino quando parla di marea di fango? «Penso ai tanti programmi di intrattenimento, i talk- show e i reality soprattutto. Troppa volgarità, troppi insulti, troppe aggressioni verbali». Ritiene che anche noi, come la Spagna, l'immagine della famiglia che esce dalla tv sia fuorviante e perfino nociva? «Della Spagna non so. Certo l'immagine della famiglia italiana veicolata dalla tv non corrisponde alla realtà. Le famiglie sconclusionate della tv nel paese sono una minoranza. Lo dico perchè conosco bene la situazione essendo in continuo contatto con il Centro internazionale di Studi sulla Famiglia. Alle famiglie normali in tv si dà poco spazio: chissà perchè ma vengono marginalizzate». Perfino nella fiction? «Meno. Però, anche nella fiction italiana, se un bambino non ha almeno due padri sembra che non si riesca a fare un bambino dei nostri tempi. I dirigenti tv si difendono con la scusa che certi programmi piacciono al pubblico. Io non ci credo. Altrimenti perchè una fiction ben fatta come quella su San Pietro avrebbe superato gli 8 milioni? No, la realtà è che il pubblico guarda ciò che gli viene proposto: se non c'è altro guarda i reality. E' questa la sua colpa: accontentarsi e non cambiare canale».

E' proprio vero che la tv italiana come quella spagnola riflette una immagine di famiglia sgangherata, stravagante, con più papà più mamme, e almeno uno zio omosessuale? La sociologa Milly Buonanno che anni dirige l'«Osservatorio sulla fiction» distingue. «Ci arrivano due immagini di famiglia dalla tv. Una famiglia disfunzionale, piena di conflitti, umiliazioni, orrori da cui sarebbe bene fuggire, che è quella dei talk-show, dei reality, e perfino di un programma di servizio come "Chi l'ha visto?". E una famiglia rassicurante, tradizionale, che è quella della fiction. Il discorso è diverso per i serial americani come "Beautiful" o "Casalinghe disperate", però». Questo ci può far male? «E' una proposta schizofrenica che fa la tv, irreale in entrambi i casi. Perchè i reality, ormai è noto, per lo più sono taroccati e, quando non lo sono, presentano casi estremi di esibizionisti o disturbati. Mentre la fiction, anche quando parla di figli handicappati, mogli tradite, ragazzi drogati, li usa come espedienti drammatici che rafforzano l'unità della famiglia, mai come casi disperati da cui non si esce. E i gay, nelle fiction spagnole vengono trattati con allegria alla maniera di Almodovar, nelle nostre, per troppo politicamente corretti, vengono coperti dal mantello della misericordia». E sull'irrealtà delle famiglie viste in tv si ritrovano don Sciortino e Milly Buonanno.

Le protagoniste di «Desperate Housewives»

pubblicità

Ma «Famiglia Cristiana» pubblica il suo primo nudo


Lo sfumato nudo femminile che esce oggi su «Famiglia cristiana»

«Famiglia Cristiana» rompe un tabù e, per la prima volta nella sua lunga storia, nell'edizione in edicola oggi pubblica la fotografia di un nudo di donna. Si tratta della pubblicità di una ditta di condizionatori. Non si sa come i lettori prenderanno la cosa, visto il precedente del '96, quando ci fu una specie di ribellione nel pubblico del più diffuso settimanale cattolico italiano per la pubblicazione sulla rivista di alcuni costumi da bagno.
Il direttore don Antonio Sciortino gioca d'anticipo: «Sciocchezze - commenta -. Si sta montando un caso che non ha ragione di essere, non c'è stata alcuna inversione di marcia: non mi pare che una sagoma di figura femminile attraverso un vetro possa creare particolari turbamenti. Se qualcuno dei nostri lettori si scandalizzerà, vorrà dire che apriremo un dibattito»

Usa, deregulation delle casalinghe

Nei telefilm e nelle soap americane vige la più totale deregulation familiare. Esemplare in questo senso la saga di «Beautiful» in cui i protagonisti si sono sposati, hanno divorziato, si sono traditi tra di loro in tutte le varianti possibili, comprese quelle genera- zionali, padri con nuore, cognati e cognate, generi con suocere. Non stanno molto meglio le più recenti «Desperate Housewives» in onde su Raidue: con troppi figli e mariti malmaritate, divorziate in cerca di storie, prontissime a contendersi il vicino altante. Semplicemente una prosecuzione delle ragazze assatanate di «Sex and the City», impegnate a parlare di sesso, scambiarsi informazioni sugli amanti, provare nuovi giovanotti...

Italia, tra dramma e tradizione

Nelle fiction italiane vince il modello Mulino Bianco, dove normalmente a sparigliare le carte arriva la morte di un coniuge, come nel «Medico in famiglia» (nella foto) dove Giulio Scarpati è vedovo. I tradimenti sono molto sofferti (come l'ultimo «Maresciallo Rocca» infedele alla moglie Veronica Pivetti)

Spagna, la felicità è solo per le lesbiche

I serial della Spagna nell'era Zapatero mostrano spesso e volentieri (almeno questa è l'accusa dei cattolici) una famiglia allo sfascio: non esistono più coppie stabili o matrimoni felici, le uniche isole di felicità in tanta precarietà affettiva sono rappresentate dai gay. Come Maca e Esther (nella foto) chirurga e infermiera di «Hospital Central»

Telecinco nel mirino «Troppi gay»

Gian Antonio Orighi
MADRID

I serial tv nella Spagna di Zapatero? «Sono contro la famiglia e a favore delle coppie omosessuali, diffondono più ideologia di un telegiornale - denuncia «Alba», l'unico settimanale cattolico in edicola nella sempre più liberal e laica «Piel de Toro» -. Riscuotono grande successo, ma i copioni brillanti nascondono un'interpretazione della vita e delle relazioni personali estranee ad un punto di vista cristiano». Il settimanale, in un Paese ove ci sono 3 milioni di gay (un decimo della popolazione), prende in esame gli otto serial più seguiti delle prime tre tv nazionali: Telecinco , Antena 3 e la statale Tve-1. Ebbene, secondo «Alba», «le famiglie che vi appaiono non sono un esempio di felicità, mentre le coppie gay figurano come oasi di pace e di sensibilità».

Delle otto serie, tutte in prime time, ben 4 sono trasmesse da Telecinco. Il j'accuse parte con «Aida» che narra la vita di una donna delle pulizie in un bar, le sue peripezie nel quartiere, i problemi dei suoi figli, amici e conoscenti. «Il programma si burla del cattolicesimo e della fede, la miglior amica della protagonista è una prostituta, i figli soffrono la precarietà affettiva», lamenta «Alba». C'è poi «Aquí no hay quien viva» la divertentissima vita di condominio abitano prima coppie gay, poi di gay e lesbiche con figlio. «Non c'è una sola coppia stabile, un solo matrimonio felice, una famiglia normale e il leader omosessuale impugna la bandiera della causa gay in ogni puntata», frusta il settimanale osservante.

Se ancora non bastasse, ecco «Hospital Central», una copia di «ER». Anche qui la sede è un Pronto Soccorso, ma con la differenza che due dei protagonisti, la chirurga Maca e l'infermiera Esther, sono lesbiche.

«Continuano gli stereotipi dei serial spagnoli: c'è chi dichiara la sua omosessualità, pregare ed andare in Chiesa non è di moda, ma lo è il sesso tra adolescenti», continua implacabile «Alba».

ARIANNA DAVID ACCUSA MAURIZIO FERRINI. L'ULTIMO ARRIVATO

E sull'«Isola delle famose» arrivano le molestie sessuali

«L'Isola dei famosi» è sempre più un'Isola delle famose: anche nello scontro fra e Maria Giovanna Elmi, l'ha spuntata la fatina d'acciaio, e questo punto gli uomini sono quasi tutti in studio con Simona Ventura, mentre le donne rimaste nella Cueva vedono affatto di buon occhio i nuovi arrivati Maurizio Ferrini e Antonio Zequila, non a caso i due nominati della settimana, che hanno alle spalle molte meno settimane di fatica. Addirittura spunta un'accusa di molestie sessuali da parte di Arianna David a carico di Maurizio Ferrini per una battuta un po' pesante. Lui nega ogni addebito con energia. Ma gli animi sono esacerbati e tant'è.

Non ci sono più gli uomini di una volta, è il mondo domina in studio e a Samanà, e la grande novità rispetto a tutti i reality del passato è che il femminile fa fronte comune, mentre sono i ragazzi a dividersi e litigare tra loro. Superfavorita resta la «gatta» Lori Del Santo, che ha passato la settimana a flirtare con Zequila.

Sul caso dell'inquinamento da rifiuti industriali interviene Massimo Caputi: «Sono andato personalmente a prelevare campioni di Rockash e li abbiamo consegnati all'istituto per l'inquinamento atmosferico del Cnr. Il risultato? Il materiale è nocivo solo se inalato, ingerito, o tenuto a contatto fisico prolungato. Quindi è impossibile che ci siano problemi per i naufraghi».

Il figliol prodigo di turno è Daniele Interrante, quinto eliminato del reality e tornato in Italia dopo cinque settimane di sopravvivenza sull'isola di Santo Domingo. Gli opinionisti Barbara Palombelli, una fan della prima ora che argomenta «in fondo la sinistra ha copiato i con le primarie» e Ana Laura Ribas, protagonista dell'anno scorso di memorabili liti, mentre un'altra ex, Antonella Elia, approda addirittura sull'isola a nuoto.

Sempre più femminile la popolazione dell'«isola»: Idriss battuto dalla Elmi

Ma è sempre Al Bano il piatto forte del reality, «Il mio maestro» dice Interrante. Questa volta non fa parlare di sé per la crisi coniugale con Loredana Lecciso, per l'antica amicizia con Enzo Paolo Turchi, che la permanenza sull'«Isola» ha trasformato in dichiarata inimicizia, soprattutto dopo che Turchi ha scoperto particolari i cachet: Al Bano, per a Samanà, è stato pagato un milione di euro, ben cento volte più di lui. Il che a dire il vero non è così scandaloso se si pensa al diverso peso che hanno i nella macchina spettacolo italiano. su «Eva Tremila» in edicola, Enzo Paolo si spinge oltre, insinuando il sospetto che la separazione tra Al Bano e Loredana Lecciso fosse stata concordata già prima della partenza. «Il milione ho sentito dire che lo prendeva se passava almeno quattro puntate all'isola. - dichiara Turchi -. Be', alla quinta casualmente la Lecciso lo lascia con una intima dichiarazione rilasciata a un giornale da un milione di copie». Dunque secondo il coreografo c'è la possibilità che la fine del loro amore fosse una ben remunerata attività professionale. due anni che loro si lasciano e si prendono. E sempre a mezzo stampa. «mi sembra che sia normale. E lo accetterei pure poi Al Bano non interpretasse la parte del padre padrone, legato ai valori della famiglia. Lui è solo padrone. Il padre si è scordato come si fa. Invece di in trasmissione a parlare del compleanno del bimbo poteva andare direttamente da suo figlio e passarci assieme la giornata».

Al Bano da parte sua non lesina i giudizi sui compagni d'avventura: «Enzo Paolo è stato un uomo-trappola del tutto inaspettato - dice a "Chi" -. Ricordo benissimo quello che ci siamo detti. Non credo che ci si possa traumatizzare perché una persona ricorda un'altra. Mi bra un discorso Forse l'effetto delle anfetamidi sul cervello». Dispensa giudizi anche su Lori Del Santo, ormai accreditata e più probabile vincitrice: «Lei è una gatta. Arriva, porta e sparisce. Ha la battuta sempre a doppio senso. È fatta così». [s. n.]

Sul caso inquinamento da rifiuti industriali, Caputi è categorico «Nessun problema per i naufraghi»

Serata di gala e charity concert
in occasione della Giornata Mondiale dell'Infanzia
Domenica 20 novembre 2005
Palazzo Reale e Teatro Regio di Torino

I nostri Bambini...
facciamoli sognare

h 18:00 Palazzo Reale
Ricevimento ed asta di beneficenza

h 21:00 Teatro Regio
Concerto ed esibizione di grandi artisti italiani

Biglietti:
"Rosso" - Settore centrale: € 100,00
"Grigio" - Altri settori (privilegiati): € 70,00
"Blu" - Altri settori: € 50,00
I possessori del biglietto "Rosso" saranno graditi ospiti a Palazzo Reale per il ricevimento

Sotto il controllo di un comitato etico, il 100% dell'utile della serata verrà devoluto per progetti di educazione sanitaria per l'infanzia curati dal Comitato "GliAmicideiBambini" ONLUS (www.gliamicideibambini.org)

Per informazioni e prenotazione biglietti:
011.2288498 – fax 011.2478073
www.facciamolisognare.org
info@facciamolisognare.org

Madonna che Mtv

Torna sulle scene la popstar I più attesi sono i Coldplay

Luca Dondoni
LISBONA

Questa [illegible] l'Europa celebra [illegible] la [illegible]gna dei Video Music Awards al Pavilhao Atlantico l'ennesimo supershow capace di incollare davanti ai teleschermi milioni [illegible] teen agers in tutto il mondo. Insieme semplice ed elaborato, lo spettacolo vedrà sul palco alcune delle stelle più importanti dell'universo musicale mondiale. Da Madonna [illegible] Robbie Williams fino ai Coldplay [illegible] ai Green Day, ci sono davvero tutti.

Il presentatore sarà quell' Ali G. capace di conquistare il posto più ambito da qualsiasi stand up comedian del mondo. L'attore, il cui vero nome è Sasha Baron Cohen si [illegible]rà nei panni di un nuovo personaggio chiamato Borat. «Borat è il presentatore di MTV Kazakistan - ha spiegato Ali G - [illegible] durante i contributi filmati ne vedrete delle belle. Addirittura vi faremo vedere la versione [illegible] "Pimp my ride" kazaka con il riammodernamento del carro [illegible] un contadino nel mezzo della tundra».

Al contrario di quanto scritto in questi giorni il palco non [illegible] nulla a che fare con un enorme iceberg e quindi non ci saranno scenografie con finto ghiaccio, trasparenze vitree [illegible] [illegible] di quel genere. L'enorme palco (70 metri di larghezza per 50 di profondità) è invece scomponibile [illegible] da un solo stage, attraverso movimenti di carrucole meccaniche, ne nascono quattro diversi che si posizionano in diversi punti del palazzetto dentro il quale saranno stipate circa diecimila pers[illegible]. Per far funzionare al meglio la «macchina» dell'organizzazione che questa sera dovrà essere perfetta, sono stati impiegati oltre 1000 tecnici e 200 ragazzi-figuranti che durante i movimenti dei vari palchi dovranno andare «a sincrono» con gli spostamenti degli attrezzisti.

La scaletta prevede comunque gli show, che gli addetti ai lavori della rete hanno anticipato essere elaboratissimi, di ben undici super personaggi. Madonna, Coldplay, Foo Fighters, Green Day, Black Ey[illegible] Peas, Robbie Williams, Shakira, Pussycat Dolls, Gorillaz feat. De la Soul, Akon [illegible] System of a Down hanno preannunciato (senza però svelare nulla) perfor[illegible] che faranno ricordare questi European Music Awards per un bel po'.

Tra i presentatori, e cioè coloro che annunceranno e premieranno i vincitori della f[illegible] statuetta con l'astronauta (simbolo degli MTV Awards), sono stati annunciati il calciatore portoghese in forza all'Inter Luis Figo, Anastacia, Craig David, Nelly Furtado, le T.a.T.u., gli attori Brittany Murphy, Gael Garcia Bernal, Jared Leto, Diego Luna e ancora Sean Paul, Shaggy [illegible] altri mentre Skin degli Skunk Anansie [illegible] l'inviata dal backstage raccontando ciò che succede dietro le quinte.

L'unica cosa che fa un po' ridere riguarda Madonna. Che l'ex material girl non sia più tra le preferite del pubblico teen è un dato di fatto eppure Miss Ciccone si ostina [illegible] [illegible] comportamenti da diva. Ecco allora che il suo nome non figura sulla scaletta delle prove di questi giorni e, si immagina, le stesse sono avvenute ieri notte o questa mattina prestissimo. Be' se la signora si vuole complicare la vita... La verità è [illegible] [illegible] questa storia della Kabalah, la conversione, i libri di favole, le cadute da cavallo eccetera Madonna deve [illegible] perso il senso delle proporzioni. D'accordo fare la star ma con un album [illegible] questo nuovo e mediocre «Confessions on a dance floor» all'artista converrebbe proprio tenere un po' più i piedi per terra.

Comunque questa [illegible] sapremo chi fra Gwen Stefani (quattro nominations), 50 Cent, Green Day, Snoop Dogg, U2, James Blunt (3), Alicia Keys, Robbie Williams, The Chemical Brothers, Mariah Carey o Beck si porterà [illegible] casa i premi.

Tra i presentatori Figo Anastacia, Craig David Nelly Furtado, le T.a.T.u. Skin degli Skunk Anansie fa l'inviata dal backstage

Madonna fa parte degli undici superpersonaggi previsti per stasera agli Europe Awards di Mtv

Protagonisti

GWEN STEFANI
Quattro nomination per l'artista che detiene il record per il singolo più venduto online in una settimana negli Usa

COLDPLAY
Tra i più attesi sul palco di Lisbona, il gruppo di Chris Martin ha 5 nomination per l'album «X&Y».

[illegible]
«La tortura», uscito all'inizio dell'estate, ha impiegato un po' ad affermarsi ma ora è in pole position per qualche premio.

GREEN DAY
Tra i più attesi, con «Wake Me Up When September Ends» hanno già trionfato ai Video Music Awards di Miami.

ROBBIE WILLIAMS
La popstar britannica ha appena pubblicato il nuovo album «Intensive Care» e promette uno show molto «hot»

Sta per uscire «Horses Horses», una riedizione di «Horses» del 1975

Da Celentano Patti Smith e i Subsonica «censurati»

ROMA

Dopo la puntata ultrapolitica della [illegible] settimana, [illegible] il «Rockpolitik» di Adriano Celentano sarà più sbilanciato sulla musica pop, con la partecipazione dei Subsonica (anche se con le armi spuntate, volevano cantare «Corpo a corpo», dura come il video che l'accompagna. Celentano ha preferito la più innocua «Abitudine») e di Loredana Berté. [illegible] potrebbe spuntare un ospite «sociale» a sorpresa. E senza scordare Teo Teocoli (con cui sono invece previsti duetti satirici), il nome di punta verso la conclusione del programma è quello di un'artista per nulla rassicurante, Patti Smith, autrice poetessa e performer già sacerdotessa del punk: una yankee decisamente mai allineata con il potere dominante, che ieri sera ha partecipato a Roma, all'Auditorium del Parco della Musica, all'omaggio a Pasolini, recitando «Italy», scritto quasi trent'anni fa e ispirato proprio [illegible] morte dello scrittore: «Considero Pasolini un maestro - dice - da lui ho imparato come un artista possa emergere attraverso l'impegno. Ed è stato grazie al "Vangelo secondo Matteo" che ho scoperto come Gesù Cristo fosse un rivoluzionario. Le idee di Pasolini sono ancora molto vive».

Ma Patti Smith ha anche parlato di «Rockpolitik», lasciando intendere che non si tratterà di un semplice passaggio promozionale: «So molto bene chi è Celentano e sono consapevole dell'impatto che il suo programma ha in Italia: nel rispetto di quello che siamo, non abbiamo fatto p[illegible] né preso accordi. Non ne abbiamo bisogno: ci incontreremo e, seguendo le nostre sensazioni, vedremo cosa fare. Credo comunque che canterò una canzo[illegible] e magari faremo qualcosa insieme». Molto probabilmente si tratterà di «People Have the Power»: «Mi diede questa frase mio marito, e nacque la canzone, che ancora oggi ha un senso: bisogna solo svegliarsi, non essere pigri. Dopo l'11 settembre negli Usa c'è ancora un clima di paura, i media [illegible] spaventati e non fanno più il loro dovere. Invece bisogna riappropriarsi delle proprie esistenze: ma il [illegible] sta sfruttando i giovani attraverso i gadget della tecnologia, che sono [illegible] modo per addormentare la coscienza, mentre dobbiamo smetterla di occuparci della [illegible] inutili e ricostruire [illegible] voce culturale collettiva».

Lo sfondo di questi pensieri è il vero motivo della presenza di Patti in Italia: sta per uscire infatti «Horses Horses», una riedizione di «Hor[illegible]» del 1975. SOno [illegible] cd, uno con l'originale rimasterizzato, e il secondo con la performance dal vivo, registrata lo scorso 26 giugno alla Royal Festival Hall durante il Meltdown Festival. «In quell'epoca non c'eran soldi né tecnologia ma [illegible] più creatività e poesia - dice la Smith -. Le uniche preoccupazioni erano l'arte e mangiare: ecco, quella era l'energia che percorreva l'album». [r.s.]

Scala, i soci aprono alla Provincia ma vogliono dieci milioni di euro

MILANO

Rinviata [illegible] nomina del nuovo consiglio di amministrazione della Scala (al 14 novembre, due giorni prima della scadenza degli attuali membri) e rinviata - o per meglio dire sospesa sine die - la possibilità di ingresso nel cda della Provincia di Milano. «Ci hanno opposto tali paletti che è evidente la volontà politica di non ammetterci», commenta l'assessore provinciale alla cultura Daniela Benelli, p[illegible] ieri all'assemblea dei soci fondatori.

Erano previste, e sono state puntualmente adottate, due decisioni: cambi allo statuto e la richiesta [illegible] governo di una modifica della legge per ottenere l'allargamento dei consiglieri di amministrazione da 7 a 9. Tra questi potrebbe esserci la Provincia. «Potrebbe - osserva Benelli - perchè nulla è stato garantito. Ma prima ci è stato chiesto un balzello economico inaccettabile». Nello statuto, appena modificato, è scritto che si possono «candidare alle cariche» solo i soci fondatori «che assicurino per due anni consecutivi [illegible] importo [illegible] inferiore all'[illegible] per [illegible] del totale dei finanziamenti statali». «Esattamente quanto [illegible] offerto, [illegible] milioni [illegible] 400mila [illegible] - dice l'assessore provinciale - però ieri ci siamo visti chiedere praticamente il doppio, 10,6 milioni di euro».

Perchè? Secondo l'assemblea la Provincia, per poter entrare in cda, deve ripianare la differenza tra quanto ha [illegible] (103mila euro all'anno) e quanto teoricamente previsto. Appunto 5,2 milioni di [illegible] «Ci viene chiesto - osserva ancora Benelli - di farci carico dei mancati versamenti della precedente giunta e questo non è affatto previsto dallo statuto. Sembra solo un paletto messo ap[illegible] per evitare il nostro ingresso: dalla riunione è emersa chiaramente una volontà di chiusura: c'è già [illegible] accordo politico per un certo tipo [illegible] cda, e questo faranno».

Bruno [illegible]mbelli, vicepresidente, nel consiglio come rappresentante della Camera di Commercio (che ieri si è vista ratificare la qualifica di «socio pubblico», mentre l'as[illegible] è spuntata per la cooptazione [illegible] [illegible] soci fondatori, la società siderurgica Riva e la Banca del Monte di Lombardia), lo nega: [illegible] [illegible]a - dice - ha bisogno di risorse; non vogliamo escludere nessuno. Ben venga la Provincia se si allinea con i contributi richiesti». Lo farete? «Una decisione non è stata ancora presa - dice Benelli - ma credo non sia proprio il caso di dissanguarci per un ingresso in consiglio che resta puramente ipotetico».

Intanto ieri sera i lavoratori hanno letto un comunicato contro i tagli al Fus, prima dell'inizio del «Pélléas et Mélisande», e sulle polemiche si aspetta ancora che dica la sua il sovrintendente Stéphane Lissner: forse lo farà in una conferen[illegible] stampa già programmata per il prossimo mercoledì. [r.m.]

Stéphane Lissner

Danza delle pinne e dei cassonetti Gli scatenati ragazzi di Mayumana

Uno spettacolo tutto percussione destinato al successo di Stomp o Tap Dogs

Sergio Trombetta
Inviato a MILANO

Se amate gli Stomp, se vi piacciono i Tap Dogs, se la colonna so[illegible] d[illegible] vostra giornata è un continuo di percussioni, allora non perdetevi Mayumana. Perchè questi dieci israeliani vi faranno impazzire con il ritmo, con la capacità di trasformarsi in strumento percussione qualsiasi oggetto capiti loro per le mani, di mescolare in un gran calderone danza afro, tap duris[illegible] e danza del ventre.

Saranno loro lo spettacolo popolare [illegible] [illegible] danza della prossima stagione? Molto probabile da come ha reagito all'anteprima di martedì sera il pubblico milanese del Teatro Nuovo dove Mayumana resta in replica sino al [illegible] novembre. Anteprima che ha fatto da inaugurazione milanese del festival «Afro e oltre e altro» che prosegue da stasera al Teatro Nuovo di Torino.

Questi giovanotti, cinque ragazzi e cinque[illegible] sembrano candidati a sostituire nel cuore di molti gli altri gruppi che hanno sbancato i botteghini dei teatri leggeri d'Europa e d'America. So[illegible] scatenati e in più hanno una irresistibile carica di humour. Per questo, oltre a un training di quasi due anni prima di debuttare, i danzatori di Mayumana sono specializzati anche in «junk food digestion»: per la strepitosa scenetta in cui mimano ogni sorta di rumore digestivo mescolandolo alla ripetizione ossessiva di un vocabolario di fast food: kebab, patatine fritte e altro ancora.

Ma è nella capacità di estrarre ritmo se qualsiasi oggetto che li rende irresistibili. A partire da secchi di plastica per arrivare ai cassonetti della spazzatura. E il tip tap con le pinne (lo aveva già fatto Découflé, è vero: però)? E il ping pong di cui si sente solo il rumore della pallina che rimbalza? E il gioco nel buio con i palloni fosforescenti o con le fiamme ossidriche?

Nascono nel 1996 per iniziativa di Eylon Nupbar [illegible] Boaz Berman i danzatori di Mayumana e ormai, come è successo per i loro predecessori, sono già tre le compagnie che portano in giro per il mondo lo stesso spettacolo.

Viva Fabrizi nel giorno dei Santi

C'ERA una volta la sera del 1° novembre, giorno dei Santi, a cavallo con quello dei morti, il mitico 2 novembre. Halloween era una parola sconosciuta, «dolcetto o scherzetto?» una frase senza senso. Andavano forte le castagne arrostite dentro la padella coi buchi, al massimo in pasticceria si compravano le «ossa di morto», pasticcini fatti con zucchero e bianco d'uovo. La sera del 1° novembre era volentieri dedicata alla recita collettiva del Rosario, pratica normalmente già desueta, nei '50, rispolverata per l'annuale occasione. Si diceva il Rosario, si mangiavano le castagne e si beveva il «vin brulé», vino rosso, zucchero, cannella e garofano, sul fuoco. Anche ai bambini era concesso un assaggio. Le zucche illuminate, qualche telefilm americano venivano derise con stupido esotismo. Bene, questi ricordi dal sapore antico sono stati corroborati, l'altra sera, dal bellissimo documento su Aldo Fabrizi (100 anni dalla nascita e 15 dalla morte) in onda su Sky Cinema, autori Alessio Accardo e Emanuela Marchesi. Si sono viste tante cose, ascoltate tante testimonianze: suggestivi più di tutto gli spezzoni dei film del neorealismo, quelli che i bambini degli Anni Sessanta, i primi cresciuti con la tv, quelli delle castagne del 1° novembre, proprio dalla tv avevano iniziato a conoscere. Ha raccontato la nipote di Fabrizi che il nonno era radicatissimo alla realtà, e diceva: «Per me il realismo, il realismo e basta, senza "neo"». I discendenti pensano che il grande Aldo sia stato dimenticato un po' troppo in fretta, soprattutto in quella Roma che lui esaltò, nello spirito, nella lingua, nella cucina. Fellini abitò a lungo a casa di Fabrizi; però, quando diventò famoso, non lo chiamò mai per un film. «Salvo, racconta la nipote, mettere in atto un vero e proprio plagio. La scena dei "Vitelloni" in cui Sordi fa il gesto dell'ombrello gridando "lavoratori" ai contadini che poi lo inseguiranno, l'aveva inventata già scritta. Fellini gliela portò via e non gliela riconobbe».

Ma insomma, al di là delle inevitabili ingiustizie ante e post mortem, è stato bello per lo spettatore solo rivedere le immagini del passato; ma anche ricordare come la tv possa non essere unicamente pattumiera e polemica: può dire, fare, documentare tanto; può sviluppare civili discussioni. Se va in mano a persone civili.

Radionostalgia
Music and news. no bla bla.
www.nostalgia.it

La voce nella tempesta - Cime tempestose

Laurence Olivier e Merle Oberon nella più famosa versione del libro di Emily Brönte, firmata William Wyler. Lockwood, nuovo proprietario, bloccato da una tempesta di neve, passa la notte a «Cime tempestose», la proprietà del vicino Heathcliff. E la governante gli racconta la storia della casa. 14.05 LA7

Jackie Brown

Quentin Tarantino rende omaggio al poliziesco anni '70 con un su misura per la regina del blaxploitation Pam Grier. Jackie Brown, hostess che arrotonda facendo il corriere di denaro sporco, è divisa tra il capo che la vuole morta e la polizia che vuole il boss. E fugge col malloppo... 23.20 RETE 4

I FILM DI OGGI

Gibson e Danny Glover in una del film «Arma letale 2» di Richard Donner

Arma letale 2 ★★

21.00 RETE 4 USA 1989. REGIA DI RICHARD DONNER. CON MEL GIBSON, DANNY GLOVER, JOE PESCI, PATSY KENSIT, JOSS ACKLAND, DERRICK O'CONNOR E DARLENE LOVE. DUR. 114'

Secondo capitolo, più grottesco e divertente, delle coppia bianco-nero Gibson-Glover, sempre diretta da Donner e realizzata dal produttore Joel Silver. Ora i due poliziotti devono proteggere il contabile di un'organizzazione di trafficanti di droga. Ma, ovviamente, non sarà facile...

Flashdance ★★

23.15 CANALE 5 USA 1983. REGIA DI ADRIAN LYNE. CON JENNIFER BEALS, MICHAEL , LILIA , JOHNSON E BELINDA . DUR. 96'

Jennifer Beals nel film di Lyne («L'amore infedele») che portò al successo. Ma a ballare è un'altra. Una giovane operaia di Pittsburgh sogna di diventare ballerina. Ma deve superare l'esame di una scuola di danza. Con il duro lavoro e tanti sacrifici ce la farà e troverà il «principe azzurro».

Il giardino di gesso ★★

4 GB 1964. . CON KERR, HAYLEY MILLS, EDITH EVANS, JOHN MILLS E FELIX AYLMER. DUR. 105'

Dramma sentimentale firmato Neame per la bambina prodigio Hayley Mills (premiata per «Questione di vita o di » e poi protagonista di «Pollyanna»), figlia di John (nel cast). Una governante, paziente e generosa, ristabilisce la pace fra severa nonna, la figlia divorziata e la nipote.

ANTENNA DI GIOR

Speciale Tg2 in diretta (Raidue, 21) e *Tg3 Primo Piano* (Raitre, 23,20) sulla fiaccolata per Israele promossa dal «Foglio», Patty Smith su Pasolini a *RockPolitik* (21), *Stargate* sul mistero dell'identità della Sfinge (La7, 21,30), *Controcorrente* «La minaccia iraniana» (Sky Tg24, 22,35), Giovanni Floris e Veronica Pivetti a *Markette* (La7, 23,30), gli *Mtv Europe Music Awards 2005* (20).

PIPPO
«Ho fatto la valletta di Pippo Baudo a Un milione al secondo. Avevo vent'anni, lavoravo un giorno alla settimana e prendevo quattro milioni netti al mese, una pacchia. Portavo la busta e niente di più. Pippo, se per caso una telecamera non chiudeva sul primo piano, faceva rifare la scena» (Sonia Raule).

Veronica Pivetti

PAOLO
Daniele Pecci, che abbiamo appena visto come San Paolo nella fiction Rai, Pietro, riapparirà a Natale amico infanzia di papa Wojtyla (il papa, come ormai sanno tutti, è l'ex da marciapiede John Voight) e poi a gennaio sarà di nuovo il povero Pietro Pironi nella terza serie di *Orgoglio* (ma ha fatto sapere che dalla quarta in poi non ci sarà più).

RACCOMANDATI
«Sulla mia scrivania ho decine di nomi proposti per questa parte, nomi raccomandati dalla Rai e da altri, ma io ho scelto lei fin dal primo provino» (il produttore Goffredo Lombardo, della Titanus, a Daniele Pecci nel momento in cui gli assegnava la parte di Pietro Pironi).

RIASSUNTI
Sul sito *www.televisionwithoutpity.com*, cliccando in alto a destra (sulla scritta «Pick a show here») si possono leggere i riassunti delle puntate delle serie tv americane, da Alias a West Wing. Cliccando ancora («More shows»), appaiono anche i riassunti delle serie sospese (classificate con le parole «Permanent Hiatus»).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	23.35	10.00	18.30	12.00	19.00	8.00	1.20	12.25	11.30
13.30	1.15	13.00	20.30	14.00	19.30	12.00	5.30	18.30	13.30
20.00		17.10	23.05	14.20	23.05	20.00		1.40	16.55

TEMPI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.05 Anima good news	7.00 Random	RAI News	6.00 Tg Prima pagina Rullo di notizie della durata cinque minuti circa che si ripete identico fino Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti, tra cui nullo di notizie e l'altro, l'oroscopo	6.45 Cartoni animati	Sentieri Soap Opera
6.10 Strega per amore Telefilm L'astronauta Tony Nelson trova, dopo un viaggio di fortuna, un'antica bottiglia che, una volta aperta, spiglione genio con l'aspetto di una bellissima ragazza. Con Larry Hagman, Barbara Eden	9.20 Streptose Parkers Telefilm	8.05 La storia noi	7.55 Traffico Notizie sulla viabilità	8.50 I	16.35 Il giardino di gesso Film
6.45 Unomattina	9.45 Rai Educational	9.05 Verba volant	7.57 Meteo 5	9.25 Col terrore negli occhi Film-tv	19.35 Sipario del Tg 4
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso	11.00 Piazza Grande Varietà Michele Guardì, e regista del programma, vuole valorizzare il sorriso, la simpatia, la genialità degli italiani e, tra questi, in particolare "di chi ce l'ha fatta". Conduce Giancarlo Magalli, con Mara Carfagna, Fiordaliso, Gianni Mazza, Paolo Fox	9.15 Cominciamo bene - Animali e Animali e... Cominciamo bene - Prima	7.58 Borsa e monete	11.20 Più forte ragazzi Telefilm	
10.55 Appuntamento al cinema		10.15 Cominciamo bene	8.50 Il diario	12.15 Secondo voi	
11.00 Occhio alla spesa		12.25 Tg 3 chi è di scena	9.05 Tutte le mattine Talk-show	13.00 Studio Sport	
12.00 La prova del Gioco		12.45 Cominciamo bene - Le storie	11.25 Giudice Amy Telefilm	13.40 Detective Conan Cartoni	
14.00 Tg1 Economia	13.30 Tg R Costume e società	13.10 Blu Notte - Misteri Italiani	12.30 Vivere Soap Opera	14.05 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati	
14.10 L'ispettore Derrick TF	13.50 Tg 2 Salute	Tgr Leonardo	13.40 Beautiful Soap Opera	14.30 I Simpson Cartoni animati	
15.05 Il commissario Rex Telefilm	14.00 L'Italia	15.00 Tgr Neapolis	14.15 CentoVetrine Soap Opera	15.00 Dawson's Creek Telefilm	
15.50 Festa Italiana	15.45 Al posto tuo Talk-show	15.10 Treddi presenta la tv dei ragazzi	14.45 Uomini e donne	15.55 Campioni, il Reality show	
16.15 La vita in diretta	17.15 Random	15.15 Out Telefilm	16.15 Amici Reality show	16.15 Siamo Cartoni	
18.50 L'eredità Gioco	18.10 Rai Sport Rubrica sportiva	15.45 Cacciatori di draghi Cartoni	17.05 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	16.30 Yu-Gi-Oh! Cartoni	
	18.50 10 minuti	16.10 Adi nello spazio Cartoni	18.45 Passaparola Gioco	16.55 Sonic X Cartoni animati	
	19.00 L'isola dei famosi Il Reality show	16.15 Tg 3 ragazzi		17.10 Witch Cartoni animati	
		16.25 La Malevisione		17.35 Spongebob Cartoni	
		17.00 Cose dell'altro Geo		17.55 Rossana Cartoni animati	
		17.50 Geo & Documentari		18.20 Picchiarello Cartoni	
				19.00 La vita secondo Jim Serie	
				19.30 La Talpa Reality show	

SERA

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
20.30 Affari tuoi Venti scatole e un concorrente che deve trovare l'unica mezzo milione di Nelle altre c'è tutto: calzini, candele e pochi spiccioli.	20.00 Classici Warner Cartoni animati	20.00 Rai Sport Rubrica sportiva Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi	20.30 Striscia la notizia Varietà satirico ironia, divertimenti, ma anche serietà, con tutte le maschere, gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci	20.10 Everwood Telefilm	20.10 Ranger Telefilm Le indagini di un ranger del ha niente e nessuno
21.00 Politik Varietà	20.05 Tom & Jerry Cartoni animati	20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale	21.00 Elisa di Rivombrosa Serie	21.00 Le Iene Show Varietà satirico condotto Alessia Marcuzzi, Luca e Regia di Lele Biscossi Il programma gli "inviati speciali" più ritti che mai per smascherare le malefatte, denunciare le ingiustizie e contare le assurdità della realtà che ci circonda	21.00 Arma letale II (poliz., 1989) Mel Gibson, Danny Glover, Pesci, Patsy Kensit, Joss Ackland, Derrick O'Connor, Love, Wolfe. Regia di Richard
23.40 Porta a Porta Il programma discussione politica, che sempre spesso però Vespa dedica anche a temi il salotto della politica, dell'attualità e della nera	20.20 Il lotto alle otto Varietà Le estrazioni in diretta dei numeri sulla di Roma (gli altri sono stati estratti in precedenza). Conduce Alessandra Canale	20.25 Un posto al sole Soap Opera	23.15 Flashdance Film (mus., 1983) Jennifer Beals, Michael Nouri, Sknla, Sunny Johnson, Belinda Bauer. Regia di Adrian Lyne	23.05 The shields Telefilm	23.20 Jackie Brown Film
1.40 Tg 1 Teatro Attualità	21.00 Speciale Tg2	20.55 Palermo-Lokomotiv Mosca Calcio	1.05 L'antipatico. La formula adottata da Maurizio Belpietro è quella del "faccia a faccia" e ritmi Quindici minuti di domande e risposte brevissime intervallate da contributi filmati	24.00 L'Incudine Il primo talk show post politicocondurce Claudio Martelli	2.05 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e delle prime pagine dei giornali in edicola
1.45 Estrazioni del lotto Ruota per ruota tutti i numeri usciti	22.15 L'isola dei famosi 3 Reality show	23.20 Tg3 Primo Piano	1.50 Striscia la notizia Varietà satirico	1.15 Studio Sport Notiziario sportivo	2.35 Film (dramm., 1961) Franco Citti, Franca Pasut, Adriana Asti, Silvana Corsini. Regia Pier Paolo Pasolini
1.50 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica	23.15 Eurogol Rubrica sportiva con Stefano Bizzotto.	23.40 Correva l'anno	2.20 Il	1.50 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una microinchiesta su temi d'attualità	4.25 meglio e attualità medica
1.55 Sottovoce	0.10 Galatea	0.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica	3.10 Amici Reality show	2.10 La Talpa Reality show	5.05 e e gocce di storia
2.25 Fuoriclasse - Canale scuola lavoro	1.00 Tg Parlamento	0.55 Passione precaria - La formazione	4.05 Mork e Mindy Telefilm	Campioni Reality show	5.10 Tg 4 Rassegna stampa
3.00 Svegliati Ned Film	1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm	1.25 La musica di Rahre Appuntamento con le più importanti composizioni d'autore	4.15 Megasalvishow Varietà	3.25 Invisible man Telefilm	
	1.55 Ma le stelle a guardare?	2.10 Fuori Orario		4.15 Megasalvishow Varietà	
	2.00 Meteo 2				
	2.05 Appuntamento al cinema				
	2.10 Ricominciare Soap Opera				
	2.35 Tg 2 Costume e società				

La 7

La 7	MTV	ALLMUSIC	SKY CINEMA 1	SKY CINEMA 3	SKY SPORT 1
6.00 Tg La7, Meteo, Oroscopo Notiziario Omnibus	14.00 Trl	Rotazione musicale	13.35 Extralarge	14.10 Speciale: Private	C'era una volta La- Rubrica
9.15 Punto Tg L'informazione flash di Andrea Pancani, fare il sui fatti nudi in Italia e nel mondo	15.00 School in action	12.00 The club	13.50 Cine Lounge	14.40 Cine Lounge	Sport Time Rubrica
9.20 Due minuti un libro	15.30 Yu Yu Hakusho	13.55 All news	Crimini con Film	14.50 Brivido biondo Film	14.30 Calcio: Werder ma-Udinese
9.30 L'ispettore Tibbs TF	16.00 Flash Notiziario	14.00 Call center	15.25 Extra	16.20 locandina	16.10 Sport Time Flash
10.30 Leggende della terra Documentari	16.05 Mtv playground	15.00 Play it	15.35 Hollywood Click	16.25 Extralarge	16.15 Calcio: Juventus-Bayern
11.05 Dogs with jobs	17.00 Flash Notiziario	16.00 Inbox	16.05 Giuda Film	16.45 Il cuore Film	17.55 Sport Time Flash
11.30 Il commissario Scali Telefilm	17.05 Mtv playground	16.55 news	17.40 Speciale: Private	18.10 Extralarge	18.00 C'era una volta Lazio-Inter Rubrica
12.30 Tg La7 Notiziario	17.55 Flash Notiziario	17.00 Classifica Ufficiale album La classifica del pubblico commento da Alessandra	18.10 Cine Lounge	18.25 Cine Lounge	19.00 Sport Time
13.05 Matlock Telefilm	18.00 The mtv pop chart	18.00 Rotazione musicale	18.20 Il genio della truffa Film	18.35 La leggenda degli uomini straordinari Film	19.30 Numeri Champions League Rubrica
14.05 nella tempesta - Cime tempestose	18.55 Flash Notiziario	18.55 All news	20.20 Sky Cine News	20.25 Identikit	20.00 La Compagnia dell'Eurogol
	19.00 School in action	19.00 Inbox	20.50 Cine Lounge	20.50 Cine Lounge	21.00 Calcio: Barcellona-Panathinaikos UEFA Champions League
	19.30 Pimp my wheels	20.00 The club	21.00 Le chiavi di casa Film	21.00 Appuntamento sogno Film	23.00 Zona Champions League
	20.00 Flash Notiziario	21.00 Mono	22.55 Duplex - Un rtamento per tre Film	22.45 Brown	
	20.05 Mtv Europe music awards 2005: Red Carpet Live	22.00 Play it	0.30 Sky Cine News	0.30 La locandina	
	21.00 Mtv Europe Music awards 2005: Main	23.00 Rotazione musicale	1.00 L'acchiappasogni (fant., 2003)	0.40 Thirteen - 13 anni Film (dramm., 2003)	
	23.30 Osbournes	24.00 The club		2.20 Sky Cine	
	24.00 Brand:	0.30 Classifica Ufficiale album (R)			

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21.47; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 14.30 Gr1 Titoli; 14.50 New Generation; 15.06 Ho perso il trend; 15.37 Il ComuniCattivo; Affari; 16.09 - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari Borsa; 18.30 Titoli - Europa; 18.37 Bit; Medicina e società; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alle radio l'informazione in TV e non solo; 20.40 Zona Cesarini; Calcio: Sampdoria-Steaua; 21.00 Calcio: Palermo-Locomotiv; 23.05 Gr1 ; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 Demo; Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 La notte di Radiouno; 2.05 Non solo verde.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; 13.42 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Picnic; 16.30 Condor; 17.00 610 (sei zero); 18.00 Caterpillar; Sport; 20.00 Alle 8 della sera "Fabbriche"; 6 Dispenser; 21.00 Il Cammello di - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: GT 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 12.00 I Concerti Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello Musica; 14.30 Il Terzo Anello. Una specie di follia; 15.01 Fahrenheit. I libri e le idee; Storyville. Norah Jones; 18.00 Il Terzo Anello. Gli odori del mondo; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 1805 da Trafalgar ad Austerlitz; 20.30 Il castellone; 23.30 Il Terzo Anello Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RADIONOSTALGIA
7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); Buongiorno, Good Morning; 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); Sport; 19.00 Juke Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it

LA STAMPA
Sport
29 GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 2005

Europei 2012, l'Italia sorpassata dalla Grecia?

ROMA. Nella corsa a Euro 2012 l'Italia (nella foto Camaro) rischia di indiamparé sulla normativa per la sicurezza degli stadi. L'Uefa ha evidenziato qualche mancanza nella legislazione. Ottime chance sembre avere la Grecia, forte dell'ottima riuscita delle Olimpiadi 2004.

OGGI IN TV

11,30 Tennis. Master Series	Skysport 3
13,00 Studio sport	Italia 1
14,00 Sport Time	Skysport 1
16,00 Karting. Trofeo Nazionale	RaisportSat
16,10 Sport Time Flash	Skysport 1
17,00 Tennis. Torneo Wta	Eurosport
17,00 Golf. Tour Championship	Skysport 2
17,55 News Flash	Eurosport 2
18,10 Tg Sport	Raidue
20,30 Rai Tg sport	Raitre
20,45 Calcio. Uefa: Samp-Steaua	SportItalia
20,45 Basket. Armani-Efes	Skysport 2
21,00 Calcio. Uefa: Palermo-Lokom.	Raitre
22,35 Basket. Benetton-Bamberg	Skysp. 2
23,10 Eurogol	Raidue
23,00 Automobilismo, rubrica	RaisportSat
23,30 Sat Sport Notizie	RaisportSat
1,15 Studio sport	Italia 1
3,00 Auto. Gp Australia A1	Skysport 2

JUVE PESA ANCORA L'ASSENZA ■ BUFFON, RISOLVE IL FRANCESE. ESPULSO IBRAHIMOVIC

Per fortuna c'è Trezeguet Batte Abbiati e il Bayern

Due gol di David (106, staccato Platini) cancellano la gaffe del portiere

Marco Ansaldo
TORINO

Con indicibile fatica e con ■ doppietta di David Trezeguet, il goleador che si ■ senza preavviso dal nulla di certe sue prestazioni, la Juve ha restituito al Bayern il 2-1 dell'andata e si ricolloca in testa alla classifica nel girone di Champions League che non dovrebbe presentare altri rischi per il futuro. Il peggio è passato, almeno in Coppa. La batosta contro ■ Milan in ■ piomato finisce, senza andare troppo per ■ sottile, ■ dalla vittoria. Persino l'espulsione finale di Ibrahimovic per doppia ammonizione ■ letta come un segno benevolo del destino: dal momento che Capello non si decide a levarlo, benchè lo veda come ogni buon osservatore in una fase involutiva, il forzato riposo tra venti giorni contro il Bruges è una manna.

Tutto bene, dunque. A leggere il risultato. Un po' meno quando ci si sofferma sulla sensazione di appassimento che la Juve desta da qualche tempo, soffocata dalla considerazione che ai successi non si guarda in bocca e la striscia vincente dei bianconeri era lunga e felice. Un minimo ■ ■ giusto che suoni. C'è stanchezza, il ritmo è basso, gli smarcamenti senza palla si contano sulle dita ■ due mani. Il cuore forte della Juve dei record, il miglior centrocampo del mondo, è ■ extrasistole perchè Vieira è ammonisciato dal malanno (si è salvato per lo stupendo assist del raddoppio di Trezeguet) e Emerson ha perso, ieri più che con il Milan, la perfezione del punto di riferimento infallibile: la migliore della palle gol al Bayern l'ha offerta lui ■ 12' con un tocco per fortuna finito sui piedi di Makaay che ultimamente non centrerebbe la porta neppure se fosse grande come l'arco di Traiano. E, in attacco, i colpi estemporanei di Trezeguet (che ■ per 86' su novanta e tutto combina in due o tre giocate) hanno mascherato la poca incisività del ■ compagno di reparto.

E' una Juve meno perfetta e incantatrice di un mese fa. Non c'è stato di che divertirsi alla faccia di chi pensa che basta mettere in campo gente di qualità per spremerne spettacolo. ■ Bayern ■ volando rischiare per ragioni sue, bastandogli ampiamente il pareggio, e la Juve hanno adeguato la partita al Delle Alpi semideserto (16 mila spettatori) come se fosse ■ a Torino la rappresentativa dei postini svizzeri invece di una delle grandi del calcio europeo. Effervescenza poca e distribuita a sprazzi. Capello ha provato nel primo tempo ■ insolita difesa a tre, ■ a destra, Del Piero dietro alle punte nel ruolo che deve digerire per forza ma di cui ■ è convinto. Quest'anno Capello è un fuoco d'artifici tattici, ■ si capisce se lo ispiri un organico più vario oppure se sia per lui l'unico modo di gestire il turnover. La Juve si è coperta meglio che a Monaco, tuttavia ■ ha spinto a dovere con due terzini sulle fasce e con quel centrocampo falloso.

Nè Del Piero ha giocato da convincere Lippi. Ne risultavano due palle gol: la prima ■ 5' in contropiede con un tiro da troppo lontano di Trezeguet (che venti secondi prima aveva rischiato l'autogol su punizione di Deisler, sventato ■ Abbiati), la seconda ■ un cross inventato da Zambrotta ■ cui il francese arrivava male. Il Bayern, ■ Santa Cruz che all'andata fu tosto, non faceva di più. I pericoli venivano dalle punizioni. Erano, i bavaresi, a schiuma frenata, con Ballack mezzo zoppo dall'inizio per aver tentato di azzoppare Zambrotta.

La sostituzione di Del Piero con Nedved ad inizio ripresa, non cambiava l'assetto. Si vedeva un minimo di vivacità juventina, Chiellini salvava subito su Makaay ■ ■ male in porta subito dopo. Finchè al 17', su percussione di Nedved, Trezeguet aveva la facile occasione per l'1-0. Il Bayern replicava 4' dopo con una punizione ■ Deisler dal Polo Nord che schizzava a terra e poi nell'angolo, con Abbiati coperto. Capello, che aveva messo da poco Camoranesi, lo toglieva al ■ errore consecutivo: confusione. Ci voleva un diagonale di Trezeguet smarcato al 40' dalla palombella di Vieira a chiudere una partita faticosa.

JUVENTUS (3-4-1-2) 2	BAYERN (4-1-3-2) 1
Abbiati 5; Kovac 6 (13' st Camoranesi 4,5, 31' st Mutu sv), Thuram 6,5, Cannavaro 6,5; Zambrotta 6,5 Vieira 5,5, Emerson 5, Chiellini 6; Del Piero 5,5 (1' st Nedved 6); Ibrahimovic 5, Trezeguet 7.	Kahn 6; Sagnol 5,5, Lucio 6, Ismael 5, Schweinsteiger 6; Demichelis 6 (41' st Scholl sv); Deisler 6,5, Ballack 5, Ze Roberto 6; Makaay 4,5 (43' ■ Guerrero sv), Pizarro 5,5.
All.: Capello 5	All.: Magath 5

Arbitro: Michel 6,5 (Slovacchia)
Reti: st 17' Trezeguet, 21' Deisler, 40' Trezeguet.
Espulso: 44' st Ibrahimovic.
Ammoniti: Kovac, Schweinsteiger, Ibrahimovic, Ze Roberto, Camoranesi, Ibrahimovic.
Spettatori: 16.614 paganti per 417.965 €, 5.462 abbonati per 63.305,33 €.

Trezeguet esulta, i tedeschi del Bayern si disperano: il match del Delle Alpi ha visto la Juve di nuovo vittoriosa in Champions

LA POLEMICA MOGGI RISPONDE A RUMMENIGGE CHE LO AVEVA ATTACCATO

Il francese: «Meglio di Michel Vuol dire che gli telefonerò»

TORINO

La soddisfazione per una vittoria che vale primato e qualificazione virtuale. Ma anche l'amarezza per l'atteggiamento del pubblico dopo il gol subito da Abbiati. «I cori pro-Buffon? Se vogliamo farci del male continuiamo così». ■ una frase cara a Capello, l'anno scorso se ■ servì per zittire qualche nostalgico ed oltranza di Del Piero, stavolta le sfodera per difendere il portiere. «Non ha colpe, c'era molta gente davanti a lui». Per il resto il tecnico dissente ■ chi ha visto una Juve utilitaristica: «Due tiri, due reti? Come spesso mi succede non sono d'accordo. ■ occasione ne abbiamo avute di più. Abbiamo battuto una signora squadra, questa è la verità». Per riuscirci ha cambiato modulo e uomini. «Perché Del Piero fuori? Mi servivano i cambi di passo di Nedved». Camoranesi in compenso è durato 18'. ■ è sembrato nervoso, protestava con l'arbitro, non volevo ■ rischi. In fondo eravamo sull'1-1. Con Mutu ho cercato profondità e velocità». L'italo-argentino non ha gradito.

«Conosco German, saprà reagire», gli fa scudo Trezeguet. L'uomo che ha risolto i problemi della Juve e di Capello. «Perché David è forse il miglior centravanti del mondo. Non sono i moduli a decidere le partite ma i grandi giocatori», ■ il tecnico. Il francese grande lo è soprattutto davanti alla porta: «Nell'azione del primo gol l'arbitro stava per fischiare il

> Capello: «È forse il miglior attaccante del mondo. Le critiche ad Abbiati? Così ci facciamo del male»

rigore, sono stato bravo ad anticipare tutti con un pantonata. Il raddoppio lo condivido con Vieira ■ mi ha servito un pallone intelligente, d'altra parte tra noi l'affiatamento è ottimo. C'è voluto ■ tempo per adattarci al nuovo modulo ■ la nostra è stata soprattutto ■ una prova di carattere. Quanto al record so per certo che Platini non è geloso di me. Anzi, è contento. Oggi lo sentirò al telefono».

Intanto, l'intervista di Rummenigge a La Stampa ha suscitato sorpresa nella Juventus e in particolare in Luciano Moggi, aspramente criticato dal presidente del Bayern Monaco. Al dg bianconero è stato rinfacciato di trattare i giocatori come merce e non come uomini. «Al Bayern un caso Trezeguet non si sarebbe ■ verificato», ha detto l'ex attaccante dell'Inter, riferendosi alle pressioni esercitate ■ francese per rinnovare il contratto. «Mi ha descritto come ■ duro, un'immagine che tutto sommato ■ mi dispiace. Anzi, lo prendo ■ un complimento», chiosa ■ dg bianconero. Non vuole scendere in polemiche, Moggi. «Noi abbiamo ■ modo di lavorare che ha portato dei risultati, il Bayern ne ha uno diverso che ha portato, a sua volta, dei risultati. Vedremo quali saranno stati i migliori». I conti alla fine. Ma Rummenigge, evidentemente, li ha voluti anticipare. Non si esprime ■ concetti tanto abrasivi per ■. Sarà lo scippo di Kovac a bruciargli ancora? (g. bof.)

ESEMPIO ANCHE PER IL DELLE ALPI, UNA LEGGE RIPRISTINERÀ LE STANDING AREAS

In piedi ■ stadio: la controriforma inglese

L'imperfezione del decreto Pisanu è stata tenvizzata in varie forme. Non sempre in buon fede. «Indietro non si torna», risponde il legislatore. ■ quanto sta accadendo in Inghilterra, paese simbolo nella lotta alla violenza, dimostra l'opposto. Indietro, qualche volta, si torna. Di che si tratta? Delle proteste dei tifosi che a più riprese hanno chiesto il ripristino dei settori in piedi, zone franche da seggiolini e biglietti nominativi. E' la nostalgia del vecchio modo di vivere e soprattutto frequentare gli stadi, in posizione eretta, negli strapuntini di spalto. Scomodo è bello, insomma.

Di primo acchito i club inglesi hanno scoraggiato appelli e mozioni, spiegando che la legge impone di assegnare a ciasun tifoso un posto a sedere e che il posto deve essere numerato. Lo statuisce il Football Spectators Act, sulla scorta della tragedia di Hillsborough che il 15 aprile del 1989 costò la vita a novantasei tifosi del Liverpool, accorsi ad assistere alla semifinale di Coppa d'Inghilterra contro il Nottingham Forest e finiti travolti da un'orda incontrollabile. Da allora la Football Licensing Authority vigila sull'osservanza delle norme e punisce con pesanti ammende i club trasgressori. ■ apprezzabili: nel 1993 la presenza ■ negli stadi inglesi per le partite di campionato era di 21 mila unità. Nell'ultimo anno ha raggiunto le 34 mila unità. Si sono riavvicinate le famiglie. Mentre le misure anti-violenza introdotte dalla legge Taylor hanno fortemente ridimensionato il fenomeno dell'hooliganismo, ma non gli hooligan, che di fatto danno libero sfogo ai più biechi istinti all'estero.

La legge è buona però non piace. Come sostiene Peter Caton, coordinatore della campagna "Stand Up Sit Down", «l'obbligo dei posti a sedere mortifica il coinvolgimento dei tifosi e molti di essi hanno smesso di frequentare gli stadi. Si sta in piedi ai concerti, perché non alle partite di calcio?». ■ proliferazione di comitati spontanei, scioperi del tifo, campagne sembra aver fatto breccia nell'ortodossia delle autorità britanniche, forse perché chi paga il biglietto alla fine ha sempre ragione. Morale? Prossimamente il Parlamento di Londra discuterà un disegno di legge che prevede il ripristino delle cosiddette standing areas. Copiata ■ regola, chissà che in Italia non si recepisca l'eccezione. (g. bof.)

La Juventus ai raggi X

Il meglio

Due zampate da re
Ci sono momenti così, ■ cui sembra che tutto giri ■ la Juventus cede di netto con il Milan e soffre davanti al Bayern, rischia di perdere la testa del girone e anche la propria. Invece due zampate di Trezeguet sistemano il bilancio, mentre i rossoneri sono ancora a fare i conti. Più dello spirito di gruppo potè il singolo.

Il peggio

Vieira-Emerson svagati
La coppia più ■ del mondo si è concessa un mercoledì di vacanza, anche se l'assit per il raddoppio di Trezeguet l'ha sfornato Vieira, anche se Emerson ha stretto i denti sino alla fine. Lì in mezzo troppi imbarazzi, contrasti blandi, rifiniture sballate, palleggi monchi. Il francese ■ sta bene ■ il brasiliano ■ sempre può reggere la baracca da solo.

Così all'inizio

Del Piero più 2 punte
Capello rimescola giocatori e sistema ■ gioco. Difesa a tre, con Thuram perno centrale, Kovac e Cannavaro ai lati. Camoranesi e Nedved in panchina. Zambrotta a destra e Chiellini a sinistra sono chiamati a puntellare le fasce. In avanti Del Piero agisce sulla trequarti, alle spalle delle due punte, Ibrahimovic e Trezeguet.

Così alla fine

Si torna al solito 4-4-2
Nella ripresa girandola di cambi. Entrano Nedved per Del Piero, eredi tandone la posizione in campo, mentre Camoranesi rileva Kovac. Dura appena 18' l'argentino, poi dentro Mutu. Nel finale i bianconeri tornano al consueto 4-4-2, con Zambrotta e Chiellini allineati ai difensori centrali. Nedved dirottato a sinistra ■ il romeno sulla fascia opposta.

le pagelle

■
L'aveva detto, Capello: attenti ai calci piazzati dei tedeschi. L'aveva detto, Magath: meno male che in porta non c'è Buffon. Tutto come previsto, insomma. Prende gol da 30 metri, punizione defilata di Deisler e palla dentro. Senza difesa, lui e la Juve.
KOVAC 6
Le panchina lo ha arrugginito. Sbaglia per dieci minuti, non trova di meglio che randellare le caviglie di Pizarro, poi lentamente riemerge. Cavandosela (dal 13' st **Camoranesi 4,5**: non è al meglio e infatti dura diciotto minuti. Per Capello anche troppi; dal 31' st **Mutu sv**).
THURAM 6,5
Deve registrare la difesa a tre, modulo inscritto. Quando sembra perdere il passo, lo soccorre il mestiere.
CANNAVARO 6,5
La copertura di Chiellini è insufficiente e e ■ penetrazione dei tedeschi, soprattutto nel primo tempo, lo mettono costantemente sotto pressione. Mai in crisi.
ZAMBROTTA 6,5
Il fatto di partire quache metro più avanti del solito sembra agevolarlo. Gli restano energie sufficienti per applicarsi nel pressing anche se la coppia Schweinsteiger-Zè Roberto lascia pochi spazi per arrivare sul fondo.
VIEIRA 5,5
Si becca con Demichelis dopo un'entrata temeraria ed è l'unico vero sussulto del primo tempo. Il centrocampista intatutto di avvio stagione è un vago ricordo, evidentemente i gual muscolari continuano a condizionarlo. L'assist per Trezeguet lo riabilita parzialmente.
EMERSON 5
Sembra risentire dall'apatia che offusca le idee e il ritmo della Juventus. La manovra della squadra è incartata anche perchè il brasiliano assume un atteggiamento attendista.
CHIELLINI 6
Gli chiede di spingere, Capello, e lui assolve il compito con apprezzabile continuità. Ma la coperta è corta ai di qua della metà campo, dove il fianco destro dei bianconeri si espone alle ripartenze del Bayern. E negli spazi Deisler giostra a piacimento.
DEL PIERO 5,5
Davanti allo sguardo interessato di Lippi, qualche dribbling gli riesce, qualcun altro viene interrotto fallosamente, ma sempre troppo lontano dall'area. Sulla trequarti si inbatte in un mastino pignolo come Demichelis, fatale che respiri e ispiri a sinistra. Riuscendoci di rado. Insomma, non è partita (dal 1' st **Nedved 6**: nel ruolo di Del Piero ma a differenza di quest'ultimo si trasforma spesso in attaccante aggiunto: Contribuendo ad avanzare il baricentro della squadra).
IBRAHIMOVIC 5
Per lottare, lotta. Anche troppo: un calcione a Ismael fa temere il rosso. Nel dubbio, l'arbitro si limita all'ammonizione. Ma non può astenersi nel finale, quando pure la capacità di palleggio dello svedese servirebbe alla Juve per reggere il forcing disperato del Bayern.
TREZEGUET 7
Si ha l'impressione che la Juve giochi in dieci, tanto è evanescente il suo contributo. Il fatto è che il peso specifico del francese si misura in gol. Ci prova due volte nel primo tempo, fa centro nel secondo: ora sono centosei in maglia bianconera. La solita lezione di opportunismo.
CAPELLO 5
Gira e rigira la squadra come un calzino, forse non ha le idee chiare, forse si aspettava risposte diverse dai giocatori. Le castagne dal fuoco gliele leva Trezeguet, non i cambi.

Il brasiliano Adriano ha segnato 5 gol in campionato e 1 rete soltanto in Coppa

LO STUDIO DI DUE RICERCATORI ITALIANI CHE LAVORANO AL MIT DI BOSTON

La tattica [redacted] Ancelotti decisa [redacted] computer

BOSTON

Dopo Milan-Lab, ovvero il laboratorio medico-scientifico che consente il monitoraggio del grado di affaticamento del giocatore al fine di prevenire gli infortuni, il Milan sta studiando con i ricercatori del Massachussets Institute of Technology di Boston un programma per avere in tempo reale il quadro dei movimenti dei giocatori in campo. E a realizzare il progetto [redacted] due ricercatori italiani.

Così, [redacted] in Formula Uno attraverso la telemetria è possibile avere in tempo reale lo stato delle monoposto in pista durante un gran premio, attraverso il programma allo studio a Boston, Ancelotti avrà in tempo reale il monitoraggio degli spostamenti dei giocatori sul campo e, soprattutto, in allenamento. Al termine della partita o dell'allenamento, inoltre, il tecnico potrà avere a disposizione i grafici con tutti gli spostamenti sul campo dei singoli giocatori, individuando così in modo scientifico gli errori tattici e cercare di portare dei correttivi alla tattica.

In sostanza, il famoso elastico adottato da Arrigo Sacchi per far mantenere ai due mediani la giusta distanza in campo, diventa ora virtuale. Esperimenti sono già stati fatti [redacted] dal Milan con alcune telecamere fissate sul campo. Il sistema così concepito non consente però una lettura immediata e precisa. Per esempio nelle situazioni in cui due giocatori si sovrappongono è difficile l'identificazione. L'idea, quindi, potrebbe essere quella di un sensore nelle scarpe dei singoli giocatori come già è stato fatto in una partita del Brasile con Ronaldo. «In Champions il Milan ha perso - hanno scherzato i due studiosi italiani che lavorano a Boston, Carlo Ratti e Enrico Costanzo. Vedrete che quando il sistema sarà pronto il Milan vincerà sempre».

I depressi

Adriano e Adriano sono sotto tiro Per Milan e Inter un problema in più

Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan e presidente della Lega calcio

[redacted] FENOMENO MORATTI E MANCINI LO COCCOLANO, IL BRASILIANO NON TROVA PACE

L'amore e i gol le sue pene Ma all'orizzonte c'è il Real

Alessandro Tommasi

Avanti con il quiz. La data era il 4 maggio 2005. Le parole furono le seguenti: «Noi che giochiamo a calcio dobbiamo solo [redacted] felici, e ringraziare Dio per quanto siamo fortunati». Chi le pronunciò?

Errore. La risposta esatta è: Adriano. Già, quello lì, l'Adriano che in questo autunno così tanto interista - sconfitte, pareggi, vittorie acchiappate per i capelli, mezze ribellioni, pubbliche accuse, pubbliche scuse, Juventus e Milan lontane, e Moratti che fa il babbo pietoso - con la faccia appesa, le gambe costantemente fuori giri, i gol che non trova manco a pagarli, è dell'Inter l'immagine più esatta, più (tristemente) felice. Allegria zero, imbarazzi mille: è l'Inter, ed è Adriano: sostituito dopo l'ennesima prova vuota di senso, stavolta contro il Porto, sistemato alla fine solo grazie a Cruz (uno [redacted] dove lo metti sta, e fa pure gol, e dice anche grazie).

«Dobbiamo essere felici». Già, vaglielo a ricordare adesso, ad Adriano. Ci ha provato Mancini: «A 22 anni si ha il diritto o il dovere di esserlo», sebbene non sia del tutto chiaro se [redacted] riferisse [redacted] diritto di condurre vita allegra (discoteche, bar, e qualche notte bevuta fino all'alba, come da copione per un 23enne) o al dovere dell'allegria in campo, durante [redacted] partita, mentre si lavora. E naturalmente, babbo Moratti ha allargato le braccia che accolgono e vizia-no: «Non facciamone un dramma, capita a tutti di avere passaggi [redacted] vuoto. Adriano deve solo recuperare la forma migliore, non c'è problema». Sarà. Eppure mai, nemmeno lo scorso anno, quando la morte del padre era fresca (agosto 2004), il centravanti brasiliano ha messo insieme così tante partite scialbe o è tante volte finito - non in [redacted]po, [redacted]a fuori - in offside.

Che sia cotto, è noto. [redacted] giugno [redacted] oggi, Adriano ha staccato quasi mai: il Brasile con l'inutilissima Confederation Cup e poi con le qualificazioni mondiali (11 partite fin qui con annessi viaggi), l'Inter prima con la coppa Italia e poi col preliminare europeo, il campionato, la Champions: ha giocato tanto, ha giocato sui problemi fisici, s'è allenato poco e male, Adriano. E in campo [redacted] vede: finora in campionato ha segnato 5 gol (tripletta al Treviso, inutile doppietta alla Roma) in [redacted] partite giocate, mentre [redacted] solo volta l'ha buttata dentro in Europa (Shakthar, nel preliminare). Ma, ed è la novità che dà da pensare, [redacted] vede anche fuori. Due ritardi di fila all'appuntamento con i compagni, il primo rientrando dal Brasile a metà ottobre (aereo perduto), il secondo all'ultimo allenamento prima [redacted] Genova (notte perduta). E sono venuti i rimproveri di Veron e Materazzi a voce altissima («Ci ha mancato [redacted] rispetto»), e [redacted] venuti i ripetuti confronti con il presidente Facchetti, l'annuncio di voler espiare pagando [redacted] multa [redacted] mila euro?), la promessa che no, non sarebbe più accaduto. Salvo poi, con il Porto, giocare [redacted] a non prenderla, e quindi il muso lungo quando il cambio con Cruz è stato chiamato. Certo, Adriano [redacted] solo 23 anni, [redacted] una pausa ci sta pure; e [redacted] l'anno dei Mondiali, con il [redacted] brasiliano Parreira che è sibilla: «Chi salta anche solo un'amichevole rischia di non venire in Germania»; e, forse, ci si è messa pure la crisi con la fidanzata Daniella. Malessere, inquietudine? Passerà, dice Moratti. Lo dice sempre. L'ultima volta, fu giusto un attimo prima di fare [redacted] con la mano a Ronaldo: se ne andava a Madrid.

MANCINI FURIOSO COL CHINO

[redacted] panchina arriva una multa anche per [redacted]

MILANO. Multa per Recoba. A Mancini e ai dirigenti non è piaciuto il comportamento del fantasista uruguaiano che martedì sera con il Porto ha abbandonato anzitempo la panchina interista con la scusa che il tecnico aveva completato le tre sostituzioni. Una mancanza di serietà e di scarso attaccamento alla squadra punito con una sanzione pecuniaria. Intanto l'Inter continua a sperare che Adriano non venga convocato per le amichevoli del Brasile della prossima settimana in Medio Oriente. Per evitare la chiamata, il medico interista Combi ha inviato una lettera alla federcalcio sudamericana in cui si mette in evidenza che la subiussazione alla spalla destra del bomber non è ancora smaltita. In caso di esito negativo l'Inter è pronta a impugnare la convocazione perché si tratta di gare amichevoli disputate in un continente diverso da quello della sede della società di appartenenza e come prevede la normativa Fifa la società ha la facoltà di non concedere il giocatore.

[redacted] IL DIFFICILE MOMENTO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO ROSSONERO

L'Europa adesso è in [redacted] salita Il suo futuro [redacted] in discussione

Fabio Vergnano

Inviato a MILANO

Anche stavolta il signor Galliani non l'ha presa benissimo. Anzi, ieri mattina al risveglio dopo la spaghettata notturna preparata dal cuoco di famiglia, era fra il depresso e lo sconcertato. Negli occhi gli si leggeva anche una punta di rabbia verso l'arbitro Pool, che ha sorvolato su un più che probabile rigore di Sergiñho.

L'amministratore delegato è quello che somatizza di più le sconfitte. Lui [redacted] Il Milan è cresciuto, al Milan [redacted] ex presidente, Silvio Berlusconi, ha dedicato e dedica gran parte della sua vita. Infatti lo troverete più negli uffici rossoneri [redacted] via Turati, che non in quelli della Lega di via Rosellini, di cui è presidente. Grande comunicatore oggi per ovvie ragioni di scuderia e da sempre per essere stato fra i primi a capire l'importanza del mezzo televisivo, Galliani a volte dimentica l'uso della parola. E questo capita quando il suo Milan incappa in una serata storta. Come quella di Eindhoven, dove il vice presidente sperava di ammirare la stessa squadra che ha travolto la Juventus. Guarda caso, proprio il 1° novembre, ovvero a 26 anni esatti dal suo primo incontro con Berlusconi.

La gallianesca depressione per la prima sconfitta di Champions League è anche comprensibile. Quando giochi una partita di qualità e di agonismo esasperato come quella disputata dal Milan contro la Juve, non metti in conto un mezzo naufragio a distanza di tre giorni. Nell'euforia generale, soltanto Ancelotti aveva parlato di pericolo stanchezza, cercando di spiegare che sarebbe stato difficile concedere [redacted] bis. Un realismo che urtava con l'ottimismo dei più. E quando l'attesa è grande, [redacted] la delusione è più forte. Per tutti. Sì, perchè in nessuna società come il Milan c'è la dittatura dei sentimenti. Se il capo [redacted] triste, tutti sono tristi. E quando si perde poco ci manca che il canale tv sociale non cominci le trasmissioni con la messa da requiem di Mozart.

In fondo [redacted] tratta di un forte senso di appartenenza. Il Milan nel cuore come recita l'inno sociale. Anche per questo Galliani non pensa a un futuro soltanto sulla poltrona di Lega e lontano da quella rossonera. «Le passioni non si tradiscono» ha detto a Eindhoven allontanando l'ipotesi di una dirigenza Juve clonata in rossonero. Di questi tempi il signor Galliani [redacted] infastidito da tutte le voci che circolano sul suo futuro. Il suo humour old Brianza (vecchia Brianza) è messo a dura prova dall'incalzare delle chiacchiere. Perchè alla moglie magari si rinuncia, [redacted] Milan no. E che proprio Berlusconi, l'[redacted] ha l'ha trasformato da indebitato piccolo imprenditore a facoltoso capitano d'industria acquistando il 50% delle azioni dell'Elettronica Industriale (anno 1979), abbia pensato, forse pensi ancora, a metterlo da parte, è qualcosa che va oltre la sua visione milanisticocentrica della vita.

Ma intanto il signor Galliani deve superare la delusione [redacted] Eindhoven. Il Milan di Champions ha fatto un passo indietro, anzichè uno in avanti verso la qualificazione agli ottavi [redacted] sperava Galliani. Ora servono almeno quattro punti fra Besiktas e Schalke per non incassare una delusione cosmica. Che sarebbe quasi pari a quella di Istanbul. Il Milan fuori dall'Europa a dicembre? Impossibile per Galliani. Come impossibile deve essere il golpe che il suo amico Silvio voleva tentare ai suoi danni.

CHAMPIONS LEAGUE INCREDIBILE PARTITA A BREMA. I FRIULANI SOTTO DI TRE RETI RIMONTANO E POI CADONO

Udinese, non bastano 3 gol [redacted] 6 minuti

Roberto Condio

Inviato a BREMA

L'Udinese che in campionato ha segnato un gol nelle ultime tre partite, ne fa tre nel giro di 6' in casa del Werder, 2° in Bundesliga. Stravince, dunque? Manco per idea. Straperde, ben oltre il rocambolesco 4-3 finale figlio di difese impresentabili e di portieri a caccia di farfalle, nonostante le notte piovosa di Brema.

Friulani con due gol sul groppone già al 24' e in bambola per tutto il 1° tempo sotto i colpi del verdarancio costretti a vincere per restare in corsa per la qualificazione. Segnano Klose di testa e capitan Baumann [redacted] scivolata: solissimi in area, troppo comodo. Micoud, [redacted] Parma, prende una [redacted] al 31', Iaquinta (finalmente) risponde con un palo al 37'. Micoud fa poi tris al 6' st ed è lì che l'Udinese trova i «suoi» 6', ben scortata dalla vena autolesionistica tedesca. Fa tanto, se non tutto, Di Natale, subentrante «pesante» già all'andata con [redacted] gol dell'1-1: doppietta al [redacted] (sinistro che Reinke si fa passare sotto il corpo) e all'11' e al 15' il cross che lo sciagurato Schulz corregge nella sua porta.

Il [redacted] di raddrizzare [redacted] partita per 54' da censura dura però solo fino al 22': ennesimo cross da destra, il solito uomo di Brema libero in area (Micoud) e la volée che vale il 4-3.

Poi, Di Natale si danna ancora l'anima, Iaquinta chiede un rigore al 46' ma è ancora il Werder che, sfruttando la superiorità numerica (Pinzi cacciato per doppio giallo), si vede negare altri due gol: a Valdes glielo toglie l'arbitro per fuorigioco, a Hunt dice no Di Natale, respingendo sulla linea.

Pur prendendo per buoni quei folli 6', resta inevitabile [redacted] domanda: che fine ha fatto l'Udinese? In Italia, [redacted] ne sono perse le tracce a Siena, la sera del 16 ottobre: [redacted] gol di Di Michele in 46', per poi rischiare di subire una rimonta clamorosa. Da quel giorno, il buio.

Semplicemente, ieri, l'Udinese è [redacted] a guardare per 64'. Ha lasciato giocare il Werder, ha permesso [redacted] incredibili nella sua area e dintorni, non [redacted] quasi [redacted] [redacted] di ripartire, frenata dalle bandierine alzate dei guardalinee ma pure dall'impalpabilità di Di Michele, dall'imprecisione di Iaquinta, dalla mancanza di idee di Obodo e Muntari. E dire che il Werder aveva dovuto rinunciare a Klasnic, «gemello» di Klose in un tandem che [redacted] Bundesliga ha già segnato 19 volte in 11 match. Con il croato ricoverato per un attacco di appendicite, davanti ha giocato Valdez, paraguaiano 22enne. Per l'Udinese è stato peggio. Vivacissimo e a suo agio sul campo fradicio, Valdez ha spadroneggiato fra le belle statuine friulane. Che domenica saranno in mostra a S. Siro, con il Milan. Auguri.

WERDER (4-1-3-2) 4	UDINESE (3-5-2) 3
Reinke 4; Owomoyela [redacted] (23' st Fahrenhorst sv), Andersen 5, Naldo 5,5, Schulz 5; Baumann 6,5 (40' st Vranjes sv); Frings 6,5, Micoud 7; Borowski 6; Valdez 7 (35' st Hunt sv), Klose 6,5.	De Sanctis 4; Bertotto 5, Sensini 5,5, Felipe 4,5; Zenoni 5,5 (6' st Mauri 6), Pinzi 5,5, Obodo 5,5, Muntari 5 (30' pt Di Natale 7), Candela 5,5; Iaquinta 5,5, Di Michele 5 (28' st Motta sv).
All.: Schaaf 6,5	All.: Cosmi 5,5

Arbitro: Baskakov (Russia) 6

Reti: pt 15' Klose, 24' Baumann; st 6' Micoud, 9' Di Natale, 12' Di Natale, 15' autogol Schulz, 22' Micoud.

Ammoniti: Zenoni, Pinzi, Frings, Hunt, Motta.

Espulso: 28' st Pinzi.

Spettatori: 38 mila circa.

CHAMPIONS LEAGUE GIRONE A

PRIMA FASE			
0-1	Rapid Vienna-Bayern Monaco	rit.	
1-2	Bruges-Juventus	22/11	
3-0	Juventus-Rapid Vienna	rit.	
1-0	Bayern Monaco-Bruges	7/12	
2-1	Bayern Monaco-Juventus	1-2	
0-1	Rapid Vienna-Bruges	2-3	

Juventus	9
Bayern Monaco	9
Bruges	6
Rapid Vienna	0

CHAMPIONS LEAGUE GIRONE B

PRIMA FASE			
1-1	Sparta Praga-Ajax	rit.	
2-1	Arsenal-Thoune	22/11	
1-0	Thoune-Sparta Praga	rit.	
1-2	Ajax-Arsenal	7/12	
2-0	Ajax-Thoune	4-2	
0-2	Sparta Praga-Arsenal	0-3	

Arsenal	12
Ajax	7
Thoune	3
Sparta Praga	1

CHAMPIONS LEAGUE GIRONE C

PRIMA FASE			
3-0	Udinese-Panathinaikos	rit.	
0-2	Werder Brema-Barcellona	22/11	
4-1	Barcellona-Udinese	rit.	
2-1	Panathinaikos-Werder Brema	7/12	
0-0	Panathinaikos-Barcellona	0-5	
1-1	Udinese-Werder Brema	3-4	

Barcellona	10
Udinese	4
Werder Brema	4
Panathinaikos	4

CHAMPIONS LEAGUE GIRONE D

PRIMA FASE			
0-0	Villarreal-Manchester Utd	rit.	
1-0	Benfica-Lille	22/11	
0-0	Lille-Villarreal	rit.	
2-1	Manchester Utd-Benfica	7/12	
0-0	Manchester Utd-Lille	0-1	
1-1	Villarreal-Benfica	1-0	

Villarreal	6
Lille	5
Manchester Utd	5
Benfica	4

CHAMPIONS LEAGUE GIRONE E

PRIMA FASE			
3-1	Milan-Fenerbahce	rit.	
1-0	Psv Eindhoven-Schalke 04	23/11	
2-2	Schalke 04-Milan	rit.	
3-0	Fenerbahce-Psv Eindhoven	6/12	
3-3	Fenerbahce-Schalke 04	0-2	
0-0	Milan-Psv Eindhoven	0-1	

Psv Eindhoven	7
Milan	5
Schalke 04	5
Fenerbahce	4

CHAMPIONS LEAGUE GIRONE F

PRIMA FASE			
3-0	Lione-Real Madrid	rit.	
1-3	Olympiakos-Rosenborg	23/11	
0-1	Rosenborg-Lione	rit.	
2-1	Real Madrid-Olympiakos	6/12	
4-1	Real Madrid-Rosenborg	[redacted]	
2-1	Lione-Olympiakos	4-1	

Lione	12
Real Madrid	9
Rosenborg	3
Olympiakos	0

CHAMPIONS LEAGUE GIRONE G

PRIMA FASE			
1-0	Chelsea-Anderlecht	rit.	
1-2	Betis Siviglia-Liverpool	23/11	
0-0	Liverpool-Chelsea	rit.	
0-1	Anderlecht-Betis Siviglia	6/12	
0-1	Anderlecht-Liverpool	0-3	
4-0	Chelsea-Betis Siviglia	0-1	

Liverpool	10
Chelsea	7
Betis Siviglia	6
Anderlecht	0

CHAMPIONS LEAGUE GIRONE H

PRIMA FASE			
3-2	Glasgow Rangers-Porto	rit.	
0-1	Bratislava-Inter	23/11	
1-0	Inter-Glasgow Rangers	rit.	
2-3	Porto-Bratislava	6/12	
2-0	Porto-Inter	1-2	
0-0	Glasgow Rangers-Bratislava	2-2	

Inter	9
Glasgow Rangers	5
Bratislava	5
Porto	3

OTTAVI DI FINALE
Andata 21/2/2006
Ritorno 8/3/2006

QUARTI DI FINALE
Andata 28/3/2006
Ritorno 5/4/2006

SEMIFINALI
Andata 18/4/2006
Ritorno 26/4/2006

FINALE
Parigi 17/5/2006

IN MAIUSCOLO LE SQUADRE QUALIFICATE

I SUOI RAGAZZI

Gigi [redacted]
«Allenava come lo zio che cura i suoi nipotini Prese tra le mani una squadra disastrata dopo i Mondiali '66 e la riportò ai vertici»

Tarcisio Burgnich
«Un padre, mai burbero e aperto al dialogo. Rimase molto ferito dalla brutta accoglienza che ricevette al ritorno dai Mondiali in Messico»

Dino Zoff
«Quando mi abbracciò ricordando il dualismo con Albertosi gli dissi: E' [redacted] bacio di Giuda. Rispose: Dino, eravate due super, ho scelto»

Ferruccio Valcareggi tra i suoi «incubi»: Sandro Mazzola e Gianni Rivera. L'ex ct era nato a Trieste il 12 febbraio 1919. Mezz'ala di ruolo, ha totalizzato 270 partite e 44 gol in serie A

L'ADDIO VALCAREGGI SI [redacted] SPENTO A 86 ANNI: CAMPIONE D'EUROPA NEL '68, GUIDÒ LA NAZIONALE IN MESSICO

L'ultima staffetta di Uccio il ct [redacted] Italia-Germania 4-3

Creò la rivalità Mazzola-Rivera, il primo compromesso storico

personaggio
ROBERTO BECCANTINI

Ferruccio Valcareggi è [redacted] il padre del primo, grande, compromesso storico che abbia segnato l'Italia moderna. Mazzola o Rivera? Un po' l'uno e un po' l'altro. Era il millenovecentosettanta, e tutto il Paese si arrampicò su quella non scelta, che poi era una scelta, chi di qua chi di là, chi mazzoliano, chi riveriano. Zio Uccio ci ha lasciati ieri mattina, a Firenze, la sua tana adottiva, vinto da un male incurabile. Aveva 86 anni. Campione d'Europa, unico ct a esserci riuscito, e vicecampione del Mondo. Era un signore mite e schivo, triestino come Rocco, ma tutto un altro tipo. Uno così non poteva che giocare a centrocampo. Uno così non poteva che diventare un allenatore di buon senso, ingenuo per finta e pat[redacted] per indole. E difatti lo diventò. Amato dopo, non in diretta: Rivera e Mazzola gliela giurarono; Chinaglia lo mandò al diavolo; Zoff, riserva messicana di Albertosi, ricorda, maliziosamente, il suo «bacio di Giuda».

Valcareggi ha rappresentato l'Italia che eravamo, difesa e contropiede, più utile che futile, divertente quando poteva, dura quando serviva. Ai giovani che lo ignorano dirò che, ai suoi tempi, c'erano giocatori ai quali, sul piano del carattere, i Del Piero e i Totti avrebbero fatto il solletico: Rivera, Riva, Boninsegna, Mazzola, Burgnich. E la stampa, beata lei, non inseguiva l'ultimo gossip, ma faceva informazione e, [redacted] rado, persino la formazione. Gianni Brera detestava Rivera, l'«abatino»; Gino Palumbo lo adorava. Poi Gualtiero Zanetti, direttore della «Gazzetta», e Aldo Bardelli. Difensivisti, offensivisti: [redacted] referendum senza voto, la spaccatura del cerchio.

Ecco. Valcareggi, con la più sensata delle mosse insensate, la staffetta, provò a [redacted] gli estremi, e per un pelo - anzi, per un Pelé - non ci riuscì. Alla guida della Nazionale, lo aveva voluto Artemio Franchi, presidente della Federazione. Ferruccio era stato il vice di Edmondo Fabbri ai Mondiali del '66, quelli suggellati dalla prima delle fatali Coree. Si [redacted] che, spedito a controllare dal vivo gli avversari, li avesse descritti come una branco di Ridolini. Vero o falso che fosse l'irriverente slogan, la zampata che Pak Doo Ik ci inflisse a Middlesbrough - a proposito: Pak Doo Ik era un dentista o no? - gli spalancò la panchina azzurra. All'inizio, in condominio con Helenio Herrera, per la serie: il diavolo e l'acqua santa. Dal [redacted] giugno 1967 al 23 [redacted] 1974, senza balia.

Ricordiamolo pure per l'elemosina dei sei minuti concessi a Rivera nella finale dell'Azteca (e [redacted] posto [redacted] Boninsegna). [redacted] Messico, fra parentesi, era sotto tutore e Walter Mandelli non stravedeva certo per il golden boy. Detto ciò, non si può non abbinare la gestione di Valcareggi a partite che hanno contribuito a [redacted] la storia del nostro calcio: la doppia finale con la Jugoslavia agli Europei del '68, con l'orchestra rivoltata come un guanto fra un concerto e l'altro (1-1, poi 2-0, gol di Riva e Anastasi); Italia-Germania 4-3, questa si decisa dalla girandola Mazzola-Rivera e assurta al rango di simbolo generazionale, spunto e pretesto di film, pièces teatrali e libri; la prima [redacted] contro gli inglesi (2-0 a Torino, il 14 giugno 1973); la profanazione del tempio di Wembley (1-0, rete di Capello, il 14 novembre 1973); e, naturalmente, il gran galà di Mexico City, Brasile-Italia 4-1, 21 giugno 1970, e scusate se era il Brasile di Jairzinho, Gerson, Tostao, Pelé, Rivelino.

Per un capriccio del destino, Valcareggi è sceso da cavallo proprio là dove Marcello Lippi vi salirà la prossima estate: in Germania. L'avvilente resa dei [redacted] '74 [redacted] Giovanni Arpino uno straordinario romanzo sul calcio e i suoi labirinti, «Azzurro tenebra». Italo Allodi aveva ereditato i gradi di Mandelli. Ferruccio si ritrovò a gestire una squadra che non prendeva gol da dodici partite. Alla vigilia, Dino Zoff era finito sulla copertina di «Newsweek». Insomma: doveva essere una passeggiata. Fu un disastro. Subito a casa, eliminati dopo la prima fase. Con il ct, si sarebbero «ritirati» dalla Nazionale anche Rivera, Mazzola e Riva. Sostituito da Anastasi contro Haiti, Giorgio Chinaglia gli dedicò un «vaffa» che consentì alla tv di inaugurare l'era dei labiali a luci [redacted]. L'ammainabandiera si consumò al Neckarstadion di Stoccarda, al cospetto della Polonia di Lato, Szarmach e Deyna. Troppi clan: ci voleva un padrone, non un papà.

Come giocatore, Valcareggi si è speso fra Triestina, Fiorentina, Bologna, Vicenza, Lucchese, Brescia e Piombino. Come allenatore, ha lavorato a Piombino, Prato, Bergamo e Firenze; esaurita l'esperienza da ct, si è consolato a Verona, sollecitato da Saverio Garonzi, Roma e ancora [redacted] Firenze. Si sentiva così visceral[redacted] federale che rimase male, molto male, quando Antonio Matarrese, nel 1988, gli tolse le ultime briciole di Nazionale (la rappresentativa di serie B, le giovanili). Una lettera di ventitrè righe, dal lessico brusco e il tono chirurgico. «Avrei preferito una telefonata - spiegò poi -. Nell'aprire la busta, pensavo a un rimborso spese che mi spettava. Letto il testo, chiamai mia moglie: guarda, [redacted] mandano [redacted] pensione». La moglie, Anna, l'aveva conosciuta alla piscina della Rari Nantes. Quattro figli (tutti rigorosamente «titolati» per effe: Furio, Francesco, Federico, Fiorella), una nidiata di nipotine. E Coverciano sempre nel cuore. Lui e Franchi, la «mafia» fiorentina. Lui e Rivera: la formula inventata per caso, in maniera da non scontentare nessuno («ma sarei proprio curioso di vedere oggi, con 'sta fissa del 4-4-2, dove lo collocherebbero»). Un modo molto italiano di prendere il toro per la coda, lasciandogli libere le [redacted]. Al ritorno dal Messico, furono coccole per l'abatino e pernacchie, se non peggio, per il truce precettore. Truce? Suvvia... Era un pezzo [redacted] pane, Ferruccio. Non uno scienziato alla Sacchi, e nemmeno un fiammifero come Bearzot. Sapeva di calcio ma preferiva non farlo sapere: che lo scoprisse chi di dovere. Aveva a che fare con giocatori cazzutissimi e giornalisti influentissimi. Scelse l'equilibrio, a costo di rimetterci in autorevolezza.

Il 28 settembre 1973, Enrico Berlinguer pubblicava su «Rinascita» la prima parte di un saggio intitolato «Riflessione sull'Italia dopo i fatti del Cile» e proponeva un «nuovo e grande compromesso storico» che fosse in grado di realizzare una democrazia compiuta e non zoppa. Ferruccio Valcareggi, nel suo campo, ci [redacted] arrivato con tre anni di anticipo.

Domani i funerali La salma a Coverciano

FIRENZE. Si terranno domani mattina, nella chiesa dei Santi Florentini, vicino all'abitazione della famiglia, i funerali di Ferruccio Valcareggi, morto ieri mattina all'ospedale di Careggi, dove era ricoverato, da alcuni giorni, per una grave forma di leucemia. Nel frattempo, sportivi ed ammiratori potranno rendergli omaggi[redacted] al Centro Tecnico di Coverciano, dove il presidente Carraro ha chiesto e ottenuto dalla famiglia il permesso di allestire la camera ardente.

VINCENTE COME POZZO E BEARZOT

Ferruccio Valcareggi (qui accanto a Lippi, attuale ct) [redacted] è passato alla [redacted] solo per la staffetta e il 4-3 alla Germania. Dopo Pozzo (due Mondiali e un'Olimpiade) e Bearzot (un Mondiale), è stato il tecnico che ha ottenuto i risultati più importanti alla guida degli azzurri: un titolo Europeo ('68 a Roma) e il 2° posto a Messico '70

LA MADRE DI TUTTE LE PARTITE. Sono passati 35 anni ma ancora oggi è considerata «la partita». Il match tra Italia e Germania concluso sul 4-3 dopo i supplementari, semifinale del mondiale messicano, fu un autentico evento sportivo, addirittura celebrato da un film diretto da Andrea Barzini. Nella mente degli sportivi, di quell'incontro, oggi rimangono tante fotografie: il pareggio di Schnellinger, il gol di Burgnich, il braccio fasciato di Beckenbauer, il 4-3 decisivo di Rivera, la disperazione di Maier. Ma anche la gioia per uno storico riscatto sociale: Italia-Germania segnò la completa riabilitazione del nostro calcio, dopo l'umiliazione per la sconfitta contro la Corea ai Mondiali '66

IL BOMBER LAZIALE MACCHÉ LITIGATA, NEGLI SPOGLIATOI CHIARIMMO TUTTO

Chinaglia: il gestaccio? Non mi [redacted] pentito

ROMA

Sabato 15 giugno 1974. Italia-Haiti è sul 2-1 (la sfida finirà 3-1) siamo al debutto della nazionale [redacted] ai Mondiali [redacted] Germania: al 69' Ferruccio Valcareggi prende una decisione importante: decide che [redacted] Giorgio Chinaglia [redacted] tempo di finire sotto [redacted] doccia e chiama la sostituzione.

Apriti cielo! Il bomber laziale obbedisce, ma mentre esce manda a quel paese la panchina. Il suo gesto in Mondovisione non ci mette molto a fare il giro del mondo. I giornali ci vanno a nozze e per giorni [redacted] giorni non fanno altro che raccontare quanto è successo in campo.

La Grande [redacted] è servita su un piatto d'argento ai media, desiderosi di scoprire che succederà dopo.

«Come potrei mai dimenticare quel giorno e quella partita? dice Giorgio Chinaglia in diretta telefonica dagli States, ancora dispiaciuto per la notizia che lo ha colto impreparato -. [redacted] arrivato il momento di fare chiarezza una volta per tutte: sia chiaro che con lui io [redacted] ho mai litigato. E neppure mi sono mai pentito di quel gesto al momento della sostituzione. Anche perché subito dopo, negli spogliatoi, nell'immediato dopo gara, chiarimmo tutto. Ci parlammo a lungo, francamente. E tutto finì lì».

«Con la morte di Ferruccio Valcareggi il calcio italiano perde [redacted] grandissima persona, un uo[redacted] di altri tempi, di [redacted] altro stile. Sono triste e rammaricato per la notizia della sua scomparsa. Ma mi legano a lui momenti molto belli della mia vita. Ogni volta che ci incontravamo era una festa: due anni fa, ad esempio, allo stadio di Firenze, guardammo insieme Fiorentina-Bari, un pomeriggio che ricordo con estremo piacere. Se n'è andata una gran brava persona, un personaggio che ha fatto storia, diviso gli italiani, ma anche un t[redacted] che ha saputo riportare in alto la nazionale azzurra: vinse gli Europei del '68, fu l'uomo del 4-3 con la Germania, conquistò il 2° posto alle spalle di un grandissimo Brasile. Spianò la strada ai successi futuri. Scusate se è poco. [g. buo.]

Chinaglia in Nazionale nel '74

LA STAFFETTA SPIEGATA DALL'INTERISTA CHE FU COLPITO DA DISSENTERIA ALLA VIGILIA DEL MATCH

[redacted]: tutto nacque per colpa di Montezuma

intervista
Bruno Bernardi

Sandro Mazzola, tutta la verità sulla staffetta Mundial tra lei e Rivera, staffetta che spaccò l'Italia pallonara in due fazioni, come tra Coppi e Bartali nel ciclismo.

«L'ho già raccontata proprio a lei, qualche tempo fa: Fu colpa di Montezuma e della sua... maledizione, la dissenteria che in Messico prende il nome dall'ultimo imperatore azteco».

Può approfondire?

«Il titolare ero io. Ma, alla vigilia della partita, passai tutta la [redacted] in bagno. Al mattino avvisai il medico. Mi chiesero [redacted] potevo reggere almeno un tempo. Risposi di sì. Nell'intervallo, sull'1-1, [redacted] sciai il posto a Rivera. E il cambio, legato alla casualità dettata dalle [redacted] condizioni fisiche, divenne staffetta. Vincemmo 4-1 e in Italia scoppiarono le polemiche».

[redacted] mitica «partita» c[redacted] Germania, però, toccò di nuovo a lei uscire, e questa volta per motivi tecnici.

«Sì, e mi arrabbiai di brutto. Eravamo in vantaggio 1-0 e il mio duello con Beckenbauer, che giocava con il braccio al collo, era stato bellissimo. Mi precipitai negli spogliatoi, tirai gli scarpini nella borsa e cacciai Bearzot, secondo di Valcareggi, che mi era corso dietro».

Rivera piazzò [redacted] match-ball ma vide la finale con il Brasile dalla panchina, giocando 6'. Una platonica vendetta, visto il risultato?

«La staffetta non c'entrava e paradossalmente la colpa era di [redacted] averla applicata anche se io [redacted] Rivera [redacted] eravamo d'accordo [redacted] quella soluzione».

In ogni [redacted] sarebbe riduttivo ricordare Valcareggi solo per la famigerata staffetta, non le pare?

«Giusto. Era un allenatore [redacted] sapeva gestire molto bene uomini [redacted] gruppo, uno dei migliori tecnici che io abbia avuto. Ci ha portati a vincere un Europeo e ad [redacted] vicecampioni del mondo. Durante una passeggiata, nel suo ultimo [redacted] azzurro, chiacchierando [redacted] calcio in generale, non ci intendevamo su alcuni argomenti. Alla fine gli [redacted] che [redacted] poteva insegnare certe [redacted] a [redacted] che aveva una sessantina di presenze [redacted] Nazionale e lui neppure una. Mi guardò e, in toscano, replicò: "O Sandro, ai mie' tempi il titolare in Nazionale era il tuo babbo e io non giocavo". Così, alla sua maniera, bonaria ma ferma, mi diede una lezione».

E quella volta che lui minacciò di rinunciare [redacted] Nazionale [redacted] Valcareggi le avesse ancora assegnato il n° 7?

«Era un numero datomi da Meazza e che mi era rimasto impresso sulla pelle da ragazzo. Toccai pochi palloni e protestai. [redacted] "Pepp" era di poche parole, ma quando apriva bocca non scherzava: replicò che lui mai si era lamentato con i tecnici e con i compagni e se l'avessi fatto ancora non mi avrebbe più convocato. Una dura lezione da tanto maestro. Da allora ho avuto una sorta di rigetto verso il 7 e quando Valcareggi me lo diede reagii. Chiesi addirittura a Carraro e al ct di lasciarmi a casa. Ma non fui del tutto accontentato».

Sandro Mazzola: «Dopo il Messico chiesi a Valcareggi di non avere più la maglia con il n° 7: non fui accontentato del tutto»

Scegli un piano di cottura con valvole di sicurezza. Paghi in 36 mesi, senza interessi, con la bolletta del gas meno di 0,30€ al giorno. Inclusi installazione e IVA*.

Oggi la rete in franchising Assistenza Italgas Più ti dà la possibilità di sentirti più protetto in cucina, in modo semplice, comodo e conveniente: **puoi acquistare un apparecchio di cottura a gas (piano di cottura a cucina a libera installazione) con valvole di sicurezza e pagarlo direttamente sulla bolletta del gas in 36 rate, senza interessi.** Se da una pentola lasciata incustodita sul fuoco fuoriesce il liquido in ebollizione, provocando lo spegnimento accidentale della fiamma, le valvole di sicurezza chiudono automaticamente il gas, togliendoti ogni tipo di preoccupazione. Se sei un cliente Italgas Più, oggi Eni, di Torino, cogli questa eccezionale offerta. Per semplificarti la vita, in tutta sicurezza.

*Prezzo di riferimento 323€, per un piano di cottura con valvole di sicurezza, in acciaio inox, 4 fuochi, larghezza 60 cm. L'importo è pagabile in 36 rate mensili da 8,97€, anticipo zero, senza interessi, TAEG 0%. Prezzi e sconti variano in funzione delle marche, modelli in assortimento e opere aggiuntive alla semplice sostituzione dell'apparecchio a metano esistente. Offerta soggetta a limitazioni e riservata a tutti i clienti Italgas Più, oggi Eni, di Torino. Scade il 31/07/06.

Risultati immediati!
800 98 78 98

assistenza
RETE IN FRANCHISING
italgas Più

SOTTO LA TORRE | ASINELLI PRESENTATO IERI IL NUOVO | ROSSOBLÙ

Zac, il baffo vibra altrove «Ho aspettato un cenno Cairo non ha chiamato»

«Non potrò mai cancellare 36 anni di Toro Al Bologna porto tutto il mio entusiasmo»

Emanuele Righi
BOLOGNA

Si presenta il gessato grigio, baffo tagliato di fresco. Perfetto, come sempre. Eccolo, Renato Zaccarelli. Inizia la sua avventura, inizia un nuovo corso per il Bologna calcio. Sono bastate 48 ore, un incontro per conoscersi con il referente numero uno Alfredo Cazzola, la voglia di rimettersi in pista. Zaccarelli è il nuovo punto di riferimento dell'area tecnica dei rossoblù. Lui che, i primi Anni 80 con Gigi Radice, sfiorò già Bologna come calciatore: «Era praticamente fatta. In sede il Toro stavo per dare il mio assenso al trasferimento quando, il presidente Sergio Rossi, mi trattenne in granata. Se non ci fossimo incrociati, casualmente, sarei arrivato a Bologna molti anni fa».

Magari la storia il Torino non si sarebbe mai consumata. I fatti raccontano altro. Per quelli più giorni d'agosto, quando patron Cairo stava scalando l'acquisizione del Toro, ci pensa lo stesso «profumo», seppur con un velo di delusione, a raccontare: «Non vorrei parlare di Torino per una forma di rispetto nei confronti del Bologna. Tuttavia posso parlare di ciò che è accaduto con l'attuale proprietà granata. Venivo da un periodo durissimo con tutto ciò che conoscete bene. Dopo 36 anni granata, l'affiliazione cancellata e la non iscrizione alla serie A, mi avvicinò Cairo. Era il 12 agosto, ero esausto e stavo per andare in vacanza. Mi propose di entrare nel progetto. Il problema era che Cairo, a quei tempi, aveva il 10% della società. Non me la sono sentita di accettare subito e ho preso tempo. Alla fine d'agosto, al mio ritorno, non ho più avuto nessun contatto».

Il ricordo è talmente fresco che Zac non lesina particolari: «Sono rimasto a Torino, in attesa di un cenno che non arrivava, sino a fa quando Cazzola mi ha contattato. Fino ad oggi non ho mai fatto nessuna dichiarazione in merito, per mettere in difficoltà il lavoro Oggi voglio solo ringraziare la gente, il pubblico granata che mi manifesta in tanta forme amore e attaccamento. Grazie alla gente, ai tifosi».

Torino non si cancella anche se la nuova avventura stimola Zaccarelli: «Ho accettato Bologna con entusiasmo. Non amo parlare, preferisco i fatti. Datemi tempo per conoscere la realtà e poi potrò scendere nei particolari del come intendo operare tecnicamente. In fondo il Bologna in questa stagione l'ho visto una sola volta, a Torino, dove giocò un'ottima partita».

Ironia della sorte, Zaccarelli ritrova quell'Ulivieri a cui subentrò una prima volta come allenatore: «E' vero, lui guidava la prima squadra ed io ero responsabile del settore giovanile. Mi chiedeva notizie di qualche giovane da inserire in prima squadra. Già garantire che sono a Bologna per guidare l'area tecnica e non per allenare».

Poi, come è naturale, il Toro torna quasi automaticamente nei discorsi di Zaccarelli: «Arrivai in granata nel 1969 e ho lasciato il Toro 4 mesi fa, il 25 giugno. Come posso cancellare parte della mia vita? Sono stato in "vacanza forzata" in questo periodo. Un po' mi serviva perché così mi sono ritemprato dopo le note vicissitudini. Ho grande entusiasmo per questa avventura ma è ovvio che un pensiero per il Toro ci sarà. Farà parte della mia vita per sempre. Gli auguro di fare bene in questo campionato ma troppo o, se vogliamo, bene del Bologna».

Il neopresidente del Bologna, Alfredo Cazzola, con il primo suo acquisto: il ds Zaccarelli, bandiera granata per 7 lustri

La filosofia che vuole proporre a Bologna: «L'anno scorso sono arrivati al Torino giocatori che, una volta svincolati, hanno trovato difficoltà ad accasarsi. Ecco, vorrei riproporre quel modo di operare anche a Bologna. Giocatori che non siano da 2, 3, 4 milioni di euro che sposino il nostro progetto. La serie B è il purgatorio, la A il paradiso. Per vincere questo campionato bisogna crederci e remare tutti dalla stessa parte. Ogni giocatore deve sapere che il palcoscenico vero è quello della serie A».

L'ultimo pensiero è per Valcareggi: «Ho avuto la fortuna di conoscerlo quando operavo nella Federazione. Grave perdita per il nostro calcio, un grandissimo uomo».

ALLARME CENTROCAMPO GRANATA A CATANIA SENZA ARDITO E LONGO. NON CONVOCATO NEPPURE BREVI

De Biasi perde altri pezzi

Aurelio Bentivoglio
TORINO

Lo hanno voluto i tifosi, lo hanno messo sotto contratto Cairo e De Biasi. La difesa del Toro è la meno battuta della serie B ma Luigi Martinelli non si sente l'artefice di questo exploit: «Come sempre i meriti vanno suddivisi fra i reparti perché la difesa subisce pochi gol significa che il ben coperto e protetta dai centrocampisti. Anche i ripiegamenti degli attaccanti diventano importanti, dunque non mi stupisco se la nostra retroguardia è la meno perforata campionato».

Si è ritagliato nel Toro uno spazio importante, prima soffrendo poi lavorando sodo, adesso ne raccoglie i frutti: «Sono molto contento perché ho dimostrato di poterci stare bene in questa squadra. Devo molto a Michele Padovano e Stringara che mi hanno voluto e portato al Toro, quando ancora c'erano poche certezze. Così devo molto a De Biasi e Cairo che hanno creduto in mi hanno dato l'opportunità di esserci».

Martinelli sarà confermato nella difesa a quattro anche a Catania, così Ungari che giocherà al fianco di Doudou. Il capitano Brevi non ce l'ha fatta a recuperare non è stato neppure convocato, così come Longo e Ardito. In questo caso De Biasi ha sciolto l'unico, seppure importantissimo, dubbio che aveva. L'allenatore granata non vuole rischiare ricadute pericolose ai due centrocampisti che ritiene essere l'asse d'equilibrio della squadra.

Però ora si il problema di riformulare il centrocampo. Diventa inevitabile un ballottaggio fra Vallatti e Gentile per il ruolo di frangiflutti a fianco di Edusei. Molto dipenderà dall'atteggiamento tattico che il tecnico granata vorrà tenere per affrontare un avversario ostico quale il Catania. Il giovane Tommy infatti è più portato all'azione offensiva, soprattutto nell'uno contro uno sa creare la superiorità numerica, mentre Gentile - che finora ha avuto poco spazio e visibilità, limitato anche fastidiosi problemi muscolari - è più un regista classico, garante di maggiore filtro.

Quasi certo pertanto il rientro del biondo Nicola a centrocampo come esterno destro, con Rosina e inventare mirabilie a sinistra. In attacco Muzzi e Pantini, e il giovane De Sousa in panchina. Oggi pomeriggio rifinitura ad Orbassano prima della partenza in charter per Catania.

Intanto, ancora in vendita dei tagliandi per la trasferta etnea: fino alle 13 di oggi al costo 13,40 euro si acquistano presso la sede di Arcivescovado 1. In questi uffici si possono ancora ritirare le tessere di abbonamento con i seguenti orari: 9-13 e 14-18.

IN UN NEGOZIO DI PINEROLO

«Romero, lei non è gradito»

TORINO. Sono ampi molto grami per l'ex presidente del Torino 1905, Tilli Romero. Oltre la gazzella della polizia sotto casa per scoraggiare neanche troppo ipotetiche aggressioni tifosi granata imbufaliti, agli insulti che riceve quando per strada qualche supporter meno timido lo riconosce, è arrivata anche l'onta dell'allontanamento, non forzato, da un negozio. Romero pochi giorni fa è entrato in una nota nel centro di Pinerolo, la proprietaria, tifosa del Toro da sempre, lo guardato fisso negli occhi e gli ha spiegato senza giri di parole che non una persona gradita». L'ex presidente, turbato ma silente, ha girato i tacchi ed è uscito. Chi sbaglia a volte paga anche senza toccare portafoglio.

PROTESTE A MANCHESTER

«La tv-club sembra la Pravda»

Giulia Zonca

Uno sguardo esclusivo dentro al club. Sir Alex Ferguson l'aveva lanciata così la tv di Manchester, Mutv. Sette anni dopo, quello slogan pubblicitario è stato reclamato dai tifosi che pagano vederla. Sei sterline al mese per non sentire l'unica frase che aspettavano: Roy Keane, il capitano che urla la sveglia.

«Solo perché sei pagato 120 mila sterline a settimana e giochi bene 20' contro il Tottenham, ti senti stars», dedicato a Rio Ferdinand. «Manca il carattere in questa squadra, sembra che qui venga ricompensato chi gioca peggio», dedicato a Ferguson. «I nuovi arrivati hanno allenatore i tifosi, firmare contratto per loro è' un traguardo e in campo chi li vede?», dedicato ai più giovani. «I senior non stati capaci leader, hanno a chi è arrivato che cosa è il Manchester», dedicato ai più vecchi. Il tutto registrato da «Play the Pundit», il programma del lunedì sera che non è mai andato in onda. Novantamila abbonati infuriati hanno scritto alla tv e Andy Mitten, il direttore di «United We Stand», la fanzine del Manchester, scritto pezzo per invitare tutti a «non pagare più il mese prossimo». Sono 10 milioni di sterline che verrebbero a mancare alle casse della società e sono parole che avrebbero spinto di nuovo allo stadio i più delusi dalla sconfitta in campionato col Middlesbrough. 4-1, una vergogna che Roy Keane ha vendicato a modo suo, abbaiando.

Due settimane davanti agli stessi microfoni aveva alzato polemiche in serie sul suo contratto: «Non mi vogliono più, non lo rinnoveranno». E tutti a fargli pat pat sulla spalla, mail di sostegno, messaggi addolorati perché Keane il qual che resta del Manchester glorioso capace Premier, Champions e Coppa di Lega in una stagione sola.

E' anche un attaccabrighe che nel 2002 ha buttato la maglia della nazionale in faccia a Mick McCarty, allora suo tecnico. Keane era arrivato in ritardo in ritiro, stato fuori rosa e è rimasto. In Irlanda ci hanno persino fatto un musical con questa rissa spogliatoio. Una delle tante, nel 2001 si è fatto squalificare per vendetta. Tre anni prima si era dovuto operare a un ginocchio per un'entrata di Inge Halaand. Lo ha aspettato e in un derby di Manchester gli ha decurtato la carriera. Nella sua autobiografia, l'irlandese se vanta e ricorda: «Non ho nemmeno aspettato il rosso, tutto». Memorabile la sfuriata sul «pubblico da sandwich»: il Manchester a brandelli da turno di Champions contro la Dinamo Kiev, la curva fischia, ulula e lo insulta. Keano, come lo storpiano per farne un antico guerriero, aggiunta microfono prima di uscire dal campo indicando i tifosi il battezzo: «Cosa ne sanno di football? La gente che viene all'Old Trafford è solo capace di bere birra e mangiare sandwich». Gli urlarono contro a lungo, ora lo adorano. Lo hanno perdonato quando ha definito il mercato «un macello» e i giocatori pezzi di Il Manchester appena caduto 3tam alla Lazio. Roy ci era rimasto malissimo.

Anche ora parla perché è offeso e lo sono anche i Manchester-dipendenti, quelli che si sono fatti la tessera per vedere la prima tv tematica dedicata a un club. Gli stessi che hanno voglia di spegnerla perché sembra «la Pravda versione digitale». Si aspettano la riscossa da una squadra che 13 punti dietro al Chelsea e la libertà un canale aperto per merchandising. Tanto utopisti da meritarsi qualcosa indietro.

SPORT INVERNALI IL FIAT FREESTYLE TEAM ALLA FERRARI

Gli acrobati della neve nel tempio di Schumi

MARANELLO

Claudio Bosia, Mattia Pegorari e Simone Malusà: gli alfieri del Fiat Freestyle Team, i campioni freestyle e snowboard, gli atleti che parteciperanno alle Olimpiadi, idoli dei giovani di oggi, sono stati ospiti della Ferrari. La visita alla Casa di Maranello segue di un giorno la partecipazione del team Fiat allo Skipass di Modena, la manifestazione dedicata agli sport invernali per promuovere le Olimpiadi Torino 2006. Claudio Bosia (campione italiano 2005 ski freestyle e atleta olimpico), Mattia Pegorari (vice campione italiano sci freestyle e atleta olimpico) e Simone Malusà (vice campione mondiale 2004 boardercross-snowboard- atleta olimpico) hanno modo di vedere da vicino la linea di assemblaggio delle Ferrari, l'area di selleria dove vengono realizzati gli interni in pelle e lo stabilimento della Nuova Meccanica, dedicato alle lavorazioni dei motori GT Ferrari: a questi si è aggiunto anche Piercarlo Ricasoli (terzo nel campionato italiano 2004 Kitesurf). A conclusione della visita, foto di gruppo con la 612 Scaglietti, l'ammiraglia della produzione Ferrari e agli auguri. Olimpici, naturalmente.

F1 PER MASSA E BADOER TEST A VALLELUNGA

Button, il pentito «Donne scusatemi»

Jenson Button, il maschilista fa un passo indietro. Dopo aver attaccato le donne «Credo che una ragazza col seno grosso non potrebbe mai stare comoda all'interno dell'abitacolo di una vettura di Formula Uno» ora cambia linea. Le critiche e gli attacchi del mondo rosa dei motori devono averlo fatto pensare. Così affida al sito internet poche significativ eparole: «I miei commenti erano in tono scherzoso in puro momento di goliardia». Si . E ancora: dispiaciuto del fatto che quelle poche parole, e il modo in cui sono state riportate abbiano offeso tutti. Di Danica Patrick in realtà ho grande stima». Se Button è alle prese con le problemi donne, ieri a Vallelunga Felipe Massa è dedicato a problemi di gomme: il neo pilota della Ferrari ha girato ieri sul circuito di Vallelunga, nei dintorni di Roma. Massa ha girato con la F2004 e il collaudatore Luca Badoer con la F2005. I giri percorsi a fine giornata stati 130: completati da Badoer (miglior tempo 1'14"901), 60 dal brasiliano Massa (1'15"311). Le prove a Vallelunga proseguiranno oggi.

EUROLEGA BOLOGNA SCONFITTA A VITORIA (77-69)

Siena passa a Mosca Messina si inchina

MOSCA

Siena vince la grande sfida 74-69: Recalcati esulta. Il Cska Mosca va al tappeto e Messina si dispera. Finisce così la «partitissima» di Eurolega tra i due coach italiani più famosi e vincenti in Europa. Il successo della Montepaschi Siena può essere definito storico perché ottenuto alla sua quarta Eurolega battendo in trasferta quella che è considerata dai bookmakers la favorita (alla pari del Maccabi) per la vittoria finale. Siena ha vinto giocando da grande, alla pari, e anche meglio, di una grande e aggancia il Panathinaikos in vetta alla classifica del girone (prossimo incontro in Eurolega giovedì prossimo in casa con il Partizan). Sconfitta per la Climamio Bologna che cade a Vitoria dal Tau primo incontro gruppo A dell'Eurolega: 77-69 il punteggio. Costretta ad inseguire per buona parte del match, la squadra di Repesa era riuscita ad impattare sul 69-69 a 2'20" dalla conclusione ha subito il gran finale degli spagnoli decisi a vincere il match d'esordio. Stasera tocca a Treviso e Milano, entrambe impegnate in casa. La Benetton (Gruppo A) GHP Bamberg e l'AJ Milano (Gruppo B) affronta l'Efes Pilsen Istanbul.

inbreve

Coppa Uefa
Oggi Samp-Steaua e Palermo-Lokomotiv

Si disputano oggi le partite della seconda giornata a gironi della Coppa Uefa. La Sampdoria (gruppo C) ospita la Steaua Bucarest (ore 20,45 Sportitalia) che ha già 3 punti in classifica al pari dell'Hertha Berlino contro gli zero dei blucerchiati (che hanno riposato al primo turno) e di Halmstad e Lens. Fiochi stamane si presenta davanti ai giudici della Disciplinare per rispondere della violazione dell'art. 1 del regolamento in merito all'inchiesta sul calcio scommesse.Il Palermo (gruppo B) riceve in Lokomotiv Mosca (ore 21 diretta su Raiuno). I guidano il girone con 3 punti al pari dell'Espanyol mentre quota zero sono Lokomotiv, Maccabi e Brondby. Riposa (gruppo E) la Roma che ha 3 punti al pari dello Strasburgo in campo con il Tromsoe già battuto dai giallorossi.

Coppa Italia, le date
Ascoli-Fiorentina domenica a Rimini

Si giocherà a Rimini, a porte chiuse, Ascoli-Fiorentina in programma domenica alle 15. Date e orari delle partite di andata degli ottavi di Coppa Italia: Milan-Brescia 29-11 (ore 21), Atalanta-Udinese 30-11 (18), Parma-Inter 30-11 (ore 21), Fiorentina-Juventus 1-12 (21), Bari-Palermo 7-12 (18), Lazio-Cittadella 8-12 (16), Cagliari-Sampdoria 8-12 (18), Napoli-Roma 8-12 (21).

Denise Karbon, un argento iridato in carriera

Sci
Azzurri al lavoro al Passo del Tonale

Dopo l'apertura della Coppa del mondo gli slalomisti sono al Passo del Tonale per quattro giorni di allenamenti. Impegnati: Giancarlo Bergamelli, Manfred Moelgg, Giorgio Rocca, Luca Senoner, Edoardo Zardini. Al lavoro anche le donne di slalom e gigante: Annalisa Ceresa, Chiara Costazza, Daniela Merighetti, Nadia Fanchini, Giulia Gianesini, Nicole Gius, Denise Karbon, Manuela Moelgg, Silke Bachmann, e Karen Putzer.

Ciclismo
Epo sponsor del Giro di California

L'Amgen Corporation, primo produttore mondiale di Epo, sarà lo sponsor del Giro della California. Lo hanno annunciato gli organizzatori della corsa a tappe in programma a febbraio. Il farmaco Epogen, meglio conosciuto come Epo, viene impiegato nella cura dei tumori. La compagnia statunitense, sponsor dell'evento ciclistico, vende sotto prescrizione più di 2 miliardi di dollari di questa sostanza ogni anno.

Ippica
Best Mate muore al galoppo

Il mito è morto dove era nato, sulla pista di Exeter, palcoscenico della prima vittoria in carriera di Best Mate. La sua morte in diretta ha commosso l'intera Bretagna. Non per l'eccezionale valore sportivo del cavallo, capace di vincere tre Coppe d'oro di Cheltenham, ma soprattutto per il tragico romanticismo insito nel suo congedo dalla vita: gareggiando dopo uno stop di oltre 10 mesi.

MERCEDES TEST DELL'INNOVATIVO MODELLO: UN ELEGANTE MIX DI FORME ■ CONCETTI

Classe R, bella sorpresa

Lusso, spazio e prestazioni per la Gran Turismo a sei posti

Michele Fenu
MONACO

«Definitela come meglio credete, per noi è una Sport Tourer, cioè una Gran Turismo più simile concettualmente a una coupé di gran lusso che a una monovolume o a una classica station wagon». Gian Leonardo Pea, direttore generale di Mercedes Italia, dipinge così la R-Class, destinata da febbraio ad arricchire la sempre più ampia gamma della Casa tedesca.

In effetti, oggi diventa assai difficile inquadrare in termini precisi un'automobile. La ricerca dell'individualità, la spinta a soddisfare gusti e necessità di una clientela multiforme hanno rivoluzionato in questi anni forme e architettura delle vetture. Alle berline, alle familiari, agli spider, ai coupé e ai fuoristrada duri e puri di una volta si aggiunti via via monovolume, Suv per il tempo libero, MPV (multiuso), crossover (modelli trasversali», nel senso che vogliono assolvere esigenze diverse), spesso mescolando in mix scoppiettanti caratteristiche degli uni e delle altre.

Sia come sia la Classe R, vista nel ruolo di concept Vision al Salone di Detroit 2002 e già in vendita negli Usa nella versione lunga, ha le sembianze di una giardinetta, con tanto di trazione integrale permanente, la spaziosità di una monovolume con sei posti, pardon sei poltrone sistemate su tre file, il fusso raffinato di una ammiraglia Mercedes e le prestazioni, appunto, di una Gran Turismo.

Un'auto sfiziosa, elegante e ben equilibrata, sorprendentemente agile, anche nel traffico di Monaco, malgrado le dimensioni: larga m 1,922 e alta 1,66, è lunga m 4,922 nella versione «corta», destinata all'Europa. Quella «americana» arriva a m 5,157 (+23,5 cm, naturalmente ordinabile pure da noi spendendo 1.800 euro in più). L'abitacolo è supercomodo e luminoso, le sei poltrone sono separate e indipendenti, la terza fila è abbattibile per ampliare lo spazio del bagagliaio (da 224 a 1.950 litri con quattro persone a bordo, addirittura 2.385 litri nella «lunga», con un piano di carico che supera i 2 metri).

Per la nuova Classe R due motorizzazioni a benzina e un turbodiesel di 3 litri da 224 Cv: prezzi a partire da 55.680 euro

Lo spirito della Gran Turismo si apprezza nelle Autobahn tedesche o a Monaco, dove si possono percorrere molti chilometri senza limiti di velocità (ma quando ci sono, meglio rispettarli, perchè la presenza delle vetture bianco-verdi della polizia è continua). Silenziosa, scattante, ben rifinita e dotata di tutti i sistemi possibili in tema di sicurezza, la Classe R vanta tre motori, due a benzina e uno a gasolio, adeguati alla classe e agli obiettivi progettuali e accoppiati a un magnifico cambio automatico sequenziale a 7 rapporti con levette sotto al volante.

Certo, nessuno regala niente e tanto meno la Mercedes. Le versioni d'accesso, sia con il V6 turbodiesel common rail di 3 litri (165 kW/224 Cv, 510 Nm di coppia da 1.600 a 1.800 giri, 222 km/h di velocità e 0-100 km/h in 6,7 in secondi), che col V6 a benzina di 3,5 litri (200 kW/272 Cv, 350 Nm da 2.400 a 5.000 giri, 230 km/h e 8,3 in secondi), sono proposte allo stesso prezzo di 55.680 euro. Altri 4.440 euro sono necessari per la «Chrome» e 6.120 euro per la superricca «Sport». E se avete un budget adeguato potete regalarvi la Classe R con il V8 a benzina di 6 litri: 225 kW/306 Cv, 460 Nm di coppia da 2.700 a 4.750 giri, 245 km/h e 0-100 km/h in 6,9 in secondi. E' in listino nell'allestimento «Chrome» a 71.520 euro. Nell'autunno 2006, per chi vuole proprio esagerare, si aggiungerà la sportivissima AMG, con un V8 a benzina di 6,3 litri (375 kW/510 Cv e 630 Nm di coppia) con enormi cerchi in lega da 21 pollici. Bastano 5 secondi per scattare da 0 a 100 l'ora. Il prezzo? Tenetevi forte: 102.300 euro.

Le nuova Classe R viene costruita nello stabilimento americano di Tuscaloosa, in Alabama, sullo stesso pianale e con molte componenti comuni alla Classe M, il Suv Mercedes. La produzione annuale è prevista in 60 mila unità. «In Italia - dice Pea - pensiamo di venderne 1.500, ma forse il mercato ci sorprenderà». In senso positivo, naturalmente.

La trazione 4Matic per i Diesel della E

Novità anche per i modelli della Classe E. Per la prima volta le versioni berlina e station wagon con i motori turbodiesel V6 CDI sono dotate della trazione 4Matic, il sistema integrale Mercedes a controllo elettronico, nato 20 anni fa e perfezionato via via. Salgono così a 10 le «E» con il 4Matic, con una distribuzione della coppia motrice del 40-60% tra assale anteriore e posteriore.

Per la nuova «cittadina» compatta Hyundai Getz prezzi da 9.870 a 14.020 euro

HYUNDAI INEDITI MOTORI A BENZINA E TURBODIESEL

Nuovo look per la Getz L'agile city car punta a scalare quote in Europa

Alberto Calliano
GENOVA

Parte dal segmento B una ulteriore fase evolutiva di Hyundai in Europa. Ecco la Getz nuova generazione: ritocchi estetici, allestimenti più ricchi e soprattutto una rinnovata gamma di motori Euro 4. Gli inediti 1.4 16V benzina da 97 Cv e 1.6 turbodiesel CRDi da 88 Cv si affiancano al collaudato 1.1 da 66 Cv. Qui arrivarono le prime generazioni di Fiesta, Accent 4p, Sonica e Grandeur; e la Getz acquisirà la variante da 110 Cv dell'1.5 CRDi.

> Il successo dell'edizione precedente ha trainato le vendite del marchio coreano nel continente

Ma non è tutto. Un nuovo stabilimento produttivo sorgerà a Ostrava, Repubblica Ceca: il primo di Hyundai in Europa. Sarà operativo nel 2008, con una capacità di 300.000 vetture/anno. Inoltre è stato quadruplicato il Centro di Design e di Tecnica di Russelsheim. I numeri confermano come l'Europa sia, dopo il Nord America, il mercato estero più importante per la Casa coreana, che conta di chiudere l'anno con oltre 370.000 veicoli e formula una previsione di 470.000 per il 2006 (43-44 mila vendite in quota del mercato Italia nel 2005). La rinnovata Getz raccoglie il testimone della versione presentata nel 2002: 560 mila unità immatricolate nel mondo, 110 mila in Europa, 45 mila da noi.

Offerta con carrozzeria 3 e 5 porte negli allestimenti Like, Style e Active, ha sei versioni per ogni carrozzeria: 1.1 12V Like e Style; 1.4 16V Active, anche automatica; 1.5 16V CRDi VGT Style e Active. La lunghezza è cresciuta di 10 cm per il restyling estetico con nuovo frontale, più grintoso. All'interno, nuovo disegno per plancia e console. Completo l'equipaggiamento: Abs+Ebd, doppi airbag, servosterzo, volante regolabile, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata.

Su strada le dimensioni compatte, la visibilità e l'agilità disegnano una «cittadina» ideale; il comfort, il comportamento dinamico (piacevole il servosterzo che non toglie sensibilità) e le caratteristiche dei nuovi motori sposano l'utilizzo a lungo raggio: decisamente buona la coppia dell'1.5 CRDi VGT, sportiveggiante l'1.4 16V. Prezzi: per la 5 porte si parte dai 9.870 euro della 1.1 12V Like e si arriva ai 13.570 della 1.5 CRDi VGT Style; per la 5 porte il cambio va da 10.320 a 14.020 euro (con promozione di lancio di 1.200 euro e sconto rottamazione di 1.800).

senso unico

L'ultima bufala «Telefonate o niente punti»

Il panico corre sul web sotto forma di allarmistiche e-mail, nelle chiacchiere tra amici, nelle «soffiate» tra colleghi di lavoro. Tutta colpa di un comune messaggio d'allerta: «Attenti, per farsi accreditare i due punti di bonus bisogna telefonare al numero verde del registro patenti: 848[illegible]. Fatelo subito, altrimenti vi tolgono i 20 punti iniziali, ma niente premio per non aver commesso infrazioni nei primi due anni di introduzione della patente a punti».

Molti lettori ci hanno telefonato in preda all'ansia: è vero? Perchè nessuno ci avvisa e dobbiamo scoprirlo per caso? Tranquilli, si tratta di una grande bufala. Una di quelle leggende metropolitane che si diffondono a macchia d'olio e finiscono per trascinare nell'incertezza anche chi prima non si era mai posto il problema. Il numero verde in effetti esiste, è attivo, appartiene realmente al «servizio informazione patente a punti». Ma è l'unico scopo di aggiornare ogni automobilista sul proprio status di punteggio, uno strumento prezioso per chi sa (o sospetta) di aver subito decurtazioni. Il servizio è automatico e sempre disponibile per chi chiama con un apparecchio dotato di tastiera a toni, altrimenti bisogna munirsi di pazienza, seguire le istruzioni e attendere l'intervento di un operatore (dal lunedì al venerdì nel canonico orario di lavoro: 8,30-14, 14,30-17,30). Fornendo la data di nascita e il numero della patente (senza le lettere) si ha in tempo reale la situazione del punteggio individuale.

Il tam-tam clandestino sulla necessità di telefonare per non essere «fregati» ha indotto nei giorni scorsi i responsabili del registro a modificare il testo iniziale del messaggio registrato. Ora chiamate ora il numero verde, vi verrà spiegato chiaramente che l'accredito dei punti nei casi previsti dal codice della strada avviene in modo automatico, senza dover contattare nessun numero telefonico». [p. bi.]

ADRENALINA PURA

€ 89,00 € 79,00 € 59,00

www.vagary.it

Fai correre la tua passione con Vagary Racing!
Cassa in acciaio, speciale cinturino "skin-fit", disponibile in versione cronografo, multifunzione analogico/digitale.

VAGARY Racing

Creato ■ garantito da ●CITIZEN.

i play my way i play my way i play my way i play my way

SATURN
THE DIGITAL PLANET

Le offerte [illegible] dal 03/11 al 26/11/2005.

Tassativamente ZERO!

Superfinanziamento in 10 rate a tasso 0. 1ª rata Aprile 2006.

1.290,00
Packard Bell
NOTEBOOK
Intel® Centrino™ con processore Intel® Pentium® M 750
Mb 1Gb/g 80 S-ATA Mas XP

999,00
FUJITSU SIEMENS COMPUTERS
COMPUTER
256 Mb 64 Mb Hda 256 DVD±RW 256

289,00
LG
19"
disponibile 12 mesi

249,00
KONICA MINOLTA
MC2400W
STAMPANTE LASER A COLORI
Ram 32 Mb 5 a colori

99,00
EPSON DX4200
FOTOGRAFICA

129,00
STAMPANTE MULTIFUNZIONE FOTOGRAFICA
formato A4 dpi
23 ipm a colori
48 bit risoluzione 1200 x 4800 dpi
Copia stand-alone a colori Velocità 18 ppm a colori USB

Saturn for You
800 982300

Torino - Lingotto.

Aperture domenicali: Torino 6, 13, 20 e 27 novembre.

NISSAN IL TEST DELLA CONVERTIBILE COMPATTA NIPPO-EUROPEA

La Micra diventa C+C con capote di cristallo

Piero Bianco
inviato a LISBONA

Arriva per ultima tra le trasformiste compatte che hanno «abolito» le stagioni: cabrio ma anche coupé, modelli di tendenza che piacciono ai giovani (e molto alle donne), godibili e guidabili d'inverno proprio nelle afose giornate di piena estate. Ecco, finalmente, la Micra C+C, attesa reginetta di una nicchia in crescita.

Attesa a lungo, perchè dalle prime apparizioni del progetto (era un concept già al Salone di Parigi 2002) sono trascorsi tre anni. Mai la Nissan aveva proposto a livello mondiale una coupé convertibile. I designer del Technical Center di Cranfield («Volevamo un prodotto emozionale e migliore degli altri, lo abbiamo realizzato») hanno potuto - e dovuto - meditare parecchio prima di lanciare la sfida commerciale. In compenso, la nuova scoperta euro-giapponese, derivata dalla Micra berlina (però 10 cm più lunga e 130 kg più pesante, con carrozzeria a tre volumi) promette di offrire qualcosa di speciale.

Le rivali sono Peugeot 206, che avviò trionfalmente la moda, Opel Twin Top e Mini Cabrio (caratteristiche diverse presentano invece Citroën Pluriel e Smart Roadster). Come loro, la Micra ha una spiccata personalità e uno stile che culmina nella inevitabile «coda alta», necessaria per ospitare il tettuccio retrattile. Per quanto ben equilibrato, quel posteriore impenna bisogna farselo un po' piacere.

I «plus» della C+C sono due: l'inedito tettuccio interamente in cristallo (su tutti gli allestimenti) e lo spazio eccellente del vano bagagli. In questo, la nuova Nissan è davvero unica. Per realizzare l'originale capote elettrica studiata dalla Karmann, è nata addirittura una singolare joint venture: lo specialista tedesco ha allestito una «fabbrica nella fabbrica» presso lo stabilimento inglese di Sunderland, dove la C+C viene prodotta per i mercati di tutta Europa. Garanzia di una qualità al top.

Basta premere il pulsante sul tunnel e, in 30 secondi, il tetto magico in due sezioni si ripiega delicatamente dietro i sedili posteriori. L'operazione inversa, di copertura, non richiede nessun intervento manuale: nemmeno lo sforzo dell'aggancio finale. Uno tendina retrattile ripara gli occupanti da eventuali eccessi di raggi solari nell'abitacolo.

Se i limiti sono gli stessi comuni alla concorrenza per quanto riguarda lo scarso spazio dei due passeggeri posteriori (meglio ospitare bambini o limitarsi a piccoli tragitti), è invece sorprendente il volume di carico disponibile anche a vettura scoperta: 255 litri (contro i 457 della Micra in edizione coupé), meglio della concorrenza nonostante le dimensioni contenute della Cabrio.

La C+C verrà prodotta in 20 mila unità/anno, sarà in vendita in Italia dal 20 novembre in versioni Sport (16.300 euro) e Tekna (18.750). Motori solo a benzina: la prima adotta il 1.386 cc da 88 Cv (176 km/h) e nelle previsioni raccoglierà il 75% delle richieste.

> Arriva dopo una gestazione molto lunga ma può sfondare Tra i suoi «plus», oltre al tetto inedito, lo spazio per i bagagli Motori a benzina 1.4 e 1.6

La scheda tecnica

Dimensioni. Convertibile a 2 porte e 4 posti. Lunghezza 3,806 metri, larghezza 1,668, altezza 1,441.
Motori. Benzina: 1.386 cc (65 kW/88 Cv a 5.200 giri, coppia max 128 Nm a 3.200 giri, velocità 176 km/h, consumo medio combinato 6,6 litri per 100 km); 1.598 cc (81 kW/110 Cv a 6.000 giri, coppia max 153 Nm a 4.400 giri, velocità 191 km/h, consumo medio 6,7 litri per 100 km).
Prezzi. Versione 1.4 Sport 16.300 euro (Esp 500 euro, Pack 800, vernice metallizzata 350), 1.6 Tekna 18.750 euro.

Le rivali della new baby

PEUGEOT 206 CC
E' la più diffusa delle compatte Coupé-Cabrio. A quattro anni dal lancio propone anche un motore Diesel 1.6 HDI 16v FAP Euro 4.

OPEL TIGRA TWIN TOP
New entry del 2005, ha una linea muscolosa e interni curati, propone due motori a benzina: 1.4 litri da 90 Cv e 1.8 da 125.

MINI CABRIO
È la più trendy (ma anche la più costosa) e si differenzia per la capote in tela, ovviamente elettrica. Mini anche il bagagliaio.

AUDI GRINTA E PERSONALITÀ, ECCELLENTI LE MOTORIZZAZIONI

Elegante e sportiva la A4 a cielo aperto

Bruno Prato
ST. TROPEZ

All'uscita di ogni Audi appare sempre più evidente la mano creativa di Walter de' Silva sullo stile di quelle che, fino a pochi anni fa, erano le vetture di classe superiore esteticamente più banali della produzione europea. La nuova A4 Cabrio ne è conferma: una scoperta a 4 posti di soli 4,57 metri è un severo banco di prova, arduo conciliare l'estetica a cielo aperto con la funzionalità di quella a capote chiusa. L'A4 propone grande eleganza e linearità di forme, senza cadute in nessuna sezione, a partire dal frontale la cui griglia della personalità fortissima richiama le glorie sportive Auto Union.

La Cabrio completa i modelli Audi A4 dando un'impennata allo status di tutta la gamma, per la sua raffinatezza esecutiva e per la qualità globale. A cominciare da quella del progetto ingegneristico, in cui spiccano, accanto a eccellenti motorizzazioni, le doti di un autotelaio al di sopra delle più ottimistiche aspettative, anche nel test in condizioni climatiche avverse, con vento e pioggia battente. Anzi, proprio le difficoltà atmosferiche hanno esaltato le doti della Audi A4 Cabrio in materia di neutralità di reazioni dinamiche, di assetto, di risposta precisa allo sterzo nonostante il fondo stradale zuppo d'acqua.

Si intuisce che i progettisti hanno operato il massimo sforzo per ripristinare anche sulla versione a cielo aperto le doti di rigidità torsionale della scocca della berlina, applicando rinforzi al pianale e al corpo vettura che, ovviamente, hanno comportato un incremento di peso. Contenuto limiti corretti (con il valore globale che, in ordine di marcia, arriva a 1600 kg) dal ricorso ad acciai ad alta resistenza e a componenti di alluminio.

Il peso influenza la guida né, tanto meno, le prestazioni, vista l'esuberanza dei propulsori installati. Si parte dal 1.8 turbo 5 valvole a benzina (163 Cv) per salire al nuovo e grintosissimo 2.0 TFSI, turbo con iniezione diretta di benzina (200 Cv) e fino al top rappresentato dal V6 3.2 FSI, sempre a iniezione diretta, da 255 Cv. Disponibili inoltre i turbodiesel 2.0 TDI da 140 Cv e V6 3.0 TDI da ben 233 Cv. I due V6 sono anche con trazione integrale Quattro.

Abbiamo provato l'Audi A4 Cabrio con due motorizzazioni nuove per il segmento a cha promettono di essere fra le più gettonate dal pubblico: il quattro cilindri 2.0 TFSI e il V6 3.0 TDI. Il primo mette a frutto con grande puntualità l'esperienza e i successi che Audi raccoglie anni nelle competizioni riservate alla classe Sport Prototipi, e cominciare dalla 24 Ore di Le Mans. Abbinato ad un ottimo cambio sei manuale, questa unità associa la potenza di un turbo sovralimentato con la risposta in potenza, la coppia e l'elasticità esclusive della iniezione diretta di benzina, aggiungendovi un notevole contenimento dei

> Spiccano le doti di un autotelaio al di sopra delle aspettative: ha la stessa rigidità torsionale della berlina. Top di gamma la 3.2 FSI benzina V6 da 255 Cv

Le prestazioni sono grintosissime: km/h di potenziale velocistico, accelerazione 0-100 km/h in 8", consumo medio 8,4 litri per 100 km. Semplicemente fantastica l'esperienza di guida la Cabrio V6 3.0 TDI quattro, dotata di un impeccabile cambio Tiptronic a Velocità massima teorica di oltre 240 km/h, 0-100 km/h in 7,3", 8 litri di gasolio per 100 km. Perfetta la tenuta di strada e la gestibilità potenziale prestazionale.

La capote, che si chiude in soli 30", è eccellente per isolamento termico e comfort acustico, ma per i delicati di udito è disponibile anche versione con capote insonorizzata. La Audi A4 Cabrio è disponibile da fine gennaio 2006 e prezzi (per ora indicativi) partono da 37.650 .

La scheda tecnica

Dimensioni. Convertibile a due porte e 4 posti. Lunghezza 4,573 metri, larghezza 1,777, altezza 1,391.
Motori. Benzina: 1.8 turbo (163 Cv, 225 Nm, 226 km/h), 2.0 TFSI turbo (200 Cv, 280 Nm, 233 km/h), 3.2 FSI V6 (255 Cv, Nm, 250 km/h). Diesel: Common Rail 2.0 TDI (140 Cv, 320 Nm, 212 km/h), 3.0 V6 TDI (233 Cv, Nm, 242 km/h). Trazione anteriore o integrale permanente Quattro, cambi manuali a 5 o 6 rapporti, Multitronic a variazione continua e Tiptronic.
Prezzi. Indicativi da 37.650 a 48.000 euro.

Una «nicchia» che cresce anche in Italia

Renzo Villare

Auto aperta, per molto tempo, ha significato bel tempo. Oggi non è più così, grazie ad un nuovo modo di vivere le vetture a cielo aperto, frutto di tecnologia. Non è raro, infatti, vedere modelli «chiusi» schiudersi come per incanto. Basta premere un bottone per trasformare un classico coupé in una elegante cabriolet.

Sono le «auto polivalenti» i modelli stanno moltiplicando e sono apprezzati soprattutto fra i giovani. La moda della vettura che in pochi secondi si trasforma facendo rientrare il tetto metallico nel bagagliaio è nata con la Mercedes SLK. Una moda che si è ripercossa positivamente sul mercato, ampliando «nicchia» che sta mostrando una netta tendenza a crescere. I modelli «polivalenti» segmenti inferiori rispetto Mercedes, e pertanto meno costosi, sono stati firmati dall'industria francese, con la Citroen C3 Pluriel, Peugeot 206 e 307 CC, la Renault Megane CC e da quella tedesca con la Opel Tigra Twin Top. Oggi altre importanti Case ne stanno seguendo l'esempio e, queste, la Nissan con il modello più piccolo, la Micra. Per il 2006, la Opel ha annunciato l'arrivo della Opel Astra Twin Top.

L'affermarsi delle «polivalenti», che si affiancano alle classiche cabrio con capote in tela, determinato in due anni - secondo i dati Anfia/Unrae - il raddoppio della quota di mercato, passando dall'1% del 2002 con poco più di 20.000 unità, alle 44.000 del 2004 pari al 2%. previsioni per quest'anno, secondo le due associazioni, sono di una sostanziale tenuta rispetto all'anno scorso, nonostante il lieve rallentamento primi nove mesi (33.308 unità, pari all'1,91%) in un mercato globale che risulterà però in leggera flessione.

Stesso fenomeno in Europa. All'inizio del millennio le tricolazioni delle «aperte» erano intorno a 40.000 vetture, soltanto tre anni dopo a 100.000 fine 2006 dovrebbero arrivare a 150.000, con un buon 70% del totale rappresentato dalle «polivalenti». una trasformazione concettuale importante, che obbedisce ad un richiamo giovanile (e pratico) al quale i costruttori sono molto sensibili. Le nuove tecnologie hanno permesso di arrivare a questo simpatico compromesso e i sistemi flessibili in produzione hanno consentito la loro realizzazione a prezzi possibili.

CONFRONTI HA BATTUTO NEI GIUDIZI ALTRE DI CLASSE MEDIO-ALTA

Alfa 159, la più amata dai francesi

> Prima nei test comparati su qualità, comfort, design, prestazioni e silenziosità Grande Punto, la più sicura fra 772 veicoli esaminati

Giulio Mangano
PARIGI

«Douce France» per l'auto italiana. A conferma della positiva accoglienza riservata dal mercato francese alla Croma, alla Grande Punto e all'appena introdotta Alfa 159, nelle scorse settimane proprio quest'ultima ha conquistato il primo posto in un lungo test-confronto realizzato dal prestigioso quattordicinale d'auto journal», che ha preso in considerazione ed esaminato a fondo sette berline turbodiesel, tutte a quattro cilindri e di classe medio-alta (segmento D). A confronto, oltre all'Alfa 1.9 M-Jet da 150 Cv, anche l'Audi A4 2.0 TDI (140 Cv), la Bmw 320d (163 Cv), l'Honda Accord 2.2 i-CDTi (140 Cv), la Jaguar X-Type 2.2 D (155 Cv), la Peugeot 407 2.0 HDi (136 Cv) e la Renault Laguna 2.2 dCi (150 Cv). I prezzi spaziano dai 29.250 euro della Renault ai 31.450 dell'Alfa, che nonostante risultati particolarmente brillanti sul piano delle prestazioni (204 km/h di velocità massima e 32,1" per coprire il km da fermo) dispone del motore di minore cilindrata (1.910 cc).

Tutte le vetture testate hanno ottenuto risultati di rilievo, in termini prestazionali, qualitativi e sul piano della sicurezza. Ma al tirar somme la 159 l'ha spuntata davanti alla storica rivale di Monaco, la Bmw 3, seguita da Honda Accord, Peugeot 407, Audi A4, Renault Laguna e Jaguar X-Type. Alla voce «qualità» i colleghi dell'auto-Journal hanno sottolineato il comfort delle sospensioni, la silenziosità di funzionamento, la finizione, il comportamento stradale, la sicurezza attiva e passiva, il cambio, lo sterzo ed il design. Meno positivi i giudizi su abitabilità, accessibilità del bagagliaio, rapporto consumi/prestazioni, critiche all'assenza di protezioni della carrozzeria nel traffico urbano, visibilità posteriore e supporto lombare dei sedili anteriori (fin troppo pronunciato). Già nel titolo il servizio della rivista evidenzia che «la nuova 159 arriva come tornado nel settore berline per famiglia. Col suo stile capace di stenderti e il suo motore Diesel 150 Cv, rischia di calamitare i libretti degli assegni». Il evidenzia che d'allestimento Distinctive offre un positivo rapporto prezzo/equipaggiamento, grazie soprattutto alla disponibilità del contratto manutenzione Alfa Romeo. Un argomento decisivo nei confronti della di Monaco. La 159 si impone anche per saper coniugare passione e ragione. La Serie 3 finisce quindi seconda, malgrado un punteggio abbastanza simile. La Honda finisce sul terzo gradino del podio per il comportamento un po' più impacciato e per l'assenza di dotazioni moderne».

Accoglienza entusiasta per l'Alfa Romeo 159 in Francia e sui mercati di tutta Europa

Inoltre l'Alfa 159, dopo una prima selezione fra 28 nuovi modelli, si è qualificata (con Bmw Serie 3, Mazda6, Renault Clio, Toyota Yaris, Volkswagen Passat ed il due piccole gemelle Citroën C1/Peugeot 107/Toyota Aygo) fra le finaliste per l'assegnazione del titolo «Auto dell'anno 2006», il cui verdetto sarà comunicato lunedì 14 novembre.

Completa il panorama delle buone notizie estere il riconoscimento ottenuto, sempre in Francia, dalla Grande Punto Active-Dynamic (con motore 1,2 litri) quale migliore vetture «cittadina» secondo la Lega contro la violenza sulla strada, che ha esaminato 772 veicoli. La nuova Fiat ha ottenuto 14,1 punti su un massimo possibile di , in base ad una valutazione che considerava: sicurezza del veicolo, dei trasportati, dei pedoni, dei ciclisti e motociclisti, dei passeggeri di altre vetture e rispetto dell'ambiente. Al secondo posto, con 14 punti, un'altra Grande Punto ma col motore di 1,4 litri, seguito ex aequo a quota 13,9 punti dalla Toyota Prius (ibrida) e dalla Citroën C4 HDI (110 Cv) 5 porte.

inbreve

Brera
Oggi il debutto della sportiva sexy

TORINO. Due giorni (stasera a Palazzo Reale, domani sulla pista di Balocco) dedicati al lancio della nuova Alfa Romeo Brera, la sportiva sexy disegnata da Giugiaro.

Toyota
Trenta Prius ibride alle Capitanerie di Porto

ROMA. Oggi alle 12, presso il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio a Roma, verranno consegnate dalla Toyota Prius ibride destinate alle Capitanerie di Porto.

H2 Roma
Due giorni dedicati alla «città pulita»

La 4ª edizione di H2 Roma, l'8 e 9 novembre, analizza il ruolo delle tecnologie automobilistiche più avanzate per le soluzioni dell'inquinamento in una «città pulita».

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Jetta.

Nuova Jetta. Tutta da vedere.

Non ti stancherai mai di guardare la tua nuova Jetta. Soffermati sulle linee fluide, poi perditi nell'eleganza dei dettagli, come la griglia del radiatore cromata e le luci posteriori con tecnologia LED*. Leggere questo testo, però, non ti basterà. E allora non aspettare, concediti subito un test di guida presso il tuo Concessionario Volkswagen.

Automobili per

Venite a provarla da:

Di Viesto
a Torino
In via Reiss Romoli, 130
011.225.33.11

Monticar
a Torino
Ferrucci, 24
011.433.50.44

Pastorino
a Torino
corso Sebastopoli, 227
011.329.93.22

Rinaldi
a Torino
corso Marche, 74
011.779.66.11

Simoni DV Center
a Torino
via Giordano Bruno, 70
011.315.34.11

Valmotor
a Ciriè (To)
via Torino,
011.920.81.84

Valwagen Ivrea
a Bollengo (To)
via statale, 73
0125.67.60.06

Tutte le motorizzazioni disponibili rispondono alla normativa Euro4.

Volkswagen in Italia consiglia BluDiesel. Il gasolio senza zolfo. Consumo di carburante urbano, extraurbano, combinato l/100Km: 8,7 - 4,6 - 5,3. Emissioni di biossido di carbonio (CO2) g/Km: 143. Dati riferiti a Jetta 1.9 TDI. *La versione Trendline li prevede di serie assieme all'apertura automatica del bagagliaio e al climatizzatore "Climatic".

Auto Zentrum Torino
Audi
la tua Concessionaria
C. Allamano,70 tel 011.4068611

Torino

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 [illegible]
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Dopo la debole perturbazione, schiarite e cielo soleggiato sono favorite dall'alta pressione che oggi tiene anche nuovi sistemi frontali in arrivo.
Massima 17,7
Minima 12,3

Simoni e Di Viesto
tue Concessionarie

[illegible] L'ISTITUZIONE SCIENTIFICA, CHE POSSIEDE UN TERZO [illegible] PALAZZO, E' INSODDISFATTA DELL'AFFITTO TROPPO BASSO: 40 MILA EURO ALL'ANNO

Egizio, il faraone è uno squatter

L'Accademia delle Scienze aveva chiesto al Museo di pagare di più o di sbaraccare entro il 2004

Maurizio Lupo

Il Museo Egizio si scopre moroso, persino «occupatore abusivo» [illegible] alcune sue sale, [illegible] un padrone di casa - l'Accademia delle Scienze - che vuole ritoccargli l'affitto, che impugna il contratto di locazione, che [illegible] la disdetta [illegible] Roma, perchè dice che il ministero ai Beni Culturali non paga regolarmente la pigione pattuita: 40 mila euro l'anno.

E' stato [illegible] segreto fra addetti ai lavori fino a ieri, quando il professor Pietro Rossi, presidente dell'Accademia, ha accettato di parlarne, con la pacata determinazione di chi crede nel suo diritto e vuole andare fino in fondo a una questione spinosa. E' una storia di soldi, [illegible] anche di principi. Per di più la vicenda è stata seguita da un contenzioso che ha comportato lo smantellamento della nuova biglietteria provvisoria che era già stata allestita la primavera scorsa nell'atrio del Museo, in vista delle Olimpiadi.

Come si è giunti a questa resa dei conti? Tutto incomincia il [illegible] settembre 1942, quando l'Accademia delle Scienze riceve in concessione dal [illegible] [illegible] un terzo del Palazzo dell'ex Collegio dei Nobili, che da allora condivide con la Soprintendenza ai Beni Artistici e quella alle Antichità Egizie, respon[illegible] rispettivamente del Museo Egizio e della Galleria Sabauda. «Oltre agli ambienti aulici l'Accademia - dice Rossi - siamo titolari di parte [illegible] locali [illegible] pati dal Museo Egizio». Sono le sale [illegible] [illegible] piano terra, [illegible] sinistra dell'androne d'ingresso, più alcuni ambienti dell'interrato. Accademia e Soprintendenze sono inoltre condomine dei beni comuni, indivisibili: l'atrio e il cortile. «Dagli Anni [illegible] il Museo Egizio è [illegible] inquilino» ricorda Rossi. «Paga 40 mila euro l'anno, una cifra che desideriamo ricontrattare». L'Accademia non la considera più adeguata: «Basti pensare - nota - che la Farmacia Masino, altra nostra inquilina nel Palazzo, paga [illegible] mila euro l'anno, per occupare locali pari [illegible] un sesto degli spazi affittati al Museo Egizio».

La vertenza [illegible] Roma data ormai da [illegible] anni. E' partita con [illegible] disdetta del contratto, comunicata dall'Accademia a Roma, il 2 novembre 2003, con la richiesta [illegible] ricontrattare la questione. «Non ci hanno nemmeno risposto». Così il 3 settembre l'Accademia delle Scienze ha scritto di nuovo, sollecitando un contatto, precisando che, in mancanza [illegible] risposta, [illegible] locali avrebbero dovuto essergli restituiti alla scadenza, del 31 dicembre 2004, liberi da qualsiasi arredo e oggetto». Ad oggi sono ancora occupati: «Sì - ribatte Rossi - [illegible] occupati senza titolo, in modo abusivo». Ma [illegible] punto di vista dello Stato è diverso: «L'Accademia delle Scienze [illegible] titolare [illegible] una [illegible] d'uso, non di una proprietà».

Fra tali tensioni è stata allestita la biglietteria contestata dall'Accademia delle Scienze. E' [illegible] realizzata ad aprile, dalla società Rear, concessionaria dei servizi aggiuntivi del Museo, «su incarico e sotto la supervisione del Ministero», precisa il direttore regionale ai Beni culturali Mario Turetta. «Comunque sia - ribatte Rossi - è stata eretta un'opera orrenda, invasiva dell'atrio di [illegible] siamo condomini [illegible] che nascondeva parte del colonnato d'ingresso. Con [illegible] a giugno [illegible] chiesto alla Rear di rimuoverla. A fronte [illegible] [illegible] rifiuto ci siamo rivolti [illegible] Tribunale». Il 16 luglio c'è sta la prima udienza. E' finita sul nascere, [illegible] un rinvio, chiesto per esaminare una proposta di compromesso, «una biglietteria meno invasiva», suggerita dall'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri. Il risultato? Nessun accordo. La contesa è così tornata dinanzi ai giudici, [illegible] [illegible] settembre. Ma non si è arrivati a una sentenza, perchè i legali della Rear hanno rinunciato alla biglietteria.

«La Rear ha agito su indicazione del ministero - precisa Turetta. - Per il bene del Museo nessuno vuole un disaccordo [illegible] l'Accademia delle Scienze. Preso atto [illegible] quella biglietteria [illegible] dispiaceva, l'abbiamo rimossa. La questione potrà essere risolta con tutto il resto, quando verrà realizzato il nuovo Museo». Il [illegible] dicembre il ministero consegnerà l'Egizio alla Fondazione delle Antichità Egizie presieduta da Alain Elkann. «Per l'Accademia delle Scienze - dice [illegible] - rappresenterà un nuovo interlocutore».

> Secondo il presidente Pietro Rossi, oggi i locali «sono occupati senza titolo, in modo abusivo»

Una sala del Museo Egizio: l'Accademia delle Scienze vuole aumentare la pigione, ma il Ministero fa orecchie da mercante

INCONTRO TRA DUE SETTIMANE ARRIVA A TORINO L'ALLESTIMENTO CURATO DA DANTE FERRETTI, LO SCENOGRAFO PREMIO OSCAR

Eppure il vento soffia tra le statue

Fra poche settimane un treno [illegible] Tir trasporterà da Roma [illegible] Torino il nuovo spettacolare allestimento [illegible] ombre, luci ed effetti speciali [illegible] trasfigurerà lo statuario del Museo [illegible] di Torino. E' stato ideato dallo scenografo Dante Ferretti, [illegible] incarico della Fondazione alle antichità egizie, presieduta da Alain Elkann.

«Ho promesso al presidente Elkann - dice - che avremmo potuto inaugurare le mie installazioni [illegible] [illegible] dicembre», quando lo Stato conferirà le [illegible] del Museo alla Fondazione. Una promessa di Ferretti è una ga[illegible]. Ferretti, già collaboratore di Pasolini e scenografo preferito [illegible] Martin Scorsese, premio Oscar per le scenografie del film «The Aviator», lavora al riallestimento dello Statuario da due mesi e non ha perso tempo.

La sua rapidità è nota: «Quando lavoravo alla produzione del film "Gangs of New York" sono riuscito a ricostruire in soli sei mesi [illegible] porto di [illegible] York sull'Est River, le [illegible] navi in misura reale, sei interni, più un pezzo di Broadway». [illegible] parlerà certo sabato prossimo alle 15, quando Ferretti sarà presente al Centro congressi Torino Incontra in via Nino Costa, ospite [illegible] «Virtuality Conference», la rassegna che ancora una volta trasformerà Torino in un osservatorio privilegiato dei più recenti sviluppi nel campo del cinema digitale, della computer grafica, dell'animazione in tre dimensioni, degli effetti speciali.

[illegible] strumenti che Ferretti sa [illegible] da [illegible], ma al Museo Egizio si esprimerà per lo più con suoni, luci, ombre [illegible] specchi, orchestrati da un cantiere che è stato concepito [illegible] realizzato [illegible] Roma. I suoi moduli verranno rimontati a Torino con un lavoro finale di circa un mese. Proporranno emozioni, [illegible] titolate «Riflessioni d'Egitto». Trasferiranno nello statuario dell'Egizio un'atmosfera di «magico mistero».

Dante Ferretti all'Egizio (primo a sinistra, accanto al presidente della Provincia Saitta)

Il visitatore appena entrato sarà accolto dalla voce di un vento sabbioso, che bisbiglia parole antiche, in [illegible] spazio che pare al di là del tempo, come le notti nel deserto. La luce del sole, oscurata ad arte, lascerà la scena a vivide aureole luminose [illegible] quasi ultraterrene. S'irradieranno fra armonie sonore ancestrali, intorno [illegible] profili del faraoni, scolpiti nella pietra e nel marmo, moltiplicati da un gioco [illegible] specchi, [illegible] [illegible] proietterà in fughe prospettiche, infinite come l'eternità.

«Si tratterà - scherza Ferretti - di un'installazione che cambierà tutto lo statuario senza toccare [illegible] niente. Perché [illegible] nei [illegible] fronti dell'Egizio una grande responsabilità. Devo valorizzare beni unici al mondo. Devo intervenire in un ambiente che oggi appare come un grande deposito. Ora è un contenitore muto di oggetti che hanno grandi storie da raccontare. Il mio compito è di farle uscire dalla pietra». E' [illegible] obiettivo [illegible] quale il cinema può offrire le [illegible] arti [illegible] che richiede soprattutto rispetto scrupoloso per il luogo e i suoi contenuti. Preferisco realizzare qualche cosa che esalti i risultati, piuttosto che la mia ambizione».

Luci ed installazioni sono state progettate per durare anni, [illegible] Ferretti dice che «saranno i torinesi [illegible] decretare quanto dovrà vivere l'allestimento». Chi entrerà dovrà percepire esclusivamente il Museo, emozionarsi dinanzi alle sue collezioni. «Tanto che per le [illegible] "riflessioni" userò specchi particolari. Rifletteranno e moltiplicheranno le prospettive delle statue, [illegible] mai duplicare l'immagine del pubblico». [m. lup.]

POLEMICA

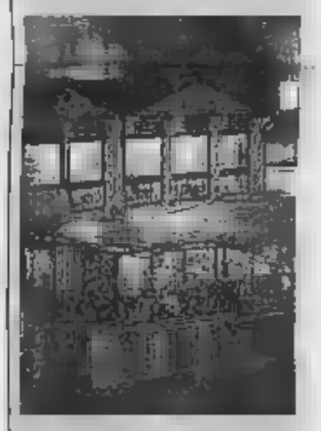
[illegible] contro il presidente [illegible] Toro

Vallero va al presidio? «Ma io sto con la polizia»

Maurizio T[illegible]
A PAGINA 39

FURTO

Colpo grosso dei ladri da Catullo



In fuga dal ristorante dei ciclisti con 50 mila €

Massimo Numa
A PAGINA 41

Celentano censura i Subsonica

Stasera la band va a Rockpolitik, ma deve rinunciare al videoclip «nudo»

Paolo Ferrari

Questa sera «Rockpolitik» ospita i Subsonica, per un incontro ravvicinato tra Adriano Celentano [illegible] il quintetto torinese che potrebbe apparire sconfitto. Diciamo pure che l'elezione dello spazio televisivo gestito dal Molleggiato ad are[illegible] dell'Italia «centro» richiedeva prima o poi una visita [illegible] Max, Boosta, Samuel, Ninja e Vicio. I Subsonica del prezzo politico (anche il tour invernale avrà una soglia, 16 euro) e del concerto «contro la destra» in piazza Castello, il gruppo bandiera dei Murazzi, amico [illegible] padovana Radio Sherwood [illegible] antiproibizionista senza mezzi termini. Per qual gruppo, «Rockpolitik» suona [illegible] meritato approdo: prima serata, nel cuore del caso televisivo dell'anno, con prospettive di share superiori [illegible] al Festival di Sanremo. C'è pure Patti Smith, stasera, a conferma di quel tormentone «rock» contro «lento», nuova parametro per soppesare la tempra di squadre di calcio di [illegible] A, cocktail alcolici, scrittori, attrici.

Di sicuro sono rock i Subsonica, basta guardarli in faccia Vicio per capirlo. Un po' lento, semmai, è stato il comportamento del programma, [illegible] loro [illegible] hanno raccontato nelle [illegible] ore [illegible] sito, fedele specchio della loro anomalia permanente. Il gruppo aveva scelto «Corpo a corpo»: una canzone dura, nervosa, idonea, a suo modo di vedere, al [illegible]. Anche perché accompagnata da [illegible] bellissimo video del regista torinese Luca Pastore: immagini crude, mutanti corpi nudi in sequenza mozzafiato. Niente di pornografico, semplicemente un'opera d'arte di oggi, relegata dalle emittenti all'orario notturno; quale spazio migliore dell'impavido «Rockpolitik» per farlo scorrere alle spalle dei musicisti, durante l'esibizione in [illegible]

Max Casacci dei Subsonica

Idea bocciata: Celentano vuole «Abitudine», can[illegible] [illegible] più innocua e priva dell'imbarazzante videoclip. I Favolosi Cinque si impuntano, ma dalla Rai arriva un lapidario «prendere o lasciare». Il gruppo si riunisce, ne parla per ore, vota per alzata di mano. Alla fine si va, ma con un commento finale che trasuda amarezza: quello che si presentava come un bell'incontro tra libere [illegible] diventa, come testualmente recita il sito, [illegible] semplice passaggio promozionale».

GRUPPO VACANZE PIEMONTE MONTEGGIA: IN SUD AFRICA PER VERIFICARE LE CONDIZIONI DI UNA CASA DI RIPOSO SOSTENUTA DALLA REGIONE ■ GLI SCAMBI DI STUDENTI

Un partito di lotta e di trasferta

La Lega chiede controlli più severi sui viaggi istituzionali, e giustifica il suo consigliere

Calligaro: «Temo che in passato certe gite funzionassero come voto di scambio»

Alessandro Mondo

«D'ora in poi chiederemo che la validità delle missioni all'estero sia verificata in anticipo: bisogna ripensare questi viaggi». Parola di Arturo Calligaro, capogruppo della Lega in Provincia.

Non che il caso delle trasferte istituzionali realizzate con i soldi dei contribuenti ha toccato anche il Carroccio - non più tardi del mese scorso il consigliere regionale Stefano Monteggia è volato in Sud Africa con la delegazione di Palazzo Lascaris - nel partito l'argomento è all'ordine del giorno. Il timore è che la denuncia della trasvolata in Canada di fine estate alla quale hanno partecipato Regione e Provincia, oggetto di un'interrogazione di Calligaro al presidente Saitta, si ritorca come un boomerang contro chi l'ha lanciata. Perchè, dai e dai, quello che emerge è un sistema consolidato di piccoli e grandi privilegi: assolutamente bipartisan. Non pensare che, in base a una legge della passata legislatura, i consiglieri cessati dal mandato possono usufruire di quattro viaggi l'anno: tre in Italia ed uno nel territorio dell'Unione europea. Lo ricorda Davide Gariglio, presidente del Consiglio regionale, annunciando un giro di vite sulle trasferte: «Quella era a tutti gli effetti una norma assurda. Non a caso, d'intesa con tutti i gruppi consiliari, la abroghiamo entro fine anno». In aggiunta, precisa Gariglio, «abbiamo già ridotto il numero delle trasferte e quello dei consiglieri in missione: mentre prima viaggiavano in tre, due della maggioranza e uno dell'opposizione, ora ne mandiamo uno e basta. Insomma, la svolta è nei fatti».

Restano le precisazioni e i distinguo, anche nella Lega. Non cambia nulla Canada e Sud Africa, se non il fuso orario? «Non scherziamo - replica Calligaro -. Quando si muove una delegazione del Consiglio - previsti rappresentanti di entrambi gli schieramenti, maggioranza e opposizione, per garantire il giusto equilibrio e controllare la veridicità della trasferta. Per questo la partecipazione di Monteggia alla missione istituzionale in Sud Africa non mi scandalizza. Diverso il caso del viaggio a Toronto, il mio è ingiustificato: lì per la Provincia ci è andato solo l'esecutivo».

E Monteggia? Il consigliere regionale leghista - partito alla volta di Durban con la collega Paola Pozzi (Ds) in una trasferta che li ha portati anche a Joannesburg e Città del Capo (insieme a loro una dirigente e due funzionari della giunta) - non nasconde lo sconcerto per tanta attenzione ma rivendica l'utilità di una missione per verificare le condizioni della casa di riposo vicino a Joannesburg, sovvenzionata dalla Regione, ospita una trentina di piemontesi emigrati oltremare molti anni fa e oggi indigenti. In agenda anche lo scambio di studenti fra le università di Durban e quella torinese. Quanti sono, questi studenti? «Per ora 18: sono partiti dall'Italia, altri 10 arriveranno dal Sud Africa».

Anche Oreste Rossi, capogruppo del Carroccio a Palazzo Lascaris, dice la sua: «Bando alla demagogia. Le missioni per i consiglieri sono fondamentali, in Italia come all'estero. Biglietto aereo e pernottamento sono inclusi, d'accordo, ma non dimentichiamo che durante le trasferte gli interessati si pagano pranzo e cena con il gettone di presenza: la stessa cifra che i loro colleghi incassano comunque per partecipare alle sedute del Consiglio». Sono pur sempre 120 euro al giorno. «Sì, ma in certi Paesi non sono gran cosa». In ogni caso, conclude Rossi, «concordo sul fatto che l'utilità di molti viaggi sia dubbia. In particolare quelli della giunta: loro si che ne fanno parecchi. Bisognerebbe almeno ridurre il numero di funzionari e dirigenti al seguito degli assessori».

La Lega ha già avanzato la sua proposta: meno missioni, meno funzionari. «E, perchè no - aggiunge Rossi -, delegazioni miste di Regione e Provincia a fronte di eventi condivisi da entrambi gli enti. Due consiglieri: uno provinciale per la maggioranza e uno regionale per l'opposizione, o viceversa. Sarebbe un modo per raggiungere lo scopo abbattendo i costi». La riflessione è aperta.

Stefano Monteggia (Lega Nord): «La missione africana aveva vari obiettivi»

DOMENICA

A Forz[illegible] la Provincia [illegible] la Liberazione

La Provincia di Torino concluderà le iniziative per il 60° anniversario della Liberazione dal nazifascismo con una cerimonia al Cimitero partigiano di Forn[illegible] Coazze, che da quest'anno ha ottenuto il riconoscimento di Cimitero di Guerra. La cerimonia, organizzata con il Comune, inizierà alle 9,00 con un momento di preghiera interreligiosa alla fossa comune in cui furono sepolti i 24 martiri del maggio 1944, per proseguire al sacrario dove verranno resi gli omaggi alla medaglia d'oro al merito civile conferita alla Provincia di Torino dal Presidente Ciampi. Saranno presenti il presidente della Provincia Saitta e quello del Consiglio Vallero. La manifestazione terminerà con una messa in suffragio dei partigiani sepolti nel cimitero.

PER

di Gabriele Ferraris

Dipendenti

I capogruppo della Lega Nord in Provincia, Arturo Calligaro, ha rilasciato, a proposito delle missioni all'estero di pubblici amministratori, una singolare dichiarazione: riferendosi al viaggio in Sud Africa del consigliere regionale del Carroccio Stefano Monteggia, ha dichiarato che «il Canada non ci pare comunque equiparabile alla disinvolta visita in Canada organizzata per gli esponenti della maggioranza». A prescindere dal fatto che il Gruppo vacanze Piemonte in tour a Toronto faceva parte anche Mariangela Cotto, la quale (salvo novità di cui ci siamo tenuti all'oscuro) è di Forza Italia e dunque esponente della minoranza, colpisce la perentorietà dell'affermazione. Il caso non è comunque equiparabile? Comunque? Lo decide lui, se è equiparabile o no? E perché prendersela con i giornali che tale caso - equiparabile o meno che sia - segnalano?

In genere, il politico (di destra come di sinistra) ha una curiosa visione della libertà di stampa: baluardo della democrazia se riferisce verità gradite; bieco strumento di demonizzazione quando registra vicende spiacevoli.

Destra e sinistra hanno pure affratellate da una singolare visione del rapporto fra politico e cittadino. Persone magari ammodino, non pochi ricevono dall'elettore un incarico pubblico, con relativo stipendio, dimenticano un concetto elementare: sono tenuti con il denaro della comunità, di tale comunità sono dipendenti. Di ogni singolo componente della comunità stessa.

Il cittadino, in quanto datore di lavoro, ha quindi il diritto di chiedere conto dell'operato dei suoi dipendenti sempre, a su qualsiasi argomento. Sindaci, presidenti, assessori, consiglieri e pubblici funzionari *non sono* nella posizione privilegiata della rockstar, che concede interviste se e quando ne ha voglia. Essi, interrogati dal loro datore di lavoro, devono rispondere: con cortesia, sollecitudine e sincerità. Se ciò li disturba, c'è un sicuro antidoto alle impertinenti pretese dei loro padroni: rassegnano le dimissioni (ce ne faremo una ragione) o vanno a lavorare nel settore privato, dove dovranno rispondere a un solo capufficio. O, meglio ancora, si mettono in proprio e dimostrano che cosa sanno fare, liberi dai lacci e lacciuoli del pubblico controllo.

[illegible] IPOTIZZA UNO SCAMBIO IMMOBILI-ATTIVITA'. NEL POMERIGGIO IL CONFRONTO CON I SINDACATI

Raiquattro, Raicinque e Raisei in via Verdi Oggi a Roma si cerca l'intesa con l'azienda

In via Verdi nasceranno Raiquattro, Raicinque, Raisei. La Rai intende ripartire da Torino per la tv del futuro. Gli studi sotto la Mole saranno occupati (oltre all'attuale produzione per ragazzi) da realizzazioni tematiche: arte, scienza, programmi di servizio pubblico, compresi quelli per il Segretariato sociale. I canali digitali RaiDoc, RaiUtile, RaiFutura cederanno il posto ai più memorizzabili (pure sul telecomando) Raiquattro e via contando.

Questa è una delle novità Rai che oggi il direttore generale Alfredo Meocci e il direttore di produzione Lorenzo Vecchione proporranno a Roma al sindaco Sergio Chiamparino e ai presidenti della Provincia, Antonio Saitta, e Regione, Mercedes [illegible]. L'incontro è fissato per le ore 10. Mentre al pomeriggio, a Torino, presso la sede della Cisl, in via Barbaroux, si terrà un primo confronto tra i segretari regionali Vanna Lorenzoni (Cgil), Nanni Tosco (Cisl), Giorgio Rossetto (Uil) con i rispettivi responsabili di categoria, e cioè Gabriele, Boni e Griffone. Oltre ai nuovi canali tematici che cosa conterrà il paniere Rai Torino?

Farebbero parte della proposta dell'azienda anche Rai Educational, il Consorzio Nettuno (le lezioni universitarie via tv) e la fascia notturna della radio. Il condizionale è d'obbligo perché molto è legato alla contropartita. Ad esempio, per la radio, ufficialmente, sinora, si è parlato solo di rafforzamento di produzione. Ufficiosamente, invece, Chiamparino aveva chiesto al sindacato un parere sull'eventuale nascita di una Fondazione europea per l'orchestra (il sindacato dell'Orchestra Rai ha detto «no»).

Quello di oggi sarà sicuramente un altro paniere rispetto al solo scambio «immobili-soldi» di anni fa. Ma è passo avanti, merito anche dell'azione di pressione svolta dalle forze socio-economiche (incluso il Comitato Palazzo della Radio) e politiche del territorio che, però, chiedono di essere coinvolte fino a conclusione dell'auspicabile scambio. [l. bor.]

ALTA [illegible] SERGIO VALLERO, DI RIFONDAZIONE, E' STATO IN PRIMA LINEA NELLA RESISTENZA PASSIVA. INTANTO LA VAL SUSA ANNUNCIA UNO SCIOPERO [illegible] IL 16 NOVEMBRE

Saitta e i No Tav: io sto con la polizia

An e Forza Italia attaccano il presidente del Consiglio provinciale, Antonio lo difende a metà

Maurizio Tropeano

[illegible] foto lo ritrae mentre sta per cadere dopo aver cercato di separare i manifestanti No Tav dai poliziotti lungo il sentiero in mezzo ai boschi sopra Mompantero. Per quella foto Sergio Vallero, presidente del Consiglio provinciale, è finito nel mirino di Alleanza Nazionale [illegible] di Forza Italia che chiedono all'assemblea di Palazzo Cisterna un provvedimento [illegible] censura nei suoi confronti. Secondo il centrodestra, infatti, «quell'immagine è lesiva della dignità istituzionale [illegible] diseducativa ai fini della diffusione di una cultura della legalità che mai come [illegible] deve essere [illegible] equivoci e fraintendimenti». Vallero si difende così: «Non ero lì per oppormi alla Tav ma per tenere aperta una porta al dialogo tra le istituzioni e la popolazione della Val di Susa, così come ho fatto in questi quattro mesi». Il presidente della Provincia, Antonio Saitta, lo difende a metà: «Se così stanno le cose ne prendo atto, del resto [illegible] Provincia, pur ribadendo la priorità della Torino-Lione, si è sempre adoperata per cercare il confronto con i residenti. In [illegible] caso, personalmente, [illegible] dalla parte delle forze dell'ordine».

Saitta ricorda il Pier Paolo Pasolini degli Anni Sessanta quando di fronte alle contestazioni degli studenti a valle Giulia si schierò a fianco dei poliziotti: «Apprezzo il lavoro di mediazione svolto anche dal presidente Vallero ma [illegible] evidente che solo grazie al comportamento delle forze dell'ordine [illegible] stato possibile evitare che gli [illegible] degenerassero. Grazie a loro, adesso, sarà possibile iniziare a discutere nel merito del progetto salvaguardando concretamente le popolazioni della valle». Già, e la censura? Saitta la voterà? Il presidente non si pronuncia: «Ne discuteremo in Consiglio provinciale. Una cosa è certa: la posizione della giunta è chiara, la Torino-Lione [illegible] una priorità e va fatta. In questo contesto siamo pronti al dialogo con le popolazioni locali e a seguire la metodologia e il programma della Commissione Rivalta. Questa è la linea».

Vallero, responsabile enti locali di Prc, ribadisce: «Credo che anche autorevoli rappresentanti delle forze dell'ordine abbiano riconosciuto l'importanza del lavoro di mediazione che io e altri rappresentanti istituzionali abbiamo svolto [illegible] 31 ottobre. Una mediazione che sto portando avanti da quattro mesi in seguito ad una precisa richiesta avanzata dalla maggioranza del Consiglio provinciale e dai sindaci della Valle».

Non la pensa così Barbara Bonino, capogruppo di An: «Il presidente del Consiglio risultava in prima fila nella mischia tra manifestanti e forze dell'ordine. Una presenza che può essere facilmente strumentalizzata da chi intenda portare sul piano dello scontro e della violenza il confronto sui temi di attualità». Aggiunge Bonino: «Non possiamo nasconderci che le proteste sono sconfinate in intralcio [illegible] ai servizi [illegible] di trasporto, in intimidazioni e minacce, [illegible] scontri [illegible] [illegible] forze dell'ordine». Infine l'affondo: «Vallero [illegible] ha avuto un mandato né dal Consiglio né dalla conferenza dei capigruppo e la sua partecipazione risulta irrispettosa delle differenti sensibilità [illegible] orientamenti politici presenti».

> «Ero [illegible] per tenere aperta una porta al dialogo tra istituzioni e popolazione della Val di Susa»

Nadia Linaconi, capogruppo di Forza Italia, chiede a Vallero di chiarire la sua posizione nei confronti della guerriglia scatenata in valle dai Comitati no Tav, in relazione al ruolo istituzionale che ricopre». Secondo Loiacono si tratta di una posizione «ambigua» perché [illegible] posizione assunta dal suo partito contro la linea Torino-Lione, appare in evidente contrasto con la linea della Provincia». Una sorta di conflitto di interessi visto che Vallero «è al contempo presidente del Consiglio e responsabile degli enti locali di Rifondazione».

Stefano Esposito, capogruppo dei Ds, difende Vallero e il suo ruolo di mediatore: «E' evidente, come testimoniano anche le forze dell'ordine, il ruolo di mediazione svolto da Vallero. Certo, io al [illegible] posto, non [illegible] partecipato ma [illegible] innegabile che in questi mesi il presidente si è speso per tenere aperto il dialogo a differenza di quello che in dieci anni non ha fatto il vicepresidente [illegible] giunta regionale di An, William Casoni, [illegible] ha fatto marcire la situazione». Anche Luigi Rivoa, capogruppo dello Sdi, riconosce il «ruolo importante di mediazione svolto per contenere [illegible] protesta. Credo si sia mosso in buona fede. Adesso, però, è ora di decidere e di realizzare quell'opera». Raffaele Petrarulo (Italia dei Valori) riconosce il «comportamento coerente di Vallero» anche se chiede di sapere «in quale veste ha partecipato alla manifestazione». E Claudio Lubatti, vicecapogruppo della Margherita, conclude: «Se Vallero ha partecipato [illegible] protesta per difendere il percorso di dialogo della Commissione Rivalta allora mi sta bene, se [illegible] lì per contestare la Tav allora no, perché la linea della Provincia è per fare la Torino-Lione». Con Vallero si schierano Prc, Comunisti Italiani e Verdi.

Sergio Vallero mentre sta per cadere a terra dopo aver cercato di separare i manifestanti [illegible] Tav dai poliziotti

scolpito nella pietra

Preoccupazione e sgomento per il grossolano attacco alla legalità repubblicana e democratica. Si fondono e si confondon giulivi marcistori prêt-à-porter con anarchici insurrezionalisti, scampagnate salutari con tattiche di guerriglia, intenzione a procedere correttamente con un cialtronismo istituzionale, dove chi indossa la fascia tricolore organizza e guida l'attacco [illegible] Istituzioni.

Deodato Scanderebech
Capogruppo Udc in Consiglio Regionale. Florilegio dal comunicato stampa intitolato [illegible] e dialogo sulla Tav»

LA PRESIDENTE BRESSO «I SONDAGGI DEVONO COMINCIARE»

Niente tregua olimpica per la «Torino-Lione»

Non [illegible] sarà nessuna tregua olimpica per la Torino-Lione. La presidente della Regione, Mercedes Bresso, ha respinto al mittente la richiesta avanzata dai gruppi regionali di Rifondazione Comunista, Verdi e Comunisti Italiani. Una nuova [illegible] toria equivarebbe [illegible] rinviare nel tempo l'opera con il rischio di declassamento e della perdita [illegible] finanziamenti comunitari». La Val di Susa intanto annuncia che si fermerà il 16 per ribadire [illegible] «no» alla Tav, lo sciopero è stato deciso [illegible] dal presidente della Comunità [illegible] Bassa Valle di Susa, Antonio Ferrentino, durante l'assemblea con sindaci e comitati anti-Tav a Bussoleno. Una prima risposta al tramonto dell'ipotesi dello stop [illegible] sondaggi, compreso quello di Venaus, che potrebbe però essere bilanciata dal rilancio del «dialogo» che può passare non solo dalla ripresa dei lavori [illegible] Commissione Rivalta [illegible] [illegible] da [illegible] incontro, da concordare in breve tempo, tra la stessa presidente e i sindaci della Val di Susa.

Nel frattempo la Torino-Lione diventerà un problema politico nazionale per l'Unione da affrontare in uno dei tavoli della fabbrica del programma. Bresso ha chiesto l'intervento del segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino perché l'opera sia inserita in quelle ritenute strategiche dal centrosinistra. I segretari regionale (Alberto Deambrogio) [illegible] provinciale (Gianni Favaro) sottoporranno il problema a Fausto Bertinotti. Lo stesso faranno Luca Robotti [illegible] Vincenzo Chieppa [illegible] Oliviero Diliberto (Pdci). Il verde Pecoraro Scanio si è già mosso. La sinistra radicale, [illegible] contrario, punta [illegible] stralciare il collegamento tra Italia e Francia.

Posizioni diverse e lontane che hanno trovato una sintesi [illegible] Consiglio regionale: il silenzio, [illegible] silenzio che ha portato la maggioranza a bocciare [illegible] ordine del giorno presentato dal centrodestra che riprendeva alcune [illegible] delle affermazioni della Bresso favorevoli alla Tav. Una contraddizione rilevata subito da Enzo Ghigo (forza Italia), William Casoni (An), Deodato Scanderebech (Udc) e Claudio Dutto (Lega Nord): «L'Unione ha dato prova di scarsa coesione. Non c'è chiarezza. Siamo preoccupati per il futuro dell'opera».

La replica è affidata all'assessore ai Trasporti, Daniele Borioli: «Nella maggioranza non c'è [illegible] ambiguità. Abbiamo sempre lavorato alla stessa idea, siamo perché l'opera avanzi nel rispetto [illegible] comunità locali». Rocco Muliere, capogruppo Ds, alla fine [illegible] è fatto portavoce di tutta l'Unione: «L'ordine del giorno [illegible] superato. Sottolineiamo il diritto di decidere delle istituzioni e quello di manifestare delle popolazioni dell'area». [m. tr.]

[illegible] A SETTIMO FIAMME ALTE 30 METRI AVVOLGONO CAPANNONE DI 4500 MQ

Incendio distrugge la fabbrica che produce piatti di plastica

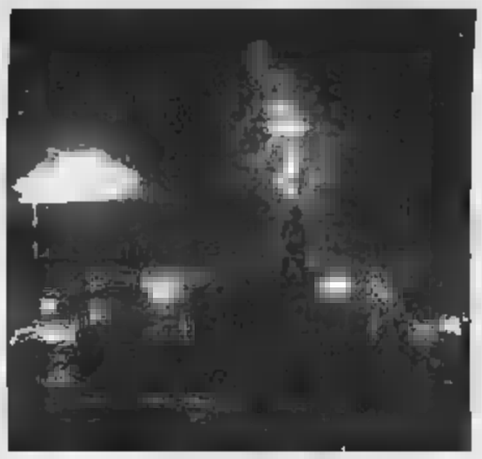
Diego [illegible]

Tonnellate di piatti, bicchieri, posate [illegible] tovaglie [illegible] plastica sono stati distrutti dall'incendio divampato ieri poco prima delle 20 nel magazzino della ditta Huhtmaki (ex Monoservizio Vibo) in via Verga 53, a Settimo Torinese. Nel capannone di [illegible] mila e 500 metri quadrati erano accatastati i materiali destinati alla spedizione in vari Paesi europei. I vigili del fuoco sono stati impegnati fino a tarda [illegible] per spegnere il rogo e controllare le macerie per individuare eventuali focolai rimasti sepolti dal cemento e dall'acciaio crollati.

L'allarme è scattato alle 19,68. Una telefonata alla sala operativa dei vigili del fuoco segnalava il rogo. Fiamme alte 20-30 metri e un fumo nero e denso avevano subito fatto intuire la gravità della situazione. Sul posto sono arrivate subito una quindicina di squadre dei vigili del fuoco, in tutto una settantina di soccorritori. Per riuscire a placare le fiamme, è stato necessario l'utilizzo anche di attrezzature speciali: il «Tucano», autobotte in dotazione all'aeroporto [illegible] Caselle [illegible] una sorta di [illegible] studiato per gettare schiumogeni ad alta pressione; la «schiolitrice», una cisterna da 35 mila litri indispensabile per consentire il lavoro di un alto numero di squadre in contemporanea. A coordinare l'intervento sono stati il geometra Salvatore Simonetta, assistito dai capi reparto Giorgio Liscio e Angelo Venuti.

Quando è divampato l'incendio, nella fabbrica lavoravano un centinaio di dipendenti. Tutti evacuati dallo stabilimento per evitare intossicazioni. Gli specialisti del nucleo biologico, chimico e radiologico dei vigili del fuoco hanno lavorato soprattutto con gli schiumogeni, in modo da «tagliare» le fiamme ed abbattere la temperatura del rogo, che è riuscito comunque a distruggere il capannone.

Le fiamme e [illegible] fumo hanno attirato l'attenzione a chilometri di distanza. E hanno spaventato gli abitanti di Settimo Torinese, che hanno temuto di rimanere prigionieri di una nube tossica. Pericolo scongiurato dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco e dal vento, che ha spinto i fumi verso l'alto. Davanti alla Huhtamaki sono arrivati anche i tecnici dell'Arpa, che hanno avviato i rilievi per valutare le conseguenze ambientali del rogo ed eventuali pericoli per la salute degli abitanti della zona.



L'incendio ieri poco prima delle 20 nel magazzino della ditta Huhtmaki (l'ex Monoservizio Vibo) in via Verga 53, a Settimo Torinese Tonnellate di piatti, bicchieri, posate e tovaglie di plastica sono stati distrutti

GRUPPOVENTO.IT

Erre Esse, l'usato garantito Porsche.

Per mantenere inalterato il piacere di guidare una Porsche è bene saper scegliere. Ecco perché il nostro usato selezionato viene sottoposto a più di cento controlli, tutti certificati secondo i rigorosi standard della Casa Madre.

Solo con questa forza è possibile offrire vetture perfettamente condizionate e coperte dalla garanzia ufficiale del "Programma Usato Porsche Approved", valevole un anno dal momento d'acquisto e rinnovabile.

Tutte le nostre vetture sono acquistabili con gli stessi vantaggi finanziari offerti per le vetture nuove dai programmi "Porsche Financial Services".

Acquistare una Porsche significa acquistare un sogno.
Acquistare una Porsche fuori dalla rete ufficiale, significa viverlo a metà.

PORSCHE

Centro Porsche Piemonte e Valle d'Aosta
Erre Esse S.p.A.
Torino, Strada della Pronda 52/88, tel. 011 41 44 911
Centri autorizzati Porsche:
Borgomanero, Erre Esse Novara, tel. 0322 889 911
Tortona, Erre Esse Tortona, tel. 0131 824 911
Biella, Erre Esse Biella di Maffeo, tel. 0152 55 8 338
Cuneo, Erre Esse Cuneo, prossima apertura.
www.erre-esse.com

Le nostre offerte.

Boxster S 03/2005 Euro 55.000,00
argento met., capote grigio, grigio roccia, climatizzatore automatico, fari litronic, homelink, kit hi-fi a 6 altoparlanti, modulo di navigazione, pacchetto Sport Chrono Plus, psm, windstop

911 Carrera Coupé 06/1988 Euro 19.000,00
nero met., tutta pelle grigio/verde, cerchi fucinati lega leggera, radio "simphony" con codice antif., tergilunotto, tettuccio apribile elettricamente

964 Carrera 4 12/1989 Euro 27.000,00
sabbia met., capote blu, pelle parziale blu, climatizzatore automatico, fascia più nera parabrezza, sedili sportivi reg. elettricamente, tempostat, volante in pelle

Carrera 4 Coupé 06/1996 Euro 36.000,00
blu notte met., sedili parzialmente pelle blu

993 Carrera Coupé 12/1995 Euro 45.800,00
blu notte met., tutta pelle nera notte

993 Carrera 2 Cabriolet 07/1994 Euro 35.800,00
argento polare, pelle blu,, climatizzatore automatico, differenziale autobloccante

996 Carrera Coupé 02/2003 Euro 54.000,00
blu lapislazzuli met., pelle parziale grigio, cerchi da 18" turbo look II, climatizzatore automatico, fari litronic, fascia nera nel parabrezza, impianto lavafari, modulo telefono, pcm II, pcm, psm, windstop

996 Carrera 07/2002 Euro 67.300,00
grigio polare, verde minerale nero pelle, cambia cd con 6 compact disc, fari litronic, fondoscala strumenti color alluminio, impianto lavafari, leva freno in alluminio, pcm sistema di informaz./navigazione satellitare

Carrera 01/2002 Euro 67.500,00
argento met., nero pelle nera, fari bi-xenon compreso impianto lavafari, fascia nera nel parabrezza, kit sound, modulo telefono, pcm, ricevitore passivo per pcm, sistema di aiuto parcheggio

996 Carrera Cabriolet 03/2001 Euro 48.800,00
argento met., capote blu, tutta pelle blu metropoli, cambia cd per 6 compact disc, cerchi da 18" turbo look, fondoscala strumenti color alluminio, kit hi-fi a 10 altoparlanti, leva freno a mano in allum./pelle, modanatura centr. cruscotto in pelle, pannello centrale rivest. in pelle, pcm, ricevitore passivo per pcm, sedili riscaldati, stemma impresso sui poggiatesta, tempostat, terminali di scarico cromati, volante sportivo a 3 razze, windstop

Carrera 4 Cabriolet 09/1999 Euro 47.600,00
palladio met., tutta pelle nera, aletta frangivento, ammortizzatori sportivi, computer di bordo, illuminazione interna supplementare, sedili elettrici, soft look, tempostat, tiptronic

996 01/2003 Euro 88.500,00
argento met., tutta pelle nera metropoli, modulo di navigazione, ricevitore passivo per pcm II

996 Turbo 09/2000 Euro 71.800,00
argento met., pelle verde minerale, cambia nero per 6 compact disc, leva freno e nera in allum./pelle, leva tiptronic in alluminio, pcm, ricevitore passivo per pcm, sistema di aiuto parcheggio, soft look, supporto lombare sinistro, tempostat, tiptronic

996 Turbo 04/2001 Euro 72.800,00
blu lapislazzuli met., pelle speciale rosso boxster, sedili sportivi in pelle

Boxster 03/2002 Euro 78.000,00
argento met., pelle speciale nera Boxster, fascia nera nel parabrezza, leva freno a mano in allum./pelle, modanatura centr.cruscotto in pelle, pannello centr. rivestito in pelle, portastr./aletta sup. in pelle, regolaz. manuale in altezza sed. dx, rosetta blocchetto nera in pelle, tunnel centrale in pelle

Cayenne 07/2004 Euro 68.000,00
nero basalto met., nero, cerchi da 20" sport techno, coprimozzi con logo Porsche colorato, cristalli privacy, modulo telefono, pacchetto comfort, pacchetto finiture esterne in nero, park assist (ant. e post.), pasm+ sistema di sospensione, pcm , nuotino di emergenza da 18", sedili ant.+volante riscaldab., servotronic, ski bag, soft look, tetto apribile scorrevole in vetro, tiptronic s, tuner tv per pcm, volante multif.pelle (radio+tel.)

Cayenne Turbo 12/2002 Euro 69.800,00
grigio piombo, nera pelle, cerchi 19" cayenne design, tetto apribile scorrevole in vetro

Boxster 03/2005 Euro 48.000,00
verde lago met., capote nera, pelle speciale marrone cannella, alette parasole in pelle, cambio/freno a nera pelle/alluminio, cerchi da 17" Boxster Design, climatizzatore automatico, kit hi-fi a 6 altoparlanti, psm, radio Porsche cdr 23, sistema nero allarme, tunnel nero rivestito in pelle, windstop
(vettura fatturabile iva esposta)

Boxster 08/2004 Euro 39.600,00
argento met., capote nero, tutta pelle nera, assetto sportivo (-10mm), cambio/freno nero pelle/alluminio, cerchi da 17" sport classic, climatizzatore automatico, computer di bordo, distanziali, eliminazione scritta posteriore, nero litronic impianto lavafari, hi-fi a 6 altoparlanti, psm, porta-cd, predisposizione telefono cellulare, radio Porsche cdr 23, riscaldamento sedili, roll bar in allum., sedili sportivi, sistema nero allarme, stemma Porsche sul poggiatesta, tappetini bordati in pelle, windstop *(vettura fatturabile iva esposta)*

S 04/2003 Euro 43.000,00
argento met., capote blu metrop., nero pelle blu metropoli, assetto sportivo (10mm), cambia-cd Porsche cdc-4 per 6, cambio/freno a carbonio/pelle, cerchi da 18" Sport Design, climatizzatore automatico, computer di bordo, distanziali 5mm, eliminazione scritta posteriore, fari litronic e impianto lavafari, kit hi-fi a altoparlanti, minigonne laterali, pacchetto carbonio (piccolo), psm, porta-cd, radio Porsche cdr 23, riscaldamento sedili, roll-bar verniciato nel colore vettura, sedili sportivi, tunnel verniciato nel colore vettura, volante a tre in carbonio, windstop *(vettura fatturabile iva esposta)*

Boxster S 11/2003 Euro 36.300,00
meridien met., capote nero sedili parzialmente pelle nera, cerchi Carrera Design, climatizzatore automatico, computer di bordo, kit hi-fi a 6 altoparlanti, psm, porta-cd, radio Porsche cdr 23, riscaldamento sedili, sistema di aiuto parcheggio, windstop *(vettura fatturabile iva esposta)*

Boxster S 06/2003 Euro 38.300,00
blu cobalto met., capote nera, sedili parzialmente pelle nera, cerchi da 18" turbo look II, climatizzatore automatico, computer di bordo, fari litronic impianto lavafari, hi-fi a 6 altoparlanti, psm, porta-cd, predisposizione telefono cellulare, radio Porsche cdr 23, riscaldamento sedili, sedili elettrici, tappetini bordati in pelle, tiptronic s, windstop *(vettura fatturabile esposta)*

Boxster S 01/2004 Euro 39.900,00
grigio piombo met. capote nera, sedili parzialmente pelle nera, cerchi da 18" Carrera Design, climatizzatore automatico, computer di bordo, kit hi-fi a 6 altoparlanti, psm, porta-cd, radio Porsche cdr 23, riscaldamento sedili, tempostat, tiptronic s, windstop *(vettura fatturabile iva esposta)*

Boxster S 10/2003 Euro 39.900,00
argento met., capote nero, nero sedili sport in pelle, clima, pcm, pacchetto Sport Design, cerchi 18", psm, kit hi-fi, cambia cd, frangivento
(vettura fatturabile iva esposta)

911 Carrera 07/2004 Euro 88.000,00
ardesia met., capote nera, pelle speciale rosso Boxster, cambia cd per 6 compact disc, coprimozzi concavi con stemma, eliminazione scritta posterior, fari bi-xenon compreso impiant, tts/freno a pelle/allum., listelli sottoporta in acciaio, modulo telefono per pcm II, pacchetto pelle (grande), pacchetto "Bose", pcm II, riscaldamento sedili, sistema di aiuto parcheggio, soft look, stemma impresso sui poggiatesta, supporto lombare sinistro, tempostat, tiptronic *(vettura fatturabile esposta)*

Carrera Coupé 06/2004 Euro 76.000,00
argento metallizzato, sedili pelle mare, cambia cd, fascia scura nel parabrezza, modulo di navigazione, modulo telefono, riscaldamento sedili, sistema aiuto parcheggio, sistema controllo pressione pneumatici, tempostat, tetto apribile, tiptronic, volante multif.3 pelle liscia
(vettura fatturabile iva esposta)

996 Carrera Coupé 04/2004 Euro 63.500,00
nero, tutta pelle nera, cambia cd per compact disc, cerchi 18" Sport Design, fari bi-xenon compreso lavafari, leva tts/freno pelle/alluminio, pacchetto sonoro "bose", psm, riscaldamento sedili, sistema aiuto parcheggio, soft look, tetto apribile, tiptronic s *(vettura fatturabile iva esposta)*

Carrera Coupé 03/2004 Euro 59.200,00
blu notte met., sedili sportivi pelle assetto sportivo, cerchi da 18" Carrera, coprimozzi concavi stemma colorato, distanziali 5mm, fari bi-xenon compreso lavafari, pcm II, psm, ricevitore passivo per pcm II, riscaldamento sedili, tergilunotto, tetto apribile *(vettura fatturabile iva esposta)*

Carrera 4 Coupé 06/2003 Euro 61.800,00
blu notte met., tutta pelle blu metropoli, cerchi da 18" Carrera, coprimozzi concavi con stemma colorato, fari bi-xenon compreso impianto lavafari, pacchetto interni allum., pacchetto sonoro "bose", pcm II, ricevitore passivo per pcm II, riscaldamento sedili, tappetini bordati in pelle, tempostat, tergilunotto, tetto apribile, tiptronic s *(vettura fatturabile iva esposta)*

996 Carrera 4 Coupé 02/2004 Euro 64.300,00
grigio argento met., nera pelle nera, cd per compact disc, cerchi Carrera, coprimozzi con stemma colorato, fari bi-xenon compreso impianto lavafari, fascia scura nel parabrezza, pacchetto sonoro "bose", pcm II, ricevitore passivo per pcm II, riscaldamento sedili, sedili elettrici, sistema di aiuto parcheggio, specch.antiabb. est. e int.+sensore pioggia, tempostat, tergilunotto, tetto apribile *(vettura fatturabile iva esposta)*

996 Carrera 01/2004 Euro 78.500,00
blu notte met., tutta pelle nera, cambia per 6 compact disc, cerchi da 18" sport techno, bi-xenon compreso impianto lavafari, fascia scura nel parabrezza, impianto di scarico sportivo, listelli sottoporta in acciaio, pacchetto pelle (grande), pacchetto sonoro "bose", pcm II, pomello cambio/leva freno pelle alluminio, potenziamento, retro sportivi in pelle, ricevitore passivo per pcm II, riscadamento sedili, sedili sportivi, specch. antiabb. est. e int.+sensore pioggia, tempostat, tetto apribile, tunnel centrale in pelle, volante a tre razze in pelle *(vettura fatturabile iva esposta)*

996 Carrera Cabriolet 07/2002 Euro 59.800,00
blu lapis met., capote blu, rosso Boxster, aletta frangivento, cerchi da look, coprimozzi con stemma colorato, fari litronic, impianto lavafari, pcm, ricevitore passivo per pcm, rivestimento in pelle, soft look
(vettura fatturabile iva esposta)

I partner Erre Esse. Una scelta di stile.

Private Wealth Management
Deutsche Bank

EUROSAT MOBILE SECURITY

CORSO MONCALIERI LA BANDA S'È PRIMA IMPOSSESSATA DEL CONTANTE, POI HA PRESO LA CASSAFORTE DALLA CASA DEL TITOLARE

Catullo, un colpo da maglia rosa

I ladri nel ristorante fondato dal gregario di De Filippis: bottino 50 mila euro

Massimo Numa

Colpo da migliaia di euro ai danni [redacted] ristorante Catullo [redacted] corso Moncalieri 176. Ignoti, l'altra notte, hanno forzato una finestra, sul retro del locale. Poi hanno svuotato la cassa, dove [redacted] - secondo [redacted] - circa 30, [redacted] mila euro. Poi, senza sbagliare un solo passo, completamente indisturbati, sono saliti nell'abitazione del titolare, al primo piano, [redacted] si sono impadroniti di una cassaforte che conteneva altre migliaia di euro in contanti, gioielli e orologi di valore.

L'hanno staccata dal muro. Non è stato [redacted] possibile accertare l'ammontare del bottino: «Diciamo cinquantamila euro? Forse un po' meno, non voglio [redacted]re nei particolari. Certo, [redacted] è divertente», spiega il proprietario, Salvatore Mu[redacted]. Che non vuole assolutamente raccontare nulla, [redacted] cosa è accaduto. Sospetti? «Nes[redacted] magari li avessi...». Sono intervenute, all'1,40 dell'altra notte, quando i proprietari [redacted] sono accorti della «visita», le volanti della polizia che hanno chiesto l'aiuto della Scientifica per rilevare eventuali impronte digitali e altri indizi che possano in qualche modo smascherare i ladri. Gente bene informata sulla disposizione e le caratteristiche di cassa [redacted] della piccola cassaforte. Anzi, troppo informata [redacted] segreti di questo ristorante torinese, [redacted] ritrovo storico soprattutto dagli sportivi, specie dagli appassionati di ciclismo.

Una [redacted] legata al celebre gregario dei tempi di Bartali e Coppi, l'indimenticabile Catullo Cincci, scomparso [redacted] '96, che aveva dalla [redacted] dopo mille imprese al Giro d'Italia, si improvvisò oste e fu subito un grande successo. Prima in corso Moncalieri 215, poi al 176. Ventisei anni di lavoro, lui e tutta la sua famiglia. La moglie del «gregario sempre in fuga», Rita Ciacci, resistette ancora quattro anni da sola. Poi gettò la spugna. Disse che era troppo faticoso gestire i 150 coperti mantenendo la stessa qualità e la cura di sempre e aprì un nuovo locale, più piccolo, in via Bava, in pieno centro. Negli anni d'oro, assieme a Catullo, c'era anche il fratello Federico, che è morto anche lui, suggellando [redacted] di un'epoca gloriosa.

Catullo Ciacci, marchigiano (era nato a Fossombrone il 4 maggio 1943) correva con De Filippis, Balmamion e tanti altri [redacted]ri corridori. Non solo ciclismo: i tavoli di corso Moncalieri diventarono il ritrovo di tifosi del Toro (Catullo aveva un [redacted] cuore granata), che, oltre a mangiar bene, potevano sperare di [redacted] i calciatori. Tra i clienti che non potevano neppure immagine di passare a [redacted] [redacted]e ascoltare una [redacted] tra [redacted] bottiglia [redacted] vino e un aneddoto, c'erano anche Gino Bartali e Franco sco Moser.

Il passaggio di consegne non ha alterato l'antica anima di un locale che per Torino, è davvero storico. E' diventato un ristorante-pizzeria, gestito da professionisti che hanno conservato molto di una tradizione illustre. Per questo, la notizia del furto, ha creato sconcerto tra i torinesi.

EX AVVOCATO INTERROGATO

«Il denaro dei [redacted] per coprire precedenti [redacted]»

Appropriazioni indebite di denaro dei clienti per rimediare ad altri errori: è questa la tesi sostenuta nell'interrogatorio davanti al giudice Emanuela [redacted] dell'ex avvocato Marco Tosetto Bricco (difeso dagli avvocati Cesare Zaccone e Ezio Audisio), 51 anni, finito sott'inchiesta (pm Giancarlo Avanati Bassi e Giuseppe [redacted]ni) per aver trattenuto denaro ricevuto dai clienti per concludere pratiche giudiziarie. Come quei 134 mila euro destinati a tacitare una banca per le rate di un mutuo non onorate. Marco Tosetto Bricco è figlio di Romolo, 92 anni, un nome di spicco dell'avvocatura torinese, ma da una decina d'anni ha lasciato lo studio di famiglia.

MAROTTA
TAPPETI ORIENTALI
APERTO ANCHE DOMENICA
LAVAGGIO E RESTAURO
Moncalieri - Str. Ca[redacted] 22
(TO) Tel. 011 64[redacted]17

Città di Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte, M.I.U.R., Associazione CentroScienza Onlus
20
Giovedì Scienza
STASERA
Piero Angela
con la partecipazione di Gabriele Cipolletti e Flavia Spinocina
L'AMORE E ALTRI EFFETTI SPECIALI
in collaborazione con Virtuality Conference
Teatro Colosseo Via Madama Cristina, 71 - Torino -
Info 011 8386913 La Vetrina per Torino 800-018475
www.centroscienza.it - info@centroscienza.it

Galleria d'Arte
Esposizione e Vendita
ORIENTALI - MOBILI - DIPINTI - SCULTURE - LIBRERIE
CASSE - STAMPE - MARMI
Via Stefano II - VERCELLI
Tel. 0161.914977 fax 0161.914141 www.[redacted].it

VENDESI NEL VERDE
[redacted] VILLA precollina, [redacted] San Martino prestigiosa, indipendente, anni 50 mq 400 su due livelli, nel verde di un ampio e gradevole parco privato di mq 1600. Box.
TORINO VIA STEFARO [redacted]
TEL. 011.489135
www.scelticasa.it

Stabilimento e uffici
Via G. Massari, 240/32 Torino
Tel. 011.2269850
Fax 011.2269851
s.a.s. di Pavesio & C. ...dal 1963
[redacted] ANNI
(TUTTO [redacted]
VI ATTENDIAMO
[redacted]

PIOSSASCO L'UOMO SOSPETTATO DI AVERE ACCOLTELLATO UN PENSIONATO A SANGANO

Fallito assalto al condominio Bosniaco finisce in manette

Il complice è riuscito a fuggire: recuperata la refurtiva presa dalla casa di una vedova

Massimiliano Peggio

Arrestato l'altra sera a Piossasco durante un furto in [redacted] alloggio, un bosniaco di 42 anni è accusato di far parte della banda che l'altro giorno, durante un colpo a Sangano, ha accoltellato un pensionato p[redacted] mille euro. Saranno i riscontri scientifici dei carabinieri del «Ris» di Parma a stabilire se Mirsad Gunic, nomade domiciliato presso il campo nomadi di strada Vignotto 33 a Moncalieri, è la stessa persona che non ha esitato a ferire l'uomo che lo aveva sorpreso con un complice nel giardino di casa.

Per i carabinieri della compagnia di Moncalieri ci sono buone possibilità che si tratti di uno dei tre uomini con [redacted]marcato accento slavo» [redacted] hanno partecipato all'assalto. «Riscontri oggettivi non ci permettono di escludere questa ipotesi», dicono gli investigatori. I due fatti sono avvenuti a breve distanza l'uno dall'altro: li separano appena una manciata di chilometri e una differen[redacted] [redacted] poche ore. I tre slavi, che l'altra mattina hanno aggredito Ferdinando Guido, di 71 anni, potrebb[redacted] essere rimasti in zona p[redacted] mettere a [redacted] altri colpi. I banditi [redacted] passati [redacted] cancello, lasciato aperto dalla vittima, e hanno assalito alle spalle il pensionato, [redacted] stava raccogliendo foglie secche nel prato. Per punire [redacted] sua resistenza, la [redacted] improvvisa reazione all'aggressione, [redacted]no dei tre [redacted] estratto il coltello e lo ha colpito due volte alla coscia sinistra. Poi i [redacted] [redacted] fuggiti [redacted] un bottino [redacted] mille euro: il [redacted] che Ferdinando Guido, ex commerciante di abbigliamento, teneva nel portafogli.

Nessuno dalle case circostanti ha visto i rapinatori allontanarsi, ma i carabinieri hanno subito istituito posti di blocchi, controllando le vie di fuga e le campagne di Sangano e Bruino. «Di furti ne abbiamo subiti parecchi negli ultimi mesi, adesso con questa aggressi[redacted] si è davvero superato [redacted] limite», protestano gli abitanti della zona, di villette e case con il giardino. Ma questa volta la presenza massiccia di militari, impegnati a dare la caccia ai banditi fino a tarda sera, ha dato buoni risultati.

Intorno alle 19, un [redacted] a spasso con il cane, nei pareggi di via Bertacchi, alla porta di Piossasco, ha notato [redacted] individui scavalcare un balcone di [redacted] condo[redacted] [redacted] ha afferrato il telefono cellulare e ha chiamato i carabinieri che hanno immediatamente [redacted] bloccato l'uscita della strada. Di colpo, dal buio sono sbucati i due ladri: hanno gettato la refurtiva [redacted] terra e si sono messi a correre verso i campi. I carabinieri, dopo un breve inseguimento in mezzo al fango, hanno bloccato e arrestato il bosniaco. [redacted] complice, invece, [redacted] riuscito a fuggire.

Il furto [redacted] stato [redacted] a segno in alloggio di una vedova di 70 anni. I riscontri scientifici, a questo punto, giocherebbero un ruolo determinante nelle indagini. Sui vestiti del nomade, infatti, potrebbero essere rimaste alcune tracce di sangue. Indizi che lo collegherebbero alla colluttazione nel giardino della villa.

Mirsad Gunic, 42 anni

I parenti del pensionato accoltellato

LA DIFESA SI OPPONE

Nigeriano precipitò dal terzo piano, il pm [redacted] l'archiviazione

La procura ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta sulla morte di Steve Osakue, il nigeriano di 24 anni che lo scorso 25 maggio cadde da un alloggio al terzo piano durante un controllo di polizia. L'avvocato della famiglia, però, si è opposto, e ora un giudice dovrà decidere se ordinare o meno nuove indagini. La tragedia si verificò in corso Taranto, quartiere Barriera di Milano. Una ventina di agenti stava setacciando lo stabile nel corso di un'operazione contro l'immigrazione clandestina, e Osakue scavalcò il davanzale e cercò di restare aggrappato con le mani, senza riuscirci. Il pm [redacted]lagnino non ha ravvisato irregolarità o reati nell'accaduto.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Unimalor

Unimalor Srl è la società di servizi all'avanguardia nella realizzazione di progetti informativi, di[redacted] commerciale, di motori di ricerca di settore e web application
L'azienda nasce a Torino nel 2003 dall'intraprendenza di professionisti già attivi nel settore dell'Information & Communication Technology. Unimalor può contare su un bagaglio di conoscenza tale da poter condurre i clienti in progetti integrati di comunicazione globale con soluzioni innovative e personalizzate.
La sede di Torino ospita gli uffici dirigenziali, [redacted] Direzione Co[redacted], l'ufficio Comunicazione e Relazioni Pubbliche oltre alla struttura informatica, grafica e web designer.
Le qualità che hanno portato al successo Unimalor sono: personalizzazione del servizio, esperienza consolidata, assistenza costante, presenza fisica sul territorio.
La rete vendita è costituita da: 22 Responsabili Regionali, 133 Responsabili provinciali e circa 200 agenti di vendita. Unimalor vanta diversi accordi con le maggiori categorie di sett[redacted]. Il core business della società attualmente è: [redacted]materialiperlacasa.it, il motore di ricerca dedicato a tutti i produttori, rivenditori e agenti che propongono materiali per l'edilizia e finiture d'interni nel mercato italiano. In un prossimo futuro Unimalor ha in progetto il lancio di nuovi motori di ricerca dedicati ai materiali per l'arredo, l'ufficio o lo sport. Unimalor rappresenta la carta vincente per le aziende [redacted], interessate a migliorare la diffusione e la visibilità di marchi e prodotti attraverso un rapporto valore aggiunto-investimenti decisamente competitivo, non possono farsi a meno di avvalersi [redacted] nuove forme di comunicazione, strumenti di ricerca del cliente, analisi di geomarketing ed altre essenziali informazioni che possano dare all'azienda risultati immediati per decidere.

Riflessioni. Le sculture di Paolo Matroian a bordo di Zeppelin36

L'agenzia di comunicazione Zeppelin36 ospita, dal 5 al 16 novembre, la mostra personale di Paolo Matroian, scultore nato a Meriana (PD) nel 1980, che vive e lavora a S. Angelo Lomellina, nella campagna pavese.
Riflessioni è la sua seconda personale.
Comprende 15 opere create nel tentativo di dar vita, con semplici forme, [redacted] oggetti in cui i vuoti ed i pieni, insieme ai giochi di luce creati dalla saldatura e dalla lappatura, dissolvano l'idea di metalli freddi dando loro un'anima e risvegliando stati di coscienza del passato, del presente e del futuro.
Con questa mostra Zeppelin36 prosegue nel suo progetto, giunto al secondo appuntamento, di dare ospitalità alla ricerca e alle opere di artisti contemporanei nel [redacted] quotidiano del luogo di lavoro di un'agenzia di pubblicità.
Affinché l'incontro diretto e informale, il confronto tra i materiali, i linguaggi, l'urgenza espressiva e il [redacted]l "fare" di queste due attività possa contribuire all'apertura mentale e allo [redacted]sare stimoli e "solitile" in tutti coloro che avranno piacere di visitare la mostra.
Orario: dal lunedì al sabato, ore 10.00 - 19.00
Zeppelin36 Comunicazione - Via S. Francesco da Paola 36 - Tel. 011.812.59.37 - comunicaz[redacted]zeppelin36.com

SILVANO
gelato d'altri tempi
Maestro del Gusto [redacted] 2005
Premio Gelatiere dell'anno 2001
Gelateria Bar di Silvano Moschini
Via Nizza, 142 Torino • Tel. 011 - 69 60 847

Specchio dei tempi

«E' proprio da Halloween che deriva la festa di Ognissanti» - «Tombe inaccessibili per ultimare lavori non rinviabili» - «Ecco perché è vietato l'accesso alla Tangenziale» - «Cantoira, strade più strette»

Una lettrice ci scrive:
«Vorrei rispondere alla lettrice, che si lamenta del fatto che Halloween stia oscurando la nostra festa di Ognissanti. Innanzi tutto, Halloween è propriamente la sera del 31 ottobre, il primo novembre è già finito, mentre Ognissanti si festeggia proprio il primo novembre.

«Secondariamente, se pur è vero che è una festività "importata" dagli Stati Uniti, ha comunque origini europee, [redacted] non è p[redacted] così lontana dalla nostra cultura. La tradizione di festeggiare la vigilia di Ognissanti ha origini celtiche: per i Celti l'anno nuovo s'iniziava il 1° novembre, così la notte del 31 ottobre, festeggiando [redacted] fine dell'estate, si evocavano tutte le divinità pagane per ringraziarle dei raccolti ormai al sicuro.

«Quelle popolazioni ritenevano inoltre che nella notte di fine estate cadessero le barriere tra il mondo degli spiriti e quello dei vivi, e [redacted]e gli spiriti fossero quindi liberi di tornare sulla terra e divertirsi con gli uomini.

«Il termine Halloween deriva da "All Hallows' Day", cioè "il giorno di tutti i santi".

«Alcuni pensano che la fe[redacted] di Halloween abbia avuto origine [redacted] Ognissanti, ma in realtà è successo il contrario: questa gioiosa festa pagana fu adottata dalla Chiesa per celebrare i santi cristiani (verso l'anno 800).

«Non [redacted] pare quindi una cosa così scandalosa che possa essere festeggiato Halloween [redacted] da noi!».

Francesca Conti

La direzione dei servizi cimiteriali ci scrive:

«Con riferimento all'inaccessibilità della tomba 318 - campo 21 - 4ª fila del Cimitero Parco segnalata [redacted] lettrice Bertoldi si precisa che l'intervento, finalizzato all'eliminazione delle numerose infiltrazioni in tutto il campo, è già da tempo in corso e continuerà fino alla fine del prossimo anno; inoltre i lavori [redacted] stati programmati in due fasi al fine di limitare gli inevitabili disagi per i visitatori e che, in occasione della ricorrenza dei defunti, si è provveduto a rendere l'area di cantiere accessibile a tutte le balconate con percorsi sicuri, vietando l'uso della scala limitatamente ad una sola balconata (4ª fila) onde [redacted] [redacted] bucare la guaina impermeabilizzante appena posata.

«In ogni caso occorre confidare nella comprensione e collaborazione degli utenti temporaneamente penalizzati, ma sicuramente gratificati a riqualificazione ultimata».

Aldo Elia

Il sindaco di Rivoli ci scrive:

«Rispondo al lettore che si è lamentato perché durante i giorni di "targhe alterne" non è possibile da Cascine Vica raggiungere la tangenziale. La filosofia che guida la limitazio[redacted] [redacted] traffico a Rivoli nei giorni delle targhe alterne non è di permettere a tutti di entrare in tangenziale (si pensi che cosa succederebbe [redacted] a Torino si usasse lo stesso criterio) e d'altra parte rendendo percorribili tutti i corsi dotati di svincoli (Francia, Allamano, IV Novembre), praticamente significherebbe rendere inutile il provvedimento.

«Gli accessi alla tangenziale sono consentiti solo per le auto che arrivano da fuori Rivoli e che sono in transito, o da comu[redacted] dove non sono in vigore le targhe alterne e che hanno bisogno di superare Torino magari per entrare in autostrada.

«E' chiaro a tutti che la limitazione del traffico con il sistema delle "targhe alterne" provoca disagi, ma [redacted] altrettanto chiaro che è stata pensata dal legislatore provinciale come una misura di tutela, seppure parziale, della salute di tutti i cittadini. Per quanto riguarda le risposte ottenute dagli uffici comunali rivolesi, che il lettore afferma "non vale la pena ripetere", mi permetta di fare qualche precisazione. Se qualcuno le ha risposto in modo non esaustivo o indelicato, [redacted] il primo a chiederle scusa.

«Non credo corretto, però, "condannare" un comune con 350 dipendenti che quotidianamente si adoperano per essere al servizio dei cittadini. Come sempre non è bene generalizzare con il rischio di alleggiamenti qualunquistici che colpiscono tutto e tutti».

Guido Tallone

Un lettore ci scrive:

«Pazienza [redacted] la provincia [redacted] Torino fa poco o nulla per allargare le strade delle valli di Lanzo, ma fare come sta f[redacted]endo il comune di Cantoira, che per costruire il marciapiedi [redacted] fatto restringere la strada, [redacted] punto già più stretto, mi sembr[redacted] [redacted] troppo. Si potev[redacted] costruire il marciapiedi di sbalzo, così facendo si risolveva il problema dei pedoni e degli automobilisti».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

teatro

stagione teatrale
2005 2006

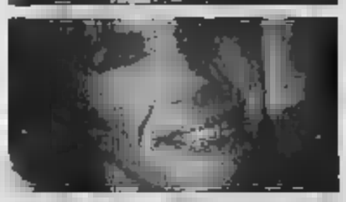
COLOSSEO

teatro
torino, via madama cristina 71
da lunedì a sabato, ore 10/13 - 15/19
011 6698034 - 011 6505195
teatro@teatrocolosseo.it

www.teatrocolosseo.it

4 e 5 novembre 2005
[illegible] [illegible]tta
Melanina ■ Varechina

9 e 10 novembre 2005
lella [illegible]
Alice, una meraviglia di paese
Regia di Giorgio Gallione.



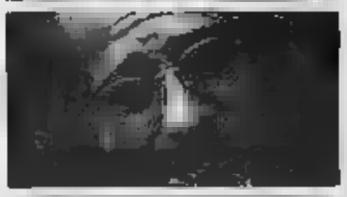
sabato 12 novembre 2005
[illegible]
Il trasformista di carta che piace
ad un pubblico eterogeneo dai sette ai settant'anni.

lunedì 14 novembre 2005
[illegible]
In concerto

16 ■ 17 novembre 2005
paolo cevoli
Ah, che bel vivere!
Piccoli peccati di vecchiaia del musicista Rossini.

dal 18 ■ 20 novembre 2005
[illegible]
Franco... Oh Franco!

dal 22 al 26 novembre 2005
gianmarco tognazzi ■ [illegible] armando
Prima Pagina
Una commedia brillante. Versione teatrale del famoso film di Billy Wilder del 1974 [illegible] Jack Lemmon e Walter Matthau.



29 ■ 30 novembre 2005
il lago [illegible] cigni
Compagnia di Mosca "la Classique".
Balletto in due atti e quattro quadri. Musiche di P.I. Ciaikovskij. Coreografie di Alexander Vorotnikov.

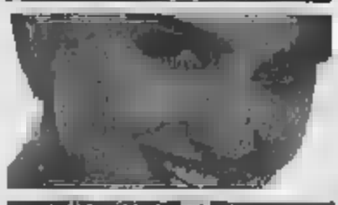
lunedì 5 dicembre 2005
roberto vecchioni
In concerto

sabato 10 dicembre 2005
[illegible]
In concerto

13 e 14 dicembre 2005
pasiones
tango y musical
Un musical tutto argentino interpretato da Adrian Aragon ed Erica Boaglio insieme alla compagnia "Vientos del sur".

dal 17 al 21 gennaio 2006
[illegible] [illegible]
Psicoparty
Regia Giampiero Solari. Di Michele Serra. Scritto con A. Albanese ■ Piero Guerrera. Direzione musicale Teo Ciavarella.

Martedì 31 gennaio 2006
paola [illegible]



■ e 4 febbraio 2006
banda osiris ■ stefano [illegible]
Primo Piano
Cinque grandi musicisti che promettono [illegible] spettacolo intelligente ricco di gag, sperimentazioni, virtuosismi e divertimento assoluto.

24 e 25 febbraio 2006
la [illegible] dels baus
The Metamorphosis
La versione furera del racconto di Kafka.

[illegible] febbraio e 1 marzo 2006
alessandro bergonzoni
Predisporsi al micidiale

3 e 4 marzo 2006
[illegible] to...
the [illegible]
Una miscela esplosiva di rhythm & blues e soul.

7 e 8 marzo 2006
angela finocchiaro

17 ■ 18 marzo 2006
paolo migone
Completamente spettinato

martedì 21 marzo 2006
simone [illegible]
Il fondamentalista napoletano nell'Europa Unita

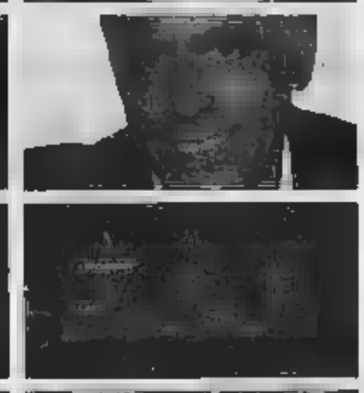
21, 22, 23 [illegible] 2006
[illegible] giovanni e giacomo
Il trio comico al Palaruffini con un nuovo spettacolo.

24 e 25 marzo 2006
[illegible] paganini
Coppelia
Con la compagnia di Raffaele Paganini. Coreografie di Luigi Martelletta. Musiche di Leo Delibes.

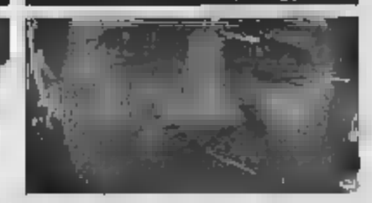
27 e [illegible] marzo 2006
margherita [illegible] e sandra cavallini
Variazioni sul cielo
Regia ■ creazioni video F. M. Iaquone. La scienza nello show del futuro, spettacolo per luci, suoni ■ sogni. Musiche dal vivo.

31 marzo ■ 1 aprile 2006
[illegible] luttazzi
Come uccidere causando inutili sofferenze

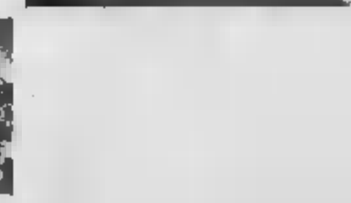
dal 4 al ■ aprile 2006
[illegible]
un nuovo one man show ricco di novità



dal 10 al 12 aprile 2006
[illegible]
Livingston
Tornano i ballerini atleti con il loro ultimo.spettacolo



dal 2 al 6 maggio 2006
paolo rossi
Chiamatemi Kowalski. Il ritorno.



valentina/extramuseum

CASO FA PROSELITI L'IDEA LANCIATA DA UNO DEI TANTI «BIDONATI» ■ CREARE UN COMITATO PER FARE PRESSIONE SUI GESTORI TELEFONICI

La rivolta dei tiranneggiati Telecom

Pioggia di e-mail a La Stampa per denunciare piccole e grandi persecuzioni

Domenica scorsa un utente Telecom «bidonato» ha proposto in un articolo di creare ■ ■■■■■ per fare pressione sui gestori telefonici. Da allora, *La Stampa* ha ricevuto decine e decine di e-mail all'indirizzo cronaca@lastampa.it. Adesioni, lettere di solidarietà, semplici sfoghi attraverso il racconto della propria disavventura. Eccone alcuni stralci, ovviamente pubblicati senza il nome dell'autore.

Chi mi protegge?
«Al comitato "anti Telecom": forse ■■■■ in tanti nella stessa situazione. Con la fattura del mese di luglio mi trovo due chiamate a numeri speciali Eutelia 0878... al costo fisso di 12,50 euro. Dopo ■■ reclamo telefonico a Telecom mi sono state rimborsate, ma le chiamate al 0878... che non ho ■■■ fatto continuano ad arrivare. Telecom dice che non mi verranno più rimborsate. Mi sono rivolto alla Polizia postale di A. che mi ha detto che possono fare ben poco e che mi devo proteggere da solo. Cosa fare?».

Vittima del 709
«Avrei una disavventura mai conclusa: nell'agosto 2003 ricevo una fattura con 163 euro di telefonate fatte con ■ 709. Chiamo il 187 e mi rispondono: "■■■ ha ancora disattivato il numero■?". Rispondo che per disattivare il numero bisogna essere ■ conoscenza della ■■■ ■■■■■. Risp■■■ "Lo disattiviamo subito, intanto lei faccia denuncia ai carabinieri ci mandi un fax e paghi solo la differenza". Ho fatto così: due mesi più tardi mi staccano il telefono. Richiamo il ■■■ ■ c'è un muro di gomma: risposte evasive. Mi rivolgo al giudice di pace di R. ma loro non hanno neanche accettato l'appuntamento con il giudice. Domanda: io ho fatto un contratto con Telecom ■■■ con i gestori del 709, per cui dovrebbe essere Telecom che risponde di eventuali errori e non scaricare tutto ad altri, o no?».

Care interferenze
«Mi è arrivata una fattura da 75 euro per ■ telefonate riferite a luglio e agosto (mai fatte!) e per collegamenti a internet con un "operatore speciale" Eutelia con prefisso 0878. Ho chiesto chiarimenti al 187 e mi è stato risposto che erano "interferenze". Ho obiettato che Telecom avrebbe dovuto disabilitare questo prefis■ ■■■■ ■■ la replica ■ stata: 'altri utenti ce l'hanno chiesto ma non è stato possibile fare la disabilitazione perché non autorizzata degli organi superiori'. L'operatore del 187 mi ha anche detto che i 75 euro dà me contestati mi sarebbero stati rimborsati: sono passati due mesi».

Chi mi rimborsa?
«Nel marzo del 2003 mi ■ stata recapitata una bolletta telefonica piuttosto salata con molti collegamenti Internet con gestori tipo Edisontel e Plug It che per■■■ ■■ di collegamento mi sono costati circa 500 euro. ■■■ fatto denuncia alla Polizia Postale per ottenere il rimborso del denaro pagato a Telecom derivante dal non volontario utilizzo del servizio e dal raggiro di tipo informatico avvenuto nel c■■■ della navigazione in Internet. A ■■■■ di quest'anno un funzionario della Polizia Postale di Torino mi ha consigliato di ■■■ nuovamente richiesta di rimborso. Ho quindi inviato un fax alla compagnia telefonica, allegando il documento rilasciatomi dalla Polizia Postale. Ad oggi non ho ricevuto alcun cenno in merito, solo chiamate da Telecom per pubblicizzare le loro offerte».

Telecom, al call center c'è un pentito
Specchio dei tempi
L'articolo di domenica su La Stampa

All'indirizzo elettronico cronaca@lastampa.it potete segnalare i disservizi dei quali siete rimasti vittime

Un call center: ogni genere di protesta e reclamo s'infrange contro di loro

Ridateci il 177
Questi casi rivelano, tra le altre cose, una difficoltà di comunicazione tra utenti e gestori. Negli anni passati qualche tentativo di migliorare le cose era stato introdotto: ad esempio per Telecom Italia negli anni 1994-2001 fu positiva l'esperienza del Servizio Reclami 177. Nel 2001 ■ servizio fu soppresso all'interno di una riorganizzazione Telecom Italia e oggi gli unici Uffici Reclami sono gli stessi 187-191, dove rispondono operatori sempre diversi. Un ritorno "all'antico" in un certo senso sarebbe auspicabile. Reclami così diffusi richiederebbero regole nuove: per esempio l'accesso a servizi a pagamento ■■■■ 899 e ■■■ e 0878 dovrebbe essere abilitato su richiesta».

Combatto con il 187
«I miei problemi riguardano l'Adsl e si ripetono ogni 3 o 4 mesi, una paranoia. Ho un abbonamento "Alice ■■■ con tecnico a domicilio" che mi costa 39,65 euro al mese. Dalla velocità di 640 kb sono passato a 1,2M e quindi a 4M, ■■■■ comunicatomi telefonicamente dalla Telecom stessa quindi■ giorni fa. Peccato però che proprio da 15 giorni viaggio a 640 kb (costo 19,65 euro), velocità controllata su "www.helpadsl.it" della Telecom stessa. Da 15 giorni combatto con ■ famoso 187, ■ suo muro di gomma ed i suoi fantasmi. Non ho risolto nulla».

Vogliamo lo sportello
«Siamo l'Associazione Anti Digital Divide (www.antidigitaldivide.org), nata in seguito allo scontento di molti utenti in merito ai disservizi offerti degli operatori TLC italiani. In particolare, ma non solo, ci stiamo occupando di tutti quei territori dove non esiste la banda larga, per ragioni note solo a Telecom Italia. Siamo molto agguerriti, abbiamo ■■ denunciato Telecom alla Commissione Europea. In particolare grazie alle collaborazioni con di■■■■ associazioni di consumatori all'Agcom che Telecom e gli altri big del settore siano obbligati ad avere sportelli territoriali che rispondano "fisicamente" ai reclami degli utenti».

A CURA DI **Francesca Paci**

inbreve

Pillola abortiva
La sperimentazione può partire

È arrivato ieri al Sant'Anna il fax del ministero della Salute che anticipa la notifica del nuovo protocollo per la sperimentazione della pillola abortiva. La notifica arriverà per posta nei prossimi giorni. «Il documento attende il ricevimento del plico inviato da noi il 10 ottobre - annuncia Silvio Viale, ginecologo impegnato nella sperimentazione - e ■ data riportata è il 27 ottobre». I primi aborti verranno eseguiti lunedì.

Ru486, via alla sperimentazione

Incendio
Prende fuoco un camper

Un camper ha preso fuoco, la notte scorsa, in via Roccavio■ angono via Cardinal Massaia, nel quartiere Madonna ■ Campagna. Le fiamme hanno danneggiato anche una Fiat Punto che era parcheggiata vicino al camper.

Smog
Oggi niente targhe alterne

Anche oggi niente targhe alterne: a Torino e dei 13 Comuni che condividono con il capoluogo la limitazione ■■■ traffico. La circolazione alternata, come stabilito dalla Provincia, tornerà la setti■■■ prossima in orario 8,30-18: mercoledì 9 circole■■■ i veicoli con ultimo numero di targa dispari; giovedì 10 toccherà alle pari (lo 0 è considerato tale). L'ordinanza in vigore a Torino sarà pubblicata nei prossimi giorni sul sito di Palazzo civico: www.comune.torino.it

Scacchi
I torinesi sul podio

È arrivata al secondo posto la compagine della Società scacchistica torinese al ■■■ pionato italiano Under 16 ■ squadre, terminato l'altroieri a San Severino Marche (Macerata). I giovani subalpini sono stati preceduti solo dai pari età della fortissima formazione di Pesaro, che si è aggiudicata lo scudetto rispettando il pronostico della vigilia. I torinesi Fortino, Vasile, Parodi e Gallucci sono comunque giunti a un solo punto di distacco, e hanno pure pareggiato lo scontro diretto.

IL CASO CONDANNATA LA BANCA CHE AVEVA VENDUTO LE OBBLIGAZIONI ARGENTINE

Rimborsato dei tangobond

Il Tribunale di Roma riconosce a pensionato un risarcimento di 122 mila euro

Grazia Longo

Bidonato ma rimborsato. Un pensionato torinese è riusci■ a recuperare i 122 mila euro investiti nei tangobond, la seconda sezione del Tribunale di Roma gli ha riconosciuto anche il risarcimento ■■■■ spese processuali. Seguito dall'avvocato di Formia Angelo Castelli, il pensionato ha vinto la causa contro la banca che gli aveva venduto le obbligazioni argentine.

Il legale, esperto in tutela del risparmio, ha già vinto altre 12 cause tutte esaminate dal Tribunale della capitale. «Perché è l'unico che abbia una sezione specializzata in questo tipo di controversie - spiega -, perché la professionalità dei magistrati ■ superiore ■■■ media e perché raramente le sentenze di ■■■■ vengono ribaltate in Cassazione». Non si sbilancia invece sugli aspetti specifici della questione, «sono vincolato al segreto professionale, posso solo dire che ■ è trattato di un'acrobazia di ingegneria giudiziaria». ■■ per far capire che la strada ■ facilmente perseguibile aggiunge che bisogna agire in fretta - tra 10 mesi il reato cade in prescrizione - ■ che deve ■■■■stere almeno uno di due ■quisiti essenziali.

«Il ■■■■ ■■■ deve aver firmato il profilo di rischio - precisa l'avvocato - e la b■■■ non deve aver svolto la funzione ■ compra-vendita». ■ meglio, quando una banca acquista i titoli su indicazione ■■■ cliente la dicitura corretta è «operazione di Borsa. Altrimenti significa che qualcosa non quadra». Un motivo in più per attaccare sul fronte dell'informazione incompleta: «Cioè scorretta. E questo è stabilito in modo che più chiaro non si può dal Testo unico di Finanza e dai regolamenti Consob».

In Piemonte ■■■■ 35 mila le vittime dei tangobond - 450 mila in tutt'Italia - per cui la nostra regione è seconda solo alla Lombardia dove si contano 50 mila bidonati. Varia la loro tipologia, dal pensionato al lavoratore dipendente, dal libero professionista all'imprenditore. Come un altro dei 150 clienti piemontesi di Castelli, il titolare ■ un'azienda che ha acquistato obbligazioni argentine per oltre 6 milioni di euro. E non mancano neppure risparmiatori caduti nella trappola della Cirio, della Parmalat e di My Way. «Spesso hanno acquistato un mix di obbligazioni, risultate poi inutili. A maggior ragione, quindi, è necessario rivalersi sulla banca che le ha vendute».

Fondamentale è la questione tempo. Chi vuole recuperare il d■■■■ perduto in Argentina deve muoversi qualche ■■■■ prima del 21 dicembre 2006. «Giusto il tempo per far le notifiche alle banche - conclude l'avvocato -, non conta la data di emissione del bond ■■■ quella in cui il Paese si è dichiarato insolvente, il 21 dicembre 2001 appunto». Muoversi il più rapidamente possibile è dunque imperativo categorico.

LA PROPOSTA NELLE EX-OGM RIUNIRE GLI ARCHIVI DEL LAVORO E DELL'INDUSTRIA

Il conflitto cerca una casa

Coinvolti nel progetto dall'Istituto Gramsci all'Archivio di Stato all'Unione Industriale

Marina Cassi

Bravi ragazzi che hanno a cuore la storia della Torino industriale e del lavoro. Il direttore della Fondazione Istituto Gramsci, Sergio Scamuzzi, è estasiato dalla presa di posizione di dodici studenti della I facoltà di Architettura che ■ dicono disposti a tutto per salvare i tre isolati delle Ogm - Officine grandi motori - ■■■ demolizione per far posto a ■■ supermercato.

E annuncia che si è finalmente arrivati alla fase di studio ■■ merito di un antico progetto che vorrebbe riunificare gli archivi del lavoro ■ dell'industria in una unica casa.

Un luogo fisico - forse nello stesso isolato di via del Carmine dove è ospitato l'Istituto storico della Resistenza - dove l'idea stessa del conflitto capitale-lavoro - che ha segnato, ■ seppur ■■ forme diverse ancora segna, oltre ■■ secolo di storia ■ Torino - si ricompone.

Lì sarebbero custoditi verbali di consigli di amministrazione di aziende accanto a verbali di consigli di fabbrica, memorie operaie ■ di lotta con memorie di imp■■■■

E non solo: ■ saranno anche gli oggetti che sono stati protagonisti di una lunga vicenda umana e produttiva: i cuscinetti a sfera ■ i torni, le bandiere o i volantini.

Al progetto sono coinvolti istituto Gramsci, fondazione Vera Nocentini, istituto Salvemini, Ministero ■■ Beni culturali, Comune, Regione, Archivio di Stato, Amma, Centro storico Fiat e probabilmente Cgil-Cisl-Uil, Unione industriale e Camera di Commercio.

Scamuzzi polemizza con garbo, ma polemizza: «Torino ha riflettuto e salvato poco della sua storia industriale per questo mi fa tanto piacere che dei giovani si ribellino all'idea di perdere le Ogm. Adesso che gli enti locali stanno decidendo le priorità culturali è bene che questo aspetto abbia pieno diritto di cittadinanza». E questo chiedono i promotori del progetto.

Spiega: «In passato si è parlato di un Museo del Novecento ■■■ non è stato possibile realizzarlo. D'altronde ■ giusto così; una città è moderna perchè cambia di continuo e per raccontarla è meglio una mostra che una struttura fissa».

La casa degli archivi del lavoro quando ci sarà servirà a raccontare quella ricca, variegata a tratti contraddittoria storia in ■■■■ coinvolgente. Scamuzzi pensa a un recupero delle memorie con interviste ai protagonisti, ■■ ■■ che a mostre che espongano ■ macchinari - come accadrà nella rassegna organizzata dal Comune sulla ricostruzione degli Anni Cinquanta - a audiovisivi da far circolare fuori dalla sede per «divulgare la cultura del lavoro».

E poi la casa potrà stimolare le imprese a recuperare il proprio passato. Dice Scamuzzi: «Tranne la Fiat ■■■ ha un suo organizzato archivio troppe aziende non lo hanno. ■■i vorremmo stimolare e invogliare anche quelle più piccole a ■■■■ ■ propria storia».

Pensando ■ quei tre isolati delle Ogm, un concentrato di bellezza e memoria, Scamuzzi os■■■■ «Molte città hanno scelto quali edifici conservare; è ovvio che milioni di metri quadrati di ex fabbriche abbandonate non possono tutti essere riutilizzati. Però si deve decidere quali salvare per salvare insieme la propria identità».

IL CASO UNA DELEGAZIONE DI SHENYANG A TORINO

Gli artigiani corteggiati della Cina

Una delegazione della città cinese di Shenyang (la quinta del Paese con 6 milioni di abitanti) è in questi giorni a Torino per stringere accordi con imprenditori piemontesi. La delegazione, ■■■■posta da Zhou Hang, responsabile della divisione promozione investimenti, e dai suoi collaboratori ■■■ Yuzhi e Derrik Du, è accompagnata dal consigliere regionale Giovanni Pizzale (Italia dei Valori) e si prefigge di incentivare l'apertura in Cina di un ufficio della Cna (Confederazione nazionale artigiani) e favorire la nascita in Cina di aziende artigiane e industriali, sull'esempio di quanto già fatto da altre imprese europee, come la tedesca Bmw. Una collaborazione che non deve spav■■■re il Piemonte: «L'unico modo per garantire al Piemonte un futuro economico certo - dice infatti Pizzale - è stringere rapporti commerciali con la Cina e con gli altri mercati emergenti».

为了促进中国沈阳（中国第五大城市，人口 800 万）与皮埃蒙特大区的企业家之间的合作以及发■，沈阳企业家代表团正在都灵进行访问，在皮耶蒙特大区理事 Giovanni Pizzale 陪同下，对大区进行访问。代表团由沈阳投资发展处负责人 Derik Du，以及 Ma Yuzhi 和 Zhou Hang 组成。此行另一目的为了在中国建立意大利手工制造企业和工业制造公司，意大利方面计划在中国建立一个意大利手工业联盟，就像其他欧洲国家所做的一样，比如德国的 BMW。这样的合作方式对于皮埃蒙特大区来说是符合■代市场发展需要的："是唯一一个可以保证皮埃蒙特大区的经济稳定发展的方式"，Giovanni Pizzale 这样说，"同时可以促进与中国的贸易关系和其他新兴市场的发展"。还将有另外两个代表团在下星期访问都灵。

IL PROCESSO MARITO, MOGLIE E FIGLIO ACCUSATI PER LE LESIONI A UN AUTOMOBILISTA

Il litigio per un parcheggio risolto a morsi dal pit-bull

La vittima cercò rifugio sul cofano di un'auto ma fu tutto inutile

Litigò per un parcheggio: l'ora era tarda e il suo contendente un personaggio poco raccomandabile, ma a Daniele Delli Carri, 27 anni, impiegato, mai sarebbe venuto in mente che quella notte sarebbe finito azzannato da uno scatenato pit-bull. Con il polpaccio destro del malcapitato ridotto alla forma di un Emmenthal svizzero. Tant'è che i punti di sutura resisi necessari per ricucirgli lo sbreco sono poi stati numerosi. Si parla di alcuna decina nel referto medico. E di un danno biologico permanente per cui il suo avvocato, Guido Fracchia, si preparebbe a presentare il conto alla controparte.

La questione subito emersa al processo, aperto e rinviato ■ 28 novembre, è che ■■■ bestione si è ritrovato solo il guinzaglio, rimasto nelle mani di Rocco Agrippino, uno degli imputati di lesioni all'impiegato ■ anche quello, secondo una testimonianza, che si sarebbe adoperato per sottrarre il poveretto alle «zanne» del cagnaccio. Un pit-bull venne poi sequestrato nel bar tabaccheria del principale imputato (Raffaele Grimaldi, 54 anni, recidivo per reati comuni e assolto per associazione di stampo mafioso) ma alcuni testimoni, in seguito, hanno escluso che si trattasse dello stesso «predatore».

L'accusa del pm Giordano Baggio è questa: Grimaldi e la moglie Amalia Cocuzza cercano di uscire da un parcheggio in corso Giulio Cesare poco distante dal loro esercizio commerciale. Si è intorno alla mezzanotte del 4 giugno 2004: l'auto di Delli Carri, che ha accompagnato a casa la fidanzata, ostacola la manovra di Grimaldi. Volano parole grosse e rapidamente ■ sarebbe passati a ■■■ testata del commerciante all'impiegato. Poi, il barista avrebbe chiamato il figlio Luca, invitandolo a portare il cane di rinforzo.

La «cavalleria» viene rapidamente schierata, Delli Carri scappa ver■■ corso Novara, salta sul cofano di un'auto dove il pit-bull lo afferra, lo trascina a terra e gli addenta ■ gamba destra e ne fa ■■■ polpetta. L'avvocato Alfre■ Frascarolo, difensore dei ■■ Grimaldi, sostiene che ci fu una lite, ■■■ scambio di «cortesie» ■ entrambe le parti e che, dopo, Delli Carri, allontanandosi a piedi, fu morsicato da un pit-bull «estraneo». Per la cronaca i coniugi Grimaldi rispondono anche del più grave reato di calunnia: hanno denunciato il malcapitato Delli Carri ■■■■ il loro aggressore. (al. ga.)

LA RICORRENZA HAPPENING A TRENT'ANNI DALLA MORTE

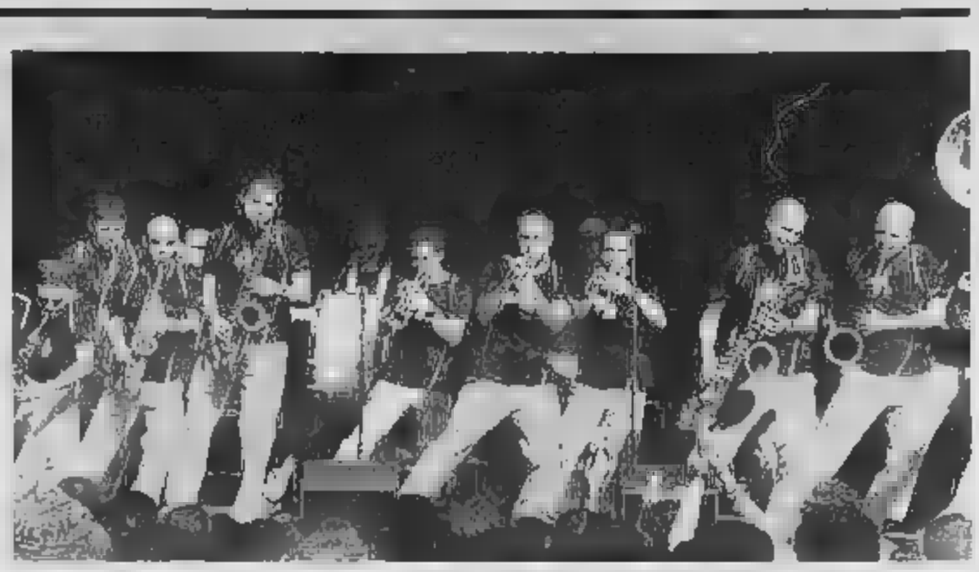
Omaggio a Pasolini in piazza Castello

La gente che passava trafelata da piazza Castello nemmeno se n'è accorta. Ma ieri, tra le 18,30 e le 19,00, dieci persone si sono trovate accanto all'«orologio olimpico» per rendere omaggio a Pierpaolo Pasolini nel trentennale del suo assassinio. Un tentativo di ■■■■ flash» (ci si dà appuntamento ad una certa ora in un certo luogo, si compie tutti uno stesso gesto e si va via) promosso da Arsenio Bravuomo, 34 anni, informatico ■ mestiere, poeta per passione e blogger per diletto: «L'iniziativa è partita via Internet - spiega -, in diverse città d'Italia altri ■■■ ni si sono incontrati per leggere uno o più scritti di Pasolini». A Torino, tolti gli amici di Arsenio, hanno risposto all'appello in cinque. C'è Gabriele Leopizzi, 28 anni: «Lavoro all'Iveco, ma ho pubblicato un libro di poesie, tra le quali una dedicata a Pasolini, e ho scritto la storia per un film», accanto a lui Lu, minuta trentanovenne parla al telefono con la figlia: «Ti aspetto qui che quando abbiamo finito ■ ■■ a mangiare qualcosa», poi arrivano Mattia Negro e Maurizio Consilvio, studenti universitari di 24 anni: «Ma noi ci aspettavamo che ci fosse un attore a declamare versi... Comunque se ci date ■■■ libro leggiamo volentieri anche ■■■». Infine giunge Emanuele Roggiani, 32 anni, ingegnere: «Nel cuore è presente anche la mia fidanzata Stefania che è a ■■■■ Se fosse a Torino sarebbe qui di ■■■■ Il brano scelto, tratto da Scritti Corsari, è «Il romanzo delle stragi», pubbli■■■ ■■ Corriere della Sera il 14 novembre 1974, uno dei più popolari di PPP. Lo leggono tutti insieme come un coro greco, mentre Arsenio e un'amica riprendono con due piccole camere digitali. Gli happening delle diverse città diventeranno un documentario; per seguire gli sviluppi: www.bravuomo.it/wiki/PPPMob. [r.pav.]

Musica e personaggi della tradizione aspettando i giorni più intensi

Moncalieri ricorda New Orleans

Da otto anni il grande jazz al Festival sul Po



L'appuntamento con il grande jazz si rinnova a Moncalieri, organizzato dall'A.GI.MUS. sezione di Moncalieri e dal C.D.M.I., con il contributo degli Assessorati alla Cultura del Comune di Moncalieri, Provincia di Torino, della Regione Piemonte, della Fondazione CRT, del Comune di Orbassano e con la collaborazione di Piemonte dal Vivo, della Pro Loco di Moncalieri, della Famija Moncalereisa, della Fondazione Collegio Carlo Alberto e della Giugiaro Design si svolgerà dal 4 al 19 novembre 2005.

Diecimila spettatori, più di 200 ore di musica dal vivo, 100 artisti internazionali e nazionali, quindici giorni di concerti, concorsi, mostre, tavole rotonde, lezioni didattiche, seminari che, negli anni, hanno coinvolto Enti pubblici, Musei, Biblioteche, Università, Fondazioni, Associazioni e Aziende commerciali coinvolti in questo grande che ormai caratterizza il mese di bre della città piemontese. Nata per favorire il decentramento culturale nel territorio, «Aspettando la Rassegna» si arricchita, nel corso degli anni, molti appuntamenti. Così, l'edizione pronta con appuntamenti ormai divenuti classici e con altri che, aggiungendosi a quelli precedenti, rendono ancor più ricca ed interessante la kermesse musicale. Si parte il 4 novembre «Europe Jazz Night», alle 21, nella sede della Famija Moncalereisa: i musicisti della big band tedesca Markgraf-Ludwig-Gymnasiums, diretta da Raimund Sturm, e alcuni docenti della scuola musicale del C.D.M.I.-A.Gi.Mus. di Moncalieri si «fonderanno» in un'unica formazione e, con la che farà da collante tra due esperienze musicali, si scavalcheranno le barriere e le difficoltà linguistiche.

L'evento vuole mettere in contatto musicisti jazz e città che hanno particolari legami e affinità con questo genere musicale.

E' l'evento di «Aspettando la Rassegna» che, più di tutti, riveste un'importanza particolare per l'organizzazione: il 6 novembre, dalle 15,30 in poi, si assisterà dunque ad una grande musicale che celebrerà il Centro Storico che, dopo i lavori di valorizzazione urbanistica, si presenta nel suo nuovo look alla città. Piazze, vicoli, cortili, saranno invasi da gruppi jazz, dixieland, street parade, coinvolgendo i negozi che, per l'occasione, saranno addobbati manifesti, strumenti musicali, fotografie e quadri su tematiche jazz; non mancheranno stand di articoli sul jazz che spazieranno dal disco al libro, dalle statuette agli strumenti, dai cd ai quadri, dalle foto alle locandine. Le formazioni ospiti tra le più interessanti del panorama jazzistico italiano come la «Ambrosia Brass Band», con «Edwin Adcock» (grand marshall), la «Louisiana Jazz Parade», «Giorgio One Jazz Band» (e la sua macchina musicale a vapore), «Funk Off» (quindici scatenati jazzmen scoperti da Renzo Arbore, trionfatori più prestigiosi festival jazz).

Sarà presente il Museo del Jazz di Genova che, in via del tutto eccezionale vista la qualità della manifestazione, ha offerto i suoi rari reperti per l'allestimento di più spazi espositivi; sarà possibile trovare i rarissimi dischi in vinile, portati da collezionisti tra i più importanti del panorama italiano, presso la galleria d'arte «Lanterna» di Livio Pezzato (via Santa Croce, 7/c). Qui verrà allestita una personale del pittore Alfredo Pini che esporrà dei quadri con tematiche legate al Jazz. Non mancheranno inoltre le curiosità più impensabili come le statuette realizzate da uno scultore francese che raffigurano grandi jazzisti. Mostre fotografiche, manifesti, locandine, libri, Cd, video, vino e gadget, il tutto accomunato da un unico filo conduttore: il JAZZ.

Il novembre si terrà una tavola rotonda sul tema «Come Festival può cambiare città» che farà il punto della situazione attuale del festival e prenderà in esame i possibili sviluppi turistico/commerciali di Rassegna Jazz che può diventare e turistico per la città. Non mancheranno momenti di musi- dal vivo con la cantante Carola Cora e Andrea Ravizza al pianoforte.

Come di consueto «Jazz & Dintorni» porterà il jazz in alcuni locali della città: il trio Eugenio Mirti con Davide Liberti, Paolo Narbona si esibiranno da «il gelato artigiano» giovedì 10 alle 21. Nell'occasione il po presenterà il loro nuovo cd «il piccolo uragano».

Il 12-13 novembre la quarta edizione del «Premio Incroci Sonori Jazz» offrirà la possibilità a gruppi musicali italiani e stranieri, giovani ed emergenti, di proporsi Festival Internazionale. Tra i tanti premi il più ambito è la possibilità di incidere un compact disc con la casa discografica Philology. Altra iniziativa molto attesa è la presentazione del libro «Azienda in Jazz», dove l'autrice Erika Leopardi presenterà il suo ultimo lavoro, edito da «il Sole 24ore», con il coinvolgimento delle aziende più importanti del territorio. Il libro, infatti, dimostra l'organizzazione del lavoro in una azienda possa ispirarsi alla «sintonia» che accomuna i sicisti di un gruppo jazz. Non mancherà lo «sconfinamento» altri Comuni della cintura come già per le passate edizioni. Dopo i lusinghieri risultati ottenuti lo scorso anno ritorna infatti il gospel ad Orbassano con il gruppo Meiday.

Ma anche i centri commerciali, le associazioni del territorio le scuole entrano in questo grande catino musicale che è la Rassegna Internazionale Moncalieri Jazz e che rappresenta, come sottolinea l'assessore alla Cultura di Moncalieri, «una dimensione che è non solo spettacolo di altissima qualità, anche divulgazione formativa e didattica».

Nella foto in alto a destra, accanto al titolo, la band italiana Funk Off Qui sopra, un'immagine del grande sassofonista Jesse Davis. A fianco il musicista Franco Cerri. A destra McCoy Tyner, che sarà impegnato in un doppio concerto

Dopo un decennio ritorna sulle scene piemontesi il musicista che ha saputo indicare la via al jazz moderno

McCoy Tyner, un gigante alle porte di Torino

L'ultimo erede di Coltrane si esibirà in un attesissimo doppio concerto

Moncalieri ospita per l'ottava edizione del «Festival Internazionale Moncalieri Jazz» tre grandi maestri del Jazz, per tre accattivanti serate. Si susseguiranno sul palcoscenico del teatro Matteotti tre autentici del jazz italiano e mondiale, Franco Cerri, McCoy Tyner e Jesse Davis.

Come di consueto la rassegna avrà dei temi su cui si svilupperanno i concerti e che coinvolgeranno sia i protagonisti sia il pubblico.

Il primo appuntamento, incentrato sul «Compleanno in Jazz» di Franco Cerri, celebrerà insieme ai più grandi amici del chitarrista milanese il suo ottantesimo compleanno. Il titolo della serata è «80 anni suonati... Viaggio attraverso la storia Jazz italiano». La serata vuole dare il giusto riconoscimento ad uno tra i più grandi musicisti del Jazz italiano.

Cerri con la sua chitarra ha percorso un lungo cammino nella storia del jazz, non solo italiano, ma anche internazionale. Già negli anni alla fine della Seconda Guerra mondiale è accanto ad artisti come Gorni Kramer o il leggendario Django Reinhardt. La sua grande passione lo porta successivamente a suonare con Wes Montgomery e Jim Hall. Cerri ha avuto il privilegio di accostarsi a mostri sacri come Billie Holiday, Chet Baker, Lee Konitz e il Modern Jazz Quartet.

Nel corso della sua lunga carriera ha costituito molte formazioni come il Franco Cerri Quartet e dato vita a collaborazioni importanti come quella con Enrico Intra. Insieme ha dato vita alla Associazione Musica Oggi, che gestisce una delle scuole civiche jazz più importanti in Italia. Musicista legato al be-bop, ha poi accolto influenze più vicine alla bossa Il suo stile è intriso di swing, nel solco di una tradizione che si collega direttamente agli anni che precedettero i radicalismi free. La serata a lui dedicata vuole la festa più bella che musicista possa per il compleanno, condividendo, suoi più grandi amici e con il pubblico, momento irripetibile per la carriera grande chitarrista.

Il secondo appuntamento regala al pubblico di Moncalieri Jazz una figura leggendaria.

McCoy Tyner è da una figura leggendaria del Jazz. A 16 anni è già un musicista professionista, poi incontra Bud Powell che considera mito vivente e ne viene folgorato. Quest'ultimo sarà il maggiore ispiratore, assieme a Thelonious Monk ed Art Tatum, dell'arte pianistica di Tyner.

Tyner inizia quindi la carriera jazzistica giovanissimo, suonando spesso con artisti molto più vecchi di lui che lo considerano già maturo a livello tecnico ed espressivo; l'incontro con artisti già affermati lo aiuterà tantissimo nella sua rapida maturazione complessiva e influirà anche nella scelta dei suoi compagni d'avventura. Il grande pianista di Philadelphia è un autentico maestro del suono modale, riconoscibile per un tocco morbido, vellutato, ma che sa essere anche ispido, pungente. I suoi suoni sono essenziali, figli di quei toni soffusi, evocativi, tipici di un jazz fatto di dettagli, di sfumature, di particolari. Nell'ascoltarlo non si è catturati dal volume, quanto, piuttosto, dalla capacità di riempire con la sola voce dei tasti scenari musicali che apparirebbero scarni nelle mani di chiunque altro. Tyner fu il pianista del grande John Coltrane, esperienza riconosciuta universalmente come l'esperimento sonoro che, più di qualsiasi altro, ha saputo indicare la via al jazz moderno. Tyner manca dalle scene piemontesi da un decennio: ecco perché l'ultimo rappresentante vivente del mitico quartetto - grazie ad una complessa organizzazione - effettuerà doppio concerto, riprendendo una tradizione americana dei grandi club, dove i grandi musicisti jazz si esibivano in due concerti distinti nella stessa serata.

Terzo ed ultimo appuntamento sarà un omaggio alla leggendaria figura del grande jazzista Charlie «Bird» Parker in occasione del cinquantesimo anniversario dalla morte. Chi ha letto il libro «Sulla strada» di Jack Kerouac, ricorderà bene le interminabili notti spese dagli eroi del racconto ad ascoltare le improvvisazioni di Charlie Parker tra le luci ed il fumo dei bar. Sono gli anni del bebop, musica quasi esclusivamente suonata dai neri, con personaggi come lo stravagante pianista Thelonious Monk, il trombettista Dizzy Gillespie.

Il quartetto di Jesse Davis rievocherà quegli straordinari suoni e atmosfere: il sassofonista di New Orleans è considerato come uno dei più promettenti altosassofonisti contemporanei. Davis del grande «Bird» è un seguace senza esserne imitatore, sviluppa i suoi concetti verso un'accezione del pensiero musicale lungo e personale, denso di poesia ed espressività, libertà creativa e rigore esecutivo, tanto renderlo figura imprescindibile nel percorso del sax alto moderno.

Le tre serate daranno al grande pubblico del festival grande offerta musicale. Un'occasione che si realizza solo grazie alla grande passione del direttore artistico Ugo Viola che, con i suoi collaboratori, riesce ogni anno, a costo di grandi sforzi organizzativi, a portare nella città piemontese i big del jazz mondiale.

OPERE CONTESTATE LA NUOVA STRUTTURA SARA' PRESTO INAUGURATA SENZA INVITARE I DIRETTI INTERESSATI. E UNA PARTE DI ESSI NON VORREBBE NEANCHE TORNARE A PORTA PALAZZO

Al PalaFuksas andateci un po' voi

I commercianti trasferiti per realizzare l'edificio si dividono: i più giovani preferiscono Auchan

Maria Teresa Martinengo

Con il bel mondo della cultura, all'inaugurazione della Torino Triennale Tre Musei, consegna ufficiale alla città del Palafuksas di Porta Palazzo, marcoledì ci saranno anche i commercianti dell'ex mercato coperto dell'abbigliamento. Una parte di loro, almeno. Quella che ieri, in uno squallido ufficio del «Palatinum» di corso Giulio Cesare (perfetto contrario del gioiello in vetro e acciaio del celebre architetto romano), domandava: «Ma potremo entrare anche senza invito? Perché, dopo cinque anni di parcheggio in questo schifo, manco siamo stati invitati». La loro presenza sarà di protesta. «Vogliamo tornare a Porta Palazzo, il Palafuksas - dicono - è la sede naturale delle nostre attività».

Ma non tutti i circa 50 esercenti soci della Cooperativa Il Mercato Abbigliamento la pensano allo stesso modo. La maggioranza è per la protesta, con un significativo non ci sta allo scontro con il Comune, anche di non aver ancora messo in chiaro le sue intenzioni sulla nuova struttura. Chi invece pensa al presidio in mezzo a intellettuali ed non ne fa gin parole. «Non ci importa se ora l'edificio sembra troppo bello e importante per un centro commerciale», dice la presidente della Cooperativa, Ofelia Marino. «All'inaugurazione noi ci saremo, anche perché la convenzione per la riqualificazione del mercato l'avevamo fatta sei anni fa con Alfieri. E Alfieri lo ritroviamo assessore alla Cultura, a inaugurare come palazzo di esposizioni d'arte quella che avrebbe dovuto essere la nostra sede di lavoro». La struttura, in effetti, viene indicata, di volta in volta, come futuro contenitore Museo del Cioccolato o Museo dell'Antiquariato. «Nel '99 ci siamo impegnati un mutuo da due miliardi lire. Avremmo dovuto restare al centro commerciale "Palatinum" 30 mesi, in questo posto dove piove dentro, dove i ladri sono già entrati tre volte. Ci siamo da cinque anni. Adesso chiediamo all'assessore Tessore che ci faccia rientrare a Porta Palazzo, oppure ci offra un'alternativa credibile». L'alternativa, in effetti, era stata prospettata un anno e mezzo fa: un padiglione di fronte all'attuale «Palatinum», cioè nel complesso Auchan. «Niente di . Non c'è di progetto definitivo che preveda un ampliamento dell'ipermercato», ebbotta Giancarlo Venticinque, uno dei della cooperativa. «Due anni fa ci avevano già destinato gli spazi, poi tutto si è fermato». Tra i contestatori di Tessore gira un plico di 600 firme: «Sono colleghi del commercio fisso e ambulante, anche residenti piazza della Repubblica: ci vogliono là perché insieme ci si aiuta. Poi, bisogna guardare avanti. Nei prossimi Porta Palazzo può solo migliorare».

Di tutt'altro sono i soci della cooperativa che non considerano il Palafuksas la soluzione ideale dopo gli anni di esilio. Temono un «corso Racconigi Due», quanto avviene cioè nella struttura coperta borgo Paolo. «Là il posto è bello, non tutti riescono a tenere il ritmo delle spese. E se non tutti ce la faranno a pagare per i tre ascensori e le tre scale mobili del Palafuksas, gli altri soci dovranno intervenire. Rischiando a loro volta. Non è una bella prospettiva», dice Mauro Minetti, giovane e intraprudente presidente della Cooperativa: «In corso Racconigi è cominciata la crisi. E a Porta Palazzo, con la situazione attuale di degrado - sabato scorso, davanti all'altro negozio di piazza della Repubblica c'era gente che si tirava i martelli -, non c'è da sperare che arrivi chissà quale clientela». Minetti, che come altri soci della coop ha aperto un punto vendita che funziona in un centro commerciale di fronte all'Auchan di Venaria, sostiene che «oggi guadagna più accanto a un ipermercato piuttosto che a Porta Palazzo, dove le condizioni restano precarie per molto tempo, dove il commercio degli immigrati è insediato capillarmente». Minetti sembra dire con parole soft che altri, con minor delicatezza, riassumono più o meno così: «Con il "Palatinum" il Comune fatto assistenzialismo commerciale. Pagare 200 euro al mese, luce compresa, fa perdere il senso della realtà».

Ieri, intanto, la commissione consiliare Commercio ha diffuso le convocazioni per un'ennesima riunione dei commercianti il 16 novembre. Lucia Centillo, ds, presidente: «Ho chiesto all'assessore Tessore di esserci. Verrà prospettata un'ipotesi alternativa al Palafuksas? «Non lo so. Però nella sede istituzionale giusta per discutere con chiarezza».

L'OPINIONE KHOUNATI

«Il quadrilatero più sicuro ma

Porta Palazzo? Per Abdelaziz Khounati, presidente dell'Istituto islamico di corso Giulio Cesare 6, il quartiere è migliorato parecchio negli ultimi tempi, anche punto di vista della sicurezza. «Ma non basta». Per il commerciante/guida spirituale «è un luogo oggi tristemente diviso. Almeno - dice -, io e molti immigrati lo viviamo così. C'è il quadrilatero, la "zona bianca", pulita, aperta tutta la notte, che sembra Parigi. E la "zona nera", corso Giulio Cesare, via Noè, via Priocca, dove ci sono serrande abbassate e troppo buio». Un buio che continua a favorire l'illegalità. Di Porta Palazzo, Khounati ama soprattutto il sabato, in assoluto il momento in cui si presenta con il volto più interessante. «I marocchini dicono che si trasforma in Casablanca e i romeni in Bucarest. Trovo bellissima la mescolanza e il fatto che ognuno si senta a casa propria». L'esponente musulmano traccia la geografia del commercio: «Il mercato della carne ormai è in mano ai romeni, quello della verdura ai marocchini, l'abbigliamento è un'esclusiva cinese e senegalese».

Favorevole

Ofelia Marino, presidente della Cooperativa Il Mercato Abbigliamento: «Come può il Comune prendere un impegno con gente che ha lavorato una vita a Porta Palazzo e poi non rispettarlo? L'ipotesi Auchan non va: ci faremmo sbranare da un gigante che non ha interesse per noi. Vogliamo capire quale sarà il nostro futuro, se potremo lasciare l'attività ai nostri figli».

Contrario

Mauro Minetti, ex presidente della cooperativa: «Per esperienza, perché ho punti vendita sia a Porta Palazzo sia accanto a un centro commerciale che funziona, posso dire che gli affari vanno meglio con i centri commerciali. La gente che spende davvero oggi va lì. Mentre a Porta Palazzo continuano i problemi di vivibilità e sicurezza».

Il Palafuksas il nuovo centro commerciale di Porta

MANIFESTAZIONE DAVANTI AL CONSIGLIO REGIONALE

Cassintegrati Fiat «Vogliamo rientrare»

I lavoratori chiedono un meccanismo di rotazione in modo da impiegare tutti

Un gruppo di lavoratori in cassaintegrazione della Fiat ha manifestato ieri in via Alfieri di fronte a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale, per chiedere certezze sul loro futuro occupazionale. Gli operai avevano uno striscione con scritta blu su sfondo bianco che diceva: «Grande Punto - zero cassa», un chiaro riferimento agli impegni che Regione enti locali hanno preso con l'azienda per l'acquisizione attraverso una società mista di alcune aree all'interno di Mirafiori e l'avvio di una linea di produzione dell'ultima della del Lingotto. Una vicenda maturata la scorsa estate che attende la ratifica dai consiglieri di Palazzo Lascaris: non più tardi di qualche giorno fa la Lega aveva sollevato dubbi sull'operazione lasciando intendere la possibilità di attuare un ostruzionismo capace di fare slittare ulteriormente i tempi. Nelle stesse ore, in una lettera inviata alla presidente della Regione Mercedes Bresso, l'amministratore delegato del Gruppo Fiat Sergio Marchionne aveva ribadito con forza il progetto di realizzare consistenti volumi di Grande Punto a Mirafiori, nell'ottica di rilanciare e dare futuro allo storico stabilimento della torinese.

I lavoratori in hanno ribadito alcune richieste, a cominciare dall'applicazione, nel piano di rientro dei cassintegrati, di un meccanismo di rotazione o contratti di solidarietà, per garantire a tutti impiego nella nuova linea. Una delegazione s'è incontrata con il presidente Davide Gariglio, il vicepresidente Roberto Placido, gli assessori Andrea Bairati (Ricerca) e Angela Migliasso (Lavoro), i consiglieri segretari Vincenzo Chieppa e Agostino Ghiglia. Un portavoce degli operai ha ricordato: «Oggi in 850 in cassa integrazione, quelli di Powertrain sono in cassa dal febbraio 2003, gli addetti alla pista di collaudo della Mandria da dicembre non avranno più la in cui lavoravano. Chiediamo che l'accordo con Fiat che per concludere sia subordinato al nostro rientro obbligatorio in azienda».

Il presidio di cassintegrati Fiat ieri davanti a Palazzo Lascaris

Gariglio ha assicurato attenzione da parte del consiglio regionale, mentre in un comunicato il segretario dei Comunisti Italiani ribadisce che «vivere con 600 euro al mese non è possibile. Le istituzioni dovranno trovare le modalità per ridurre i costi delle tariffe e dei costi sociali per le famiglie colpite dalla cassa».

SOLIDARIETÀ LA COMUNITÀ EBRAICA IN MUNICIPIO, COMUNISTI E VERDI IN PREFETTURA

Manifestazioni separate per le minacce a Israele

La sinistra dissente dall'appello di Ferrara Tullio Levi: «Abbiamo invitato anche gli arabi»

Unico sentimento solidarietà a Israele, ma doppia manifestazione. Alle 18,30, la Comunità ebraica l'Associazione Italia-Israele saranno davanti a Palazzo civico per guidare la protesta contro le affermazioni del presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad che vorrebbe «cancellare dalla carta geografica» lo Stato di Israele; alle 18, si riuniranno davanti alla prefettura Comunisti Italiani, Rifondazione comunista Verdi, vogliono «condannare le minacce del presidente iraniano», ma desiderano anche sottolineare come l'appello Giuliano Ferrara appaia «strumentale e omissivo della questione palestinese».

Ancora: «Lo Stato Israele ha diritto di vivere pace e sicurezza, questo non deve far dimenticare il legittimo diritto del popolo palestinese ad ottenere giustizia e liberarsi dell'occupazione israeliana».

In un comunicato, la Comunità ebraica «manifesta la profonda indignazione per i ripetuti minacciosi proclami del presidente iraniano» e «esprime preoccupazione per dichiarazioni che prefigurano situazioni di grave pericolo per Israele e per il mondo civile». L'auspicio degli ebrei torinesi è che «le nazioni libere e le organizzazioni internazionali, oltre a condannare tali politiche, si adoperino per fronteggiare i rischi che possono derivare».

La manifestazione ha già raccolto l'adesione di sindaco, presidenti della Provincia e della Regione, svariati partiti (dai Ds a Forza Italia, allo Sdi, all'Associazione radicale «Adelaide Aglietta»), del rettore dell'Università torinese Ezio Pelizzetti, oltre che del Centro Pannunzio. Il Consiglio regionale, poi, ha anche approvato due ordini del giorno (uno proposto dal capogruppo Sdi Luigi Sergio Ricca, l'altro dai consiglieri di Forza Italia Enzo Ghigo e Giampiero Leo) per «unire la propria voce a quella di tutta la Comunità internazionale nel manifestare solidarietà allo Stato di Israele» e per garantire la partecipazione di un rappresentante (è stato scelto Giampiero Leo) alla manifestazione di protesta organizzata per oggi a Roma. Con tanto di consegna dei due ordini del giorno regionali all'ambasciatore iraniano in Italia.

La Comunità ebraica torinese, poi, ha anche cercato di coinvolgere il mondo arabo. «Abbiamo contattato alcune associazioni islamiche, ma non abbiamo ancora ricevuto risposta. Ci farebbe molto piacere avere anche rappresentanti del mondo arabo alla nostra manifestazione» spiega il presidente Tullio Levi. Presenza facilitata anche dalla conclusione del Ramadan, sancita stamattina dalla preghiera organizzata al Palazzo del Lavoro. [c. lau.]

PUNTI DI ITINERANTI SECONDO IL COMUNE POSSONO ESERCITARE SOLO DA MAGGIO A OTTOBRE

Ma chi le vuole, le caldarroste a luglio?

Gli ultimi castagnari: «Ci accusano di essere dei ladri, ma i prezzi non sono aumentati»

Monica Perosino

Immaginate una città d'autunno, immersa nella tipica nebbia da mani in tasca e bavero alzato. Sotto i portici il profumo inconfondibile delle caldarroste. Tradizione tipica dei primi freddi sono arrivati anche quest'anno i castagnari, di to appostati tra via Po, piazza Castello, via Roma e via Garibaldi. Sono arrivati con i loro ttini in ferro, i sacchetti di carta (ormai il cartoccio fatto con il giornale non si usa più) e i guanti di lana tagliati sulle dita. Sono arrivati e - alcuni - se ne sono già andati. Il fumo prodotto dalla tostatura, infatti, sporca i portici appena ridipinti e, come se non bastasse, i resti di chi sbuccia le castagne finiscono sempre a terra: da qui l'ordinanza restrittiva che, in vista Olimpiadi e nell'ambito della riqualificazione del centro, non li vorrebbe più sotto i portici.

Ma i guai dei castagnari finiscono qui: «Sono sempre tutti a dire che siamo troppo cari: ci fanno i conti in tasca e si lamentano - protesta Sabrina, una delle castagnare di via Roma - Ma ci hanno mai guardati? Non nascondiamo mica le Ferrari sotto la brace...». Il prezzo dei cartocci è pressoché lo stesso per tutti e senza aumenti rispetto l'anno scorso: in media 3 euro il sacchetto piccolo (12/15 castagne) e 5 quello grande. I conti sono presto fatti: il sacco 25 chili di marroni (acquistato un magazzino di Cuneo, da cui tutti i castagnari sembra si riforniscano) costa 60 euro, a cui si deve aggiungere l'Iva. Nel cartoccio piccolo la materia prima quindi circa 1 : il prezzo di trascinarsi i sacchi, tagliare le castagne una ad una, cuocerle e servirle ai clienti (infreddoliti è . Se si parag il rincaro applicato, ad esempio, alle bottigliette d'acqua dei bar con quello dei cocci di castagne «forse allora - aggiunge Sabrina - non ci direbbero più che siamo ladri».

Polemiche a parte, chi ama passeggiare in centro non può evitare una sosta dalla signora Anna, 60 anni e due occhi azzurri che trafiggono: lei, un mito tra i castagnari, e sua cugina Anna (addetta all'incisione dei marroni) arrostisce castagne da oltre trent'anni. In adorazione, con tanto di macchina fotografica per documentarne l'esistenza, anche Emi, studentessa di Osaka: «In Giappone non esistono i castagnari, le caldarroste dobbiamo comprarle al supermercato, ma non è la stessa cosa - dice mentre scatta foto e pilucca castagne - è una bellissima tradizione che si trova solo qui, da voi». Oltre agli estimatori stranieri i clienti più affezionati sono, com'era da aspettarsi, i bambini che spesso riescono a corrompere nonni e zii per avere il loro cartoccio caldo. Tutti i venditori, tuttavia, nonostante il potere persuasivo più piccoli, lamentano calo notevole delle vendite, all'incirca si guadagna un terzo in meno rispetto al passato.

Altro pilastro dei «carrettini della » è Angelo, castagnaro di via Roma, quasi all'angolo piazza Carlo Felice, che si è visto sfilare davanti trent'anni di torinesi a passeggio: «Le castagne sono il lusso degli operai: loro i miei clienti migliori. Se chiudesse la Fiat dovrei chiudere bottega anch'io». L'analisi di Angelo non fa piega: signore eleganti non vogliono impiastricciarsi con le bucce bruciate, quindi, o le chiedono già spellate o rinunciano». no ragione - dice ancora Angelo - a voler regolamentare i cosiddetti "punti ristoro itineranti", ma l'ordinanza dice che possiamo esercitare da maggio a ottobre: perfetto per chi vende anguria, ma mi ci vedete a vendere caldarroste a luglio?».

Anna, castagnara da trent'anni insieme alla cugina, anche lei di nome Anna, addetta ad incidere i marroni

Viabilità

Per domani, è prevista la chiusura di via San Quintino (da Donati al 44) per consentire lo smontaggio di gru. Rallentamenti, poi, saranno possibili in via Grassi, corso Galileo Ferraris (tra via Vespucci e il civico 96 e tra via Torricelli e via Vico), corso Francia (tra via Pianostino e via Trana, tra largo Francia e via Pianostino e tra via Borgosesia e via Cristalliera), piazza Campanella, via Crea (tra via Adamello e via Aslago) e corso Settembrini.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a

Martedì 1.11.2005 **2**

	5
Domenica 30/10/2005	3
Sabato 29/10/2005	4
Venerdì 28/10/2005	4
Giovedì 27/10/2005	5
Mercoledì 26/10/2005	5

Previsione per oggi

Giovedì 3.11.05

Cielo soleggiato in montagna con ampie schiarite in pianura dove esistono anche banchi di nebbia mattutini è quanto ci si attende sulla nostra Regione. Temperature stazionarie senza ventilazione. Soleggiato ieri a Torino con 17,7 di massima, 12,3 di minima e 65% di umidità alle ore 17. Piovoso l'anno scorso con 14,9 di massima, 11,2 di minima, 63% di umidità e 4,2 mm di pioggia.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Porta Nuova.

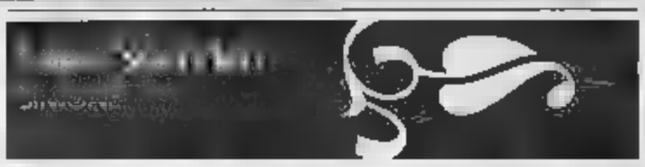
ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Mosca 1; Porpora 31; via Cigna 44; Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; via Berthollet 10; via San 55.

DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/b; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza M 1.

SERA (19,30 - 22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia I bis; via San Remo 37.

APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo Vinci

INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.



Un bel piatto di fagioli soddisfa tutti i palati

Abbiamo riscoperto, grazie a mia nonna, i fagioli, che io avevo finora trascurato nella cucina della mia famiglia (marito e due figli di 13 e 15 anni): zuppa di fagioli me li ha conquistati e ora mi chiedono perché non faccio altri piatti con i fagioli. Il motivo della mia telefonata sarà anche banale per chi questi legumi, ma vorrei avere qualche ricetta nuova. Amelia mi ha telefonato da Cuneo (il numero per parlare Simonetta 011-8568226, ogni lunedì e ogni venerdì, 10,30-14,30, mentre l'indi- Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino). La tentiamo grazie all'aiuto di Elma Schena e Adriano Rovera che hanno pubblicato un piccolo, interessante volume titolo «Fagioli per tutti i palati» (Blu Edizioni, pagine, prezzo 7,50 euro). E visto che Amelia risiede a Cuneo, pensiamo le faccia piacere sapere che domani novembre alle 18,30 i due autori saranno alla libreria L'Ippogrifo Cuneo per un incontro sulla collana di ricette Diogene della Blu edizioni che compie 10 anni.

Famose sono le zuppe con i fagioli, dalla Panisela alla Tofeja, quanto pasta e fagioli e il riso e fagioli. Ma proviamo con qualche ricetta meno nota.

GNOCCHI AL RAGÙ. Per 4 persone. Ammollare gr fagioli secchi in a fredda per una notte, lessarli con erbe aromatiche, cipolla e gambo di sedano, salare a fine cottura. Passarli al passaverdura sulla spianatoia. Unire un cucchiaio d'olio d'oliva, un uovo, 200 gr di farina di frumento; impastare aggiungendo, se necessario, altra farina. Formare la palla, lasciarla riposare coperta da telo per qualche minuto. Nel frattempo rosolare gr di salsiccia spellate in un po' di olio, 100 gr di foglie di bietola a listerelle, sale e bagnare con un bicchiere di vino bianco secco, cuocere per circa 15 minuti. Riprendere la pasta, dividerla in pezzi, tirare filoni grossi un dito, tagliarli a tocchetti; spolverizzarli con farina e rotolarli sui rebbi della forchetta come gli gnocchi. Cuocerli in acqua bollente salata, scolarli appena verranno a galla e farli saltare nella padella con il ragù per pochi minuti.

SFORMATO CON CIPOLLE ROSSE. Lessare 300 gr di fagioli freschi in acqua salata, scolare, passare al passaverdura. Sbattere 2 uova e unire poco per volta 30 gr di farina che si formino grumi; continuando a sbattere la frusta, unire dl di panna fresca, 1,5 dl di latte, la purea di fagioli e prezzemolo tritato, sale e pepe, mescolare bene. Versare in uno stampo da budino imburrato e cuocere in forno a 180° per 35 minuti circa. Affettare sottili 300 gr di cipolle farle appassire in olio extravergine d'oliva, spolverizzare con un cucchiaio di zucchero e cuocere altri minuti; salare, unire un pezzetto di peperoncino piccante, bagnare un bicchiere di vino rosso; coprire e cuocere a fuoco basso per 30 minuti mescolando ogni tanto. Farle asciugare bene, poi frullarle e tenerle in caldo. Capovolgere lo sformato sul piatto da portata e sistemare intorno la salsa.

TORTA DI FA 1 Lessare 250 gr di fagioli freschi e passarli al setaccio. Ammollare 50 gr di uvetta in un bicchierino di liquore all'amaretto. Lavorare 3 tuorli con 150 gr di zucchero semolato finché si otterrà crema gonfia e spumosa; unire l'uvetta con il liquore, 100 gr di amaretti sbriciolati, una bustina di lievito e, poco per volta, il passato di fagioli. Montare a neve ben tre albumi e unirli delicatamente al composto. Versare il tutto in una teglia imburrata e cosparsa di zucchero e cuocere in forno a 180° per 40 minuti. Lasciare raffreddare la torta, trasferirla su un piatto da portata e cospargerla con zucchero a velo.

simonetta.conti@lastampa.it

FRONTE DEL BANCO

di Monica Perosino

Oggi, al mercato di corso Palestro, si respira profumo di saldi. All'altezza del civico 11 arrivano i capi della collezione 2004 di Alviero Martini (quello della fantasia a carta geografica, per intenderci) proposti dal banco di Monica e Gianni. Stamattina uno dei pezzi forti sarà, ad esempio, il cappotto in vitello stampato con la tipica fantasia e foderato in visone (costa 700 euro, meno di un quarto del prezzo in negozio), le giacche in pelle tinta cuoio (100 euro) e quelle trapuntate oro o nere (a 80 euro). Per chi vuole spendere meno si trovano anche i pezzi unici dei «project», modelli sperimentali che sempre vengono lanciati sul mercato: maglie, giacche e t-shirt costano appena 5 euro. Monica e Gianni hanno anche un altro pregio: quello di non cercare di farti credere che stai bene con un vestito anche quando sembri panino imbottito. Per vestire in modo originale vale la pena fare un salto in piazza Benefica (via Palmieri a metà via Duchessa Jolanda e via Susa): sono arrivate le novità di alcune case danesi, francesi (e italiane) che propongono piumini modello a kimono con divertenti applicazioni in lana (190 euro), o «canotte della in lana rivisitate con inserti in seta e coloratissimi fili di lana (55 euro).

L'ASSESSORE TESSORE: TENDE POLICROME A SECONDA DEL TIPO DI MERCE

Al mercato Elda vuole le bancarelle colorate

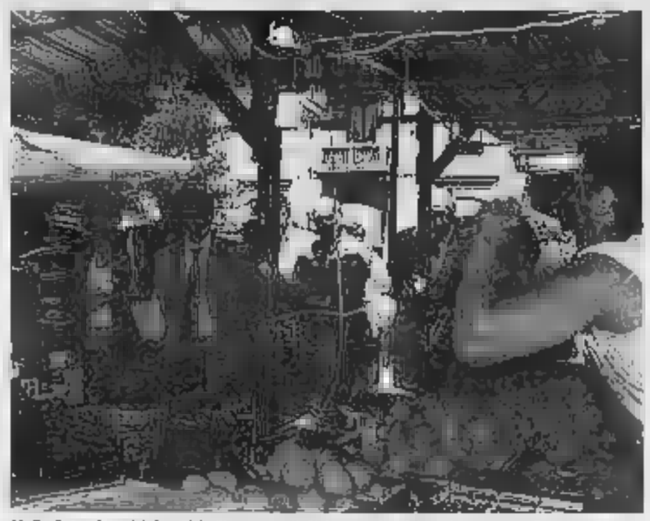
Elena Del Santo

Rosso traffico per gli alimentari, blu genziana per i casalinghi, giallo per l'abbigliamento, verde per i produttori: ogni bancarella avrà presto la sua «bandiera». Ombrelloni a braccio alzabile per i banchi, e da montare sulle strutture mobili, in tinta unita oppure a strisce, una diversa cromia a seconda del tipo di merce in vendita. Il colore sarà quindi un segno di riconoscimento, visibile a distanza, che dovrebbe facilitare il tour di spesa del consumatore e, allo stesso tempo, aggiornare l'estetica di tutti i 42 mercati rionali della città.

Il gioco è anche divertente: vedi arancio pastello e sai che lì trovi l'ortofrutta, vedi il marrone rame e sai di essere di fronte a un battitore, se cerchi le calzature t'indirizzi verso il beige, per comprare fiori butti l'occhio sul rosa chiaro, per il pesce insegui le «macchie» blu luce. L'idea di «colorare» i mercati proposta da Elda Tessore, assessore commercio e promozione del Comune, è stata approvata ieri in Giunta, ulteriore tassello per «valorizzare e riqualificare le aree torinesi in bancarella, cercando di migliorarne funzionalità e immagine. Un intervento che non può che far bene all'intera città».

Considerato il numero degli ambulanti che operano sul territorio urbano (circa mila), e una spesa pro capite 300 euro, al Comune l'operazione di abbellimento costerà milioni di euro. I colori sono stati scelti con le associazioni di categoria; tende e ombrelloni resteranno proprietà del Comune, i verforniti agli operatori in comodato d'uso gratuito. Unico vincolo: utilizzare la tonalità abbinata alla categoria merceologica di appartenenza.

Per la trasformazione occorrerà ancora attendere. «Avverrà in contemporanea in tutti i mercati, ma i tempi di organizzazione sono lunghi e per le Olimpiadi, purtroppo, non saremo ancora pronti, dobbiamo prima avviare la gara per le forniture e consegnare agli bulanti i voucher per ritirare le tende - spiega la Tessore -; il progetto sarà però realizzato entro prossima estate». E aggiunge: «Comunque, durante tutto il periodo dei Giochi, alberi e tettoie dei mercati avranno le lucine bianche: le metteremo a Natale e resteranno fino alla fine delle gare». Anche questo è marketing.



Nella foto d'archivio, Elda Tessore e il Chiampa in visita al mercato di corso Spezia

Il Sudoku

LA REGOLA (MAI LO STESSO NUMERO)

Esiste sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che **ogni riga, ogni colonna** e **ogni riquadro** contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che **nessuna riga, nessuna colonna e riquadro** presentino volte lo stesso numero.

数独

MEDIO

		5	7					1
4				2			5	
9				5			8	
		4	5		3			6
		6				7		
5			8		1	2		
	5			8				9
	1			9				4
3					6	5		

DIFFICILE

					3			
		7		1	8		5	9
	2	4						
				9				5
6	4						1	3
7				6				
						2	6	
8	3		1	2		9		
			7					

SUGGERIMENTI

Partite nella zona dove ci sono più numeri già presenti, non tirate a indovinare, inserite la cifra solo quando siete certi.
Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e una sola.

Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadretto TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle nove cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadretto appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

MEDIO

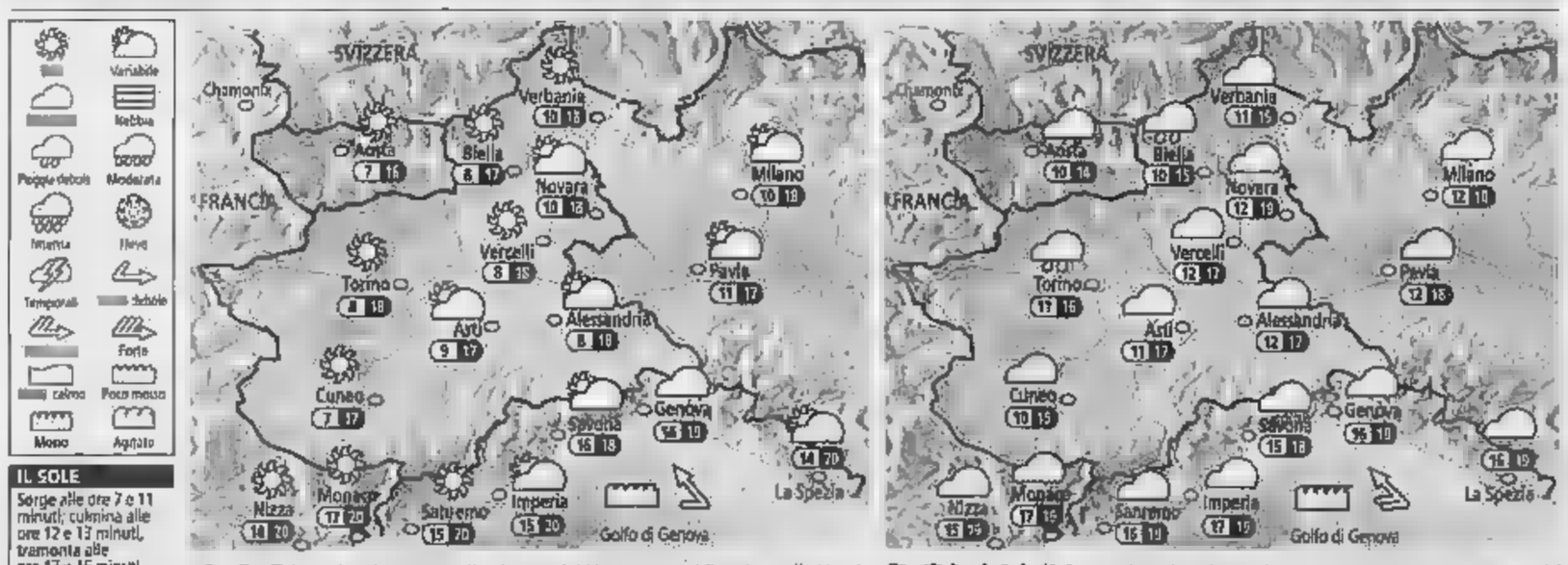
1	9	8	3	2	5	4	6	7
6	4	2	8	1	7	9	5	3
5	3	7	9	4	6	8	2	1
8	5	4	1	9	2	3	7	6
2	7	1	6	3	4	5	9	8
9	6	3	7	5	8	2	1	4
7	8	9	2	6	3	1	4	5
3	1	5	4	7	9	6	8	2
4	2	6	5	8	1	7	3	9

DIFFICILE

1	3	8	5	4	6	9	2	7
5	4	7	2	9	8	1	3	6
6	2	9	1	7	3	8	5	4
7	8	4	6	2	5	3	1	9
3	6	2	9	1	7	4	8	5
9	1	5	3	8	4	7	6	2
2	7	1	8	5	9	6	4	3
4	5	3	7	6	1	2	9	8
8	9	6	4	3	2	5	7	1

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 11 minuti; culmina alle ore 12 e 13 minuti, tramonta alle ore 17 e 15 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 8 e 53 minuti; cala alle ore 17 e 43 minuti

OGGI Nubi di tipo basso sulle pianure del Piemonte meridionale e sulla Liguria ma con generale assenza di pioggia. Altrove cielo sereno con velature in aumento dalla sera. Temperature senza grandi variazioni o in leggero aumento, sempre su valori miti durante il giorno. Venti deboli meridionali sulle coste, variabili o assenti altrove. Scarso rimescolamento delle masse d'aria e ristagno degli inquinanti in città.

DOMANI Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con qualche pioggia sin dal mattino sui settori alpini e sul Genovesato e schiarite sullo Spezzino. Ulteriore peggioramento nel corso del pomeriggio con rovesci sparsi possibili ovunque e qualche temporale in serata sulla Liguria. Temperature massime in diminuzione. Venti moderati meridionali sul litorale quota, deboli di direzione variabile o assenti altrove.

RISTORANTE SORRISO

Ambiente semplice e accogliente
La cucina spazia da ricette locali e mediterranee a quelle internazionali
Dolci di produzione propria
Varia e ampia carta dei vini
Menu a base di carne, pesce per vegetariani

APERTO PRANZO E CENA
CUCINA FINO ALLE 23
SERVIZIO PIZZERIA - GIORNO CHIUSURA: SABATO

CHIAVERANO INTANTO IERI POMERIGGIO È STATA EFFETTUATA LA PERIZIA BALISTICA SUL LUOGO IN CUI SI È VERIFICATA LA TRAGEDIA

Perderà la vista dall'occhio destro

Operato il ragazzo ferito nella notte di Halloween l'amico è in rianimazione

Giampiero Maggio

Ha perso la vista dell'occhio destro Matteo, [redacted] quattordicenne colpito nella serata di Halloween dai proiettili sparati da Benito Dabellani, pensionato di Chiaverano ora [redacted] carcere per tentato duplice omicidio. Restano invece stazionarie le condizioni dell'altro quattordicenne, Marco, colpito anche lui dalla scarica di pallini e ricoverato in Rianimazione a Ivrea. Mentre ieri pomeriggio è stata effettuata la perizia balistica in via Burolo a Chiaverano, luogo in cui si trova la casa di Dabellani e in cui, lunedì sera, si è verificata la tragedia.

Sono dunque due i momenti distinti di questa tragica vicenda e solo per un soffio non ha avuto conseguenze ben più gravi. Quella dello stato di [redacted] dei d[redacted] quattordicenni, Matteo e Marco, ricoverati dopo essere stati colpiti dai pallini (45 il primo e 90 il secondo) [redacted] partite dal fucile [redacted] Dabellani e quello legato strettamente [redacted] profilo giudiziario.

Arrivano le prime risposte certe dalle Molinette, l'ospedale in cui Matteo [redacted] stato sottoposto, ieri, ad un delicato intervento chirurgico. E [redacted] tutt'altro che confortanti. Il ragazzo perderà l'uso della [redacted] dell'occhio destro: «I chirurghi - spiega Massimo Campanale, l'avvocato che la famiglia di Matteo ha nominato - stanno facendo di tutto perché il ragazzo non perda l'occhio, quanto [redacted] vista non hanno dato speranze». E anche da Ivrea, dove è ricoverato Marco, [redacted] arrivano segnali positivi: il quattordicenne è tenuto in [redacted] nel reparto di Rianimazione dell'ospedale, ma i medici non si sono ancora sbilanciati su un possibile intervento chirurgico [redacted] per asportare alcuni pallini, [redacted] particolare quello che ha provoca[redacted] una lesione al nervo ottico: il timore è che in questo momento un'operazione possa aggravare ulteriormente la situazione.

Intanto, ieri pomeriggio, è stata effettuata [redacted] perizia balistica [redacted] luogo in cui si è verificata la tragedia, in via Burolo a Chiaverano dove si trova la casa del pensionato. Stefano Conti, il perito nominato dal sostituto procuratore Roberto Ruscello, si è riservato 45 giorni per depositare i risultati. Si è cercato di capire da dove Dabellani abbia sparato i quattro colpi con il suo fucile da caccia. Dal terrazzo di casa oppure dal cortile, particolari determinanti per chiarire le reali intenzioni del pensionato e per stabilire un capo d'accusa definitivo, che per ora resta il duplice tentato [redacted] omicidio. Lunedì sera ad [redacted] compagnare Matteo [redacted] Marco c'era un gruppetto di ragazzi [redacted] pressi dell'abitazione di Dabellani, alcuni davanti al portone, i due quattordicenni investiti dal[redacted] traiettoria dei pallini si trova[redacted] invece in una posizione più elevata, sul muretto di fronte al cortile del pensionato. «Quando abbiamo sentito quelle esplosioni - avrebbero raccontato alcuni dei ragazzi [redacted] polizia - pensavamo [redacted] petardi, non abbiamo capito subito che [redacted] fosse successo. Poi abbiamo visto [redacted] ci siamo resi conto...». Dabellani, in attesa della convalida dell'arresto previsto per domani mattina, resta in carcere a Ivrea: «In quell'occasione - spiega Ferdinando Ferraro, il suo legale - affronteremo anche la questione della libertà personale. Il mio cliente [redacted] tranquillo, anche se non riesce a capacitarsi di [redacted] possa aver colpito i due ragazzi che si trovavano sul muretto».

L'anziano che ha sparato resta in carcere per tentato omicidio Domani ci sarà l'udienza di convalida dell'arresto

Benito Dabellani viene portato via dopo la sparato[redacted] a Chiaverano

BUSSOLENO

Danneggiata [redacted] parroco

N[redacted] prima mattina di ieri ignoti hanno rotto il vetro e divelto una porta della Fiat Panda di proprietà del parroco Pier Luigi Cordola. Il danno è stato scoperto proprio dal parroco ieri mattina quando è uscito per salire sulla sua utilitaria che come sempre era posteggiata davanti alla canonica. Certamente non è stato un danneggiamento per effettuare un furto. «Sulla macchina avevo solo una Madonna e l'ho trovata» ha affermato Don Cordola ieri al ritorno da un funerale. E allora perché danneggiare proprio l'auto [redacted] un parroco che ogni giorno cerca sempre di portare qualche aiuto anche materiale a coloro che ne hanno bisogno? «Non capisco perché fare un danno sulla mia vecchia Panda, c'erano molte belle auto posteggiate» ha sottolineato Pier Luigi Cordola che in questi giorni sta seguendo ed anche partecipando alla lotta No Tav dei valsusini sia nelle assemblee che nelle manifestazioni. Lunedì mattina era infatti a Urbiano di Mompantero con pensionati, donne e bambini davanti ai cordoni della polizia.

inbreve

Avigliana

Ufficio mobile dei vigili urbani

L'amministrazione comunale di Avigliana ha acquistato un nuovo Fiat Scudo da dare in dotazione alla polizia municipale. Il nuovo mezzo è stato allestito e attrezzato per il rilievo degli incidenti stradali, da utilizza[redacted] in caso di calamità e per comuni[redacted] con i cittadini. Sarà dotato di computer, stampante e collegamento ad internet.

Villar Dora

Un questionario per i pendolari

Il comune di Villar Dora ha [redacted] un'indagine sui suoi cittadini per capire come si muovono per recarsi al lavo[redacted] Entro metà mese, tutti i questionari devono giungere in [redacted] per poi essere esaminati dall'apposita commissione ai trasporti. L'amministrazione deciderà se sarà necessario istituire un servizio navetta fino alla stazione di Avigliana.

Dar al Hikma

In mostra Il Cairo e la bellezza

S'inaugura alle 18,30 al Centro italo-arabo Dar al Hikma di via Fiochetto 15 la mostra di materiali fotografici [redacted] Cairo... la bellezza che apre le tenebre» di Dudi D'Agostini. Apertura fino a fine novembre da martedì a sabato, ore 11-20,30.

Rondissone

Nasce il sodalizio della Pro Loco

Stasera, alle 21, nella sala riunioni del Centro «La Rondine» di Rondissone, in piazza Borella, incontro tra l'amministrazione ed il comitato festeggiamenti per la costituzione della Pro Loco.

Favria

Oggi i funerali del giovane centauro

Fabrizio Vitella

Vengono celebrati oggi i funerali di Fabrizio Vitella, 25 anni, il centauro di Oglianico morto sabato scorso in un incidente stradale a Rivara. Messa nella chiesa parrocchiale di Favria, il suo paese d'origine, alle 16.30. Il passaggio della salma, prima della cerimonia, verrà accompagnato dal rombo della moto.

San Sebastiano Po

Un sopralluogo sui lavori del ponte

Sopralluogo oggi pomeriggio dell'assessore provinciale Giovanni Ossola sul ponte in costruzione a a San Sebastiano Po. Secondo le previsioni l'opera dovrebbe essere terminata entro il prossimo aprile, ma le popolazioni chiedono di anticipare i tempi.

[redacted] PRIMA L'HA INVESTITA UN FURGONE, POI UN PIRATA DELLA STRADA

Madre travolta [redacted] uccisa davanti [redacted]

Massimiliano Peggio

«Un'auto ha investito la mamma e poi è scappata». Ha visto tutto il bimbo di 8 anni, affacciato alla finestra tappezzata di zucche di Halloween e pupazzi. Travolta da un furgone e poi calpestata dalle ruote di un'auto che è fuggita. La tragedia ieri, intorno alle 18, in borgo Salsasio di Carmagnola, quasi angolo via Borghetto. Roberta Piumatti, 39 anni, casalinga, madre di tre figli, [redacted] morta [redacted] ambulanza, prima di raggiungere l'ospedale. Stava per attraversare la strada, doveva andare a prendere [redacted] terzo figlio in palestra. Un'auto, diretta a Carignano, [redacted] blocca per cederle [redacted] passo. Da dietro sbuca all'improvviso un furgone bianco, un Fiat Ducato, che per evitare, probabilmente, [redacted] ponare sterza di colpo a sinistra e supera l'auto. L'impatto è inevitabile: la donna sbatte contro lo spigolo destro del furgone e finisce a terra, rotolando sull'asfalto. Dalla finestra, che sovrasta la strada, il bimbo di 8 anni osserva ogni cosa, insieme al fratellino. E' questione di attimi. Dopo il furgone sopraggiunge una vettura di piccola cilindrata, forse una Y10. Non si ferma. Non ne ha il tempo. Investe la donna riversa sull'asfalto, la trascina per qualche metro, e prosegue verso l'esterno della città. La prima auto, il [redacted] conducente potrebbe aver visto un frammento di targa dell'utilitaria, se ne va. Si allontana.

[redacted] ferma solo il furgone, poco più avanti, sul marciapiede. L'autista, Massimiliano G., 21 anni, scende sconvolto. Gli occhi smarriti, mentre i familiari della donna, divorati dal dolore, [redacted] insultano. Anzi vorrebbero quasi alzare le mani, perché in quei casi la disperazione può portare alla follia. Ma arrivano i carabinieri, prendono in mano la situazione. Le condizioni di Roberta Piumatti sono disperate: i volontari della Croce rossa e l'equipe del 118 praticano il massaggio cardiaco a lungo. Tentano [redacted] mantenerla in vita. E sembra esserci addirittura [redacted] flebile speranza quando i soccorritori partono per l'ospedale, continuando instancabili le [redacted] di rianimazione. Il tragitto per il pronto soccorso, in fondo, è breve. Qualcuno in strada prega, altri piangono. Altri ancora imprecano contro il traffico. E i due bambini sempre incollati alla finestra. Si [redacted] irrequieti, osservano tutto. «La mamma va via in ambulanza...». Ma non sanno che per lei non c'è più niente da fare.

Una tragedia destinata a riaccende le polemiche per la tanto attesa tangenziale, per allontanare il traffico dal centro. A Salsaio, come in molti altri quartieri di Carmagnola, dai balconi penzolano manifesti di stoffa: un tempo bianchi, ora imbrattati [redacted] smog. Sono tutti uguali: «Vogliamo la tangenziale», è [redacted] messaggio. Ce n'è uno anche sulla casa della famiglia Piumatti. [redacted] abitanti, qui, [redacted] tutti esasperati. [redacted] questa borgata camion e auto sono l'inferno quotidiano. Sfiorano le finestre, sfrecciano senza fermarsi [redacted] fronte alle strisce pedonali. E uccidono le mamme, sotto gli occhi dei loro bambini.

Alle porte di Carmagnola

Due si trovano in prognosi riservata

In sei all'ospedale per un incidente

Cinque persone ferite, ieri pomeriggio, in uno scontro alle porte di Carmagnola, all'altezza della frazione Vallongo, sull'ex statale 393. Una Fiat Panda con a bordo una coppia di pensionati e il nipote, che si stava immettendo sulla [redacted] principale, è stata travolta da una Bmw, diretta a Moncalieri. Nello schianto è stato coinvolto anche un ciclista che stava procedendo a margine della carreggiata. Augusto Oggero, 78 anni, e la moglie Rosina, sbalzata fuori dall'abitacolo, sono stati ricoverati [redacted] ospedale in prognosi riservata: ferite lievi per il nipote Luca. Il ciclista, Emanuel Gambarotta, trentenne, ha riportato alcune fratture. Ferito anche il passeggero della Bmw; illeso invece il conducente, Vincenzo R., di 28 anni.

PEROSA ARGENTINA AVEVA DENUNCIATO IL VIGILE

Segretario multato [redacted] poi condannato

Depositata la sentenza che pone la parola fine, a meno di eventuali ricorsi in appello, alla complicata vicenda che [redacted] visto contrapposti fra [redacted] vigile urbano di Perosa Argentina, Carlo Valentino ed il suo diretto superiore, il segretario comunale [redacted] Bertalmio. Quest'ultimo, indispettito dal fatto che il vigile urbano gli aveva elevato una contravvenzione per aver parcheggiato in una zona vietata, in un primo tempo lo [redacted] invitato a scendere [redacted] strada per controllare se le altre auto avevano [redacted] autorizzazioni al parcheggio e quando il segretario comunale si era accorto che due di questo non avevano esposto in evidenza il permesso di sosta nella ztl, aveva ripetutamente invitato il vigile [redacted] elevare anche a queste la contravvenzione. Ma le due [redacted] non erano state sanzionate perché di proprietà uno dello stesso vigile e l'altra della sua collega.

Il Valentino aveva spiegato che i contrassegni vi erano, ma che forse non erano molto visibili. «Questa per me è a posto», aveva ripetuto più volte il vigile urbano ed a questo punto il Bertalmio aveva fatto fare delle foto dal geometra del [redacted] e poi aveva sporto [redacted] denuncia ai carabinieri nei confronti del vigile per abuso d'ufficio ed omissione di atti d'ufficio. «Accuse che sono cadute in aula», spiega l'avvocato difensore del Valentino, Pier Claudio Costanzo. Il Valentino, dopo essere [redacted] assolto aveva a sua volta denunciato il segretario comunale per [redacted] ed il giudice monocratico Alberto Giannone lo ha condannato ad un anno e otto mesi di reclusione con i doppi benefici di legge della sospensione condizionale della pena. E sono state proprio le fotografie, quelle volute dal segretario comunale come prova per inchiodare il vigile urbano, a dimostrare la sua buona fede. Infatti si legge nella sentenza: «Per quanto scure, fanno intuire chiaramente la presenza dei contrassegni nella zona della tasca laterale della portiera anteriore».

I contrassegni quindi, scrive il giudice nella [redacted] sentenza, non solo erano ben visibili, ma certamente furono anche visti dall'imputato. Ed infine è emersa ancora un'ultima considerazione logica: il Bertalmio, per sua stessa ammissione, nell'ambito [redacted] sua qualifica era la persona sostanzialmente preposta a dare l'approvazione per il rilascio dei contrassegni di autorizzazione all'accesso in ztl. Di conseguenza era certamente [redacted] grado di riconoscere i pass. [a. gia.]

INGORGHI DOPO UNO SCONTRO SULL'EX STATALE 460

[redacted] viabilità [redacted] in tilt sul raccordo [redacted]

Nadia Bergamini

Viabilità in tilt, code e ingorghi sia sul raccordo autostradale per l'aeroporto, sia sulle provinciali di collegamento con Torino. A causare [redacted] colossale caos [redacted] incidente avvenuto ieri intorno alle 17 a Caselle sulla prima parte della ex statale 460. Per oltre due ore il tratto compreso fra il chilometro zero, dallo svincolo che immette sul raccordo per lo scalo, al chilometro due, poco prima di Leinì, è stato completamente chiuso al traffico [redacted] entrambe [redacted] direzioni per consentire le operazioni di soccorso [redacted] i necessari rilievi dei carabinieri del radiomobile [redacted] Venaria. Conseguenza? Traffi[redacted] viato e disagi interminabili per gli automobilisti. Quattro le auto coinvolte e sei i feriti, tutti fortunatamente non in maniera grave e trasportati negli ospedali [redacted] Ciriè e Chivasso. A causare l'incidente è stato probabilmente, ma la dinamica è ancora tutta da ricostruire ed accertare, una Fiat [redacted] condotta da Angela [redacted] asia, [redacted] anni, residente a Torino in corso Giulio Cesare [redacted] procedeva in direzione Rivarolo-Caselle. La giovane quasi sicuramente non si è accorta della coda di auto che la prece[redacted] eva a passo d'uomo e all'ulti[redacted] momento, non riuscendo a frenare ha [redacted] colpo invadendo la corsia opposta.

In quel momento in [redacted] contrario stava arrivando una Volkswagen Golf condotta da Nicoletta Sandretto, 40 anni, abitante a Cuorgnè in via Castello-Salto 21 e vicino a lei viaggiava la madre [redacted] Orso, 73 [redacted]. L'urto è stato violento e la Golf è carambolata contro il guard rail, mentre la 600 veniva tamponata da una Y10, al cui volante si trovava Roberta Carlevato 25 anni residente in via [redacted] 3 frazione Villa [redacted] Castelnuovo Nigra. In auto con lei c'era anche il padre Rinaldo di 57 [redacted] Sulla Y10 è poi piombata ancora [redacted] Panda guidata da Giovanna Berro, 64 anni [redacted] Moncalieri.

La scena dell'incidente avvenuto ieri nel tardo pomeriggio sulla statale 460

Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Caselle e Torino e di sei ambulanze, più il soccors[redacted] avanzato, giunte da tutta la zona. Questo ennesimo incidente riporta alla ribalta delle cronache, ancora una volta, l'ennesima, la pericolosità dell'ex statale 460, teatro ormai di centinaia di incidenti, spesso con esito mortale. In [redacted] si chiedono quando sarà finalmente effettuato un intervento di messa in sicurezza.

Qualcuno tempo fa aveva proposto la posa di un guard rail centrale che impedisca sorpassi azzardati [redacted] limiti in qualche [redacted] rette in caso di code e traffico intenso. Finora però, nonostante i fiumi di parole spesi, nulla è cambiato.

VAL PELLICE OGNI FRAZIONE ELEGGE UN RAPPRESENTANTE

Consulta [redacted] borgate a Luserna [redacted]

Antonio Gia[redacted]

Ottomila abitanti, ma di questi poco più di tremila sono residenti nel capoluogo, gli altri sono disseminati nelle numerose borgate che Luserna San Giovanni abbraccia nel suo territorio. Ed affinché queste [redacted] si sentano distanti dal municipio e dalla vita amministrativa, [redacted] si vuole creare un fil rouge che le colleghi al capoluogo.

«Lo strumento che abbia[redacted] deciso di adottare - spiega il sindaco Livio Bruera - è la consulta delle borgate, ovvero vogliamo nominare i rappresentanti per ciascuna borgata e loro diventeranno i portavoce di tante problematiche che solo chi vive sul posto conosce [redacted] può presentarci. Siamo il primo comune della val Pellice ad istituire questa consulta, che arriva dopo quella giovanile».

E proprio per nominare i rappresentanti domani alle 21 ci sarà un incontro pubblico nella saletta d'arte di via [redacted] Deportati ed Internati, esteso a tutti i cittadini. Le borgate sono state così raggruppate: centro (Airali, Brianza, Briolera, Marauda), Luserna fino al Blancio, Val Luserna-Mugniva, Bussan-Valentino-Pralafera, collina (da Nazzarotti a Danna), collina San Giovanni, [redacted] Giovanni (dalla chiesa cattolica a strada vecchia San Giovanni, via Malan, Malanot, Pecoul, Bocciardino). Un impegno quello della consulta che l'amministrazione aveva indicato nel programma elettorale.

Proprio a sottolineare l'importanza che ha far arrivare la voce dei frazionisti all'amministrazione comunale, l'altro ieri il consigliere Celeste Martina ha presentato un'interrogazione urgente sui disagi provocati dal protrarsi dei lavori nella frazione Luserna. «A causa del mancato controllo sulla tempistica del lavoro, sulla sua discontinuità e sui tempi spaventosamente lunghi - si legge nell'interrogazione - il cantiere per la riqualificazione dell'area Canavero ha creato disagi per i residenti e gravi danni per il commercio locale».

Il sindaco Livio Bruera

proposta:

Caccia alla Faccia
La raccolta punti ha cambiato connotati.

Quella di settembre è stata un'ottima caccia. E la fortuna continua con la prossima faccia.

PREMIO	VINCITORE	CITTÀ
1° FIAT CROMA MULTIJET 1.9 MUST	[illegible] DE [illegible]	Venaria Reale (TO)
2° LANCIA [illegible] 1.3 MULTIJET PLATINO	ROBERTO RUDA	[illegible] (TO)
[illegible] FIAT PANDA MULTIJET 1.3 EMOTION	ALDO PISTOLATO	Torino
4° TV-LCD SHARP LC-32GA6E	LUIGI [illegible]	Novi Ligure (AL)
5° TV-LCD SHARP LC-32GA6E	[illegible] PIERACCIONI	Firenze
6° TV-LCD SHARP LC-20SH1E	ERALDO BRIGHENTI	Fenestrelle (TO)
7° TV-LCD SHARP LC-20SH1E	SALVATORE LAMPITELLI	Torino
8° TV-LCD SHARP LC-20SH1E	SILVANO [illegible]	Fondotoce (VB)
9° TV-LCD SHARP LC-20SH1E	[illegible] DE [illegible]	Voghera (PV)
10° DVD rec + HDD SHARP	[illegible] SCOTTO	Torino
11° DVD rec + HDD SHARP	[illegible] CIOCCA	Ponzone (BI)
12° DVD rec + HDD SHARP	FLAVIO CANAVOSIO	Buriasco (TO)
13° Hi Fi Micro SHARP	ALFREDO MORANDI	Brandizzo (TO)
14° Hi Fi Micro [illegible]	[illegible]	Torino
15° Hi Fi Micro SHARP	ALVARO [illegible]	Madonna Grazie (CN)
16° Hi Fi Micro SHARP	TERESITA [illegible] LEON [illegible]	Torino
17° Hi Fi Micro SHARP	DARIO PERELLO	Torino
18° Home Theater + DVD SHARP	[illegible] PELAZZA	Candiolo (TO)
19° Home Theater + DVD SHARP	VITTORIO SCOTTI	Torino
20° Home Theater + [illegible] SHARP	GIUSEPPE PIGNATARO	Torino

Continua il grande Concorso La Stampa.

Per ogni informazioni chiamate il numero [illegible]rde 800 011 969 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00.

LA STAMPA

Continua il grande Concorso La Stampa

Caccia alla Faccia
La raccolta punti ha cambiato connotati.

Ogni mese, raccogli 20 facce e vinci una montagna di premi.

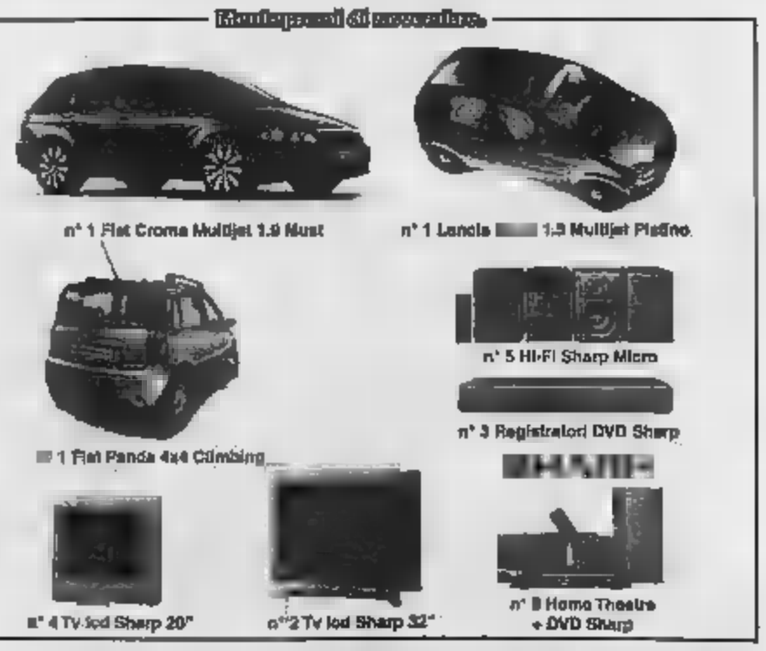
Con la [illegible] raccolta punti La Stampa partecipi al grande concorso **"Caccia alla Faccia"**. Ogni [illegible] basta raccogliere [illegible] facce/bollini (di date [illegible] differenti, ma dello stesso mese), per vincere [illegible] fantastici premi **Fiat, Lancia, Alfa Romeo** [illegible] **Sharp.** [illegible] sufficiente incollare sul coupon le facce che trovi sulla prima pagina [illegible] giornale dal lunedì [illegible] sabato.

Ritaglia e completa il coupon di novembre. Venti nuove facce ti aspettano.

Il coupon completato di 20 bollini aventi date differenti e con i propri dati anagrafici, dovrà essere spedito in busta chiusa a: **Editrice La Stampa S.p.A. - Concorso "Caccia [illegible] - [illegible]a Postale 600 - 10100 Torino - Centro Corrispondenza.** Per partecipare all'estrazione finale, i coupon, completi di bollini e dati anagrafici, dovranno pervenire alla Casella Postale entro e non oltre il 15° giorno del mese successivo a quello [illegible] concorso. L'estrazione mensile [illegible] premi avverrà entro il 22° giorno del mese successivo a quello del concorso. Il montepremi [illegible] è pari a euro [illegible] Saranno ammesse fotocopie dei coupon, ma [illegible] [illegible] bollini.
[illegible] caso di [illegible] uscita del quotidiano, causa [illegible] straordinari, [illegible] spazio sul coupon rimasto vuoto sarà considerato valido e renderà comunque completo il coupon ai fini dell'estrazione.

Per informazioni e per richiedere il regolamento completo chiamate il [illegible] verde 800 011 969 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 [illegible] 18.00.
Oppure consultate la pagina web www.lastampa.it/promozioni/cacciaallafaccia.asp

Montepremi da raccogliere



LA STAMPA

Caccia alla Faccia
La raccolta punti ha cambiato connotati.

proposta:

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20

Cognome.....
Nome.....
Via..... n°.....
Cap..... Località..... Prov.....
Età..... Telefono.....

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003). La informiamo che la comunicazione agli Incaricati dei Suoi dati personali sono necessari ai fini della partecipazione al concorso a premi "CACCIA ALLA FACCIA" e trattamento dei Suoi dati personali sarà effettuato per le finalità connesse al predetto concorso ed avverrà [illegible] modalità anche informatiche, nel rispetto delle [illegible] misure di sicurezza previste dal D. [illegible] 196/2003, a cura dell'Editrice, La Stampa S.p.A. [illegible] del trattamento) e del proprio [illegible]. Le sarà possibile esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. [illegible]3, mediante comunicazione scritta [illegible] Editrice La Stampa S.p.A., Via [illegible] n. 32 Torino. Letta l'informativa di cui sopra, [illegible] di essere informato a prestare il mio consenso al trattamento dei miei dati personali

Firma.....

Coupon da ritagliare

ALPIGNANO IL MANIERO VERREBBE DONATO AL COMUNE ■ CAMBIO DELLA LICENZA PER LA CASA DI RIPOSO

Accordo in vista per il castello

E' a una svolta il contenzioso con i missionari della Consolata

Patrizio Romano

«La trattativa? Non si è mai interrotta». Il sindaco di Alpigna- ■ Gian Luca Pinzi, non parla volentieri dell'«affaire» Castello. «Solo perché in questo momento stiamo cercando di trovare un accordo - precisa - e quindi ogni affermazione potrebbe essere smentita domani», ■ intanto, mentre la causa tra Comune ■ Missionari della Consolata va avanti, le due parti ■■■ di trovare una soluzione extra giudiziaria. Ma facciamo un passo indietro. Qualche anno fa, la passata amministrazione, guidata da Giuseppe Accalai, aveva stipulato un protocollo d'intesa ■■■ i padri missionari, dove si impegnava a comprare il Castello per farne sede del ■■■ Municipio.

«Una spesa folle - spiega Pinzi -, che tra acquisto, circa 5 milioni ■ euro, e restauro, altrettanti soldi, prevedeva un esborso pari al bilancio ■ ■■ anno». ■■■ ma, ■■■ copertura finanziaria. Per questo, lo scorso febbraio, Pinzi aveva portato in consiglio una delibera che rigettava quel progetto. «Delibera impugnata davanti al Tar dai Missionari - puntualizza il sindaco -. E il tribunale ha dato ragione a noi sulla regolarità dell'atto, ma nel contempo a loro, perché ci impone di pagare ■■ indennizzo per non aver rispettato l'accordo della passata giunta». Un pastrocchio giuridico.

Il castello dei Provana ad Alpignano, oggetto di un lungo contenzioso

«Ma che a noi potrebbe costare caro - ammette - e ai Missionari lasciarli con lo stesso problema: ossia, trovare una sede per la casa di riposo dei padri in pensione». Così hanno deciso di tornare ■ tavolo delle trattative e sciogliere il bandolo della matassa. ■ una soluzione sembra esserci: quella della donazione gratuita del Castello, in cambio della licen- ■■ edilizia. «Un'ipotesi - confessa Pinzi -, ■■ niente di più. Di certo c'è che noi non vogliamo spendere un euro per quel maniero e non abbiamo nessuna intenzione di fare lì il Palazzo Comunale. Perché? Semplice, non serve».

Intanto, in città ■■ voce che ■ scambio dovrebbe consentire ai Missionari di costruire alcuni alloggi nel parco. «Questa ■ una vera e propria fandonia - sbotta Pinzi -. Pensare che noi possiamo concedere di cementificare quel polmone verde è fuori da ogni logica. Ho sentito anch'io qualcu- ■■ sostenere che vogliamo distruggere il parco. Ma è completamente falso e non rientra né nelle nostre né nelle intenzioni dei Missionari». Però non è l'unica ipotesi che circola ad Alpignano: un'altra sostiene vi sia un accordo per costruire la casa di riposo su un terreno ■ proprietà del Comune. «Non esiste proprio - conclude Pinzi -. ■ l'ospizio si farà sarà dove è stato previsto dalla passata giunta e con la stessa metratura, né ■■ metro quadrato in più, ■■ un metro quadrato ■■ meno». Un intrigo perfetto per il Castello delle tante brame.

■■■ La performance di 24 scrittori in erba

■■■ ragazzi ■■■ V A ■ «Nostra Signora della Scala»

Scuola di Chieri vince il concorso «Una favola al castello»

Il libro di Caterina e della sua isola fantastica; il treno per «Paradiso City» e Temperino alle prese con le tribù del Pennerosse hanno incantato i giudici del concorso nazionale «Una favola al castello», promosso anche dalla Regione e dall'Unitre di Torino. La classe V A della scuola elementare del 2° circolo di «Nostra Signora della Scala» ■ Chieri ha vinto il primo premio e 500 euro per la sezione della letteratura figurativa con tre bellissimi libri artigianali inventati e illustrati dai 24 piccoli allievi, sotto la guida della maestra Laura Ferrero.

■■■ PIRELLI REAL ESTATE SI OCCUPA ANCHE DELLA «SERRA» E DI TALPONIA

Gli edifici dell'Olivetti sono in cerca di acquirenti

Giampiero Maggio

Palazzo Uffici uno: un tempo, qui, lavoravano un migliaio ■ persone e Olivetti decideva le strategie di mercato. Oggi a vederlo così, quest'edificio che sorge nel parco che corre parallelo a via Jervis, sembra quasi ■■ nave ■ crociera arenata nel porto. ■ va bene ■■■ poco meno di 100 gli impiegati, colletti bianchi di Tec- ■■ e ComData, ciò che resta, insomma, delle ceneri della grande madre che non c'è più.

Questo grande blocco in mano a Pirelli Real Estate, così come tutto il patrimonio immobiliare ex Olivetti, è uno dei simboli di un'Ivrea d'altri tempi. Pirelli lo vorrebbe vendere, ma non trova acquirenti. Così come vorrebbe disfarsi di Talponia, il villaggio sotterraneo costruito per i giapponesi e gli americani che a frotte arrivavano negli anni degli yuppies: 80, ■■ monolocali e bilocali per la maggior parte vuoti, che non interessano ■ nessuno. E via discorrendo: l'hotel cinque stelle super lusso che si chiamava «La Serra» e assomigliava ad ■■ gigantesca macchina da scrivere: «Entevi un giro - dice l'uomo della strada - e ci troverete un'atmosfera da stringere lì ■■■. Perché? Beh, perché qui pullulavano uffici, c'era ■■ pa■■■eria che preparava leccornie, stanze da favola, viavai di gente e luci fino a tarda notte. Oggi è il deserto: cancelli chiusi, bucchetti arrugginiti, saloni ■ stanze dimenticati. C'è, ■ vero, un cinema, ma a chi lo gestisce Pirelli non pare intenzionata a rinnovare il contratto; e c'è, poi, ■■ piscina, i cui gestori aspettano a vivano sul filo di una decisione che dalla proprietà non arriva, così come fanno quelli che hanno in mano, finché possono, la sala del grande schermo. Motivo? Anche qui perché Pirelli vorrebbe vendere.

Vorrebbe, condizionale d'obbligo. Perché non è così facile piazzare sul ■■■ ■■■ dalle strutture particolare ■■■ quelli ereditati dalla storia Olivetti, che non era solo industriale ma anche culturale.

Dice Alberto Redolfi, ■■■ all'Urbanistica di Ivrea: «Tutto un tempo qui andava bene perché c'era un'azienda che degli immobili si curava; poi c'è stata la seconda fase, quella in cui Pirelli ha pensato di mettere a reddito immobili usando però un approccio sbagliato».

Il risultato? Una sfilza di edifici ■■■ manutenzione e al limite del fatiscente, aree verdi abbandonate a se stesse come quelle vicino a via Jervis, parcheggi che seguono, a ruota, lo stesso destino del verde. Insomma, quella che sembrava un'operazione immobiliare facile si è trasformata in un boomerang. Così la città e il territorio circostante ■ riempiono di strutture piccole e gigantesche ■ comprensorio di Scarmagno è un altro esempio) sempre più vuote e che ■■■ vuole comprare anche a causa di prezzi elevati per il mercato locale. Ivrea muore anche in questo modo: «Abbiamo cercato di mantenere un dialogo costruttivo con Pirelli - conclude Redolfi - e chiediamo maggiore attenzione per la manutenzione ■■■ aree verdi e degli immobili».

L'hotel «La Serra» uno dei simboli dell'Ivrea olivettiana

■■■ A CAUSA DI UNA LITE SUI BOX PER I CAVALLI

Consigliere rischia l'incompatibilità

La maggioranza di Susa nell'ultimo consiglio comunale ha ■■■to l'iter sull'incompatibilità a Antonio Lazzaro essendo in corso una lite fra il comune ed il consigliere di minoranza. Alcuni mesi fa infatti alcuni residenti avevano protestato per odori e rumori che sarebbero stati causati da dei cavalli custoditi ■■ un ampio piazzale in Corso Unione Sovietica. Alla protesta era poi seguito un controllo dei vigili urbani del ■■■■ di Susa.

■■ polizia urbana ha trovato 11 cavalli mentre in comune non era mai arrivata ■■■ domanda per ricovero animali - ha affermato il sindaco Sandro Plano - ■ stato inoltre riscontrato un abu- ■■ edilizio perché ■■■■ stati ■■■■■ del box per gli animali senza alcuna autorizzazione edilizia». Ed ancora: «Abbiamo invitato Antonio Lazzaro a rimuovere ■■ i cavalli ma non è stato fatto». Un regolamento adottato dal comune di una legge del 1909 vieterebbe inoltre di tenere animali come cavalli o bovini all'interno della città. «Sono in attesa di condono e dall'Asl5 ho avuto un parere favorevole - ha ribattuto Antonio Lazzaro -, non ho un altro posto dove portare i cavalli se non al macello».

«L'ordinanza intima di sgomberare e ripristinare la situazione precedente» ha ancora sottolineato il sindaco Plano. La mino- ■■■■ non ha partecipato alla votazione ed ha abbandonato la seduta accusando ■ giunta di ■■■■ voler trovare ■■ accordo». Ora il consigliere ha dieci giorni per sanare il diverbio e quindi bloccare il provvedimento dalla delibera. [f. mor.]

inbreve

Mozione
«La Provincia si ricordi di corso Francia»

Per non dimenticare corso Francia, il consigliere provinciale Giuseppe Sammartano, dei Ds, ha scritto una mozione per ricordare al presidente Antonio Saitta l'impegno preso dall'ente per il restyling al corso più lungo d'Europa. «Ci sono 131 mila ■■■ fermi che devono essere utilizzati a questo scopo entro ■ fine dell'anno - scrive -. Credo sia tempo di dare seguito al Protocollo di intesa firmato nel settembre del 2002 tra Provincia e città interessate. E si devono impegnare quei soldi per i progetti e gli studi, ma alla svelta prima di fine dicembre».

Editoria
Cambia direzione a «Il Risveglio»

Passaggio di consegne alla direzione de Il Risveglio, lo storico settimanale di Ciriè e delle Valli di Lanzo. Dopo 15 anni va, infatti, in pensione il direttore Ugo Vittone, 59 anni di Chivasso, che ■ ricoperto l'incarico ■■ 1991. Al suo posto il giovane Damian Garti, già redattore della testata.

Ugo Vittone

Vernua Savoia
Nuovo direttivo a Tauriscosophia

Micaela Balice è stata eletta presidente dell'associazione Tauriscosophia di Vernua Savoia, ■■ si occupa della divulgazione e documentazione delle culture e degli stili di vita tradizionali. Al suo fianco il vice presidente Gino Ahrico, il segretario Marisa Giachino e il consigliere Gianni Bertino.

Cambiano
Clandestino romeno finisce in manette

Era già stato espulso dalla Questura nell'aprile 2003, Nicolae Sergiu Dulea, venticinquenne clandestino di nazionalità romena, è stato arrestato dai carabinieri di Cambiano nel centro del paese. Il giovane è stato trasferito al carcere delle Vallette.

Chieri
Scivola in uno scavo Operaio ferito

Guarirà in meno di una settimana Gianfranco Berardi, 35 anni, l'operaio della Interprotet di Torino che ieri alle 16 è caduto in uno ■■■ ■ ■■ paio di metri, dopo essere scivolato da una scala. L'incidente è avvenuto in via Avezzana 9, a Chieri.

SANTENA LA BANDA BLOCCATA DAI CARABINIERI

Si fingono operai per svaligiare la ditta

Federico Genta

Per non ■■■ troppo nell'occhio avevano pure indossato una divisa da lavoro, mentre la loro fuga ■■ coperta da ■■■■ appostati ■■■ ricetrasmittenti ■ radioscanner. In manette ■■■ dei malviventi, tre al momento i denunciati. Era ben organizzata la banda che l'altra ■■■■ ha tentato un colpo ■ danni ■■■■ Ovargom di Santenà. Almeno quattro i complici che poco dopo l'una hanno forzato il magazzino di pneumatici, al civico 49 di via Asti. Parcheggiato ■■■ autoarticolato nel cortile e vestiti come semplici operai, hanno iniziato a caricare la refurtiva. A fare da «palo» un bandito a bordo di una Renault Clio, munito di uno scanner in grado di intercettare le frequenze dei carabinieri. Precauzioni che non sono però bastate ad eludere i controlli di una gazzella, che ■ quell'ora stava pattugliando l'area industriale tra Santena e Poirino. Insospettiti dalla cancellata aperta e da quel gruppo di lavoratori instancabili anche in piena notte, i militari si sono diretti al deposito. I ladri colti di sorpresa se la sono subito data a gambe. L'unico ad ■■■■ colto sul fatto e arrestato è ■■■■ Pietro Paolo Turturro, pregiudicato di 33 anni originario di Canosa di Puglia. La sua corsa si è conclusa in strada vecchia di Chieri.

L'utilitaria e il mezzo pesante, un Iveco Scania, non sono risultati rubati. È ■■■ così semplice risalire al ■■■■ dei proprietari, riconducibili anche a tre cellulari, rinvenuti insieme ad alcuni arnesi da scasso. Denunciati a piede libero il ventisettenne A.D., S.G.T. di 35 e F.C. di 20. Tutti di Canosa di Puglia, tutti già noti alle forze dell'ordine. Gli inquirenti stanno ora indagando ■■ eventuali responsabilità del gruppo, che potrebbe avvalersi della complicità di altri uomini, in furti messi a segno nelle settimane precedenti.

Pietro Paolo Turturro

ARRESTATO L'AUTORE DI NUMEROSI COLPI IN BANCHE

Rapinatore tradito da una cicatrice

Tradito da una vecchia cicatrice sulla nuca che si vedeva solo dalla ripresa dall'alto, quelle effettuate dalle telecamere delle banche poste all'ingresso delle porte a bussola, il presunto ■■■■ ■ ■■■ serie di rapine avvenuta nel Pinerolese è stato fermato dai carabinieri. In carcere è finito Ma■■■■ Pangrazio, 43 anni ■ Nichelino, senza fissa dimora. Secondo gli inquirenti sarebbe l'autore delle rapine avvenute alla banca Intesa di Scalenghe, al San Paolo di Trana e di Carcenasco e agli istituti dell'Unicredit di Piscina e Scalenghe.

Tutti i colpi erano stati effettuati in agosto, settembre o ottobre con un complice già arrestato nei giorni scorsi dalla polizia, ■■■vide Altea ■■ anni ■■■■■. I rapinatori ■ nascondevano il volto ■■■ un fazzoletto e indossavano occhiali da sole. Le indagini condotte ■■ carabinieri del nucleo operativo di Pinerolo, coordinati dal capi- ■■■ Massimiliano Puca e dal maresciallo Francesco Primerano, ■■■■ avuto ■■ ■■■■ ■■ pulsa dopo l'arresto di Altea. Gli inquirenti hanno cercato nel giro dello spaccio d'eroina e nuovi elementi si sono aggiunti alla pista che portava a sospettare del Pangrazio. Due le ■■■ ■ Torino controllate con discrezione dai militari, Porta Palazzo e Porta Nuova, lì il presunto rapinatore era solito in■■■■■ ! suoi spacciatori. Giorni di lavo- ■■ e poi martedì pomeriggio ■ stato visto arrivare ■ bordo della Alfa 164 accompagnato dalla fidanzata, appena è ■■■■ dall'auto ■ stato bloccato e po- ■■■ in stato ■ fermo ■ polizia giudiziaria in ■■■■ ■ essere interrogato dal giudice. Ammonterebbe a 10.000 euro il bottino dei colpi messi segno usando il più ■■lle volte ■■ tagliarino e in un solo caso impugnando una pistola, forse una scacciacani. Denaro che secondo i carabinieri, il Pangrazio avrebbe interamente speso per comparsi dall'eroina. [f. gen.]

Maurizio Pangrazio

■■■■■

Stragi del ■■■■ sera, controlli ■■■■■■■

Proseguono i controlli delle forze dell'ordine contro le «stragi del sabato ■■■■ Lo ■■■■ notte nei pressi del Traforo ■■ ■■■■ ■■■■ state controllate una ventina ■ autovetture e oltre trenta persone. A Salvatore M., 26 anni, residente ■ Gugliasco, che guidava una Lancia Y, hanno ritirato ■ patente, decurtato ■■■■ punti ■ denunciato a piede libero alla magistratura per guida in stato di ebrezza. Daniela D.C., 24 anni, di Torino, fermata alla guida di una «Cinquecento», è stata denunciata a piede libero per guida senza patente in quanto mai conseguita. La giovane rischia una multa da 2.257 euro a ■■■■ euro. Inoltre multa di ■■■ euro e denuncia per incauto affidamento alla proprietaria, Stefania V., 27 anni, residente a San Mauro Torinese.

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Sabato 5 novembre il Centrali[redacted] di via delle Rosine 16/a ospita un signore tedesco di nome Michael Mayer.

Michael Mayer non [redacted] per quanto ne sappiamo parente di Sepp Mayer, portierone della Germania Campione del Mondo nel 1974 (2-1 contro l'Olanda di Cruijff, [redacted] gli arancioni del calcio-totale che erano andati in vantaggio su rigore al primo minuto di gioco, le mogli da essi ammesse in ritiro esultanti in tribuna, almeno fino alle reti di Breitner e Muller), ma fa il dj e produttore [redacted] punta presso l'etichetta «di culto» [redacted]ompakt (nel caso in cui abbiate il culto della musica elettronica, s'intende, perché se preferite Sir Henry Purcell o Pergolesi o i Franz Ferdinand o gli Oasis non ve ne potrebbe importare di meno), fondata insieme con il collega Wolfgang Voigt.

Il sound di Herr Meyer parte dalla microhouse e non si sa bene [redacted] arriva fino alla techno. Anche se a giudicare dalla [redacted] che sprigiona la sua puntina non si direbbe, Michael è nato nella Foresta Nera. Poi però [redacted]l corso dell'adolesc[redacted] si appassiona ai Pet Shop Boys, all'Italo Disco, al Funk. Dato che [redacted] un tipo intelligente e sensibiole, capisce presto [redacted] non essere interessato a suonare nei club troppo commerciali, e all'inizio degli anni Novanta sceglie piuttosto di suonare nei [redacted]ve che si tengono a Colonia (città assai godereccia, celebre in tutta la Germania per il suo carnevale).

[redacted] lì [redacted] poco, proprio a Colonia, Herr Meyer fonda l'etichetta/negozio/distribuzione di nome Kompakt, destinata a ridisegnare il suono techno con influenze dub, naturalmente [redacted] solo ad opera di Mayer ma anche dei suoi colleghi Superpitcher e Tobias Thomas.

Uno dei tratti distintivi di Herr Mayer è quello di non [redacted] mai lo stesso set nei vari locali in cui lavora. Il che rende per forza di cose unica ogni sua esibizione. Herr Meyer confessa di non dormire mai durante i viaggi in aereo, ma di approfittare di quei segmenti di tempo per dedicarsi alla lettura: attività encomiabile, che chi scrive si permette di consigliare a tutti.

Lo scorso [redacted] Herr Meyer ha pubblicato il suo primo disco, intitolato «Touch». Oltre a questo sono da segnalare i suoi mix, tra cui Fabric 13, realizzato per il club londinese di riferimento per l'elettronica di qualità. Nel [redacted] suono possiamo ritrovare le influenze che rendono Herr Meyer un [redacted] di classe: da Alan Parsons a The Steve Miller Band, dall'acid alla deep house targata New York, e ancora colonne sonore cinematografiche. Occhio solo ai timpani.

TEATRO COLOSSEO S'INAUGURA LA VENTESIMA EDIZIONE

Il bacio di Angela ai GiovedìScienza

Piero Bianucci

In un bacio vero (non quelli della zia) agiscono 29 muscoli del viso, specialmente il buccinatore, lo zigomatico e l'orbicolare. Nel cervello si accendono i neuroni dell'ipotalamo. Parte una reazione ormonale che dall'ipofisi raggiunge tiroide, pancreas, surrenali e ghiandole sessuali. Il ritmo del cuore può salire da 60 a 150 battiti al minuto. Aumenta [redacted] flusso dei neurotrasmettitori dopamina, serotonina e noradrenalina. Infine si liberano endorfine, le molecole del piacere. Sono alcuni degli «effetti speciali» dell'amore che Piero Angela spiegherà questo pomeriggio, ore 17,45, al teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, aprendo la ventesima stagione di «GiovedìScienza».

Poi verranno gli effetti speciali in senso stretto: quelli che, affinandosi negli anni, hanno permesso a Piero Angela di [redacted]gare nel corpo umano, sorvolare in mongolfiera i dinosauri, galleggiare senza peso nell'astronave di «Viaggio nel cosmo». Per questa produzione, il regista Gabriele Cipolliti, anche lui sul palcoscenico del Colosseo, a [redacted] tempo ricostruì negli studi Rai di via Verdi 100 metri quadrati [redacted] Luna e 10 di suolo marziano, oltre ad asteroidi, [redacted] e pianeti. Il modello dell'astronave era grande [redacted] un aquilone, ma visto in tv sembrava roba da Star Trek.

A dire l'ultima parola sui mirabolanti trucchi al servizio della divulgazione scientifica, [redacted] sarà anche Flavia Sparacino, collaboratrice di Nicholas Negroponte [redacted] laboratorio multimediale del Massachusetts Institute of Technology. La stagione di «GiovedìScienza» proseguirà con altri 15 incontri di scienza-spettacolo. Sfileranno al Colosseo John Barrow, [redacted] maggior divulgatore di cosmologia a livello mondiale, il matematico Piergiorgio Odifreddi (che anticiperà [redacted] Olimpiadi degli Scacchi in programma a Torino nel maggio 2006), il geologo Mario Tozzi, popolare autore di «Gaia» su Raitre, lo psichiatra Vittorino Andreoli, l'astrofisica Margherita Hack [redacted] molti altri scienziati. Speciali incontri riguarderanno le Olimpiadi e le Paralimpiadi.

Nati intorno [redacted] «Tuttoscienze», sostenuti da Regione, Comu[redacted] e Provincia, finanziati da Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt e ministero della Ricerca, gli incontri del giovedì dal 1987 ad oggi hanno raccolto ogni settimana un pubblico di 1000-1500 appassionati di scien[redacted] intorno a premi Nobel come Dulbecco, Prigogine e Kroto, astronauti [redacted] Malerba, Cheli e Guidoni, illustri scienziati stranieri come il climatologo Lorius o Robert Cailliau, uno dei creatori del Web.

Piero Angela

Mondo «Virtuality» Dai film ai laboratori

Effetti speciali, della computer grafica e dell'innovazione tecnologica legata al cinema. Torna anche quest'anno (si parte oggi al centro congressi Torino Incontra di via Costa 8, dalle 9), «Virtuality Conference» giunta alla sesta edizione e pronta a trasformare per quattro giorni Torino nella capitale della realtà virtuale.
Molti gli incontri e gli ospiti, tra i quali, solo per citare i primi due che interverranno questa mattina, Michael Elson direttore di produzione della Moving Picture Company, una delle maggiori case di produzione al mondo nel campo dell'animazione 3d e degli effetti speciali digitali per il cinema (da Tomb Raider alla serie di Harry Potter al recente La fabbrica di cioccolato e al Wallace & Gromit: The Curse of the Were Rabbit di prossima uscita), Alberto Menache, il pioniere della motion capture, mago degli effetti speciali in tutti i più recenti film della Sony Pictures Imageworks (tra cui The Polar Express, Stuart Little 2 e Batman Returns).
Sempre oggi ci sarà l'evento speciale in collaborazione con GiovedìScienza (vedi l'articolo fianco).
Nuovi contenuti, infine, per Digital Delirium che lunedì sera chiuderà Virtuality a Hiroshima Mon Amour con la proiezione di video digitali creati da un gruppo di autori torinesi d'avanguardia coordinati da Alessandro Amaducci.
Info:www.virtualityconference.it
[r. pav.]

Orchestra Rai con Lazarev

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai presenta oggi (alle 20,30) e domani (ore 21) all'Auditorium del Lingotto - direttore il russo Alexandr Lazarev -, [redacted] «Prima Sinfonia op. 13» di Rachmaninov. La sinfonia, composta da Rachmaninov quando aveva 24 anni, fu così criticata dal pubblico che gli provocò una grande crisi psicologica e creativa. In programma anche il «Concerto per violino» di Brahms, che avrà come solista il danese (di origine polacca) Nicolai Znaider.

Alexandr Lazarev

Animazione occidentale

«Animatropio - 25 anni di mutamenti nell'animazione occidentale» è il titolo della serata odierna al Café Liber, corso Vercelli 2. In ottanta minuti di immagini vengono presentati dieci cartoon realizzati tra il 1981 e i nostri giorni, fra cui opere pluripremiate quali [redacted]imensions of dialogue» del surrealista ceco Jan Svankmajer e «Technological Threat» dell'americano Bill Kroyer, pioniere della computer animation. S'inizia alle 22.

In una delle foto in mostra un giovane Ugo Tognazzi con il figlio Ricky

[redacted] DEL CINEMA RASSEGNA DEDICATA ALL'ATTORE

Tognazzi, una Mole di ricordi Cinema, foto e il «menù Ugo»

[redacted] Pavanello

Ugo Tognazzi, uno dei più grandi attori italiani di sempre, ci diceva addio il 27 ottobre 1990 a 68 anni. Nessuno come lui in Italia seppe passare dal registro comico a quello drammati[redacted] e tanto, giustamente, si è scritto [redacted] detto [redacted] lui in questi giorni. Tra le molte iniziative commemorative spicca «Ugo per tutti e tutti per Ugo» divisa in tre tappe tra Roma, Cremona e Torino con mostre, retrospettive e incontri dedicati all'uomo e all'attore e realizzati sotto l'egida della famiglia Tognazzi.

Questa [redacted] al Museo del Cinema, alla Mole Antonelliana, ci sarà l'inaugurazione della «Galleria Ugo Tognazzi», mostra fotografica aperta al pubblico fino al 13 novembre. Domani prenderà invece il via al Cinema Massimo la retrospettiva «I mille volti di Ugo Tognazzi» con 14 film per 28 proiezioni fino al 10 novembre. Domani sera ci sarà ingresso libero per la versione restaurata [redacted] doppio finale de «La donna scimmia», film diretto da Marco Ferreri nel '64. Poi, in ordine sparso [redacted] parziale, «La voglia matta», «Amici miei», «In nome [redacted] popolo italiano», «Il federale», «La grande abbuffata» [redacted] «La tragedia di [redacted] ridicolo», solo per fare qualche titolo.

Gli invitati all'inaugurazione della [redacted] di questa sera assisteranno alla proiezione di documenti e video dell'Archivio della Famiglia Tognazzi, Istitu[redacted] Luce, Mondadori, Rai Sat Cinema [redacted] Sky [redacted]tati da Ricky Tognazzi. La cena a buffet sarà composta esclusivamente da piatti cucinati secondo le ricette di Ugo, che amava la cucina e non perdeva occasione per mettersi alla prova con amici e famigliari.

L'evento torinese è realizzato dalla Top Time la società di pubblicità che lo [redacted] Ricky e Simona Izzo hanno aperto a Torino insieme con Paolo Tenna e Riccardo Pessana.

Appuntamenti

LIBRI

Ruggine e rugiada

Mario Bianco presenta il proprio [redacted]manzo «Di ruggine e rugiada» (L'Ambaradan), ambientato a San Salvario. Sarà presente l'autore.
Ristorante caffè Petra, via Galliari 16/c, ore 18,30

Bere la pioggia

Presentazione [redacted] nuovo [redacted] di Raffaele Magnano, «Andiamo a bere la pioggia». Ingresso libero.
Libreria Feltrinelli, [redacted] Castello 19, ore 18

Ali dell'angelo

Presentazione del libro di Chicca Morone «Tra le ali dell'angelo». Dal volume [redacted] tratta una pièce teatrale che verrà presentata al Carignano l'8 novembre. Il ricavato delle vendite del libro sarà devoluto per opere umanitarie in Kerala. Presenta Angelo Mistrangelo.
Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, ore 21

Wunderkammer

Presentazione di «Wunderkammer» di Stefano Zanoli. Ingresso libero.
HMA, via Bossoli 83, ore 21

CONVEGNI

Microfinanza

«Microcredito e microfinanza: esperienze [redacted] confronto», Convegno promosso dalla facoltà di Economia e dalla Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino. Introduce il preside della facoltà di Economia, Sergio Bortolani. Info.: 011/639.92.07.
Facoltà di Economia, corso Unione Sovietica 218 bis, dalle 9,30

INCONTRI

Scie[redacted]

Inaugurazione del ciclo «Scienza e antiscienza in Italia». Stasera: «La scienza negata [redacted] Italia». Relatori: Giovanni Jervis e Edoardo [redacted]. Modera: Francesco Cassata. Ingresso libero. [redacted] 011/562.17.76.
Unione Culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4b, ore 21

Alba e Langhe

Per la serie «I luoghi dell'arte», Massimiliano Caldera [redacted] Elena Ciardi parlano di Alba [redacted] delle Langhe. Biglietti in distribuzione all'ingresso.
Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

Natura e cultura

Antonio Zullo: «L'uomo tra natura e cultura». Organizza Unitre Falchera.
Tavolo Sociale, via dei Pioppi 43, ore 15

Nuova stregoneria

«Vecchia e nuova stregoneria a [redacted] fronte». Introduce Edoardo Maria Sinatra; con Massimo Centini e Fedora Feltrin. Durante la serata [redacted] presentato «Le Carte Wicca» di Fedora Feltrin [redacted] Maria Caratti.
Terrazza Solferino, via Bertolotti 7, ore 21

[redacted]

[redacted]anziano

Primo incontro del corso di formazione gratuito per volontari «La cura dell'anziano». Il corso si articola in 4 incontri [redacted] giovedì [redacted] novembre. Organizza il Sea-Servizio Emergenza Anziani di Rivoli. Informazioni allo 011/950.37.25.
SEA, via fratelli Piol 44, Rivoli, dalle 17

Teologia spirituale

«Quale presenza di Dio oggi nel mondo?». Info.: 011/522.97.13.
Chiesa S. Domenico, via S. Domenico angolo via Milano, ore [redacted]

CONFERENZE

Inaugurazione Unitre

Piero Angela incontra l'Unitre: segue la presentazione del volume: «La cultura per chi si vuole bene» (Università della Terza Età di Torino).
Unione Industriale, via Fanti 17, ore 15

Il Teatro di Macario.
Una grande, innocente,
irresistibile comicità.

La Stampa presenta un'occasione unica: 10 appuntamenti con [redacted] più divertenti commedie teatrali del grande Macario in un'esclusiva collana di dvd.

Sabato [redacted] **novembre**, nel secondo dvd, le due commedie "Carlin Ceruti sarto per tuti" e "I piccoli fastidi". Tutto **a soli 9,90 euro***.
Per ritrovare una comicità [redacted] tempo che scalda i cuori con il sorriso.

1ª Uscita (29 ottobre)
- Achille Ciabotto medico condotto
- Carlo Alberto
- La miseria 'd monssù Travet (COMMEDIA AUDIO)

2ª Uscita (5 novembre)
- Carlin Ceruti sarto per tuti
- I piccoli fastidi

3ª Uscita (12 novembre)
- Che 48 in casa Ciabotto
- I due sordi

4ª Uscita (19 novembre)
- Pautasso Antonio esperto in matrimonio
- Il cuoco e il segretario

5ª Uscita (26 novembre)
- La felicità 'd monsù Guma
- Il figlio di Gribuja

6ª Uscita (3 dicembre)
- Finestre sul Po

7ª Uscita (10 dicembre)
- Il pallo del cordie
- Le buscaiate del servo

8ª Uscita (17 dicembre)
- Due sul pianerottolo

9ª Uscita (24 dicembre)
- Le educande di San Babila
- In pretura

10ª Uscita (31 dicembre)
- Stazione di servizio

*Più il prezzo del quotidiano.

Rai Trade
Video Erre

Per informazioni e arretrati, [redacted] verde 800 011 959 (dal lunedì al venerdì, dalle [redacted] alle 18.00).
Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, [redacted] d'Aosta e province di Savona e Imperia.

LA STAMPA

Musica dove

BAUSTELLE. «La malavita» è il titolo del nuovo recente [illegible] dei Baustelle, rock band senese in concerto stasera all'Hiroshima Mon Amour. Il disco, registrato a Torino negli studi di Carlo U. Rossi, raccoglie undici canzoni-manifesto centrate sul male di vivere. I cantanti e musicisti Rachele Bastreghi e Francesco Bianconi, Claudio Brasini alla chitarra e Claudio Chiari alla batteria cominciano a suonare [illegible] palco [illegible] via Bossoli 83 alle 22. Biglietti a 5 euro.

MAOGANI. Arriva [illegible] Brasile il gruppo che apre l'intenso fine settimana musicale del Folk Club, via Perrone 3,bis: si chiama Maogani, è un quartetto di chitarre nato dieci anni fa a Rio de Janeiro e che vanta un album [illegible] «Cordas Cruzadas», osannato da critica e pubblico. Marcus Tardelli, Marcos Alves, Paulo Aragao e Carlos Chaves, per la prima volta a Torino, si esibiscono a partire dalle 21. I biglietti d'ingresso costano 13 euro.

REGIS. [illegible] in programma stasera al Soundtown, via Stradella 25, il concerto del Phone Regis. Il quartetto torinese (Emilio Calabrese, Gianni Denitto, Alessandro Mancino e Paolo [illegible] Santis) propone dalle 22 una miscellanea di musica elettronica, hip hop e rock.

ALICE. Tributo a Joni Mitchell stasera alla Divina Commedia, via San Donato 47: lo propone il Giardino [illegible] Alice alle ore 22.

RUNNING BIRDS. La rock band francese Running Birds è in concerto stasera a Il Peocio di Trofarello (via Belvedere 31). Gruppo di spalla, i Go Off. Si comincia alle 22.

Alex Britti è ospite di radio Veronica One

LOVE HI-PAWA. Il Fabrik di Moncalieri (strada Monginà 9) ospita [illegible] dalle 22,30 [illegible] del sound system di rilievo sulla [illegible] italiana: One Love Hi-Pawa.

BRITTI. Un ospite nel pomeriggio di radio Veronica One: Alex Britti è atteso alle 15 negli studi di via Massena 60 per rispondere alle domande [illegible] Beppe Cuvà, parlare del [illegible] album «Festa» e conversare con i radioascoltatori che telefonano (numero 011/5812121) o si presentano per [illegible] autografo ed una foto. Rvo trasmette sui 93.600 in fm.

MUSICA [illegible] CONCERTO ALLO JUVARRA

La lama del chirurgo e il flusso del sangue Matmos, che brividi

La coppia californiana propone una miscela di musica elettronica archi, campioni e video

Fabrizio Vespa

Continuano le esplorazioni di Musica 90 lungo le direttive dei nuovi suoni di frontiera che questa sera alle ore 21 porteranno al Teatro Juvarra in via Juvarra 15 gli americani Matmos.

Dietro questa sigla che riprende l'idea dalle tipiche lampade psichedeliche Anni [illegible] si nascondono i californiani Martin C. Shmidt e D[illegible] Daniel, considerata [illegible] molti la coppia più intellettuale e avanzata della musica elettronica contemporanea. Di certo è la più coraggiosa [illegible] Nelle loro opere si trovano il suono degli strumenti usati negli interventi di chirurgia plastica, i raggi di una bicicletta suonati [illegible] uno strumento da musica da Camera, le pagine girate di un libro, il ritmo della respirazione in una camera iperbarica, cingoli, rumori industriali o l'acqua che scorre su superfici metalliche.

Questa variegata collezione è la base di partenza per i concept-album del duo, spesso accompagnato dal vivo dai componenti dei progetti paralleli di Dick Slessin Combo e Soft Pink Truth, che ogni volta propongono una sfaccettatura diversa della loro decennale attività artistica.

È del 2001 «A Chance To Cut Is A Chance To Cure» l'album collegato in diretta con una sala per la liposuzione, mentre nell'ultimo «The Civil Wars», ispirato alla guerra civile inglese e americana, si recuperano strumenti [illegible] tra i più tradizionali (c'è la famosa marcia «The Stars and Stripes Forever» [illegible] Sousa), rivisitati in [illegible] dimensione in cui alle fonti sonore riprocessate si aggiungono i beats violenti stile Matmos.

Dopo aver raggiunto un pubblico più [illegible] grazie alla [illegible] zione con Bjork per l'album «Vespertine» e per una performance live, i due di San Francisco stanno ultimando la loro nuova fatica discografica, di cui non è [illegible] ancora dato sapere se questa sera sul palco dello Juvarra verrà proposto qualche assaggio in anteprima.

I Matmos vantano anche la partecipazione all'album Vespertine di Bjork

TEATRO CONCORDIA

La stagione di prosa si apre con Bach e trenta chitarre

Inaugurazione di stagione al teatro della Concordia di Venaria, dove questa [illegible] si esibisce la JGO- Jungendgitarrenorchester Baden-Wurttemberg. Fondata nel 1991, la JGO è formata da circa [illegible] chitarristi, diretti da Arnold Sesterheim. Vasto, il repertorio, che spazia da Bach, Debussy, Purcell a brani pop e jazz (Bob Marley incluso), sino alle opere di compositori contemporanei. La stagione prosegue nel segno della prosa: il 7 e 8 novembre, in scena Luca De Filippo [illegible] «Napoli milionaria».

[illegible] poi alla musica con un omaggio di Maria Grazia Solano a Janis Joplin. Tra gli ospiti successivi del Teatro della Concordia, Massimo Ranieri in «Accussì grandes», assolo canoro e recitato, Pamela Villoresi, Mariano Rigillo, Eugenio Allegri, Franco Branciaroli e molti altri.

TEATRO NUOVO STASERA IL VIA AL FESTIVAL

A passi di danza tra Africa e santeria cubana

Sergio Trombetta

Dal continente nero la danza ha conquistato via via nuove terre. Fra le ultime, Israele dove da circa [illegible] decina di [illegible] esiste la travolgente [illegible] ia di percussionisti e danzatori Mayumana che lunedì sarà al Teatro Nuovo di Milano ha inaugurato, curiosamente in trasferta [illegible] il [illegible] festival «Afro,e oltre e altro» che da stasera torna [illegible] a sua sede naturale, [illegible] Teatro Nuovo [illegible] corso Massimo d'Azeglio, con tre serate di danza afro, con incontri,proiezioni, conferenze e stage.

A sovrintendere come sempre [illegible] Katina Genero e Rosanna Zingaretti. E [illegible] sempre il festival anticipa tendenze, propone spettacoli e artisti che saranno protagonisti della scena internazionale.

Afro contemporaneo e l'afro di Cuba sono i temi che caratterizzano il Festival. Si parte oggi alle 21 con la compagnia La Calebasse [illegible] lin Nyakam che presenta «Liberté d'expression».

Camerunense, insegnante di danza africana tradizionale, dal 1992 Nyakam si è stabilito in Francia dove ha partecipato a diverse iniziative e compagnie. Nel 2001 è stato ospite del festival, ora [illegible] con il suo nuovo spettacolo, un inno all'arte di essere liberi.

Poi tocca a Cuba, [illegible] il Ballet Folklorico di Camaguey, che propone due spettacoli: «Yoruba soy» domani [illegible] e «Cuba baila» sabato [illegible] Fondato nel 1991 il Ballet Folklorico di Camaguey raccoglie le più autentiche tradizioni afrocubane. Il direttore della compagnia terrà, sabato pomeriggio alle 18, sempre al Nuovo la conferenza «La [illegible] espressione sincretica e la sua infl[illegible] nella musica e nella danza cubana».

Il festival prosegue il 30 novembre con uno spettacolo coreografato da Katina Genero per [illegible] sua compagnia, la Kaidara [illegible] Company intitolato «Olarè, essenza di venere». (Informazioni: 011 366.450)

Un ballerino della compagnia La Calebasse

Santi [illegible]

[illegible] Marchesi di Barolo, sposi esemplari». Interviene: Maria Malesani Valente. Organizza Il Centro Servizi VSSP. Info.: 800.590.000.
Palazzo Barolo - sala conferenze, via delle Orfane 7, ore [illegible]

MOSTRE

Abbecedari

Biblioteche Civiche Piemontesi, liceo socio-psico-pedagogico Albert Einstein e associazione Lapis presentano: «Le parole del mondo», [illegible] abbecedari [illegible] di libri di [illegible] per la prima alfabetizzazione. Fino all'11 novembre, dal lunedì [illegible] venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18; sabato [illegible] domenica [illegible] 10 alle 17. Info.: 011/442.98.36.
Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, ore 15

PROIEZIONI

Metissage

Vincent Malausa introduce e discute la proiezione del [illegible] «L'Arance», di Alan Gomis. Per informazioni telefonare al numero 011/515.75.28.
Cinema Massimo, sala 3, ore 20,30

SPETTACOLI

Naviganti

Prima serata del ciclo di appuntamenti: «Naviganti». Partecipano all'incontro Eva Gomiero, Dario Benedetto, Francesco Giorda, Massimiliano Moretto, Antonio Ruggiero, Vincenzo Valenti. Ingresso libero. Prenotazione consigliata. Informazioni [illegible] numero 011/318.23.06.
Art.ò, via Montevideo 41, ore 21

Nell'incontro «I luoghi dell'arte» si parla di Alba

[illegible]

Il Teatro della caduta presenta «Budinaldev», spettacolo di magia comica per bambini [illegible] consigliato anche agli adulti, con protagonista il mago Budini. L'ingresso costa a [illegible] euro. Informazioni e prenotazioni al [illegible]: 011/889.931.
Teatro della Caduta, via Bunava 24, ore 21

[illegible]

Teatro

Primo incontro del «laboratorio di teatro» pensato per chi voglia accostarsi [illegible] teatralità in [illegible] alternativo. Info. e prenotazioni: 011/318.23.06.
Art.ò, via Montevideo 41, dalle [illegible] alle 23

BALLO

[illegible]

In programma «Il farolito» [illegible] Oscar Torres e Miguel Acosta. Musica dal vivo [illegible] atmosfere argentine. [illegible] e prenotazioni: 011/242.26.75
Aldobaraldo, via Parma 29 bis, ore 21,30

Mostre e musei di Torino e provincia

■ **A... COME AMBIENTE** (corso Umbria [illegible] tel. 011 070.25.35). Or.: da lun. a ven. 9-17, sab. e dom. 14,30-19,30.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio: [illegible]: da lun. a ven. 8.30-16,15; sab. 8,30-13,45. Dal 3/11 mostra: «Pavolini e noi»; orario: tutti i giorni 10-18, lun. chiuso. Fino al 4/12.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lun. - ven. ore 9,30-13,30, 14,30-18,30. Sab. e dom.: ore 9,30-18,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543[illegible] Or.: [illegible] e ore: 8.15-16,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-13,45.
■ **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. [illegible] 443.1701). Or.: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
■ **EXPER[illegible]** (Parco Michelotti) ex zoo, tel. 011 819.82.52). Mostra: «Accetti la sfida? Muscoli intelligenti tra sport e montagna». Fino al 6/11. Orario: da mar. a sab. 15-20, dom. e festivi 10-20, [illegible] chiuso. Prenotazione tel. 011 813.2428.
■ **[illegible] ARTE** (via [illegible] 24, tel. 011 19.719.437). Mostra in allestimento.
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Orario: da martedì a domenica 12-20. Giovedì 12-22 con ingresso gratuito dalle 21
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 [illegible].440). Or.: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14, mer. 14-18,30; gio. 10-18,30. Lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. [illegible] 442.9516). Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4, [illegible], via del Carmine, tel. 011 436.1423. [illegible] «La lunga Liberazione». [illegible]: tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 14,30-18,30.
■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 8 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Una stagione romantica» e «Auto-mobile. Un tratto che ha cambiato la vita». fino al 19/3/2006. Orario: tutti i giorni 10-18,30, lunedì chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico [illegible] tel. 011 436.5832). [illegible]: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8.30-19,30; lun. chiuso. Sab. e dom. ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439 61.40.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440 0400) Or.: da mart. a dom. 8,30-12,30. Festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.
■ **[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE AN[illegible]ELLENIA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20: lun. chiuso. La biglietteria chiude 45 minuti prima.
■ **MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris 9, tel. [illegible] 562.9223). Chiuso per lavori.
■ **MUSEO [illegible]NALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19, lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10,30 e domenica ore 16,15.
■ **MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Giardino 40 - Monte dei Cappuccini, tel. 011 660 4104). Orario: tutti i giorni 9-19, Chiuso il lunedì. Sale permanenti chiuse per restauro
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (v.le Gulicciardini 7a, tel. 011 546.317) Or.: [illegible], lunedì chiuso
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali», «[illegible] Vegetale: il verde mantello di Gaia», fino al [illegible] novembre. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.
■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 [illegible] libera. Dom. 14,30-18,30.
■ **[illegible] [illegible]** (via [illegible] Onorato 7, tel. 011 436.03111). Visita «Appartamenti storici». Orario: dom. 15,30-18,30, lunedì, mercoledì 10-12; 15-17 e [illegible] 10-12. «Museo della Scuola» e del libro per l'infanzia». [illegible]: lun., merc., ven., visite guidate su prenotazione riservate alle [illegible] 9,30-12; dom 15,30-18,30.
■ **PALAZZO MOCHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Il surrealismo di Delvaux tra Magritte e De Chirico». Fino al 15/1/2006. Or.: lun. 14,30-19,30; mar., merc., ven. e dom. 9,30-19,30; giov. e sab., 9,30-22,30.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «Il bianco e altro e comunque Arte». Orario: tutti i giorni 10-19,30, gio. 10-22, lun. chiuso. Fino al 22/1/2006. La biglietteria [illegible] 30 minuti prima.
■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912) Chiuso per lavori di restauro
■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.[illegible], [illegible]: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Or.: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Mostra: «Bartolomeo Cavarozzi. Quattro Sacre Famiglie a confronto - Allestimento Giuliano Dego». Fino al 27/2/2006. Tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.
■ **PROMOTRICE [illegible] BELLE ARTI** (via [illegible] 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Robert Mapplethorpe [illegible] antico e moderno - Un'antologia». Fino all'1/1/2006. [illegible]: tutti i giorni [illegible]: martedì 10-23; domenica 10-20.
■ **[illegible]OVANNI - [illegible]O AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 686.3745). [illegible]: [illegible], sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

[illegible]

■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden [illegible] tel. 011 641.303). [illegible]: gio., sab. e dom. 9-18.
■ **CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA** (p. [illegible] di Savoia, tel. 011 956.5222). Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.12.20). [illegible]: ven., sab. e dom. 10-12; 13,45-16. La biglietteria chiude 30 minuti prima.
■ **PARCO REGIONALE LA[illegible] - APPARTAMENTI** [illegible] (viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, Tel. 011 499.33.81). Orario: lun., mar., ven., sab., dom. visite esclusivamente guidate 10,30 - 11,30, 14,30 - 15,30 - 16,30 (la visita delle 16,30 è prevista fino ad ottobre).

Regione Informa tel. [illegible] - www.piemonte-emozioni.it

[redacted] DI ROTTA CON I PRIMI SUCCESSI GIOVANILI IL PRESIDENTE REGIONALE DE MICHELIS ARCHIVIA LA CRISI

«Il tennis piemontese [redacted] l'esempio all'Italia»

«Ha pagato la nostra scommessa sulle seconde file»

Andrea Rossi

Febbraio 2000, [redacted] mese più triste per l'Italia del tennis. Gli azzurri di Coppa Davis perdevano con la Spagna e finivano per la prima volta in serie [redacted]. Adriano Panatta e l'allora ct Paolo Bertolucci lanciavano l'allarme. «Per noi andare [redacted] in B significa [redacted] nessun atleta [redacted] primo piano, pochi elementi di valore e, ancor più grave, un settore giovanile [redacted] pezzi. Talenti che si contavano sulle dita di una [redacted] [redacted] questo passo, l'Italia non avrà più giocatori di livello mondiale per un bel pezzo», aveva profetizzato Il mito del tennis italiano.

Per le federazioni locali fu un brusco risveglio. Serviva una scossa, bisognava cambiare marcia perché i vivai erano in crisi. Qualcuno decise che era ora di rimboccarsi le maniche. Il risultato? In Piemonte, [redacted] sorta di rivoluzione nell'organizzazione del settore giovanile, che oggi inizia a dare i primi frutti.

Un mese fa la vittoria [redacted] Coppa delle Province [redacted] Castel [redacted] Sangro, ambito trofeo Under 12. Prima [redacted] settembre, [redacted] conquista del Master Head-Penn, altra importante kermesse giovanile. Successi prestigiosi, che rappresentano il f[redacted] all'occhiello di un movimento che ha invertito [redacted] tendenza. Frenata l'emorragia dell'ultimo decennio, da un paio di stagioni [redacted] numero di tesserati, soprattutto nel settore giovanile, è in costante crescita e, con esso, il valore tecnico dei giocatori. Un risultato ottenuto a fronte di fondi [redacted] continua contrazione, che [redacted]nno costretto i vertici della federazione a fare i salti mortali, riuscendo comunque a cogliere ottimi risultati. «Basti pensare che oggi, dei cinque Under 12 che fanno parte della nazionale, ben tre sono piemontesi», spiegano il presidente della Federtennis piemontese Lino De Michelis e il suo vice Pierangelo Frigerio.

Il segreto del cambio di rotta è in gran parte il frutto della riorganizzazione dell'intero settore. «Abbiamo capito che non si poteva puntare tutto su quei 3-4 ragazzini di ottimo livello che [redacted] sempre il Piemonte è capace di sfornare, con il rischio che poi piombassero nell'anonimato, come più volte accaduto - prosegue De Michelis -. Dovevamo cambiare sistema, coinvolgere più ragazzi. [redacted] p[redacted] allora di scommettere anche sulle seconde file, farle lavorare come i migliori: con un maestro e con la possibilità di disp[redacted] i tornei internazionali».

> «E' stato giusto affiancare ai migliori anche i meno bravi e dare loro le stesse chance sia nei tornei che a livello [redacted] preparazione»

[redacted] è finita. La rivoluzione ha toccato l'assetto stesso dell'attività di base: gli atleti sono stati suddivisi in fasce, e così i tornei, in modo che ciascuno p[redacted] giocare contro ragazzi dello [redacted] valore. Categorie fluide, con promozioni e retrocessioni in base [redacted] ranking aggiornato [redacted] regolarità. Fine del[redacted] passeggiate per i più bravi, e dalle batoste umilianti per i tennisti alle prime armi. [redacted] bilancio? Più dieci per ce[redacted] di tesserati in 3 anni [redacted] più 40 per cento di partite giocate. Un esperimento finora uni[redacted] in Italia, capace di produrre un circolo virtuoso che ha contagiato l'intero movimento tennistico.

Non contenta, la federazione nazionale ha voluto metter mano anche all'ultimo tassello: il settore dei maestri. Graduatorie trasparenti, percorsi ben definiti e uguali per tutti, competenze aggiornate [redacted] costanza. In più, a differenza [redacted] quanto accadeva fino [redacted] due anni fa, la possibilità di accompagnare i ragazzi [redacted] Tirrenia per gli stage con i tecnici della nazionale. «Lavorando per quasi una settimana insieme allo staff federale, hanno modo di crescere e accumulare esperienza insieme [redacted] loro ragazzi. C'è di più: i progressi di coach e atleti si riversano sull'intero movimento: tecnici più preparati riescono a tirar fuori il meglio dai loro atleti, e così via». [redacted] che la rotta sembra invertita, in Piemonte si guarda al futuro con maggior [redacted]. È dai tempi di Caratti che non si vede un tennista di livello internazionale. E [redacted] passati davvero troppi anni.

La promozione del tennis in Piemonte fra i più piccini comincia a dare frutti

COPPA [redacted] A BRESCIA

[redacted] spinge [redacted] quarti [redacted] Juve [redacted]

Ha sofferto la Juventus, ma si è qualificata ai quarti di finale della Coppa Italia Primavera. A Vinovo i bianconeri hanno pareggiato 2-2 contro il Brescia, ma a 2' dalla fine le «rondinelle» avevano riequilibrato il 2-1 [redacted] cui persero all'andata. Ci [redacted] pensato Maniero, [redacted] un colpo di testa su calcio d'angolo, a regalare il pari e soprattutto la qualificazione ai bianconeri. I quarti si disputeranno il 30 novembre e l'11 dicembre.

Parte bene la Juve, forte del [redacted] ottenuto all'andata, cerca di controllare senza scoprirsi e infatti trova il vantaggi[redacted] al 30' con un gran gol [redacted] Giovinco, [redacted] al 41' il Brescia pareggia con il nigeriano Nsereco. Nella ripresa i lombardi si organizzano e mettono in difficoltà i bianconeri, inevitabile che si portino in vantaggio con Scaglia al 30'. Sembrano ormai [redacted] i supplementari [redacted] Maniero pareggia al 43'. Nel finale viene anche espulso Venitucci per doppia ammonizione. [a. ben.]

TEST EVENTS A TORINO ESPOSIZIONI E PALAISOZAKI

Otto giorni di hockey

Novantanove giorni all'inizio dei Giochi Olimpici e a Torino è tempo degli ultimi test event. Inizia domani Torino Ice 2005 all'insegna dell'hockey su ghiaccio: [redacted] a lunedì si svolge il torneo di qualificazione per i IX Giochi Paralimpici invernali, nel nuovo impianto di Torino Esposizioni. Dal 7 al 12, invece, entrerà in scena anche il PalaIsozaki, che ospiterà - insieme alla struttura di To-Expo - [redacted] torneo internazionale [redacted] hockey ghiaccio. Atmosfera a cinque cerchi tra prezzi popolari. Se a febbraio 2006, per una gara di hockey, serviranno dai 70 euro in su, per i biglietti di Torino Ice bastano 6 euro (4 per gli under 14, gli over 60 e i gruppi).

PALLAVOLO OTTAVI DI COPPA ITALIA: CHIERI CONCEDE POCO ALLE AVVERSARIE

BigMat facile [redacted] l'Arzano

Godina glaciale e le gemme di Pachale annientano la rognosa matricola napoletana

Enrico Zambruno

Se è vero che tre indizi fanno una prova, Elena Godina rappresenta l'acquisto d'oro dell'anno. Dopo le ottime prestazioni contro Perugia in Supercoppa e Novara in campionato, dalla russa ieri sera ci si aspettava conferme importanti. Chieri è in mani buoni. Quella che esce dalla notturna di Casoria è una siberiana trascinatrice (24 punti), vogliosa di dimo[redacted] il suo talento, parte [redacted] gruppo in continuo progresso. Nella gara d'andata degli ottavi di finale di Coppa Italia, la BigMat Kerakoll ha annichilito (3-1) [redacted] velleità di Arzano, rognosa matricola napoletana schiantata anche dalle gemme della tedesca Pachale (25).

Nei primi istanti le biancoblù si macchiano [redacted] un avvio in sordina. Quaranta (12) parte a razzo portando l'Original Marines [redacted] +5 (3-8); tocca a capitan Scott (14) dare la sveglia. Quando sale [redacted] cattedra la Godina, imperiale con otto centri solo nella prima frazione, le locali non sanno più reagire. Diagonali, lungolinea e pallonetti. Di tutto, di più: 25-15, mai così semplice un set quest'anno. Guidetti applaude soprattutto la costanza a muro.

La galoppata collinare non conosce pause. Hanka Pachale si dimostra [redacted] cavallo di razza, puntando più alla sostanza che al colpo d'effetto con sberle micidiali. Ben presto è di nuovo netto lo scarto (16-12), un margine che basta [redacted] per chiudere poi 25-20 [redacted] Godina sugli scudi.

Nella sfida [redacted] registe Mari-Cacciatori la spunta la collinare. Arzano (guidato da Antonio Piscopo) si deve così aggrappare al duo Cella (12)-Metcalf (16) per dare [redacted] proprio incontro, e in parte ci riesce. Il sussulto d'orgoglio porta alla vittoria del terzo set ai vantaggi (24-26) ma rimarrà un'illusione.

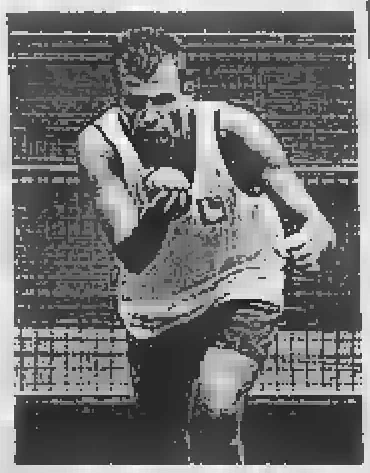
Tornata [redacted] suoi binari, la BigMat chiude i conti [redacted] la glaciale Godina. Elena mano di pietra graffia decisa: 25-18; qualificazione ipotecata.

IL CASO IL DS DELLA TUBOSIDER LANCIA L'ALLARME

«Troppi cappotti bocce [redacted] rischio»

«Se il divario di valori resterà così evidente questo sport pagherà gli errori e i costi alti»

Giovanni Capponi



Marco Ziraldo alfiere della Tubosider

Nel campionato delle bocce, giunto al quarto turno, si continua [redacted] di «cappotti». La Tubosider Asti ha rifilato [redacted] 20-0 al Genova, pur avendo risparmiato [redacted] suo corridore principe, Marco Ziraldo, la trasferta dal Friuli, ed il Ferrero Caudera, concedendo un pareggio nella terna conclusiva all'Armese, si è fermato a 19-1. La stessa cosa si è verificata [redacted] nel girone Est, dove la Pontese, rafforzata da ben cinque [redacted] (tra i quali tre campioni del [redacted] do laureati a Torino), ha strabattuto la Ri[redacted] 20-0.

C'è da allarmarsi di questi risultati che appaiono mirabolanti, ma sono la spia di una differenza di valori che non può far bene al campionato ed allo sport boccistico. Delfino Novara, ds della Tubosider, polemizza con la federazione [redacted] quest'anno ha [redacted]montato a dieci giocatori di categoria A i ranghi [redacted] squadre. «Dovevano fare tutto il contrario - afferma il dirigente astigiano - e limitare o sotto la partecipazione di elementi della A, così il Ferrero Caudera era costretto a rinunciare a [redacted] dei suoi campioni, la Tubosider a due, permettendo a molte compagini di trovare un punto di equilibrio che in queste condizioni non possono avere. Consentire poi il tesseramento di cinque stranieri, [redacted] sembra un'altra mossa sbagliata».

«Se si continuano a commettere errori così madornali - continua Novara -, lo sport delle bocce è destinato [redacted] finire presto. Gli sponsor sono costretti a spendere [redacted] cifre esagerate per prendere parte alla serie A, un campionato [redacted] comincia ad interessare solo al momento dei playoff, [redacted] dimostrano i [redacted] "cappotti" già realizzati in poche giornate. [redacted] per [redacted] che un paio di club rinunceranno nella prossima stagione alla [redacted]rie A. [redacted] anche molte riserve sul fatto che si siano inserite nel programma due prove di corsa: di veri specialisti ne conosco non più di mezza dozzina tra tutte le formazioni. Anche questo crea uno squilibrio notevole che rende il campionato molto sbilanciato».

Quinta giornata serie A (sabato ore 14). Girone A: Sommarivese-Sassi Torino; Gaglianico-La Perosina a Biella; Voltrese-Erb Olivetti Ivrea; riposa Roverino. Girone B: Chierese Gi Emme-Genova; Nitri Aosta-Autonomi Fossano; [redacted] Rapallese-Tubosider Asti; riposa Cumienese: Girone C: La Fissa Del Zotto Torino-Armese; Valmerula Andora-Chiavarese; S. Orso-Ferrero Caudera a St-Vincent; riposa Auxilium.

Tutti i risultati

GOLF

Gran Premio d'Autunno a Fiano (il Roveri). 1ª cat., lordo: P. Raccagni 40; netto: 1. A. Barra 42; 2. G. Ramundo 38; 3. A. Zebina 36. 2ª cat., lordo: [redacted] Moscheni 23; netto: 1. S. Accomazzo 41; 2. [redacted] Natale 36; 3. G.P. Pilone 34. 3ª cat., lordo: M. Bellezza 13; [redacted]: 1. A.H. Rigano 41; 2. L. Parisi 40; 3. A. Coppola 38.

TIRO CON L'ARCO

31° Torneo La Mole, Nazionale indoor 18 metri, a Torino (org.: Arcieri Alpignano). [redacted]. Div. Olimpica, [redacted]: I. Panico (Città della Paglia); Veterani: B. De Marchi (Arcieri delle Alpi); Juniores: S. Ghiotti (Iuvenilia); Allievi: L. Melotto (Sentiero Selvaggio); Ragazzi: A. Rezzo (Iuvenilia); Giovanissimi: [redacted] Monticone (Arca). Div. Arco Nudo, Seniores: G. Seimandi (Arcieri [redacted] Alpi); Juniores: M. Careggio (Iuvenilia); Ragazzi: C. Clemente (Varian); Veterani: F. Greco (Sentiero Selvaggio). Div. Compound, Seniores: G. Botto (Arcieri delle Alpi); Juniores: P. Greco (Sentiero Selvaggio); Allievi: [redacted] (Iuvenilia); Veterani: F. Paciello (Arca). Femminile. Div. Olimpica, Seniores: V. [redacted] (Città della Paglia); Veterane: [redacted] Volta (Arcieri del Gufo); [redacted]: E. Galeano (Sentiero Selvaggio); Allieve: E. Rovelli (Arcieri del Sole); Ragazze: F. Bajno (Astarco); Giovanissime: E. Nicchi (Astarco). Div. Arco Nudo, Seniores: F. Zanibellato (Sentiero Selvaggio); Juniores: S. Macelletti (Sentiero Selvaggio); Ragazze: [redacted] Dominici (Iuvenilia). Div. Compound, Seniores: F. Scarzella (Iuvenilia); Ragazze: G. Monticone (Arca); Veterane: V. Bonato (Arcieri delle Alpi).

inbreve

NUOTO

Catalano convocato in World Cup

Enrico Catalano, 22 anni, dorsista, tesserato per La Presse Torino, è stato convocato dal commissario tecnico azzurro Alberto Castagnetti per la seconda tappa della World Cup di vasca corta, in programma a Sydney (Australia) il 19-20 novembre.

SVENDITE CERTIFICATE IN TUTTA EUROPA
Centro Europeo Liquidazioni
CHIUDE I MOBILIFICI

Semeraro
Corso Grosseto 336
Tel. 011.45.30.83

ROSA DEI MOBILI
Orbassano - Via Gozzano 14
Tel. 011.90.11.841

SVUOTA TUTTO

SVENDITA CERTIFICATA

GRANDE SVENDITA
PREZZI RIBASSATI
SCONTI FINO AL 70%
Portate la misura dei vostri ambienti

TORINO TORINO (TO) - Corso Grosseto 336 - Tel. 011 45 30 83
ORBASSANO - Palazzo Rosa (TO) - Via Gozzano 14 - Tel. 011 90 11 841

TEATRI

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI - Lingotto - via Nizza 280 - Torino turno rosso ore 20,30 3° Concerto Stagione Sinfonica 2005/2006 Orchestra Sinfonica Nazionale [redacted] RAI, direttore Aleksandr Lazarev, violinista Nicolaj Znaider: Johannes Brahms, Concerto in re maggiore op. 77, per violino e orchestra, Sergej Rachmaninov, Sinfonia n. 1 op. 13. Informazioni telefono 011.8104653 - 011.8104961 da martedì a venerdì dalle 10,00 [redacted] 18,00 biglietteria.osn@rai.it www.orchestrasinfonica.rai.it

RITROVI

[redacted] - serata promozionale w la pappa al pom. Dj Franco.
CLUB 84 - C.so M. d'Azeglio 9. 011.6699560. Ore 15,30-18,30 danze by Rocky [redacted] Veruska. [redacted] 21,00-00,30 Gran [redacted] by [redacted].
[redacted] **PARC** - giardinireali tel. 011. 5215275 h 21,15 i Tropicalia area fumatori.
GARDEN [redacted] - h 15 disco liscio € 3,00.
LA LUCCIOLA - h 21 dama ing[redacted] solito.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
GALLERIA AVERSA - "Maestri dell'Ottocento".
LI[redacted] **FOGOLA** - Silvio Brunetto.
PIRRA - La figura nell'arte.

ASSOCIAZIONE [redacted] E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Pittori dell'800.
CARLINA - P. Gallizio, formulario brani scelti per un'antologica 0118123344.
NARCISO - "Pietro Rolna scenografo".
ROCCATRE - Fritz Baumgartner.

CRAZY ONE
EVA FALK in **MAXI LESBO SHOW** con le mitiche **CRAZY GIRLS "LAST MINUTE"**. Da domani anche **SARA BELLI**. Addio al celibato nella serata dell'amore. Un bacio. Ciao.

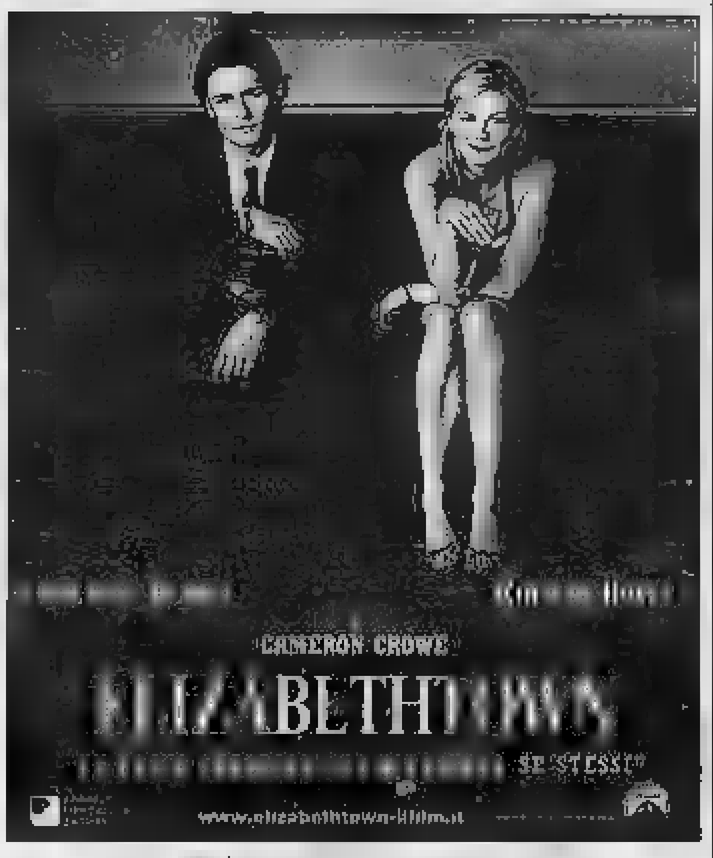
MANYA vi aspetta al **J CLUB**
Per assistere al suo spettacolo mozzafiato
VENERDÌ 04 e SABATO 05
VIA F. JUVARRA 24 TORINO
TEL. 011.547.503
apre 23.30
Ingresso riservato ai soci.

«Appassionata opera prima, un bel film italiano.» (IL MESSAGGERO)
«Il film rivelazione della Mostra di Venezia.» (LA STAMPA)
«Un ottimo debutto, applauditissimo.» (CORRIERE DELLA SERA)

MASSIMO

«Un capolavoro NERD.» (Rolling Stones)

DOMANI ALL'OLIMPIA



DOMANI AI CINEMA
ELISEO - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - STUDIO RITZ

DOPO "TRAIN DE VIE", UN'ALTRA COMMOVENTE STORIA FRA DRAMMA E SORRISO.

DOMANI ALL'IDEAL CITYPLEX

«Emozionantissimo». (IL MANIFESTO)
«Un capolavoro annunciato». (L'ESPRESSO)
«Più bello de "Il Pianista"». (L'UNITÀ)

CINEPLEX MASSAUA - DUE GIARDINI - [redacted] VILLAGE
MEDUSA - NUOVO VALENTINO - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.

LE TV PRIVATE

[redacted]
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale;
[redacted]
19.30 Tg4; 20.40 Risate in tv; 21.00 Festival Show; 23.00 Tg4;
VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto; 22.30 Videonotizie;
PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 20.00 Primastadio; 20.30 A gentile richiesta; [redacted].00 Primalilo;
QUARTA RETE
19.30 Toro news; 20.00 Sport daily; 20.20 Coming soon; 20.30 Toro amore mio; 22.00 Film;
TELETIME
7.00 **Donne**, Film; 12.00 **Il bandito**, Film; 14.30 **Agguato ai tropici**, Film; 19.00 **Così vinsi la guerra**, Film; 22.30 **I cacciatori** [redacted]**ro**, Film; 1.[redacted] **Intermezzo**, Film
QUINTA RETE
20.00 Disco Italia; 20.05 La sera italiana; 21.00 Live Italia; 22.30 Classifica italiana;
QUADRIFOGLIO - ODEON
13.00 Buongiorno tv; 18.00 Star bene in tv; 19.00 Agrisapori; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.[redacted] Look tv;
RETE CANAVESE
[redacted] Telenovela; 20.30 Az[redacted] cielo; [redacted].30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana;
SESTA RETE
19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.[redacted] Disco Italia; 23.55 Notiziario, 24.00 Classifica italiana (R);
G.R.P.
19.30 [redacted] Sindaco... ti scrivo; 20.30 [redacted] città [redacted] specchio - Inceneritore; 22.45 Salute ambiente; 23.30 Monitor flash;
RETE 7
19.30 Dal studio a voi stadio; 20.30 Iceberg Nord-Ovest; 22.45 Informa sette; 23.15 Fischio d'inizio; 0.15 Sexy bar;
INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto,
TELESUBALPINA-TORINO
19.15 Il regionale, 19.40 Tg 2000, 20.00 Ocean girl; 20.30 E.N.S.; 21.30 Marcovaldo l'uomo e la città; 23.00 Il Regionale;
TELESUBALPINA-ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti;
[redacted]**ORD**
[redacted] - Lotto in salotto - Cartoni animati - [redacted] - [redacted] - [redacted]... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Meteo;
RETEBE
17.30 Cartoni animati; 18.30 Videone; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni, 23.30 Tutto sposi;
TELESTUDIO
[redacted] Cartone animato; 21.10 [redacted] voi; 22.30 P.S.L. Factor; 0.15 Auto d'oggi; 0.20 La classifica italiana.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Aperto dalle 9.15 alle 19.45. Mostra Pièce unique "Le papillon" de Martin Le Chevallier.

GIOVENTURA PIEMONTÈISA (via San Secondo, 7bis). Corsi di avviamento al Teatro in Lingua Piemontese, corsi specifici per amatoriali, stages e laboratori di scrittura e lettura condotti [redacted] Teatro Zeta. Informazioni: 0115660491 - 3392100604.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011484944). **Verso una Polonia europea** residenza multidisciplinare Teatro Europeo e Internazionale sezione autunnale. Fino al 22 novembre dalle ore 15 alle 21 **Workshop teatrale con Przemek Wasilkowski**. Dal 23 al 24 novembre presso il Cinema Massimo - Sala 3, Via Verdi 18 **Proiezione di filmati sull'attività di Jerzy Grotowski** in collaborazione con il **Museo Nazionale del Cinema di Torino**. Per informazioni [redacted]11/48.49.44 info@mutamento.org.

EIKONTEATRO (Via Bertola 57, Torino Tel. 0119703795). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo De Palma**: doppiaggio, [redacted] dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisiva e "Voce in Azione". [redacted] informazioni www.eikonteatro.com. Per iscrizioni: infocorsi@eikonteatro.com.

OASI (via Saluzzo, 23 - 011.669.35.94) [redacted] **spettacolo delle montagne** Omaggio alle montagne in parole e musica, di Enrico Giacovelli e Massimiliano Briso. Sabato 5 novembre, ore 15.30 presso il Teatro Carignano (P.za Carignano 2, Torino); ingresso 3 euro, riservato alla popola[redacted] della città di Torino

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti, 10 Torino, tel. 0116643038). Debutto nazionale **Terra piana** Residenza multidisciplinare Caraglio e Valle Grana fino al 6, Teatro Civico di Caraglio (CN) www.santibriganti.it

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011.645.740). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione teatrale stagione 2005-2006. Informazioni tel. 011/645 740 ore 14-18. www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bodoni 10, tel-fax 0115211570) www.annabolens.it Compagnia Anna Bolens presenta **Tardi ti ho amato** letture dagli scritti di S. Agostino. A cura di Anna Marrelli. Giovedì 10 ore 21 ingresso [redacted] presso la Chiesa S. Agostino, via S. Agostino, Torino.

RADIO NOSTALGIA

FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità** 7.40-8-8.20-8.40-9-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.05 **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grandi Hit 70/80/90** Altre frequenze: www.nostalgia.it

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 24. Tel. 011.484.621 Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30
ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011.5171648. Lun-Dom. ap. 14.30 ult. Spett. 21.00
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011.521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
MAFFEI via P. Teseomino 5. Tel. 011.655.374. Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011.659.5470. Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011.487.765. Ap. 15; ul. 22.30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011.696.2617. Ap. 15; ul. 22.30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 86. Tel. 011.749.2907. Ap. 15

L'ALTIPIANO
UN POSTO PER GLI UOMINI

IN [redacted]ICOLA CON LA STAMPA
A UN PREZZO ESCLUSIVO
UN PRESTIGIOSO VOLUME [redacted]

Un **elegante volume inedito di grande formato**, cm 22x29 a un prezzo veramente speciale, **in esclusiva** per i nostri lettori. **Suggestive** immagini in bianco [redacted] nero dell'Altipiano, vero e proprio luogo dello spirito, e delle sue genti, realizzate da [redacted] **RELA** [redacted] commentate da [redacted] **RIGONI STERN**. Introduzione di **Giovanni Kezich**.

CON TESTI [redacted] E INEDITI DI COMMENTO ALLE IMMAGINI DI MARIO RIGONI STERN

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE LA [redacted] DI TORINO [redacted] PER INFORMAZIONI: NUMERO VERDE 800.011959

LA STAMPA
PRIULI [redacted] VERLUCCA

venite a scoprire alcune pagine del libro sul sito **www.priulieverlucca.com**

i film

LIETTA TORNABUONI [illegible]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● SI PUÒ VEDERE
● BRUTTO

■ **L'AMORE NON BASTA MAI.** Drammatico. Regia di Maria Blom, con Sofia Helin e Kajsa Ernst. [redacted] sorelle, assai diverse fra loro (la «cittadina» Mia, la maggiore Gunilla e l'autoritaria Elvor), si ritrovano per festeggiare il settantesimo compleanno del padre e tornano nel loro paese natale: invidie, tensioni. Candidato all'Oscar per la Svezia, successo di pubblico in patria. ●●● **[Erba]**

■ **L'ARCO.** Drammatico. Regia [redacted] Ki-duk, con Han Yeo-Reum e Jeon Sung Hwan. Il nuovo lavoro dell'autore [redacted] di «Ferro 3» narra di un uomo che si prende cura di una bambina di sei anni. I due vivono in mare aperto su un peschereccio e quando lei compie diciassette anni lui che [redacted] è [redacted] le chiede di sposarlo. Fra i due, [redacted] studente ●●● **[Romano]**

■ [redacted] **RUSSE.** Commedia. Regia di Cedric Klapish, con Romain Duris e Audrey Tautou. Cinque anni dopo «L'appartamento spagnolo», Xavier e i suoi amici si ritrovano per il matrimonio di uno di loro, con il loro aiuto, lo scrittore Xavier cercherà di [redacted] ordine a una [redacted] vita sentimentale e professionale che lo porterà persino a San Pietroburgo. **[Eliseo, Nazionale, Pathé]**

■ **LA BESTIA NEL CUORE.** Drammatico. Regia di Cristina Comencini, con Giovanna Mezzogiorno e Alessio Boni. Dall'omonimo romanzo della [redacted] Comencini, la storia di una giovane [redacted] che conduce una vita serena sino al giorno in cui, in attesa di un figlio, non riaffiorano i ricordi di un'infanzia tormentata. ●● **[Alfieri]**

■ [redacted] **FABBRICA** [redacted] **CIOCCOLATO.** Fantasy. Regia [redacted] Tim Burton, con Johnny Depp e Freddie Highmore. Trasposizione cinematografica del libro per ragazzi scritto nel 1964 da Roald Dahl: racconta la storia [redacted] Willie Wonka, eccentrico fabbricante di cioccolato, e Charlie Bucket, un ragazzo di famiglia povera che vince attraverso un biglietto d'oro la visita alla [redacted] grande fabbrica ed è pronto ad entrare così nel suo magico mondo. ●●●● **[Adua, Ideal, Medusa, Pathé]**

■ **I GIORNI DELL'ABBANDONO.** Drammatico. Regia di Roberto Faenza, con Margherita Buy e Luca Zingaretti. Abbandonata improvvisamente dal marito per una ragazza, la trentacinquenne [redacted] in una profonda depressione. [redacted] omonimo di Elena Ferrante, tredicesimo film del regista di «Jona che visse nella balena» e «Prendimi l'anima». Il film è stato girato a Torino. ●●●● **[Alfieri, Centrale]**

■ **GOOD NIGHT AND** [redacted] **LUCK.** Commedia drammatica. Regia di George Clooney, con David Strathairn e Clooney. L'ex pediatra [redacted] «E.R.» porta sullo schermo, tre anni dopo il suo esordio alla regia «Confessioni di una mente pericolosa», una storia [redacted] ambientata nell'America degli Anni Cinquanta. Il noto giornalista televisivo Edward R. Murrow entra in possesso di una lista di nomi, stilata [redacted] senatore Joseph McCarthy, [redacted] sospetti filo-comunisti e, nonostante le minacce, comincia a darne notizia. Acclamato alla Mostra di Venezia, premio quale miglior attore a Strathairn («Limbo») ●●●● **[Fratelli Marx, Nazionale]**

■ [redacted] **DELLA NOTTE.** Fantasy horror. Regia di Timur Bekmambetov, con Konstantin Khabensky e Vladimir Menshov. Il «Tarantino» russo Bekmambe[redacted] porta sullo schermo i popolari romanzi di fantascienza di Sergej Lukyanenko in questo primo capitolo di una trilogia si narra di [redacted] Eletto chiamato a porre fine al conflitto, nella Mosca del futuro, tra i Guardiani della Notte e le Forze della [redacted]. Trionfo di pubblico in patria. ●● **[Reposi]**

■ **L'IMPERO DEI LUPI.** Azione. Regia di Chris Nahon, con [redacted] Reno e Arly Jover. Impegnato nelle indagini sul [redacted] omicidio di tre donne clandestine [redacted] origine turca, il capitano [redacted] Nerteaux chi[redacted] aiuto a un collega in pensione dalla dubbia fama. Trasposizio[redacted] per il grande schermo del [redacted] [redacted] francese Jean-Christophe Grangé, l'autore de «I fiumi di porpora». Nel cast, Laura Morante ●● **[Nuovo]**

■ **LA LEGGENDA DI** [redacted] Avventura. Regia di [redacted] Campbell, con Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones. A otto anni di distanza dal successo internazionale [redacted] maschera di Zorro», ritorna sullo schermo l'eroe [redacted] impersonato da Antonio Banderas [redacted] questa nuova [redacted] ambientata [redacted] California [redacted] 1850 e in cui il personaggio creato da Johnston McCully [redacted] salvare la sua San Francisco e il proprio matrimo[redacted] ●●**[Arlecchino, Massaua, Ideal, Pathé, Medusa]**

■ **MANDERLAY.** Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Bryce Dallas Howard e Danny Glover. Secondo atto dopo «Dogville» della trilogia sull'America ideata [redacted] maestro danese de «Le onde del destino», vede la figlia d'arte Bryce Dallas Howard («The Village») al posto [redacted] Nicole Kidman nel ruolo di Grace, giovane donna che nel [redacted] entra in contatto con gli abitanti di [redacted] piantagione di cotone in cui vige la schiavitù ●●●**[Massimo, Olimpia]**

■ **NIENTE DA**[redacted] Drammatico. Regia di Michael Haneke, con Juliette Binoche e Daniel Auteuil. Il conduttore di un programma culturale della Tv francese [redacted] a ricevere una serie di videocassette [redacted] ritraggono la sua vita quotidiana. Aiutato nelle indagini dalla [redacted] viene a scoprire che il suo [redacted] persecutore è a conoscenza di un avvenimento poco edificante della [redacted] infanzia. Il film [redacted] vinto due premi a Cannes: della giuria e per la miglior regia all'austriaco Haneke («La pianista»). ●●● **[Eliseo, Romano]**

■ [redacted] **TWIST** Drammatico. Regia di Roman Polanski, con Barney [redacted] e [redacted] Kingsley. Nella Londra del diciannovesimo secolo il piccolo Oliver Twist (l'esordiente undicenne Barney Clark) fugge dall'istituto per giovani orfani, entra a far parte di un gruppo di ladruncoli, viene arrestato, incontra un facoltoso signore che gli offre una vita diversa. Ennesima trasposizione per il grande schermo dell'omonimo [redacted] di Charles Dickens, dietro la macchina [redacted] presa c'è l'autore di «Frantic» e del pluripremiato «Il pianista». ●●● **[Massaua, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]**

■ **PARADISE NOW** Drammatico. Regia di Hany Abu Assad, con Kais Nashef e Ali Suliman. Il pluripremiato lavoro del palestinese Abu-Assad, osannato al Filmfest [redacted] Berlino, narra di due amici d'infanzia scelti per un attacco kamikaze a Tel Aviv; la macchina da presa segue le ventiquattro ore di preparazione all'[redacted]tato. ●●●**[Centrale]**

■ **PARTNERPERFETTO.COM** Com[redacted]. Regia di Gary David Goldberg, con Diane Lane e John Cusack. Divorziata da otto mesi, la maestra d'asilo Sarah riceve l'aiuto delle sorelle nella ricerca dell'«uomo perfetto» attraverso un messaggio pubblicato su un sito internet: molte le persone che si presentano, fra loro un timido artigiano costruttore di [redacted] da competizione ●●●**[Olimpia, Ritz]**

■ **QUEL** [redacted] **SUOCERA.** Commedia. Regia di Robert Luketic, con Jennifer Lopez e Jane Fonda. Charlotte è un'attraente [redacted] che s'innamora del medico Kevin Fields: [redacted] loro storia d'amore irrompe la madre di lui, una conduttrice di notiziari televisivi che, appena licenziata, teme di perdere il figlio e cerca quindi di terrorizzarne la fidanzata. Lui è Michael Va[redacted] («One hour photo» al cinema, «Alias» in televisione). ●●**[Empire, Medusa, Pathé]**

■ [redacted] **EYE.** Thriller. Regia [redacted] Craven, con Rachel McAdams e [redacted] Murphy. Lisa non ama viaggiare [redacted] e quando parte per [redacted] a Miami la preoccupazione cresce ulteriormente: il suo giovane e gentile vicino [redacted] ha appena [redacted] che è costretta ad aiutarlo ad ammazzare un [redacted] d'affari a bordo con loro e che ne rifiuta il padre a Londra verrà ucciso. Lei è l'emergente Rachel McAdams («Le pagine della nostra vita»), lui lo spaventapasseri di «Batman begins» Cillian Murphy. Dirige l'autore di «Nightmare». ●●**[Ideal, Pathé, Reposi]**

■ **ROMANZO CRIMINALE.** Drammatico. Regia di [redacted] Placido, con Stefano Accorsi e Kim Rossi Stuart. Il versatile Placido porta sullo [redacted] una storia dell'Italia degli anni Settanta: le gesta criminali di [redacted] banda [redacted] giovani e feroci delinquenti, la «Banda della Magliana». Versione cinematografica del libro omonimo di Giancarlo De Cataldo. ●●●**[Pathé, Reposi]**

■ **LA ROSA BIANCA** Drammatico. Regia di Marc Rothemund, con Julia Jentsch e Fabian Hinrichs. [redacted] Germania del 1943 un [redacted] di giovani, in gran parte studenti cattolici, cerca di ribellarsi al nazismo attraverso un'informazione libera: il film di Rothemund, premiato lo scorso anno al festival di Berlino per la miglior regia, ripercorre gli ultimi giorni [redacted] vita di Sophie Scholl, unica donna del gruppo. La protagonista Julia Jentsch era nel cast de «La caduta» ●●●**[Romano]**

■ **LA SPOSA** [redacted] Cartoon. Regia di Tim Burton e Mike Johnson. L'autore [redacted] «La fabbrica di cioccolato» ha realizzato, [redacted] a [redacted] Johnson [redacted] cui aveva dato vita anni fa a «Nightmare before Christmas», questo lungometraggio di animazione incentrato sul personaggio di Victor che, prossimo a sposarsi con la fidanzata Victoria, si ferma in un bosco per riposare e [redacted] l'anello nel dito [redacted] Emily, la sposa cadavere. ●●● **[Adua, [redacted], Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **TEXAS.** Drammatico. Regia di Fausto Paravidino, con Valeria Golino e Valerio Binasco. L'opera prima dell'autore teatrale Paravidino è ambientata nella provincia piemontese e descrive le vicissitudini di un gruppo [redacted] giovani amici [redacted] di [redacted] (Riccardo Scamarcio), fidanzato [redacted] una coetanea, comincia fra i pettegolezzi della gente una relazione con la maestra, sposata, della cittadina. ●●● **[Massimo]**

■ **THE DESCENT.** Horror. Regia di Neil Marshall, con Shauna MacDonald e Natalie Mendoza. Sei amiche intraprendono una gita speleologica nelle gallerie dei Monti Appalachi. Ben presto il gruppo si accorge di aver sbagliato strada: [redacted] oscure e misteriose renderanno angosciante la «discesa nelle tenebre» delle sei ragazze. ●●● **[Medusa, Pathé]**

[redacted] **EXORCISM OF EMILY ROSE.** Thriller. Regia [redacted] Scott Derrickson, con Jennifer Carpenter e Tom Wilkinson. Dallo sceneggiatore de «La terra dell'abbondanza» di Wim Wenders, [redacted] storia ispirata a [redacted] fatto realmente accaduto negli Stati Uniti: il processo a un prete accusato di aver massacrato una giovane per liberarla dal male che la possedeva. ●● **[Medusa, Pathé]**

■ [redacted] Thriller. Regia di Sidney Pollack, con Nicole Kidman e Sean Penn. Silvia Broome è una traduttrice dell'Onu che ri[redacted] di aver involontariamente ascoltato una conversazione in cui si parlava di un complotto contro un capo [redacted] africano: la sua vita ne viene sconvolta, all'agente federale Tobin Keller il compito di proteggerla. Dal regista di «Tootsie» e «La mia Africa», è il primo film della storia girato all'interno della sede dell'Onu. ●● **[Massaua, Due Giardini, Medusa, Pathé, Greenwich, Ideal]**

■ **LA TIGRE E LA NEVE** Commedia. Regia di Roberto Benigni, [redacted] Nicoletta Braschi e Benigni. Attilio è un poeta toscano perdutamente innamorato di Vittoria quando lei parte per una missione umanitaria a Bagdad, lui decide di raggiungerla. La sceneggiatura è dello [redacted] Benigni e di Vincenzo Cerami. ●●● **[Adua, Arlecchino, Eliseo, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Fratelli Marx]**

■ **VALIANT** Cartoon. Regia di di Gary Chapman. Durante [redacted] seconda guerra mondiale il giovane piccione Valiant riesce a entrare a far parte della Squadra dei piccioni viaggiatori al servizio di sua maestà britannica. **[Fratelli Marx, Olimpia, Medusa, Pathé, Nuovo]**

■ [redacted] Documentario. Regia di Sabina [redacted] Il mondo dell'informazione in Italia secondo la Guzzanti. Il viaggio comincia con il suo programma censurato anni fa, «Raiot», il film è stato presentato ed applaudito alla recente Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. ●●● **[Fratelli Marx]**

[redacted] A CURA DI **Daniele Cavalla**

SABATO [redacted] PICCOLO REGIO

Betty Pride & the Ride Blues Band le profonde radici gospel del jazz

15 anni non sono pochi per una rassegna che, partita in sordina, è riuscita a sopravvivere per tre lustri diventando un punto di riferimento per l'attività musicale del Centro Jazz Torino. Una delle scuole più attive a livello nazionale per l'insegnamento del genere afroamericano è così riuscita nell'intento di creare un evento di primo piano capace di coinvolgere l'intera Regione, le sue province e numerosi comuni con i suoi trenta concerti per edizione. E l'avventura è pronta a ripartire già domani con il debutto a Borgosesia e arriva al Piccolo Regio Puccini di Torino sabato 5 nover[redacted]e con la prima protagonista del ciclo, Betty Pride & the BP Ride Blues Band. Cantante dalle profonde radici gospel che sa esprimersi con disinvoltura ed energia in uno spazio stilistico che abbraccia le diverse atmosfere del blues e del soul, Betty Pride è da trent'anni una delle figure più dinamiche e rappresentative del vivace scenario musicale di Charlotte, North Carolina. Incorniciato da [redacted] band ruspante con Willie Taylor al sax, Mayhue H. Bostic III alla chitarra, Robert Woods alle tastiere, Kevinc Rice al basso e George Jackson alla batteria, lo stile di questa artista risulta ritmicamente incisivo e non privo di richiami jazzistici. Quasi perfetto per i numerosi standard degli Anni 50 e 60 come «Fever» di Little Willie John, «Slip Away» di Clarence Carter o «That's the Way Love Is» di Bobby Bland inseriti in scaletta insieme a sinuose e toccanti ballate soul come «I Don't Want to Be Alone», brani annunciati come i pezzi forti del live. La rassegna si svolge grazie al contributo della Regione Piemonte e della Compagnia di San P[redacted] I biglietti si possono acquistare alla cassa un'ora prima dell'inizio [redacted] concerto oppure presso la sede [redacted] via Pomba 4 a 15 euro (13 euro presentando il coupon pubblicato su Torino Sette de La Stampa. 12 euro per studenti universitari previa esibizione della tessera. Formula abbonamento per i 3 appuntamenti torinesi del ciclo a 36 euro). Informazioni al numero 011/884.477. **[b.m.]**

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° [redacted]colo; € 2,50 anziani

La fabbrica di cioccolato	Adua 10[redacted]	16.00-18.10-20.20-22.30
La tigre e la neve	Adua 200	15.45-18.00-20.15-22.30
La sposa cadavere	Adua 400	16.00-17.35-19.10-20.50-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

I giorni dell'abbandono	Solferino 1	20.20-22.30
La bestia nel cuore	Solferino 2	20.10-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

Prossima riapertura	Sala 1	
Prossima riapertura	Sala 2	
Prossima riapertura	Sala 3	

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

The Legend of Zorro	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
La tigre e la neve	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6.50 intero; € 4.50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace

I giorni dell'abbandono		16.15
Paradise Now		18.30-20.30-22.30

■ [redacted] **MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 011 77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr. e prenot.). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani; Film V.O. € 3,50; Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50

La tigre e la neve	15.00-17.30-20.00-22.30
Oliver Twist	14.50-17.25-20.00-22.35
La sposa cadavere	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
The Interpreter	14.30-17.10-19.50-22.30
The Legend of Zorro	14.50-17.25-20.00-22.35

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari; € 3,00 Aiace, over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

Oliver Twist	Nirvana	15.30-17.50-20.10-22.30
The Interpreter	Ombrerosse	15.15-17.40-20.05-22.30

■ **ELISEO** ■ piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani

La tigre e la neve	Eliseo Grande	15.00-17.30-20.00-22.30
Niente da nascondere	Eliseo [redacted]	15.20-17.50-20.10-22.30
Bambole russe	Eliseo Rosso	15.10-17.35-20.00-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 [redacted]

Quel mostro di suocera	16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto

L'amore non basta mai	Erba 1	20.20-22.30
Vedi Teatro	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari; € 3,00 Aiace, over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

La tigre e la neve	Groucho	15.30-17.50-20.15-22.30
Viva Zapatero!	Chico	15.20-17.00-18.45-20.45-22.30
Valiant	Harpo	15.30-17.00-18.30
Good Night and Good Luck	Harpo	20.45-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** ■ via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,00 over 60

The Interpreter	Sala 1	15.15-17.40-20.05-22.30
Oliver Twist	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
La sposa cadavere	Sala 3	15.00-16.30-18.00-19.30-21.00-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** [redacted] Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, Aci, In Pio, CFC; € 3,50 over 60. € 5,00 Cinecard Ideal

The Legend of Zorro	Sala 1	14.45-17.20-20.00-22.35
The Interpreter	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
La tigre e la neve	Sala 3	15.10-17.40-20.10-22.30
La fabbrica di cioccolato	Sala 4	15.30-17.50-20.10-22.30
Red Eye	Sala 5	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani

Chiusura estiva		

[redacted] ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)

Manderlay V.M. 14	Massimo 1	17.15-20.00-22.30
Texas	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
L'Afrance VO (Sott.it.)		
Ingresso libero	Massimo 3	20.30

La proiezione sarà preceduta dal cortometraggio Gettirkt (Pacco turco) di F. Akin (G 1992, 12', con sott.it.) e da un incontro con C. Ruelle (Radio France Int.) e J.M. Frodon (Cahiers du Cinéma) Massimo 3

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni, tesserati Club Nokia; € 3,00 over60; € 7,50 cinecard entro le 17.55

The Legend [redacted] Zorro	Sala 1	16.45-19.30-22.15
The Interpreter	Sala 2	17.05-19.50-22.35
La tigre e la neve	Sala 3	17.00-19.25
The Descent V.M. 14	Sala 3	[redacted]
La fabbrica di cioccolato	Sala 4	15.25-17.45
The Exorcism of Emily Rose	Sala 4	20.05-22.40
Oliver Twist	Sala 5	16.50-19.35-22.25
La tigre e la neve	Sala 6	15.30-18.05-20.40
La sposa cadavere	Sala 7	15.05-16.55-18.45-20.35-22.30
Valiant	Sala 8	15.00-16.40-18.20
Quel mostro di suocera	Sala 8	20.00-22.20

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Bambole russe	Nazionale 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Good Night and Good Luck	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. [redacted]50.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani

L'impero dei lupi	Valentino 1	20.10-22.35
Oliver Twist	Valentino 2	[redacted]
Vedi Teatro	Valentino 3	

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi

Manderlay V.M. 14	Olimpia 1	16.00-19.00-22.00
Romanzo criminale	Olimpia 2	16.00-19.00-22.00

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani

La fabbrica di cioccolato	15.00-17.30-20.00
Romanzo criminale	22.35
Oliver Twist	[redacted]45-17.20-20.00-22.40
La tigre e la neve	14.50-15.50-17.25-18.30-20.05-21.10-22.45
La sposa cadavere	15.15-17.00-18.50-20.40-22.35
The Interpreter	15.50-18.55-22.00
Red Eye	14.50-16.50-18.50-20.50-22.50
The Legend of Zorro	15.30-17.00-18.55-20.00-21.50-22.50
Quel mostro di suocera	15.30-17.40-20.00
The Exorcism of Emily Rose	22.20
Valiant	14.50-16.35-18.20
Bambole russe	20.10-22.50

[redacted] ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi

Anteprima ad inviti:		
Elizabethtown	Reposi 1	[redacted]
La sposa cadavere	Reposi 2	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
La tigre e la neve	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Red Eye	Reposi 4	15.30-17.50-20.10-22.30
Oliver Twist	Reposi 5	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari; € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani

La rosa bianca - Sophie Scholl	Sala 1	15.30-17.45-20.00-22.30
Niente da nascondere	Sala 2	15.45-18.00-20.15-22.30
L'arco	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, [redacted] 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over [redacted]

Partnerperfetto.com	16.30-18.30-20.30-22.30

■ Aria condizionata ■ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno ■ CineFreeCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 **Riposo**
■ **CINE** [redacted] via Baretti 4, tel. 011655.187. **Riposo**
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7668. **Riposo**
■ [redacted] Bagetti 30, tel. 011433.7474. **Riposo**
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. **Riposo**
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. **Profondo blu 21.00**

[redacted] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11

The Interpreter	Sala 1	17.00-19.40-22.20
La tigre e la neve	Sala 2	15.05-17.30-20.00-22.30
La fabbrica di cioccolato	Sala 3	16.30-19.00
Romanzo criminale	Sala 3	21.30
La tigre e la neve	Sala 4	15.55-18.30-21.00
The Exorcism of Emily Rose	Sala 5	15.15-17.40-20.10-22.40
The Legend of Zorro	Sala Mazda	16.40-19.20-22.00
La sposa cadavere	Sala 7	15.00-16.50-18.40-20.25-22.10
Valiant	Sala 8	15.25-17.10
Red Eye	Sala 8	18.55-20.50-22.50
Oliver Twist	Sala 9	17.20-20.05
Quel mostro [redacted] suocera	Sala 9	22.45

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3976
Riposo

■ **CASCINE VICA** - [redacted] **Bosco Dig** ■ 011950.[redacted]
Riposo

■ [redacted] ■ **Studio Luce** ■ 01[redacted]
Riposo

Regina Uno ■ 011781.623 **Riposo**
Regina Due ■ 011781.623 **Riposo**

■ **MONCALIERI** ■ **R.K. Cartello** ■ 011641.236
Riposo

UGC Ciné Cité 45°N ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,50; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

The Legend of Zorro	17.30-20.00-22.30
The Legend of Zorro	16.00-18.30-21.00
Valiant	16.10-17.45-19.20-20.55
The Interpreter	17.35-20.05-22.35
La sposa cadavere	16.00-17.35-19.10-20.45-22.20
La rosa bianca - Sophie Scholl	16.20-18.40-21.00
La tigre e la neve	17.00-20.00-22.20
La tigre e la neve	15.45-18.00-20.30-22.50
Vita da strega	16.05-18.15
Niente da nascondere	20.15-22.35
I fantastici 4	16.10-18.15
The Descent V.M. 14	20.35-22.40
La fabbrica di cioccolato	16.00-18.15-20.30-22.45
Partnerperfetto.com	22.30
The Exorcism of Emily [redacted]	15.50-18.10-20.30-22.45
Red Eye	16.50-18.35-20.30-22.15
Bambole russe	15.45-18.05-20.25-22.45
Oliver Twist	17.30-20.00-22.30
Quel mostro di suocera	16.25-18.30-20.35-22.40

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** [redacted] 1956.4946
Riposo

■ [redacted] **TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via del Martin [redacted] Libertà 17, tel. 011822.2192

The Legend of Zorro		21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

The Legend of Zorro	Sala 1	21.10
The Interpreter	Sala 2	21.30

Teatro: La vedova allegra
Comp. Teatro Torino Operetta [redacted]

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4406

The Legend of Zorro	21.00
The Interpreter	21.00
La tigre e la neve	21.00

Teatro della Concordia ■ 011424.1124
Vedi Teatro

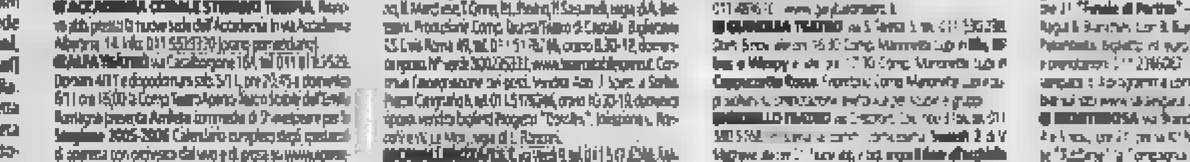
[redacted] ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2407 **Una canzone per Bobby Long** 18.30-21.15
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 **Riposo**
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. [redacted].49 **Riposo**
■ [redacted] ■ **Margherita - Digit** tel. 011 971.6525 **Cinderella Man - Una ragione per lottare** 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564 **Riposo**
■ [redacted] ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 **Riposo**
Universal, tel. 011 941.1867 **Viva Zapatero!** 21.00-22.30
[redacted] ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 **Riposo**
Politeama, tel. [redacted] 910.1433 **Riposo**
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **Chiusura estiva**
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.529 **Riposo**
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.1871 **Riposo**
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 **Riposo**
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 **La sposa cadavere** 19.30-21.00-22.30
Boaro - Giacosa tel. 0125 641 [redacted] **La tigre e la neve** 20.00-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 **Confidenze troppo intime** 21.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 **Riposo**
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5020 **Riposo**
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere**, tel. 011 968.2088 **La tigre e la neve** 21.15 **The Interpreter** 21.15 **The Legend of Zorro** 21.15 **The Aviator** 21.15
[redacted] ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **La tigre e la neve** 21.30
[redacted] Italia 200, tel. 0121 [redacted] **Riposo**
Italia 500 **Riposo**
Ritz Oliver Twist 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 **Riposo**
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 [redacted] **Riposo**
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 **Riposo**
■ **VALPERGA** ■ [redacted] Uno, tel. 0124 617.122 **Riposo**
Due **Riposo**
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 [redacted] 096 **Good Night and Good Luck** 21.15
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 **Riposo**
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 **Cineforum: Le passeggiate al Campo di Marte** 21.00
■ [redacted] ■ **Auditorium digital** tel. 011 965.3198 **Riposo**

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** [illegible] Accademia in via Accademia Albertina 14. Info 011.553.3330 [illegible]
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011.819.3529. [illegible]
■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011.562.3800. [illegible] «DELLA COSCIENZA» [illegible]
■ **ASSOCIAZIONE CULTURALE IL MARCODOLA E F. MENOSA** [illegible]
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** [illegible]
[illegible] **Differenze** [illegible]
■ **CARIGNANO** piazza Carignano 6, tel. 011.517.6246. [illegible]
■ **CAVALLERIZZA REALE** via Verdi 9, tel. 011.517.6246. [illegible]
■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. [illegible]
■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011.661.5447. [illegible]
I fiori d'occhiello - Grande prosa - Eventi d'autunno - Festival di Cultura Classica. [illegible]
■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi [illegible]
■ **GIANDUIA TEATRO** [illegible]
■ **GIOIELLO TEATRO** [illegible]
■ **GOBETTI TEATRO** [illegible]
■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO** [illegible]
■ **CHAPLIN** [illegible]
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011.284.028. [illegible]
■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 011.650.0200. [illegible]
■ **OFFICINA CA...** [illegible]
■ **GIOIA TEATRO** [illegible]
■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** [illegible]
■ **PICCOLO TEATRO COMICO** [illegible]
■ **PICCOLO TEATRO PERRINPANNO** [illegible]
■ **SALA TEATRO MARIALDO** [illegible]
■ **STANZA/BANCA TEATRO** [illegible]
■ **TEATRO AGNELLI** [illegible]
■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** [illegible]
■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** [illegible] **Concerto per 24 dicembre** [illegible]
■ **TEATRO GIACOSA** [illegible]
■ **TEATRO GOBETTI** [illegible]
■ **TEATRO PETRARCA** [illegible] **La vedova allegra** [illegible]
■ **TEATRO REGIO** [illegible] **Corpo di Ballo del Teatro alla Scala** [illegible]
■ **TEATRO SAN GIUSEPPE** [illegible]
■ **TEATRO SUPERGA** [illegible]
[redacted]

RUSPA AUTO

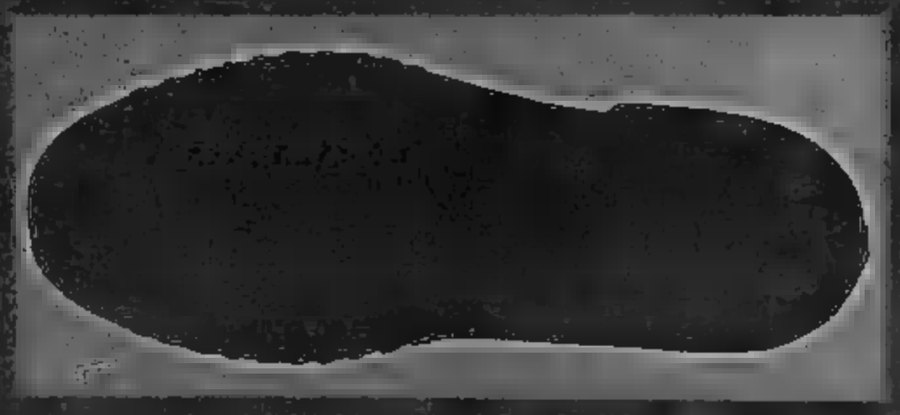


5 [redacted] dire:
[redacted]
Torino - tel 011 29 47 11

VALLEVERDE®
ANTISTATICA®

PATENTED

"Quando sali e scendi dall'auto niente più scossa."



Autunno

LA STAMPA
DOSSIER
GIOVEDÌ
3 NOVEMBRE 2005

piemonte

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

Siete imprenditori?
Siete cercando partner nel mondo?
Volete competere sui mercati stranieri?
Vi servono informazioni immediate di carattere legale, fiscale, doganale...?

Piemonte e Valle [illegible] la chiave di [illegible]
Centro Estero Camere Commercio Piemontesi
Ente non profit che dal 1978 opera con [illegible] di favorire l'internazionalizzazione del sistema economico di Piemonte e Valle d'Aosta. Soci: tutte le Camere di commercio del Piemonte, API Torino, [illegible] di Torino, [illegible] Piemonte, Confartigianato Piemonte, Federapi, Confindustria Piemonte, Provincia di Torino, Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta, Sanpaolo IMI, Unicredit Banca d'Impresa, Unioncamere Piemonte, Unione Industriale di Torino, Unione [illegible] Piemontesi, Unioncamere Piemonte
Scoprite altre opportunità [illegible] www.centroestero.org
CENTRO ESTERO CAMERE COMMERCIO PIEMONTESI
Via Ventimiglia, [illegible] Torino 10127
Tel. 011 6700611 - info@pcecp.org

Tra rigore e fantasia verso le nuove sfide

Bruno Quaranta

Piemonte. Punto. Sulla scia di un ritrovato vigore industriale, quest'altra Italia va. Giorno dopo giorno, ad essere onorate, è la scommessa di fabbricare, di architettare, di ideare. Sono verbi assolutamente indigeni, subalpini, impermeabili all'avventura vacua, alle fiere delle illusioni, alle bagarre e alle bagatelle. Qui, fra dentate scintillanti vette, paveisme colline che non si perdono, laghi crepuscolari, risaie dove brilla, intramontabile, l'icona di Silvana Mangano, valere è l'imperativo mai arrugginito. Valere alla penna, valere al tornio, valere sul rettangolo verde, valere al tecnigrafo, valere allo specchio, valere nei vigneti, valere negli sferisteri come nell'agone postdigitale.

Forse non a [illegible] il Piemonte [illegible] una terra di senatori a vita, tra ex presidenti della Repubblica e cittadini che hanno illustrato il Paese, da Luigi Einaudi all'Avvocato per antonomasia a - recente, recentissima [illegible] - Sergio Pininfarina. Ovvero la necessità delle «prediche inutili», l'urgenza dello stile, la forma che è sostanza, la tradizione che è forza, non rimpianto. Qui dove le migliori energie [illegible] consapevoli che il futuro ha un cuore antico. [illegible] definirle, a rinnalzarle, [illegible] - come non sfuggì al viaggiatore Piovene - «il concetto di un rinnovamento della società che, proprio nell'esprimere valori [illegible] ci ridia quelli decomposti».

Di sfida [illegible] sfida. Alle porte i Giochi della neve, un ulteriore gemellaggio con l'universo mondo, un biglietto di visita che [illegible] lungo, fuori le mura, racconterà [illegible] noi, del [illegible] carattere, dal [illegible] nubi consistama. Tra - quando l'identità è al diapason - ostinato rigore (motto leonardesco non a [illegible] di una Fondazione sotto la Mole), artigianale sapienza, fantasia naturalmente poetica. Gli oasi di seppia sono, al quarantacinquesimo grado, sia un capolavoro letterario [illegible] [illegible] scettro operaio (osa 'd sépin, fra le voci della carrozzaria, l'università che è). Talvolta parole e ferri del [illegible] mirabilmente intrecciati, incrociati, di chiave a stella in chiave a stella.

[illegible] DI QUESTO SPECIALE

[illegible] 2
- Regione in declino industriale? No, ma è in atto una mutazione RENZO VILLARE
- Asti Spumante, un sistema economico da 400 milioni di euro VANNI CORNERO
- Ottomila alloggi per la «famiglia» olimpica MARCO ACCOSSATO
- Il Piemonte corre sulla scia di Rolfo

[illegible] 3
- Cantieri [illegible] gru al posto delle fabbriche. Nasce la città da vivere e dove investire LUCIANO BORGHESAN
- Mercato immobiliare: la città sta cambiando volto [illegible] valore degli appartamenti è in costante aumento AGNESE VIGNA

[illegible] 4
- Palazzo Accorsi si arricchisce di preziose tele [illegible] nature [illegible] MAURIZIO LUPO
- I produttori [illegible] [illegible] da vent'anni per la qualità hanno scelto la strada delle regole «fai da te»
- Chinook, la passione del «made in Italy»

[illegible] 5
- Da due anni Torino [illegible] la [illegible] provincia sono diventate «seconda Romania» MARIA TERESA MARTINENGO
- In crescita costante l'imprenditoria straniera sulle rive del Po

[illegible] 7
- «Incoming» verso il Piemonte. L'aeroporto scende in campo ANGELO CONTI
- Competere sui mercati mondiali

PAGINA 9
- La [illegible]da dell'Alta Velocità per poter guardare all'Europa ANGELO CONTI

[illegible] 10
- La costellazione Piemonte risplende nell'aerospazio VANNI CORNERO
- Per l'industria tessile la situazione [illegible] delicata ma si può battere [illegible] Cina puntando sulla qualità

[illegible] 12
- Stile e innovazione sul mare. Da Avigliana [illegible] Gallo d'Alba gli yacht per sceicchi e vip ALMA TOPPINO
- Tecnologia [illegible] industria, castelli e arte, ma anche vini, golosità [illegible] artigianato. Così il Piemonte seduce gli stranieri

PAGINA 13
- Olio di nocciola con l'ingegno di [illegible] giovani intraprendenti GRAZIA LONGO
- Ecomuseo, espressione dell'uomo e del [illegible] territorio ELENA DEL SANTO

[illegible] 15
- Il Paniere della Provincia vince [illegible] prima gara delle Olimpiadi invernali
- Torino, che fascino: cresce [illegible] dismisura il [illegible] dei turisti. Il [illegible] stile copiato dall'Onu GRAZIA LONGO
- I baci sono così dall'Ottocento. A Cherasco nella pasticceria Barbero la lavorazione del cioccolato perpetua ricette antiche

Regione in declino industriale? No, ma è in atto una mutazione

Renzo Villare

L'economia del Piemonte è in crisi, oppure no e, se lo è, in quale misura? I pareri dei responsabili dei settori più qualificati e quelli degli analisti sono praticamente concordi. In sostanza - si afferma - l'economia della Regione ha subito alcuni colpi decisi, soprattutto sul fronte industriale, ma non si è verificato quello smembramento dell'apparato produttivo sul tipo, ad esempio, di quello del Lancashire nel Regno Unito.

Secondo gli esperti, parlare di «declino industriale», basato per lo più su indicatori del comparto manifatturiero (le difficoltà della Fiat, negli ultimi anni, la crisi dell'Olivetti e del Gruppo Finanziario Tessile GFT, tanto per indicare alcune aziende «storiche») è a dir poco incompleto e affrettato. Perché si trascura il fatto che ogni sistema produttivo è soggetto a mutazioni che ne ridefiniscono caratteristiche, punti di forza/debolezza e prospettive.

E' vero - afferma uno studio dell'Unione Industriale di Torino - che negli ultimi decenni il «manifatturiero» ha perso occupati e imprese, come del resto è accaduto in tutte le regioni ad elevata industrializzazione, ma è cresciuto quello dei servizi. Senza contare che il declino dell'industria non deve essere sopravalutato. Come forza economica il Piemonte rimane, infatti, una delle regioni più solide dell'Unione europea. Alcuni numeri possono aiutare a capire quale sia oggi la sua dimensione industriale.

Il «manifatturiero» è costituito da circa 40.000 imprese di cui quasi la metà nel torinese e dà lavoro a circa 250.000 persone. Poche altre aree italiane ed europee hanno una specializzazione industriale paragonabile a quella del Piemonte. Sempre in uno studio fornito dall'Unione Industriale, si sono confrontati i livelli di industrializzazione, reddito e disoccupazione del Piemonte con quelli delle 215 regioni comunitarie. Ebbene, quelle che realizzano elevati livelli di sviluppo e bassi tassi di disoccupazione, sono otto e, fra queste, 4 sono italiane: a Lombardia, Veneto, Emilia Romagna c'è il Piemonte.

Con il 36% degli addetti occupati nell'industria, la specializzazione della nostra Regione è fra le più elevate in Europa, risultando al 16° posto e fra quelle ad alto tasso produttivo soltanto poche possono vantare una presenza significativa in settori ad alta e medio-alta tecnologia

Il Piemonte risulta fra queste, con una occupazione del 13,2% del totale, quasi doppia a quella della media europea, che è del 7,4%. Risultati che potrebbero apparire anacronistici se rapportati alla difficile fase congiunturale che l'industria piemontese sta vivendo. I rappresentanti dei lavoratori lamentano, infatti, la lunga fase di stagnazione che il sistema produttivo sta vivendo.

La ripresa in atto della Fiat, la più grande impresa privata nazionale, da sempre colonna portante dell'economia piemontese, lascia ben sperare per il futuro anche su piano occupazionale. Non è un caso che le indicazioni emerse da diverse indagini parlino di un ricupero della domanda nell'ultimo trimestre dell'anno, anche se - si afferma - è prematuro parlare di ripresa. Migliorano anche le attese sulle esportazioni, punto di forza della congiuntura regionale.

Nel primo semestre dell'anno sono già cresciute del 3,1% rispetto ad un anno fa e tutto ciò si sta ripercuotendo positivamente sugli investimenti. Purtroppo, almeno per ora, questo miglioramento non si è ancora riflesso in eguale misura sul mercato del lavoro che continua a risultare in leggero calo.

Da un po' di tempo, però, il Piemonte sta scoprendo, o riscoprendo, nuove vocazioni, l'enogastronomia, la cultura, i servizi per il tempo libero, il turismo. Settori tutti che verrano interessati direttamente, e pertanto potenziati, dalle Olimpiadi invernali 2006, con un apporto sostanziale all'intera economia che non si esaurirà con la manifestazione, ma che avrà ricadute benefiche nel tempo. Si tratta di attività importanti che contribuisco a diversificare e rendere così più solida una economia non più monocorde ma ad ampio ventaglio.

Già oggi questo insieme di attività dà lavoro a 90.000 persone e produce un valore aggiunto di 3 miliardi di euro. Ci si trova quindi di fronte ad un Piemonte molto più diversificato che in passato, pur conservando, soprattutto nel suo capoluogo, una forte caratterizzazione industriale e che ha nelle capacità di esportazione, ricerca e innovazione i tradizionali punti di forza. Pertanto risulta soddisfacente l'andamento commerciale, con rapporto import-export decisamente favorevole, poiché le imprese piemontesi sono presenti con i loro prodotti tutti i mercati mondiali. Da rilevare che su quelli più promettenti, come gli asiatici, lo sono da molti anni, assai prima della globale verificatasi di recente.

Anche nel settore della ricerca, decisivo per il futuro, il Piemonte è in posizione preminente. E' la regione che spende di più, con oltre il 20% del totale nazionale.

Nel 2003 sono stati investiti 1,6 miliardi di euro, superando i mille euro per addetto, portandosi in posizione leader. La Lombardia ne ha spesi 662, Emilia-Romagna e Lazio tra 500 e 600, contro una media nazionale di 449 euro.

Nei prossimi anni, il Piemonte sarà soggetto a sfide di grande rilevanza. Diventa un passaggio quasi obbligato una ancora maggiore proiezione internazionale, gli investimenti richiesti molto più elevati che in passato, dal momento che i mercati diventano sempre più difficili e le imprese sono spesso troppo piccole per competere nell'economia globale. Le aziende piemontesi non sottovalutano la portata delle sfide e si stanno preparando adeguatamente. Insomma, i tempi cambiano velocemente ma il Piemonte sembra proprio lasciarsi intimorire.

Per la ricerca scientifica, il Piemonte è tra le regioni che spendono di più

La nostra regione sta riscoprendo la gastronomia e l'amore per gli antichi sapori

IL ITALIANO PIU' VENDUTO E VITA E AD UN MARE DI COLLINE LAVORATE A MOSCATO E OGGI LANCIA UNA SFIDA AL MERCATO GLOBALE

Asti Spumante, un sistema economico da 400 milioni di euro

L'Asti si è conquistato un posto d'onore sui mercati internazionali

Vanni Cornero

L'ultimo riscontro è un caso letterario: quello innescato dallo scrittore inglese Toby Clements, autore del «Asti Spumante Code», parodia del notissimo romanzo di Dan Brown «Il Codice da Vinci». Tanto per dire che il «sistema Asti spumante» davvero mondo» (brilla nel mondo), come recita il motto del suo più nobile testimonials, quel San Secondo cavallo, patrono di Asti, noto per l'impeto del suo carattere oltre che per la sua virtù. Un modello di forza e coraggio, scelto dal Consorzio di tutela dell'Asti, costituito il 17 dicembre 1932, che, nei suoi 73 di attività, ha richiesto, ottenuto e tutelato la Denominazione di origine controllata, difeso i produttori dalla concorrenza sleale e, attraverso il sistema della tracciabilità che consente di verificare l'intero processo di trasformazione, dalla vendemmia all'enoteca, protetto i consumatori spesso ingannati dalla presenza sul mercato di troppe imitazioni.

Oggi il «sistema Asti spumante» è composto da 10 mila ettari di vigneti, 6300 viticoltori, 1.100.000 quintali di uve, 70-80 milioni di bottiglie prodotte e commercializzate ogni anno, che, senza contare l'indotto, generano un giro d'affari superiore ai 400 milioni di euro e conta più di 3 mila addetti oltre ai produttori viticoli. Il Consorzio, che rappresenta il 99% della produzione totale, è una realtà stabile e consolidata presieduta da Paolo Ricagno e guidata, dal 1992, dal direttore, Ezio Pelissetti. Una voce autorevole che, grazie alla coerenza manifestata nel tempo, riesca a mettere d'accordo le anime dei diversi assonati. La strada per arrivare a tanta ha dovuto scavalcare ardui ostacoli: le normative relative agli accordi interprofessionali, il consolidamento del prodotto e il posizionamento sul mercato, l'ottenimento della Docg nel 1994, la delicata diatriba riguardo il prezzo delle uve.

Adesso, però, si raccolgono i frutti di tante fatiche e si portano avanti iniziative di promozione e sostegno che in questo angolo Piemonte non sono una moderna invenzione. Infatti fin dai lontani anni Cinquanta qui si faceva promozione con un furgone che portava il marchio dell'Asti in giro per la Francia, la Germania e il Belgio.

Le cose ora sono molto cambiate: l'Asti si è conquistato un posto d'onore in molti importanti mercati, come la Germania, dove sono stati nominati «Ambasciatori dell'Asti» la modella Jana Pokora, il fotografo Markus Giovanni Bencivenga e il sommelier Kai Schattner. O negli Usa, dove l'anno scorso si è brindato al Natale con l'Asti nelle migliori boutique di New York, in Madison Avenue e Fifth Avenue. O a Mosca, dove, San Valentino è stato festeggiato con degustazioni nei grandi magazzini e nei ristoranti".

Ma il progetto più grande, è quello che partirà dal 2006 e sosterrà un importantissimo piano di rilancio dell'Asti dal valore complessivo di 40 milioni di euro di investimenti in quattro anni. «L'obiettivo è di collocare l'Asti in un segmento di mercato più alto attraverso un generalizzato aumento del prezzo di vendita della bottiglia, ma soprattutto aumentandone la del prodotto tra i consumatori. Il riposizionamento avverrà principalmente in Italia (dove ci è anche un progetto dedicato al Piemonte), Germania (mercato trainante), Russia, Inghilterra e Stati Uniti», spiega Pelissetti. Un piano attuabile anche grazie alla coesione degli associati che «in una fase congiunturale difficile per il comparto vinicolo - spiega Paolo Ricagno - hanno siglato, ad agosto, un accordo interprofessionale che incrementa il prezzo unitario delle uve e garantisce ai viticoltori un reddito pari a quello della scorsa stagione. L'intesa, che per la prima volta nella storia della Docg ha validità quadriennale, ha portato a una rivalutazione media del prezzo delle uve del 8% rispetto al 2004». Con questo accordo tutti i viticoltori si sono impegnati nel rispettare i parametri produttivi, sostenere il piano di rilancio del prodotto e, insieme alle case spumantiere, le iniziative per la valorizzazione della Docg.

DA SHANGHAI E VALENCIA DODICI TAPPE PROMUOVERE IL BRAND PIEMONTESE NEL MONDO

Il Piemonte corre sulla scia di Rolfo

Creatività, coraggio, imprenditorialità. Il Piemonte industriale si muove, si spinge lontano, esporta idee, servizi, prodotti. «Piemonte corre», come dice lo slogan dell'innovativa strategia di promozione delle imprese nei mercati internazionali messa a punto da un gruppo di associazioni imprenditoriali di categoria Enti pubblici, cofinanziata da Regione, Ue, e ministero dell'Economia.

Approfittando della vetrina internazionale del Moto Gran Premio, sulla scia del pilota torinese Roberto Rolfo, i rappresentanti delle nostre imprese hanno finora incontrato in ognuna delle undici tappe del GP - fino al prossimo e ultimo appuntamento di Valencia - partner commerciali, distributori, camere di commercio locali, banche, rappresentanze diplomatiche e comunità italiane all'estero. Obiettivo? «Esplorare nuove possibilità di collaborazione su mercati di interesse comune».

Di fronte a un pubblico che ha ormai superato di molto quello della Formula 1, i Paesi si sono confrontati, scambiati impressioni, idee. E hanno creato i primi contatti. Si sono incontrate delegazioni del mondo della distribuzione, dell'import-export, della consulenza allo sviluppo d'impresa, delle istituzioni locali, ma anche imprese che appartengono alla stessa filiera produttiva delle aziende piemontesi presenti.

Le imprese che «corrono» sulla scia di Rolfo provengono principalmente i settori dell'incoming turistico e dell'eccellenza artigiana: grafica, elettronica, meccanica di precisione, lavorati in legno, design. E ancora: imprese alimentari e della trasformazione dolciaria.

Il viaggio di «Piemonte corre» è partito da Shanghai con prima quattro aziende. Dallo scorso primo maggio fino al 23 ottobre, le tappe si sono susseguite ogni mese da Catalunya ad Assen, da Donington a Motegi, da Brno a Istanbul, dove altre 17 aziende hanno fatto vetrina di sé. «Il successo dell'iniziativa - dicono in Regione - ha creato le condizioni per il proseguimento dell'iniziativa nella stagione MotoGP 2006».

Il bilancio è nei numeri (300 imprese incontrate) e nelle numerose collaborazioni avviate con le rispettive Camere di commercio, con istituti di cultura, istituti per il commercio estero, enti del turismo. «In ciascuno degli undici paesi toccati, "Il Piemonte corre" ha divulgato l'immagine della regione attraverso almeno quattro giornalistiche locali, rendendo possibile la massima diffusione delle nostre attività e delle eccellenze turistico-culturali». Lo scorso 23 ottobre, inoltre, l'assessore alla ricerca e internazionalizzazione del Piemonte, Andrea Bairati, ha annunciato anche il varo di un'iniziativa di sostegno al progetto umanitario «Riders for Health», charity britannica che si occupa dell'assistenza medica in Zimbabwe: donata una moto attrezzata per la profilassi medica nelle aree più difficili da raggiungere con altri mezzi. [m. acc.]

GLI APPASSIONATI DEL BIANCO AVRANNO, LE CITTÀ OLIMPICHE, CIRCA 32 POSTI LETTO A DISPOSIZIONE

Ottomila alloggi per la «famiglia» olimpica

Marco Accossato

Quando nel 1998, durante la stesura del Dossier Olimpico per la candidatura di Torino ai Giochi, Luigi Chiabrera pensò che il pubblico delle gare avrebbe potuto essere ospitato nelle seconde case dei torinesi, sentì dire che un'ipotesi impraticabile. Che mai, i proprietari di alloggi, avrebbero ceduto a sconosciuti i loro appartamenti.

Oggi, a meno di cento giorni dalla cerimonia inaugurale di Torino 2006, quell'ipotesi «assurda» è diventata realtà, e la lungimiranza di Chiabrera, presidente dell'Atl Montagnedoc, premiata dai numeri: gli appassionati del circo bianco avranno, in tutte le città olimpiche, circa 32 mila posti letto, 8 mila alloggi a disposizione che si aggiungeranno alla disponibilità in hotel, nei Villaggi olimpici e ad altri posti che saranno creati grazie al progetto «Ospita i familiari dei campioni».

Chiabrera, la sua tenacia è stata premiata...

«I torinesi credono in qu Olimpiadi e stanno facendo tutto il possibile perché il risultato sia il migliore possibile, anche sul fronte dell'accoglienza».

Ottomila alloggi è un numero altissimo, considerate le p

«C'è sempre stato, in queste Olimpiadi, un pericolo. Che Torino 2006 si trasformasse, dal punto di vista del turismo, nei Giochi per la Francia: che cioè, senza un luogo dove abitare, il pubblico delle gare assistesse alle sfide e poi andasse a dormire nella vicina Francia. E nella vicina Francia, per due mesi, facesse shopping, cena si rifornisse per la spesa di tutti i giorni. Grazie agli ottomila alloggi messi a disposizione, grazie ai 32 mila letti, questo è un pericolo scongiurato».

Immagino che i 32 mila letti siano già tutti esauriti.

«Assolutamente no».

la procedura per affittare un alloggio messo a disposizione.

«L'Atl ha creato, per questo servizio, una società che si occupa dei vari passaggi, di tutte le procedure concrete. Anche i prezzi sono stati valutati da una commissione, perché ci fosse equità e non si speculasse. Gli alloggi sono stati visionati, possono essere prenotati rivolgendosi all'Atl o collegandosi al sito www.montagnedoc.it. stiamo facendo di più».

Che cosa?

«Grazie al progetto "ospita i familiari dei campioni" abbiamo raccolto la disponibilità altre persone disposte a fare più che affittare il loro alloggio. proprietari pronti a ospitare il pubblico delle Olimpiadi, a dare un letto e anche la prima colazione. Qualcuno, per la verità, ci ha già detto che "magari, se gli ospiti sono simpatici, si potrà poi sempre pranzare o cenare insieme"».

Il che, al di là dell'evento in sé, sembra cambiare la mentalità di chi ha la seconda casa nelle Valli olimpiche e finora, piuttosto che affittare, preferiva lasciarla vuota.

«Esattamente, ed è un'eredità importantissima che le Olimpiadi lasceranno. Per molti anni, anche i nostri politici, hanno seguito la teoria degli albergatori secondo la quale meno hotel e posti letto sono meglio perché in tal modo i pochi lavorano di più. Oggi noi speriamo e crediamo che nostro progetto d'accoglienza offrirà più disponibilità di letti anche dopo i Giochi di Torino 2006. Grazie alle Olimpiadi abbiamo insomma superato la fase della perplessità, a volte della "chiusura" tipica dei torinesi. Probabilmente le case che saranno aperte durante le Olimpiadi resteranno poi aperte per ospitare il turismo montano anche dopo l'evento. Una vittoria, oltre che un modo per calmierare i prezzi degli hotel»

Cantieri e gru al posto delle fabbriche Nasce una Torino da vivere e dove investire

Luciano Borghesan

La stagione delle inaugurazioni si è appena iniziata. Gran parte dei cantieri va di pari passo all'avvicinarsi del periodo olimpico. Nel giro di un decennio un cambiamento epocale per Torino. Ricorda quello a cavallo tra fine Ottocento e primo Novecento, quando - persa la capitale del regno - i «bogia nen» investirono in aziende tessili, meccaniche, il capoluogo piemontese divenne l'Italia industriale per eccellenza. E nonostante la crisi lo è ancora.

Per questo spazio chiamato Torino un altro profondo cambiamento. si ripete il fatto che avvenga tra un secolo e l'altro. Laddove si recavano a lavorare tute blu, sono cresciute case, palazzi, anche torri ottanta metri. I nuovi rioni avranno complessivamente 70 mila abitanti, una popolazione par lo più composta da giovani coppie, single. Ma sono molte famiglie 'asciano le Vallette, Mirafiori, Falchera, quella periferia cresciuta in fretta, negli Anni Sessanta, per ricevere l'immigrazione arrivata a costruire auto. Altri tornano dalla cintura dove si erano spostati per sfuggire ai fumi delle ciminiere, al logorio dei tempi fordisti, cioè dettati dalla catena di montaggio. Anche gli stranieri casa: con la sanatoria del 2004, Torino, con loro, è tornata sopra i 900 mila. Recentemente la giunta guidata da Sergio Chiamparino ha deciso di dare il voto circoscrizionale a 17 mila extracomunitari che lavorano il cielo della Mole da almeno sei anni. Ma sull'attuazione di questa delibera pende il ricorso del governo di Berlusconi che ha impugnato il provvedimento.

Centinaia di gru lavorano per modellare il territorio come previsto dal piano regolatore del 1995 (varianti comprese). L'idea forte degli urbanisti Vittorio Gregotti e Augusto Cagnardi era di la Torino separate dalla ferrovia, facendo diventare la trincea lunga robusta spina dorsale, un collegamento, nel contempo, veloce e sicuro, verde e utilizzato.

La «Torino che cambia» si vede nelle costruzioni di corso Rosselli (ex Materferro, 560 appartamenti), corso Dante (ex docks, 300), via Finanza (Paracchi, 120), corso Ferrucci (ex Westinghose, Nebiolo, 850), corso Trapani (Gardino, Lancia, 1300), via Giordano Bruno (Framtek, 300), a Villaretto (400), via Nole (Ferriere, 800), via Cigna (ex Iveco, 500), corso Umbria (ex Michelin, 1300), corso Mortara (ex Savigliano, 1000). Il cambiamento più eclatante è collocato - come si vede dai numeri - tra la Dora e l'omonima stazione: qui sta nascendo addirittura un intero quartiere, il rettangolo si avvia a ospitare oltre diecimila abitanti e, si spera, settemila posti di lavoro. Ha già ipermercato e una moderna commerciale, multicinema, parcheggi, piazze, ha l'Environment park dove incubare attività tecnologiche, avrà vicino la nuova parrocchia Santo Volto, tutt'intorno mila mq verde, e forse dall'incontro tra il corso d'acqua e la natura nascerà il nome del 24° quartiere (erano 23, nel '78, prima dell'accorpamento in 10 circoscrizioni): Parco della Dora.

fronte, tra corso e via Orvieto, svettano a ottanta tri i 21 piani di tre palazzi, per Olimpindi saranno abitati da giornalisti, reporter, teleoperatori: Poi saranno affittati.

Qui si è costruito molto più che nelle altre metropoli italiane, con prezzi competitivi, più bassi che a Milano, Genova, nei capoluoghi del Nord Ovest.

Si incrociano domanda e offerta? Al quesito si può rispondere altro: che sarebbe stato delle ferite lasciate dalla chiusure di aziende se non fossero state sanate le aree dismesse? Capannoni in balia del degrado, calamite di traffici criminalità. La Città aveva le risorse per recuperare milioni di mq? In questo caso le mani pubblica e privata si sono strette progetti, condividendo i rischi, anche conseguenti a un'estetica discutibile.

Il mercato ha dimostrato che l'esigenza di avere più abitazioni aveva d'esserci. A sentire le agenzie immobiliari si è intorno al 60-70 per cento venduto, comprese non residuali quote di investimento sulla casa «bene rifugio».

la Torino del Duemila si attrezzata e sta attrezzando per restare metropoli: lo si vede dalla potenzialità di residenze perché punta a la densità di abitanti; dalle infrastrutture, partire dai trasporti (alta velocità, metrò, sottopassi, linea per Lione, trafori, autostrade); dagli investimenti in ricerche e dalle richieste in questa direzione (Politecnico, Università, Centro ricerche Rai); dalla riqualificazione industriale (il modello Mirafiori, il design, la tecnologia); dai progetti culturali e d'arte.

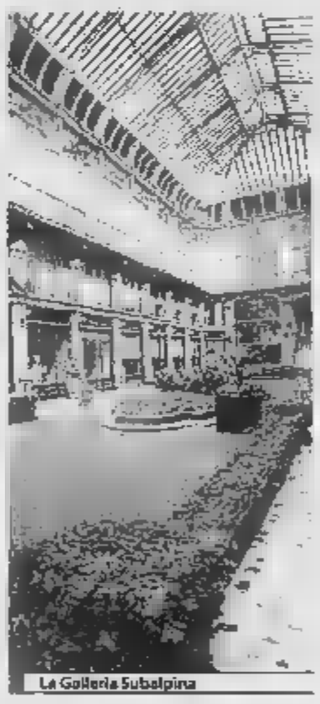
Torino riacquista la sua immagine storica. Il centro valorizza il patrimonio architettonico. Dalle porte romane ai portici francesi. Si vuole essere più ospitali, per gli investitori, come per turisti e visitatori. Piazza Castello è tornata pedonale, lo diverranno piazza Vittorio, Carlo. I commercianti chiedono che lo diventino parte», cioè senza penalizzare l'auto, «la creatura meccanica» ha contribuito a far re città delle Alpi nel mondo. Porta Palazzo e Borgo Dora ristrutturate. Aumentano i sottopassi (corso Spezia, piazza Rivoli), i parcheggi sotterranei. Si investe arte, musei e mostre. Il borgo culture (intorno alla Mole cinema, radio, tv, teatri) si allarga. «Una città dove vale la pe crescere dei figli», un po' di tempo gli amministratori torinesi usano citare la frase di Márquez. Vero, i primi a crederci devono essere i una città laboriosa, ma anche piacevole, brillante. Guardando nel tempo Torino gli ammiratori stati tanti, tra loro c'era chi amava la bella vita, Giacomo Casanova (1750): «Mi piacque la città, la corte, il teatro, le donne, erano tutte belle, cominciare dalle duchesse di Savoia».

Piazza Castello è tornata pedonale, ospita manifestazioni, nella foto la presentazione delle Universiadi che si terranno a Torino nel 2007

Tra la Dora e l'omonima stazione sta nascendo un quartiere con diecimila abitanti

CON ROMA, TORINO COSTITUISCE LA TERZA PIAZZA ITALIANA VOLUME DI

Mercato immobiliare: la città sta cambiando volto e il valore degli appartamenti è in costante aumento


La Galleria Subalpina

Agnese Vigna

Torino costituisce, dopo Milano e Roma, la terza piazza immobiliare italiana. «La curva che descrive l'andamento del di compravendite punta sempre verso l'alto, ma in maniera meno decisa rispetto agli anni precedenti - dice Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari -. L'andamento dei prezzi mostra il particolare carattere del mercato torinese. Si tratta di piazza, infatti, che per quanto riguarda le variazioni delle quotazioni, ha mantenuto toni più smorzati rispetto ad altre realtà analoghe (da Milano a Roma, da Napoli a Firenze). Infatti solo nelle zone centrali si sono toccati incrementi dei prezzi superiori al 50% dal 2000 al 2004, mentre nelle altre aree sono oscillati intorno al 35%. La domanda residenziale a Torino è stabile o in leggero aumento. La crescita dell'interesse resta comunque alta».

Il valore degli immobili? Prosegue anche nel primo semestre del 2005 il trend di rivalutazione nel capoluogo sabaudo, anche con un tasso (3.6%) nettamente inferiore al 2004 (14,5% sull'anno). In particolare - secondo i dati rilevati dall'Ufficio Studi Tecnocasa - crescono i quartieri della Crocetta-B.go S.Secondo (+15.6%) e San Paolo-Corso Trapani (+15,8%). il Lingotto (7,1%). Ecco i dati relativi a questi quartieri.

Il quartiere di Crocetta-B.gò S.Secondo sale per le aspettative positive generate per il progetto di spostamento della Stazione di Porta Nuova e la nascita al suo posto di centri commerciali. Inoltre si avvertono zona gli effetti dell'intensificazione delle attività di controllo nell'area intorno alla Stazione, interessata da presenze multietniche, ora più tranquilla sicura. Numerosi i palazzi d'epoca, costruiti nei primi anni del 1900, minima invece la presenza immobili degli Anni . La vicinanza al Politecnico poi comporta il rafforzamento di una domanda per investimento. Un bilocale si affitta a euro al

Positiva la performance degli immobili della zona di S.Paolo-C. Trapani, che nei primi sei mesi dell'anno ha visto anche una crescita delle quotazioni del 15.8%. Intenso lo sviluppo edilizio nelle due aree Gardino (52.617 mq) e Lancia (92.817 mq). tratta di oltre 1.300 apparta 50 negozi e shopping center di 6 mila mq. Il residenziale nuovo, con box e portineria in corso Trapani e via Lancia viene venduto a 3000-3500 euro al mq. La restante offerta immobiliare in zona include condomini realizzati dopo gli Anni 30, valutati 1800 euro al mq da ristrutturare e 2200 euro al mq se ristrutturati.

Buona performance della zona adiacente al Lingotto (+7.1% nel semestre). L'area della stazione Lingotto sta subendo una profonda trasformazione in relazione agli interventi dell'area Lingotto-Mercati Generali previsti per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali del 2006 e del futuro capolinea della metropolitana. Proprio quella del Lingotto, insieme a Zappata, Porta Susa, Dora, Rebaudengo e Stura, sarà uno dei principali luoghi accesso al sistema di trasporto su ferro in città.

Gli immobili situati nella zon di Barriera di Milano hanno registrato un incremento medio delle quotazioni del 7.3%, più intenso nella zona di piazza Respighi e Vercelli. Da segnalare la costruzione di un palazzo in via Pacini e la ristrutturazione di cascine in via Cherubini. Il nuovo costa 2700 euro al mq.

Tra gli altri progetti che interesseranno la città, quelli relativi alla stazione di Porta Susa rientra nelle opere relative al corridoi della Torino- Lione. Sarà costruita in acciaio e cristallo, la galleria di vetro che emerge in superficie rappresenterà la copertura di un tunnel negozi spazi pubblici. Ci sarà poi una torre di 100 mt divisa tra uffici ed un albergo.

La stazione Stura sorgerà pom lontano da quella attuale, collegata al parcheggio di interscambio nei pressi dell'imbocco autostradale della TO-MI e in connessione con la linea 4.

Zappata e Rebaudengo stazioni nuo a tutti gli effetti: ci sarà una fermata laddove prima c'era solo la ferrovia.

stazioni Stura e Lingotto assumeranno un ruolo particola in quanto stazioni di immissione tra l linee extraurbane e il sistema di stazioni interne (Rebaudengo, Dora, Zappata), tra traffico privato e trasporto pubblico (a Lingotto e Stura sorgeranno due parcheggi di interscambio). Porta Susa diventerà la principale stazione fer viaria della città e futuro nodo di interscambio con la linea 1 della Metropolitana. Il collegamento per Caselle avverrà nella stazione Rebaudengo.

Per quel che riguarda la Metropolitana Automatica di Torino per la fine del è prevista la messa in servizio del tratto Fermi-Porta Susa; l'intero percorso tra Fermi e Porta Nuova sarà funzionale per la primavera .

A Nord, nell'ambito del completamento della linea 4, va segnalato il tunnel di collegamento al quartiere Falchera, che ha fatto registrare una crescita dei valori immobiliari del 4% nel semestre.

A Pratonevoso, per primi in Italia, vi proponiamo una formula collaudatissima in Francia che vi assicura un risparmio del 30% sull'acquisto di un appartamento

Vacanza & Investimento nel nuovo borgo di Pratonevoso

Pratonevoso
Pratonevoso e le sue strutture godono di un'ottima immagine. Pratonevoso è una località ideale perfetta per le famiglie con bimbi che per giunta possono contare su ottimi collegamenti (autostrada fino a Mondovì e poi una ventina di chilometri di buona percorribilità).

Il programma
Il primo gruppo di chalet è ormai pronto mentre negli anni prossimi verranno ultimati gli altri immobili previsti da un eccezionale progetto, unico in tutta Italia per volume di investimenti, che farà di Pratonevoso una delle località più accoglienti di tutto l'arco alpino occidentale.

Prenotate subito la vostra casavacanze
Acquistare quando una iniziativa di questa portata è in pieno sviluppo significa sempre (e molto spesso) fare un affare. Se a questo si aggiunge il fatto che sono in corso grandi investimenti nei potenziamenti degli impianti (impianti di risalita e di innevamento, illuminazione delle piste, snowpark, parco giochi per i bimbi, ecc.) allora le condizioni per una buona rivalutazione ci sono tutte. Se desiderate veder come stanno procedendo i lavori potete fare una gita a Pratonevoso. Il cantiere e l'ufficio informazioni sono sulla destra, li vedrete subito!

La nuova formula
Stiamo proponendo, oltre alla vendita tradizionale, una nuova formula di acquisto che concilia investimento e vacanze con la quale potrete risparmiare il 30% sull'acquisto di un appartamento. In questo modo, per fare un esempio, un bilocale arredato e corredato da 100.000 euro vi ne costerà solo 70.000, lo utilizzerete 5 settimane all'anno e non pagherete spese condominiali! Dopo 10 anni potrete disporre del vostro appartamento come vorrete e avrete una rivalutazione automatica del 42% a quella di mercato.
Per saperne di più consultate www.stallelunghe.com

Come acquistare
Ecco qui di seguito le condizioni d'acquisto per acquistare un appartamento con la formula Vacanza & Investimento (nel caso di un bilocale arredato e corredato con garage da 108.000 euro)
5.000 euro prenotazione
10.000 euro compromesso
596 euro/mese per 10 anni
[illegible] sopra indicato va [illegible] (IVA sulla misura di [illegible])

Ufficio Vendite - Tel 0174 334.111
Appena arrivati a Pratonevoso girate a destra, verso il ristorante Le Stalle, lo vedrete subito. Se desiderate informazioni o volete prenotare un appuntamento chiamateci.
Prenotazione soggiorni - Tel 0174 334.048
Gli appartamenti del Residence Stalle Lunghe sono gestiti da Realvacanze. Chi desidera trascorrere una vacanza a Pratonevoso prima di acquistare può contattare il numero sopra riportato o dare un'occhiata al sito:
www.stallelunghe.com - www.realvacanze.com - www.pratonevoso.info

commercializzazione
Leader Real Estate
Via De Gasperi 1, Genova
Tel 010 010

Palazzo Accorsi si arricchisce di preziose tele di nature morte

Maurizio Lupo

E' uno dei gioielli discreti ma preziosissimi che arricchiscono il patrimonio artistico e museale del Piemonte. Il Museo di Arti Decorative di Torino è la ricostruzione fedele e minuziosa della dimora di un nobile del Settecento, nato dal ricco lascito di Pietro Accorsi, uno dei più importanti antiquari europei del XX secolo, che ha accumulato nella sua lunga vita (1891-1982) un patrimonio inestimabile. La sede espositiva è nata sei anni fa, dalla [illegible] Giulio Cimetto, per anni collaboratore di Accorsi, e di Alberto Cottino, docente ed esperto d'arte, e attuale direttore, che ha voluto [illegible] un susseguirsi di ambienti e straordinaria ricchezza «da cui il proprietario sembra appena uscito» e dove mobili, tappeti, arazzi, oggetti e quadri sono messi in relazione tra loro per ricreare le atmosfere del Settecento.

Una casa da esplorare lungo 27 sale, in cui spiccano oggetti di rara bellezza, tra cui capolavori assoluti, come il doppio corpo lastronato in legni rari con avorio e tartaruga, firmato nel 1738 da Pietro Piffetti, il doppio corpo interamente ricoperto di formelle in maiolica di Pesaro e la camera da letto veneziana di rara ed elegantissima fattura. Sono mozzafiato anche le porcellane, di cui Accorsi era appassionato collezionista: magnifiche saliere, pots-pourris e statuine di Meissen, diversi vasi cinesi, piatti e vassoi della manifattura Rossetti, albarelli di Savona, zuppiere di Lodi e di Ginori, infine lo spettacolare servizio in porcellana di Frankenthal di 160 pezzi, donato nel 1772 dal Principe Carlo Teodoro di Sassonia al cardinale Antici Mattei.

La Sala della Musica di Palazzo Accorsi: al centro, il forteplano lastronato creato dai Fratelli Erard (Parigi 1818)

Completano il percorso di visita quadri importanti, come una serie di sei cacce dipinte da Vittorio Amedeo Cignaroli (1730-1800), i Piaceri della vita campestre, variante del celebre dipinto di François Boucher ora al Louvre.

Ricca di charme è poi la cucina, colma di rami e di utensili, da un angolo della quale si aspetta di vedere comparire all'improvviso uno stuolo di cuochi e domestici.

Una collezione da vedere, ascoltare, sentire, toccare (esiste un programma di visite riservato ai non vedenti), nelle cui sale vengono allestite periodicamente importanti mostre (per citarne alcune, «Fragili Lussi», «La donna nella pittura italiana dal Sei e Settecento», la recente «Il [illegible] la meraviglia»), dove si tengono conferenze e concerti e dove, grazie all'impegno della sezione didattica, vengono predisposti laboratori per i ragazzi, che riscuotono notevole [illegible]

Tra poco, il 1° dicembre, s'inaugura la mostra, curata da Alberto Cottino, «L'incantesimo dei sensi. Una collezione di nature morte del Seicento per il Museo Accorsi». Si tratta di quadri dei più importanti artisti italiani della natura morta tra cui il Maestro Acquavella, Pietro Paolo Bonzi, Fede Galizia, Panfilo Nuvolone, Giuseppe Recco, Giambattista Ruoppolo, Agostino Verrocchi. Questi ventitré dipinti, provenienti da collezione privata, dopo la mostra, verranno caduti in comodato e andranno ad arricchire il percorso espositivo, dell'istituzione. Sono opere famose, come «Il lamento di Aminta», collaborazione tra il Acquavella e il figurista Bartolomeo Cavarozzi, la «Natura morta con tre contenitori di frutta» di Pietro Paolo Bonzi, e «L'Alzata con frutta e gelsomini» di Fede Galizia.

La cucina con la sua ricchissima collezione di rami del Settecento

NEI [illegible] «SIAMO RADICATI» [illegible]

Chinook, la passione del «made in Italy»

La passione. È il segreto del successo della Chinook spa - Shamal Compressors Division - che ha nella presidentessa Silvana Cremonesi la leader di questa filosofia fatta di efficienza e [illegible] A questo devono [illegible] oltre [illegible] anni [illegible], professionalità, qualità e servizio: così la Chinook spa ha raggiunto un ruolo di primo piano nel mercato dell'aria compressa. Una leadership riconosciuta soprattutto dalle cifre che aggiornano i diagrammi mondiali della produzione di compressori. È la qualità il fiore all'occhiello dell'azienda che punta anche sul rapporto prezzo-servizio-durata.

La Chinook è una realtà in continua crescita, costituita da [illegible] gruppo di imprese che comprende anche [illegible] Spa. Ha 140 dipendenti e un giro d'affari di trenta milioni di euro, frutto dell'esportazione in [illegible] paesi. «Il nostro obiettivo è di duplicare il fatturato [illegible] 2006 - spiega la presidentessa Silvana Cremonesi -. Sono passati 13 anni da quando mio marito ed io abbiamo rilevato la quota di controllo di Chinook. Allora, [illegible] oggi, affrontiamo e vinciamo le sfide impossibili del [illegible] globale, andando controcorrente». Strategia volute fortemente dalla presidentessa che crede nel made in Italy. Ha scelto di dare forza e lavoro alla sua terra, lei: «Sì, io rimango qui e con il mio [illegible] giovane punto sul vero prodotto italiano progettato e realizzato nel Bel Paese. Ritengo che le continue delocalizzazioni facciano perdere competitività all'Italia».

Il cliente tipo delle Chinook è l'azienda e il distributore, [illegible] i tecnici per professione e per passione. Chinook infatti ha sviluppato una vasta gamma di soluzioni. Il simbolo della produzione, riconosciuta nel mercato mondiale per le [illegible] caratteristiche di affidabilità, durata e qualità, sono i gruppi pompanti costruiti alla vecchia maniera, in ghisa, forti e [illegible] una linea decisamente riconoscibile sul mercato perché è molto curato. Tutto segue infatti la filosofia delle passione, dei rapporti ottimi con i clienti e il personale. L'azienda è dislocata su [illegible] mila metri quadrati. In un'ottica di sinergie, prodotti e clienti è stata acquistata «Elto Spa» che produce accessori per saldatura, carica batterie e saldatori. Tutto ovviamente [illegible] de in Italy». La filosofia della passione. [d. not.]

I produttori di carne da vent'anni per la qualità hanno scelto la strada delle regole «fai da te»

Nel Novembre 1985, giusto vent'anni fa, un piccolo gruppo di produttori di carni bovine piemontesi e alcuni rappresentanti delle cooperative, si riunivano presso la sede della Coldiretti regionale per costituire sulla base della nuova normativa comunitaria, l'Asprocarne Piemonte. Oggi l'attività di questa organizzazione di produttori, cresciuta e consolidatasi con successo assolve appieno la sua «missione»: quella di qualificare, promuovere, commercializzare e valorizzare le carni bovine prodotte dagli associati.

L'attività di Asprocarne Piemonte è centrata su quattro aree principali: la commercializzazione della produzione e il servizio di fornitura di bovini da ristallo ai soci; l'assistenza tecnica specialistica alle aziende socie, in particolare per supportarle nella applicazione di specifici disciplinari di etichettatura e [illegible] produzione o di capitolati [illegible] acquisto; la qualificazione e la promozione delle carni bovine attraverso la creazione di filiere e di loghi che consentono l'identificazione delle produzioni di qualità prodotte nel rispetto di specifici disciplinari; il servizio di etichettatura volontaria finalizzato a dare maggiore trasparenza al mercato e, in particolare, maggiori informazioni al consumatore.

Proprio nell'indirizzo del consumatore l'impegno, con l'aiuto dell'Unione Europea e dello Stato Italiano, è stato diretto al riavvicinare il pubblico al mondo della produzione di carne bovina, per consentirgli di comprarla in modo più consapevole. E Asprocarne Piemonte è stata la prima organizzazione regionale ad ottenere, [illegible] Ministero delle Politiche Agricole, l'autorizzazione [illegible] etichettare in forma volontaria le carni bovine. Il sistema di etichettatura volontaria, che si basa sull'apposizione di etichette [illegible] ogni pacchetto [illegible] carne acquistato dal consumatore, offre [illegible] maggiore trasparenza di mercato, che premia la qualità della carne prodotta in Piemonte. [v. cor.]

Da due anni Torino e la sua provincia sono diventate «seconda Romania»

Sono 21 [redacted] i romeni che risiedono a Torino

Maria Teresa Martinengo

Il [redacted] giugno [redacted]so il presidente della Repubblica ha attribuito [redacted] cavalierato [redacted] merito della Repubblica Italiana a una «badante» straniera. Una per premiare una categoria intera, un esercito di donne che [redacted] parte integrante ormai della società italiana con un ruolo centrale nella vita di migliaia di famiglie. La b[redacted]te-cavaliere è Marioara Halip, romena, [redacted]e d'adozione, co[redacted] cinque [redacted] otto figli. Marioara e i suoi ragazzi fanno parte di quei 21 mila romeni che risiedono [redacted] Torino, degli oltre trentamila dell'intera provincia. Tanto da far parlare [redacted] stesse autorità romene del nostro territorio come della «seconda Romania».

Il fenomeno dell'arrivo degli immigrati [redacted] si è sviluppato [redacted] particolare [redacted] partire dalla metà degli anni '90, ma è stata l'ultima regolarizzazione, collegata alla legge Bossi-Fini, a far balzare al primo posto nella classifica delle nazionalità [redacted] il maggior numero di presenze, la nazionalità romena (fino al 2002 la prima era quella marocchina). E' evidente che [redacted] stata la città stessa [redacted] operare la «selezione», a individuare nei romeni [redacted] propria [redacted] forza lavoro in virtù delle competenze e delle capacità. Non è per nulla insolito ascoltare imprenditori di [redacted] settori, ma in primo luogo nell'edilizia, dire che «senza romeni, potremmo anche chiudere». Nei [redacted] delle grandi opere, dell'alta velocità, così com'è avvenuto nei cantieri olimpici, la lingua più diff[redacted] è proprio la romena. Ma [redacted] il lavoro edile per gli uomini e la cura degli anziani e delle case per le donne [redacted] stati a lungo gli ambiti in assoluto più popolati dai romeni. I cittadini arrivati [redacted] Bacau e da Bucarest riflettono tutte le possibili specializzazioni che si trovano in un paese: tecnici specializzati, informatici, artigiani, artisti. Il contatto con i torinesi nativi è sempre più frequente [redacted] solo attra[redacted] le lavoratrici domestiche, ma anche [redacted] commesse e i commessi, gli operatori di sala ristorante, le infermiere. Importante [redacted] anche rilevare che i lavoratori autonomi [redacted] sempre più [redacted]merosi: artigiani, piccoli impresari e, fenomeno ancora contenuto in costante crescita, commercianti.

Per prendere atto della portata della presenza dei romeni a Torino, basti pensare alle migliaia di persone che, nella notte della veglia per la Pasqua ortodossa hanno riempito piazza Valdo Fusi e piazza Maria Ausiliatrice per la tradizionale cerimonia della luce. Per comprendere invece [redacted] qualità della loro presenza: i ragazzi e i bambini risultano spesso [redacted] i più seguiti [redacted] famiglie e quelli con i migliori risultati a scuola; ogni anno aumenta il numero dei romeni che acquista [redacted] i negozi romeni vendono regolarmen[redacted] numerosi giornali e riviste pubblicati in patria, ma anche in Italia (come la gazeta Romaneasca). A proposito di casa. L'insediamento sul territorio torinese [redacted] equamente ripartito tra [redacted] 10 circoscrizioni. Niente [redacted]ità nella città», insomma.

A testimoniare la capacità di integrazione con la volontà for[redacted] di [redacted] vive le radici e le tradizioni, nelle scorse settimane si è [redacted] a Torino l'inaugurazione della «Casa Romena», sede delle associazioni Fratia e Lega [redacted] d'Italia, [redacted] grande [redacted] elegante spazio dotato di biblioteca, sale per incontri, sportello di servizi. La «Casa Romena» ha sede in corso Giulio Cesare [redacted] bis nell'ex palazzo Gft, celebrata opera di Aldo Rossi nelle [redacted] dell'architettura. L'inaugurazione si è svolta alla presenza di alcune centinaia di cittadini romeni, una rappresentanza [redacted] tutti coloro che lavorano e studiano a Torino. Tra loro, anche il cavalier Marioara Halip, richiestissima dalle televisioni [redacted]e arrivate per l'occasione a Torino.

[redacted] la «gente qualunque», a festeggiare [redacted] segno della presenza romena a Torino - che presto potrà contare su un ufficio consolare - sono arrivati l'ambasciatore [redacted] in Italia, il console generale [redacted] Milano, il sindaco di Bacau [redacted] autorità torinesi per una cerimonia all'insegna dell'amicizia con discorsi, bandiere, inni nazionali, costumi, canti e musiche tradizionali, il tutto dosato [redacted] eleganza [redacted] misura nel teatro dalle grandi colonne bianche, segno anche esterno del palazzo dell'architetto Rossi. «Questo è [redacted] spazio dedicato all'incontro tra i romeni che lavorano a Torino e tra romeni e torinesi», ha detto Aurelia Mirita, presidente [redacted] Fratia.

La presidente Mirita ha ricordato [redacted] straordinaria crescita della comunità [redacted] negli ultimi anni. «Oggi dobbiamo incominciare a pensare ai bambini nati qui, ai figli delle coppie miste, che che si confrontano [redacted] la difficile domanda: "chi siamo?"».

[redacted] E [redacted] PIU' [redacted] IMMIGRATI [redacted] SCELGONO [redacted] IN PROPRIO. [redacted] INIZIATIVE [redacted] SOSTEGNO DI [redacted] VUOLE [redacted] ALLA PROVA

In crescita costante l'imprenditoria straniera sulle rive del Po

Gli imprenditori stranieri che operano in provincia di Torino sono diventati negli ultimi anni una sorta di «comunità» nel panorama dell'immigrazione. [redacted] dati della questura indicano in circa 130 mila i permessi di soggiorno in provincia di Torino. Quelli della Camera di Commercio, che il 10% di questa massa di p[redacted] costituito da imprenditori.

Sono infatti 13.722 gli imprenditori non italiani che operano in provincia di Torino, di cui 6.991 a Torino città. Di questi, 7.531 (nuovamente il 10%, dal momento che i residenti stranieri nel capoluogo sono [redacted] 73 mila circa) [redacted] imprenditori nati in un paese al di fuori dell'Unione Europea, con un aume[redacted] del 20,8% rispetto al 2003 (+1.296). Si tratta soprattutto di uomini (77%) con un'età media di 42 anni.

Ma da dove vengono e di cosa si occupano gli imprenditori extracomunitari a Torino? In cima alla classifica degli intraprendenti che si lanciano [redacted] un'attività in proprio ci [redacted] i marocchini (il 21,9% degli imprenditori extracomunitari attivi in città. Nel 2003 erano il 20,9%), seguiti dai romeni (15,5% contro il 10,8% del 2003, con un incremento del 4,7%), dai cinesi (7,8% con una flessione del 0,3%), dai senegalesi (6,6%, anch'essi in flessione rispetto al 7,2%), dai nigeriani (5,6%) che superano i tunisini (scesi al 4,8% contro il 5,6% dell'anno scorso), e dagli egiziani (4%). Seguono gli svizzeri (3,3%), [redacted] albanesi (3,1%) che superano gli argentini (al 2,6%).

Alcuni settori sono preferiti rispetto ad altri, anche se or[redacted] dai [redacted] ai [redacted] panorama [redacted] diventando sempre più vasto [redacted] diversificato. Gli imprenditori extracomunitari a Torino operano soprattutto nel settore [redacted] commercio al dettaglio (32%) e in quello delle costruzioni (salito al 23,8% dal 19,6% del [redacted] gestiscono anche attività di servizi alle [redacted]ese (6%), alberghi [redacted] ristoranti (5,9%), attività immobiliari (2,6%), trasporti (2,8%), industrie alimentari [redacted] di bevande (2,3%) [redacted] società [redacted] servizi alle famiglie (1,8%).

Ogni nazionalità, sulla scorta della tradizione che ha importato a Torino dal proprio paese, sembra avere una propria specializzazione: i marocchini [redacted] dedicano soprattutto [redacted] commercio (il 60,5% della «comunità imprenditoriale» [redacted] ghrebina), così come i senegalesi (89,8%) e i nigeriani (37%). Si occupano prevalentemente [redacted] costruzioni i romeni (balzati al 72,7% dal 67,4% del totale degli imprenditori romeni attivi [redacted] Torino nel 2003). I [redacted] (28,3% contro il 24,6% del 2003) e [redacted] egiziani (29,5%). [redacted] prenditori cinesi si dividono tra due attività prevalenti: la ristorazione e la gestione di alberghi (32%) e il [redacted] al dettaglio (45,8%).

Dal punto di vista geografico, nel [redacted] il 70% degli imprenditori extracomunitari aveva la propria attività nel comune di Torino, [redacted] nel [redacted] della provincia. Fra i comuni del torinese - dove le imprese straniere registrano [redacted] sensibile calo [redacted] presenze salvo Carmagnola, stabile - gli imprenditori [redacted] scelgono soprattutto Moncalieri (204; nel 2003 le imprese [redacted] 231), Collegno (138; nel 2003 erano 161) che, pur diminuendo, supe[redacted] Rivoli (120, [redacted] 2003 [redacted] 228). Poi, Pinerolo (121; nel 2003 erano 147), Settimo (108; nel 2003 erano 141), Nichelino (106, nel 2003 erano 113) che supera Ivrea (91 contro i 116 del 2003), oltrepassata anche da Chieri (99 [redacted] 110 nel 2003), Grugliasco (82; nel 2003 erano 112), Carmagnola (80, [redacted] nel 2003) e Chivasso (68 contro gli 84 del 2003).

Fra le principali «comunità imprenditoriali» [redacted] extracomunitari presenti nella provincia (esclusa Torino città), dicono i dati della Camera di Commercio, i marocchini preferiscono Moncalieri. I romeni scelgono Moncalieri (6%), [redacted] poi Collegno (7,2%). I cinesi sono attivi invece soprattutto a Settimo Torinese [redacted] (13,7%) [redacted] Moncalieri (10,9%), i senegalesi a Carmagnola (30%) anche [redacted] bisogna tener conto che solo il 3,5% degli imprenditori provenienti da questo paese africano ha la propria attività fuori del capoluogo di provincia; i tunisini, infine, a Nichelino (7,1%) e Moncalieri (5,3%).

Per favorire l'accesso degli stranieri alle opportunità rappresentate dal lavoro in proprio la Camera [redacted] Commercio ha messo in campo alcuni strumenti. Tra questi, realizzato dal Cna, «Le parole dall'impre[redacted] primo dizionario multilingue interamente dedicato agli stranieri imprenditori o interessati alla creazione d'impresa. I termini [redacted] tradotti in italiano, inglese, francese, rumeno e arabo. «Come avviare un'impresa artigiana» è invece una gui[redacted] in 8 lingue, tra cui rumeno, arabo, cinese, albanese e serbo croato.

Nelle scorse settimane Confartigianato ha aperto in via Principe Tommaso 4 - a San Salvario - uno sportello a disposizione di chi desideri [redacted] un'attività artigiana o commerciale, e in particolare per gli aspiranti imprenditori non italiani. Guido Bolatto, segretario generale della Camera di Commercio ha sottolineato che «in [redacted] anno l'imprenditoria straniera [redacted] è cresciuta del 16%. E con la nascita di imprese [redacted] cresciuta l'occupazione». (m.t.m.)

LANCIA

Lancia Phedra: consumi da 7,3 a [illegible] km (dato combinato). Emissioni CO_2: da 195 a 276 g/km

SE VOLETE I POSTI MIGLIORI, SCEGLIETE UNA PROTAGONISTA.

Accomodatevi a bordo di Lancia Phedra, il monovolume italiano più lussuoso sulla scena, scoprirete il massimo del comfort e dell'eleganza. E Phedra è 5 stelle anche nella sicurezza, grazie alla certificazione EuroNCAP.
In più, con Parure Lancia, 5 anni di garanzia e assistenza stradale.

LANCIA PHEDRA. SAPER VIAGGIARE È UN'ARTE.

EURO NCAP ☆☆☆☆☆ www.euroncap.com

LANCIA

Aggiungete valore al valore: se scegliete Lancia Phedra con Parure Lancia potrete avere 2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva del costruttore. I termini e le condizioni della Garanzia Parure Lancia sono contenuti nel contratto "Parure Lancia" disponibile presso le Concessionarie Lancia.

www.lancia.it

Laghi, Langhe e Monferrato attirano un turismo di qualità

I torinesi chiedono una scelta coraggiosa per far decollare Caselle

«Incoming» verso il Piemonte L'aeroporto scende in campo

Angelo Conti

Piemonte terra turistica? Certo che lo è, anche se i suoi tesori - forse anche per la gelosia delle cose proprie tipica della gente di questa regione - non sono mai stati realmente proposti al grande pubblico. Così anche la parola «incoming» è oggi sconosciuta ai più. Ma qualcosa è cambiato. Intanto alcune aree della nostra regione (i laghi, le Langhe, il Monferrato) hanno cominciato ad attrarre un certo tipo di turismo, di target magari elevato, certamente di qualità. E contemporaneamente è nato il fenomeno dei voli low cost, ancora un po' claudicante a Caselle (dove Ryanair ed EasyJet si limitano a presenze poco più che simboliche garantendo voli solo verso Londra e Parigi) ma suscettibile di notevoli miglioramenti, soprattutto se la Sagat sceglierà la strada di maggior attenzione verso questo modo di volare.

C'è comunque a Caselle un'offerta di collegamenti aerei importante (che accrescerà il suo peso con l'arrivo del volo per Amsterdam-Firenze) a cui non fa riscontro un'offerta alberghiera facile da prenotare. «Il nostro primo obiettivo - ha spiegato l'ad di Sagat, Fabio Battaggia - era quello di offrire al potenziale passeggero diretto a Torino un'opportunità simile a quella che offrono tante altre città europee. Un comodo volo, una comoda sistemazione, un'auto pronta nel parcheggio: tutto prenotabile in tre minuti, via Internet. Partendo da prezzi accessibili a tutti sino a sistemazioni di classe».

Così la Sagat propone da qualche settimana, nel suo sito (www.aeroportoditorino.it), un'iniziativa - realizzata con la Gse - che è già operativa a tutti gli effetti, pur essendo ancora in fase di crescita. I quaranta siti piemontesi ora proposti diventeranno centinaia nel giro di qualche mese. La prenotazione è semplicissima ed il ritiro dei voucher può avvenire direttamente in aeroporto, subito dopo l'arrivo.

«Non si tratta tanto di offrire le soluzioni più economiche - spiega Alessandra Geraci della Sagat - quanto di proporre una gamma di soggiorni adatta a qualsiasi clientela. Dal giovane e squattrinato che vola low cost al businessman che viaggia con le compagnie di bandiera e che non vuole sorprese». La prima serie di offerte spazia da alberghi a 4 stelle, che offrono pernottamento in camera doppia da 80 euro a persone, alle beaty farm, alle dimore d'epoca, ad hotel di charme in riva ai laghi alle proposte slow food in Langa.

Le fortune dell'iniziativa sono affidate ad Internet: le prenotazioni sono possibili accedendo direttamente dalla home page dell'aeroporto di Caselle. «Contiamo molto sulla popolarità del nostro sito web - spiega Roberto Bergandi, responsabile delle Relazioni Esterne di Sagat - che, dopo il recente restyling, totalizza mediamente 10.000 visite al giorno. Il 60% delle consultazioni arriva da domini italiani, mentre dall'estero i più interessati sono, nell'ordine, gli inglesi, i tedeschi ed i francesi. Fra i Paesi extraeuropei sono invece in testa i giapponesi. Abbiamo ricevuto visite anche da aree geografiche molto particolari, come Tonga od i territori palestinesi occupati».

Il portale incoming ha una caratteristica rara: è stato progettato e realizzato interamente dai torinesi. Fra i probabili sviluppi a breve termine l'offerta dei «pacchetti Juventus» (la squadra bianconera è uno degli sponsor dell'aeroporto) che prevedono il biglietto dall'aereo, quello per lo stadio, il voucher per l'albergo, una cena tipica e magari un'escursione nelle Langhe. Programmi modulabili, a prezzi contenuti, capaci di indirizzare a tanti una facile strada verso Torino.

Un altro aspetto, non meno interessante, dell'«incoming» riguarda il coinvolgimento delle compagnie low cost. Sotto questo profilo Caselle ha perso certamente alcuni colpi, non riuscendo a salire su quel treno che ha invece portato piccoli e medi aeroporti (clamorosi i casi di Bergamo e Ciampino) ad impennate vertiginose di traffico, per numero di aerei e di passeggeri.

La politica della Sagat è, da sempre, quella delle certezze: «Meglio un solido volo di una compagnia di bandiera - sottolinea - a svariati voli di compagnie che possono cambiare idea da un momento all'altro». Discorso saggio, probabilmente, per quanto riguarda i rapporti con gli azionisti, ma la gente di Torino e del Piemonte ora chiede un po' più di coraggio a qualche destinazione. Londra e Parigi, pur importanti attrattive, non bastano più ai giovani piemontesi che, per volare a prezzo basso, devono ora prendere troppo spesso la strada di Orio al Serio.

TANTE OPPORTUNITÀ OFFERTE ALLE AZIENDE DALLA REGIA DEL CENTRO E DELLE CAMERE DI COMMERCIO PIEMONTESI

Competere sui mercati mondiali

Gli scenari internazionali evolvono, il modo di inserirsi stabilmente sui mercati esteri cambia e non sempre le piccole e medie imprese sanno come affrontare queste trasformazioni. Al loro fianco in Piemonte e Valle d'Aosta, c'è il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, un organismo non profit che nel 2006 compie 30 anni.

L'ente ha maturato grande esperienza ed ha reagito alle nuove prospettive di opportunità e bisogni gestendo progetti sempre più ampi, che richiedono le attuali strategie di sviluppo internazionale. «Il Centro Estero ha studiato e realizzato progetti per andare all'estero con progetti di filiera, di distribuzione, di aggregazione di imprese e di enti che lavorano insieme per un medesimo progetto, ponendosi come regista di alcune iniziative complesse - spiega Francesco Devalle, presidente del Centro Estero Camere Commercio Piemontesi - non è dunque casuale che numerosi soggetti abbiano proposto il Centro Estero quale coordinatore delle attività sulla nostra area, in vista di internazionalizzazione. Siamo per primi, nel 2000, abbiamo suggerito ai soci una trasformazione dell'ente così da soddisfare i bisogni delle imprese».

Esempi del nuovo modo di operare del Centro Estero sono i recenti programmi promozionali dedicati al design industriale, al distretto del dolciario ed alla filiera dell'auto. Nel primo caso si è visto che a Torino ed in Piemonte da sempre si sperimentano contaminazioni tra design ed aziende dei settori più disparati. Per contribuire a far conoscere ed affermare nel mondo questa tradizione, l'impegno delle istituzioni locali si è mosso nella direzione della promozione del «designed in Torino e in Piemonte» attraverso molteplici attività che, coordinate dal Centro Estero, stanno vedendo il comparto protagonista di numerosi eventi. Così, grazie ad un progetto finanziato in ambito Docup, da Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino, a Gwangju il nostro design ha incantato il pubblico coreano al «Biennal Design». Sempre in Corea, a dicembre, il Piemonte parteciperà al «Design Korea» di Seoul. Anche il design industriale viene promosso anche in Brasile, definito da Confindustria mercato prioritario per il 2006, con lo sviluppo progetti di collaborazione tra il Politecnico di Torino e lo Stato di Minas Gerais, un risultato reso possibile grazie al lavoro dell'Antenna Piemonte in Sud America (struttura finanziata dalla Regione Piemonte, insieme ad altre nel mondo, gestite dal Centro Estero). Infine, il design piemontese sarà protagonista al Design Summit di Mumbai a dicembre, in India, Paese che pone opportunità di crescita interessanti al nostro comparto dell'auto soprattutto in termini di design e tecnologia.

Poi c'è il Piemonte nella sua veste di polo dolciario con eccellenza, i Giochi Olimpici invernali e le attrazioni turistiche di Torino e della regione, tutti protagonisti dell'undicesima edizione del Salon du Chocolat da poco conclusasi a Parigi. La presenza piemontese al Salone fa parte di un fitto programma di appuntamenti nel mondo (Cina, Giappone, Canada, per citarne alcuni) iniziati a marzo e che proseguirà fino alla primavera 2006, il tutto all'interno di «Sweet Piemonte», progetto nato da un'alleanza tra Regione, Provincia, Comune, Camera di commercio di Torino, gestito dal Centro Estero, per promuovere sui mercati esteri il buon cibo e le tradizioni della regione.

Da non dimenticare, infine, i casi esemplari, From Concept to Car, nota iniziativa ideata nel 2002 per promuovere all'estero le eccellenze dell'industria auto regionale - realizzata da Camera di commercio di Torino e Centro Estero, con il supporto della Regione Piemonte in ambito Docup.

VINUM VITA EST

TERRE DEL BAROLO

Con la linea Vinum Vita Est la Cantina TERRE DEL BAROLO sviluppa il "Progetto Qualità" selezionando le vigne migliori, cru a parte, delle uve Nebbiolo, Dolcetto e Barbera dedicando alla vite le massime cure. Associa circa cinquecento viticoltori, proprietari di un terzo delle Grandi Vigne di Langa nel territorio dei Comuni di Grinzane Cavour, Serralunga d'Alba, Monforte d'Alba, Diano d'Alba, Barolo, Novello, La Morra, Verduno, Roddi e Castiglione Falletto.

CANTINA

Terre del Barolo

Soc. Coop. Agr.

12060 **CASTIGLIONE FALLETTO** - ITALIA - Via Alba - Barolo n. 5 - Tel. 0039 0173 262053 - Fax 0039 0173 262749

e-mail:tdb@terredelbarolo.com - www.terredelbarolo.com

La sfida dell'Alta Velocità per poter guardare all'Europa

Angelo Conti

Trecentocinquanta chilometri all'ora sulla Torino-Novara. Il record è di inizio ottobre, segnato da un ETR 500 fra Saluggia e Balocco. Al di là della curiosità della notizia c'è il segnale di come il trasporto su rotaia sta cambiando. Determinato a rispondere alle nuove esigenze degli utenti, per porsi in competizione con il mezzo aereo anche sulle medie distanze, per offrire garanzie all'ambiente.

Il Piemonte, per anni emarginato nel settore delle grandi opere ferroviarie, vive adesso un'occasione. Arrivo dal «corridoio 5»: quello che un giorno taglierà la Pianura Padana, dalla Valle di Susa a Trieste, segmento italiano della linea Lisbona-Kiev. Una tratta superveloce destinata sì a ridurre drasticamente il tempo di viaggio dei passeggeri, anche quelli pendolari, ma soprattutto capace di offrire una forte capacità merci, in grado di stimolare l'attività produttiva e imprenditoriale garantendo anche un'alternativa ecologica al traffico su gomma.

Lo scorso 31 ottobre è «Cav. To.Mi» (Consorzio Alta Velocità Torino-Milano) ha consegnato alle Ferrovie Italiane il tratto Alta Velocità tra Torino e Novara. Il 31 gennaio ci sarà l'inaugurazione ufficiale. Dal primo febbraio i treni percorreranno la distanza Torino-Novara (87 chilometri) in 35 minuti. Un'impresa che ha coinvolto 7 mila persone. Un lavoro a ciclo continuo, anche di notte (tra il 2002 e il 2005) che a regime è arrivato a 4 milioni di euro. Cifre impressionanti, difficilmente rapportabili a qualsiasi altra opera. Occorre risalire alla lontana metà dell'Ottocento, con la costruzione del Canale Cavour, per rileggere un'impresa di proporzioni tali.

I tre anni di lavoro sono stati vissuti, seguiti, osservati, spesso anche subiti, da migliaia di automobilisti che ogni giorno percorrono l'autostrada Torino-Milano: il tracciato dell'Alta Capacità corre infatti parallelo, in molti tratti s'intreccia con la To-Mi. Il «serpentone» di ferro ha compresso l'autostrada, costretto a restringimenti temporanei, provocato chiusure e ingorghi di numerose uscite.

Ma, ovviamente, non tutto è terminato. Anzi, i lavori proseguono tra Novara e Milano, per l'ultimo e definitivo tratto che dovrà essere terminato entro l'aprile 2009. Il problema principale riguardava la realizzazione del nuovo ponte stradale sul Ticino, in attuazione degli accordi relativi appunto all'Alta Capacità. Il via libera è importante perché l'opera attraversa il Parco del Ticino e di conseguenza l'accordo prevede anche una salvaguardia sotto il profilo ambientale. In territorio piemontese i lavori di sbancamento e di posa delle prime strutture hanno già coperto il 25% della tratta. Ma è proprio il Ticino che sta prendendo corpo, in tutta la sua imponenza, la sagoma del ponte ferroviario: a lavori completati svilupperà una lunghezza di 1178 metri.

Ma che accadrà in pratica per i viaggiatori il 1° febbraio? Il treno Etr partirà dalla stazione di Torino e giù a tutta velocità all'altezza di Brandizzo avrà sviluppato tutta la sua potenza toccando i 300 chilometri orari, che manterrà sino a Biandrate-San Pietro Mosezzo, cioè a pochi chilometri dalla vecchia stazione di Novara, nella quale entrerà decelerando. Dopodiché la percorrenza sarà al capoluogo lombardo dovrà osservare la velocità ridotta a questo sino all'aprile 2009, data in cui sarà terminata la tratta sino a Milano. Dal prossimo febbraio la tratta Torino-Milano sarà percorribile in 1 ora e 8 minuti, dal 2009 si scenderà ad appena 50 minuti.

Ma le novità ferroviarie, in Piemonte, non saranno solo riferite all'Alta Velocità: nuovi treni TTR acquistati da GTT (Gruppo Trasporti Torino) saranno in funzione già per le Olimpiadi sulle linee Torino-Ceres e Canavesana e collegheranno l'aeroporto di Caselle con le stazioni ferroviarie di Porta Susa e Lingotto. La fornitura complessiva, prodotta dalla Alstom, sarà di 10 unità e la consegna verrà completata, come previsto, entro il 2006. L'acquisto è stato reso possibile grazie ad un finanziamento di 37,5 milioni di euro, da parte della Regione Piemonte. L'accordo prevede un'opzione per altri nove treni: l'investimento complessivo è di circa 71,2 milioni di euro.

Le nuove vetture, contraddistinte dal massimo di accessibilità, comfort e sicurezza (equipaggiate, tra l'altro, con rampe per permettere facile accesso anche alle persone disabili) sono caratterizzate dai colori blu e giallo. I treni TTR, appartenenti alla famiglia dei convogli regionali Alstom Coradia, lunghi 51,90 metri e larghi 2,950, sono in grado di trasportare un totale di 300 passeggeri.

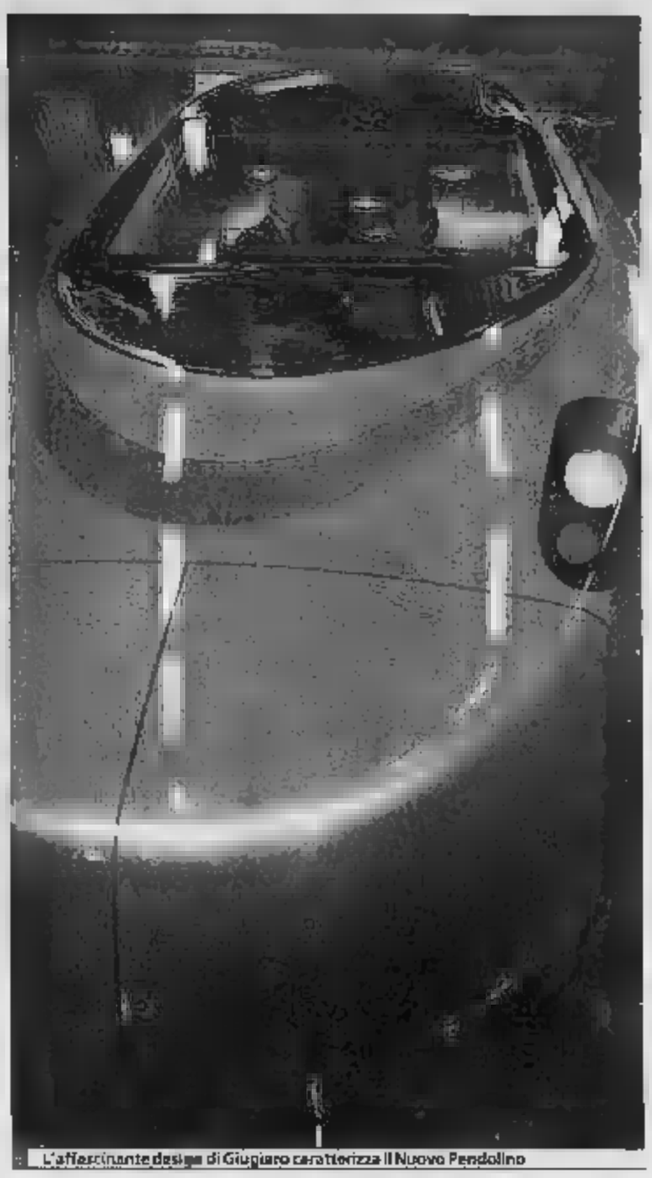
Il Piemonte ha anche un ruolo importante nella produzione di treni e locomotori. La fabbrica di Savigliano è un'azienda leader al mondo: l'80% dei Pendolini prodotti vengono esportati, anche in paesi molto lontani come la Cina. Il nome Pendolino è utilizzato per identificare la famiglia di treni ad Alta Velocità a tecnologia tilting. Questi treni devono il loro nome al funzionamento a cassa ad assetto variabile, che permette di inclinarsi nelle curve. L'inclinazione massima di 8 gradi permette di mantenere velocità superiori del 30-35% rispetto ai treni convenzionali, con la massima sicurezza e comfort per i passeggeri. A Savigliano si sta lavorando, in questi mesi, all'ultimo modello: il Nuovo Pendolino «pensato» da Giugiaro.

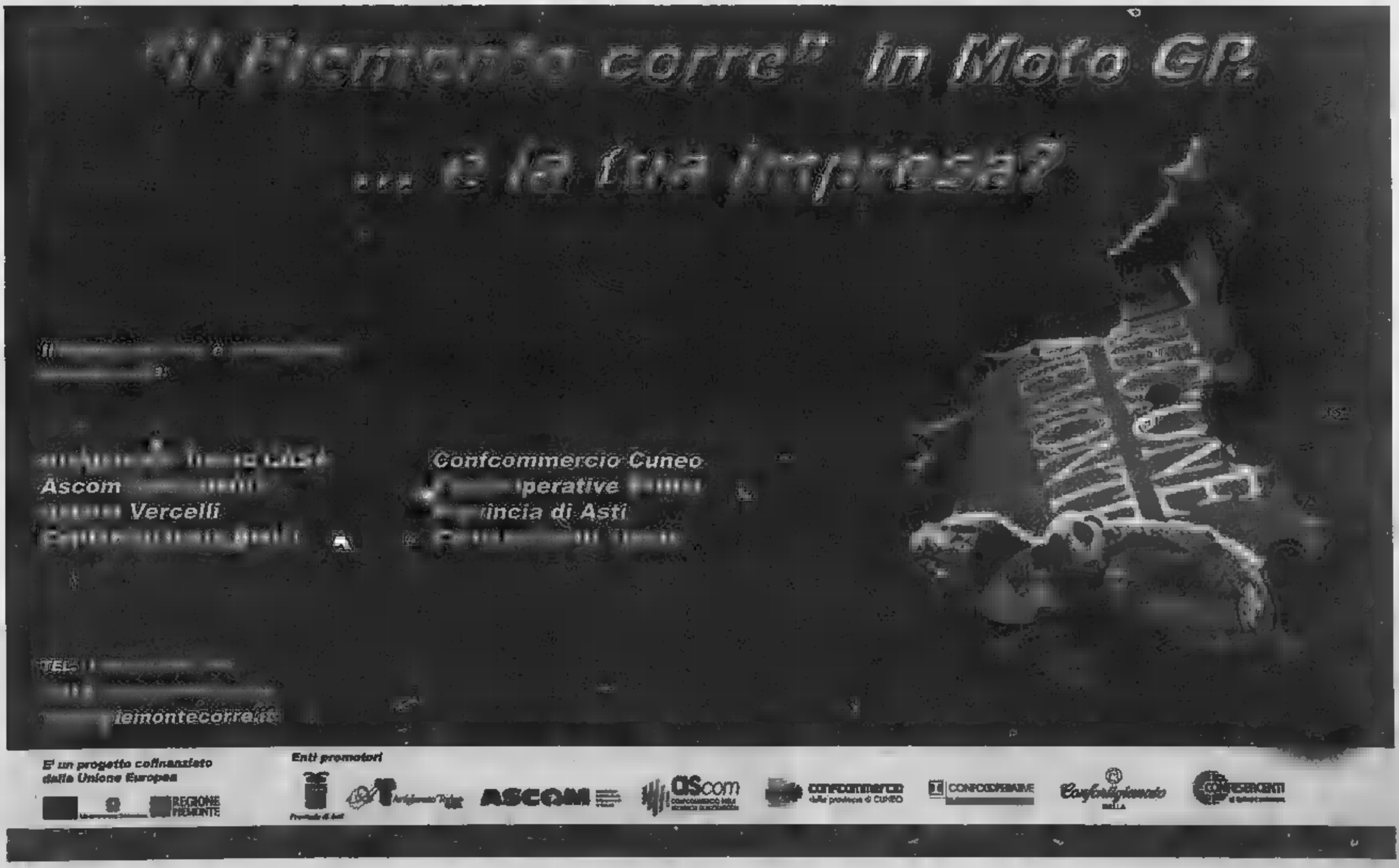
Ma viaggiare tanto veloci implica anche sicurezza. La Alstom è infatti impegnata da tempo, nell'ambito del Consorzio Saturno, nell'implementazione in Italia delle nuove tecnologie ERTMS (European Railway Traffic Management System) sulle tratte di Alta Velocità Milano-Torino, Firenze-Roma, Roma-Napoli. Sicurezza garantita e certificata a 300 chilometri all'ora.

La costruzione dei Nuovi Pendolini avviene presso lo stabilimento di Savigliano della Alstom Ferroviaria

Il comfort dei viaggiatori è un punto fermo per i nuovi treni

Il [illegible] a velocità anche per i pendolari


L'affascinante design di Giugiaro caratterizza il Nuovo Pendolino



Il caccia europeo «Typhoon» viene allestito a Torino

La costellazione Piemonte risplende nell'aerospazio

Vanni Cornero

Il Piemonte guarda verso le stelle: nella regione si concentra, a livello nazionale, la più alta densità tecnologica e il più elevato tasso di investimenti in campo aerospaziale. Un sistema economico e di alta ricerca che impiega nel territorio subalpino oltre 10.000 addetti, realizza un fatturato di circa tre miliardi di euro l'anno e dà lavoro ad un indotto composto da un centinaio di aziende con un fatturato complessivo di ulteriori 300 milioni di euro.D'altronde l'industria aeronautica italiana ha avuto, fin dai suoi inizi eroici, la sua culla a Torino. Avio, ad esempio, è da circa un secolo la società italiana leader nel settore della propulsione aerospaziale: ha fatto parte del Gruppo Fiat, che l'ha fondata nel 1908 per produrre motori per auto e aerei, fino al 2003 quando è passata al gruppo Finmeccanica.

Oggi Avio (oltre 2100 dipendenti negli stabilimenti di Rivalta e Torino sotto la guida di Saverio Strati) è una delle aziende italiane più coinvolte nella collaborazione internazionale. Partecipa infatti a importanti programmi aeronautici in partnership con i maggiori produttori mondiali di motori: General Electric, Pratt & Whitney e Rolls Royce (dal Boeing 787 «Dreamliner» all'A380, il «super jumbo» europeo). Per il settore della difesa l'azienda lavora al motore che equipaggerà il caccia statunitense Joint Strike Fighter, a quello dell'Eurofighter «Typhoon» e del nuovo addestratore Aermacchi M346. In campo elicotteristico, invece, Avio è partner per la produzione del motore T700, destinato, sia agli elicotteri Usa BlackHawk, Cobra e Apache, sia agli europei EH101 e NH90.

Ma l'attività di Avio non si limita agli aerei. Nel settore navale fornisce i propulsori per navi veloci e per le marine militari italiana e di altre nazioni: le turbine LM2500, sviluppate da General Electric, già presenti sulla Garibaldi, equipaggeranno anche la nuova portaerei Cavour, la fregata Andrea Doria recentemente varata, e le Fregate «Orizzonte» per le marine italiana e francese. Per quanto riguarda l'attività spaziale Avio è leader nella progettazione e realizzazione di propulsori utilizzati dal lanciatore europeo Ariane 5, inoltre sviluppa e produce il «Vega», un lanciatore dedicato al trasporto di satelliti fino a 1500 chili.

Saverio Strati è alla

Assieme a Microtecnica l'altra maggior presenza aeronautica piemontese è Alcatel Alenia Space Italia, in piu' di trent'anni di attivita' spaziali, ha raggiunto una posizione di leadership, con prospettive di ulteriori sviluppi a livello mondiale, attraverso accordi con le principali industrie ed organizzazioni internazionali, inoltre ha maturato l'esperienza necessaria per diventare primo contraente industriale di programmi per satelliti scientifici delle agenzie spaziali italiana (Asi) e europea (Esa). Fra i maggiori programmi realizzati nello stabilimento di Torino ci sono: il satellite europeo Integral, un vero e proprio osservatorio per l'esplorazione dei fenomeni di alta energia; «Rosetta», la sonda dell'Esa per studiare il nucleo delle comete; la sonda «Mars Express», prima missione scientifica europea per lo studio di Marte; Venus Express, per lo studio del pianeta Venere; «Goce», per lo studio del campo gravitazionale terrestre.

Microtecnica, fondata nel 1929 a Torino, è il principale produttore italiano di Sistemi di Attuazione per i Comandi di Volo, di Impianti di Condizionamento e Sistemi di Controllo Termico, per velivoli civili e militari ad ala fissa e ad ala rotante e per applicazioni spaziali. L'azienda (associata alla Hamilton Sundstrand, Divisione della United Technologies Corporation) impiega oltre 600 dipendenti altamente specializzati, nei tre siti produttivi di Torino, Lusarna, e Brugherio. Tra i programmi attualmente in fase di avanzato sviluppo meritano un particolare cenno gli apparati di bordo per l' Airbus «A380» che comprendono il servocomando idraulico della turbina di emergenza, il meccanismo di comando della valvola di pressurizzazione della cabina, il gruppo di azionamento dello stabilizzatore orizzontale, all'impianto centralizzato di raffreddamento dei carrelli portavivande di bordo.

LA STAMPA
Direttore Responsabile
Giulio Anselmi
Vicedirettori
Roberto Bellato, Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)
Supplemento a cura di
Gigi Mattana
Editrice Stampa SpA
via Marenco 32.
Presidente
Sergio
Amministratore Delegato e generale
Antonello Perricone
Stabilimenti di stampa
La Stampa, v. 8. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
Litosud srl, v. C. Pavesi, Roma
STS spa, Quinto, Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
Supplemento chiuso in tipografia il 31-10-2005

TRINCEA CONTRO LA CRISI DALLA SLEALE DEL I MERCATI CON PRODOTTI A BASSO

Per l'industria tessile la situazione è delicata ma si può battere la Cina puntando sulla qualità

Biella in trincea contro la crisi, perché il tessile non è morto, nonostante le difficoltà che deve affrontare. Per sopravvivere sta modificando radicalmente i propri parametri di competitività: il consumatore al centro, fare sistema, aprirsi all'esterno in maniera ancora maggiore. Il distretto tessile biellese sta affrontando modifiche consistenti alla sua politica industriale e commerciale.

Nate 150 anni fa in una zona, il biellese, che «viveva di fame», l'industria tessila, ad elevata qualità ed originalità, l'ha trasformata in una delle più ricche d'Europa, grazie ad una imprenditoria, grande, medio-grande e piccola, industriale e artigianale, piena di slancio e di inventiva. Tutto andò bene, anzi benissimo, fino al 2001. «Poi - spiega il direttore dell'Unione Industriale Biellese, Alberto - è stata somma di fattori congiunturali mondiali negativi (come la caduta della borsa americana, resa più acuta dall'attentato alle torri gemelle di New York che si è ripercossa negativamente ovunque e sull'economia europea in particolare, per non parlare del super euro) si è associato un devastante «affatto Cina», modificando radicalmente il modo di intendere lavoro e concorrenza».

La Repubblica Popolare Cinese, con il il suo miliardo e 300 milioni di persone, se non di più, disposte, almeno per ora, a lavorare giorno e notte per pochi soldi, hanno sovvertito ogni riferimento. «Il loro obiettivo, del resto dichiarato, è quello di diventare la più grande, se non l'unica potenza manifatturiera mondiale. Per questo - ha aggiunto Brocca - lanciano sui mercati masse di prodotti molto simili ai nostri, almeno all'apparenza, a prezzi assolutamente impossibili per noi, una tattica che soltanto una gigantesca dittatura può realizzare».

Questo ha determinato, tra il 2001 e il 2004, una perdita di lavoro nel biellese di 5.000 persone (-20%), ma se si risale agli Anni 50 l'emorragia è scioccante: da circa 60.000 a 20.000 addetti, due terzi in meno. Per il direttore dell'Unione quella dei cinesi è «concorrenza sleale, che i più benevoli definiscono asimmetrica, ma che in realtà soffoca tutti: i lavoratori, gli imprenditori, l'ambiente e i clienti finali». Chi vuole sfidare il mondo, e sono in molti, hanno cambiato, o stanno cambiando i parametri di competitività, con un approccio al mercato radicalmente diverso.

«E' infatti soltanto convincendo il cliente - precisa Brocca - che il prodotto "made in Biella" ha uno speciale valore aggiunto, che si può indurlo a spendere di più: per avere di più». La validità di questo concetto è dimostrata dal successo su tutti i mercati dei grandi del settore che si chiamano, tra gli altri, Cerruti, Colombo, Loro Piana, Piacenza, Zegna. Si tratta di aziende forti, che rappresentano produzioni importanti e universalmente conosciute. «Ma - sostiene Brocca - sono soprattutto le aziende minori a dovere essere supportate. «Per questo come Unione Industriale Biellese, abbiamo promosso un marchio di distretto chiamato "BIELLA, The Art of Excellence" al fine di affiancare le aziende in questo cambiamento di strategia, dove la comunicazione dei valori immateriali contenuti nel prodotto è fondamentale. L'applicazione obbligatoria del made in...» che ancora stiamo aspettando dall'Europa diventa pertanto - ha concluso - il punto centrale di tutela del prodotto biellese e di quei prodotti che non vengono fatti in Italia, ma che per tali vengono fatti passare». [r. vil.]

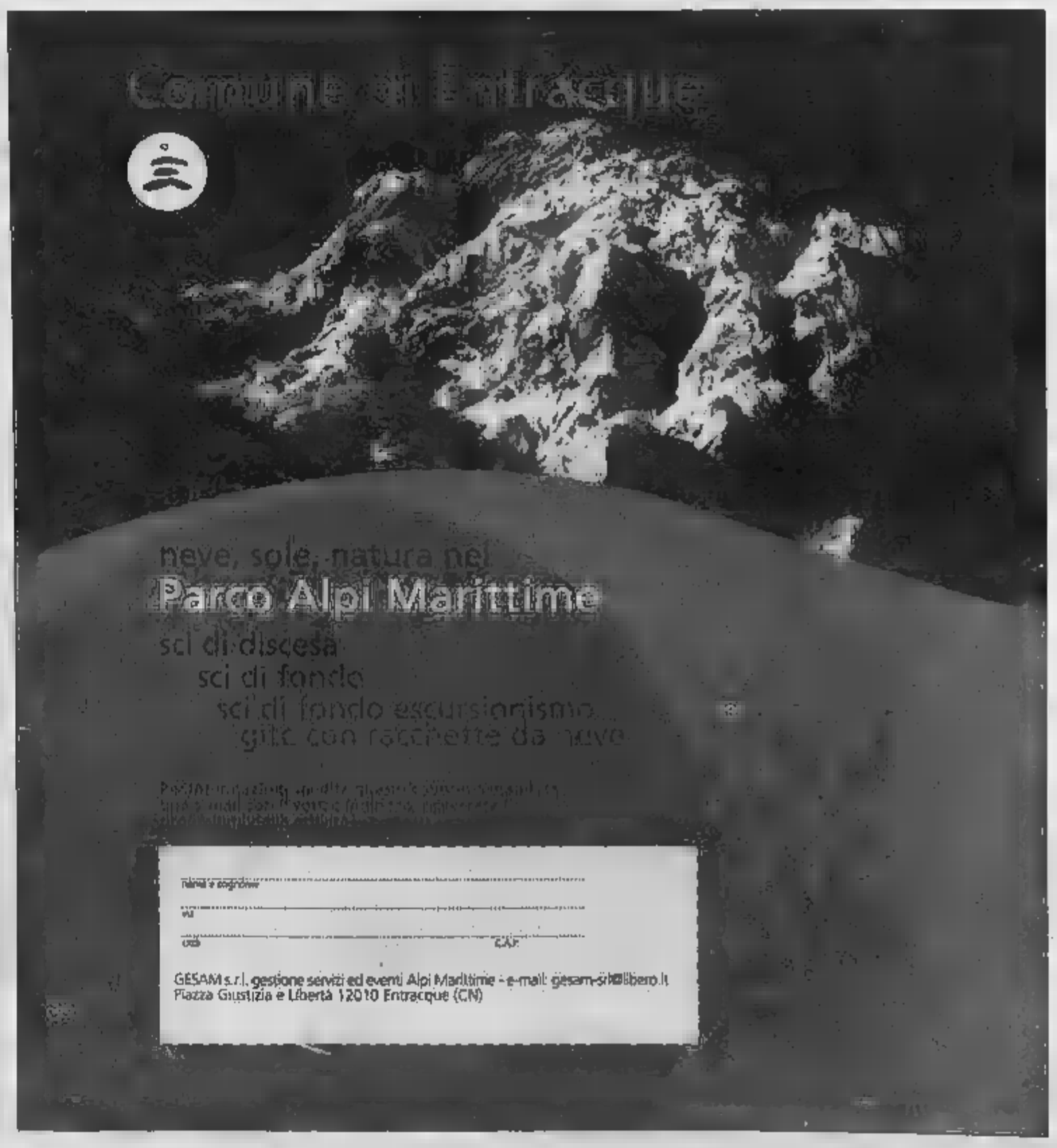
AVETE UN TERRENO EDIFICABILE?
Le nostre proposte per vivere in un ambiente sano.

Costruiamo case, ville,

I nostri punti di forza
- un acconto del 5% al contratto
- il pagamento dell'85% del valore totale, a casa costruita
- il mutuo per il 100% del valore della costruzione
- fornire gratuitamente il progetto a casa Vostra
- fornire l'impresa edile per il garage o cantina, a prezzi competitivi
- presentarVi, se ne siete privi, un professionista locale, per seguire tutto l'iter burocratico

12100 Cuneo
Bassignano,
Fax 0171
Tel. 0171 r.a.
601528 r.a.
www.villeurop.it

Bioedilizia
villeurop
La casa del futuro



NAPOLEONE
e il PIEMONTE
Capolavori ritrovati
Fondazione Ferrero
Alba (Cuneo)
strada di Mezzo, 44
dal 29 ottobre 2005
al 27 febbraio 2006
feriali 15 - 19; giovedì 15 - 22
sabato, domenica e festivi 10 - 19
INGRESSO GRATUITO
la mostra resterà chiusa nei giorni
24, 25, 31 dicembre 2005, 1 gennaio 2006
info e prenotazioni: Itinera 0171 363430
Con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi
REGIONE PIEMONTE

IL MODELLI PRODOTTI DAL GRUPPO AZIMUT-BENETTI E DALLA DIVISIONE MONDOMARINE

Stile e innovazione sul mare Da Avigliana e Gallo d'Alba gli yacht per sceicchi e vip

Alma Toppino

Avigliana a Dubai, dal lago agli Emirati Arabi. Lo stile, la tecnologia e il design piemontese hanno conquistato chi ama andare per «al top», circondato da comfort ed efficienza. Gli yacht che dai cantieri Azimut-Benetti considerati a livello internazionale i più belli sul mercato e molto ricercati dai vip.

Certo, quando nel il giovane studente universitario Paolo Vitelli, innamorato del mare, ha dato vita ad una società per il noleggio barche a vela, pensava forse di andare così lontano, ma quando, pochi anni dopo, decide di progettare barche e, primo, crede nella validità della vetroresina, il successo non tarda arrivare. Nel 1983, varato il 105' Fairlaka, il più grande yacht in fibra di vetro prodotto in Poi il salto di qualità, avvenuto con l'acquisizione dello storico cantiere Benetti, fondato nel a Viareggio, porta l'azienda a produrre nell'arco di quasi vent'anni circa imbarcazioni i 30 e i 70 metri.

Con l'Azimut Atlantic Challenger, costruito nel 1988 per tentare battere il record della traversata atlantica più veloce con passeggeri a bordo (Nastro Azzurro), il neo-costituito gruppo Azimut ha confermato l'eccellenza della propria competenza tecnica e tecnologica. Ricerca innovazione, design avanzato, materiali innovativi, le caratteristiche che hanno accompagnato la storia di Azimut seguono la costante ascesa. Dopo Viareggio, segue l'acquisto del cantiere Gobbi, nei pressi di Piacenza, poi quello dei Fratelli Orlando, un investimento strategico per lo sviluppo della produzione dei megayachts in acciaio e alluminio di Benetti ma anche un investimento turistico-immobiliare che rivaluterà Porta a Mare di Livorno.

Al recante Salone di Genova, il gruppo ha presentato una gamma tra i 12 e i 35 metri tra più complete, innovative e diversificate. Con 18 modelli in produzione – 14 flybridge e 4 open - Azimut ha condotto a termine un profondo rinnovamento creativo e tecnico sia della gamma motoryacht tra i 24 e i metri prodotta a Viareggio sia dei torcruiser tra i 12 e i prodotti ad Avigliana.

La passione per il mare ha portato nelle acque del business anche due fratelli, Elio e Ferruccio Stroppiana, leaders della holding Mondo, specializzata nel settore della gomma e delle pavimentazioni in materiali resilienti. Da Gallo d'Alba a Savona, nel 1978 nata la Mondomarine, che ha prodotto, all'inizio, serie di barche a motore di medie dimensioni e, dai primi Anni 90, ha indirizzato la sua attività verso la fascia dei grandi e prestigiosi motoryacht dai 26 metri in su.

La prima barca, sperimentale, a fregiarsi del logo Mondomarine Trijet, uno scafo di 15,50 metri spinto da tre motori accoppiati ad idrogetto. Trijet, che non era destinata commercializzazione, fu ideata, più che altro, per presentare sul mercato nautico Mondomarine. I primi modelli veri furono i motoryacht California 64 (3 esemplari prodotti tra il 1980 ed il 1985), ai quali seguirono gli America 68 Offshore (4 esemplari, tra il 1986 ed il 1989), gli Arrow 50, nelle versioni Fly ed Open (rispettivamente e esemplari, tra il 1985 ed il 1990), un Ischia 80 prodotto nel 1988 gli (9 esemplari prodotti a partire 1990).

Dal 1991 Mondomarine si è orientata la produzione di motoryacht di dimensioni importanti. Tra i tanti armatori di un Mondomarine figurano Giacomo Agostini, pluricampione mondiale di motociclismo; Mike Bongiorno, che ne ha posseduti ben tre; Fauchon, il tempio della gastronomia parigina, che ha usato un Mondomarine, battezzato con il proprio nome, come filiale navigante. A questi aggiunto quello dell'artista belga Jean Folon, da poco scomparso, che ha commissionato a Mondomarine l'impegnativo restauro di Over The Rainbow, un bel motoryacht di legno di 34 metri costruito nel 1930, restituito al suo antico splendore.

DAL NEW AL FINANCIAL TIMES, DA LE MONDE EL MUNDO CRESCE L'IMMAGINE INTERNAZIONALE DELLA NOSTRA

Tecnologia e industria, castelli e arte ma anche vini, golosità e artigianato Così il Piemonte seduce gli stranieri

L'immagine internazionale del Piemonte continua a crescere: lo dimostra il nu sempre più alto di testate straniere che, stimolate anche dal fatto che a febbraio si svolgeranno le Olimpiadi invernali, gli dedicano sempre più spazio.

Tutti i principali giornali e riviste del pianeta - New York Times al Financial Times, da le Monde a El Mundo, dalla Frankfur-ter Allgemeine Zeitung al Boston Herald, da Moskovskie Novosti ai cinesi di Vision, tanto per citarne alcuni - hanno raccontato ai propri lettori le caratteristiche di una terra che da sempre sa come la tradizione si coniuga con l'innovazione e dove l'evoluzione della tecnologia, la forza dell'industria, il rilancio dei vini e dei sapori caratteristici, la riscoperta dell'artigianato tipico hanno creato un mix unico, i cui assi portanti sono l'attenzione ai valori locali e alle regole del gioco globali.

«Ad un passo dalle Olimpiadi - annota la presidente della Regione, Mercedes - e capoluogo cessano rappresentare una promessa diventano realtà consolidata, si pone come marchio forte, portatore di tradizioni e di eccellenze ormai ben riconoscibili in tutto il mondo». L'obiettivo della Regione deve essere quello di mantenere consolidare ulteriormente tale appeal, nella consapevolezza che più a livello mondiale si parla di Piemonte, più la sua economia può incrementare le occasioni di crescita e di sviluppo.

I risultati finora ottenuti sono il frutto di quel grande impegno promozionale che la Regione voluto significativamente comprendere sotto la definizione «Piemonte Internazionale». Come puntualizza il direttore della Comunicazione istituzionale, Roberto Salvio, «è un progetto che intende proporre il nostro territorio la sua realtà economica ed ambientale agli investitori che hanno bisogno una location adatta per insediamenti industriali ed innovativi, a tutti coloro che per il loro tempo libero cercano una capace affascinare e suggestionare per le sue mille sfaccettature. Infatti, vogliamo omologare caratteri ed identità, bensì mettere insieme le varie anime esaltandone la diversità».

Un considerevole contributo per raggiungere questo successo è certamente arrivato dagli «educational tours» per i giornalisti che si occupano di turismo, cultura, enogastronomia e sport. «Decine di esponenti di autorevoli testate - ricorda il dirigente regionale Angelo Sonia - hanno potuto toccare e vedere con i propri occhi cos'è il Piemonte che ha deciso di investire nell'eccellenza, di valorizzare la qualità della vita, di accogliere le Olimpiadi come meritano».

Un altro importante apporto arriva dalla pubblicazione «Piedmont in the world». Giunta al quinto numero, è l'unica rivista che una Regione italiana ha voluto destinare specificamente ad un pubblico straniero, e per questo viene stampata in inglese in 5000 copie.

Autorevoli leader possono così conoscere ed apprezzare dalle più note firme del giornalismo piemontese spaccato variegato ed approfondito di una realtà sociale, economica e culturale in continua evoluzione. In questo solco si colloca anche «Piemonte Press-way», newsletter telematica che ogni mese segnala agli oltre 1.600 giornalisti suoi iscritti informazioni, novità, immagini sul Piemonte. Un'iniziativa che permette di stabilire un contatto duraturo e personalizzato con i commentatori, gli editorialisti ed i divulgatori media internazionali, che vedono mettere a disposizione dati aggiornati e significativi in diversi ambiti di interesse e di trattazione ed offrire il supporto necessario per soddisfare le più disparate esigenze informative.

L'ultima, grande operazione di comunicazione internazionale vedrà la luce tra qualche settimana. E' un opuscolo in 25 milioni di copie in cinque lingue di un opuscolo che da metà novembre verrà allegato a 49 importanti quotidiani e periodici 12 Paesi e che illustrerà con il linguaggio informale dello scambio di testimonianze tra amici i motivi per i quali non si deve rinunciare ad un viaggio alla scoperta del Piemonte.

L'Azimut 86S con propulsione ad idrogetti acquistato dal campione di Formula 1 Juan Pablo Montoya

I fratelli Ferruccio ed Elio Stroppiana, vicepresidente e presidente del Gruppo Mondo di Gallo d'Alba e di Mondomarine

Olio di nocciola con l'ingegno di tre giovani intraprendenti

Longo

Giovani, preparati, intraprendenti. Fino al punto di spingersi a progettare e produrre [illegible] nocciole. Avete capito bene, le nocciole. Le prime bottiglie partiranno il mese prossimo dirette ai migliori ristoranti e alle più prestigiose scuole di cucina di tutto il mondo. Dagli [illegible] Uniti al Giappone passando pure per la Russia. Una campionatura per saggiare il mercato italiano e internazionale.

L'idea ha illuminato il terzetto al tavolo di un ristorante dalla collina: invece di limitarsi ad apprezzare l'originale olio di nocciole che condiva l'albese, i sono improvvisati progettisti. D'olio di nocciole, per l'appunto. Ma prodotto con la pressatura a freddo e non - come quello attualmente in commercio - ricavato grazie all'uso di solventi. Una sostanza completamente made in Piemonte, perfetta per arricchire i piatti tradizionali dei [illegible] ma che può anche essere utilizzata in campo cosmetico.

L'ispir[illegible] è venuta a tre ragazzi torinesi, brillantemente laureati, creativi, coraggiosi. Tanto da buttarsi a capofitto nell'impresa e così in meno di due anni sono riusciti a realizzare un progetto - in collaborazione con la Facoltà di Agraria -, partecipare a un concorso regionale, vincerlo, bissare il successo al concorso nazionale dell'innovazione. Per creare il progetto hanno dato vita a un'azienda virtuale, la Driade srl, in [illegible] della ninfa greca protettrice del nocciolo.

L'anima tecnica è Mattia Pariani, 24 anni laureato in Tecnologie Alimentari. È proprio lui che attualmente ha raggiunto un accordo con un produttore e trasformatore di nocciole delle Langhe. Con Mattia continuano comunque a collaborare i due amici Stanislao Vialardi, 25 anni, laureato in Scienze internazionali e diplomatiche, e Francesca Giubergia, 25 anni, dottoressa in Scienze della comunicazione. Un gruppetto niente male assortito, insomma, che ha vagliato tutte le possibilità di finanziamento. «Abbiamo individuato tre strade possibili - racconta Mattia Pariani -: stanziamenti regionali o dell'Unione europea, investimenti da parte dei Business Angels, quelle società che scommettono [illegible] progetti, o in collaborazione con un'azienda del settore alimentare».

Alla fine ha prevalso quest'ultima ipotesi. «Sarà proprio un produttore delle Langhe - prosegue Pariani - a [illegible] il progetto. Tratteremo la nocciola più buona del mondo, la «Tonda gentile» delle Langhe. [illegible] già operativi per la realizzazione delle bottiglie della campionatura. A dicembre le spediremo in tutto il mondo».

Preoccupato per l'originalità del prodotto? «Niente affatto, non solo per l'ottima qualità ma anche perché si tratta di una buona opportunità commerciale: per [illegible] in Italia l'olio di nocciole è prodotto solo a livello artigianale, in piccole dosi e al costo elevato di [illegible] euro al litro. In Francia, e in altri Paesi europei, costa circa 20 euro al litro ma viene estratto con i solventi». Mattia Pariani, invece, punta a un prezzo più basso e competitivo e a un metodo di fabbricazione naturale.

Vediamo qualche dettaglio tecnico. «Il [illegible] obiettivo è quello della pressatura a freddo, vogliamo sfruttare tutte le parti della nocciola compresi i gusci, utili ad esempio per il drenaggio [illegible] piante. A parte la lavorazione dell'olio, sarà inoltre realizzabile la produzione di farina di nocciole ottima per torte e biscotti».

«Abbiamo atteso per parecchio tempo il sostegno per avviare l'impresa imprenditoriale - puntualizza Mattia - finalmente l'occasione giusta è arrivata. Grazie al produttore [illegible] Langhe, alla collaborazione [illegible] Facoltà di Agraria il sogno è diventato realtà». Tra un [illegible] decolla il piano di campionatura dell'olio di nocciole. Quanto è importante quest'operazione? «Moltissimo, perché ci offrirà l'opportunità di farci conoscere dappertutto. Il nostro obiettivo è quello di essere presenti [illegible] ristoranti più rinomati nel mondo, nei vari punti Slow Food, nei laboratori dei più famosi chef internazionali». Un progetto ambizioso e lungimirante, dunque, che come ricorda il giovane - il quale si occupa di export nella Casa vinicola «Cantine Bava» - [illegible] dimentica l'importanza della tradizione, che vede nelle Langhe e nel Monferrato il trampolino di lancio per un'impresa [illegible] ci auguriamo proficua».

Da sinistra Stanislao Vialardi, Mattia Pariani e Francesca Giubergia

PRESTO IL [illegible] RAGGIUNGERÀ UN NUOVO PRIMATO: SARÀ LA [illegible] CON IL PIÙ [illegible] NUMERO DI PARCHI DIDATTICI D'ITALIA

Ecomuseo, espressione dell'uomo e del suo territorio

Elena [illegible]

L'ecomuseo? «E' qualche cosa che rappresenta ciò che un territorio è, o ciò che sono i suoi abitanti, a partire dalla cultura viva delle persone, dal loro ambiente, da ciò che hanno ereditato dal passato, da quello che amano e che desiderano mostrare ai loro ospiti e trasmettere ai loro figli». Così lo descrive il suo inventore, l'antropologo e storico del paesaggio George Henri Rivière. Fu lui a lanciare questo [illegible] modello di istituzione in Francia all'inizio degli [illegible] 70. E oggi in Piemonte rappresentano una vivace realtà, a tutela del patrimonio culturale, storico e materiale delle comunità locali.

Un insieme di risorse varie e complesse, ma legate fra loro da un sottile filo invisibile fatto di storia, natura e lavoro. Una mappa che si sta ampliando a macchia d'olio: agli attuali diciassette ecomusei - distribuiti sull'intero territorio regionale - dal Basso Monferrato alla Val Susa, dall'Alta Val Maira alla Valsesia - presto se ne aggiungeranno altri otto. Quelli del Granito di Montorfano e della Pietra Ollare o degli Scalpellini in provincia di Verbania, della Terra di Castelmagno, dei Certosini e del Marmo di Frabosa nel Cuneese, dei Feudi Imperiali e della Pietra e della Calce di Visone in provincia di Alessandria. Nel Torinese arriverà invece l'ecomuseo dell'Argilla. E così, raggiunta quota 25, il Piemonte conquisterà un primato: la regione con il più alto numero di ecomusei d'Italia. E non solo. «E' già stata avviata l'istruttoria per richiedere la realizzazione di altri dieci» dice Gianni Oliva, l'assessore di competenza della Regione.

«Non dobbiamo dimenticare - aggiunge - che il Piemonte, accanto a retaggi sabaudi e memorie aristocratiche, vanta grandi tradizioni materiali. La formula dell'ecomuseo prevede spazi espositivi accanto a attività lavorative, occasioni di sviluppo e produttività del territorio». E tutto, legato alla forte domanda di turismo culturale che negli ultimi anni sta crescendo in maniera esponenziale.

Ogni ecomuseo, con diversa e nobile finalità. Nell'Alessandrino il progetto è rivolto alla tutela del patrimonio storico-architettonico della Comunità Montana Val Curone, Grue, Ossona e della Comunità Montana Val Borbera e Spinti, dove si concentrano importanti vestigia e testimonianze storiche del passato: dal 1313 al 1797 questo territorio fu denominato «Feudi Imperiali» per la forma di governo secolare di tipo feudale che durò oltre cinque secoli. A Visone, in particolare, si cerca di valorizzare l'area industriale dismessa delle cave di pietra calcarea. Per i residenti indiscutibile luogo della memoria», memoria di fatti recenti, la produzione [illegible] a livello industriale, anche di eventi lontani nel tempo, che portano all'utilizzo della pietra documentabile già dall'età romana e che hanno orientato per secoli l'economia di queste zone.

Presto saranno 25 gli ecomusei presenti sul territorio regionale

Nel Cuneese l'ecomuseo «Terra del Castelmagno» vuole salvaguardare la tradizioni del territorio cultura occitana, dove le caratteristiche ambientali (altitudine, vegetazione, acqua) creano le condizioni [illegible] per rendere unico il Castelmagno, formaggio dop che viene prodotto dal 1277. L'ecomuseo dei Certosini documenta lo stretto rapporto che lega la Valle Pesio alla comunità certosina, dalla testimonianza di contadina dei monaci alla creazione di percorsi religiosi cappelle e piloni votivi, l'ecomuseo del [illegible] di Frabosa Soprana riaprirà come percorsi di visita gli antichi luoghi di cava da cui veniva estratto il marmo destinato alle costruzioni barocche.

I due [illegible] ecomusei nel Verbano sono invece dedicati al territorio della Valle Vigezzo, noto per la lavorazione artigianale di manufatti in pietra ollare e per la tradizione artistica degli scalpellini che la lavorano; e alla zona del Montorfano, dove il granito - bianco e verde - diventa il centro di un museo che illustra i caratteri geologici dell'area. L'argilla è la maggior ricchezza del pianalto tra Cambiano e Polirino, tanto da aver suscitato l'interesse di numerosi [illegible] atori in geologia. Motivo per cui l'ecomuseo si occuperà di mettere in luce il rapporto tra l'uomo e questa risorsa. Si focalizzerà inoltre l'intensa attività di produzione di [illegible], testimoniata dalla presenza di cave e fornaci, che fin dall'antichità hanno prodotto laterizi per la costruzione di ricetti, canali, ponti, chiese e palazzi.

Dal 1988

certifichiamo la vostra carne

La carne bovina ti dà di più.

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Agricoltura e Qualità.

PUBLI 3 Torino

CARNI BOVINE DAL PIEMONTE

Cerca le macellerie che espongono questo marchio!

Ti garantiscono un prodotto sano, genuino e controllato in tutte le sue fasi produttive.

AGRIPIEMONTE CARNE
C.so Vittorio Emanuele II, 58
10121 Torino - Tel. 011.382.93.06

REGIONE PIEMONTE

ASPROCARNE PIEMONTE
Via Silvio Pellico, 10
Tel. 011.971.53.08

Trovate l'elenco delle macellerie aderenti alla pagina
www.asprocarne.com
www.lacarnebovinapiemontese.it

FORNITORE UFFICIALE DEL TOROC, [illegible] SPECIALITÀ [illegible] TIPICHE [illegible]

Il Paniere della Provincia vince la prima gara delle Olimpiadi invernali

Per anni in Piemonte si è temuto che le multinazionali monopolizzassero il [illegible] «food and beverage» delle sponsorizzazioni olimpiche. E invece no. Con un investimento [illegible] un milione di [illegible] la Provincia di Torino è diventata fornitore ufficiale del Toroc. Come? Con [illegible] suo «Paniere» di prodotti agricoli e specialità gastronomiche tipiche e tradizionali: 32 specialità, 1.000 produttori pari al [illegible] delle aziende del nostro territorio, una rete di 95 ristoranti e [illegible] 11 punti vendita.

Ma vediamo più in dettaglio. «Il territorio della provincia di Torino - sottolinea il presidente Antonio Saitta - ha un ricco patrimonio di tradizioni agroalimentari e gastronomiche sino a pochi anni fa sommerso e semisconosciuto. Il progetto del "Paniere" ha voluto quindi rispondere all'esigenza di identificare, supportare tecnicamente e valorizzare con azioni [illegible] comunicazione i prodotti agroalimentari tipici; prodotti per i quali le Olimpiadi Invernali del 2006 sono un'irripetibile occasione di promozione».

Il raggiungimento di un obiettivo così ambizioso presupponeva che all'appuntamento con la vetrina olimpica i produttori si presentassero con una strategia commerciale d'insieme che puntasse alla valorizzazione del loro territorio e con prodotti di qualità sicura e caratteristiche certificate. Il progetto ha avuto quindi lo scopo di valorizzare le produzioni agroalimentari tipiche (lattiero-casearie, vinicole, ortofrutticole, carnee, apicole e concernenti le erbe aromatiche), trasformate [illegible] fresche, attraverso un censimento dei produttori, azioni [illegible] comunicazione e di marchio, l'apertura [illegible] punti-vendita.

[illegible] è puntato anche [illegible] valorizzare e potenziare le strutture di turismo rurale diffuso, in collegamento con l'offerta di prodotti e la mobilità delle persone come piste ciclabili e sentieri. Non basta, si è anche puntato ad accorciare la filiera produttiv[illegible] [illegible] commerciale, avvicinando produttori e consumatori; per massimizzare quel valore aggiunto che nasce da un forte legame tra prodotto e territorio.

Di qui la scelta di promuovere in tutte le occasioni in cui è presente un folto pubblico

> Saitta: «Valorizziamo il nostro patrimonio agroalimentare. Le manifestazioni sportive trampolino [illegible] lancio per i prodotti locali»

(grandi manifestazioni sportive come gli Sport Events dell'inverno [illegible] [illegible] la Turin Marathon, fiere, sagre) mercati al dettaglio autogestiti dei produttori agricoli. Sono anche stati realizzati, valorizzati [illegible] adeguati strutturalmente punti aziendali di vendita diretta, [illegible] zionati o integrati [illegible] [illegible] polifunzionali. Si sono inoltre promosse azioni di educazione alimentare, al gusto ed ambientale, rinnovando il patto con il [illegible] per sostenere [illegible] biodiversità e le produzioni ecocompatibili.

Sono state sostenute le strutture produttive, in particolare per quanto riguarda gli adeguamen[illegible] alle norme igienico-sanitarie [illegible] sulla sicurezza alimentare e di commercializzazione delle aziende agricole, per attrezzarle in modo efficace ad affrontare la vendita diretta.

«Questo marchio - aggiunge l'assessore all'agricoltura [illegible]lla Provincia Sergio Bisacca - è stato appositamente creato per accogliere, promuovere e valorizzare tutti i prodotti che, dopo attente verifiche tecniche e scientifiche, sono risultati come ottenuti in [illegible] artigianale da produttori locali, appartengono [illegible] tradizione storica locale, sono realizzati con mate[illegible] [illegible] prime locali, costituiscono una potenzialità per lo sviluppo l[illegible]

E aggiunge: «Per ognuno di essi è stato definito un disciplinare di produzione ed è stata costituita un'associazione di produttori. Inoltre, tutte le produzioni ortofrutticole del "Paniere" adottano i metodi colturali dell'agricoltura biologica o integrata. Intendiamo certificare e rendere visibili i prodotti del "Paniere" con la richiesta di marchi DOP e IGP e con [illegible] di marketing e di comunicazione».

La Provincia, insomma, è convinta che le Olimpiadi aiuteranno a rilanciare al meglio le peculiarità enogastronomiche locali. Un'opportunità per favorire una positiva ricaduta economica su tante aziende di piccole e medie produzioni.

In questo modo essa, collaborando insieme in modo organico, potranno assumere una valenza economica importante per l'intero territorio. Non ci resta che attendere. [g. l.]

GRAZIE AD INIZIATIVE [illegible] LA CARD PER I [illegible] I, IL [illegible] [illegible] CHOCOPASS, L' [illegible] SOTTO [illegible]

Torino, che fascino: cresce a dismisura il numero dei turisti Il nostro stile copiato dall'Onu

La Mole Antonelliana costruita nel 1863 su progetto di Alessandro Antonelli

Grazia Longo

Altro che città grigia e sonnolenta, il successo turistico di Torino [illegible] talmente grande da meritare addirittura l'attenzione dell'Onu. Turismo Torino [illegible] stata infatti eletta dall'agenzia Onu «Organizzazione mondiale del turismo» prototipo di organizzazione ideale per trasformare una città industriale in un [illegible] tro cattura turisti.

La qualità migliore ri[illegible] sciuta alla nostra associazione? L'innovazione, la capacità di inventare strategie di promozione che rispondano alle esigenze dei visitatori. La conferma di questa tendenza è l'ultima creazione: Pollicino, una guida interattiva su palmare a noleggio per un minimo di 24 ore al costo di 10 euro. In questo modo anche il più trasg[illegible] dei [illegible] fai-da-te ha la possibilità di orientarsi in modo completamente autonomo tra le bellezze e gli esercizi commerciali all'ombra della Mole. Durante le Olimpiadi invernali 2006, poi, forniti tutte [illegible] notizie utili sulle gare e manifestazioni collaterali. Il software è stato prodotto dalla «Sofina Collaudi» in sinergia con Turismo Torino.

La nuova guida, pensata per essere utilizzata tanto [illegible] turista quanto dall'uomo d'affari come supporto in città per shopping, turismo, ristorazione e servizi generali, offre percorsi turistici studiati per consentire brevi tragitti fra monumenti, palazzi di importanza storica, giardini e parchi. Non basta, ci sono anche itinerari liberi che offrono la possibilità di tracciare il percorso fra due punti scelti. Alberghi e ristoranti compresi, tutto con [illegible] semplice click. «Anche il turista per [illegible] ha l'opportunità scoprire gli itinerari artistici e i servizi utili della città - sottolinea il presidente di Turismo Torino, Livio Besso Cordero -, dall'orario dei mezzi pubblici ai menu dei ristoranti passando per tutte le manifestazioni culturali». I palmari a disposizione per ora sono 25, si affittano ad Atrium, offerta week end a 15 euro, per tour operator a [illegible] euro. Durante le Olimpiadi Pollicino si potrà noleggiare anche in albergo.

Livio Besso Cordero, presidente di Turismo Torino precisa: «Speriamo possa contribuire alla crescita turistica, com'è accaduto per altre iniziative quali Torino card per i musei, Chocopass, Aperitivo sotto [illegible] Mole e il pacchetto week end che solo lo scorso [illegible] ha comportato 6 mila prenotazioni». Vanessa Rossini - che [illegible] Turismo Torino si occupano rispettivamente dell'accoglienza [illegible] della promozione - ricordano una serie di dati che confermano [illegible] trend positivo. Ecco i principali: nel primo semestre 2005 ben 11.928 turi[illegible] [illegible] passati nei punti informativi di «Turismo Torino», (di questi il [illegible] % [illegible] italiani, [illegible] 48% stranieri), mentre nel pri[illegible] semestre [illegible] 2004 i passaggi sono stati 8.619. Qualche curiosità. Gli italiani che [illegible] venuti a Torino arrivano per lo più [illegible] zone del Centro Nord (Veneto, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna), mentre gli stranieri provengono per la maggior parte dalla Francia e precisamente [illegible] Parigi.

Altri elementi [illegible] monitoraggio: 12.642 Torino card vendute, usate soprattutto per le visite al Museo del Cinema, al Museo Egizio, [illegible] Palazzo Reale e alle tombe dei Savoia a Superga. Ancora: [illegible] mila [illegible] le [illegible] che hanno prenotato una guida turistica [illegible] particolare per il giro della città. A livello promozionale Turismo Torino ha presenziato [illegible] 15 fiere di [illegible] 10 all'estero e 5 in Italia [illegible] da [illegible] sono scaturiti 4.700 contatti.

Sulle incognite del dopo Olimpiadi, poi, prevale la convinzione [illegible] una città pronta ad ospitare maxi manifestazioni tipo il congresso internazionale degli architetti nel 2008 e [illegible] 150° anniversario dell'Unità d'Italia nel 2011. Info: 011-535181, www.turismotorino.org.

A[illegible] NELLA PASTICCERIA BARBERO LA LAVORAZIONE DEL CIOCCOLATO PERPETUA RICETTE ANTICHE

I baci sono così dall'Ottocento

E' uno dei locali storici d'Italia, dove il tempo sembra essersi fermato a fine Ottocento. I tavolini sono gli stessi a cui si sedevano le dame della nobiltà e della borghesia, che vi venivano per la cioccolata o per il thé, gli scaffali rivestiti di specchi abbondano di seducenti arbarelle, il bancone [illegible] uno spettacolo di ebanisteria e i lampadari «art [illegible]» rischiarano in modo discreto ed elegante.

La Pasticceria Barbero di Cherasco è rim[illegible] forma ai tempi delle ultime sorelle Barbero, Lidia [illegible] Luciana che, non avendo successori, hanno voluto trasmettere i segreti dei «baci» per [illegible] la ditta andava famosa, a qualcuno che sapesse recepirli così, semplicemente, senza smanie di novità. Giancarlo Torta, che oggi gestisce l'azienda, ha mantenuto intatte le ricette d'epoca e oggi i baci vengono esportati all'estero, insieme [illegible] cioccolatini dai gusti «semplici» e ben definiti, in cui, anche tra uvetta, Calvados, Gran Marnier o con la raffinata grappa di Romano Levi [illegible] Neve, si sente tutto l'aroma del cacao. Un omaggio alla tradizione senza sconti sulle mode («perché il peperoncino deve pizzicare la lingua e il ripieno ammazzare il cioccolato?») ma [illegible] amore per le ricette d'antan, semplici [illegible] totalmente buone, come le «damine», i dolci di Carnevale dell'800, nocciole tostate annegate nella pasta [illegible] meringa, o il pan di Spagna ricoperto di granella, compagni ideale per la pausa [illegible] metà pomeriggio, proprio [illegible] ai vecchi tempi. [a. top.]

Il Ristorante del pesce
DELFINO BLU
Gran esposizione di pesce fresco
Trattamento speciale per gruppi
DELFINO BLU RISTORANTE
Corso Orbassano, 277 - TORINO
Tel. 011.311.50.80 - 311.50.03
Chiuso il lunedì
www.delfinoblutorino.com

Anche a Fossano e Sanremo
Il Ristorante c'è e si Vede!!
SPACCIO ...OCCHIALI
RISPARMI FINO AL 50%
COMPRANDO DIRETTAMENTE
IL PRODOTTO ALLA FONTE RIUSCIAMO A PROPORVI
LENTI DI FORNITORI ITALIANI, DI ALTISSIMA QUALITÀ
A PREZZI REALMENTE VANTAGGIOSI.
Borgo San Dalmazzo (CN): centro com. borgomercato tel. 0171.268940
Fossano: Viale Regina Elena, 19 - Tel. 0172.692156
Savona: Via Don Minzoni, 27 tel. 019.8489664
Sanremo: Via Marsiglia, 36 (affianco ex pompieri) Tel. 0184.506069
Alessandria: C.so Acqui, 173 tel. 0131.240228

Breuil CERVINIA VALTOURNENCHE & BardonecchiA

Dove ti piacerebbe sciare gratis* quest'anno?

GRATIS** IL BOLLETTINO NEVE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ D'ITALIA! MANDA UN SMS AL 320.2043322. SKIINFO

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO. QUEST'ANNO PUOI SCEGLIERE TRA DUE LOCALITÀ SCIISTICHE.

*Un giornaliero gratis comprandone uno: leggi il regolamento completo sul retro delle etichette di Sant'Anna da 1,5 litri riportanti l'iniziativa che ti interessa e poi sul sito www.santanna.it.

Ritaglia le 15 prova d'acquisto che trovi su tutte le confezioni da 6 bottiglie da 1,5 L di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi FAC-SIMILE) - Utilizza questo tassero punti e chiedilo al punto vendita o scaricalo dal sito www.santanna.it

GRATIS** IL BOLLETTINO DELLA NEVE!

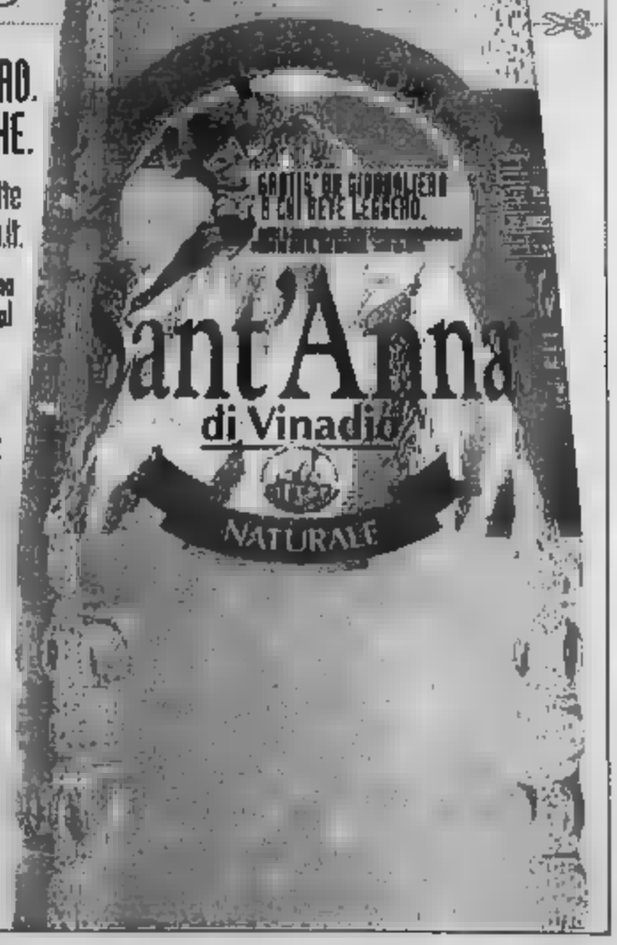
Per avere gratis il bollettino della neve direttamente sul tuo telefonino basta mandare un SMS[1] al 320.2043322 scrivendo il nome della località che ti interessa. **Costo invio SMS a secondo del proprio operatore e del piano tariffario prescelto. [1]Poi riceverai l'elenco delle località disponibili, il regolamento, le istruzioni e le norme della privacy sui siti: www.santanna.it - www.skiinfo.it - www.livillage.it

Nome
Cognome
Indirizzo N°
Città Prov.
Tel. Cell. (per servizio SMS)
e-mail
cod. La Stampa pag. intera

Informativa privacy. Le informazioni sui dati sono raccolti per le finalità di partecipare alla promozione Carvico/Bardonecchia e, solo con il Suo consenso, per l'invio (anche attraverso telefax, e-mail o sms) di materiale informativo, pubblicitario e [illegible]. I dati saranno trattati con modalità manuali, informatiche e/o telematiche. La compilazione del coupon è necessaria per partecipare [illegible] di cui sopra. I suoi dati potranno essere comunicati a Carvico S.p.A. e Sport & Promozione S.r.l./Colomion S.p.A. Titolare del trattamento è la Fratti di Vinadio S.p.A. [illegible] tutti i diritti previsti dall'art. 7 Codice Privacy (D.Lgs. 196/2003) ed in particolare quello di ottenere l'aggiornamento, la rettifica ovvero l'integrazione dei dati, nonché il diritto di opporsi al trattamento dei propri dati ai fini di invio di materiale pubblicitario e di vendita diretta e per il compimento di ricerche di mercato e di comunicazione commerciale e comunque per altri motivi legittimi. Lo richiesto venga rivolto al responsabile del trattamento: Fratti di Vinadio S.p.A. - Ufficio Commerciale, Via Alassio 6, 10131 TORINO.

○ Nego il Consenso per il trattamento dei dati per fini promozionali
○ Do il Consenso per il trattamento dei dati per fini promozionali

FIRMA



CHIAVERANO INTANTO IERI POMERIGGIO È STATA EFFETTUATA LA PERIZIA BALISTICA SUL LUOGO IN CUI SI È VERIFICATA LA TRAGEDIA

Perderà la vista dall'occhio destro

Operato il ragazzo ferito nella notte di Halloween l'amico è in rianimazione

Giampiero Maggio

Ha perso la vista dell'occhio de[redacted] Matteo, il quattordicenne colpito nella serata di Halloween dai proiettili sparati da Benito Dabellani, pensionato di Chiaverano ora in carcere per tentato duplice omicidio. Restano invece stazionarie le condizioni dell'altro quattordicenne, Marco, colpito anche lui dalla scarica di pallini e ricoverato in Rianimazione a Ivrea. Mentre ieri pomeriggio è stata effettuata la perizia balistica in via Burolo [redacted] Chiaverano, luogo in cui si trova la casa di Dabellani e in cui, lunedì sera, si è verificata [redacted] tragedia.

Sono dunque due i momenti distinti di questa tragica vicenda e solo per un soffio non ha avuto conseguenze ben più gravi. Quello dello stato di salute dei due quattordicenni, Matteo e Marco, [redacted] dopo essere stati colpiti dai pallini (45 il primo e 90 il secondo) d[redacted] cartucce partite dal fucile di Dabellani [redacted] quello legato strettamente al profilo giudiziario.

Arrivano le prime risposte cer[redacted] Molinette, l'ospedale in cui Matteo è stato sottoposto, ieri, ad un delicato intervento chirurgico. E sono tutt'altro che confortanti. Il [redacted] perderà l'uso della vista dell'occhio destro: «I chirurghi - spiega Massimo Campanale, l'avvocato che la famiglia di Matteo ha nominato - stanno facendo di tutto perché il ragazzo non perda l'occhio, quanto alla vista [redacted] hanno dato speranze». E anche da Ivrea, dove è ricoverato Marco, non arrivano segnali positivi: il quattordicenne è tenuto in stretta osservazione nel reparto di Rianimazione dell'ospedale, ma i medici non si sono ancora sbilanciati su un possibile intervento chirurgico necessario per asportare alcuni pallini, in particolare quello che ha provocato una lesione al nervo ottico: il timore è che in questo momento un'operazione possa aggravare ulteriormente la situazione.

Intanto, ieri pomeriggio, è stata effettuata la perizia balistica sul luogo in cui si è verificata la tragedia, in via Burolo a Chiaverano [redacted] dove [redacted] trova la casa del pensionato. Stefano Conti, il perito nominato dal sostituto procuratore Roberto Ruscello, si è riservato 45 giorni per depositare i risultati. Si è cercato di capire da dove [redacted] abbia sparato i quattro colpi [redacted] suo fucile da caccia. Dal terrazzo di casa oppure del cortile, particolari determinanti per chiarire le reali intenzioni del pensionato e per stabilire [redacted] un capo d'accusa definitivo, che per ora resta il duplice tentato [redacted] omicidio. Lunedì sera ad accompagnare Matteo e Marco c'era [redacted] gruppetto [redacted] ra[redacted] nei pressi dell'abitazione di Dabellani, alcuni davanti al portone, i due quattordicenni investiti [redacted]la traiettoria dei pallini si trovavano invece in una posizione più elevata, sul muretto di fronte al cortile del pensionato. «Quando abbiamo sentito quelle esplosioni - avrebbero raccontato alcuni dei ragazzi alla polizia - pensavamo [redacted] petardi, [redacted] abbiamo capito subito che cosa fosse successo. Poi abbiamo visto il sangue e ci siamo resi conto...». Dabellani, in [redacted] della convalida dell'arresto previsto per domani mattina, resta [redacted] carcere a Ivrea: «In quell'occasione - spiega Ferdinando Ferrero, il suo legale - affronteremo anche la questione della libertà personale. Il mio cliente è tranquillo, anche se non riesce a capacitarsi di come possa aver colpito i due ragazzi che si trovavano sul muretto».

L'anziano che ha sparato resta in carcere per t[redacted]ntato omicidio Domani ci sarà l'udienza di convalida dell'arresto

Benito Dabellani viene portato via do[redacted] la sparatoria a Chiaverano

BUSSOLENO

Danneggiata l'utilitaria [redacted] parroco

Nella prima mattina di ieri ignoti hanno rotto il vetro e divelto una porta della Fiat Panda di proprietà del parroco Pier Luigi Cordola. Il danno è stato scoperto proprio dal parroco ieri mattina quando è uscito per salire sulla sua utilitaria che come sempre era posteggiata davanti alla canonica. Certamente non è stato un danneggiamento per effettuare un furto. «Sulla macchina avevo solo una Madonna e l'ho trovata» ha affermato Don Cordola ieri al ritorno da un funerale. E allora perché danneggiare proprio l'auto di un parroco che ogni giorno cerca sempre di portare qualche aiuto anche materiale a coloro che ne hanno bisogno? «Non capisco perché fare un danno sulla mia vecchia Panda, c'erano molte belle auto posteggiate» ha sottolineato Pier Luigi Cordola che in questi giorni sta seguendo ed anche partecipando alla lotta No Tav dei valsusini sia nelle assemblee che nelle manifestazioni. Lunedì mattina era infatti a Urbiano di Mompantero con pensionati, donne e bambini davanti ai cordoni della polizia.

inbreve

Avigliana

Ufficio mobile dei vigili urbani

L'amministrazione comunale di Avigliana ha acquistato un nuovo Fiat Scudo da dare in dotazione alla polizia municipale. Il nuovo mezzo è stato allestito e attrezzato per il rilievo degli incidenti stradali, da utilizzare in caso di calamità e per comunicare con i cittadini. Sarà dotato di computer, stampante e collegamento ad internet.

Villar Dora

Un questionario per i pendolari

[redacted] comune di Villar Dora [redacted] avviato un'indagine sui suoi cittadini per capire [redacted] si muovono per recarsi al lavoro. Entro metà mese, tutti i questionari devono giungere in comune per poi essere esaminati dall'apposita commissione ai trasporti. [redacted] deciderà se sarà necessario istituire un servizio navetta fino alla stazione di Avigliana.

Chivasso

Attività integrative per la scuola

Anche per l'anno scolastico 2005-2006 l'amministrazione civica di Chivasso offre agli alunni delle scuole materne, el[redacted]tari e medie del Comune [redacted] diverse attività didattico-culturali e sportive, che si trovano raccolte in un apposito opuscolo redatto dall'assessorato all'Istruzione. Per le adesioni rivolgersi presso l'Ufficio Istruzione del Comune, in Municipio.

Rondissone

Nasce il sodalizio della Pro Loco

Stasera, alle 21, nella sala riunioni del Centro «La Rondine» di Rondissone, in piazza Borella, incontro tra l'amministrazione ed il comitato festeggiamenti per la costituzione della Pro Loco.

Favria

Oggi i funerali del giovane centauro

Fabrizio Vitella

Vengono celebrati oggi i funerali di Fabrizio Vitello, 25 anni, il centauro di Oglianico morto sabato scorso in un incidente stradale a Rivara. Messa nella chiesa parrocchiale di Favria, il suo paese d'origine, alle 15.30. Il passaggio della salma, prima della cerimonia, verrà accompagnato dal rombo delle moto.

San Sebastiano Po

Un sopralluogo sui lavori del ponte

Sopralluogo oggi pomeriggio dall'assessore provinciale Giovanni Ossola sul ponte in costruzione a a San Sebastiano Po. Secondo le previsioni l'opera dovrebbe [redacted]ere terminata entro il prossimo aprile, ma le popolazioni chiedono di anticipare i tempi.

CARMAGNOLA PRIMA L'HA INVESTITA UN FURGONE, POI UN PIRATA DELLA STRADA

Madre travolta e uccisa davanti al suo bambino

Massimiliano Peggio

«Un'auto ha investito la mamma e poi è scappata». Ha visto tutto il bimbo di 8 anni, affacciato alla finestra tappezzata di zucche di Halloween e pupazzi. Travolta da un furgone e poi calpestata dalle ruote di un'auto che [redacted] fuggita. La tragedia ieri, intorno alle 18, in borgo Salsasio di Carmagnola, quasi angolo via Borghetto. Roberta Piumatti, 39 [redacted] casalinga, madre [redacted] tre figli, è [redacted] in ambulanza, prima di raggiungere l'ospedale. Stava per attraversare la strada, doveva andare a prendere il terzo figlio in palestra. Un'auto, diretta [redacted] Carignano, si blocca per cederle il passo. Da dietro sbuca all'improvviso [redacted] furgone bianco, un Fiat Ducato, che per evitare, probabilmente, [redacted] tamponare sterza di colpo a sinistra e supera l'auto. L'impatto è inevitabile: la donna sbatte contro lo spigolo destro del furgone e finisce a terra, rotolando sull'asfalto. Dalla finestra, che sovrasta la strada, il bimbo di [redacted] anni [redacted] ogni [redacted] insieme al fratellino. E' questione di attimi. Dopo il furgone sopraggiunge [redacted] vettura di piccola cilindrata, forse una Y10. Non si ferma. Non ne ha il tempo. Investe la donna riversa sull'asfalto, la trascina per qualche metro, e prosegue verso l'esterno della città. La prima auto, il cui conducente potrebbe aver visto un frammento di targa dell'utilitaria, se ne va. Si allontana.

Si ferma solo il furgone, poco più avanti, sul marciapiede. L'autista, Massimiliano G., [redacted] anni, scende sconvolto. Gli occhi smarriti, mentre i familiari della donna, divorati dal dolore, lo insultano. Anzi vorrebbero quasi alzare le mani, perché in quei casi la disperazione può portare alla follia. Ma arrivano i carabinieri, prendono in mano la situazione. Le condizioni di Roberta Piumatti sono disperate: i volontari della Croce rossa e l'equipe del 118 praticano il massaggio cardiaco a lungo. Tentano di mantenerla in vita. E sembra esserci addirittura una flebile speranza quando i soccorritori partono per l'ospedale, continuando instancabili le manovre di rianimazione. Il tragitto per il pronto soccorso, in fondo, è breve. Qualcuno in strada prega, altri piangono. Altri [redacted] imprecano contro [redacted] traffico. E i due bambini sempre incollati alla finestra. Si muovono irrequieti, osservan[redacted] tutto. «La mamma va via in ambulanza...». Ma non sanno che per lei non c'è più niente da fare.

Una tragedia destinata a riaccende le polemiche per la tanto attesa tangenziale, per allontanare il traffico dal centro. A Salsaio, come in molti altri quartieri di Carmagnola, dai balconi penzolano manifesti di stoffa: un tempo bianchi, [redacted] imbrattati di smog. Sono tutti uguali: «Vogliamo la tangenziale», è il messaggio. Ce n'è uno anche sulla casa della famiglia Piumatti. Gli abitanti, qui, [redacted] tutti esasperati. [redacted] questa borgata camion e auto sono l'inferno quotidiano. Sfiorano le finestre, sfrecciano [redacted] fermarsi di fronte alle strisce pedonali. E uccidono le [redacted] gli occhi dei loro bambini.

Alle porte di Carmagnola

Due si trovano in prognosi riservata

In sei all'ospedale per un incidente

Cinque persone ferite, ieri pomeriggio, in uno scontro alle porte di Carmagnola, all'altezza della frazione Vallongo, sull'ex statale 393. Una Fiat Panda con a bordo [redacted] coppia di pensionati e il nipote, che si stava immettendo sulla strada principale, è stata travolta da una Bmw, diretta a Moncalieri. Nello schianto è stato coinvolto anche un ciclista che stava procedendo a margine della carreggiata. Augusto Oggero, 78 anni, e la moglie Rosina, sbalzata fuori dall'abitacolo, sono stati ricoverati in ospedale in prognosi riservata: ferite lievi per il nipote Luca. Il ciclista, Emanuel Gambarotta, trentenne, ha riportato alcune fratture. Ferito anche il passeggero della Bmw: illeso invece il conducente, Vincenzo R., di 28 anni.

PEROSA ARGENTINA AVEVA DENUNCIATO IL VIGILE

Segretario multato e poi condannato

Depositata la sentenza che pone la parola fine, a meno di eventuali ricorsi in appello, alla complicata vicenda che aveva visto contrapposti fra loro il vigile urbano di Perosa Argentina, Carlo Valentino ed il suo diretto superiore, il segretario comunale Bruno Bertalmio. Quest'ultimo, indispettito dal fatto che il vigile urbano gli aveva elevato una contravvenzione per aver parcheggiato in una zona vietata, in un primo tempo lo aveva invitato a scendere in strada per controllare se le altre auto [redacted] le autorizzazioni al parcheggio [redacted] quando il segretario comunale si era accorto che due di queste non avevano esposto in evidenza il permesso di sosta nella ztl, aveva ripetutamente invitato il vigile ad elevare anche a queste la contravvenzione. Ma le due auto non erano state sanzionate perché di proprietà uno dello [redacted] vigile e l'altra della sua collega.

Il Valentino aveva spiegato che i contrassegni vi erano, ma che forse non erano molto visibili. «Questa per me è a posto», aveva ripetuto più volte il vigile urbano ed a questo punto il Bertalmio aveva fatto fare delle foto dal geometra del [redacted] e poi aveva sporto [redacted] denuncia ai carabinieri nei confronti del vigile per abuso d'ufficio ed omissione di atti d'ufficio. «Accuse che sono cadute in aula», spiega l'avvocato difensore del Valentino, Pier Claudio Costanzo. Il Valentino, dopo [redacted] stato assolto aveva a sua volta denunciato il segretario comunale per calunnia [redacted] il giudice monocratico Alberto Giannone lo ha condannato ad un anno e otto mesi di reclusione con i doppi benefici di legge della sospensione condizionale [redacted] pena. E [redacted] proprio [redacted] fotografie, quelle volute dal segretario comunale come prova per inchiodare il vigile urbano, a dimostrare la sua buona fede. Infatti si legge nella sentenza: «Per quanto scure, fanno intuire chiaramente la presenza dei contrassegni nella zona della tasca laterale della portiera anteriore».

I contrassegni quindi, scrive il giudice nella sua sentenza, non solo [redacted] ben visibili, ma certamente furono anche visti dall'imputato. Ed infine è emersa ancora un'ultima considerazione logica: il Bertalmio, per [redacted] stessa ammissione, nell'ambito della sua qualifica era la persona sostanzialmente preposta a dare l'approvazione per il rilascio dei contrassegni di autorizzazione all'accesso in ztl. Di conseguenza era certamente in grado di riconoscere i pass. [a. gia.]

INGORGHI DOPO UNO SCONTRO SULL'EX STATALE 460

La viabilità va in tilt sul raccordo di Caselle

Nadia Bergamini

Viabilità in tilt, code e ingorghi sia sul raccordo autostradale per l'aeroporto, sia sulle provinciali di collegamento con Torino. [redacted] causare il colossale caos un incidente [redacted] ieri intorno alle 17 a Caselle sulla prima parte della ex statale 460. Per oltre due [redacted] il tratto compreso fra il chilometro zero, dallo svincolo che immette sul raccordo per lo scalo, al chilometro due, poco prima di Lanzo, è stato completamente chiuso al traffico in entrambe le direzioni per consentire le operazioni di soccorso e i necessari rilievi dei carabinieri del radiomobile di Venaria. Conseguenza? Traffico deviato e disagi interminabili per gli automobilisti. Quattro le auto coinvolte [redacted] sei i feriti, tutti fortunatamente non in maniera grave e trasportati negli ospedali di Ciriè e Chivasso. A causare l'incidente [redacted] stata probabilmente, [redacted] la dinamica [redacted] tutta [redacted] ricostruire ed accertare, [redacted] Fiat 500, condotta da Angela Sasia, 22 anni, residente [redacted] Torino in corso Giulio Cesare [redacted] procedeva in direzione Rivarolo-Caselle. La giovane quasi sicuramente non si è [redacted] della coda di auto che la precedeva a passo d'uomo e all'ultimo momento, [redacted] riuscendo a frenare ha sterzato di colpo invadendo la corsia opposta.

In quel [redacted]mento in senso contrario stava arrivando una Volkswagen Golf condotta da Nicoletta Sandretto, 40 anni, abitante a Cuorgnè in via Castello-Salto 21 e vicino a lei viaggiava la madre Elia Orso, 73 anni. L'urto è stato violento e la Golf è carambolata contro il guard rail, mentre la 500 veniva tamponata da una Y10, al cui volante si trovava Roberta Carlevato 25 anni residente [redacted] via Filis 3 frazione Villa a Castelnuovo Nigra. In auto con lei c'era anche il padre Rinaldo di 57 anni. Sulla Y10 è poi piombata ancora una Fiat Panda guidata da Giovanna Berro, 64 anni di Moncalieri.

Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Caselle e Torino e di sei ambulanze, più il soccorso avanzato, giunte da tutta la zona. [redacted] ennesimo incidente [redacted] ribalta dalle[redacted], ancora una volta, l'ennesima, la pericolosità dell'ex statale 460, teatro ormai di centinaia di incidenti, sp[redacted] esito mortale. In molti si chiedono quando sarà finalmente effettuato un intervento [redacted] messa in sicurezza.

Qualcuno tempo fa aveva proposto la posa di un guard rail centrale che impedisca sorpassi azzardati e limiti [redacted] qualche modo man[redacted] scorrette in caso di code e traffico intenso. Finora però, nonostante i fiumi di parole spesi, nulla è cambiato.

La scena dell'incidente avvenuto ieri nel tardo pomeriggio sulla statale 460

[redacted] **PELLICE** OGNI FRAZIONE ELEGGE UN RAPPRESENTANTE

Consulta delle borgate a Luserna San Giovanni

Antonio Giaimo

Ottomila abitanti, ma di questi poco più di tremila sono residenti nel capoluogo, gli altri sono disseminati nelle numerose borgate che Luserna San Giovanni abbraccia nel suo territorio. Ed affinché queste non si sentano distanti dal municipio e dalla vita amministrativa, [redacted] si vuole creare [redacted] fil rouge che le colleghi al capoluogo.

«Lo strumento che abbiamo deciso di adottare - spiega il sindaco Livio Bruera - è la consulta [redacted] borgate, ovvero vogliamo nominare i rappresentanti per ciascuna borgata e loro di[redacted] i portavoce di tante problematiche che solo chi vive sul posto conosce e può presentarci. Siamo il primo comune della val Pellice ad istituire questa consulta, che arriva dopo quella giovanile».

E proprio per nominare i rappresentanti domani alle 21 ci sarà un [redacted] pubblico nella saletta d'arte di via Ex Deportati ed Internati, [redacted] a tutti i cittadini. Le borgate sono state così raggruppate: centro (Airali, Brianza, Briolera, Maraude), Luserna fino al Blancio, Val Luserna-Mugniva, Baussan-Valentino-Pralafera, collina (da Nazzarotti a Dannal), collina San Giovanni, San Giovanni (dalla chiesa cattolica a strada vecchia San Giovanni, [redacted] Malan, Malanot, Pecoul, Bocciardino). Un impegno quello della consulta che l'amministrazione aveva indicato nel programma elettorale.

Proprio a sottolineare l'importanza che ha far arrivare la [redacted] dei frazionisti all'amministrazione comunale, l'altro ieri il consigliere Celeste Martina [redacted] presentato un'interrogazione urgente sui disagi provocati dal protrarsi dei lavori nella frazione Luserna. «A [redacted] del [redacted] controllo sulla tempistica del lavoro, sulla sua discontinuità e sui tempi spaventosamente lunghi - si l[redacted]e nell'interrogazione - il c[redacted] per la riqualificazione dell'area Canavero ha creato disagi per i residenti e gravi danni per il commercio locale».

Il sindaco Livio Bruera

proposta:

Caccia alla Faccia
La raccolta punti ha cambiato connotati.

Quella di settembre è stata un'ottima caccia. E la fortuna continua con la prossima faccia.

PREMIO	VINCITORE	CITTÀ
1° FIAT CROMA MULTIJET 1.9 MUST	MAURO DE ZORDO	Venaria (TO)
2° LANCIA MUSA 1.3 MULTIJET PLATINO	ROBERTO	Nichelino (TO)
3° FIAT PANDA MULTIJET 1.3 EMOTION	ALDO PISTOLATO	Torino
4° TV-LCD SHARP LC-32GA8E	LUIGI LOMBARDI	Novi Ligure (AL)
5° TV-LCD SHARP LC-32GA8E		Firenze
TV-LCD SHARP LC-20SH1E	ERALDO	Fenestrelle (TO)
7° TV-LCD SHARP LC-20SH1E	SALVATORE LAMPITELLI	Torino
TV-LCD SHARP LC-20SH1E	SILVANO	Fondotoce (VB)
9° TV-LCD SHARP LC-20SH1E	ROSA	Voghera (PV)
10° DVD rec + HDD SHARP	FRANCESCO ACOTTO	Torino
11° DVD rec + HDD SHARP	MARCO CIOCCA	Ponzone
12° rec + HDD SHARP	FLAVIO	Burlasco (TO)
13° Hi Fi Micro SHARP	ALFREDO	Brandizzo (TO)
14° Fi Micro SHARP	NATALE IEVA	Torino
15° Fi SHARP		Madonna Grazie (CN)
16° Hi Fi Micro SHARP	MAGPANTAY	Torino
17° Hi Fi Micro SHARP	DARIO PERELLO	Torino
18° Home Theater + DVD SHARP	PELAZZA	Candiolo (TO)
19° Home Theater + DVD SHARP	SCOTTI	Torino
20° Home Theater + DVD SHARP	GIUSEPPE PIGNATARO	Torino

Continua il grande Concorso La Stampa.

Per ogni informazioni chiamate il numero verde 800 011 969 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00.

LA STAMPA

Continua il grande Concorso La

Caccia alla Faccia
La raccolta punti ha cambiato connotati.

Ogni mese, raccogli 20 facce e vinci una montagna di premi.

Con la nuova raccolta punti La Stampa partecipi al grande concorso **"Caccia alla Faccia"**. Ogni mese basta raccogliere (di date tutte differenti, dello stesso mese), per vincere 20 fantastici premi **Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Sharp.** È sufficiente incollare sul coupon le facce che trovi sulla prima pagina del giornale dal lunedì al sabato.

Leggi e completa il coupon di novembre. Venti nuove facce ti aspettano.

Il coupon completato di 20 bollini aventi date differenti e con i propri anagrafici, dovrà essere spedito in busta chiusa a: **Editrice La Stampa S.p.A. - Concorso "Caccia alla Faccia" - Casella Postale 600 - Torino - Centro Corrispondenza.** Per partecipare all'estrazione finale, i coupon, completi di bollini e dati anagrafici, dovranno pervenire alla Casella Postale entro e non il 15° giorno del successivo a quello del concorso. L'estrazione mensile dei premi avverrà il 22° giorno del successivo a quello del concorso. Il montepremi 2005 è pari a euro 243.629. Saranno ammesse fotocopie coupon, non dei bollini.
In mancata uscita del quotidiano, causa eventi straordinari, spazio sul coupon rimasto vuoto considerato e renderà comunque completo il coupon ai fini dell'estrazione.

richiedere il regolamento completo chiamate il numero verde 011 lunedì al venerdì dalle 9.00 alle .
Oppure la pagina web **www.lastampa.it/promozioni/cacciaallafaccia.asp**

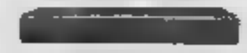
I Premi di novembre

n° 1 Fiat Croma Multijet 1.9 Must

n° 1 Lancia Musa 1.3 Multijet Platino

n° 1 Fiat Panda Climbing

n° 3 Hi-Fi Sharp Micro


n° 3 Registratori DVD Sharp

n° 4 Tv lcd Sharp 20"

n° 2 Tv lcd Sharp 32"

n° 3 Home Theatre + DVD Sharp

LA STAMPA

Continua il grande Concorso La Stampa

Caccia alla Faccia
La raccolta punti ha cambiato connotati.

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20

Cognome.....
Nome.....
Via..... n°.....
Cap..... Località..... Prov.....
Età..... Telefono.....

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003): La informiamo che la compilazione ed il proseguimento dei Suoi dati personali sono necessari ai fini della partecipazione al concorso a premi "CACCIA ALLA FACCIA". Il trattamento dei Suoi dati personali sarà effettuato per le finalità connesse al predetto concorso ed avverrà, con modalità anche informatiche nel rispetto delle misure di riservatezza e sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003, a cura dell'Editrice La Stampa S.p.A. (e dei trattamentisti) e del proprio personale. Le sarà possibile esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. , tramite comunicazione scritta indirizzata a Editrice La Stampa S.p.A., Via n. 32 Torino. Letta l'informativa di cui sopra, dichiaro di essere informato presto il consenso al trattamento dei miei dati personali

Firma.....

PIRELLI REAL ESTATE SI OCCUPA ANCHE DEL COMPLESSO DELLA «SERRA» E DI TALPONIA: PATRIMONIO EDILIZIO DA ALIENARE

Palazzo Uffici, nessuno compra

Gli edifici Olivetti cercano acquirenti: «Troppo grandi, difficile riutilizzarli»

Giampiero Maggio

Palazzo Uffici uno: un tempo, qui, lavoravano un migliaio di persone e Olivetti decideva le strategie di mercato. Oggi a vederlo così, quest'edificio che sorge nel parco che corre parallelo a via Jervis, sembra quasi una nave da crociera arenata nel porto. Se va bene saranno poco meno di 100 gli impiegati, colletti bianchi di Tecnost o ComData, ciò che resta, insomma, delle conari dalla grande madre che non c'è più.

Questo grande blocco in mano a Pirelli Real Estate, così come tutto il patrimonio immobiliare ex Olivetti, è uno dei simboli di un'Ivrea d'altri tempi. Pirelli lo vorrebbe vendere, ma non trova acquirenti. Così come vorrebbe disfarsi di Talponia, il villaggio sotterraneo costruito per i giapponesi e gli americani che a frotte arrivavano negli anni degli yuppies: 80, con monolocali e bilocali per la maggior parte vuoti, che non interessano a nessuno. E via discorrendo: l'hotel cinque stelle super lusso che si chiamava «La Serra» e assomigliava ad una gigantesca macchina da scrivere: «Fatevi un giro - dice l'uomo della strada - e ci troverete un'atmosfera da stringere il cuore». Perché? Beh, perché qui pullulavano uffici, c'era una pasticceria che preparava leccornie, stanze da favola, viavai di gente e luci fino a tarda notte. Oggi è il deserto: cancelli chiusi, lucchetti arrugginiti, saloni e stanze dimenticati. C'è, è vero, un cinema, ma a chi lo gestisce Pirelli non pare intenzionata a rinnovare il contratto; e c'è, poi, una piscina, i cui gestori aspettano e vivono sul filo di una decisione che dalla proprietà non arriva, così come quelli che hanno in mano finché possono, la sala del grande schermo. Motivo? Anche qui perché Pirelli vorrebbe vendere.

L'assessore Alberto Redolfi

Vorrebbe, condizionale d'obbligo. Perché non è così facile piazzare sul mercato immobili della struttura particolare come quelli ereditati dalla storia Olivetti, che non era solo industriale ma anche culturale. Dice Alberto Redolfi, assessore all'Urbanistica di Ivrea: «Tutto il tempo qui andava bene perché c'era un'azienda che degli immobili si curava; poi c'è stata la seconda fase, quella in cui Pirelli ha pensato di mettere a reddito immobili usando però un approccio sbagliato».

Palazzo Uffici malinconicamente deserto dopo la crisi dell'Olivetti

Il risultato? Una sfilza di edifici a scarsa manutenzione e al limite del fatiscente, aree verdi abbandonate e se come quelle vicino a via Jervis, parcheggi che seguono, a ruota, lo stesso destino del verde. Insomma, quella che sembrava un'operazione immobiliare facile si è trasformata in un boomerang. Così la città e il territorio circostante si riempiono di struttura piccole e gigantesche (il comprensorio di Scarmagno è un altro esempio) sempre più vuote e che nessuno vuole comprare anche a causa di prezzi elevati per il mercato locale. Ivrea muore anche in questo modo: «Abbiamo cercato di mantenere un dialogo costruttivo con Pirelli - conclude Redolfi - e chiediamo attenzione per la manutenzione delle aree verdi e degli immobili».

SPAZIO PER BAMBINI

La vecchia palestra di via Cappuccini un futuro

Potrebbe essere trasformata in palestra destinata ai bambini che frequentano le scuole elementari della città la struttura di via Cappuccini, chiusa ormai da quasi anni. In Comune stanno cercando una soluzioni per poter riaprire l'edificio, oggi fatiscente, e poter dare una palestra anche ai bambini che frequentano la imo d'Azeglio (che tutto sprovvista di un impianto per le ore da dedicare allo sport) e la Fiorana.

Un'operazione che, per ora, resta solo sulla carta. Ma è già un fatto positivo che l'amministrazione abbia iniziato a pensare di dare destinazione all'impianto di via del Cappuccini. La struttura, secondo quanto sostengono in Comune, potrebbe essere sfruttata anche per l'allargamento degli spogliatoi della confinante piscina comunale. Ma la questione è di più ampio dibattito: la città si sente l'esigenza di un vero e proprio palazzetto dello sport da almeno un migliaio e posti.

Tempo di bilanci a Castellamonte

I «pitociu» conquistano il pubblico
E la ceramica va in trasferta a Torino

Calato, pochi giorni fa, il sipario sulla mostra della ceramica Castellamonte, adesso diversi artisti della città e i giovani talenti dell'istituto d'arte «Felice Faccio» si preparano esporre le loro opere museo internazionale arti applicate che verrà inaugurato il 12 novembre all'oratorio San Filippo Neri Torino. «Sarà - dicono - un'occasione unica per portare un pezzo di Canavese in una rassegna così prestigiosa».

Intanto sia il Comune che i curatori della rassegna di Castellamonte tirano le dell'edizione 2005: due palcoscenici (palazzo Botton e l'ex fabbrica Pagliero) dove si registrati, nelle domeniche clou, anche cinquecento passaggi. Dal «Crazy Bam» alle esposizioni artigianali e degli strumenti antichi: «In qualche modo i due della mostra si sono completati l'uno con l'altro, lo dimostrano i commenti positivi che i turisti hanno lasciato sul libro delle visite», dicono Comune. Per l'assessore alla Cultura Maurizia Bertoncino «dopo polemiche dell'anno passato finalmente, dal punto vista artistico, questa edizione ha messo d'accordo tutti».

Una curiosità arriva dall'ex laboratorio di frazione Spineto: a sentire i visitatori, hanno raccolto un enorme i «pitociu» esposti in delle più suggestive fornace. quelli che raffiguravano mestieri antichi e moderni che quelli dedicati a figure conosciute città, come «l'omaggio» al sindaco Bozzello.

VIDRACCO DELLA COMUNITA' DI DAMANHUR: FORSE VITTIMA DI MALORE

Pensionato scompare nei boschi Inutili le ricerche dei soccorritori

Lo cercano da ieri mattina, senza successo, squadre di soccorso provenienti da tutto il Canavese. Ma di Giuseppe Cantinotti, anni, pensionato di Vidracco, non c'è alcuna traccia. «Si è perso nei boschi, temiamo che gli sia successa una disgrazia», dicono alla comunità di Damanhur, cui l'uomo faceva parte da diversi anni. L'ultima volta che è stato visto, in paese, è stato martedì pomeriggio, intorno alle 17. Ha lasciato la sua casa, dove vive solo dopo la morte della moglie, ha detto a un vicino che voleva semplicemente fare una passeggiata nei boschi che circondano Vidracco. Uno in particolare: che si raggiunge da località Feipiano, a poche centinaia di metri dal cimitero. «Quei sentieri lui li bene, li ha percorsi mille volte. Ma non camminava bene, per colpa di un dolore a una gamba» raccontano gli amici di sempre. Martedì pomeriggio, Cantinotti ha lasciato l'auto, una Tempra station wagon di colore amaranto, nel piazzale della villetta della comunità di Damanhur dove lui stesso andava spesso a pranzare e cenare. Le chiavi ancora inserite, sul sedile anteriore il portafogli e il cellulare. Poi è a camminare, senza essere visto da nessuno, nei boschi che guardano dall'alto le case di Vidracco. «Lui vive da solo, è abituato a lunghe passeggiate solitarie. Ma questa mattina, vedendo la macchina parcheggiata nel piazzale, ci siamo preoccupati», Feipiano alcuni componenti della comunità di Damanhur. Allora scattate le prime ricerche.

Giuseppe Cantinotti

Le ricerche del pensionato disperso in Valchiusella

A Vidracco sono arrivati i vigili del fuoco, l'unità cinofila di Volpiano, i carabinieri gli agenti di polizia municipale Castellamonte, gli uomini della Protezione civile del gruppo che comprende anche i Comuni di Baldissero e Bairo e di quello che fa capo alla stessa Damanhur. elicottero 115 ha sorvolato a lungo la zona boschiva. Ma del pensionato nessuna traccia, in mezzo a quella vegetazione così fitta. Con l'arrivo del buio le ricerche sono state sospese. Riprenderanno questa mattina. **(a. bal.)**

AGLIE' E' INIZIATA LA PRIMA STAGIONE TEATRALE

Non solo fiction nel paese di Elisa

Operetta, prosa, danza, cabaret e varietà. Ce n'è per tutti i gusti nella prima stagione teatrale che l'associazione culturale Aglesse (Augusto Grilli spettacoli) di Torino organizza ad Agliè, sul palcoscenico del salone polifunzionale di via Bairo. Il primo appuntamento (quello con l'operetta "Cin ci là") andato in scena venerdì ha avuto un che fa ben sperare. La stagione lunga, e ricca di appuntamenti, fino a giugno. Per la rassegna "Prosa per tutti" venerdì sera, alle 21, andrà in scena "Cecè - la patente", due atti unici di Luigi Pirandello. Poi, venerdì 11, tornerà "Invito all'operetta" con "La danza delle libellule", di Franz Lehár e Carlo Lombardo. Questi i primi oggi. Venerdì 2 dicembre esordirà invece un'altra categoria, con lo spettacolo comico "Varietà per tutti". Per le informazioni, sul programma, si può telefonare ad Agiesse al numero 011/8193529 oppure consultare il sito internet www.alfateatro.com/tournee.htm. Il costo dei biglietti. Per gli appuntamenti di "Invito all'operetta" l'ingresso intero di 15 euro (per i gruppi 12 euro). Per "Prosa per tutti" e "Di tutto un po'" l'ingresso costa invece 11 (gruppi 9 euro), per "Questa volta ci divertiamo noi" il biglietto unico è 5 euro. Per la rassegna "Scuole teatro" (con spettacoli su Pinocchio, Gulliver e sulle avventure di Lino e Linal biglietti a 5 e 6 euro. **(a. bal.)**

Dove & Quando

a cura di Mauro Sarotto

MARTE
Domani, alle 21 al campo sportivo "Diego Santi" del quartiere San Giovanni di Ivrea, è in programma osservativa con i telescopi messi a disposizione dal gruppo astrofili sporediesi "G. B. Beccaria", in occasione dell'opposizione del pianeta Marte. In caso di maltempo, alla sede del gruppo, nella vicina piazza Boves (locali sotto chiesa), è prevista una relazione con proiezioni filmati su temi astronomici e astronautici.

PRONTO SOCCORSO
All'istituto «Giusto Morgando» di Cuorgnè, alle 15.30, lezione di Maurizio Perardi dedicata al pronto soccorso, nell'ambito delle iniziative dell'Unitre Alto Canavese.

Nuova serata del circuito "Piemonte in musica", sabato 5 alle 21 nel salone pluriuso comunale di Parosa Canavese: nella circostanza una giovane formazione, composta da archi e chitarra, presenterà brani di Boccherini e Paganini.

Nell'ambito della festa di San Martino, domenica 13 alle 20, al padiglione presso gli impianti sportivi di Villareggia, è in programma la serata "Sapori, suoni e colori d'Oriente", con cena a base di specialità tipiche arabe e danza orientale, animata dalle ballerine dell'associazione "Nejmà Dance". Il costo è di 16 euro; prenotazioni, entro mercoledì 9, allo 0161/45235 o al 334/1508930.

Il regista Mauro Stante

SPAZIO ARTE
Ha riaperto a Ivrea lo Spazio Arte Giovani di via Dora Baltea 1 (ex Valcalcino), luogo in cui i giovani possono accedere a corsi, laboratori, attività artistico-ricreative a costi contenuti. Questo l'elenco delle iniziative 2005-2006: maschere, marionette, mosaico, batik, taglio e cucito, lavorazione del feltro, disegno e pittura, cinematografia. Come si fa un video digitale, Gioco la carta, giornalismo, comunicazione visiva, chitarra, basso, pianoforte e canto, fotografia, fotografia con sviluppo e stampa, laboratorio teatrale "Assoli". Informazioni e iscrizioni all'ufficio Informagiovani del Comune di Ivrea, 0125/410428.

LIRICA
Domani, alle 21, nel salone di Ca' Mescarlin a Montanaro, è in programma il concerto lirico "La cambiale di matrimonio", opera buffa in atto di Gioacchino Rossini, a cura dell'associazione Il Nuovo Carro di Tespi. L'ingresso è libero. Organizza il Comune.

OLTICOLTURA
Prosegue domani, venerdì, alle 21 nei del Centro ap Caluso, il corso di orticoltura biologica promosso dall'associazione Umus. Per informazioni telefonare Comune allo 011/9894932.

ESCURSIONI
La sottosezione di Foglizzo del Club Alpino Italiano organizza due escursioni, nelle domeniche 6 e 13 novembre: la prima avrà per meta Punta Regina, in alta Valle Sacra (con "merenda sinoira" finale all'agriturismo Palasot, prenotazioni 011/9101546); la seconda sarà una passeggiata tra i boschi intorno a Cinzano (prenotazioni allo 011/9808124).

Il prossimo giovedì 10 novembre, alla Brasserie del Ponte Vecchio di Ivrea, è in programma una "Cene napoleoniche", nella fattispecie dedicata battaglia di Austerlitz (il menu ha come protagonista la lepre). Prenotazioni allo 0125/627462; il costo della cena, più la rappresentazione della battaglia - con miniature di soldatini, a cura di Alessandro Caresana, docente di storia e strategia militare alla Facoltà di scienze strategiche dell'Università Torino -, di euro, tutto compreso.

inbreve

Ivrea
Il caso Diebold approda in Regione

E' stato firmato in Regione un ordine del giorno per impegnare la giunta ad intervenire sulla grave crisi che sta colpendo lo stabilimento sporti della Diebold. Il documento dovrà farsi garante degli accordi sottoscritti dall'azienda stessa nel gennaio scorso. Tra i firmatari dell'ordine del giorno c'è anche l'esponente sdi del consiglio regionale, Luigi Ricca. Che sottolinea: «Le istituzioni esercitino una forte pressione politica e si impeguino a costruire una situazione nella quale decisioni discrezionali come quella di voler chiudere uno stabilimento come Diabold incontrino ostacoli, penalizzazioni e maggiori costi a lasciare il Canavese».

Ivrea
Il nuovo dvd del gruppo Odwalla

«Panta rei» (tutto scorre) sarà il titolo del dvd del gruppo Odwalla, che vedrà la luce il prossimo anno. Il lavoro è stato registrato nel corso della seconda edizione del festival «Art di Chy», che è stato organizzato di recente nel tempio di Damanhur, a Baldissero. Il lavoro è stato dedicato anche ad Alex Rolle, musicista canavesano che, pochi mesi fa, si era tolto la vita.

Rivarolo
Chiuso un senso di Indipendenza

Oggi i cantieri per acquedotto e teleriscaldamento si spostano in corso Indipendenza. Per una quindicina di giorni è aperta soltanto una corsia, quella del centro in direzione di Cuorgnè. La prossima settimana dovrebbe riaprire completamente il controviale, in modo da consentire il transito in direzione di Torino.

Ivrea
Riapre lo spazio arte dedicato ai giovani

Comune di Ivrea riapre «SpazioArteGiovani» di via Dora Baltea 1 (ex Valcalcino), uno spazio dedicato alla creatività giovanile in cui è possibile apprendere-coltivare-accrescere interessi e passioni nel campo teatrale, musicale, cinematografico e delle pittura. Lo «Spazio Arte Giovani», gestito dal Comune, si connota come un luogo ove i giovani possano accedere a corsi, laboratori, attività artistico-ricreative, in un ambiente protetto e vigilato, a costi contenuti.

COATTA AMMINISTRATIVA
DELLA "COOPERATIVA EDILIZIA PRELLE A RESPONSABILITA'
ALL'ASTA IN IVREA, VERDI, 10

Il Commissario Liquidatore Avv. Eugenio Novario, rende noto vengono posti in vendita i seguenti immobili in lotto unico;
proprietà superficiaria per durata di 99 anni (rinnovabile altri anni) degli infrascritti locali facenti parte della casa di civile abitazione in , Via Verdi, e precisamente:
- al piano quinto A) : alloggio composto di cucina , soggiorno/pranzo, due da letto, due bagni finestrati e due con sottostante pertinenziale non abitabile, utilizzabile e realizzazione di una scala di comunicazione il piano internamente all'alloggio, prevista dal progetto ma realizzata e esecutiva;
- al piano interrato : un locale ad cantina;
- al piano : un locale ad autorimessa privata.
I locali suddescritti sono censiti a Catasto come segue :
- Foglio 69 571 subalterno 33 – Via Giuseppe Verdi – piano S – scala – zona 1 – categoria A/2 – classe 2 – vani 6,5 – R.C. Euro 704,96 (per quanto riguarda l'alloggio e il cantina);
- Foglio 69 numero 571 subalterno 87 – Via Giuseppe Verdi – piano S1 – zona censuaria 1 – categoria C/6 – classe 4 – metri quadrati 17 – R.C. Euro 97,48 (per quanto riguarda l'autorimessa)
La vendita avverrà a corpo, a seguito di assegnazione mediante asta pubblica, che si svolgerà il giorno 14 novembre 2005 alle ore 15:30, presso lo studio del Notaio Pietro in Torino, Via Gropello, 11.
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso lo studio del predetto notaio, entro le ore 12:00 del giorno precedente per la gara, busta chiusa contenente l'offerta, redatta in conformità alle prescrizioni del bando di vendita e due assegni non trasferibili intestati alla procedura importi pari rispettivamente al del prezzo d'asta a titolo di cauzione e al 5% del predetto prezzo base a titolo di anticipo sulle spese di trasferimento. Il prezzo base è in Euro 155.401,88= (centocinquantacinquemilaquattrocentouno virgola ottantotto) oltre I.V.A. ed oneri fiscali. Le offerte formulate in sede d'asta non sono efficaci se non superano il prezzo base o l'offerta precedente nella misura di almeno 5.000,00= (cinquemila virgola zerozero) Euro. Avvenuti l'incanto e l'aggiudicazione provvisoria, potranno ancora essere fatte offerte di acquisto entro il termine di dieci giorni, ma esse non saranno efficaci se il prezzo offerto non supererà di almeno un sesto quello raggiunto nell'incanto. L'atto definitivo di compravendita dovrà essere stipulato presso il Notaio incaricato dell'asta entro sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva, contestualmente al pagamento dell'intero prezzo e degli oneri accessori, dedotto il deposito cauzionale già versato, pena la perdita dello stesso e del diritto all'acquisto. Le prestate da chi aggiudicatario tutte conseguentemente allo svolgimento del pubblico incanto. La procedura di pubblico incanto e il trasferimento avverranno con le modalità e sotto le condizioni meglio specificate nel bando di vendita. Il testo del bando, la perizia relativa all'immobile ed in genere la documentazione inerente alla presente procedura sono consultabili presso lo studio del Commissario Liquidatore Avv. Prof. Eugenio Novario, in Novara, Baluardo Quirino Sella, 22, previo appuntamento telefonico al numero 0321322224. Saranno a carico della parte acquirente tutte le spese inerenti al trasferimento in oggetto, ivi compresa quella per la cancellazione delle formalità pregiudizievoli gravanti sull'immobile.
Ivrea, 18/10/2005

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Sabato 5 novembre il Centrali- di via delle Rosine 16/a ospita un signore tedesco di nome Michael Mayer.

Michael Mayer non è per quanto ne sappiamo parente di Sepp Mayer, portierone della Germania Campione del Mondo nel 1974 (2-1 contro l'Olanda di Cruijff, con gli arancioni del calcio-totale che erano andati in vantaggio su rigore al primo minuto di gioco, le mogli da essi ammessa in ritiro esultanti in tribuna, almeno fino alle di Breitner Muller), ma fa dj produttore di punta presso

l'etichetta «di culto» Kompakt (nel caso in cui abbiate il culto della musica elettronica, s'intende, perché se preferite Sir Henry Purcell o Pergolesi o i Franz Ferdinand o gli Oasis ve ne potrebbe importare di meno), fondata insieme collega Wolfgang Voigt.

Il sound di Herr Meyer parte dalla microhouse e si sa bene come arriva fino alla techno. Anche se a giudicare dalla musica che sprigiona sua puntina non si direbbe, Michael è nato nella Foresta Nera. Poi però nel corso dell'adolescenza si appassiona ai Pet Shop Boys, all'Italo Disco, al Funk. Dato che tipo intelligente e sensibile, capisce presto di non essere interessato a suonare nei club troppo commerciali, e all'inizio degli anni Novanta sceglie piuttosto di suonare nei rave che si tengono a Colonia (città mai goderecci, celebre in tutta la Germania per il suo carnevale).

Poi a poco, proprio a Colonia, Herr Meyer fonda l'etichetta/negozio/distribuzione di nome Kompakt, destinata a ridisegnare il suono techno con influenze dub, naturalmente non solo ad opera di Meyer anche dei suoi colleghi Superpitcher e Tobias Thomas.

Uno dei tratti distintivi di Herr Meyer è quello di non suonare mai lo stesso set nei vari locali in cui lavora. Il che rende per forza cose unica ogni esibizione. Herr Meyer confessa non dormire mai durante i viaggi in aereo, ma di approfittare di quei segmenti di tempo per dedicarsi alla lettura: attività encomiabile, che chi scrive si permette di consigliare a tutti.

Lo anno Herr Meyer ha pubblicato il suo primo disco, intitolato «Touch». Oltre a questo sono da segnalare i suoi mix, tra cui Fabric 13, realizzato per il club londine- di riferimento per l'elettronica di qualità. Nel suo suono possiamo ritrovare le influenze che rendono Herr Meyer dj di classe: da Alan Parsons a The Steve Miller Band, dall'acid alla deep house targata New York, ancora colonne ore cinematografiche. Occhio solo ai timpani.

Orchestra Rai con Lazarev

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai presenta oggi (alle 20,30) e domani (ore 21) all'Auditorium del Lingotto - direttore il russo Alexandr Lazarev -, la «Prima Sinfonia op. 13» di Rachmaninov. La sinfonia, composta da Rachmaninov quando aveva 24 anni, fu così criticata dal pubblico che gli provocò grande crisi psicologica creativa. In programma anche il «Concerto per violino» di Brahms, che avrà come solista il danese (di origine polacca) Nicolaj Znaider.

Alexandr Lazarev

Animazione occidentale

«Animatropio - 25 anni di mutamenti nell'animazione occidentale» è il titolo della serata odierna al Caffè Liber, corso Vercelli 2. In ottanta minuti di immagini vengono presentati dieci cartoon realizzati tra il 1981 e i nostri giorni, fra cui opere pluripremiate quali «Dimensions of dialogue» del surrealista ceco Jan Svankmajer e «Technological Threat» dell'americano Bill Kroyer, pioniere della computer animation. S'inizia alle 22.

TEATRO COLOSSEO S'INAUGURA LA VENTESIMA EDIZIONE

Il bacio di Angela ai GiovedìScienza

Piero Angela

Piero Bianucci

In un bacio vero (non quelli della zia) agiscono 29 muscoli del viso, specialmente il buccinatore, lo zigomatico e l'orbicolare. Nel cervello si accendono i neuroni dell'ipotalamo. Parte una reazione ormonale che dall'ipofisi raggiunge tiroide, pancreas, surrenali e ghiandole sessuali. Il ritmo del cuore può salire da a 150 battiti al minuto. Aumenta il flusso dei neurotrasmettitori dopamina, serotonina e noradrenalina. Infine si liberano endorfine, le molecole del piacere. Sono alcuni degli «effetti speciali» dell'amore Piero Angela spiegherà questo pomeriggio, ore 17,45, al Colosseo, via Madama Cristina 71, aprendo la ventesima stagione di «GiovediScienza».

Poi verranno gli effetti speciali in stretto: quelli che, affinandosi negli anni, hanno permesso a Piero Angela di navigare nel corpo umano, sorvolare in mongolfiera i dinosauri, galleggiare senza peso nell'astronave di «Viaggio nel Per questa produzione, il regista Gabriele Cipolliti, anche lui sul palcoscenico del Colosseo, a suo *tempo ricostruì* negli studi Rai di via Verdi 100 metri quadrati di Luna 10 di suolo marziano, oltre ad asteroidi, comete e pianeti. Il modello dell'astronave era grande come aquilone, ma visto in tv sembrava roba da Star Trek.

dire l'ultima parola sui mirabolanti trucchi servizio della divulgazione scientifica, ci sarà anche Flavia Sparacino, collaboratrice di Nicholas Negroponte nel laboratorio multimediale del Massachusetts Institute of Technology. La stagione di «GiovediScienza» proseguirà con altri 15 incontri di scienza-spettacolo. Sfileranno al Colosseo John Barrow, il divulgatore di cosmologia a livello mondiale, il matematico Piergiorgio Odifreddi (che anticiperà le Olimpiadi degli Scacchi in programma a Torino nel maggio 2006), geologo Mario Tozzi, popolare autore di «Gaia» Raitre, lo psichiatra Vittorino Andreoli, l'astrofisica Margherita Hack e molti altri scienziati. Speciali incontri riguarderanno le Olimpiadi e le Paralimpiadi.

Nati intorno a «Tuttoscienze», sostenuti da Regione, Comune e Provincia, finanziati da Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt e ministero della Ricerca, gli incontri del giovedì dal 1987 ad oggi hanno raccolto ogni settimana un pubblico di 1000-1600 appassionati di scienza intorno a premi Nobel come Dulbecco, Prigogine Kroto, astronauti Malerba, Cheli e Guidoni, illustri scienziati stranieri come il climatologo Lorius o Robert Cailliau, uno dei creatori del Web.

Mondo «Virtuality» Dai film ai laboratori

Effetti speciali, della computer grafica e dell'innovazione tecnologica legata al cinema. Torna anche quest'anno (si parte oggi al centro congressi Torino Incontra di via Costa 8, dalle 9) «Virtuality Conference» giunta alla sesta edizione è pronta a trasformare per quattro giorni Torino nella capitale della realtà virtuale.
Molti gli incontri e gli ospiti, tra i quali, solo per citare i primi due che interverranno questa mattina, Michael Elson direttore di produzione della Moving Picture Company, una delle maggiori case di produzione al mondo nel campo dell'animazione 3d e degli effetti speciali digitali per il cinema (da Tomb Raider alla serie di Harry Potter al recente La fabbrica di cioccolata e al Wallace & Gromit: The Curse of the Were Rabbit di prossima uscita); Alberto Menache, il pioniere della motion capture, mago degli effetti speciali in tutti i più recenti film della Sony Pictures Imageworks (tra cui The Polar Express, Stuart Little 2 e Batman Returns).
Sempre oggi ci sarà l'evento speciale in collaborazione con GiovediScienza (vedi l'articolo fianco).
Nuovi contenuti, infine, per Digital Delirium che lunedì sera chiuderà Virtuality a Hiroshima Mon Amour con la proiezione di video digitali creati da un gruppo di autori torinesi d'avanguardia coordinati da Alessandro Amaducci.
Info: www.virtualityconference.it
[r. pav.]

In una delle foto in mostra un giovane Ugo Tognazzi con il figlio Ricky

RASSEGNA DEDICATA ALL'ATTORE

Tognazzi, una Mole di ricordi Cinema, foto e il «menù Ugo»

Roberto Pavanello

Ugo Tognazzi, uno dei più grandi attori italiani sempre, diceva addio 27 ottobre 1990 a 68 anni. Nessuno come lui in Italia sapeva passare dal registro comico a quello drammatico e tanto, giustamente, si è scritto e detto di lui in questi giorni. Tra le molte iniziative commemorative spicca «Ugo per tutti e tutti per Ugo» divisa in tre tappe tra Roma, Cremona e Torino con mostre, retrospettive e incontri dedicati all'uomo e all'attore e realizzati sotto l'egida della famiglia Tognazzi.

Questa al Museo Cinema, alla Mole Antonelliana, ci sarà l'inaugurazione della «Galleria Ugo Tognazzi», mostra fotografica aperta al pubblico fino al 13 novembre. Domani prenderà invece il via al Cinema Massimo la retrospettiva «I mille volti di Ugo Tognazzi» con 14 film per 28 proiezioni fino al 10 novembre. Domani sarà ci sarà ingresso libero per la versione restaurata doppio finale de «La donna scimmia», film diretto da Marco Ferreri nel '64. Poi, in ordine sparso e parziale, «La voglia matta», «Amici miei», nome del popolo italiano», «Il federale», «La grande abbuffata» «La tragedia di un uomo ridicolo», solo per fare qualche titolo.

Gli invitati all'inaugurazione della mostra di questa sera o alla proiezione documenti e video dell'Archivio della Famiglia Tognazzi, Istituto Luce, Mondadori, Rai Sat Cinema e Sky e commentati da Ricky Tognazzi. La a buffet sarà composta esclusivamente da piatti cucinati secondo le ricette di Ugo, che amava la cucina e non perdeva occasione per mettersi alla prova con amici e famigliari.

L'evento torinese è realizzato dalla Top Time società di pubblicità che lo stesso Ricky e Simona Izzo hanno aperto Torino insieme con Paolo Tenna e Riccardo Passana.

Appuntamenti

LIBRI

Ruggine e rugiada

Mario Bianco presenta il proprio romanzo «Di ruggine e rugiada» (L'Ambaradan), ambientato a San Salvario. Sarà presente l'autore.
Ristorante caffè Petra, via Galliari 16/c, ore 18.30

Bere la pioggia

Presentazione nuovo di Raffaele Magnano, «Andiamo a bere la pioggia». Ingresso libero.
Libreria Feltrinelli, piazza Castello 19, ore 18

Ali dell'angelo

Presentazione del libro di Chicca Morone «Tra le ali dell'angelo». Dal volume è tratta una pièce teatrale che verrà presentata al Carignano l'8 novembre. Il ricavato delle vendite libro sarà devoluto per opere umanitarie in Kerala. Presenta Angelo Mistrangelo.
Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, ore 21

Wunderkammer

Presentazione di «Wunderkammer» Stefano Zanoli. Ingresso libero.
, via Bossoli 83, ore 21

CONVEGNI

Microfinanza

«Microcredito microfinanza: esperienze a confronto». Convegno promosso dalla facoltà Economia e dalla Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino. Introduce preside della facoltà Economia, Sergio Bortolani. Info.: 011/639.92.07.
Facoltà di Economia, corso Unione Sovietica 218 bis, dalle 9,30

INCONTRI

Scienza e antiscienza

Inaugurazione ciclo «Scienza e antiscienza in Italia». Stasera: «La negata in Italia». Relatori: Giovanni Jervis e Edoardo Boncinelli. Modera: Francesco Cassata. Ingresso libero. Info. 011/562.17.76.
Unione Culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4b, ore 21

Alba e Langhe

Per la serie «I luoghi dell'arte». Massimiliano Caldera e Elena Ciarli parlano di Alba e delle Langhe. Biglietti in distribuzione all'ingresso.
Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

Natura e cultura

Antonio Zullo: «L'uomo tra natura e cultura». Organizza Unitre Falchera.
Tavolo Sociale, via dei Ploppi 43, ore 15

Nuova stregoneria

«Vecchia nuova stregoneria a fronto». Introduce Edoardo Maria Sinatra; con Massimo Centini e Fedora Feltrin. Durante la serata viene presentato «Le Carte Wicca» di Fedora Feltrin e Maria Caratti.
Terrazza Solferino, via Bertolotti 7, ore 21

Cura dell'

Primo incontro del corso di formazione gratuito per volontari «La cura dell'anziano». Il corso si articola in 4 incontri nei giovedì novembre. Organizza il Sea-Servizio Emergenza Anziani di Rivoli. Informazioni allo 011/950.37.25.
SEA, via fratelli Piol 44, Rivoli, dalle 17

Teologia spirituale

«Quale presenza Dio oggi nel mondo?». Info.: 011/522.97.13.
Chiesa S. Domenico, via S. Domenico angolo via Milano, ore 18

Inaugurazione Unitre

Piero Angela incontra l'Unitre; segue la presentazione del volume: «La cultura per chi si vuole bene» (Università della Terza Età di Torino).
Unione Industriale, via Fanti 17, ore 15

LA STAMPA

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 2005. ANNO 139. N. 300. € 0,90 [redacted] (PREZZI TANDEM [redacted] ESTERO IN ULTIMA) • SPED. [redacted] POST. - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 [redacted] 1, DCB - TO
www.lastampa.it

salmone affumicato scandia

NOTA DI PROTESTA PER LA MANIFESTAZIONE PRO ISRAELE DI OGGI. [redacted] L'AMBASCIATORE PARTECIPA ALLA CENA DEI [redacted] ISLAMICI CON BERLUSCONI

Teheran-Roma, scontro diplomatico

Accuse a Fini: fa propaganda sionista. Prodi a Sharon: fermare l'Iran con la politica

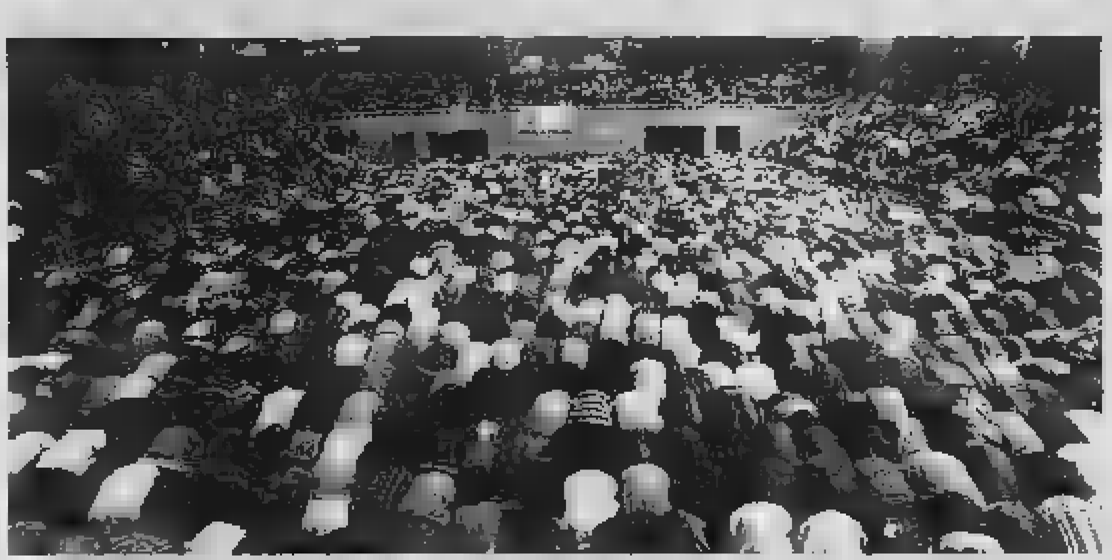
LE ATOMICHE A CONFRONTO

Enzo Bettiza

OGGI l'Italia si troverà esposta in prima linea nella difesa di Israele e nella quasi una[redacted] condanna da parte di tante e diverse forze politiche e culturali delle scandalose minacce scagliate contro lo Stato ebraico dal presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad. Alla fiaccolata lanciata dal Foglio che [redacted] terrà davanti l'ambasciata iraniana a Roma hanno aderito, [redacted] concordia bipartisan, molte personalità dei due poli. «E' [redacted] che si cerchi di tradurre in atto politico un [redacted] che accomuna gli schieramenti», ha detto Parisi anche a nome di Prodi. A Milano, non senza un certo imbaraz[redacted] marceranno in formazione autonoma dirigenti locali di Rifondazione mentre Fausto Bertinotti, oscillante fra sì e no, sarà ospite del Tg2 che seguirà in diretta le manifestazioni. A Teheran intanto i pasdaran preparano un'insidiosa contromanifestazione [redacted] l'ambasciata d'Italia, [redacted] dalla stampa [redacted] leve [redacted] nutrito fuoco di insulti contro i «sionisti italiani» e [redacted] rievoca, non a caso, il ventiseiesimo anniversario della lunga e drammatica occupazione della sede diplomatica degli Stati Uniti. [redacted] tempo stesso è stato convocato d'urgenza al ministero degli Esteri l'ambasciatore italiano, il che ha dato luogo a uno dei più sconcertanti e sgradevoli confronti fra un rappresen[redacted]te del nostro governo e le autorità iraniane.

Il coinvolgimento italiano non è che il visibile elemento di punta di una crisi [redacted] proporzioni mondiali provocata, come era da aspettarsi, dall'ascesa [redacted] vertici del regime teocratico dell'ex sindaco di Teheran che, da giovane pasdaran, aveva attivamente partecipato all'asse[redacted] dell'ambasciata americana nel 1979. [redacted] l'Iran khomeinista [redacted] sempre vive e si [redacted] invettive, minacce e azioni contro il «grande Satana americano» e i suoi «servitori israeliani». Si sapeva e si sa che i «dottori del dogma» avevano stabilito come obbligo costituzionale della Repubblica islamica la «cancellazione di Israele dalla faccia della terra». Si sapeva e si sa che perfino l'ex presidente moderato Khatami, [redacted] di tenere [redacted] con negoziati e promesse gli occidentali, pensava [redacted] cuor suo quello [redacted] il più determinato e più spericolato Ahmadinejad proclama apertamente. Si sapeva e si sa soprattutto che il gran

CONTINUA A PAGINA 14 PRIMA COLONNA



[redacted] tensione tra Italia e Iran. Dopo le critiche di Fini agli slogan anti-israeliani del presidente Ahmadinejad e la richiesta di deferire Teheran al Consiglio Onu per le scelte sul nucleare, il governo iraniano ha convocato il nostro ambasciatore e nella capitale sono annunciate proteste anti-italiane. Fini è stato acc[redacted] di [redacted] propaganda sionista, [redacted] alla fine della giornata l'ambasciatore iraniano in Italia ha partecipato con Berlusconi, [redacted] e Pisanu [redacted] dedicata ai Paesi islamici in occasione della fine del Ramadan (nella foto [redacted] momento di preghiera a Milano). Sul fronte anti-Iran si è schierato anche Prodi che in una lettera a Sharon lo invita a «fermare l'Iran con la politica». Oggi il leader dell'Unione e Berlusconi potrebbero partecipare alla fiaccolata per Israele. Molinari, Rampino E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

ALL'INTERNO

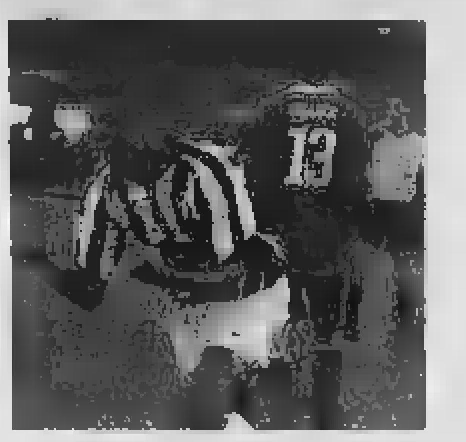
IL [redacted] IL [redacted] C'ENTRA CON LA RELIGIONE
Ai rappresentanti degli Stati musulmani: «Il nostro Paese vuole il dialogo Non creiamo una nuova cortina di ferro»
Emanuele Novazio A PAGINA 3

IL [redacted] E IL [redacted] TENTATI DALLA FIACCOLATA
Sicura la presenza di Fini, e il centrosinistra si divide [redacted] un documento della Margherita che propone sanzioni al regime iraniano
Andrea di Robilant A PAGINA 3

[redacted] IL [redacted] TRE MESI SPAVENTA IL MONDO
Continua a vivere nel suo alloggio rifiuta le comodità del ruolo di leader e vuole far tornare l'era khomeinista
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 2

[redacted]

Doppio Trezegol e la Juve risorge



Dopo la sconfitta contro il Milan, c[redacted] due prodezze di Trezeguet la Juventus batte 2-1 il Bayern Monaco e lo aggancia in vetta al girone. Ansaldo e Boffo A PAGINA 29

MORTO VALCAREGGI, [redacted] DI ITALIA-GERMANIA 4-3

LO PIANGO MA CON ME SBAGLIO'

Gianni Rivera

QUALCUNO mi ha chiesto se ho perdonato Ferruccio Valcareggi. La mia risposta [redacted] stata facile: [redacted] c'è mai stato niente [redacted] perdonare. La staffetta [redacted] Mazzola, certo. Nella testa di tutti è rimasto quel momento. Messico '70, un mondiale entusiasmante e [redacted] balletto tra me e Sandro. Chi gioca oggi? E fino a quando? La verità è che la staffetta non [redacted] senso. Però funzionò. Tecnicamente fu una scelta sbagliata perché in [redacted] partita non puoi decidere a priori chi deve [redacted] tra il primo e il secondo tempo, eppure ci portò lontano. Come nacque? La Federazione subì le pressioni di alcuni giornalisti. Allora la stampa [redacted] grande influenza sulla Federazione. Oggi magari è più aggressiva però ha [redacted] peso politico. Valcareggi, in ogni caso, non aveva voglia di mettersi a fare una battaglia, non era nel [redacted] stile, così si inventò - da solo?, ispirato da qualcuno?, non lo so - la staffetta. In quel contesto anomalo si arrivò anche alla semifinale con la Germania, la partita del 4-3, una sfida epica chiusa proprio dal [redacted] gol. Fu un momento esaltante, così [redacted] furono difficili da digerire i sei minuti nella finale [redacted] il Brasile. Una delusione forte che non [redacted] mai creato una barriera [redacted] tra [redacted] e Valcareggi. [redacted] allenatore [redacted] pagato per fare delle scelte e [redacted] calciatore le deve rispettare. Valeva allora [redacted] vale oggi. Come sarebbero andate le cose se il [redacted] avesse potuto scegliere più liberamente? Dirlo [redacted] impossibile, anche perché se si fosse comportato diversamente non sarebbe più riuscito a lavorare. So però che subito dopo i Mondiali la maglia da titolare divenne mia, il che mi fa pensare che forse sarebbe andata così anche in Messico.

Che cosa rimarrà di lui? Sul piano tecnico ogni allenatore ha i suoi [redacted] e i suoi difetti. [redacted] Valcareggi, che nella sua carriera ha raggiunto il massimo, fu soprattutto un campione [redacted] umanità. Con Ferruccio avevamo tutti [redacted] rapporto personale. Anche [redacted] questo forse la [redacted] è stata la nazionale più [redacted]ata. E io, personalmente, gli ho sempre e comunque voluto bene.

Ferruccio Valcareggi aveva 86 anni
[redacted] Di Beccantini, Bernardi e Bocchieri A PAG. 31

IL CASO SICILIA

LE PRIMARIE PIACCIONO ADDOMESTICATE

Federico Geremicca

E' possibile che tra oggi e domani, e dunque a poche ore dalla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, la vicenda delle primarie siciliane registri una qualche novità in grado di sbloccare una situazione che ha ormai superato i limiti del paradossale. Infatti, dopo [redacted] deciso [redacted] rivolgersi al «popolo dell'Ulivo» affinché scelga il candidato migliore da opporre al presidente Cuffaro, i partiti dell'Unione litigano da [redacted] per trovare un'intesa [redacted] loro - appunto - sul nome di questo candidato. [redacted] contraddizione [redacted] evidente. E poiché investe lo strumento primarie e la qualità dei rapporti all'interno della coalizione che tra sei mesi potrebbe essere al governo del Paese, si presta ad alcune considerazioni di ordine più generale. La prima delle quali, naturalmente, [redacted] può che riguardare quella sorta di «euforia da primarie» che si [redacted] impossessata dell'Unione all'indomani dello stupefacente esito della consultazione che il 16 ottobre ha [redacted] Prodi come non più discutibile competitore di Silvio Berlusconi.

Vale la pena di ricordare che

CONTINUA A PAGINA 14 QUARTA COLONNA

AGGIORNATE LE PREVISIONI: PIL +0,2%, [redacted] RISCHIO DEFICIT NEL 2006. IL PAPA: AIUTI [redacted] LE FAMIGLIE

Il Fmi: Italia in ripresa

La Finanziaria di Tremonti è «responsabile»

[redacted] IL [redacted]

Legalità, Cofferati non molla

Il sindaco [redacted] Bologna, Sergio Cofferati, [redacted] cede. Nel suo ordine del giorno insiste: «L'illegalità non può mai essere giustificata». Rifondazione replica: «Ci vuole in ginocchio». Prima del Consiglio è arrivato anche il dottor Balanzone (foto), maschera bolognese inviata per scherzo [redacted] lista dell'ex sindaco Guazzaloca. Cervi e [redacted] A PAG. 8

Il Prodotto interno lordo italiano crescerà dello 0,2 per cento nel 2005 e nel 2006 di oltre l'1,5%. E' quanto prevede il Fondo monetario internazionale nelle [redacted] nuove [redacted]. Il Fmi invita poi l'Italia a «mantenere nel breve termine gli impegni sulla finanza pubblica», segnalando il rischio di deficit per il 2006.

[redacted] OBIETTIVI. Leipold, capomissione del Fmi in Italia, nel corso della conferenza stampa con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ha affermato che l'obiettivo di un deficit-Pil al 4,3% quest'anno «è possibile da raggiungere». E sulla Finanziaria ha dichiarato che è [redacted]sponsabile», anche [redacted] rischi per la «dinamica sotto[redacted] di spesa».

IL VATICANO. Servono «adeguati interventi sociali e legislativi a tutela e a sostegno» delle famiglie. Soprattutto per quelle più numerose che sono «una ricchezza e una speranza per l'intero Paese». L'appello, che riguarda la Finanziaria e i fondi destinati [redacted] famiglie, è stato lanciato da papa Benedetto XVI. Barbera, Galeazzi, Lepri e Masci ALLE PAGINE 6 E 7

ALBERTO PERINO PROMETTE BATTAGLIA. [redacted] IN VAL SUSA IL 16 NOVEMBRE SARA' SCIOPERO GENERALE

Mezzo Gandhi, mezzo Bové l'eroe dei «No Tav»

TELEVISIONE

CATTOLICI ALL'ATTACCO DEI SERIAL [redacted]
La crociata parte dalla Spagna: la gente è meglio di questi programmi
Origlia e Robiony A PAGINA 26

Si chiama Alberto Perino, ha sessant'anni ed è sempre stato in prima fila nella battaglia [redacted] Tav» in Val Susa. Ammira Gandhi ed è un po' il Bové della gente di questa valle, che il 16 novembre sciopererà contro il treno superveloce. Poletto e Tropeano A PAG. 9

BU[redacted] Gramellini

La promessa del colonnello

OGGI nessun soldato in America è popolare quanto il colonnello William Wood, 44 anni, comandante del primo battaglione del 184° reggimento di fanteria della Guardia Nazionale californiana. Appena gli iracheni hanno colpito il suo centesimo uomo, il colonnello Wood ha riunito quelli che gli rimanevano e ha spalancato loro il cuore. «Devo confessarvi che quando arrivai qui ero prevenuto nei vostri confronti. Alcuni soldati di questa unità [redacted] sotto inchiesta per abusi sui prigionieri e io disprezzo i militari [redacted] in guerra non sanno comportarsi da uomini. Invece ho scoperto professionisti seri, gente di talento e di disciplina. Ed è a questi professio[redacted] che prometto: non [redacted] più altri morti! Non ci saranno altre fotografie da appendere alle pareti della nostra base!».

Le parole del colonnello hanno commosso l'America profonda, felice di rispecchiarsi nello sforzo di un soldato che cerca di riportare la violenza sul [redacted] della razionalità. Una guerra dove gli americani non muoiono e gli iracheni sono trattati [redacted] esseri umani: il sogno del colonnello Wood [redacted] diventato la sua missione e tutti adesso lo vogliono alle conferenze, nei salotti televisivi, magari alle elezioni.

Purtroppo il colonnello [redacted] potrà soddisfare le richieste. Quell'uomo si è rivelato un bugiardo. Aveva promesso che non sarebbe più morto nessuno. Invece ieri è morto lui. Saltato su una bomba, mentre cercava di proteggere uno dei suoi ragazzi durante un agguato. La fotografia del colonnello Wood si trova già alla base, ma nessuno ha ancora trovato il coraggio di appenderla.

SELVAGGIO SELVAGGIO SELVAGGIO SELVAGGIO SELVAGGIO

[redacted] TRA I [redacted] PAESI DOPO LE CRITICHE [redacted] FINI AGLI SLOGAN ANTI-ISRAELIANI DI AHMADINEJAD E LA RICHIESTA DI DEFERIRE TEHERAN AL CONSIGLIO ONU PER IL NUCLEARE

Iran e Italia a un passo [redacted] crisi

Convocato per spiegazioni il nostro ambasciatore. Annunciate nella capitale proteste anti-italiane

Emanuele Novazio
ROMA

L'ambasciatore italiano Roberto Toscano convocato due volte «per informazioni» sulla manifestazione [redacted] davanti all'ambasciata iraniana a Roma. Una nota ufficiale di protesta, consegnata a mano, dopo le parole pronunciate dal vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Gianfranco Fini a Gerusalemme contro le «agghiaccianti dichiarazioni» del presidente Ahmadinejad che «hanno disgustato il mondo» («bisogna cancellare Israele dalle carte geografiche») e la richiesta di deferire l'Iran [redacted] Consiglio di sicurezza dell'Onu per le sue violazioni [redacted] trattato di non proliferazione. [redacted] durissi[redacted] a [redacted] da parte del portavoce del ministero degli Esteri [redacted] Teheran, che accusa [redacted]po della nostra diplomazia di «affermazioni [redacted] di fuori delle [redacted] e [redacted] criteri diplomatici emanate dalla campagna di propaganda israeliana». E l'annuncio della mobilitazione dei «Basiji», gli studenti [redacted] milizie islamiche, davanti [redacted] ambasciata a Teheran. [redacted] siamo ancora alla crisi diplomatica, ma la tensione fra Iran e Italia ha raggiunto livelli altissimi, come mai era avvenuto in passato. La conferma della presenza alla fiaccolata di stasera [redacted] Gianfranco Fini - che ha incaricato Toscano di «spiegare le ragioni della nostra indignazione» alle autorità iraniane - fa presagire un'impennata dell'eccitazione anti-italiana a Teheran, dove secondo fonti britanniche [redacted] l'allarme per [redacted] possibile occupazione [redacted] ambas[redacted] straniere.

«Il governo manterrà una posizione dura», sostiene il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica. «E questo potrebbe aiutare i moderati che spingono per [redacted] dialogo con la comunità internazionale sul programma nucleare». Fonti diplomatiche italiane sostengono che le preoccupazioni iraniane nascono - oltre che dalle dichiarazioni di Fini, anticipate nella sostanza all'ambasciatore iraniano a Roma [redacted] Ghasemi, convocato la scorsa settimana alla Farnesina - dal «livello di partecipazione politica» al sit-in di stasera davanti all'ambasciata sulla via Nomentana. Si temono in particolare le ricadute che l'irrigidimento di Roma, considerato a Teheran «più forte di quello di altre capitali», potrebbe avere sull'atteggiamento dei partner europei a proposito del dossier atomico, entrato in una fase particolarmente delicata: ieri Teheran ha annunciato che garantirà agli ispettori dell'Onu l'[redacted] a siti militari [redacted] alta sicurezza [redacted] quelli [redacted] Parchin e Lavizan, [redacted] previsione della riunione del Consiglio dell'Associazione internazionale per l'energia atomica (Aiea) il 24 novembre. Ma ha confermato [redacted] voler riprendere a breve la [redacted] versione di una nuova partita [redacted] uranio nella centrale [redacted] Isfahan. Di certo, confidano le fonti, «il momento è di estrema delicatezza» per le relazioni fra i due Paesi, anche se «a Teheran nessuno parla di conseguenze concre[redacted]

Secondo [redacted] stesse fonti, [redacted] vicepresidente Parviz Davudi e ai funzionari [redacted] ministero degli Esteri Toscano ha spiegato che l'Italia sostiene il diritto di Israele ad «esistere nella sicurezza» e ha sempre ricercato un «dialogo franco con Teheran» su questo punto nell'interesse della pace, [redacted] se le posizioni non coincidono. La replica [redacted] un portavoce del ministero degli [redacted], diffu[redacted] ieri dall'agenzia Irna, è [redacted] durissima: «Le dichiarazioni fatte da [redacted] ministro italiano nel territorio palestinese occupato (la Palestina, ndr) sono un esempio dell'indifferenza al massacro degli indifesi palestinesi da parte [redacted] Israele e del suo terrorismo di Stato». Il vice di Ahmadinejad avrebbe «consigliato» al diplomatico italiano di «non cadere nelle trappole delle lobby sioniste» e di ricordarsi che l'Italia è il primo partner commerciale in Europa della Repubblica islamica.

Nonostante sia il primo presidente che non provenga dalle file dei religiosi negli [redacted] 24 anni, è estremamente **credente** e [redacted] manca mai di farsi fotografare durante la preghiera del venerdì in atteggiamenti devoti

Il **nucleare** è la sua fissa. Infatti ha vinto le recenti elezioni con lo slogan «pace e moderazione» ma anche assicurando che il paese sarebbe andato avanti con il suo programma atomico senza guardare in faccia nessuno. Promessa che ha poi mantenuto

Porta i suoi **vestiti dimessi** come una divisa che lo fa apparire un uomo del popolo: camicia, maglione, stivaletti di finta pelle e barba accuratamente trasandata: L'iraniano qualunque

E' **estremista** Fin da giovane, quando fu tra i fondatori dell'unione studentesca che attaccò l'ambasciata Usa

FENOMENOLOGIA [redacted] PICCOLO, DIMESSO, SCALTRO, VUOLE TORNARE ALL'ORTODOSSIA KHOMEINISTA

L'ascesa del pasdaran [redacted] qualità

personaggio
GIUSEPPE ZACCARIA

Poco più di tre mesi fa, in [redacted] pomeriggio terribilmente [redacted] alla vigilia del ballottaggio presidenziale Mahmoud Ahmadinejad comparve in un auditorium di Teheran che da un paio d'ore ribolliva in sua attesa e dove anche la temperatura politica s'era fatta incandescente.

Nelle poltrone del centro come da tradizione sedevano gli uomini, donne e ragazze velate erano arrampicate [redacted] margini su [redacted] sorta di loggione, però poco prima il pubblico femminile in apparenza marginale era stato accompagnato da ordinate colonne di autobus, mentre [redacted] di addetti distribuivano fra il pubblico acqua fresca e «estrapalo» con succo d'arancia gelato.

Il candidato [redacted] presidenza, l'ex «outsider» divenuto sfidante si era fatto precedere da una valanga di «spot» intervallati di filmati e stacchi musicali tanto che quando finalmente apparve [redacted] platea per qualche momento risultò difficile distinguere fra [redacted]magine e presenza, slogans uditi nelle registrazioni e slogans [redacted]citati personalmente.

Per chi scrive quello fu il momento in cui l'imminente vittoria del giovanotto barbuto, l'incredibile affermazione del figlio del fabbro ferraio, apparve chiara e l'intuizione venne trasferita in un articolo che confusamente cer[redacted] mettere a fuoco elementi contraddittori. Ancora oggi questo è il primo punto da chiarire per chi volesse addentrarsi nella fenomenologia del presidente-operaio, del presidente mujahed, del presidente-sindaco divenuto improvvisamente autocrate incendiario.

Anche allora, in quel consesso, la comunicazione risultava secca, quasi primitiva: «Israele non ha diritto [redacted] esistere - diceva più o meno il leader - l'Occidente [redacted] di strangolarci, dobbiamo riappropriarci delle nostre risorse petrolifere [redacted] distribuirne le risorse fra la nostra gente, aiutando i Paesi fratelli». Anche allora però un genere di comunicazione rozzo e immediato s'intuiva introdotto e sorretto da un grande e dispendioso lavoro di preparazione, [redacted] un apparato mediatico molto moderno, addirittura sofisticato, quello che forse oggi costituisce la [redacted] novità della politica iraniana.

Da quando ai primi di agosto ha ricevuto l'investitura presidenziale apparentemente Ahmadinejad [redacted] rimasto l'uomo che era, cioè persona piccola dalla barba incolta, spesso vestita con camicia e maglione circondati dallo eshals, ovvero la sciarpetta di chi ha combattuto [redacted] i mujaheddin, e che di preferenza [redacted] calza quegli stivaletti in similpelle che consentirono oceaniche avan[redacted] delle orde umane che alle armi di Saddam Hussein opponevano la propria carne.

Ufficialmente (anche se la cosa [redacted] poco credibile, [redacted] non altro per ragioni [redacted] sicurezza) ancora oggi Ahmadinejad [redacted] occupa appartamenti presidenziali e [redacted] ad abitare il modesto alloggio [redacted] Narmak in una delle zone proletarie di Teheran, la sua [redacted] personale resta una «Peykan» bianca, spartano esempio di autocrazia automobilistica, anche se ragioni istituzionali lo costringono a girare scortato. Eppure oltre l'immagine qualcosa nel suo modo d'essere è cambiato, i vertici della Repubblica Islamica dell'Iran [redacted] accorti proprio in questi giorni.

Il paradosso istituzionale di uno Stato petrolifero e khomeinista, fondato [redacted] un'organizzazione civile parallela alle decisioni degli ayatollah ma ad essa subordinata il caso di intersezione, col figlio del fabbro si sta realizzando [redacted] piano. In questi ultimi giorni, [redacted] pago delle reazioni scatenate dalle [redacted] dichiarazioni nel [redacted]do, il nuovo presidente ha fatto «saltare» cinque [redacted] sei fra ambasciatori [redacted] incaricati d'affari [redacted] più utili [redacted] prestigiose, con questo interrompendo i contatti [redacted] l'Occidente più ancora di quanto avrebbe fatto se [redacted] ripetuto in mondovisione il proposito di cancellare Israele dalla faccia della terra.

«Finora il buon Ahmadinejad è stato dipinto [redacted] del potente ajatollah Ali Jannati, che [redacted] sua volta nel Consiglio dei Guardiani rappresenta la destra religiosa più intransigente», ci spiega una persona coinvolta in questo improvvido repulisti, [redacted] da qualche tempo ha preso [redacted] agire da solo, in pubblico mantiene l'approccio populista però in privato si rivela intollerante e vendicativo. Se qualcuno avanza obiezioni alla sua sequela di frasi fatte, tutte ricavate [redacted] Khomeini, lui taglia corto, sta facendo fuori tutti coloro che non l'avevano appoggiato nelle elezioni e soprattutto tutti quelli che cercano di placarne gli ardori».

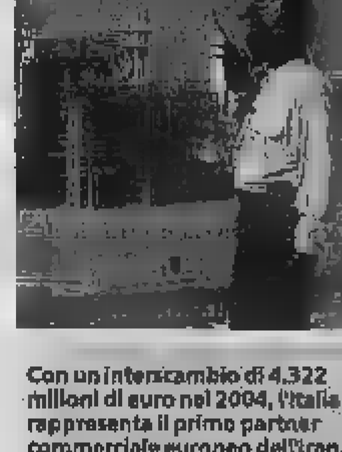
Soprattutto, sono pochissimi a saperlo, Ahmadinejad è il solo presidente dell'Iran che abbia preteso nel suo [redacted] una doppia scrivania. Accanto a lui lavora tutti i giorni [redacted] Jazdi, suo vecchissimo amico personale, già direttore dell'«ufficio per la scal[redacted] dei dipendenti» [redacted] ministero degli Esteri, anch'egli integralista e fe[redacted] agli insegnamenti degli ayatollah di Qom però più colto e preparato, e si direbbe [redacted] più estremista.

LO RIVELANO FONTI VICINE ALL'AIEA

A [redacted] per riprendere l'arricchimento dell'uranio

Incurante [redacted] moniti e degli appelli della comunità internazionale, l'Iran la prossima settimana darà il via alla conversione di una nuova partita [redacted] uranio nel suo impianto nucleare [redacted] Isfahan. La notizia viene da Berlino, da fonti diplomatiche europee vicine all'Aiea. Da Teheran non vi sono conferme ufficiali ma gli osservatori ricordano che appena qualche giorno fa il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad ha detto senza mezzi termini che non ha nessuna intenzione di sospendere [redacted] suo programma atomico. Le fonti hanno aggiunto [redacted] non essere al corrente del quantitativo di uranio che verrà trattato. [redacted] complesso [redacted] Isfahan [redacted] tornato in attività lo scorso agosto.

L'Italia è il primo partner commerciale



Con un interscambio di 4.322 milioni di euro nel 2004, l'Italia rappresenta il primo partner commerciale europeo dell'Iran. Sul dato, sottolinea l'Ice, (Istituto per il commercio estero), incide in maniera sensibile l'importazione di greggio. Lo scorso anno, le esportazioni italiane sono ammontate a 2.156 milioni in crescita del 10,5% rispetto al 2003 mentre le importazioni sono state pari a 2.166 milioni, in aumento del 14,1%. Nel periodo gennaio aprile 2005, l'export ha totalizzato un [redacted] di 683 milioni a fronte di un import pari a 792 milioni per un saldo negativo di 109 milioni. Pur se primi in Europa per interscambio complessivo, le esportazioni italiane in Iran hanno oscillato tra il 6 e l'8% del totale negli ultimi 5 anni. Nell'ultimo quadriennio, le imprese italiane si sono aggiudicate importanti contratti nel settore siderurgico, petrolifero, ed energetico. Nel gennaio 2005, è stato siglato un accordo tra Fiat e Pidr (Pars Industrial development foundation) per l'avvio della produzione di autovetture presso lo stabilimento di Saveh, vicino Teheran. L'attività dovrebbe iniziare a fine 2005. A regime l'impianto produrrà 250 mila vetture l'anno. L'accordo sancisce il ritorno della Fiat in Iran dopo oltre 50 anni.

WASHINGTON LASCIA CHE SIANO GLI ALLEATI A ESERCITARE [redacted] PRESSIONI MAGGIORI SUL REGIME

Gli Usa mandano [redacted] l'Europa: posizione [redacted]

L'America è convinta che il programma atomico nasconda obiettivi militari»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Teheran non è in sintonia con quanto di nuovo sta avvenendo nel Grande [redacted] Oriente». Le parole del Segretario di Stato, Condoleezza Rice, riflettono l'opinione prevalente dell'amministrazione Bush sulle dichiarazioni del presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad in merito alla distruzione dello Stato di Israele. A Washington si ritiene infatti che tanto l'Iran degli ayatollah quanto la Siria di Bashar Assad abbiano politiche - di sostegno al terrorismo, riarmo e violazione dei diritti umani - che vanno in direzione opposta rispetto a quanto avvenuto negli ultimi 24 mesi: dalle elezioni in Iraq, Afghanistan, Libano e territori palestinesi, al ritiro israeliano [redacted] Gaza fino alle riforme che [redacted] affacciano in Bahrein e Marocco.

Ma sul piano diplomatico nella reazione alle parole di Ahmadinejad gli Stati Uniti hanno fatto un passo indietro, lasciando [redacted] alleati europei il compito di esercitare maggio[redacted] pressione su Teheran. Questo [redacted] spiega, secondo l'analista di affari mediorientali Ray Takeyh [redacted] «Council on Forei[redacted] Relations», [redacted] il fatto [redacted] l'Un[redacted] Europea [redacted] dimostrato di condividere l'approccio [redacted] fondo dell'amministrazione Bush al nucleare iraniano». «Washington è convinta che il programma nucleare civile iraniano sia in realtà una copertura della corsa all'atomo nu[redacted] - spiega Takeyh - e [redacted] l'Agenzia atomica dell'Onu non convalidi ancora questa lettura, Francia, Germania e Gran Bretagna [redacted] essenzialmente d'accordo con gli americani» come dimostra la comune intenzione [redacted] di chiedere proprio alla prossima riunione del consiglio dei governatori dell'Aiea - [redacted] programma fra meno di due settimane a Vienna - di deferire Teheran al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, dove potrebbero [redacted] votate le sanzioni.

«Lasciar guidare agli europei le pressioni politiche e diplomatiche sull'Iran, sul nucleare come sul diritto all'esistenza di Israele - spiega una fonte diplomatica a Washington - è possibile perché le posizioni coincidono con quelle americane ed è anche opportuno in quanto aiuta a consolidare l'intesa multilaterale contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa e per le riforme nel Grande Medio Oriente». A ciò bisogna aggiungere che il patto Usa-Ue sull'Iran - quasi una fotocopia di quando avvenuto sulla Siria dopo l'assassinio dell'ex premier libanese Rafik Hariri - è tanto più importante quanto il braccio di ferro all'Aiea sul deferimento di Teheran [redacted] tutt'altro che finito. «Il nocciolo della questione è [redacted] definizione del "diritto" ad arricchire l'uranio che il Trattato contro la proliferazione nucleare garantisce agli Stati membri e quindi anche all'Iran - spiega George Perkovich, vice presidente della Fondazione Carnegie - occorre raggiungere un'intesa per bloccare l'Iran senza penalizzare tutti gli altri firmatari. Stati come Brasile, Cina, Sudafrica e Venezuela continueranno ad opporsi per timore di subire in fu[redacted] sorte di Teheran».

Obbligare Ahmadinejad a rinunciare al programma [redacted] rientra anche nella strategia Usa per la stabilizzazione dell'Iraq poiché, come spiega Geoffrey Kemp direttore del programma strategico del «Nixon Center», «quanto avvenuto dalla caduta di Saddam Hussein in poi dimostra che la volontà di Teheran di cooperare sul nucleare aumenta quanto maggiore è il successo degli sforzi americani per stabilizzare l'Iraq mentre ogni volta che la situazione si deteriora l'Iran si mostra meno incline ai compromessi».

Il segretario di Stato Condoleezza [redacted]

Ray Takeyh
«Sul nucleare l'Unione ha dimostrato di condividere l'approccio della amministrazione Bush C'è una convergenza sulla necessità di imporre sanzioni»

George Perkovich
«Occorre raggiungere un'intesa per bloccare L'Iran senza penalizzare tutti gli altri firmatari del trattato di non proliferazione Altrimenti ci sarà sempre opposizione»

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Ho sempre dovuto constatare che proprio i medici che vengono dalle cosiddette classi inferiori, [redacted] dalle classi infime, i figli di gente povera che [redacted] studiato medicina, [redacted] i medici peggiori, i più corrotti. Non appena [redacted] son presi la laurea in medicina [redacted] riducono a macchine mangiasoldi in camice, sbuffanti perfidie e abiezioni, senza pietà.

THOMAS BERNHARD
La partita a carte, [redacted]
(edizione italiana Einaudi 1983)

Marco Belpoliti

A colpo d'occhio

Atleti, manager, strateghi e amanti campioni nell'attimo fuggente

JOHN Gottman è uno psicologo dell'Università di Washington. Dopo aver analizzato una conversazione registrata col video tra moglie e marito, gli bastano pochi minuti per pronosticare se i due saranno ancora insieme tra 15 anni. La sua capacità di cogliere nel segno si aggira intorno al 90%. Gottman usa una cognizione rapida nota con il nome di «thin-slicing», ovvero «tagliare a fette sottili». È la capacità dell'inconscio di trovare il «pattern» di situazioni o comportamenti basandosi su fette sottili di esperienza. Come spiega Malcolm Gladwell nel libro *In un batter di ciglia* (Mondadori, pp. 227, €17) è la medesima capacità di distinguere tra un quadro falso e uno autentico posseduta dai grandi conoscitori d'arte, o il talento di comprendere al volo se un musicista è bravo oppure no, o ancora se un prodotto commerciale avrà o meno successo senza ricorrere alle ricerche di mercato.

Gottman ha affinato la sua capacità, il *Blink*, come s'intitola il libro in inglese (battito di ciglia, ma anche ammiccamento, colpo d'occhio, bagliore, baleno), in lunghi anni di lavoro e attraverso equazioni, tuttavia egli usa una qualità che tutti, più o meno posseggono, quella di cogliere in modo rapido e spesso immotivato un dettaglio, un particolare che induce a credere o meno a qualcuno, a fidarsi o a insospettirsi. Si tratta della medesima capacità inconscia che ci fa piacere o meno una persona, una donna o un uomo, e ci induce, a seconda dei casi, a innamorarci di lei o lui. Oscar Wilde in un suo folgorante aforisma l'aveva già detto: «Mai fidarsi della prima impressione!». Pausa. «È quella giusta».

Gladwell è attratto [redacted] questa forma di conoscenza che oggi è definita pensiero intuitivo e a cui si cerca di dare uno statuto scientifico, come ha fatto Antonio R. Damasio in uno dei suoi più famosi libri, *L'errore di Cartesio* (Adelphi), in cui riscatta, attraverso le neuroscienze, l'emozione e la connette strettamente alle capacità razionali del nostro cervello, ne fa una forma di conoscenza. È un tipo di attività che compiamo tutti i giorni, spesso in modo inconsapevole, come quando, entrando nella casa di una persona conosciuta da poco, osserviamo i suoi libri negli [illegible] andando in bagno scrutiamo cu[illegible]si i prodotti di bellezza o i medici[illegible] lì sulle mensole. Da queste rapide osservazioni traiamo considerazioni sul nostro ospite, compiamo inferenze, emettiamo giudizi spesso giusti. Gli psicologi americani, [redacted] te Gladwell, hanno costruito numerosi esperimenti riguardo a questo tipo di conoscenza immediata e intuitiva, arrivando a conclusioni spesso sorprendenti. Il «thin-slicing» non è un talento misterioso, ma la qualità essenziale dell'essere umano, di cui ci serviamo ogni volta che cerchiamo di capire [redacted] fretta o affrontiamo una situazione inedita. Cerchiamo il «polso» della situazione, quel particolare battito o intonazione, nota nascosta, che ci mette sulla giusta strada. È la medesima qualità che posseggono i giocatori di calcio o di basket quando, mentre stanno correndo con la palla al piede, o in mano, sentono tutto quello che sta accadendo intorno a loro senza neppure guardare: il senso del campo.

La medesima qualità è quella che fa grandi alcuni comandanti militari che capiscono a colpo d'occhio la battaglia. I greci, come ha spiegato in un libro Jesper Svenbro (*Storia della lettura nella Grecia antica*, Laterza), concepivano già questo tipo di pensiero fondato sulla facoltà visive e che oggi attribuiamo alla parte non consapevole di noi stessi. Il termine con cui lo indicavano è *kairós*, la cui traduzione è «momento giusto», «grazia», ovvero il «colpo d'occhio» attribuito agli atleti. Ma da dove nasce il Blink? Difficile dirlo. Damasio ha studiato alcuni pazienti in cui una [illegible] piccola, ma decisiva, del cervello, chiamata [illegible] prefrontale ventromediale [illegible] dietro il naso, è stata danneggiata. Questa zona svolge un'importante funzione nel prendere decisioni, e chi è leso resta perfettamente razionale ma non possiede capacità di giudizio.

Il Blink è esattamente il contrario. In un esperimento compiuto dalla sua équipe Damasio usò due mazzi di carte, rosse e blu. Ogni carta fa vincere o perdere denaro. Il gioco consiste nel prendere le carte dai due mazzi e girarle. Il mazzo rosso [redacted] campo minato: fa vincere molto ma fa anche perdere molto. [redacted] mazzo blu permette invece vincite e perdite più modeste. La domanda è: quando le persone cominceranno a capire la differenza tra i due mazzi? I ricercatori hanno appurato che i giocatori cominciavano a stressarsi già dopo dieci carte, quaranta carte prima di capire come funzionassero davvero i mazzi. E tutto questo era accompagnato da sudore nelle mani. Capiva[redacted] il gioco prima di averne conoscenza. È quello che viene chiamato l'«inconscio adattivo», che non ha niente a che fare con l'inconscio freudiano.

Lo psicologo Timothy D. Wilson sostiene che noi deleghiamo [redacted] gran quantità di pensiero raffinato e di alto livello a questa zona inconscia, che funziona come il pilota automatico di [redacted] jet. Il Blink non ha sede solo nella mente, [redacted] funziona anche a livello di stomaco o di schiena. Il figlio di George Soros ha raccontato che sovente il padre è colto da un forte mal di schiena di fronte all'andamento della [redacted] il messaggio che il corpo gli manda di modificare la sua posizione nell'investimento in corso. Gladwell dice che questo pensiero intuitivo sta nascosto dietro una porta e che non è facilmente raggiungibile con il pensiero cosciente, così che dobbiamo accettarne la natura misteriosa.

> In inglese si dice «Blink»: è la stessa attitudine inconscia che ci fa piacere o meno una persona

Naturalmente questo tipo di pensiero può anche indurci a sbagliare. L'errore ha per Gladwell il nome di Warren Harding. Si tratta di un americano, direttore di un giornale locale dell'Ohio, che una mattina [redacted] 1899 un avvocato e lobbista [redacted] Columbus vide mentre si stava facendo lucidare le scarpe accanto a lui. Fu immediatamente colpito dal suo portamento, dalla figura elegante, e pensò che sarebbe potuto diventare presidente degli Stati Uniti d'America. Cosa che, anche per una serie di fortunate circostanze, accadde davvero nel 1916, sempre sulla spinta dell'eminente lobbista. Harding fu scelto come candidato dai repubblicani e vinse le elezioni: fu [redacted] dei peggiori presidenti di tutta la storia Usa.

> Ma c'è un lato oscuro: la cognizione intuitiva può essere condizionata dai pregiudizi

[redacted] è il lato oscuro della cognizione rapida, che naturalmente è condizionata da un buon numero di pregiudizi e discriminazioni: Gladwell li enuclea in modo analitico passando dal razzismo al sessismo, dall'aspetto fisico all'eleganza. Ad esempio, nella popolazione maschile adulta [redacted] gli uomini alti 1,83 metri sono il 14,5%, ma tra i grandi manager delle aziende di Fortune 500 la percentuale sale [redacted] 58%. Questo perché la maggior parte delle persone associa, [redacted] aver coscienza, la capacità di leadership con una statura fisica imponente.

Uno dei capitoli più gustosi del libro [redacted] dedicato al modo con cui i venditori di auto giudicano i propri clienti in America, su[redacted] offrono i propri prodotti e [redacted] stabiliscono il prezzo sulla base del loro colpo d'occhio. La conclusione a cui giunge è che le nostre prime impressioni sono generate dalle esperienze che abbiamo compiuto nell'ambiente in cui viviamo e che le cambiamo sulla base di nuove esperienze; per cui il nostro modo di fare «thin-slicing» non è una qualità stabilita per sempre ma [redacted] mutevole. Uno [redacted] personaggi più interessanti del libro è Paul Ekman, [redacted] un atlante sul sistema di codificazione delle azioni facciali, oltre che di straordinari volumi sul linguaggio delle emozioni che attendono ancora di [redacted] tradotti in italiano. Negli anni [redacted] dimostrò, contro l'opinione dominante degli antropologi, che le emozioni non sono comportamenti acquisiti culturalmente e socialmente, ma, come aveva compreso Darwin, sono universali e innate, e dipendono da un numero limitato di muscoli facciali, 43 per la precisione. Ekman [redacted] l'uomo che riesce [redacted] capire a colpo d'occhio se una persona mente oppure [redacted] a quale tipo di emozione inconsapevole comunica ogni sua minuta espressione facciale. Gladwell è attratto da questo tipo di sapere apparentemente non-razionale. Non [redacted] caso nel [redacted] libro precedente, *Punto critico* [redacted] ha indagato come accada [redacted] un oggetto ignoto ai più - scarpe o libro, non importa - abbia un grande successo.

La conclusione di Blink è analoga: non è [redacted] che tutto è programmabile. Ci [redacted] molte cose che sfuggono non solo alla nostra comprensione individuale, ma anche alle previsioni razionali degli uffici marketing o delle agenzie pubblicitarie. Una verità semplice e molto consolante. [redacted] pensiero intuitivo [redacted] distribuito in modo stocastico da Madre natura e tutti ne possediamo almeno un po'.

Greenaway: tutti figli dell'uranio

intervista
Fiorella Minervino

Il regista inglese Peter Greenaway

> Protagonista al Festival della Scienza: «Spesso siamo più affascinati dal male che dal bene»

GENOVA

«NON mi sono mai considerato un regista», sorride mentre scende le scale dell'ottocentesca Villa Croce. «Il nostro è un mondo così disgustoso e insoddisfacente che risulta difficile da rappresentare. Ho cominciato come pittore, ho proseguito occupandomi dei vari aspetti della conoscenza, oggi mi interessano l'interattività fra i mezzi espressivi e l'uso della multimedialità. Tra 20 anni vedremo, proverò magari a fare il regista sul serio». A parlare è un gioviale, vitalissimo quanto imperscrutabile Peter Greenaway, il famoso regista inglese d'avanguardia, artista, fotografo, scrittore, dai mille interessi che svariano da musica, teatro, matematica, geometria, architettura, storia, geografia. Si trova da ieri a Genova, con la moglie regista Saskia Bodeke, per il Festival della Scienza. Con il compositore Andrea Liberovici hanno allestito nel Museo di Villa [redacted] un'installazione performance in [redacted] dal titolo [redacted] *figli dell'uranio* (aperta fino al [redacted] dicembre).

La scienza [redacted] interesse capitale [redacted] Greenaway. Ne parla volentieri, co[redacted] di altri argomenti che affiorano nelle stanze dedicate a Newton, Joseph Smith (creatore della setta dei Mormoni), Madame Curie, Einstein, Oppenheimer, Gorbaciov, Bush, cioè i «figli dell'uranio». «Il vostro Paese - ci dice - è un esempio di come arte e [redacted] [illegible] rapporto forte. Leonardo da Vinci usa ogni strumento scientifico, non esiste differenza nei suoi esperimenti che anticipano secoli a venire. Se poi si guarda ad altri artisti come Canaletto, egli anticipa le visioni future, per non parlare, spostandoci all'estero, [redacted] Vermeer che impiega per i quadri le lenti, anticipando di 300 anni il cinema».

Abito grigio scuro, camicia a righe bianche e nere, senza cravatta, capelli grigi cortissimi, Greenaway si diverte a fare smorfie, assumere atteggiamenti [redacted] «Gli scienziati sono sempre maltrattati [redacted] cinema - riprende con un sorriso -, basta pensare a *Frankenstein*, *E.T.*, *Guerre stellari*». Riflette un attimo e aggiunge: «La storia passa veloce e tutti dimentichiamo, ciascuno ha un punto di vista soggettivo per ciò che riguarda storia, religione, politica. [redacted] vostro Paese è stato coinvolto nelle guerre di altre nazioni. l'Unità d'Italia è recente, ma pare lontana. Quanto ai rapporti fra scienza e religione, da voi ci sono state posizioni equivoche, battaglie [redacted] cui la scienza è uscita vincitrice. Tuttavia spesso gli scienziati hanno grosse responsabilità, sono legati alla politica, basti pensare alle bombe di Hiroshima e Naga[redacted] e [redacted] devastazioni che hanno prodotto. Gli scienziati, Oppenheimer in testa, hanno contribuito alla distruzione di popolazioni. La conoscenza dovrebbe essere neutrale, ma non è così, bisognerebbe forse essere più prudenti nei giudizi».

La prudenza è però è assente nel lavoro di Greenaway, specie qui a Genova. Viene naturale domandargli come la politica possa essere assente [illegible] l'estetica, da 4 anni porto avanti questo progetto, sia in un film di 7 ore, adatto a Internet e ai dvd, sia in mostre e ricerche. L'estetica del nostro secolo si intreccia con tutti i linguaggi e quello della bomba [redacted] non appartiene al XX secolo, bensì ai giorni nostri. Crea il terrore. Bush con la paura delle armi chimiche e delle bombe è riuscito a portare a guerre di distruzione. Spero che vada incontro a sconfitte presto».

In questi giorni, con la drammatica questione della [redacted] atomica in Iran, Peter Greenaway sostiene che siamo tutti figli dell'uranio, vittime o responsabili. [redacted] domanda a chi si sente più vicino fra gli 8 protagonisti del suo lavoro, risponde: «A Oppenheimer, che ha avuto dubbi d'ogni tipo e alla fine ha costruito un mostro. Spesso ci affascina il male più che il bene, nella Divina Commedia l'Inferno è più intenso, profondo, interessante del Paradiso».

Posta e risposta

di LUCIA ANNUNZIATA

La solitudine non è una colpa

NON credo che la mia pa[redacted] protesta possa [redacted] un argomento per la sua rubrica, ma è attualità con la [redacted] dei Santi e l'approssimarsi del Natale, [redacted] affido alla sua comprensione e sensibilità. Ho 87 anni, godo di discreta salute, autosufficiente, vivo anonimo e umiliato dalla povertà. Evito tutti, per vergogna. Ex falegname, solo, nullatenente, pensione minima euro 540 mensili, metà dei quali spesi per l'affitto. Pranzo presso un caritatevole istituto religioso; cena: un sacchetto con pane e formaggio offerto dalle suore dei poveri, sito nel quadrilatero cittadino. Le assicuro che non temo la morte, sarebbe una gran bella soluzione. Da cristiano credente mi affido alla volontà di Dio. Lei, cosa ne pensa di questo Stato italiano a maggioranza democristiana, che trova miliardi quotidiani da spendere per la [redacted]erra, miliardi per l'accoglienza e l'assistenza a migliaia di immigrati, miliardi per la politica e per i lauti stipendi dei politici, cosa ne pensa il signor Tremonti di una pensione minima di almeno duemila euro mensili per dei quasi novantenni? La Patria è ingrata: ha rubato sei anni di gioventù per combattere la seconda guerra mondiale: cosa devo pensare dei patetici richiami del Presidente allo spirito di sacrificio e al patriottismo? Mi scusi il disturbo e la perdita di tempo che le ho procurato con il mio amaro sfogo. Cordiali saluti da una persona che non andrà mai più a votare.

QUELLO che mi colpisce della sua lettera è la sua solitudine - che lei dichiara come [redacted] colpa. Non ha disturbato e non ha fatto perdere tempo a nessuno. Al contrario, la sua è una voce vera - di cui proprio i giornali devono echeggiare. Nel merito delle questioni generali, non sono d'accordo con lei sul fatto che siano sprecati i soldi per l'assistenza agli immigrati. Si può dire che forse [redacted] spesi bene, che bisognerebbe ripensare al modo [redacted] li si accoglie - ma [redacted] che facciamo troppo. Del resto questo è il problema che lei pone: come spende, sulla base di quali principi, e di quali priorità, lo Stato. È vero: troppi sprechi per mantenere troppi privilegi. Io però non vorrei chiudere questa risposta su astratte discussioni. Lo Stato siamo noi, siamo i cittadini: mi permetto dunque di chiederle di inviarci il [redacted] indirizzo perché sono [redacted] che molta gente, qui a Torino e tra i nostri lettori, può voler mettersi in contatto con lei, tramite nostro.

Dedicato a Pasolini

A Pasolini. Avevo voglia di far sentire la mia voce a te, che forse neanche mi avresti ascoltato, perché appartengo a quella classe sociale che sta in mezzo, a quella cultura mediana che tu detestavi, perché aveva perso quella purezza che hanno i semplici, ma [redacted] possedeva la grandezza che l'avrebbe fatta emergere dal gregge. Però io, senza i tuoi scritti, le tue polemiche, la tua rabbia raffinata, [redacted] avuto qualcosa in meno. Ti ho conosciuto quando avevo da poco iniziato [redacted] scuole medie (la scuola di mezzo, pensa che destino) e tu te [redacted] eri appena andato, da un mondo crudele, che ti aveva fatto tanto male. Ho letto con avidità pre-adolescenziale di quei ragazzi di vita, di quella vita violenta e oggi che faccio l'insegnante, e mi confronto con i tanti piccoli-grandi drammi dei «miei» adolescenti, ti ringrazio per quello che tu mi hai insegnato allora e continui a insegnarmi ancora oggi.

Ciao Pier Paolo.

Lara Zinci

La bisnonna «sparsa» nei boschi

Avevo 10-12 anni appena e mia [redacted] austriaca mi portava [redacted] pra Innsbruck in un bel boschetto di abeti per portare un fiore in ricordo della sua mamma «sparsa» fra gli alberi secolari. Per me è stato forse il primo approccio alla morte, approccio molto bello, molto sentito e molto «naturale». [redacted] condivido del tutto il bell'articolo di Giovanni De Luna sulla cremazione e il cambiamento delle nostre abitudini. Io personalmente sarei contenta di eliminare i cimiteri, così uguali, così freddi... e perché i nostri morti devono essere tutti insieme, stretti e affollati nello stesso posto? Perché non chiedere a ognuno dove vorrebbe essere «sparso», [redacted] un luogo piacevole, solare, aperto... oppure vicino a una persona amata? La libertà di scelta, questo lo trovo la cosa più giusta. Io ho già scelto!

Ingrid Barth

Il nuovo Hitler sta a Teheran

Il 2 novembre si commemorano i defunti. Quanti sono gli innocenti defunti? Quanti sono i [redacted] che [redacted] morti solo perché [redacted] adulti non [redacted] stati capaci di fermare [redacted] del carnefice? Di cosa abbiamo ancora bisogno per tacitare il neo-Hitler iraniano? Pubblicamente legge passi che altro non sono se non il *Mein Kampf* in arabo, non dimentichiamoci che l'arabo è una delle prime lingue in cui lo fece tradurre negli anni 30 del secolo [redacted] quell'antisemita del muftì Amin al-Husseini, di cui Arafat [redacted] il degno discepolo e nipote. Cosa aspettiamo ancora, che si passi dalle parole ai fatti? Non possiamo assistere inerti alla minaccia di una nuova strage di innocenti.

Maria Pia Bernicchia, Verona

I cugini pacifisti e laicisti

La Francia da alcuni anni secondo taluni sarebbe diventata il simbolo di un paese pacifista e laicista. Come mai, invece, l'esercito francese è presente in [redacted] parti del mondo, soprattutto in Africa, dove non ci sono interessi americani e come mai, nonostante il [redacted] sbandierato laicismo, la Francia è teatro, molto più di quanto accade in Italia, di scontri sociali con e tra le minoranze? Forse la risposta è semplicissima: tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare (della realtà).

Nico Wet

Anche in Francia contestano la Tav?

Sto seguendo con interesse e sconcerto la protesta degli abitanti della Valle di Susa che si oppongono alla costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. Ma mi chiedo: in Francia ci [redacted] proteste da parte degli abitanti della Valle della Maurienne, dove per quanto mi consta è prevista la costruzione della suddetta linea ferroviaria? Gli abitanti della valle francese non si trovano forse nelle stesse condizioni di quelli della Valle Susa? Stanno protestando anche loro oppure hanno accettato la costruzione della Tav?

Lorenzo Mosca, Biella

Notte bianca disagi neri

All'indomani della Notte Bianca di Napoli, leggendo i quotidiani e vedendo i servizi dei telegiornali mi chiedo: ma i giornalisti che li hanno prodotti dov'erano? Evidentemente non erano con la gente che ha aspettato per due ore e trenta alla stazione della Cumana di Pieve nell'attesa che un treno [redacted] fermasse per portarli nel cuore della festa: di treni ne son passati ben quattro, ma nessuno si è fermato (e i passeggeri in attesa sono anche stati sbeffeggiati con gesti e parole dai «fortunati» che su quei [redacted] erano riusciti a salire), quindi non è rimasto altro da fare che rivolgersi altrove. E certamente non erano neanche a bordo di una vettura della Funicolare Centrale quando questa è arrivata alla stazione di Piazzetta Augusteo e i viaggiatori hanno assistito all'assalto di coloro che erano in attesa. E non viaggiavano neanche su uno dei treni della Metropolitana della Linea 1 all'arrivo nella stazione di Piazza Dante al mo[redacted] dello spettacolo di Beppe Grillo.

E che dire poi dell'evento in se stesso? [redacted] vero, i convenuti erano tanti (2 milioni secondo le stime), ma quanti di loro hanno beneficiato degli spettacoli organizzati e quanti si sono limitati a vagare da un posto all'altro senza riuscire a vedere e sentire nulla, sballottati tra la gente?

Maria Luisa Salvia

Che cosa è meglio per Calabria e Sicilia

Cari amici della Calabria e della Sicilia, abbiamo scoperto di avere svariati milioni di euro che ci crescono e abbiamo deciso di investirli nel vostro territorio. Vi chiediamo quindi se volete che vengano spesi per nuove strutture ospedaliere, scuole, case, reti idriche e fognarie o preferite un faraonico ponte che collega le vostre splendide regioni.

Maurizio Vitrani, Torino

Le lettere vanno inviate a: LA STAMPA [redacted] Marenco 32 10126 Torino EMAIL: lettere@lastampa.it FAX: 011 6568924

Tv rovinafamiglie

Cattolici all'attacco dei nuovi serial

Simonetta Robiony

[redacted]

Come giudica la tv italiana, e l'immagine di famiglia che ne viene fuori, «Famiglia cristiana», il settimanale cattolico più venduto nel Paese? Nel numero oggi in edicola, sotto la rubrica «Colloqui col padre» il direttore, don Antonio Sciortino, [redacted] risposta [redacted] due lettori che si lamentano per la tv-spazzatura scrive: «Ci sono due modi di tenere a freno la marea di fango che dal piccolo schermo si riversa negli occhi e nel cuore dei telespettatori». Dopo quest'esordio apocalittico, però cambia tono: «Uno dipende da chi è in alto e fa i programmi, [redacted] l'altro parte dal basso ed [redacted] in mano a chi guarda: il telecomando. Basta che scenda una minima percentuale di share per mandare in soffitta programmi [redacted] cui [redacted] stati fatti grandi investimenti. Ciò dovrebbe renderci consapevoli del potere che abbiamo: esprimendo le nostre preferenze possiamo influenzare le scelte».

A quale tv si riferisce don Sciortino quando parla di mare [redacted] fango? «Penso a tanti programmi di intrattenimento, i talk-show [redacted] i reality soprattutto. Troppa volgarità, troppi insulti, troppe aggressioni verbali». Ritiene che anche da noi, [redacted] in Spagna, l'[redacted]magine della famiglia che esce dalla tv sia fuorviante e perfino nociva? «Della Spagna non so. Certo l'immagine della famiglia italiana veicolata dalla tv non corrisponde alla realtà. Le famiglie sconclusionate della tv nel paese sono una minoranza. Lo dico perchè conosco bene la situazione [redacted] essendo in continuo contatto [redacted] il Centro internazionale di Studi [redacted] Famiglia. Alle famiglie normali in tv si [redacted] poco spazio: chissà perchè ma vengono marginalizzate». Perfino nella fiction? «Meno. Però, anche nella fiction italiana, se un bambino non ha almeno due padri sembra che non sia un bambino dei nostri tempi. I dirigenti tv si difendono con la scusa che certi programmi piacciono al pubblico. [redacted] non ci credo. Altrimenti perchè una fiction ben fatta come quella su San Pietro avrebbe superato gli 8 milioni? No, la realtà [redacted] che il pubblico guarda ciò che gli viene proposto: [redacted] non c'è altro guarda i reality. E' questa la sua colpa: accont[redacted]i e non cambiare canale».

E' proprio vero che la tv italiana come quella spagnola riflette una immagine di famiglia sgangherata, stravagante, con più papà più mamme, e almeno uno zio omosessuale? La sociologa Milly Buonanno che da anni dirige l'«Osservatorio sulla fiction» distingue. «Ci arrivano due immagini di famiglia dalla tv. Una famiglia disfunzionale, piena di conflitti, umiliazioni, orrori da cui sarebbe bene fuggire, che è quella dei talk-show, dei reality, e perfino di un programma di servizio come "Chi l'ha visto?". E una famiglia rassicurante, tradizionale, che è quella della fiction. Il discorso è diverso per i serial americani come "Beautiful" o "Casalinghe disperate", però, [redacted] ci può far male? «E' una proposta schizofrenica che ci fa la tv. Irreale in entrambi i casi. Perchè i reality, ormai è noto, per lo più sono taroccati e, quando non lo sono, presentano [redacted] estremi [redacted] esibizionisti o disturbati. Mentre la fiction, anche quando parla di figli handicappati, mogli tradite, ragazzi drogati, li usa come espedienti drammatici che rafforzano l'unità della famiglia, mai come casi disperati da cui non si esce. E i gay, nelle fiction spagnole vengono trattati con allegria alla maniera di Almodovar, nella nostra, per essere politicamente corretti, vengono coperti dal mantello della misericordia». E sull'irrealtà delle famiglie viste [redacted] tv si ritrovano don Sciortino e Milly Buonanno.

Le protagoniste di «Desperate Housewives»

In una pubblicità

Ma «Famiglia Cristiana» pubblica il suo primo nudo

Lo sfumato nudo femminile che esce oggi su «Famiglia cristiana»

«Famiglia Cristiana» rompe un tabù e, per la prima volta nella [redacted] lunga storia, nell'edizione in edicola oggi pubblica la fotografia di un nudo di donna. [redacted] tratta della pubblicità [redacted] una ditta di condizionatori. Non si [redacted] i lettori prenderanno la cosa, visto il precedente del '96, quando [redacted] fu [redacted] specie di ribellione nel pubblico del più diffuso settimanale cattolico italiano per la pubblicazione sulla rivista di alcuni costumi da bagno. Il direttore don Antonio Sciortino gioca d'anticipo: «Sciocchezze - commenta -. Si sta montando un caso che non ha ragione [redacted] essere, non c'è stata alcuna inversione di marcia: non mi pare che una sagoma di figura femminile attraverso un vetro possa creare particolari turbamenti. Se qualcuno [redacted] nostri lettori si scandalizzerà, vorrà dire che apriremo un dibattito»

Telecinco nel mirino «Troppi gay»

Gian Antonio Orighi

MADRID

I serial tv nella [redacted] di Zapaterò? «Sono [redacted] la famiglia e a favore delle coppie omosessuali, diffondono più ideologia di un telegiornale - denuncia «Alba», l'unico settimanale cattolico [redacted] in edicola nella sempre più liberal [redacted] laica «Piel de Toro» -. Riscuotono grande successo, ma i copioni brillanti nascondono [redacted] un'interpretazione della vita e dalle relazioni personali estranee ad un punto di vista cristiano». Il settimanale, in un Paese ove ci sono 4 milioni di gay (un decim[redacted] della popolazione), prende in esame gli otto serial più seguiti delle prime tre tv [redacted]nali: Telecinco, Antena 3 e la statale Tve-1. Ebbene, secondo «Alba», «le famiglie che vi appaiono non sono un esempio [redacted] felicità, mentre le coppie gay figurano come [redacted] di pace e di sensibilità».

[redacted] otto serie, tutte in prime time, ben 4 sono trasmesse da Telecinco. Il j'accuse parte con «Aída» che narra la vita di una donna delle pulizie in un bar, le sue perip[redacted] nel quartiere, i problemi dei suoi figli, amici e conoscenti. «Il programma si burla del cattolicesimo e della fede, [redacted] miglior amica della protagonista [redacted] prostituta, i figli soffrono [redacted] precarietà affettiva», lamenta «Alba». C'è poi «Aquí [redacted] hay quien viva» [redacted] divertentissima vita in un [redacted]dominio ove abitano prima una coppia gay, poi di gay [redacted] lesbiche con figlio. «Non c'è [redacted] sola coppia stabile, un solo matrimonio felice, [redacted] famiglia normale e il leader omosessuale impugna la bandiera della [redacted] gay in ogni puntata», frusta il settimanale osservante.

Se ancora non bastasse, ecco «Hospital Central», una copia di «ER». Anche qui la sede è un Pronto Soccorso, ma con la differenza che due dei protagonisti, la chirurga Maca e l'infermiera Esther, sono lesbiche.

«Continuano gli stereotipi dei serial spagnoli: c'è chi dichiara la sua omosessualità, pregare ed andare in Chiesa non è di moda, ma lo è il [redacted] tra adolescenti», continua implacabile «Alba».

Usa, deregulation delle casalinghe

Nei telefilm e nelle soap americane vige la più totale deregulation familiare. Esemplare in questo senso la saga di «Beautiful» in cui i protagonisti si sono sposati, hanno divorziato, si sono traditi tra di loro in tutte le varianti possibili, comprese quelle genera-zionali, padri con nuore, cognati e cognate, generi con suocere. Non stanno molto meglio le più recenti «Desperate Housewives» in onda su Raidue: con troppi figli o senza, malmaritate, divorziate in cerca di nuove storie, prontissime a [redacted] tendersi il vicino aitante. Semplicemente una prosecuzione delle ragazze assatanate di «Sex and the City», impegnate a parlare di sesso, scambiarsi informazioni sugli amanti, provare nuovi giovanotti...

Italia, tra dramma [redacted] tradizione

Nelle fiction italiane vince il modello Mulino Bianco, dove normalmente a sparigliare le carte arriva [redacted] morte di [redacted] coniuge, come nel «Medico in famiglia» (nella foto) dove Giulio Scarpati è vedovo. I tradimenti sono molto sofferti (come l'ultimo «Maresciallo Rocca» infedele alla moglie Veronica Pivetti)

Spagna, la felicità è solo per le lesbiche

I serial della Spagna nell'era Zapatero mostrano spesso e volentieri (almeno questa è l'accusa dei cattolici) una famiglia allo sfascio: non esistono più coppie stabili o matrimoni felici, le uniche isole di felicità in tanta precarietà affettiva sono rappresentate dai gay. Come Maca e Esther (nella foto) chirurga e infermiera di «Hospital Central»

ARIANNA DAVID ACCUSA MAURIZIO FERRINI, L'ULTIMO ARRIVATO

E sull'«Isola delle famose» arrivano le molestie sessuali

MILANO

«L'Isola Dei famosi» è sempre più un'Isola delle famose: mentre si consuma lo scontro tra il contemplativo Idriss e la fatina d'acciaio Maria Giovanna Elmi, il colpo d'occhio non mente: gli uomini sono quasi tutti in studio con Simona Ventura, mentre le donne rimaste nella Cueva non vedono affatto di buon occhio i nuovi arrivati Maurizio Ferrini e Antonio Zequila che hanno alle spalle molte meno [redacted]e di fatica. Addirittura spunta un'accusa di molestie sessuali da parte di Arianna David a carico di Maurizio Ferrini per una battuta un po' pesante. Lui nega ogni addebito con energia. Ma gli animi [redacted] esacerbati e tant'è.

Non [redacted] sono più gli uomini di [redacted] volta, è il [redacted] che domina in studio e a Samanà, e la grande novità rispetto a tutti i reality del passato è che il sesso femminile fa fronte comune, mentre [redacted] i ragazzi a dividersi [redacted] litigare [redacted] loro. Superfavorita resta la [redacted]st[redacted] Lory Del Santo, che ha passato la [redacted] [redacted] flirtare [redacted] Zequila.

Sul casop dell'inquinamento radioattivo interviene Massimo Caputi: «Sono ancato personal[redacted] a prelevare campioni [redacted] Rock Hash e li abbiamno consegnati all'istituo per l'inquinamento atmosferico del CNR. Il risultato? Il materiale è nocivo solos e inalato, ingerito, [redacted] e [redacted]tatto fisico prolungato. Quindi è [redacted] ci sia qualsiasi problema per i naufraghi».

Il figliol prodigo di turno, è Daniele Interrante, quinto eliminato del reality e tornato in Italia dopo [illegible] settimane di sopravvivenza sull'isola di Santo Domingo. Gli opinionisti sono Barbara Palombelli, una fan della prima ora che argomenta sin fondo [redacted] sinistra ha copiato voi [redacted] le primarie» e Ana Laura Ribas, protagonista dell'anno scorso di memorabili liti, mentre un'altra ex, antonella Elia, approda addirittura sull'isola a nuoto.

Ma è sempre Albano il piatto forte del reality. «Il mio maestro» dice Interrante. Questa volta non fa parlare di sé per la crisi coniugale [redacted] Loredana Lecciso, ma per l'antica amicizia [redacted] Paolo Turchi, che la permanenza sull'«Isola» ha trasformato in dichiarata inimicizia, soprattutto dopo che Turchi ha scoperto particolari sui cachet: Albano, per restare a Samanà, è stato pagato un milione di Euro, ben cento volte più di lui. Il che a dire il vero non è cposì scandaloso se si pensa al diverso peso che hanno i due nella macchina dello spettacolo italiano. Ma su «Eva Tremila» in edicola, Enzo Paolo si spinge oltre, insinuando il sospetto che la separazione tra Albano e Loredana Lecciso fosse stata concordata già prima della partenza. «Il milione ho sentito dire che lo prendeva se passava almeno quattro puntate all'isola. - dichiara Turchi - Be', alla quinta casualmente la Lecciso la lascia con una intima dichiarazione rilasciata a un giornale da un milione di copie». Dunque secondo il coreografo c'è la possibilità che la fine del loro amore fosse una ben remunerata attività professionale. «Sono due anni che loro si lasciano e si prendono. E sempre a mezzo stampa. [redacted] sembra che sia normale. E lo [redacted] pure se poi Al Bano non interpretasse la parte del padre padrone, legato ai valori della famiglia. Lui è solo padrone. Il padre si è scordato [redacted] si fa. Invece di venire in trasmissione [redacted] parlare del compleanno del suo bimbo poteva andare direttamente da suo figlio e passarci assieme la giornata».

Sempre più femminile la popolazione dell'«Isola dei famosi»

Sul caso inquinamento radioattivo, Caputi è categorico «Nessun problema per i naufraghi»

Al Bano da parte [redacted] non lesina i giudizi sui comp[redacted] d'avventura: «Enzo Paolo è [redacted] to un uomo-trappola del tutto inaspettato - dice a «Chi» -. Ricordo benissimo quello che ci [redacted] detti. Non credo che ci si possa traumatizzare perchè [redacted] persona ne ricorda un'altra. Mi sembra un discorso astruso. Forse è l'effetto delle emorroidi sul cervello». Dispensa giudizi anche su Lory Del Santo, ormai accreditata come più probabile vincitrice: «Lei [redacted] una gatta. Arriva, porta e sparisce. Ha [redacted] battuta sempre a doppio senso. È fatta così».

[s.n.]

Serata di gala e charity concert
in occasione della Giornata Mondiale dell'Infanzia
Domenica 20 novembre 2005
Palazzo Reale e Teatro Regio di Torino

I nostri Bambini... facciamoli sognare

h 18:00 Palazzo Reale
Ricevimento ed asta di beneficenza

h 21:00 Teatro Regio
Concerto ed esibizione di grandi artisti italiani

Biglietti:
"Rosso" - Settore centrale: € [redacted]
"Grigio" - Altri settori (privilegiati): € 70,00
"Blu" - Altri settori: € 50,00

I possessori del biglietto "Rosso" saranno graditi ospiti a Palazzo Reale per il ricevimento

Sotto il controllo di un comitato etico, il 100% dell'utile della serata verrà devoluto per progetti di educazione sanitaria per l'infanzia curati dal Comitato "GiùLeManiDaiBambini" ONLUS (www.giulemanidaibambini.org)

Per informazioni e prenotazione biglietti: tel 011.2366400 – fax 011.2476079 www.facciamolisognare.org info@facciamolisognare.org

CABRIO per tutte le stagioni

IL TEST DELLA CONVERTIBILE COMPATTA NIPPO-EUROPEA

La Micra diventa C+C con capote di cristallo

Piero
Inviato a LISBONA

Arriva per ultima tra le trasformiste compatte che hanno «abolito» le stagioni: cabrio ma anche coupé, modelli di tendenza che piacciono ai giovani (e molto alle donne), godibili e guidabili d'inverno proprio come nelle afose giornate di piena estate. Ecco, finalmente, la Micra C+C, attesa regnetta di una nicchia in crescita.

Attesa a lungo, perchè dalle prime apparizioni del progetto (era un concept già al Salone di Parigi 2002) sono trascorsi anni. Nissan aveva proposto a livello mondiale una coupé convertibile. I designer del Technical Center di Cranfield («Volevamo un prodotto emozionale e migliore degli altri, lo abbiamo realizzato») hanno potuto - e dovuto - meditare parecchio prima di lanciare la sfida commerciale. In compenso, la nuova scoperta euro-giapponese, derivata dalla Micra berlina (però 10 cm più lunga e 130 kg più pesante, con carrozzeria a tre volumi) promette di offrire qualcosa di speciale.

Le sue rivali sono Peugeot 206, che avviò trionfalmente la moda, Opel Twin Top e Cabrio (caratteristiche diverse presentano invece Citroën Pluriel e Smart Roadster). Come loro, la Micra ha una spiccata personalità e uno stile che culmina nella inevitabile «coda alta», necessaria per ospitare retrattile. Per quanto ben equilibrato, quel posteriore imponente bisogna farselo po' piacere.

I «plus» C+C sono due: l'inedito tettuccio interamente in cristallo (su tutti gli allestimenti) e lo spazio eccellente del vano bagagli. In questo, la nuova Nissan è davvero unica. Per realizzare l'originale capote elettrica studiata dalla Karmann, è nata addirittura una singolare joint venture: lo specialista tedesco ha allestito una «fabbrica nella fabbrica» presso lo stabilimento inglese di Sunderland, dove la C+C viene costruita per i mercati di tutta Europa. Garanzia di una qualità al top.

Basta premere il pulsante sul tunnel e, in secondi, il tetto magico in due parti si ripiega delicatamente dietro i sedili posteriori. L'operazione inversa, di copertura, non richiede nessun intervento manuale: lo sforzo dell'aggancio finale. Una tendina retrattile ripara gli occupanti eventuali eccessi di raggi solari nell'abitacolo.

Se i limiti sono gli stessi comuni alle per quanto riguarda lo spazio dei passeggeri posteriori (meglio ospitare bambini o limitarsi a piccoli tragitti), è invece sorprendente il volume di carico disponibile anche a vetture scoperta: 255 litri (contro i 357 della in edizione coupé), meglio della concorrenza nonostante le dimensioni contenute della Cabrio.

La C+C verrà prodotta in 20 mila unità/anno, sarà in vendita in Italia dal 20 novembre in versioni Sport (16.300 euro) e Tekna (18.750). Motori solo a benzina: la prima adotta il cc da 88 Cv (176 km/h) e nelle previsioni raccoglierà

Arriva dopo una gestazione molto lunga ma può sfondare
Tra i suoi «plus», oltre al tetto inedito, lo spazio per i bagagli
Motori a benzina 1.4 e 1.6

dei 4 mila ordini sul nostro mercato, a seconda ha più potente cc da 110 Cv (191 km/h). L'allestimento Sport è già ricco, prevede retrovisori e alzacristalli elettrici, airbag, chiusura centralizzata con radiocomando, antinebbia, cerchi in lega, climatizzatore, stereo lettore Cd. A richiesta l'Esp, il Pack (con Intelligent Key e caricatore 6 Cd), la vernice metallizzata. Dalla prossima estate potrebbe aggiunto un cambio automatico.

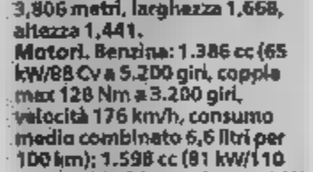
Il primo stradale Micra C+C, alle del Portogallo che sorridono all'Atlantico tra Lisbona e Cascais, regala impressioni eccellenti. I rinforzi strutturali danno alla cabrio la stessa rigidità della berlina, i motori sono brillanti (però manca un Diesel), comportamento dinamico più che soddisfacente. Un gioiellino divertente.

La scheda tecnica

Dimensioni. Convertibile a 2 porte e 4 posti. Lunghezza 3,806 metri, larghezza 1,668, altezza 1,441.
Motori. Benzina: 1.386 cc (65 kW/88 Cv a 5.200 giri, coppia max 128 Nm a 3.200 giri, velocità 176 km/h, consumo medio combinato 6,6 litri per 100 km); 1.598 cc (81 kW/110 Cv a 6.000 giri, coppia max 153 Nm a 4.400 giri, velocità 191 km/h, consumo medio 6,7 per 100 km).
Prezzi. Versione 1.4 Sport 16.300 euro (Esp 500 euro, Pack 800, vernice metallizzata 390), 1.6 Tekna 18.750 euro.

Le rivali della new baby

PEUGEOT 206 CC
E' la più diffusa delle compatte Coupé-Cabrio. A quattro anni dal lancio propone anche un motore Diesel 1.6 HDI 16v FAP Euro 4.



OPEL TIGRA TWIN TOP
New entry del 2005, ha linea muscolosa e interni curati, propone due motori a benzina: 1.4 litri da 90 Cv e 1.8 da 125.

MINI CABRIO
È la più trendy (ma anche la più costosa) e si differenzia per la capote in tela, ovviamente elettrica. Mini anche il bagagliaio.

GRINTA E PERSONALITÀ, ECCELLENTI LE MOTORIZZAZIONI

Elegante e sportiva la A4 a cielo aperto

Bruno de Prato
ST. TROPEZ

All'uscita ogni nuova Audi appare sempre più evidente la mano creativa di Walter de' Silva sullo stile di quelle che, fino a pochi anni fa, erano le vetture di classe superiore esteticamente più banali della produzione europea. La nuova A4 Cabrio ne conferma: una scoperta 4 posti di soli 4,57 metri è severo banco di prova, arduo conciliare l'estetica a cielo aperto con la funzionalità di quella a capote chiusa. L'A4 una grande eleganza e linearità di forme, senza cadute in sezione, a partire dal frontale cui griglia dalla personalità fortissima richiama le glorie sportive Auto Union.

La nuova Cabrio completa i modelli Audi A4 dando un'impennata allo status di tutta la gamma, per la sua raffinatezza esecutiva e per la qualità globale. A cominciare da quella del progetto ingegneristico, in cui spiccano, accanto a eccellenti motorizzazioni, le doti di un autotelaio al di sopra delle più ottimistiche aspettative, anche nel test in condizioni climatiche avverse, vento e pioggia battente. Anzi, proprio le condizioni atmosferiche hanno esaltato le doti della Audi A4 Cabrio in materia di neutralità di reazioni dinamiche, di assetto, di risposta precisa allo sterzo il fondo stradale zuppo d'acqua.

Si intuisce che i progettisti hanno operato il massimo sforzo per ripristinare anche sulla versione a cielo aperto le doti di rigidità torsionale della scocca della berlina, applicando rinforzi al pianale e al corpo vettura che, ovviamente, hanno comportato un incremento di peso. Contenuto limiti corretti (con valore globale che, in ordine marcia, arriva a 1600 kg) dal ricorso acciai ad alta resistenza e a componenti in alluminio.

Il peso influenza la guida né, tanto meno, le prestazioni, vista l'esuberanza dei propulsori installati. Si parte dal 1.8 turbo 5 valvole a benzina (163 Cv) per salire al nuovo e grintosissimo 2.0 TFSI, turbo con iniezione diretta di benzina (200 Cv) e fino al top rappresentato dal V6 3.2 FSI, sempre a iniezione diretta, da 255 Cv. Disponibili inoltre i turbodiesel 2.0 TDI 140 Cv e V6 3.0 TDI da ben 233 Cv. I due V6 sono anche con trazione integrale Quattro.

Abbiamo provato l'Audi A4 Cabrio due motorizzazioni nuove per il segmento che promettono essere fra le più gettonate dal pubblico: il quattro cilindri 2.0 TFSI e il V6 3.0 TDI. Il primo mette a frutto grande puntualità l'esperienza e i che Audi raccoglie da anni nelle competizioni riservate alla classe Sport Prototipi, a cominciare dalla 24 Ore di Le Mans. Abbinato ad un ottimo cambio sei marce manuale, questa associa la potenza di un turbo sovralimentato con la risposta in potenza, la coppia e l'elasticità esclusive della iniezione diretta benzina, aggiungendovi un notevole contenimento dei consumi.

Spiccano le doti di un autotelaio al di sopra delle aspettative: ha la stessa rigidità torsionale della berlina. Top di gamma la 3.2 FSI benzina V6 da 255 Cv

Le prestazioni sono grintosissime: 233 km/h di potenziale velocistico, accelerazione 0-100 km/h in 8", consumo medio 8,4 litri per 100 km. Semplicemente travolgente l'esperienza di guida con la Cabrio V6 3.0 TDI quattro, dotata di un impeccabile cambio Tiptronic a 6 marce. Velocità massima teorica di oltre km/h, 0-100 km/h in 7,3", 8 litri di gasolio 100 km. Perfetta la tenuta strada e la gestibilità del potenziale prestazionale.

La capote, che si chiude soli 30", è eccellente per isolamento termico e comfort acustico, ma per i delicati di udito è disponibile anche un versione con capote insonorizzata. La Audi A4 Cabrio sarà disponibile da fine gennaio 2006 a prezzi (per ora indicativi) che partono 37.650

La scheda tecnica

Dimensioni. Convertibile a due porte e 4 posti. Lunghezza 4,573 metri, larghezza 1,777, altezza 1,391.
Motori. Benzina: 1.8 turbo (163 Cv, 225 Nm, 226 km/h), 2.0 TFSI turbo (200 Cv, 280 Nm, 233 km/h), 3.2 FSI V6 (255 Cv, 330 Nm, 250 km/h). Diesel: Common Rail 2.0 TDI (140 Cv, 320 Nm, 212 km/h), 3.0 V6 TDI (233 Cv, 450 Nm, 242 km/h). Trazione anteriore o integrale permanente Quattro, cambi manuali a 5 o 6 rapporti, Multitronic a variazione continua e Tiptronic.
Prezzi. Indicativi da 37.650 a 48.000 euro.

Una «nicchia» che cresce anche in Italia

Renzo Villare

Auto aperta, per molto tempo, significato bel tempo. Oggi non è più così, grazie ad un nuovo modo di vetture a cielo aperto, frutto di avanzata tecnologia. è raro, infatti, vedere modelli «chiusi» schiudersi come per incanto. Basta premere un bottone per sformare un classico coupé una elegante cabriolet.

Sono le «polivalenti» i modelli si stanno moltiplicando apprezzati soprattutto fra i giovani. moda della vettura che pochi secondi trasforma facendo rientrare il tetto metallico nel bagagliaio nata con la Mercedes SLK. Una moda che si è ripercossa positivamente sul mercato, ampliando una «nicchia» che mostrando una netta tendenza a crescere. I modelli «polivalenti» su segmenti inferiori rispetto alla Mercedes, e pertanto meno costosi, stati firmati dall'industria francese, con Citroen C3 Pluriel, la Peugeot 206 e 307 CC, la Renault Megane CC e da quella tedesca con la Opel Tigra Twin Top. altre importanti Case seguendo l'esempio e, tra queste, la Nissan con modello più piccolo, Micra. Per il 2006, Opel ha annunciato l'arrivo Opel Astra Twin Top.

L'affermarsi delle «polivalenti», che si affiancano alle classiche cabrio con capote tela, ha determinato in due anni - secondo i dati Anfia/Unrae - il raddoppio della quota di mercato, passando dall'1% del con poco più 20.000 unità, alle 44.000 del pari al 2%. Le previsioni per quest'anno, secondo due associazioni, sono di una sostanziale rispetto all'anno scorso, nonostante il lieve rallentamento nei primi nove mesi (33.306 unità, pari all'1,91%) in un mercato globale che risulterà però in leggera flessione.

Stesso fenomeno in Europa. All'inizio del millennio le immatricolazioni delle «aperte» erano intorno a 40.000 vetture, soltanto tre anni dopo erano salite a ed il dovrebbero arrivare a 160.000, buon 70% del totale rappresentato dalle «polivalenti». E' una trasformazione concettuale importante, che obbedisce un richiamo giovanile (e pratico) al quale i costruttori sono molto sensibili. Le nuove tecnologie hanno permesso di arrivare a questo simpatico compromesso e i sistemi flessibili in produzione hanno consentito la loro realizzazione a prezzi possibili.

CONFRONTI HA BATTUTO NEI GIUDIZI ALTRE SEI BERLINE CLASSE MEDIO-ALTA

Alfa 159, la più amata dai francesi

Prima nei test comparati su qualità, comfort, design, prestazioni e silenziosità Grande Punto, la più sicura fra 772 veicoli esaminati

Giulio Mangano
PARIGI

«Douce France» per l'auto italiana. A conferma della positiva accoglienza riservata dal mercato francese alla Croma, alla Grande Punto e all'appena introdotta Alfa 159, nelle scorse settimane proprio quest'ultima ha conquistato il primo posto in un lungo test-confronto realizzato dal prestigioso quattordicinale d'auto journale, che ha preso in considerazione ed esaminato a fondo sette berline turbodiesel, tutte a quattro cilindri e di classe medio-alta (segmento D). A confronto, oltre all'Alfa 1.9 M-Jet da 150 Cv, anche l'Audi A4 2.0 TDI (140 Cv), la Bmw 320d (163 Cv), l'Honda Accord 2.2 i-CDTi (140 Cv), la Jaguar X-Type 2.2 D (155 Cv), la Peugeot 407 2.0 HDi (136 Cv) e la Renault Laguna 2.2 dCi (150 Cv). I prezzi spaziano dai euro della Renault ai 31.450 dell'Alfa, che nonostante risultati particolarmente brillanti sul piano delle prestazioni (204 km/h di velocità massima e 32.1" per coprire il km da fermo) dispone del motore di minore cilindrata (1.910 cc).

Tutte le vetture testate hanno ottenuto risultati di rilievo, in termini prestazionali, qualitativi e sul piano della sicurezza. Ma al tirar delle somme la 159 l'ha spuntata davanti alla storica rivale di Monaco, la Bmw 320 d, seguita da Honda Accord, Peugeot 407, Audi A4, Renault Laguna e Jaguar X-Type. Alla voce «qualità» i colleghi dell'auto-journal hanno sottolineato il comfort delle sospensioni, la silenziosità di funzionamento, la finizione, il comportamento stradale, la sicurezza attiva e passiva, il cambio, lo sterzo ed il design. Meno positivi i giudizi su abitabilità, accessibilità del bagagliaio, rapporto consumi/prestazioni, critiche all'assenza di protezioni della meccanica nel traffico urbano, visibilità posteriore e supporto lombare dei sedili anteriori (fin troppo pronunciato). Già nel titolo il servizio della rivista evidenzia che «la nuova Alfa Romeo 159 arriva come un tornado nel settore della berlina per famiglia. Col suo stile capace di stenderti e il suo motore Diesel da 150 Cv, rischia di calamitare i libretti degli assegni». Il commento evidenzia che d'allestimento Distinctive offre un positivo rapporto prezzo/equipaggiamento, grazie soprattutto alla disponibilità del contratto di manutenzione Alfa Romeo. Un argomento decisivo nei confronti della concorrente di Monaco. La 159 si impone anche per saper coniugare passione e ragione. La Serie 3 finisce quindi seconda, malgrado un punteggio abbastanza simile. La Honda finisce sul terzo gradino del podio per il comportamento un po' più impacciato e per l'assenza di dotazioni moderne».

Accoglienza entusiastica per l'Alfa Romeo 159 in Francia e sui mercati di tutta Europa

Inoltre l'Alfa 159, dopo una prima selezione fra 28 nuovi modelli, si è qualificata (con Bmw Serie 3, Mazda5, Renault Clio, Toyota Yaris, Volkswagen ed il trio delle piccole gemelle Citroën C1/Peugeot 107/Toyota Aygo) fra le finaliste per l'assegnazione del titolo «Auto dell'anno 2006», il cui verdetto sarà comunicato lunedì 14 novembre.

Completa il panorama delle buone notizie estere il riconoscimento ottenuto, sempre in Francia, dalla Grande Punto Active-Dynamic (con motore 1,2 litri) quale migliore vettura «cittadina» secondo la Lega contro la violenza sulla strada, che ha esaminato 772 veicoli. La nuova Fiat ha ottenuto 14,1 punti su un massimo possibile di 20, in base ad una valutazione che considerava: sicurezza del veicolo, dei trasportati, dei pedoni, dei ciclisti e motociclisti, dei passeggeri di altre vetture e rispetto dell'ambiente. Al secondo posto, con 14 punti, un'altra Grande Punto ma col motore di 1,4 litri, seguito ex aequo a quota 13,9 punti dalla Toyota Prius (ibrida) e dalla Citroën C4 HDI (110 Cv) 5 porte.

inbreve

Brera
Oggi il debutto della sportiva sexy

TORINO. Due giorni (mattina a Palazzo Reale, domani sulla pista di Balocco) dedicati al lancio della nuova Alfa Romeo Brera, la sportiva sexy disegnata da Giugiaro.

Toyota
Trenta Prius ibride alle Capitanerie di Porto

ROMA. Oggi alle 12, presso il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio a Roma, verranno consegnate dalla Toyota 30 Prius ibride destinate alle Capitanerie di Porto.

H2 Roma
Due giorni dedicati alla «città pulita»

La 4ª edizione di H2 Roma, l'8 e 9 novembre, analizza il ruolo della tecnologia automobilistica più avanzata per la riduzione dell'inquinamento in una «città pulita».

IL CASO FA PROSELITI L'IDEA LANCIATA DA UNO DEI TANTI «BIDONATI» CREARE UN COMITATO PER FARE PRESSIONE SUI GESTORI TELEFONICI

La rivolta dei tiranneggiati Telecom

Pioggia di e-mail a La Stampa per denunciare piccole e grandi persecuzioni

Domenica scorsa un utente Telecom «bidonato» ha proposto in un articolo di creare un comitato per fare pressione sui gestori telefonici. Da allora, *La Stampa* ha ricevuto decine e decine di e-mail all'indirizzo cronaca@lastampa.it. Adesioni, lettere di solidarietà, semplici sfoghi attraverso il racconto della propria disavventura. Eccone alcuni stralci, ovviamente pubblicati senza il nome dell'autore.

Chi mi protegge?

«Al comitato "anti Telecom": formiamo siamo in tanti nella situazione. Con la fattura del mese di luglio mi trovo due chiamate a numeri speciali Eutelia 0878... al costo fisso di 12,50 euro. Dopo un reclamo telefonico a Telecom sono state rimborsate, ma le chiamate al 187... che non ho mai fatto continuano ad arrivare. Telecom dice che non mi verranno più rimborsate. Mi sono rivolto alla Polizia postale di A. che mi ha detto che possono fare ben poco e che mi devo proteggere da solo. Cosa fare?».

Vittima del 709

«Avrei una disavventura mai conclusa: nell'agosto 2003 ricevo una fattura di 163 euro di telefonate fatte il 709. Chiamo il 187 e mi rispondono: "Non ha ancora disattivato il numero?". Rispondo che per disattivare il bisogna della esistenza. Risposta: "Lo disattivi..." subito, intanto lei faccia denuncia ai carabinieri ci mandi un fax e paghi solo la differenza". Ho fatto così: due mesi più tardi mi staccano il telefono. Richiamo il 187 e c'è muro di gomma: risposte Mi rivolgo al giudice di R. ma loro non hanno neanche accettato l'appuntamento con il giudice. Domanda: io ho fatto un contratto con Telecom con i gestori del 709, per cui dovrebbe essere Telecom che risponde di eventuali errori e non scaricare tutto ad altri, o no?».

Care interferenze

«Mi è arrivata una fattura di euro per 5 telefonate riferite a luglio e agosto (mai fatte!) e per collegamenti a internet "operatore speciale" Eutelia prefisso 0878. Ho chiesto chiarimenti al 187 e mi è stato risposto che erano "interferenze". Ho obiettato che Telecom avrebbe dovuto disabilitare questo prefisso 0878 ma la replica è stata: 'altri utenti l'hanno chiesto ma non è stato possibile fare la disabilitazione perché non autorizzata dagli organi superiori'. L'operatore del 187 mi ha anche detto che i 75 euro da me contestati mi sarebbero stati rimborsati: sono passati due mesi».

mi rimborsa?

«Nel mese del 2003 mi è stata recapitata una bolletta telefonica piuttosto salata con molti collegamenti Internet gestori tipo Edisontel e Plug It che per collegamento mi sono costati 500 Ho fatto denuncia alla Polizia Postale per ottenere il rimborso del denaro pagato a Telecom derivante dal non volontario utilizzo del servizio dal raggiro di tipo informatico avvenuto nel corso della navigazione in Internet. A marzo di quest'anno funzionario della Polizia Postale di Torino mi ha consigliato di fare nuovamente richiesta di rimborso. Ho quindi inviato fax alla compagnia telefonica, allegando il documento rilasciatomi dalla Polizia Postale. oggi ho ricevuto alcun in merito, solo chiamate da Telecom per pubblicizzare le loro offerte».

L'articolo di domenica su La Stampa

All'indirizzo elettronico cronaca@lastampa.it potete segnalare i disservizi dei quali siete rimasti vittime

Un call center: ogni genere di protesta o reclamo s'infrange contro di loro

Combatto con il 187

«I miei problemi riguardano l'Adsl e si ripetono ogni 3 o 4 mesi, paranoia. Ho un abbonamento "Alice flat con tecnico a domicilio" che mi costa 39,65 euro il mese. velocità di 640 kb sono p a 1,2M e quindi 4M, come comunicatomi telefonicamente dalla Telecom stessa quindici giorni fa. Peccato però che proprio da 15 giorni viaggio a 640 kb (costo 19,65 euro), velocità controllata su "www.helpadsl.it" della Telecom stessa. Da 15 giorni combatto il famoso 187, il suo muro di gomma ed i suoi fantasmi. Non ho risolto nulla».

Vogliamo lo sportello

«Siamo l'Associazione Anti Digital Divide (www.antidigitaldivide.org), nata in seguito alla molti utenti in merito ai disservizi offerti dagli operatori TLC italiani. In particolare, non solo, ci stiamo occupando di tutti quei territori dove non esiste la larga, per ragioni note solo a Telecom Italia. Siamo molto agguerriti, abbiamo già denunciato Telecom alla Commissione Europea. In particolare grazie alle collaborazioni con diverse associazioni di consumatori all'Agcom che Telecom e gli altri big del settore siano obbligati ad avere sportelli territoriali che rispondano "fisicamente" ai reclami degli utenti».

A CURA DI Francesca Paci

Il 177

Questi casi rivelano, tra le altre cose, una difficoltà di comunicazione utenti e gestori. Negli anni passati qualche tentativo di migliorare le cose era introdotto: ad esempio per Telecom Italia negli anni 1994-2001 fu positiva l'esperienza del Servizio Reclami 177. Nel 2001 il servizio fu soppresso all'interno di una riorganizzazione Telecom Italia e oggi gli unici Uffici Reclami gli stessi 187-191, dove rispondono operatori sempre diversi. Un ritorno "all'antico" (in certo senso sarebbe auspicabile. Reclami così diffusi richiederebbero regole nuove: per esempio l'accesso a servizi a pagamento come e 892 e 08 dovrebbe abilitato su richiesta».

inbreve

Pillola abortiva
La sperimentazione può partire

È arrivato ieri al Sant'Anna il fax del ministero della Salute che anticipa la notifica del nuovo protocollo per la sperimentazione della pillola abortiva. La notifica arriverà per posta nei prossimi giorni. «Il documento attesta il ricevimento del plico inviato da noi il 10 ottobre - annuncia Silvio Viale, ginecologo impegnato nella sperimentazione - e la data riportata è il 27 ottobre». I primi aborti verranno eseguiti lunedì.

Ru486, via alla sperimentazione

Incendio
Prende fuoco un camper

Un camper ha preso fuoco, la notte scorsa, in via Roccavione angolo via Cardinal Massaia, nel quartiere Madonna di Campagna. Le fiamme hanno danneggiato anche una Fiat Punto che era parcheggiata vicino al camper.

Smog
Oggi niente targhe alterne

Anche oggi niente targhe alterne: a Torino e nei 19 Comuni che condividono con il capoluogo la limitazione del traffico. La circolazione alternata, come stabilito dalla Provincia, tornerà la settimana prossima in orario 8,30-18: mercoledì 9 circoleranno i veicoli con ultimo numero di targa dispari; giovedì 10 toccherà alle pari (lo 0 è considerato tale). L'ordinanza in vigore a Torino sarà pubblicata prossimi giorni sul sito di Palazzo civico: www.comune.torino.it

Scacchi
I torinesi sul podio

È arrivata al secondo posto la compagine della Società scacchistica torinese al campionato italiano Under squadre, terminato l'altroieri a San Severino Marche (Macerata). I giovani subalpini sono stati preceduti solo dai pari età della fortissima formazione di Pesaro, che si è aggiudicata lo scudetto rispettando il pronostico della vigilia. I torinesi Portino, Vasile, Parodi e Gallucci sono comunque giunti a un solo punto di distacco, hanno pure pareggiato lo scontro diretto.

IL CASO CONDANNATA LA BANCA CHE AVEVA VENDUTO LE OBBLIGAZIONI ARGENTINE

Rimborsato dei tangobond

Il Tribunale di Roma riconosce a pensionato un risarcimento di 122 mila euro

Grazia Longo

Bidonato ma rimborsato. Un pensionato torinese è riuscito a recuperare i 122 mila euro investiti nei tangobond, la seconda del Tribunale di Roma gli ha riconosciuto anche il risarcimento delle spese processuali. Seguito dall'avvocato di Formia Angelo Castelli, il pensionato ha vinto la causa contro la banca che gli aveva venduto le obbligazioni argentine.

«È legale, esperto in tutela risparmio, ha già vinto altre 12 tutte esaminate dal Tribunale della capitale. «Perché è l'unico che abbia una sezione specializzata in questo tipo di controversie - spiega -, perché la professionalità dei magistrati è superiore alla media e perché raramente le sentenze di Roma vengono ribaltate in Cassazione». Non si sbilancia invece sugli aspetti specifici della questione, «sono vincolato al segreto professionale, posso solo dire che si è trattato di un'acrobazia di giudiziaria». per far capire che la strada è facilmente perseguibile aggiunge che bisogna agire in fretta - tra 10 mesi il reato cade in prescrizione - e che deve esistere almeno di due requisiti essenziali.

«Il cliente non deve aver firmato il profilo di rischio - precisa l'avvocato - e la banca deve aver svolto la funzione di compra-vendita». O meglio, quando una banca acquista i titoli su indicazione del cliente la dicitura corretta è «operazione di Borsa. Altrimenti significa che qualcosa non quadra». Un motivo in più per attaccare sul fronte dell'informazione incompleta: «Cioè scorretta. E questo è stabilito in modo che più chiaro non si può dal Testo unico di Finanza e dai regolamenti Consob».

In Piemonte sono 35 mila le vittime dei tangobond - 450 mila in tutt'Italia - per cui la nostra regione è seconda solo alla Lombardia dove si contano 50 mila bidonati. Varia la loro tipologia, dal pensionato al lavoratore dipendente, dal libero professionista all'imprenditore. Come un altro dei 150 clienti piemontesi di Castelli, il titolare di un'azienda che ha acquistato obbligazioni argentine per oltre milioni di euro. E non neppure risparmiatori caduti nella trappola della Cirio, Parmalat e di My Way. «Spesso hanno acquistato un mix di obbligazioni, risultate poi inutili. A maggior ragione, quindi, è necessario rivalersi sulla banca che le ha vendute».

Fondamentale è la questione . Chi vuole recuperare il denaro perduto in Argentina deve muoversi qualche prima del dicembre «Giusto il tempo per far le notifiche alle banche - conclude l'avvocato -, non conta la data di emissione del bond ma quella in cui il Paese si è dichiarato insolvente, il 21 dicembre 2001 appunto». Muoversi il più rapidamente possibile è dunque imperativo categorico.

LA PROPOSTA NELLE EX-OGM RIUNIRE GLI ARCHIVI DEL LAVORO E DELL'INDUSTRIA

Il conflitto cerca una casa

Coinvolti nel progetto dall'Istituto Gramsci all'Archivio di Stato all'Unione Industriale

Marina Cassi

Bravi ragazzi che hanno a cuore la storia della Torino industriale e del lavoro. direttore della Fondazione istituto Gramsci, Sergio Scamuzzi, è estasiato dalla presa di posizione di dodici studenti della 1 facoltà di Architettura che dicono disposti a tutto per salvare i tre isolati delle Ogm - Officine grandi motori - dalla demolizione per far posto a supermercato.

E annuncia che si è finalmente arrivati alla fase di studio merito di un antico progetto che vorrebbe riunificare gli archivi del lavoro e dell'industria in una unica casa.

Un luogo fisico - forse nello stesso isolato di via del Carmine dove è ospitato l'Istituto storico della Resistenza - dove l'idea stessa del conflitto capitale-lavoro - che ha segnato, e seppur in forme diverse segna, oltre un secolo di storia di Torino - ricompone.

E sarebbero custoditi verbali di consigli di amministrazione aziende accanto a verbali di consigli di fabbrica, memoria operaia e di lotta con memorie di impresa.

E solo: ci saranno anche gli oggetti che sono stati protagonisti di una lunga vicenda umana e produttiva: i cuscinetti a sfere e i torni, le bandiere e i volantini.

Al progetto coinvolti istituto Gramsci, fondazione Vera Nocentini, istituto Salvemini, Ministero dei Beni culturali, Comune Regione, Archivio di Stato, Anma, Centro storico e probabilmente Cgil-Cisl-Uil, Unione industriale e Camera di Commercio.

Scamuzzi polemizza con garbo, ma polemizza: «Torino ha riflettuto e salvato poco della sua storia industriale per questo mi fa piacere che dei giovani si ribellino all'idea di perdere le Ogm. Adesso che gli enti locali stanno decidendo le priorità culturali è bene che questo aspetto abbia pieno diritto di cittadinanza. E questo chiedono i promotori del progetto.

Spiega: «In passato si è parlato di un Museo del Novecento non è possibile realizzarlo. D'altronde è giusto così; una città è moderna perché cambia di continuo e per raccontarla è meglio una mostra che una struttura fissa».

La casa degli archivi del lavoro quando ci sarà servirà a raccontare quella ricca, variegata e tratti contraddittoria storia coinvolgente. Scamuzzi pensa a recupero delle memorie con interviste ai protagonisti, ma che a mostre che espongano i macchinari - come accadrà nella rassegna organizzata dal Comune sulla ricostruzione degli Anni Cinquanta - a audiovisivi da far circolare fuori dalla sede per «divulgare la cultura del lavoro».

E poi la casa potrà stimolare le imprese a recuperare proprio passato. Dice Sca «Tranne la Fiat che ha un suo organizzato archivio troppe aziende non lo hanno. Noi vorremmo stimolare e invogliare anche quelle più piccole a curare la propria storia».

Pensando a quei tre isolati Ogm, un concentrato di bellezza e memoria, Scamuzzi : «Molte città hanno scelto quali edifici è ovvio che milioni di metri quadrati di fabbriche abbandonate non possono tutti essere riutilizzati. Però si deve decidere quali salvare per salvare insieme la propria identità».

La riscoperta di un cibo povero Fagioli dall'antipasto al dolce

Abbiamo riscoperto, grazia a mia nonna, i fagioli, che io avevo finora trascurato nella cucina della mia famiglia (marito due figli di 13 e 15 anni): zuppa di fagioli ha conquistati mi chiedono perché non faccio altri piatti con i fagioli. Il motivo della mia telefonata sarà anche banale per chi non ama questi legumi, vorrei avere qualche ricetta nuova». Amelia ci ha telefonato Cuneo (il per parlare con Simonetta è 011-6568226, ogni lunedì e ogni venerdì, ore 10,30-14,30, mentre l'indirizzo è Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino). La accontentiamo grazie all'aiuto di Elma Schena e Adriano Ravera che hanno pubblicato piccolo, interessante volume dal titolo «Fagioli per tutti i palati» (Blu Edizioni, 64 pagine, prezzo 7,50 euro). E visto che Amelia risiede a Cuneo, pensiamo le faccia piacere sapere che domani 4 novembre alle ore 18,30 i due ri alla libreria L'Ippogrifo di per un incontro sulla collana di ricette Diogene della Blu edizioni che compie 10 anni.

Famose sono le zuppe con i fagioli, dalla Paniscia alla Tofeja, quanto la pasta e fagioli e il fagioli. proviamo con qualche ricetta nota.

FRITTELLE Antipasto per 6. Ammollare 200 di fagioli secchi in acqua per 12 ore, lessarli alloro e salvia, scolarli quando saranno morbidi e mescolarli un cipollotto tritato. Stemperare gr farina con un po' di acqua minerale gassata fino a ottenere una crema morbida, salare, incorporare i fagioli e lasciarli riposare tre minuti. Scaldare dell'olio d'oliva e friggere il composto a cucchiaiate. Sgocciolare su carta assorbente e servire spolverizzato di sale.

GNOCCHI DI FAGIOLI AL RAGÙ. Per 4 persone. Ammollare 350 di fagioli secchi in acqua fredda per notte, lessarli con erbe aromatiche, cipolla e gambo sedano, salare a fine Passarli al passaverdura sulla spianatoia. Unire un cucchiaio d'olio d'oliva, un uovo, 200 gr di di frumento; impastare aggiungendo, necessario, altra farina. Formare la palla, lasciarla riposare coperta da un telo per qualche minuto. Nel frattempo rosolare 200 di salsiccia spellata in un po' di olio, unire 100 gr di foglie di bietola a listerella, sale e bagnare con un bicchiere di vino bianco secco, cuocere per circa 15 minuti. Riprendere la paste, dividerla in pezzi, tirare filoni grossi un dito, tagliarli a tocchetti; spolverizzarli con farina e rotolarli sul rebbi della forchetta come gli gnocchi. Cuocerli in acqua bollente salata, scolarli appena e farli sal padella il ragù per pochi minuti.

SPEZZATO CON CIPOLLE ROSSE. Lessare 300 gr di fagioli freschi in acqua salata, scolare, passare al passaverdura. Sbattere 2 uova e unire poco per volta 30 gr di farina che formino grumi; continuando a sbattere con la frusta, unire 2 dl di panna fresca, 1,5 dl di latte, la purea di fagioli e prezzemolo tritato, sale e pepe, mescolare bene. Versare in uno stampo da budino imburrato e cuocere in forno a 180° per 35 minuti circa. Affettare sottili 300 gr di cipolle rosse, farle appassire in olio extravergine d'oliva, spolverizzare con un cucchiaio di zucchero e cuocere altri 2 minuti; salare, unire un pezzetto di peperoncino piccante, bagnare con un bicchiere di vino rosso; coprire e cuocere a fuoco basso per 30 minuti mescolando ogni tanto. Farle asciugare bene, poi friullarlo e tenerlo in caldo. Capovolgere lo sformato sul piatto da portata e sistemare intorno la salsa di cipolle caramellate.

DI FAGIOLI Lessare 250 gr fagioli freschi e passarli al setaccio. Ammollare 50 gr di uvetta in un bicchierino liquore all'amaretto. Lavorare 3 tuorli con 150 gr di zucchero semolato finché si otterrà gonfia e spumosa; unire l'uvetta con il liquore, 100 gr amaretti sbriciolati, una bustina di lievito e, poco per volta, il passato di fagioli. Montare a neve ben salda tre albumi e unirli delicatamente al composto. Versare il tutto in una teglia imburrata e cosparsa di zucchero e cuocere in forno a 180° per 40 minuti. Lasciare raffreddare la torta, trasferirla su un piatto da portata e cospargerla con zucchero a velo.

simonetta.conti@lastampa.it

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. cose da inventare e chi le inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo perché, come, e quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, LA STAMPA.

LA Supplementi

tst tutto Scienza e tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

OKKUPAZIONI L'ISTITUZIONE SCIENTIFICA, CHE POSSIEDE UN TERZO DEL PALAZZO, E' INSODDISFATTA DELL'AFFITTO TROPPO BASSO

Egizio, il faraone è uno squatter

L'Accademia delle Scienze aveva chiesto al Museo: più soldi o sbaraccate

Maurizio Lupo

Il Museo Egizio si scopre moroso, persino «occupatore abusivo» di alcune sue sale, con un padrone di casa - l'Accademia delle Scienze - che vuole ritoccargli l'affitto, che impugna il contratto di locazione, che invia la disdetta a Roma, perché dice che il ministero ai Beni Culturali non paga regolarmente la pigione pattuita: 40 mila euro l'anno.

E' stato un segreto fra addetti ai lavori fino a ieri, quando il professor Pietro Rossi, presidente dell'Accademia, ha accettato di parlarne, con la pacata determinazione di chi crede nel diritto e vuole andare fino in fondo a una questione spinosa. E' storia di soldi, ma anche di principi. Per di più la vicenda è stata seguita da un contenzioso che ha comportato lo smantellamento della nuova biglietteria provvisoria che era già stata allestita la primavera nell'atrio del Museo, in vista delle Olimpiadi.

Come si è giunti a questa resa dei conti? Tutto incomincia il 1° settembre 1942, quando l'Accademia delle Scienze riceve in concessione dal Demanio dello Stato un terzo del Palazzo dell'ex Collegio dei Nobili, che da allora condivide con la Soprintendenza ai Beni Artistici e quella alle Antichità Egizie, responsabili rispettivamente del Museo Egizio e della Galleria Sabauda. «Oltre agli ambienti aulici l'Accademia - dice Rossi - siamo titolari di parte dei locali occupati dal Museo Egizio. Sono le sale nuove al piano terra, a sinistra dell'androne d'ingresso, più alcuni ambienti dell'interrato. Accademia e Soprintendenza inoltre condomina dei beni comuni, indivisibili: l'atrio e il cortile. «Dagli Anni 80 il Museo Egizio è nostro inquilino» ricorda Rossi. «Paga 40 mila euro l'anno, una cifra che desideriamo ricontrattare». L'Accademia non la considera più adeguata: «Basti pensare - nota - che la Farmacia Masino, altra nostra inquilina nel Palazzo, paga 30 mila euro l'anno, per occupare locali pari a un sesto degli spazi affittati al Museo Egizio».

La vertenza con Roma data ormai da due anni. E' partita con una disdetta del contratto, comunicata dall'Accademia a Roma, il 3 novembre 2003, con la richiesta di ricontrattare la questione. «Non ci hanno nemmeno risposto». Così il 3 settembre l'Accademia delle Scienze ha scritto di nuovo, sollecitando un contatto, precisando che, in mancanza di risposta, i locali avrebbero dovuto esserci restituiti alla scadenza del 31 dicembre 2004, liberi da qualsiasi arredo e oggetto». Ad oggi sono ancora occupati: «Sì - ribatte Rossi - sono occupati senza titolo, in modo abusivo». Ma il punto di vista dello Stato è diverso: «L'Accademia delle Scienze è titolare di una concessione d'uso, non di una proprietà».

Fra tali tensioni è stata allestita la biglietteria contestata dall'Accademia delle Scienze. E' stata realizzata ad aprile, dalla società Rear, concessionaria dei servizi aggiuntivi del Museo, su incarico e sotto la supervisione del Ministero», precisa il direttore regionale ai Beni culturali Mario Turetta. «Comunque sia - ribatte Rossi - è stata eretta un'opera orrenda, invasiva dell'atrio di cui siamo condomini e che nascondeva parte del colonnato d'ingresso. Così a giugno abbiamo chiesto alla Rear di rimuoverla. A fronte del suo rifiuto ci siamo rivolti al Tribunale». Il 15 luglio c'è stata la prima udienza. E' finita sul nascere, con un rinvio, chiesto per esaminare una proposta di compromesso, «una biglietteria meno invasiva», suggerita dall'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri. Il risultato? Nessun accordo. La contesa è così tornata dinanzi ai giudici, il 20 settembre, non si è arrivati a una sentenza, perché i legali della Rear hanno rinunciato alla biglietteria.

Secondo il presidente Pietro Rossi, oggi i locali «sono occupati senza titolo, in modo abusivo»

L'ALLESTIMENTO DI FERRETTI

Eppure lì dentro il vento muove le statue

Fra poche settimane un Tir trasporterà da Roma a Torino il nuovo spettacolare allestimento di ombre, luci ed effetti speciali che trasfigurerà lo statuario del Museo Egizio di Torino. E' stato ideato dallo scenografo Dante Ferretti, su incarico della Fondazione alle antichità egizie, presieduta da Alain Elkann.

«Ho promesso al presidente Elkann - dice - che avremmo potuto inaugurare le mie installazioni il 19 dicembre», quando lo Stato conferirà le collezioni del Museo alla Fondazione. Una promessa di Ferretti è una garanzia. Ferretti, già collaboratore di Pasolini e scenografo preferito di Martin Scorsese, premio Oscar per le scenografie del film «The Aviator», lavora al riallestimento dello Statuario da due mesi e non ha perso tempo.

La sua rapidità è nota: «Quando lavoravo alla produzione del film "Gangs of New York" sono riuscito a ricostruire in soli sei mesi il porto di New York sull'Est River, le navi in misura reale, sei interni, più un pezzo di Broadway».

Il museo egizio: il ministero vuole sapere di aumentare la pigione

ROCKPOLITIK STASERA SU RAIUNO LA BAND TORINESE CHIAMATA DAL MOLLEGGIATO

I Subsonica censurati da Celentano ospiti ma senza il videoclip «Nudo»

Paolo Ferrari

Questa sera «Rockpolitik» ospita i Subsonica, per un incontro ravvicinato tra Adriano Celentano e il quintetto torinese che potrebbe apparire. Dice pure che l'elezione dello spazio televisivo gestito dal Molleggiato ad arena dell'Italia «contro» richiedeva prima e poi una dose di Max, Boosta, Samuel, Ninja e Vicio. I Subsonica del prezzo politico (anche il tour invernale avrà una soglia, 8 euro) e del concerto «contro la destra» in piazza Castello, il gruppo bandiera dei Murazzi, amico della padovana Radio Sherwood e antiproibizionista senza mezzi termini.

Per quel gruppo, «Rockpolitik» suona come meritato approdo: prima serata, nel cuore del caso televisivo dell'anno, con prospettive di share superiori anche al Festival di Sanremo.

C'è pure Patti Smith, stasera, a conferma di quel tormentone «rock» contro dentro», nuovo parametro per soppesare la tempra di squadre di calcio di serie A, cocktail alcolici, scrittori, attrici.

Di sicuro sono rock i Subsonica, basta guardare in faccia Vicio per capirlo. Un po' lento, semmai, è stato il comportamento del programma, come loro stessi hanno raccontato nelle scorse ore sul sito, fedele specchio della loro anomalia permanente.

Il gruppo aveva scelto «Corpo e corpo»: una canzone dura, nervosa, idonea, a suo modo di vedere, al contesto. Anche perché accompagnata da un bellissimo video del regista torinese Luca Pastore: immagini crude, mutanti corpi nudi in sequenza mozzafiato. Niente di pornografico, semplicemente un'opera d'arte di oggi, relegata dalle emittenti all'orario notturno; quale spazio migliore dell'impavido «Rockpolitik» per farlo scorrere alle spalle dei musicisti, durante l'esibizione in studio?

Idea bocciata: Celentano vuole «Abitudine», canzone assai più innocua e priva dell'imbarazzante videoclip. I Favolosi Cinque si impuntano, ma dalla Rai arriva un lapidario «prendere o lasciare».

Il gruppo si riunisce, ne parla per ore, vota per alzata di mano. Alla fine si va, ma con un commento finale che trasuda amarezza: quello che si presentava come un bell'incontro tra libere menti diventa, come testualmente recita il sito, «un semplice passaggio promozionale».

Il concerto dei Subsonica a Torino dello scorso 15 ottobre

Specchio dei tempi

«E' proprio da Halloween che deriva la festa di Ognissanti» - «Tombe inaccessibili per ultimare lavori non rinviabili» - «Ecco perché è vietato l'accesso alla Tangenziale» - «Cantoira, strade più strette»

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettrice, che si lamenta del fatto che Halloween stia oscurando la nostra festa di Ognissanti. Innanzi tutto, Halloween è propriamente la sera del 31 ottobre, il primo novembre è già finito, mentre Ognissanti si festeggia proprio il primo novembre.

«Secondariamente, se pur è vero che è una festività "importata" dagli Stati Uniti, ha comunque origini europee, e non è poi così lontana dalla nostra cultura. La tradizione di festeggiare la vigilia di Ognissanti ha origini celtiche: per i Celti l'anno nuovo s'iniziava il 1° novembre, con la notte del 31 ottobre, festeggiando la fine dell'estate, si evocavano tutte le divinità pagane per ringraziarle dei raccolti ormai al sicuro.

«Quelle popolazioni ritenevano inoltre che nella notte di fine estate cadessero le barriere tra il mondo degli spiriti e quello dei vivi, e che gli spiriti fossero quindi liberi di tornare sulla terra e divertirsi con gli uomini.

«Il termine Halloween deriva da "All Hallows' Day", cioè "il giorno di tutti i santi".

«Alcuni pensano che la festa di Halloween abbia avuto origine da Ognissanti, ma in realtà è successo il contrario: questa gioiosa festa pagana fu adottata dalla Chiesa per celebrare i santi cristiani (verso l'anno 800).

«Non mi pare quindi una cosa così scandalosa che possa essere festeggiato Halloween anche da noi».

Francesca Conti

La direzione dei servizi cimiteriali ci scrive:

«Con riferimento all'inaccessibilità della tomba 318 - campo 21 - fila del Cimitero Parco segnalata dalla lettrice Bertoldi si precisa che l'intervento, finalizzato all'eliminazione delle numerose infiltrazioni in tutto il campo, è già da tempo in corso e continuerà fino alla fine del prossimo anno; inoltre i lavori sono stati programmati in due fasi al fine di limitare gli inevitabili disagi per i visitatori e che, in occasione della ricorrenza dei defunti, si è provveduto a rendere l'area di cantiere accessibile a tutto le balconate con percorsi sicuri, vietando l'uso della scala limitatamente ad una sola balconata (4ª fila) onde evitare di bucare la guaina impermeabilizzante appena posata.

«In ogni caso occorre confidare nella comprensione e collaborazione degli utenti temporaneamente penalizzati, ma sicuramente gratificati a riqualificazione ultimata».

Aldo Elia

Il sindaco di Rivoli ci scrive:

«Rispondo al lettore che si è lamentato perché durante i giorni di "targhe alterne" non è possibile da Cascine Vica raggiungere la tangenziale. La filosofia che guida la limitazione del traffico a Rivoli nei giorni delle targhe alterne non è di permettere a tutti di entrare in tangenziale (si pensi che cosa succederebbe se a Torino si usasse lo stesso criterio) e d'altra parte rendendo percorribili tutti i corsi dotati di svincoli (Francia, Allamano, IV Novembre), praticamente significherebbe rendere inutile il provvedimento.

«Gli accessi alla tangenziale sono consentiti solo per le auto che arrivano da fuori Rivoli e che sono in transito, e da comuni dove non sono in vigore le targhe alterne e che hanno bisogno di superare Torino magari per entrare in autostrada.

«E' chiaro a tutti che la limitazione del traffico con il sistema delle "targhe alterne" provoca disagi, ma è altrettanto chiaro che è stata pensata dal legislatore provinciale come una misura di tutela, seppure parziale, della salute di tutti i cittadini. Per quanto riguarda le risposte ottenute dagli uffici comunali rivolesi, che il lettore afferma "non vale la pena ripetere", mi permetta di fare qualche precisazione. Se qualcuno le ha risposto in modo non esaustivo o indelicato, sono il primo a chiederle scusa.

«Non credo corretto, però, "condannare" un comune e 350 dipendenti che quotidianamente si adoperano per essere al servizio dei cittadini. Come sempre non è bene generalizzare con il rischio di atteggiamenti qualunquistici che colpiscono tutto e tutti».

Guido Tallone

Un lettore ci scrive:

«Pazienza se la provincia di Torino fa poco o nulla per allargare le strade delle valli di Lanzo, ma fare come sta facendo il comune di Cantoira, che per costruire il marciapiedi di fatto restringe la strada, nel punto già più stretto, mi sembra veramente troppo. Si poteva costruire il marciapiedi di sbalzo, così facendo si risolveva il problema dei pedoni e degli automobilisti».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

inbreve

Alessandria
«La mia azienda rovinata da Greenpeace» Chiede almeno un milione di risarcimento

C'era un african-connection tra Val Borbera e Sierra Leone? Secondo Greenpeace, sì. Un suo esponente Sergio Baffoni accusò su Internet e per radio la Tecnoalp di Borghetto (15 dipendenti) di essere il maggiore acquirente italiano dell'Oro, coinvolta in un traffico di armi in cambio di lingotti. «Accuse false» secondo il titolare dell'azienda, che si è vista bloccare la commessa di trasversine dalle Ferrovie ed ora è in liquidazione. Lui fa causa e chiede almeno un milione di euro.

Cuneo
Sciopero all'Alpitour «No al trasferimento»

Contro il trasferimento di 65 dipendenti a Torino previsto dal piano di riorganizzazione, ieri 200 dei circa 450 dipendenti Alpitour di Cuneo hanno scioperato dalle 16,30 a fine turno. Poi, in corteo con i sindacalisti (che chiederanno all'azienda di ritirare il provvedimento) hanno raggiunto il Municipio dove il sindaco Alberto Valmaggia e alcuni assessori li hanno ricevuti. Martedì il primo cittadino incontrerà i dirigenti dell'azienda leader delle vacanze.

Biella
Un comitato difesa per le ferrovie

La Provincia ha respinto al mittente l'ipotesi che la Biella-Santhià-Novara venga declassificata «ramo secco» e quindi cancellata. Come prima risposta alla minaccia, costituirà un Comitato di difesa delle ferrovie locali, chiedendo l'adesione a sindaci, sindacati, associazioni di categoria, pendolari: l'obiettivo è di creare un fronte compatto che possa mobilitarsi sin da subito.

Novara
Travolta dall'albero per salvare il nipote

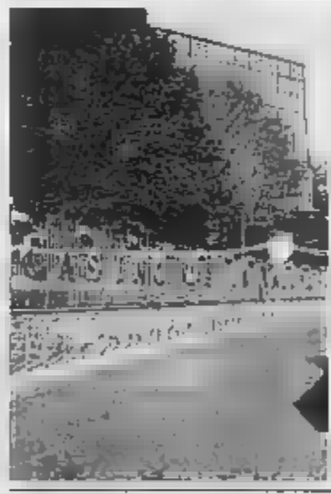
E' morta travolta da un tronco d'albero per salvare il nipotino. Vittima Costanza Valloggia, 68 anni, maestra in pensione nella frazione Santa Cristina di Borgomanero. L'insegnante era con il genero e il bambino di quattro anni in un bosco dove stavano abbattendo alcuni alberi. Il bambino si è trovato in una zona a rischio e quando la donna si è accorta lo ha spinto lontano da lei; in quel momento è caduto il tronco che l'ha travolta.

Vercelli
Morte di Matilda oggi udienza dal gip

Doppia udienza davanti al gip del Tribunale di Vercelli, oggi, per la morte della piccola Matilda. Verranno discussi l'esito dell'autopsia sul corpo della bimba, uccisa a 22 mesi a Rossio, e la perizia del Ris sulle scarpe della madre, Elena Romani, accusata dell'omicidio. La difesa dell'hostess di Legnano potrebbe avanzare già in giornata la richiesta di libertà, a cui la procura di Vercelli ha però annunciato opposizione.

Asti
Cocaina nei bar In carcere 27 persone

La droga arrivava dall'Albania nascosta nelle auto ma anche nelle stampella di un invalido. Stoccata a Milanese veniva poi venduta al dettaglio in bar e locali pubblici dell'Astigiano e del Torinese, alcuni dei quali frequentati da insospettabili e giovanissimi. Per ordinarlo bastava una telefonata in cui si chiedevano bottiglie di vino. Da qui il nome all'operazione «Barbera e Champagne» condotta dal pm Tarditi e affidata ai carabinieri: 27 le ordinanze di custodia cautelare eseguite.



Saint-Vincent
Alla Corte dei Conti il dossier sul Casinò

La radiografia, seppur parziale dell'attività di Gestione Straordinaria del Casinò di St-Vincent nel periodo 1994 - 2002, fatta dal liquidatore Romano Bo sarà trasmessa alla sezione valdostana della Corte dei Conti. A suggerire la trasmissione del dossier presentato alla Regione e già inviato alla Procura della Repubblica di Aosta, è il parere legale arrivato ieri in serata sul tavolo del presidente della Regione, Luciano Caveri.

Savona
I pendolari contestano il nuovo orario dei treni

La funzione locale e regionale dei treni, soprattutto per pendolari e studenti, rischia di svanire nel nulla. Oggi il servizio delle Ferrovie è nel mirino per i ritardi. Entro qualche anno con lo spostamento a monte dei binari e la conseguente soppressione di molte stazioni nella tratta Finale-Andora il servizio rischia di diventare ad badicap. Le ultime ipotesi sul percorso, fra Finale ad Albenga, sembrano definitive.

Imperia
Gatto accecato da una fucilata

Un gatto di tre anni è stato raggiunto agli occhi da una fucilata sparata da un cacciatore che l'ha reso cieco. La povera bestia è riuscita a tornare a casa grazie al senso dell'olfatto. Il fatto è accaduto in un paese dell'entroterra di Imperia. I proprietari, indignati, hanno affisso manifesti in tutta la frazione criticando duramente le «doppiette»: «Un fatto che getta discredito sull'intera categoria e intollerabile dal punto di vista umano», hanno scritto.

Verbania
Tsunami, Banca Intra dona 150 mila euro

Il Gruppo Banca Popolare di Intra e i suoi clienti hanno donato 150.000 euro per la ricostruzione nei territori del Sud Est asiatico colpiti dallo tsunami. La raccolta ha consentito di recuperare 80.932 euro dai versamenti diretti della clientela, 12.500 euro dal Comune di Baveno e 56.567 euro dalla Bpi. La donazione è stata fatta alla Suratthani Catholic Foundation (Thailandia) per finanziare cinque progetti che interessano il distretto di Ta Kua Pa.

VALLEVERDE®
ANTISTATICA®

PATENTED

"Quando sali e scendi dall'auto niente più scossa."

L'azienda di Feletto specializzata in sverniciatura e verniciatura

Fate rivivere i vostri serramenti

Con «Star Legno» porte e finestre come nuove

Anche le porte invecchiano. sempre però è necessario cambiarle, anzi, il più delle volte è meglio «farle rivivere», soprattutto se si tratta di serramenti di una casa di una certa età, i cui modelli magari sono ormai introvabili. Ecco, è proprio in questi casi che serve l'aiuto della «Star Legno» di Feletto Canavese, azienda nata tre anni fa in strada San Eusebio 25, e specializzata in sverniciatura e verniciatura di serramenti e di qualsiasi oggetto purchè sia in legno. Porte (esterne e interne), finestre, portoni e portoncini anche , cassonetti, sedie, persiane e avvolgibili grazie al personale qualificato della «Star Legno» e all'uso di materiali esclusivamente all'acqua, quindi inquinanti, tornano nuovi.

Star Legno lavora sia per le aziende produttrici di serramenti che per artigiani falegnami che per i privati, opera prevalentemente in Piemonte, ma ha le possibilità di intervenire praticamente in tutto il Nord Italia. Aziende e falegnami sanno tutto sull'argomento, non così, ovviamente, il privato che sovente si trova in difficoltà a sul mercato il giusto referente per questo tipo di esigenza.

Ad esempio il privato in genere pensa che per le operazioni di sia necessario, e per lo meno meglio, attendere la primavera. Niente più sbagliato. Se i serramenti sono malandati è meglio non far passare un altro inverno perchè la situazione non può che peggiorare. E' consigliabile quindi intervenire subito, senza aspettare la stagione calda.

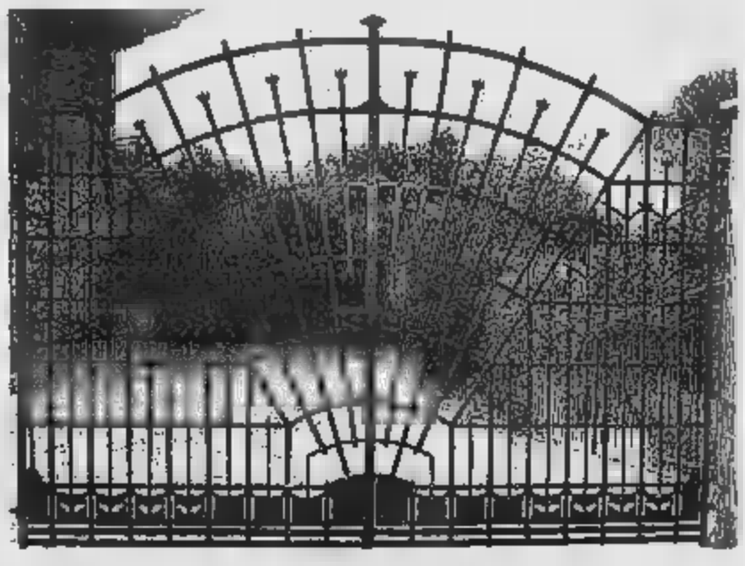
Il personale «Star Legno» è disponibile per rispondere a qualsiasi vostro dubbio, a visionare e valutare con voi l'intervento da effettuare e per proporre preventivi gratuiti voi potrete prendere in considerazione senza impegno. Insomma avete serramenti esterni anche mobili, porte interne, sonetti, volgibili in legno, bisognosi di un intervento, questo è il momento giusto.

Ma ecco alcune spiegazioni pratiche su come avviene il lavoro; tutto il ciclo di lavorazione viene eseguito da personale qualificato, verniciatori e sverniciatori con esperienza pluriennale e diretti dagli stessi titolari costantemente aggiornati sul continuo sviluppo della Importante: alla Star Legno si usano esclusivamente le vernici ecologiche Sayerlack. Anche la sverniciatura viene effettuata senza uso di acidi ma solo con spazzolatrici, sabbiatrici, rulli e pantografi. Sul pezzo tornato grezzo prima applicato il prodotto a spruzzo su una catena semiautomatizzata, in un secondo passaggio viene dato il fondo a pistola e infine si passa alla spazzolatura del serramento viene eseguita macchinario Mecpower. E siccome le macchine sono utili ma alla fine l'occhio dell'uomo è indispensabile, perchè il lavoro finale sia a regola d'arte, i titolari effettuano personalmente accurato controllo visivo.

Fatto ciò, le vostre porte, finestre, mobili o quant'altro hanno davanti altri 10 anni di vita felice, dovrete solo avere l'accortezza di passare ogni due anni lo speciale olio che «Star Legno» vi fornirà. Sra legno inoltre provvederà a ritirare a casa vostra il materiale da lavorare e a riconsegnarvelo una volta finito. Per ulteriori informazioni sufficiente telefonare allo 0124.490607, oppure, se preferite, una visita in strada San Eusebio 25, a Feletto Canavese. se i vostri serramenti sono malandati, aspettate ancora, andateci subito.

Il cancello, biglietto da visita della casa

Ditta Mattioda di Ivrea: alta tecnologia ed eleganza



Il cancello il biglietto da visita della . E' lui che dà il benvenuto agli ospiti, che mostra ai passanti se il padrone di casa è un raffinato, attento ai particolari, oppure Questione estetica ma anche di sicurezza e praticità. E nel settore degli per cancelli e garages la Ditta Mattioda di Ivrea da oltre venti anni garantisce la più moderna tecnologia su strutture nuove e già esistenti, il grado di fornire i consigli migliori per aiutare il cliente nella scelta più giusta, quella adatta alle sue esigenze, per dare una risposta ideale a tutti i problemi di e comodità per la meccanizzazione di accessi civili ed industriali.

Una sicurezza, quella di scegliere Mattioda, che nasce anche dal fatto che la ditta è centro Faac Specialist per Ivrea: da quarant'anni i prodotti Faac sono leader indiscussi nel settore degli automatismi per l'apertura di cancelli e garages; la gamma dei prodotti è molto ampia: attuatori per battenti; motoriduttori per scorrevoli; attuatori basculanti; barriere; porte automatiche; sistemi parcheggio; sistemi di controllo accessi; attuatori per persiane; sistemi di allarme. Una tecnologia che si adatta alle più esigenze prestando sempre la massima attenzione ai problemi della sicurezza antinfortunistica rispettando le più recenti norme europee relative al marchio CE. Tutti gli automatismi Faac sono garantiti per un periodo di 24 mesi dalla data dell'installazione. Le operazioni assistenza vengono assicurate in giornata o più, per meglio i propri clienti qualora danno non sia riparabile subito, la Ditta Mattioda dispone di apparecchiature Faac di riserva che dà in uso gratuito anche a garanzia scaduta.

Ma se tutto questo riguarda la tecnologia non da meno è l'attenzione verso l'aspetto estetico. La Ditta Mattioda infatti, oltre al Centro Faac Specialist di Ivrea in via Cascinette 42, dispone anche di una propria officina di carpenteria metallica e ferro battuto a Piverone, grazie alla quale è in grado di coniugare perfettamente l'alta tecnologia con la tradizione, riuscendo a soddisfare qualunque esigenza tecnica ed estetica. Nell'officina infatti il metodo artigianale della forgiatura del ferro è ancora ampiamente usato e il gusto e le finiture accurate per cui l'azienda va giustamente famosa sono ricercate per ogni lavoro. Per Mattioda dunque vent'anni d'esperienza soprattutto un punto forza: quello di offrire alla clientela un accurato servizio pre e post vendita con personale altamente qualificato. Un luogo dove tutti gli impianti sono certificati e rispondenti alle normative viganti e dove il cliente sa potersi rivolgere con fiducia a persone in grado di proporre preventivi gratuiti per qualunque tipo di impianto con la formula chiavi in mano.

MIGLIO ZOO

OFFERTISSIMA!

Mantenimento per cani kg. 15
€ 39,90 anzichè € 54,90

Mantenimento per cani kg. 15
€ 39,90 anzichè € 52,90

Numerose offerte per cani gatti

Hill's

Eukanuba

• TOELETTATURA CANI E GATTI
• VASTA ESPOSIZIONE PESCI E UCCELLI
• ALIMENTAZIONE COMPLETA CANI GATTI
• ACQUARI DELLE MIGLIORI MARCHE

alimenti e attrezzature per animali

HILL'S - EUKANUBA - IAMS - PURINA - ARDEN
ASKOLL - BAYER - ROYAL CANIN - TOP ENERGY - MIX TRUDED
NOVA FOOD TRAINER - ALMO NATURE - MASTERY

IVREA - Via Cascinette, 24 - Tel./Fax 0125 617220

MATTIODA

Automatismi
per cancelli, garage,
porte automatiche, parcheggi

Carpenteria metallica ferro battuto

Centro Autorizzato

FAAC

Specialist

PIVERONE
Str. per Zimone 67/bis
tel. 0125 727435

IVREA
Via Cascinette, 42
tel. fax 0125 615317

e-mail: walter.mattioda@libero.it

uova vita ai tuoi Serramenti

STAR LEGNO

Sverniciatura
Verniciatura

Str.
Tel/Fax www.starlegno.com

Preventivi gratuiti
e senza impegno
Ritiro e consegna
a domicilio
Vernici a base acqua
SAYERLACK

PRIMA

DOPO

L'inverno è alle porte, pensa ORA ai tuoi serramenti!

[redacted]

AUDITORIUM GIOVANNI [redacted]**NELLI** - Lingotto - [redacted] Nizza [redacted] - Tori[redacted] turno rosso [redacted] 3° Concerto Stagione Sinfonica 2005/2006 Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, direttore Aleksandr Lazarev, [redacted] Nicolaj Znaider. Johannes Brahms, Concerto in re maggiore op. 77, per [redacted] e orchestra. Sergej Rachmaninov, Sinfonia n. op. 13. Informazioni [redacted] 011.8104653 - 011.8104961 da [redacted] a venerdì [redacted] 10,00 alle 16,00. biglietteria.osn@rai.it [redacted]orchestrasinfonica.rai.it

RITROVI

[redacted] promozionale w le [redacted] al pom. Dj Franco.
CLUB 84 - C.so [redacted] d'Azeglio [redacted] 011.6699560. Ore 15,30-18,30 danze by Rocky & Varuska. Ore 21,00-00,30 Gran Liscio [redacted] by Stella del Monviso.
[redacted] **PARC** - giardinireali [redacted] 011.5215275 h 21.15 I Tropicalia [redacted] fumatori.
GARDEN [redacted] - h 15 [redacted] liscio € 3,00.
LA LUCCIOLA - h 21 dame ingresso solito.

GALLERIE

[redacted] - Artisti contemporanei.
GALLERIA AVERSA - "Maestri dell'Ottocento".
LIBRERIA FOGOLA - [redacted] - [redacted] figura nell'arte.

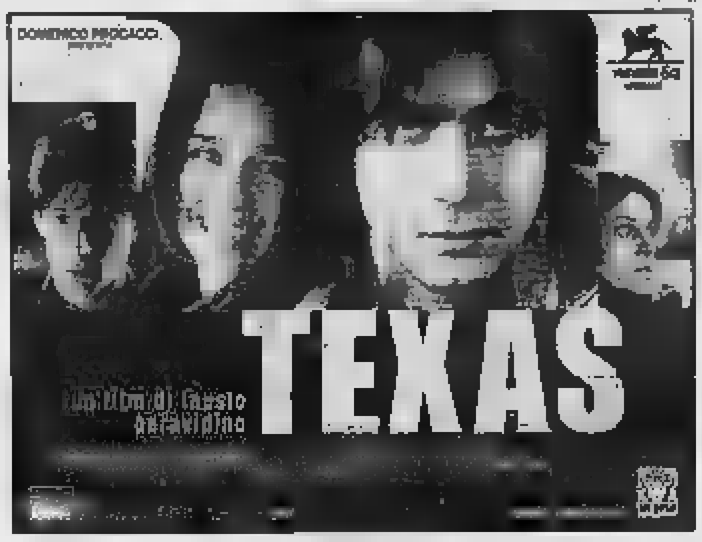
ASSOCIAZIONE LIGURE E [redacted] GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

[redacted]**N** - Pittori dell'800.
CARLINA - P. Gallizio, filmulario brani scelti per un'antologica 0118123344.
NARCISO - "Pietro Reina scenografo".
ROCCATRE - Fritz Baumgartner

CRAZY ONE
EVA FALK e **MAXI LESBO SHOW** con le mitiche **CRAZY GIRLS "LAST MINUTE"**. Da domani anche **LARA BELL**. Addio al celibato nella vasca del Fazzone. Un bacio. Ciao.

MANYA vi aspetta al **J CLUB**
Per assistere al suo spettacolo musicalista
VENERDÌ 04 e SABATO 05
VIA F. JUVARRA 34 TORINO
TEL. 011.547.588
open 22.30

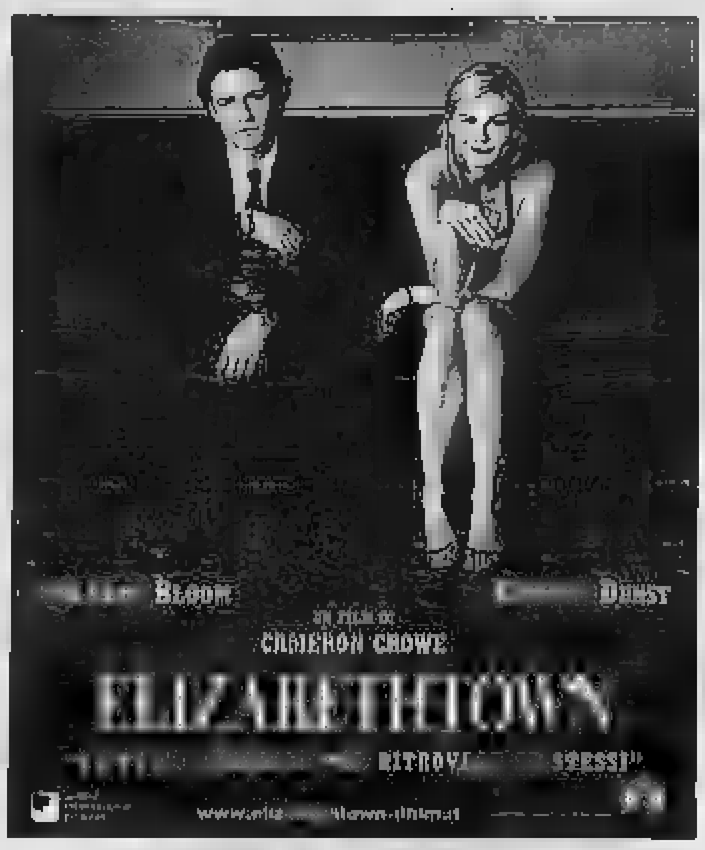
«Appassionata opera prima, un [redacted] italiano.» (IL MESSAGGERO)
«Il film rivelazione della Mostra [redacted] Venezia.» (LA STAMPA)
«Un ottimo debutto, applauditissimo.» (CORRIERE DELLA SERA)



MASSIMO

«Un capolavoro NERD.» (Rolling Stones)

DOMANI ALL'OLIMPIA



DOMANI AI CINEMA
ELISEO - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - STUDIO RITZ

DOPO "TRAIN DE VIE", UN'ALTRA COMMOVENTE STORIA FRA DRAMMA E [redacted]

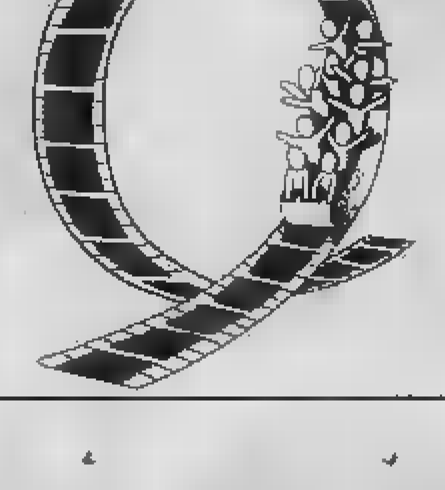
DOMANI ALL'IDEAL CITYPLEX

«Emozionantissimo». (IL MANIFESTO)
«Un capolavoro annunciato». (L'ESPRESSO)
«Più bello de "Il Pianista"». (L'UNITÀ)

CINEPLEX MASSAUA - DUE GIARDINI - GREENWICH VILLAGE
MEDUSA - NUOVO VALENTINO - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.



LE TV PRIVATE

[redacted]ELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale;
TELECUPOLE
19.30 Tg4; 20.40 Risate in tv; 21.00 Festival Show; 23.10 Tg4;
VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 [redacted] scaduto; 22.30 Videonotizie;
[redacted]
19.30 Primantenna news; 20.00 Primastadio; [redacted].30 A gentile richiesta; 21.00 Primalisa;
QUARTA RETE
19.30 Toro news; 20.00 Sport daily; 20.20 Coming [redacted] 20.30 Toro [redacted] mio; 22.00 Film;
[redacted]
7.00 Donne; Film; 12.00 **Il bandito**, Film; 14.30 **Agguato ai tropici**, Film; 19.00 **Così vinsi la guerra**, Film; 22.30 **I cacciatori dell'oro**, Film; 1.00 **Intermezzo**, Film
QUINTA RETE
20.00 Disco Italia; 20.05 [redacted] sera italiana; 21.00 Live Italia; 22.30 Classifica italiana.;
QUADRIFOGLIO - ODEON
13.00 Buongiorno tv; 18.00 Star bene in tv; 19.00 Aprisapori; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look tv;
RETE CANAVESE
20.00 [redacted] 20.[redacted] Azzurro [redacted]; [redacted].30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana;
[redacted]**A R**[redacted]
19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco [redacted]; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica italiana (R);
G.R.P.
19.30 Caro Sindaco... ti [redacted]; 20.30 [redacted] città allo specchio - Inceneritore; 22.45 Salute ambiente; 23.30 [redacted] flash;
RETE 7
19.30 Qui studio a voi stadio; 20.30 Iceberg [redacted]; 22.45 Informa [redacted] 23.15 Fi[redacted] d'inizio, 0.15 Sexy bar;
INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming [redacted]; 20,30 Programmi Telepace; 22.45 Fabbrica d'auto;
TELESUBALPINA-TORINO
19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Ocean girl; 20.30 E.N.S.; 21.30 Marcovaldo l'uomo e la città; 23.00 Il Regionale;
TELESUBALPINA-ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti,
VIDEON[redacted]
20.00 [redacted] - Lotto in salotto - Cartoni animati - [redacted] - [redacted] - 6... con Di Pietro; 22.30 Shopping - [redacted]onali; 23.30 Meteo;
RETETRE
17.30 Cartoni animati, [redacted] Videone; 19.00 Cavallo [redacted]; [redacted] Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autocesioni; 23.30 Tutto sposi.;
[redacted]
20.00 Cartone animato; 21.10 Mille [redacted]; 22.30 P.S.I. Factor; 0.15 Auto d'[redacted]; 0.20 La classifica italiana.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati [redacted] non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[redacted]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Aperto dalle 9.15 alle 19.45. Mostra Pierre unique "Le papillon" de Martin Le Chevallier

GIOVENTURA PIEMONTÈISA (via San Secondo, 7bis). Corsi di avviamento al Teatro in lingua Piemontese, corsi specifici per amatoriali, stages e laboratori di scrittura e lettura condotti dal Teatro Zeta. Informazioni: 0115660491 - 3392100604

IL MUTAMENTO ZONA CASTA[redacted] **CIAZIONE DI CULTURA GLOBALE** (via Pinelli 23, tel. 011484944) **Verso una Polonia europea** residenza multidisciplinare Teatro Europeo e Internazionale sezione autunnale. Fino al 22 novembre dalle ore 15 alle 21 **Workshop teatrale con Przemek Wasilkowski**. Dal 23 al 24 novembre presso il Cinema Massimo - Sala 3, Via Verdi 18 [redacted]**zione di filmati sull'attività di Jerzy Grotowski** in collaborazione con il **Museo Nazionale del Cinema di Torino**. Per informazioni 011/48.49.44 info@mutamento.org.

EIKONTEATRO (Via Bertola 57, Torino Tel. 0119703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo De Palma**: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisiva e "Voce in Azione". Per informazioni www.eikonteatro.com. Per iscrizioni. infocorsi@eikonteatro.com.

[redacted] (via Saluzzo, 23 - 011.669.95.94). **Lo spettacolo delle montagne**. Omaggio alle montagne in parole e musica, di Emilio Giacovelli e Massimiliano Brizio. Sabato 5 novembre, ore 15.30 presso il Teatro Carignano (P.za Carignano 2, Torino); ingresso 3 euro, riservato alla popolazione ultracinquantenne della città di Torino.

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti, 10 Torino, tel. 0115439380). Debutto nazionale **Terra piena** Residenza multidisciplinare Caraglio e Valle Grana fino al 6, Teatro Civico di Caraglio (CN) www.santibriganti.it

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011645.740). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione teatrale stagione 2005-2006. Informazioni tel. 011/645.740 ore 14-18. www.teatranze.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel-fax 0115211570). www.annabolens.it Compagnia Anna Bolens presenta **Tardi ti ho amato** letture dagli scritti di S. Agostino. A cura di Anna Marcelli. Giovedì [redacted] ore 21 ingresso libero presso [redacted] S. Agostino, via S. Agostino, Torino.

[redacted]

FM Torino 98 5 Giornali [redacted]io 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning 7.00 Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità** [redacted] 8.40-9-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emotional 10.00 Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grandi** [redacted] **70/80/90** [redacted] frequenze: www.nostalgia.it

CINEMA [redacted]

[redacted] **ARCO**[redacted] 011.404.671 Feriale ap. 10.30, ul. 22.30 Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011.5175148. [redacted] Dom. ap. 14.30 ult. Spett. 21.00
HOLLYWOOD corso A. Margherita 106. Tel. 011.521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi ap. 14.00 ul. 22.30.
MAFFEI via F. Tommaso 5. Tel. 011.655.334. Feriali ap. dal 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 [redacted] ap. 10.30, ul. 22.30 Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
[redacted] via S. Donato 40. Tel. 011.487.265 Ap. 15 ul. 22.30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011.696.3837. Ap. 15, ul. 22.30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 38. Tel. 011.749.2367. Ap. 15.

L'ALTIPIANO
UN POSTO PER GLI UOMINI

[redacted]
UN [redacted] VOLUME [redacted]

Un **elegante volume inedito di grande formato**, cm 22x29 a un prezzo veramente speciale, **in esclusiva** per i nostri lettori. **Suggestive** immagini [redacted] bianco [redacted] dell'Altipiano, vero [redacted] proprio luogo dello spirito, [redacted] delle sue genti, realizzate da [redacted] e commentate da **MARIO** [redacted] **STERN**. Introduzione di **Giovanni Kezich**.

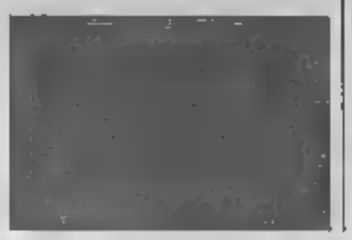
CON [redacted] POETICI E INEDITI DI [redacted] IMMAGINI DI MARIO R[redacted]NI STERN

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE LA STA[redacted] DI TORINO E PROVINCIA. PER INFORMAZIONI: NUMERO VERDE 800.011959

LA [redacted]
PRIULI & VERLUCCA

venite a scoprire alcune pagine del libro sul sito **www.priulieverlucca.com**

Casale
E MONFERRATO



PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Ecomobile al mercato ignorata dai cittadini

■ Risposta minima da parte dei casalesi all'iniziativa di Cosmo che nei giorni di mercato del martedì e venerdì posiziona dalle 8 alle 13 il veicolo EcoMobile per la raccolta di pile, farmaci, lampade al neon, toner, cartucce e batterie, nei giardini in piazza Castello. La prima uscita ha riscosso poco successo. Cosmo vuole intensificare l'informazione per potenziare la raccolta differenziata anche attraverso l'Ecomobile. [r. sa.]

LA FESTA DEL PATRONO E' IL 12

Da oggi la novena per Sant'Evasio

■ Al via da oggi in Cattedrale la novena al patrono Sant'Evasio. Alle 18 il vescovo Germano Zaccheo celebrerà la messa nella cappella dedicata al santo. Da domani, sempre alle 18, sarà celebrata ogni giorno da un parroco cittadino. Venerdì 11, vigilia della festa, verranno benedetti i tradizionali «galletti di Sant'Evasio» in pastafrolla che saranno distribuiti sabato 12, nel 602° anniversario del ritorno delle reliquie riportate da Alessandria a Casale. [r. sa.]

FU TITOLARE DEL CAFE' DI DUI SOLD IN PIAZZA BERNOTTI

Maria Piccaluga festeggia 100 anni

La torta per la bisnonna che compie 100 anni

■ Serenità e voglia di vivere: ecco il segreto di Maria Piccaluga, la centenaria che l'altro pomeriggio ha festeggiato il traguardo secolare alla Casa di Riposo di Casale. La longeva ospite, già titolare del «Café Dui Sold» nella piazzetta davanti al tribunale (ora pizzeria), da anni ospite del pensionato casalese, è stata festeggiata con una maxi torta preparata dalle cuoche della casa di riposo. [r. sa.]

ALLO SPIRITO SANTO

Anziano precipitato Stamane i funerali

■ Verranno celebrati questa mattina alle 10,30 nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo i funerali di A.A., il pensionato di 76 anni che si è tolto la vita lunedì mattina gettandosi da una finestra del reparto di chirurgia, al secondo piano, dove era ricoverato da alcuni giorni. Lascia la moglie e due figli. La salma sarà tumulata nel cimitero cittadino. [r. sa.]

RELAZIONE FINALE DELL'VIII COMMISSIONE DELLA CAMERA DOPO L'INDAGINE CONOSCITIVA SUL BACINO FLUVIALE

Manca una strategia per il Po

«Le risorse usate quasi solo per le emergenze»

Silvana Mossano
CASALE MONFERRATO

Il lavoro dell'VIII Commissione parlamentare della Camera è terminato. La relazione articolata che conclude l'indagine conoscitiva, finalizzata alla programmazione di opere pubbliche per mettere in sicurezza i territori lungo le rive del fiume Po, contiene l'analisi di una situazione generale non particolarmente favorevole a far «sviluppare il bacino del Po in termini competitivi (non solo economicamente, ma anche ambientalmente)». La Commissione, presieduta dal on. Armano, e di cui fanno parte anche i parlamentari locali Silvana Dameri (ds) e Franco Stradella (fi), durante la sua missione fuori da Montecitorio ha fatto tappa, nei mesi scorsi, anche a Casale. Esaminando l'attività svolta sostiene che «non basta una serie di interventi "virtuosi", ma occorrono opere coerenti con un disegno complessivo». E sotto questo profilo, «il quadro attuale non è soddisfacente proprio per l'assenza di chiarezza sul futuro del Po, la più grande risorsa idrica italiana, origine prima di un patrimonio naturale, paesaggistico e storico tra i più ricchi d'Europa, collocato geograficamente nell'area economicamente più dinamica dell'Italia».

E che manca, secondo il giudizio che la Commissione si è formata durante le numerose audizioni e le verifiche in loco? Più di tutto: una pianificazione complessiva, una manutenzione sistematica oltre, ovviamente, alla captazione delle risorse e al loro uso razionale.

Nel paragrafo dedicato all'analisi del territorio casalese, viene evidenziato che sono stati esaminati «sia gli interventi a monte sia quelli a valle per la difesa dei territori di una delle aree più critiche dell'intero bacino» e non si è trascurato di affrontare «i problemi connessi alla definizione di aree di laminazione, destinate a essere invase dalle acque, per i cui indennizzi occorrerà trovare forme giuridiche adeguate». Ovvero: non ci sono soldi.

Resta aperto sul fronte dei finanziamenti l'VIII Commissione mette in guardia: «Il monitoraggio degli stanziamenti è tanto più necessario se si pensa che attualmente non si dispone di informazioni sull'impiego di finanziamenti per la riduzione del rischio idrogeologico». Il auspica che «maggiori risorse vengano destinate alla pianificazione degli interventi», anche perché, si legge in altro passaggio, «il denaro rischia di diventare cronica a seguito del definanziamento della legge 183 del 1989, mentre sono proprio le opere idrauliche di manutenzione ordinaria, con la cura e il presupposto di ogni governo di bacino, a richiedere certezza e regolarità di flussi finanziari». C'è un passaggio ancor più significativo: «le risorse pubbliche destinate al Po, che pure sono ingenti, non corrispondono a un grande progetto di sviluppo proiettato verso il futuro, ma solo al contenimento di danni futuri e alla riparazione di quelli causati da situazioni di emergenza». Perché, di fatto, la spesa pubblica destinata al Po «non è ancora. Ma l'anomalia - viene scritto - consiste nella prevalenza di interventi di protezione civile, in risposta a situazioni di emergenza»

Conclusioni che non possono che trovare piena condivisione. Sarebbero pronti a sottoscriverle i sindaci dei Comuni rivieraschi, tutti i comitati che tutelano gli interessi delle popolazioni, specie quelle alluvionate, ma anche i massimi organismi preposti alla programmazione, alla progettazione e all'attuazione delle opere di messa in sicurezza: Autorità di Bacino e Aipo. «Proprio loro - si legge nelle fasi finali della relazione - chiedono con forza ai massimi organi politici di fornire una cornice strategica senza la quale la loro stessa attività risulta priva di prospettive e depotenziata».

I parlamentari dell'VIII Commissione azzardano anche qualche indicazione specifica: «La manutenzione dei corsi d'acqua - dicono - deve giocare un ruolo importantissimo nella pianificazione ordinaria degli interventi. Si dovrebbe rendere sistematica la possibilità di realizzare dragaggi dei corsi d'acqua, nel rispetto di piani che limitino al minimo il rischio di escavazioni abusive, che non sconvolgano gli equilibri degli alvei e che prevedano il riutilizzo del materiale asportato».

Un altro aspetto, su cui esprimono raccomandazioni, è la crisi di siccità, che impone di considerare la problematica degli usi irrigui».

Il ponte stradale sul Po chiuso subito dopo l'alluvione dell'ottobre 2000

CASALE, LUIGI CAPPA AVEVA 81 ANNI: IN BICI, ERA STATO TRAVOLTO DA UN'AUTO

Morto il capo partigiano in agonia da 2 settimane

CASALE MONFERRATO

È morto l'altra mattina nel reparto di Rianimazione, dove si trovava ricoverato in gravissime condizioni da quasi due settimane, Luigi Cappa, 81 anni, ex comandante partigiano, segretario della sezione cittadina dell'Anpi. L'anziano pensionato, ferroviere, la mattina del 19 ottobre era rimasto vittima di un incidente stradale in corso Valentino. Stava viaggiava sulla bici era stato probabilmente urtato da una portiera aperta da un automobilista che gli aveva fatto perdere l'equilibrio ed è finito a terra picchiando violentemente il capo sull'asfalto. In seguito alla caduta aveva perso riportando un trauma cranico con ematoma. Le sue condizioni erano parse gravissime fin dal momento del ricovero. La notizia dell'incidente aveva provocato vivo sconforto in tutta la zona dove Luigi Cappa era molto conosciuto. Per anni aveva lavorato in ferrovia e durante la Seconda Guerra Mondiale aveva fatto parte attiva della Resistenza. Nel 1944 alla morte di Italo Rossi aveva anche assunto il comando della brigata partigiana Matteotti che aveva operato nell'ultimo periodo della guerra nel territorio del Canavese. Negli ultimi decenni aveva ricoperto la carica di segretario dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Vedovo, viveva in strada Cavalcavia. Lascia il figlio Giuseppe. La salma, su volontà dello stesso ex comandante partigiano, verrà cremata. [r. sa.]

L'ex partigiano Luigi Cappa

ENTRO DUE ANNI SARA' REALIZZATO DAL COMUNE

«Porte tematiche» Scelto il progetto

Franca Nebbia
CASALE MONFERRATO

Alberi stilizzati, che tendono le braccia al cielo, da cui s'irraggia un fascio luminoso, formando un arco virtuale. Uso di rame, legno e policarbonato, trasparente, leggero, che, all'occasione può ospitare manifesti, avvisi, promozioni. Questo è il progetto per le «porte» d'ingresso al Centro commerciale naturale che ha vinto il primo premio di 4500 euro del Comune. E' stato redatto dall'architetto Silvia Fama e dall'ingegnere Patrizia Falletti di Torino. Al secondo posto il progetto di Maria Rosa Cappa (elaborato con altri professionisti casalesi come Elio Carmi, Paolo Contorno, Andrea De Piccoli, Marco Palandella, Marco Pugno, Giovanni Bonardi), 3000 euro, e al terzo quello dell'architetto Rosario Fabio Sciacca di Alessandria, 2000 euro. Sono stati scelti tra i 17 presentati da una giuria di architetti, tecnici, rappresentanti della Sovrintendenza e sono stati presentati ieri in municipio dagli assessori Ettore Coppo ed Enrico Scoccati.

Il secondo progetto gioca sul simbolo del galletto, che per Casale significa tradizioni legate a S. Evasio. Leggero, poco ingombrante, allegro, il simbolo era stato progettato svettante da colonne in titanio che possono essere verniciate in ogni colore, indistruttibili e facilmente illuminabili, così da riprendere il nome delle vie. Il terzo invece gioca molto sull'idea di pensiline, con coperture trasparenti e dai colori diversi a seconda della zona scelta per la porta d'ingresso.

Il disegno del progetto vincitore

Nei prossimi due anni il Comune con una spesa di circa mezzo milione di euro realizzerà il progetto vincente all'ingresso di via Cavour, via Roma, via Saffi, via Lanza e Benvenuto Sangiorgio. Sarà il primo passo per la riqualificazione del centro commerciale storico della città.

IN UN BAR FACEVA PARTITE CON IL VIDEOPOKER

Avventore assolto dal gioco d'azzardo

CASALE MONFERRATO

È stato assolto dall'accusa di aver partecipato al gioco d'azzardo il casalese Luigi Cagnin, 44 anni, via Trino. Quando la polizia era entrata in un locale per un controllo, Cagnin era impegnato in una partita con un videogioco. Era stato denunciato il titolare del bar, che ha patteggiato la pena in precedenza; altri due avventori avevano risolto la loro posizione oblando la pena. Invece, Cagnin, difeso dall'avvocato Pier Enrico Arduino, ha puntato all'assoluzione.

Ieri, davanti al giudice Eugenio Annovazzi e al pm Barbara Romeo, ha testimoniato il sovrintendente Cristiano Codan che ha svolto il controllo. Ha confermato: «I tre avventori stavano giocando, tra gli altri anche Cagnin, lo ricordo bene. Il gioco è bloccato e tutti furono identificati». Il poliziotto ha anche riferito che il giocatore, ieri sottoposto a processo, apparve «stupito» dell'intromissione.

Secondo il pm la responsabilità della partecipazione al gioco d'azzardo c'era e per questo ha chiesto 350 euro di ammenda, mentre il difensore si è battuto per l'assoluzione piena. Il giudice ha assolto l'imputato, ritenendo già che fosse stata accertata la totale, quanto piuttosto perché non si è provato che la partita avesse finalità di lucro. [s. m.]

scuola

IL CORTO «NANA'» PER «OFFICINEMA»
Il Laboratorio cinematografico Officinema, in collaborazione con il Gruppo Cinema Alessandria «Enrico Foà», presenta domani alle 15, nella Sala convegni di Palazzo Guasco, in via Guasco, il cortometraggio «Nanà» del regista astigiano Beppe Varlotta, interpretato Felice Andreasi e Bebo Storti, la partecipazione di Mario Monicelli. «Nanà», una storia di trifulau e dei loro cani sulle colline del Monferrato, è il corto vincitore del premio «Diamanti del Cinema» alla Mostra del Cinema di Venezia 2005.
Lo stesso regista presenterà il cortometraggio, illustrandone le varie fasi della produzione. L'incontro si colloca nel percorso del Laboratorio cinematografico Officinema i cui successivi appuntamenti si terranno ogni mercoledì alle 14,30 all'Istituto Saluzzo. Al termine dell'incontro, saranno proclamati i vincitori del concorso «Un soggetto per Officinema» che diventerà un cortometraggio. L'invito per domani è rivolto a studenti e a tutti gli appassionati di cinema.

STUDENTI DEL «FERMI» VINCITORI
Matteo Iapadre e Veronica Codetti, maturandi odontotecnici dell'Ipsia Fermi, hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento del primo e terzo posto in classifica nel concorso «Spatola d'oro», promosso dalla sinergia operativa del Sindacato Nazionale Odontotecnici e della Confederazione Nazionale Artigiani di Asti, per verificare sul campo competenze operative di studenti dei corsi odontotecnici, provenienti da tutta Italia.
richiesto ai concorrenti ha permesso ai due allievi dehli insegnanti Tagnin e Ratto di mostrare appieno la sicurezza progettuale ed elaborativa e la perizia tecnica acquisita nel quinquennio scolastico quasi concluso, grazie anche potenziate da esercitazioni di laboratorio a scuola e in studi odontotecnici convenzionati con l'Ipsia. I premi - una spatola d'oro e una in lega - sono stati attribuiti ai due futuri odontotecnici del Fermi per «l'intelligente precisione ideativa ed attuativa e per la cura del particolare».

Arriva domani nelle scuole superiori del Piemonte «MondoScuola», il supplemento de La Stampa dedicato al mondo scolastico con servizi, curiosità, interviste, recensioni, schede. E' un supplemento che accompagnerà il cammino scolastico fino a maggio, con uscita a cadenza quindicinale. Nel primo numero, il servizio di copertina è il voto al «prof» dato dai ragazzi. C'è poi un viaggio fra i locali più frequentati dagli studenti, ma si parlerà anche dei Cellini, là dove nascono i «signori dei gioielli».

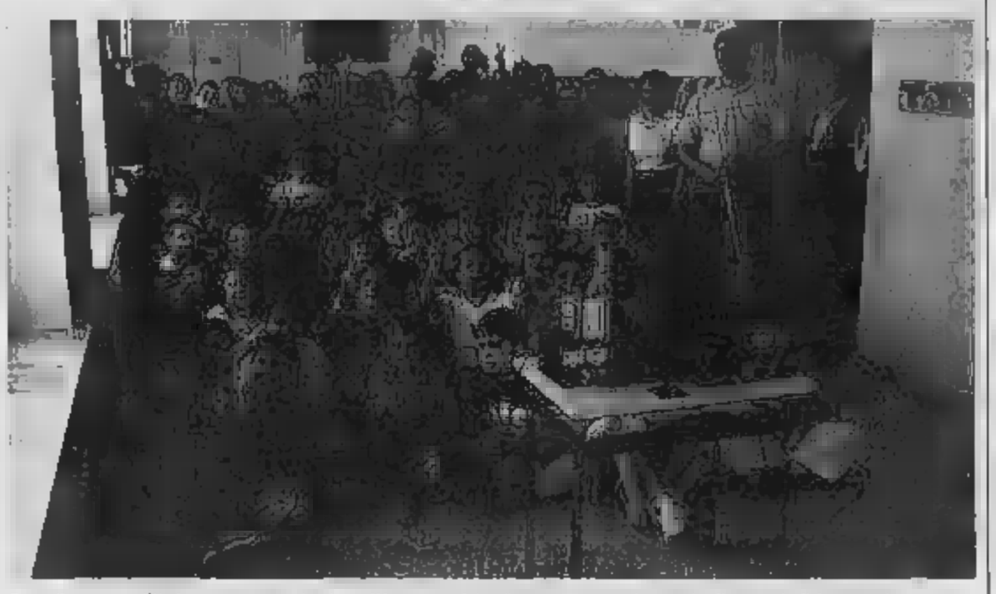


Foto di gruppo all'Istituto comprensivo Leardi in attesa del collegamento con lo spazio di mercoledì 9 novembre

RESI NOTI ESITI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO FELIZZANO

Italiano, matematica e scienze Si valuta livello di preparazione

Da cinque anni anche nelle scuole italiane (d'obbligo in elementari e medie, facultativo nelle superiori) viene la preparazione in italiano, matematica e scienze, attraverso la compilazione di questionari predisposti dal Ministero. quella che chiamata «valutazione Invalsi»: di valutazione interna che in altri Stati è già consolidato da tempo.

Ora usciti i risultati riferiti all'attività dello scorso anno. Il prof. Sandro Buoro, dirigente dell'Istituto comprensivo di Felizzano (che si estende su sette Comuni) è il primo a rendere noti i dati che riguardano le scuole da lui dirette, in particolare per quanto riguarda la seconda e quarta elementari e le classi prime della media. «L'esito è più che soddisfacente - commentano il dirigente e l'insegnante Giovanna Palmeri, coordinatrice delle prove Invalsi -. Facendo media tra gli esiti dei vari plessi dell'istituto comprensivo, si rileva che nelle classi seconde, calcolando il voto 6 sufficiente e 10 come voto massimo, la preparazione in italiano si assesta su 8 e mezzo, in matematica su 7 e in scienze su 7 e mezzo. Per le classi quarte, si è rispettivamente a poco più di 6 per italiano, 7 per matematica quasi 7 e mezzo per . Infine, per la prima media, valutazione per italiano, poco più 6 per matematica 7 scienze». I plessi che hanno raggiunto le migliori valutazioni sono quelli Felizzano, Quargnento e Solero.

LA MANZONI INCONTRA LE GUNTE. La preside Patrizia Montobbio e gli insegnanti della media Manzoni di Alessandria, mercoledì novembre alle 21, incontrano i genitori degli alunni quinta elementare nei locali della succursale Cavour, per illustrare la programmazione del prossimo anno scolastico.

LEARDI AL FOTOVOLTAICO. L'Istituto superiore Leardi di Casale ha partecipato all'inaugurazione del «Villaggio Fotovoltaico» ad Alessandria. La delegazione, guidata preside Paola Robotti, da insegnanti e diplomati del corso di Tecnico Superiore di Conduzione Cantiere, ha preso parte alla giornata «Vivere luce del Sole».

Gli alunni del «Negri» parlano agli astronauti

CASALE MONFERRATO

Mercoledì prossimo alle ore 11,28, nella sede dell'Istituto Comprensivo Negri in Via Gonzaga, alla pres delle autorità scolastiche, politiche, militari, gli delle classi quinte elementari e prime della media, collegheranno con l'equipaggio russo/americano della Stazione Spaziale Internazionale ISS orbitante intorno alla Terra, grazie alla collaborazione del gruppo Radioamatori casalesi dell'Ari (Associazione Radioamatori Italiani), abilitati al collegamento con gli astronauti.

«Si tratta di una esperienza unica nel suo genere: infatti sono pochissime le scuole mondiali ammesse dalla al progetto, dal 2000 ad oggi ha detto ieri la preside Titti Palazzetti.

Sotto la guida dei docenti di lingua inglese Paola Vivaldi e Lella Cucchi, dei radioamatori Claudio Arlotti (IK1SLD ad Ettore Ousbella (IIOEO, i ragazzi hanno formulato le domande in lingua inglese da porre agli astronauti durante il collegamento. L'intervista agli astronauti sarà il momento conclusivo di un articolato progetto d'istituto che da un anno coinvolge, oltre docenti di lingua inglese, anche quelli di scienze, geografia e educazione artistica.

È nata una proficua collaborazione con il gruppo Radioamatori di Casale che, la primavera ha messo a disposizione dei ragazzi le attrezzature per osservare il passaggio della stazione spaziale orbitante nei cieli casalesi.

collegamento la spaziale rappresenta un significativo evento in provincia, che permette agli studenti casalesi di vivere un'esperienza unica - ha l'assessore comunale all'Istruzione Gianni Crisafulli -. Il Comune sostenuto le spese di allestimento dell'iniziativa, secondo i protocolli previsti dalla Nasa, perché siamo convinti che i nostri ragazzi possano partecipare a un evento di grande valore».

INIZIATIVE A CASALE DALL'11 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE

Dall'11 novembre al 4 dicembre a Casale a Palazzo Sannazzaro e al Salone Tartara convegni, mostre e spettacoli per sensibilizzare contro le situazioni di sfruttamento dei minori

Il cielo sta sopra i bambini Guai a chi vuole offuscarlo

CASALE MONFERRATO

Sono 246 milioni i minori sfruttati nel mondo. Da questo dato drammatico è partito il Comune che, tramite gli assessorati alla Pubblica Istruzione Lavoro, organizza, la Comunità Impegno Servizio Volontariato di Torino e il patrocinio della Provincia, il progetto «Il cielo sopra i bambini», dall'11 novembre al 4 dicembre.

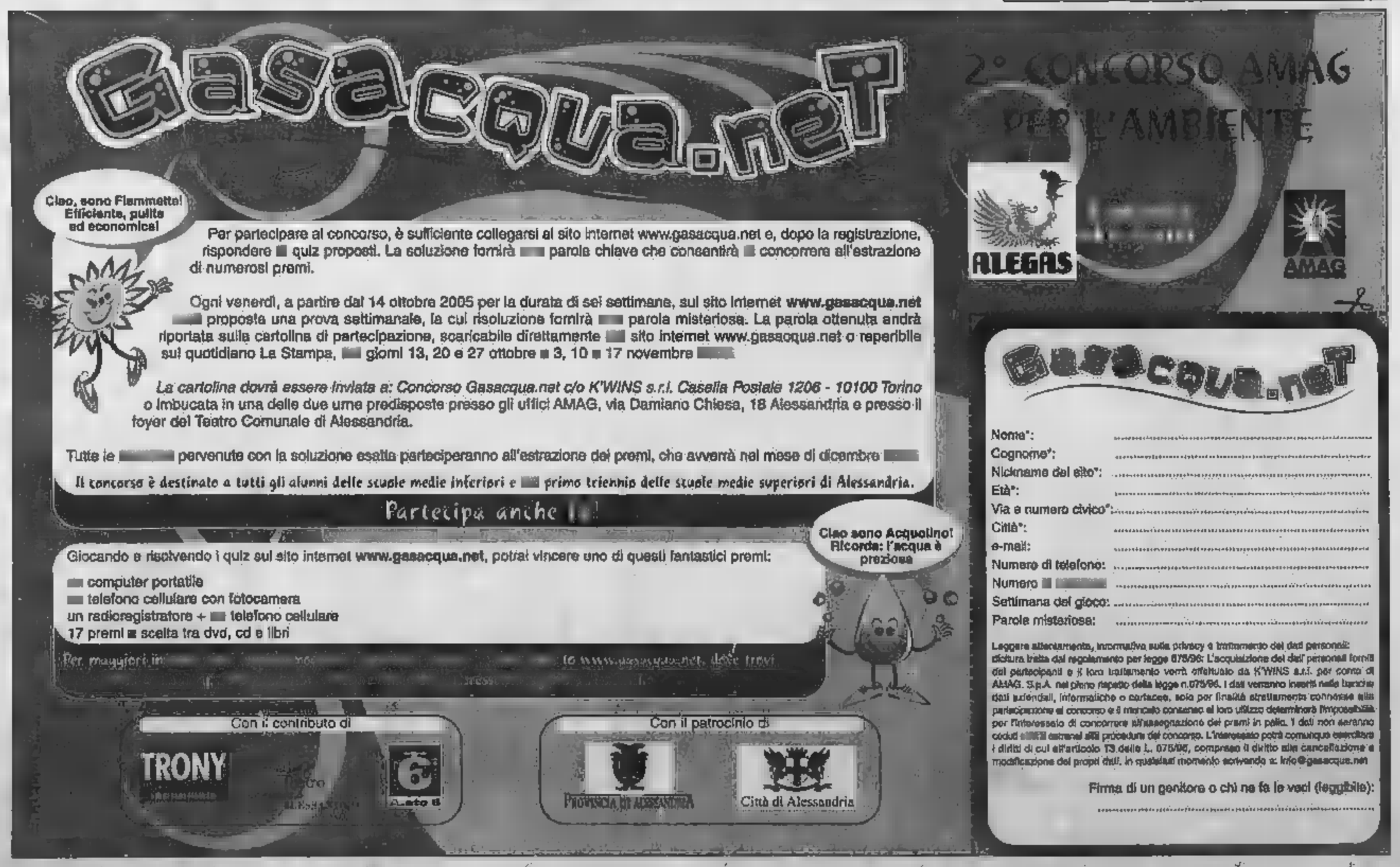
«L'iniziativa si propone di affrontare temi come l'educazione alla consapevolezza e al consumo critico, alla solidarietà internazionale, alla responsabilità sociale» dichiara l'assessore Gianni Crisafulli.

«Il cielo sopra i bambini» è il titolo mostra di Edoardo Gianotti, composta da 40 immagini che raccontano lo sfruttamento del lavoro minorile nel mondo contemporaneo: sarà inaugurata venerdì 11 a Palazzo Sannazzaro.

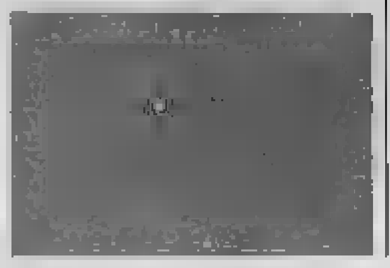
Mercoledì 16 alle 21, proiezione di «Iqbal», film di Cinzia Torrini sul bambino pakistano ucciso per aver denunciato la gravissima situazione sfruttamento dei compagni. Sabato 19 il Salone Tartara ospita il convegno «Un altro mondo è possibile?», con Silvia Colombo (Mani Tese), Giulia Mamoli (Don Bosco 3A), Leopoldo Grosso (Gruppo Abele), Roberto Mancini (Università di Macerata). Venerdì 25 alle 21, a Palazzo Sannazzaro, dedicata «Alla ricerca di una politica del futuro - riflessioni sul lavoro», con Marco Revelli, Giorgio Barberis e il giornalista Mimmo Candito.

Infine sabato 3 dicembre, al Tartara, «Ai bambini che verranno: musica e spettacolo con voci da tutto il mondo».

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Assessorato Pubblica Istruzione - Scolastica
Formazione Professionale



Monferrato



CASSINELLE

Grave [redacted] travolta [redacted] cancello

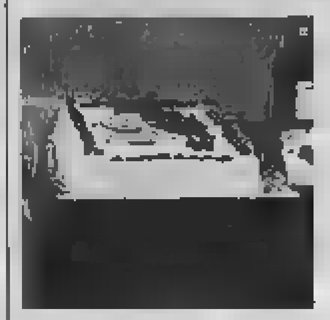
E' ancora ricoverata in ospedale [redacted] serie condizioni Angelica Elva Icardi, 58 anni, di Cassinelle, travolta [redacted] crollo del cancello della propria abitazione in via S. Margherita. E' un cancello di 4 metri, che, probabilmente a causa dell' usura, si è sganciato dai supporti [redacted] ha travolto la donna. Angelica Icardi, soccorsa dal 118, è stata ricoverata all'ospedale di Acqui. [r. bo.]

SARTIRANA

[redacted] le pulizie e rubava [redacted]

Entrava nelle caserme dei carabinieri per fare le le pulizie, e in effetti faceva piazza pulita. Nel senso che a volte si portava via un «ricordino»: così sottrasse due telefonini dalla stazione di Garlasco e [redacted] da quella di Zeme. Claudio Pizzini, 42 anni, di Sartirana, ha patteggiato 10 mesi di reclusione e 202 euro di multa davanti al giudice di Vigevano, che gli ha riconosciuto la parziale incapacità di intendere e volere. [c. b.]

[redacted] INCANTO DEL GIORNO DEI SANTI



La torta aggiudicata a 170 euro

A Giarole [redacted] battuta [redacted] 170 [redacted]

Prezzo record per una grande torta di panna al tradizionale incanto di Giarole nel giorno dei Santi. Sergio Gaviora ha battuto la torta preparata da Elsa Correzzola, [redacted] al soggiorno Airone, a 170 [redacted]. «E' stata [redacted] battaglia [redacted] rilanci [redacted] alla fine ha premiato la parrocchia» dicono soddisfatti gli organizzatori. E poi stata venduta la coppia [redacted] polli che alla prima battuta d'asta nessuno [redacted] voluto. [redacted] un prezzo di partenza a 8 euro si è chiuso a 20. [r. sa.]

MONITORAGGIO [redacted]

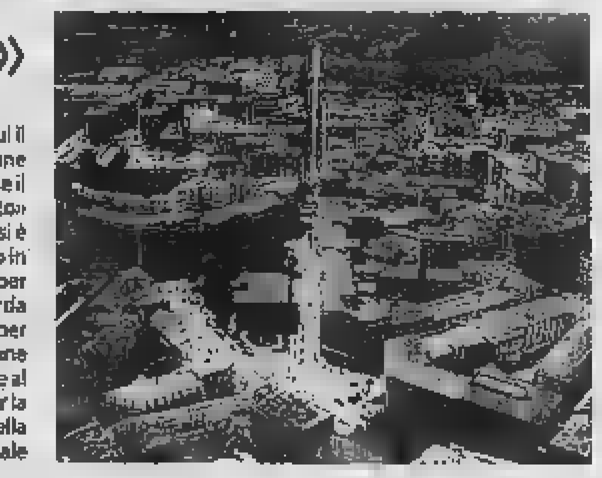
Cavallette: infestati 48 [redacted] 190

Completato [redacted] monitoraggio provinciale delle cavallette. L'infestazione riguarda 48 dei 190 Comuni della Provincia di Alessandria e in [redacted] di questi centri la situazione si [redacted] aggravata. L'infestazione [redacted] a «macchia [redacted] leopardo», con danni dal 20 [redacted] 100%. I dati raccolti e le schede tecniche sono stati inviati dalla Provincia alla Regione per predisporre la lotta controllata per il 2006. [r. al.]

CHI NON E' IN REGOLA INVITATO A PRENDERE CONTATTO CON IL COMUNE PER TROVARE UNA SOLUZIONE

Acqui [redacted] trattative [redacted]

«Intesa prima delle notifiche»



Ad Acqui il Comune propone il «ravvedimento» a chi non si è ancora messo in regola per quanto riguarda l'Ici dovuta per l'iscrizione dell'immobile al Catasto o per la variazione della rendita catastale

ACQUI TERME

Il Consiglio comunale, in via eccezionale e per un tempo limitato, ha approvato [redacted] provvedimento [redacted] di fatto agevola la definizione dei rapporti tributari relativi [redacted] pagamento dell'Ici conseguente [redacted] obblighi a carico [redacted] contribuenti, quali l'omesso iscrizione dell'immobile al Catasto o il mancato aggiornamento dei relativi dati rispetto alla situazione reale.

«L'amministrazione comunale, nell'avvalersi delle disposizioni di legge in tema di recupero dell'Ici su incrementi di valore catastale di singole unità [redacted], ha voluto [redacted] gestire l'iniziativa all'insegna della collaborazione e [redacted] dialogo con i contribuenti - spiega l'assessore alle Finanze, Riccardo Alemanno -. Infatti, l'Ufficio Tributi [redacted] ampia informazione della [redacted] possibilità [redacted] "ravvedimento" sul mancato versamento dell'Ici rispetto [redacted] nuovi imponibili degli immobili oggetto di modifiche o revisioni catastali. [redacted] volontà di non procedere [redacted] all'accertamento evidenzia la scelta di utilizzare strumenti non invasivi, ma anche nel contempo diano un segnale di equità nei confronti dei contribuenti osservanti le norme o di recupero dell'imposte evase».

Relativamente alle imposte arretrate dal 2000 [redacted] 2005 [redacted] sarà l'applicazione dell'aliquota unica agevolata del 5 per mille sull'intero imponibile nel caso di prima attribuzione della rendita, ovvero sul maggiore imponibile adottato nel [redacted] di aggiornamento della rendita preesistente, con l'esclusione, in entrambi i casi, da sanzioni e interessi.

[redacted] pagamento dovrà avvenire dal 1° al 15 gennaio 2006 [redacted] le attribuzioni o gli aggiornamenti perfezionati e accertati dall'Agenzia del Territorio nel 2005 [redacted] entro 30 giorni dalla comunicazione dell'accettazione da parte dell'Agenzia del Territorio dagli atti di attribuzione o aggiornamento non definiti nel 2005 presentati entro il 30 gennaio 2006. [g. l. f.]

LA VITTIMA AVEVA [redacted] ANNI, OGGI ALLE 15 I FUNERALI NELLA CHIESA PARROCCHIALE

[redacted] in auto, cordoglio a [redacted]

E' uscito di strada e si è schiantato contro un muro di cemento

CARTOSIO

Cordoglio a Cartosio per la morte, l'altra sera in un incidente stradale sull'ex statale 334 Acqui-Sassello, di Mauro Vezzoso, 58 anni, abitante [redacted] regione Arbiglia [redacted]. I funerali si celebrano [redacted] nella chiesa parrocchiale di Cartosio.

Secondo una prima ricostruzione, Vezzoso a bordo della sua [redacted] stava percorrendo l'ex strada statale, quando, per cause in corso di accertamento da parte della stradale di Acqui, [redacted] località Cascata ha perso il controllo [redacted] guida e l'auto è uscita [redacted] strada finendo contro un muro. Alcuni automobilisti hanno avvertito il 118. Purtroppo, all'arrivo [redacted] soccorsi, per Vezzoso non c'era più nulla da fare. Il corpo dell'uomo è stato trasferito nella camera mortuaria dell'ospedale di Acqui. Non si esclude che all'origine dell'incidente vi sia stato un malore.

Nonostante questa possibile ipotesi, molti puntano [redacted] dito contro [redacted] pericolosità di quel tratto di strada, già teatro di numerosi incidenti, alcuni dei quali mortali. Alcuni tratti di strada sono praticamente a picco sul torrente Erro, e in alcuni punti non vi sono adeguate protezioni per evitare che le auto precipitino nel vuoto.

Mauro Vezzoso, sposato e con due figli, era molto conosciuto in paese. Dopo aver lavorato per circa due anni come agente della polizia municipale ad Alba, aveva proseguito l'attività professionale come rappresentante di commercio per un'azienda di confezioni sempre di Alba prima di andare in pensione. [g. l. f.]

ACQUI, L'UOMO HA PROBLEMI DI SALUTE. L'ENPA: CI COSTITUIREMO PARTE CIVILE

Litiga con la convivente [redacted]

ACQUI TERME

Sgozza il cane dopo la lite con la convivente. E' accaduto in un appartamento di [redacted] Casagrande. Protagonista è S.G., di 46 anni. Secondo una prima [redacted]struzione dell'accaduto, pare che l'uomo, dopo un'accesa [redacted]scussione con la convivente, abbia preso di [redacted] il cane meticcio simile a un «volpino» della donna, recidendogli la carotide con [redacted]. Il trambusto e i guaiti del cane morente hanno messo in allarme alcuni vicini di casa, che hanno avvertito le forze dell'ordine. [redacted] primo momento, [redacted] la quantità di sangue, [redacted] è pensato al ferimento di [redacted] persona, [redacted] dopo pochi istanti è stato rinvenuto il [redacted] in fine di vita nella vasca da bagno.

Sono intervenuti anche un veterinario dell'Asl 22 e le guardie zoofile dell'Enpa, che hanno redatto un verbale. Per disposizione dell'autorità giudiziaria, i resti del cane sono stati posti sotto sequestro e affidati [redacted] custodia al [redacted] municipale (e riposti in una cella frigorifera).

La Procura dovrà decidere [redacted] procedere penalmente nei [redacted] fronti dell'uomo, che [redacted] nel frattempo è stato ricoverato nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Novi in regime di trattamento sanitario obbligatorio. La sezione acquese dell'Enpa [redacted] comunicato stigmatizza l'accaduto e si è detto pronta a costituirsi parte civile. [g. l. f.]

L'intervento dei vigili del fuoco per salvare il cane da caccia nei boschi di Camino

CAMINO, L'ANIMALE ERA CADUTO IN UN POZZO

Leda salvata dai vigili del fuoco

Se l'è vista brutta Leda, un cane da caccia di 3 anni, di razza drater, finita in un pozzo artesiano profondo oltre tre metri e che aveva all'interno solo mezzo metro d'acqua. E' [redacted] recuperata dai vigili del fuoco [redacted] Casale e riconsegnata [redacted] padrone, Pierangelo Prolato, 46 anni, di Trofarello, che si era recato a caccia in Monferrato con l'amico Enrico Olano, [redacted] Carignano. E' accaduto ieri poco dopo [redacted] 8 all'altezza [redacted] un boschetto [redacted] che [redacted] Camino [redacted] a [redacted]go. Il [redacted] ha raggiunto il pozzo, privo [redacted] copertura, e [redacted] dalla vegetazione, e vi è caduto. Immediata la richiesta di aiuto ai vigili del fuoco. I pompieri [redacted] raggiunto a piedi la zona impervia e hanno iniziato il [redacted] operazione particolarmente difficile in quanto il pozzo è in pessime condizioni e c'era il rischio che crollasse. [redacted] vigile [redacted] è calato nel pozzo, diametro [redacted] centimetri, e sul fondo, che presentava un allargamento, ha imbragato il cane, subito riportato in superfice. «Leda è stata bravissima [redacted] collaborato all'intervento di recupero» commentano i vigili [redacted] fuoco che hanno [redacted] allertato i carabinieri [redacted] Pontestura per segnalare [redacted] presenza pericolosa del pozzo. [r. sa.]

PROCESSO PER CORRUZIONE

Caso-alberghi [redacted] testimone

ACQUI TERME

Si è tenuta ieri [redacted] tribunale [redacted] nuova udienza relativa all'acquisto da parte delle Terme di Acqui spa [redacted] alcuni ex alberghi di zona Bagni. Ad essere ascoltato in qualità [redacted] testimone l'ingegner Pier Luigi Muschiato, all'epoca dei [redacted] direttore generale del Comune di Acqui. Era finito nei guai assieme al mediatore Renato Delorenzi [redacted] centemente scomparso ed all'imprenditore acquese Maurizio [redacted] proprio per [redacted] vicenda della vendita [redacted] tali immobili. Quest'ultimo, nei mesi scorsi, su richiesta dei difensori Renato Dabormida [redacted] Acqui e Aldo Mirate di Asti, ha ottenuto [redacted] potersi avvale[redacted] rito abbreviato condizionato, che prevede la possibilità [redacted] ascoltare una serie di testimoni. Proprio per questo motivo è stato sentito ieri mattina l'inge[redacted] Muschiato. La test[redacted] era essenzialmente rivolta [redacted] negare la conoscenza da parte dell'imprenditore acquese Maurizio Silvio Benzi che i soldi dati quale mediazione per la vendita degli ex alberghi a Renato Delorenzi sarebbero poi stati girati ad alcuni parenti dell'ingegner Muschiato ed inoltre che Benzi non [redacted] a conoscenza dell'invio di [redacted] lettera da parte del Comune a Monica Massara, proprietaria di [redacted] degli immobili, per indurla alla vendita. Di contrario avviso il pubblico ministero Maurizio Picozzi che ha condotto l'inchiesta durante la quale sono state effettuate intercettazioni telefoniche [redacted] ambientali. La [redacted] udienza in cui verrà sentito Maurizio [redacted] Silvio Benzi è già stata fissata per il prossimo 22 febbraio. [g. l. f.]

Pier Luigi Muschiato

SINDACATI DI OVADA

Un libro bianco su servizi [redacted] occupazione

OVADA

I sindacati territoriali Cgil, Cisl, Uil, dopo il confronto fra tutte le categorie che hanno evidenziato i problemi che interessano l'Ovade[redacted] hanno deciso di fare un'analisi dettagliata [redacted] territorio.

In sostanza intendono redigere una mappa con i punti di crisi, quelli [redacted] in crisi, i positivi ed eventuali correzioni. Poi, insieme, affronteranno la situazione. Lo hanno annunciato Augusto Configliacco, Giuseppe Vignolo e Guido Varosio.

Vignolo ha sottolineato due punti: occupazione e sanità, dicendo: «Sanità ed occupazione sono obiettivi [redacted] mettere al primo posto su un libro bianco per verificare tutto quello che è possibile ottenere e che dobbiamo pretendere».

«Non vogliamo sostituirci a nes[redacted] - ha aggiunto - ma ad esempio per la sanità, abbiamo delle idee, vogliamo esternarle e discuterle, tentando di ottenere i servizi ospedalieri necessari».

Configliacco ha evidenziato l'importanza dell'iniziativa [redacted] permetterà di avere un quadro [redacted] come è cambiato il territorio mentre ha aggiunto [redacted] necessario che il sindacato sia presente [redacted] che per problemi che forse in questi [redacted] anni sono stati demandati solo alle istituzioni. «Noi crediamo di poter giocare un nostro ruolo lega[redacted] esigenze della gente - ha detto - e quindi [redacted] essere in grado di dare una valutazione sulla condizione dei servizi che vengono forniti».

Varosio ha ricordato l'importanza delle aziende artigiane del settore metalmeccanico che nell'Ovadese occupa circa 2400 persone su 800 aziende ma anche quello del settore del legno e dell'artigianato. C'è la richiesta di un incontro a livello istituzionale per i 70 dipendenti della Mecof in [redacted]tegrazione. [r. bo.]

PK Per la pubblicità su: [redacted]
publikompass
Filiale di Alessandria
Via Cavour, 58 - 15100 ALESSANDRIA - Tel. 0131.445.522 - Fax 0131.300.528

AS-CO
di Simonotto
[redacted]
TERRAZZE,
[redacted] PENSILI,
[redacted]
Via Cavour, [redacted] - Vignole Borbera
[redacted] e Fax 0143.67346

Salone Francesco
tel. 0143.635144

Vieni
[redacted]
delle [redacted]
CARD
[redacted]

Estetica Federica
tel. 0143.635244

Via Serravalle, 10 - Arquata Scrivia (AL)

SALONE [redacted]
presentando questo tagliando hai lo
SCONTO DEL 50%
su tutti i servizi
valido martedì, mercoledì e giovedì
dal 1 al 30 novembre

[redacted]
presentando questo tagliando hai lo
SCONTO DEL 50%
su tutti i servizi
valido martedì, mercoledì e giovedì
dal 1 al 30 novembre
ESCLUSO ABBONAMENTI E ALTRE PROMOZIONI IN CORSO

Soddisfazione della Provincia per il successo alessandrino al Salone

Dopo Torino si guarda al Vinitaly

Ci sarà spazio anche per i prodotti dei privati

Ospiti d'eccezione al Salone del Vino di Torino, allo stand alessandrino. Nella foto il saluto dell'assessore Davide Sandalo

Dietro il sipario calato domenica sul Salone del Vino di Torino, i produttori vitivinicoli della provincia hanno lasciato il proprio, indelebile marchio in testa all'«album dei vini nazionali di grande qualità». Alla manifestazione, infatti, gli alessandrini hanno conquistato per intero i favori del pubblico che per quattro giorni ha gremito il padiglione riservato alle produzioni in particolare il Casalese, Acquese, Tortonese e Novese.

Notevole, dunque, è stato il successo ottenuto dai vini tipici delle varie «zone vocate all'uva buona» provinciali, come grignolino e barbera del Monferrato e Gavi docg; barbera, cortese e timorasso dei Colli Tortonesi, dolcetto d'Ovada, passito di Strevi fino agli aromatici brachetto d'Acqui e malvasia di Casorzo. Molto apprezzate anche le grappe di Altavilla e Silvano d'Orba e la prestigiosa «collezione» di bottiglie presentate dalle Enoteche regionali di Acqui, le «Terre del Vino», e di Vignale «del Monferrato».

Dice l'assessore provinciale all'Agricoltura, Davide Sandalo: «Per il funzionamento complessivo del Salone del Vino, si può esprimere solo una moderata soddisfazione. Al contrario siamo pienamente soddisfatti per i riscontri avuti dalle produzioni locali. E' stata molto apprezzata anche l'idea di un territorio che si è presentato unito».

Aggiunge l'assessore Sandalo: «La giornata inaugurale, in particolare, trascorsa con un "testimonial" d'eccezione come Nico Orengo, ha pienamente interpretato la filosofia che l'amministrazione provinciale intende trasferire anche agli eventi futuri: cioè l'incontro tra cultura e agricoltura, all'interno di un'idea forte di territorio. Poi, la piena condivisione dell'idea della Camera di commercio alessandrina, favorirà per il futuro maggiori risorse e interventi più razionali».

«Naturalmente - conclude Davide Sandalo - la formula di Torino sarà corretta per il Vinitaly, perché lo stand di Verona avrà dimensioni ragguardevoli (oltre 400 metri quadrati) per cui ci sarà spazio anche per i produttori privati. Questa impostazione espositiva adottata dalla Provincia debutterà presto all'estero: è infatti prevista la partecipazione ai primi di dicembre al Salon Saveurs di Parigi, con uno stand di prodotti che s'intitolerà "Faustò", dedicato al grande Coppi alla francese».

L'edizione 2005 del «Salone» di Torino è stato la prima manifestazione dove i prodotti tipici dell'enogastronomia alessandrina sono stati promossi affiancati ai simboli della cultura locale: uomini illustri, monumenti, industrie «storiche» e opere d'arte.

Il 6 saranno inoltre proposte degustazioni di specialità tipiche autunnali

A Ricaldone una domenica col Novello

E la Cantina sociale pensa già ai cesti regalo natalizi

La Cantina di Ricaldone domenica sarà aperta dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18

RICALDONE

Un'occasione unica per conoscere il vino e le colline dell'Alto Monferrato. Domenica, la Cantina sociale di Ricaldone (via Roma 3, telefono 0144 74119) sarà aperta dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18 per presentare il Novello 2005. Un'occasione da non perdere, tenuto conto che sarà possibile assaporare durante la degustazione una serie di specialità tipiche autunnali che vanno dalla castagne arrostite alla farinata.

Con oltre 500 ettari di vigneto in produzione, la Cantina sociale di Ricaldone è una delle più importanti realtà produttive nel settore vitivinicolo per quanto riguarda la provincia di Alessandria e il Piemonte. Attualmente ha una capacità di stoccaggio di circa 85 mila ettolitri, di cui 50 mila in vasche refrigerate. Tutto questo ha comportato grossi investimenti e l'adozione di moderne tecnologie di lavorazione. L'obbiettivo che la Cantina di Ricaldone cerca di raggiungere anche attraverso un'accorta selezione delle uve è naturalmente quello di offrire sul mercato produzioni migliori e più qualificate, puntando sulla qualità e sull'originalità del vino. Negli ultimi tempi, la Cantina ha puntato molto sull'assistenza tecnica offerta ai propri soci. Perché ciò può essere lasciato al caso, perché la valorizzazione del prodotto deve passare attraverso gli investimenti, la ricerca e la definizione di zone omogenee di produzione.

Con l'approssimarsi del periodo natalizio la Cantina sociale di Ricaldone propone una serie di interessanti cesti con i più famosi vini dell'Alto Monferrato abbinati a specialità locali. Tra i vini di punta della Cantina sociale di Ricaldone vanno ricordati il Brachetto d'Acqui Docg, l'Asti spumante e il Moscato d'Asti docg. Tra i vini particolarmente indicati per le prossime festività natalizie anche il Moscato Passito doc, che si ottiene da uve surmature al 100% sottoposte a un particolare procedimento di appassimento prima della pigiatura. E' un vino che si abbina in particolare con i formaggi e con la pasticceria secca. Per tutto il mese di dicembre, la Cantina di Ricaldone effettuerà aperture domenicali.

FNP CISL

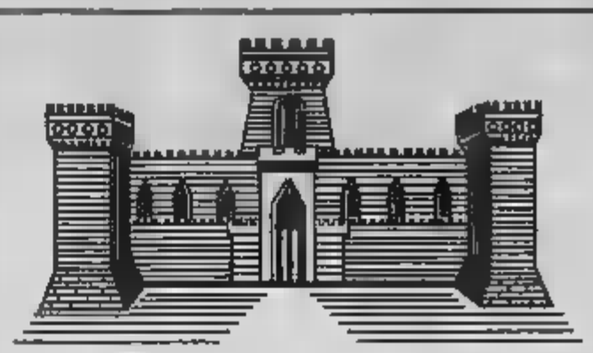
SINDACATO TERRITORIALE PENSIONATI ALESSANDRIA

12 dicembre

PRESIDI PER LA RACCOLTA DELLE FIRME A FAVORE DELLA LEGGE SULLA NON AUTOSUFFICIENZA

Il sindacato dei pensionati FNP - CISL, in collaborazione con le rispettive Confederazioni, ha deciso di raccogliere, in tutto il Territorio Nazionale, il maggior numero di firme per presentare in Parlamento una proposta di legge di iniziativa popolare, a tutela delle persone non autosufficienti.
A tale scopo saranno allestiti, nei centri zona, punti ove tutti i cittadini potranno aderire.
Il problema interessa milioni di persone, il cui carico assistenziale e i costi economici gravano quasi interamente sulle famiglie. Con questa legge si vuole creare, in tutta Italia, una rete di servizi e di sostegni per le persone non autosufficienti e per le loro famiglie.

ALESSANDRIA - via Tripoli, 14 - tel. 0131.204701/202906 *dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18 - Sabato 9-12*
ALESSANDRIA ZONA CRISTO - c.so Acqui, 84 - tel. 0131.348263
Lunedì, Mercoledì, Venerdì 9-12/15,30-17,30 - Martedì e Giovedì 9-12 escluso Sabato
CASALE MONFERRATO - piazza Tavallini, 1 - tel. 0142.781012 *dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18 - Sabato 9-12*
ACQUI TERME - via Garibaldi, 56 - tel. 0144.322808 *dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18 - Sabato 9-12*
OVADA - via Buffoni, 6 - tel. 0143.80432 *dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18 - Sabato 9-12*
NOVI LIGURE - via Mazzini, 37 - tel. 0143.2340/0143.314575 *dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18 - Sabato 9-12*
TORTONA - c.so della Repubblica, 48 - tel. 0131.861908 *dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18 escluso Sabato*
VALENZA - p.zza Trenton Martiri, 11 - tel. 0131.941236 *dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18*
ARQUATA SCRIVIA - via Interdoro, 49/1 - tel. 0143.636330 *dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18*
CASTELNUOVO SCRIVIA (presso la Casa del Giovane) - Per l'appuntamento telefonare al numero 0131.861908 *dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18 escluso Sabato* specificando che si intende prenotare per Castelnuovo Scrivia
GAVI - Per l'appuntamento telefonare all'Arquata Scrivia specificando che si intende prenotare per Gavi
SERRAVALLE SCRIVIA - Per l'appuntamento telefonare alla sede di Novi Ligure specificando che si intende prenotare per Serravalle Scrivia oppure presentarsi personalmente all'ufficio CAAF CISL di Serravalle Scrivia il *Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00*



Cantina Sociale
Cooperativa di Ricaldone s.c.a.

Via Roma, 3 • RICALDONE (AL)
Tel. 0144 74119 • Fax 0144 745288
Sito web: www.ricaldone.it • E-mail: info@ricaldone.it

Domenica 6 novembre 2005

Novello in Cantina

Nella suggestiva atmosfera dell'autunno con i profumi intensi del vino in maturazione il "Novello" diventa protagonista. Degustazioni ed assaggi in abbinamento ai sapori di stagione delle colline ricaldonesi.

Per informazioni:

Numero Verde
800-279208

Il centro vendita
sarà aperto eccezionalmente
per l'intera giornata
con il seguente orario:
mattino 8,30-12,00
pomeriggio 14,30-18,00

Il Natale è un momento magico,
vieni a scoprirlo nel nostro
punto vendita
Cesti e confezioni regalo
con i nostri vini abbinati
e prodotti tipici

In cartellone
TEATRO, CINEMA, EVENTI

Cinema
FUORICAMPO. Stasera alle 21,30 al cinema Lumière (corso Dante 188) prosegue la rassegna organizzata dal cinecircolo Fuoricampo: [redacted] proiettato «Concorso [redacted] colpa» con Alessandro Benvenuti e Francesco Nuti.
■ Stasera al Lumière, ingresso: 4 euro

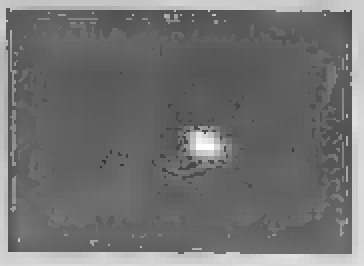
Teatro
SPASSO CARRABILE. Stasera alle 21 al Teatro Sociale di Nizza la compagnia «Spasso carrabile» porterà in scena la commedia «Rumors» di Neil Simon. In scena Silvia Chiarle, Gianluca Giacomazzo, Manuela Buffalo, Marcello Bellè, Paola Couli, Gianluca Gai, Stefania Pog[redacted] Luigino Torello, Danile Ferrero con la consulenza artistica di Sisi Cavalleria. L'incasso andrà a Telethon.
■ Stasera a Nizza, ingresso: 7 euro

Proiezione
[redacted] Stasera alle alle 21,30 all'Auditorium del Centro Giovani l'associazione di viaggi «Avventure nel Mondo» presenta la proiezione di dispositive «Costarica e Panama» di Roberto Rigaldo. I coordinatori daranno informazioni sui viaggi.
■ Stasera al Centro Giovani, ingresso libero

Musica 1
CELEBRAZIONI. Nell'ambito [redacted] «Celebrazioni Gerbiane» stasera dalle 21,30 al Diavolo Rosso si ascolterà musica dedicata agli eroi del ciclismo.
■ Stasera al Diavolo Rosso, [redacted] libero.

Musica [redacted]
PREMIO PERTILE. Domani alle 21 al Teatro Alfieri sarà consegnato il 4° premio «Aureliano Pertile» su iniziativa del club Amici della musica «Beppe Valpreda», con associazione «Orpheus» di Torino, Fondazione «Guglielminetti» e Comune. [redacted] riconoscimento andrà al tenore Nicola Martinucci, che canterà con il soprano Marianna Cappellani e il mezzosoprano Giorgia Bertagni ed Enrico Reggioli al pianoforte. Biglietti in vendita oggi (16-20) e domani sera all'Alfieri. Info: 0141-599398; 0141-212654.
■ Domani al Teatro Alfieri, ingresso: 10 e 5 euro

Club
& ASSOCIAZIONI



■ **ITALIA-ISRAELE**
Anche Paolo Colombati, patrocinatore legale di Scurzolengo e aderente all'associazione Italia-Israele di Asti aderisce alla fiaccolata pro-Israele organizzata stasera a Roma. «Non eleveremo grida di morte - scrive - Il nostro silenzio e le nostre fiaccole ripeteranno in modo assordante: l'Iran di Mahmud Ahmadinejad e dai suoi seguaci sia espulso dall'Onu».

■ **STUDI ASTESI**
Domani a palazzo Ottolenghi Renato Bordone, docente dell'università di Torino e presidente della Biblioteca Astense, parlerà [redacted] «Formazione di un territorio e identità culturale. Dalla patria astigiana alla nascita d[redacted] Provincia (1935)». È la prima conferenza dell'anno accademico 2005-06 organizzata dalla Società di Studi Astesi. Ingresso aperto a tutti.

■ [redacted] **SAN** [redacted]
L'associazione Centro culturale San Secondo e il Progetto culturale Diocesi di Asti, organizzano una serie di conferenze sul tema «Dalla crisi allo sviluppo: quali percorsi?». Stasera alle 21 Guido Lazzarini dell'Università di Torino e Renato Lazzaretti dell'Ires, parleranno de «La crisi industriale e il nostro tempo». L'iniziativa, che si svolge al Centro San Secondo via Carducci 24, si avvale della collaborazione di Acli, Astiss, Cif, Ethica e Ucid. Ingresso libero.

■ **ANNI D'ARGENTO**
L'associazione «Anni d'argento» di Castello d'Annone organizza per stasera alle 21, nella biblioteca Pinin Pacot di Annone, l'ultimo incontro delle tre serate a [redacted] rivolte agli anziani. [redacted] parlerà di «Tribunale dei diritti del malato: a chi rivolgersi, come e perché».

■ **CENTRO ARMONIA**
Sabato e domenica dalle 10 alle 18, al Centro Armonia di Moncucco si svolgerà un corso teorico-pratico di cucina piemontese con Gianni Scapin. Mercoledì 9 Amalia Gori parlerà invece di «Salvaguardare la vista». Info: 011-9874917. [a. b.]

DOPPIO CLIC: VIALE ALLA VITTORIA PRIMA DEL VECCHIO OSPEDALE

Pippo Sacco

QUEL panorama su viale Vittoria, con il vecchio ospedale al centro, è stato fotografato alla fine degli Anni '30 dalla cima della [redacted] dall'allora Casa Littoria. Dal 1961, la presenza del palazzo della Provincia copre parte di quello scorcio, peraltro ulteriormente ridotto dalle chiome [redacted] alberi dei giardini. Completamente deserto 70 anni fa, il viale nel 1966 ha dovuto adeguarsi alle esigenze del traffico e ha dovuto sacrificare [redacted] fila di alberi verso il centro strada, privandosi così della «leja», l'allea che da piazza Alfieri portava fino a via Caloaso. In quello slargo fino al 1919 [redacted] ancora in piedi il tempietto dedicato a San Secondo a ringraziamento della vittoria (da cui trae nome il vial[redacted] 1526 degli Astesi, capeggiati da [redacted] Prandone, [redacted] spagnolo che assediavano la città. Immutato, [redacted] primo piano, il palazzo Pogliani che su viale Vittoria ospitava il Consorzio Agrario e la Coldiretti fino al suo trasferimento in corso Cavallotti. Tra via Botallo e via Prandone, il complesso dell'ex convento dei Canonici Lateranensi Agostiniani che fino a due mesi fa fu sede dell'ospedale, trasferitosi [redacted] di corso Alfieri accanto all'ex Bar Cocchi. Fino al 1960, quando iniziò la costruzione della nuova ala, su viale Vittoria c'era solo quel lungo muretto e l'ampio giardino interno.

Con il primo grattacielo nel 1951, iniziò il cambiam[redacted] di tutta quella zona. Verso il 1960 sparì il Don Bosco con il suo teatro, l'oratorio e il campo di calcio che ospitò memorabili tornei [redacted]. In pochi [redacted] sparirono anche le villette sul lato opposto. Fu aperta [redacted] Cafasso e tutti quegli alti palazzi impedirono la vista sullo svettante campanile [redacted] chiesa [redacted] San Pietro, costruita nel 1919, e sulla periferia. Mutò anche la deserta collina del Fortino, sulla sinistra, che in breve si popolò di ville e condomini.

DA STASERA AL NUOVO SPLENDOR

Torna «Cinema senza frontiere»

Parte stasera al Nuovo Splendor la seconda edizione (dopo il successo della prima) della rassegna «Cinema senza frontiere» organizzata dal [redacted]lo cinematografico «Vertigo». Quest'anno il tema è «Radici, razze, razzismi» ed esplorerà la produzione di registi tenuti «ai margini» dalla grande industria cinematografica. Si parte stasera con «La vita è un miracolo» (foto) di Emir Kusturica. Il cartellone proseguirà con «La sposa turca» di Fatih Akin (10 novembre), «La schivata» di Abdellatif Kechiche (17 novembre), «Saimir» di Francesco Munzi (24 novembre), «Exils» di Tony Gatlif (1 dicembre) e «La sposa siriana» di Eran Riklis (15 dicembre). Le proiezioni sono alle 21. Il biglietto è da amatori: [redacted] euro per contribuire alle spese.

APERTA LA STAGIONE DELL'ALFIERI

Uno Shakespeare secondo Solenghi

Teatro Alfieri pieno martedì sera per lo spettacolo di apertura della stagione invernale di spettacoli del Comune. Lunghi applausi hanno salutato l'ironica interpretazione di Tullio Solenghi (foto) de «La bisbetica domata» di Shakespeare con l'ottima Compagnia Lavia e la regia di Matteo Tarasco. Uno spettacolo visionario, dai toni grotteschi ed estremamente curato, con tutti i trucchi del teatro comico fino ad oggi, in una lettura senza tempo, con richiami alle canzoni d'inizio '900, al mondo del circo e a certi universi onirici cari al post-surrealisti. Una versione originale che ha saputo divertire ma anche puntare l'attenzione sulla ricchezza del linguaggio teatrale. [c. f. c.]

[redacted]

Scrivete a: LA STAMPA [redacted]

[redacted] sculture sulle rotonde e l'immagine di Asti
[redacted] seguito alla lettera pubblicata [redacted] Stampa» [redacted] 1[redacted] ottobre dal titolo [redacted] contadina non guarda al futuro», desidero invitare il signor Giuseppe Amerio, in uno dei suoi prossimi week end ad Asti, a percorrere [redacted] all'incrocio con [redacted] Conte Verde, al [redacted] della rotonda, da ormai più di un anno fa bella [redacted] di sé una scultura dell'«astigianissimo» maestro Eugenio Guglielminetti; ritengo che rappresenti quel segnale di rinnovamento che è richiesto.
E non [redacted] che l'inizio di [redacted] progetto ambizioso che vede questa Amministrazione impegnata in un [redacted]evole sforzo per dare una nuova impronta alla città pur senza rinnegare le proprie radici contadine. [redacted] da questo volere [redacted] un'altra [redacted] di Guglielminetti accoglierà i visitatori che arriveranno dal ponte Tanaro, [redacted] scultura [redacted] ricorderà il legame della città con il fiume. Un'altra scultura [redacted] maestro Sergio Omedè, al [redacted] della rotonda di [redacted] XXV Aprile, [redacted] il benvenuto a quanti arriveranno [redacted] Asti dalla ovest. Potrei ancora ricordare [redacted] recenti [redacted] fontane [redacted] piazza Lugano e piazza Marconi dove abbiamo [redacted] ripreso la vecchia fontana a coppa «Asti spumante» e le numerose opere di ristrutturazione urbana (si è conclusa in questi giorni la riqualificazione [redacted] Torino) che, magari [redacted] modo meno eclatante di quello auspicato dal signor Amerio, esprimono [redacted] notevole spirito di rinnovamento.
[redacted] BIANCHINO

Quelle partite [redacted] calcio in piazza San Secondo
Piazza San Secondo come il «Censin Bosia»? Purtroppo è così e chi ha l'abitudine di passare dalla piazza del Santo se ne sarà accorto. Sovente ci sono ragazzi di 15/16 anni che giocano non «a pallone» ma «a calcio» tirando fendenti pericolosissimi senza preoccuparsi [redacted] chi passeggia e è sulle panchine. Il pericolo è costante e, purtroppo, non mancano gli incidenti. Dopo [redacted] donna colpita alle gambe, un'altra signora [redacted] stata centrata [redacted] una pallonata. Le conseguenze sono state circoscritte ai soli occhiali, che [redacted] rotti. Ma cosa [redacted] accaduto se, anziché di lato, la signora fosse stata presa [redacted] pieno viso, [redacted] il bersaglio fosse stato un anziano [redacted] un bambino (ce ne sono tanti in piazza)? La signora è andata [redacted] protestare in Comune ma li ha[redacted] allargato le braccia. Bisogna aspettare di avere dei feriti per intervenire? E. L.

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE [redacted] 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

[redacted]

[redacted]
ASL 19 e OSPEDALE 0141 481111

[redacted]
PRONTO INTERVENTO 118

[redacted]
AUTOAMBULANZE
CROCE [redacted] **Asti:** 0141 593345; [redacted] 0141 [redacted] **Mombercelli:** 0141 [redacted] **Montafia:** 0141 997555; **Montemagno:** 0141 63668. **CROCE ROSSA Asti:** 0141 417741; **Calliano:** [redacted] 921979; **Canelli:** 0141 824222; **Annone:** 0141 401369; **Castell'Alfero:** 0141 204842; **Castelnuovo D.B.:** 011 [redacted]; **Cocconato:** 0141 907602; 0141 600299; **Costigliole:** 0141 966779; **Isola:** 0141 958665; **Monale:** 0141 669237; **Monastero:** 0141 63290; **Moncalvo:** [redacted] 921313; **Montegrosso:** [redacted] 593175; **Montiglio:** 0141 [redacted]; **Piovà:** 0141 996410; **S. Damiano:** 0141 975910; **Villafranca:** 0141 943777, **Villanova:** 0141 [redacted]. **CROCE BLU Asti:** 0141 470252.

[redacted]
FARMACIE DI TURNO
Ad **Asti** con orario 8-19,30 S. Rocco, via Grassi 31, tel. 0141/557830. Dalle 8,30 - 12,30 e 15,30-8 del giorno succ. Liprandi, c.so Alfieri 424, tel. 0141/592821. Le altre 9-12,30; 15-19,30. **Moncalvo:** Ottone, via Casello. [redacted]: Marola, [redacted] comm. il Castello. **Nizza:** Marì, via C. Alberto [redacted]. Notturno **Canelli e Nizza:** [redacted], via C. Alberto 44, [redacted].

[redacted]
[redacted] **A** pronto intervento 113
Asti Questura e Prefett.: [redacted] 418111; **Stradale:** 0141 418811; **Nizza:** 0141 720711; **A21:** 0131 361269.

[redacted]
VIGILI FUOCO
pronto intervento 115
Asti: telefono 0141 413711.

[redacted]
CARABINIERI pronto intervento 112
Asti: 0141 3561; [redacted] 0144 81003; **Canelli:** [redacted] 821200; **Castagnole L.:** [redacted]; **Castelnuovo D.B.:** 011 987.8152; **Costigliole:** 0141 966.096; **Moncalvo:** 0141 917.100; **Montegrosso:** 0141 952.160; **Nizza:** 0141 721.523; **San Damiano:** 0141 975.064; **Villanova:** 0141 883.600.

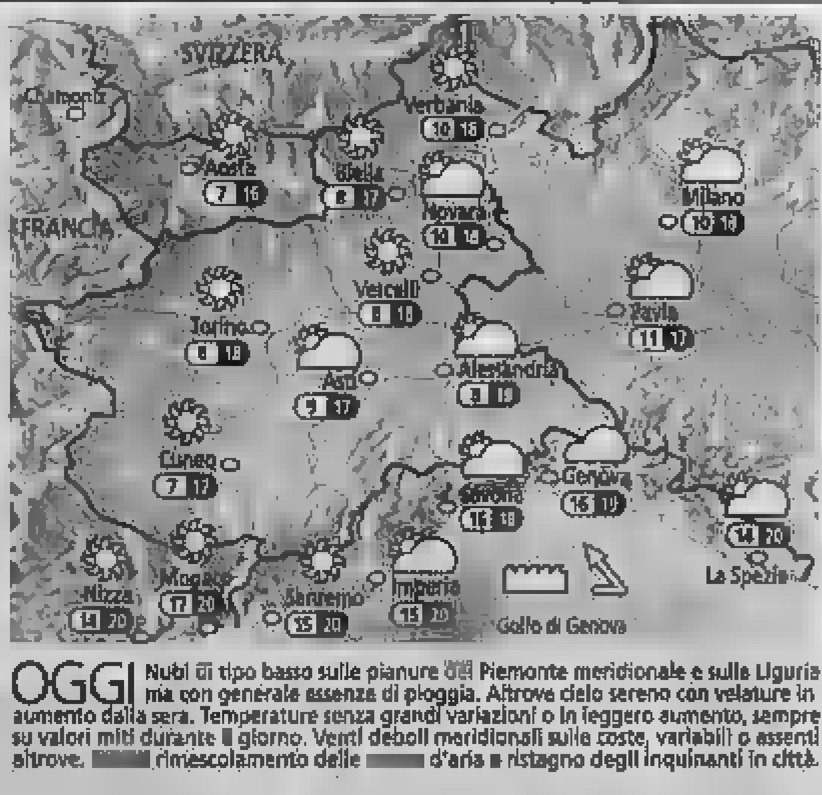
[redacted]
ATL
Ag. [redacted] **Asti:** 0141 530.357.

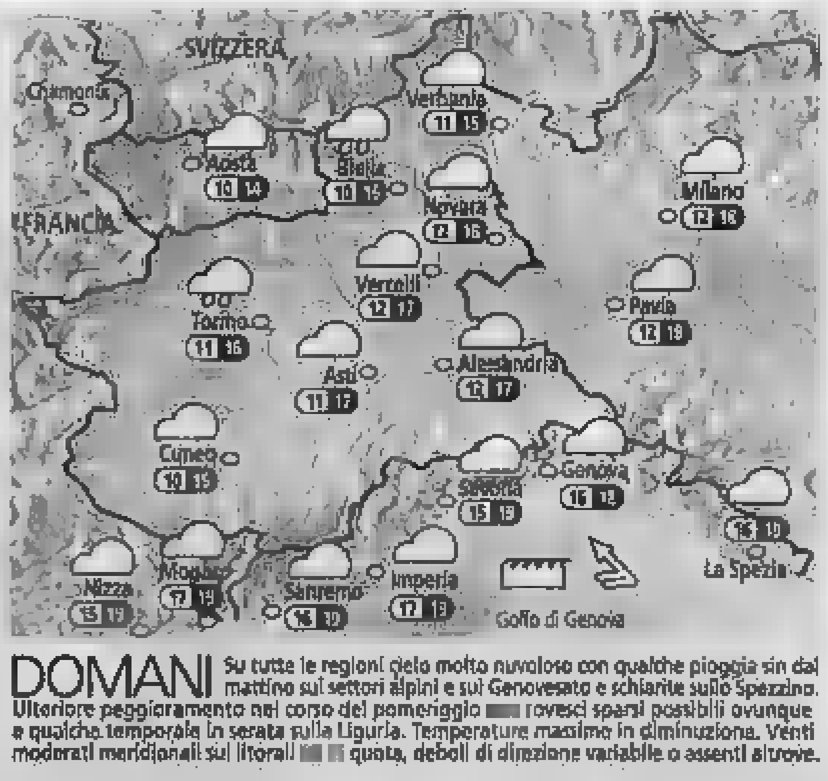
[redacted]
GUARDIA MEDICA
Notturna, prefestiva e festiva:
Asti e provincia 800 700707.
Castelnuovo D.B. 011 987.8468.

[redacted]
[redacted] **DI FINANZA** pr. [redacted] 117
[redacted] 593.232-31.743; **Canelli:** 0141 823.481; **Nizza:** 0141 721.165.

[redacted]
GUARDIA FORESTALE pronto intervento 1515
Asti: 0141 210.907-211.916; [redacted] 0141 832909; **Nizza:** 0141 702.130. [redacted]; 0141 942.901.

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta
A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it





IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 11 minuti; culmina alle ore 12 e 13 minuti, [redacted] ore 17 e 15 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 8 e [redacted]uti; cala alle ore 17 e 43 minuti

OGGI Nubi di tipo basso sulle pianure [redacted] Piemonte meridionale e sulla Liguria ma con generale assenza di pioggia. Altrove cielo sereno con velature in aumento dalla sera. Temperature senza grandi variazioni o in leggero aumento, sempre su valori miti durante [redacted] giorno. Venti deboli meridionali sulle coste, variabili o assenti altrove. [redacted] rimescolamento delle [redacted] d'aria e ristagno degli inquinanti in città.

DOMANI Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con qualche pioggia sin dal mattino sui settori alpini e sul Genovesato e schiarite sullo Spezzino. Ulteriore peggioramento nel corso del pomeriggio [redacted] rovesci sparsi possibili ovunque e qualche temporale in serata sulla Liguria. Temperature massime in diminuzione. Venti moderati meridionali sui litorali [redacted] quota, deboli di direzione variabile o assenti altrove.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, [redacted].
Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di [redacted] quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA [redacted] Supplementi

tst, tuttoScienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, da sapere.

I locali di Arbiter in corso Dante. La Boutique offre abiti di marche prestigiose personalizzati. Si possono scegliere tra 200 varianti di tessuti e colori

Produzioni di alto livello personalizzate per gli sposi

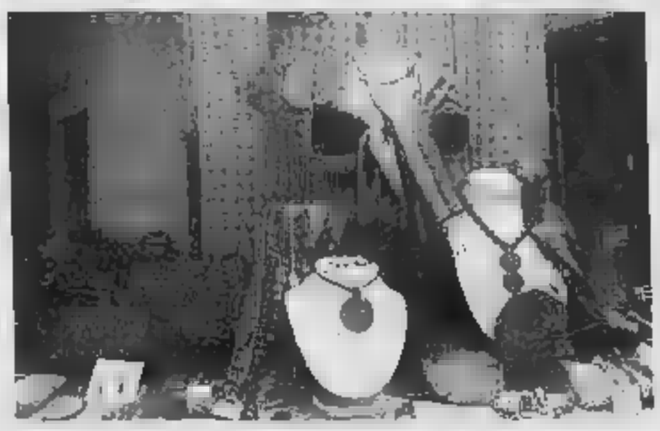
Abito su misura per dire «sì»

Un corredo tradizionale o «etnochic»

L'attenzione per l'abito nuziale rimane un classico dei preparativi per il matrimonio. Il vestito che indosserà la sposa quando pronuncerà il «sì» dovrà evidenziarne la personalità e valorizzarne la figura.

Il pianeta «moda» propone infinite soluzioni sia nelle gamme delle tonalità che nella scelta dei tessuti. Se si rimane nel settore «abito da cerimonia» tante proposte di marche prestigiose si possono trovare da «Arbiter boutique» in corso Dante 28 ad Asti (0141-532277). Da sempre il negozio offre produzioni di alto livello sia per l'uomo che per la donna. La carta vincente è «curare il dettaglio» sulla qualità del prodotto e dare ampia scelta per la cerimonia «sposo e sposa». Viene data particolare importanza all'immagine del cliente nella sua quotidianità, un'attenzione sempre personalizzata riassunta in una formula: «Arbiter» la propria sartorialità per il consumatore più esigente».

Un servizio reso possibile dalla collaborazione di aziende di grande esperienza e indiscussa professionalità come Brioni, Croneliani, Carlo Pignatelli, Giorgio Grati. In questo modo, attraverso i capi pre-misurazione, possono essere ordinati abiti su misura. Infatti, la declinazione «su misura sartoriale» garantisce qualità, vestibilità e costruzione del capo scegliendo tra 200 varianti di tessuti e colori dei più prestigiosi lanifici italiani. Il cliente saranno prese le misure e registrate sulla scheda personale. I dati saranno inviati all'azienda e, ogni volta che il cliente sceglierà un tessuto per un nuovo abito, basterà comunicarlo alla sartoria. In «Arbiter» la scelta è anche di qualità anche per gli accessori. Per l'uomo: camicie cerimonia per abiti smoking, papillon, fasce, gemelli, scarpe. Per la signora: borsette gioiello, spille, bigiotterie e abiti da sera.



L'etnochic di «Accessori» in piazza I Maggio. Sopra, ancora Arbiter Boutique

Oltre alla cerimonia sono disponibili marchi prestigiosi per il tempo libero: Etro, Tommy Hilfiger, Missoni, Corneliani ID, Jackal. Tutto questo per proposte di alto livello affidate a personale qualificato che potrà seguire il cliente nei minimi particolari, per esigenze e anche su appuntamento.

Per le cerimonie proposte eleganti ed esclusive anche da «Accesorio», in piazza I Maggio 19 ad Asti (0141-351363). Oltre a gioielli e bijoux, sono disponibili stole, borse e «etno chic». I prodotti in vendita abbinano qualità, tradizione e novità: i tessuti sono rigorosamente artigianali (molte sete naturali e preziose) ma realizzati con colori attuali e di moda. Sono gli accessori in argento e pietre naturali: anche in questo caso proposte esclusive, con un'impronta che mescola etnico ed eleganza, sempre originali e all'avanguardia. Dettagli preziosi che rendono oggetti e complementi moda sempre più unici e inimitabili. Tutti i capi e gli oggetti firmati «Accessori» vengono acquistati direttamente nei paesi di produzione, ulteriore garanzia di qualità e prestigio. Il responsabile acquisti è Paolo Fasano: astigiano, vanta una lunga esperienza in questo settore.

Dopo il «sì» e la cerimonia, gli sposi pensano a vetire la casa. Per un corredo moderno e pratico c'è l'azienda «Alberica» in viale Pilone ad Asti (0141-273738). La ditta vanta nel settore 40 anni di esperienza. Da «Alberica» si possono acquistare tovaglie, cuscini, coordinati per la casa, da letto e bagno. La ditta confeziona anche articoli su misura, soprattutto tovaglie. La produzione avviene nel laboratorio di viale Pilone 42, la vendita nel negozio attiguo. Inoltre, i clienti possono accedere allo spaccio aziendale dove accanto alla qualità del tessuto si trova la convenienza del prezzo.

Arbiter Boutique

Abiti uomo/donna da cerimonia

Brioni · Cornelliani · Carlo Pignatelli

Corso Dante, 28 - Asti

Collezione AUTUNNO/INVERNO

Accessori

BIJOUX GIOIELLI COMPLEMENTI MODA

1° Maggio, 19 - Asti - Tel. 0141.351363
Via Alessandro III°, 9 - Alessandria - Tel. 0131.232702

Alberica

BIANCHERIA PER LA CASA

Produzione propria di BIANCHERIA DA CUCINA TOVAGLIE SU MISURA

Vendita con il miglior rapporto Prezzo/Qualità di LENZUOLA PIUMONI/COPRIPIUMONI ASCIUGAMANI - ACCAPPATOI TAPPETI BAGNO/CUCINA

Orario continuato: 8,30-16,30
APERTURE ANCHE SABATO E DOMENICA

V.le Pilone, - - Tel. 0141.273738 - Fax 0141.355341
www.alberica.it - email:alberica@alberica.it
Orario: da lunedì a venerdì: 8.00/12.00 - 14.00/18,00

Vetreria Artistica DA.MA.

Studio e realizzazione di vetrate artistiche

Restauro vetrate antiche

Formelle ed oggettistica in vetrofusione

Via Solari, 20 - Asti - Tel. 0141.531369

Parco della Cortesia

RISTORANTE

Un'atmosfera elegante e raffinata

Via Brigata

Nei nostri saloni

BANCHETTI MATRIMONI E CERIMONIE

Cuneo
E PROVINCIA

AVEVA DUE FIGLI

Morto donatore di 58 anni a Ceva

Cordoglio a Ceva per la mort, dopo una lunga malattia, di Paolo Del Debbio, 58 anni donatore di sangue componente del direttivo Avis da anni. Era figlio di Giovanni De Debbio che era stato presidente dell'Avis Cebana fino morte avvenuta per incidente stradale 4 fa. Paolo De Debbio era sposato e due figli. [d. s.]

ACCORDO

Tariffe agevolate per chi è in difficoltà

Sindacati e Comune di Saluzzo hanno siglato un accordo per l'applicazione delle tariffe agevolate per i cittadini meno abbienti su alcuni servizi domanda individuale asilo nido, mensa scolastica e doposcuola. Soddisfatti dell'intesa Cgil, Cisl e Uil: «Le nu fasce di reddito stabilite aumentano il numero famiglie aventi diritto alle riduzioni». [m. ma.]

PROTEZIONE CIVILE

Un'esercitazione della

Esercitazione sulle sponde del Rio

Oggi alle 17,30 nella sede di via Rifreddo a Saluzzo, si presenta l'annuale esercitazione della Protezione civile comunale, che si svolgerà nel fine del 12 13 novembre sponde e nell'alveo del torrente Rio Torto, in regione Ruatta Re, con volontari del Soccorso Radio Saluzzo e alpini. Stasera s'inaugura anche il internet dell'associazione. [m. ma.]

AUTO

Giovane di Ascoli si ferisce a Revello

Una ragazza di 22 anni, A.B., originaria di Ascoli Piceno ma residente a Saluzzo è rimasta ferita ieri pomeriggio in un incidente stradale sulla provinciale per Revello. Alla guida una «Renault Clio» è fuori strada: l'auto si capottata. La giova stata soccorsa dai vigili del fuoco 118, e stata trasportata in ospedale per accertamenti. [m. ma.]

DOPO IL BLOCCO DELLE MANIFESTAZIONI CON VOLATILI A FOSSANO PER LE NORME SULL'INFLUENZA AVIARIA

«Faremo la Fiera del cappone»

Morozzo chiede una deroga alla Regione

Barbara Morra
MOROZZO

«Al novantanove per cento la Fiera del cappone si farà, nonostante l'allarme per l'influenza aviaria e i divieti nazionali». Lo dice il sindaco Walter Tomatis, veterinario, difendendo la manifestazione - quest'anno prevista per il 18 19 dicembre - che diffonde il «delizioso galletto castrato» allevato da aziende che aderiscono ad un Consorzio e applicano un disciplinare di alimentazione certificato da Slow Food.

Le rassicurazioni del sindaco Tomatis arrivano dopo che a Fossano è stata soppressa la manifestazione regionale dedicata a colombi, galli e galline che anno, in novembre, anima l'area fieristica del Foro boario. L'assessorato alle Manifestazione della città degli Acaja ha adottato il provvedimento - collegato al divieto di esporre specie piumate al mercatino piccoli animali che tiene una volta al mese - sulla base di una norma nazionale di emergenza che vieta questo tipo di eventi e che riguarderebbe anche la Fiera Cappone.

«La legge può essere derogata a livello regionale - argomenta Walter Tomatis -, è questa la strada che abbiamo intenzione percorrere a Morozzo».

Aggiunge: «Sull'aviaria c'è stato terrorismo mediatico, televisione e giornali hanno una grande responsabilità. Il danno economico patito sulla base di informazioni distorte è enorme e ha ricadute anche a livello provinciale. La Granda è la quarta provincia produttrice di avicoli in Italia e da sola sarebbe in grado di soddisfare l'intero fabbisogno del Piemonte. Non esiste il problema di polli importati nel nost territorio quelli locali sono scrupolosamente controllati e sicuri. Eppure il mercato è in crisi».

L'assessore a Manifestazioni Agricoltura di Fossano, Giangiorgio Bruno, giustifica così la scelta di annullare la manifestazione avicola: «E' vetrina cui partecipano hobbisti del- specie di nicchia. parso esagerato innescare meccanismo della deroga regionale. Lo più siamo in stretto contatto con l'Asl che ci ha consigliato questo senso».

Ma Comune di Fossano sottolinea che la scelta di cancellare la manifestazione non vuole essere un segnale per guardia sul consumo di carne di pollo o di uova.

«Lo dimostra il fatto che non abbiamo eliminato questi alimenti dalle mense - sottolinea l'assessore Bruno -. Sul tema una grande confusione e c'è la sensazione che anche il legislatore navighi a vista. Chiediamo direttive più dettagliate su come dobbiamo comportarci pur nella consapevolezza che viviamo in una zona in cui l'attenzione sanitaria è altissima».

Alla Fiera del cappone di Morozzo vengono esposte coppie dei migliori allevamenti

REGIONE SCRIVE A MONDOVI', ROSSANA, SAMPEYRE, ROCCABRUNA CHE L'HANNO SOPPRESSA

«I Comuni devono avere la commissione edilizia»

Francesco Doglio
CUNEO

«I regolamenti dei Comuni che hanno soppresso la commissione edilizia non sono conformi a quello Tipo della Regione e, quindi, non sono vigenti».

E' il contenuto di una lettera inviata dalla Regione a quattro Comuni della Granda: Mondovì, Sampeyre, Rossana e Roccabru- sul «caso delle edilizie», per sottolineare una posizione che preannuncia nuo- e delicati problemi per le amministrazioni coinvolte.

Il primo Comune ad abolire la commissione edilizia - basandosi sul D.P.R. 380 2001 che la identifica come «facoltativa» - Mondovì, con voto di maggioranza 2 luglio scorso. Rossana, Sampeyre e Roccabruna seguirono questa strada. Motivo? Risolvere il caso venuto a galla con la del Tar del Piemonte che annullava un «permesso di costruire», perché all'interno della commissione edilizia c'erano dei politici.

Cosa accadrà, ora, a privati e imprese che si sono visti rilasciare «permessi di costruire» se l'intervento della commissione?

«Non è frequente - dice l'avvocato Piero Golinelli - che un cittadino impugni davanti al Tar un "permesso costruire" se accadesse in uno di questi Comuni, il Tribunale avrebbe un'arma in più per accogliere il ricorso. La Regione, nel 1999, ha approvato Regolamento Edilizio Tipo che prevede l'obbligo per i Comuni di dotarsi di commissione edilizia. I regolamenti che la sopprimono cessano di essere conformi e, in questo caso, si possono produrre effetti pericolosi».

Aldo Rabbia, sindaco di Mondovì, afferma di essere in disaccordo con il parere espresso nella lettera, dalla Regione». «Siamo convinti - dice - che la sia facoltativa. C'è una statale che, nella interpretazione, prevale su una legge regionale precedente. In concreto non faremo alcunché. Se la Regione avesse ufficialmente abrogato il nostro regolamento edilizio, sicuramente avremmo impugnato questo atto davanti al Tar».

Sulla linea il sindaco di Sampeyre, Roberto Dadone: «Siamo certi che non accadrà nulla. Ora bisogna vedere la Regione verrà a patti. parte nostra scriveremo lettera con una richiesta di chiarimenti perché il problema è seguire l'indirizzo della legge nazionale, quindi ritenere facoltative le commissioni edilizie, oppure basare il nostro regolamento su quello regionale. L'unica cosa certa è che, per i piccoli Comuni, adottare in seno alla commissione un tecnico esterno, è troppo oneroso».

«Il D.P.R. 380 del 2001 - dice il direttore generale del Comune di Sampeyre, Domenico Amorisco - qualifica edilizia "facoltativa". La legge dello Stato prevale sulle precedenti leggi regionali che risultano superate. Nel prossimo Consiglio ribadiremo questa posizione e aspetteremo un provvedimento ufficiale della Regione che, se arriverà, impugneremo».

Marco Carpani, sindaco di Rossana: «Se la Regione crede di essere nel giusto, deve comunicarci non validità del nostro regolamento con una delibera giunta. Ci aspettiamo, invece, che la normativa regionale si adegui a quella nazionale».

I sindaci, quindi, non tornano propri passi e attendono che sia la Regione a fare la prossima mossa. «Certo - conclude Carpani - che a fare le spese questa "querelle" alla fine sarà il cittadino».

SONO DI BARGE BRICHERASIO. AVEVANO ECSTASY

Ragazzine denunciate per vendita di droga

Massimo Mathis
BARGE

«Pusher» a quindici e diciassette anni. Due ragazze di Bricherasio, in Val Pellice nel Pinerolese, di Barge sono state fermate l'altra sera dai carabinieri e, dopo l'arresto, affidate alle rispettive famiglie. Sono accusate di spaccio (le iniziali: M.F. ed A.A.). Addosso, nascondevano due sacchetti di plastica, all'interno dei quali erano confezionate 98 e 48 pasticche di ecstasy pronte per l'uso.

Pillole per un valore di migliaia di euro, secondo i militari della Compagnia di Saluzzo che, da sabato in tre notti, ne hanno sequestrate 170 tra l'Infernotto e Paesana, insieme a una dose di e alcuni spinelli. Oltre 130 pasticche identiche erano state scoperte l'altro giorno dai colleghi dell'Arma di Savigliano a Scarnafigi. Forse - rivendute a 10 o 15 euro - dovevano servire per «animare» qualche festa ispirata ad Halloween, organizzata nella bassa Valle Po.

Altri giovani, provenienti dalla provincia di Cuneo e dal Torinese sono finiti nella rete dei controlli che hanno impegnato fino all'alba decine di pattuglie da tutto il Saluzzese. Due minori stati denunciati a piede libero per detenzione droga. Due ragazzi dovranno invece rispondere davanti al magistrato di favoreggiamento allo spaccio, uno stato trovato in possesso di oggetti che potevano essere utilizzati impropri. Il blitz dei binieri ha portato otto segnalazioni in Prefettura a Cuneo per di stupefacenti. Sul fronte della prevenzione di incidenti: cinque automobilisti sono stati multati per aver superato i limiti di velocità, a cui stata ritirata la patente.

Intensificati i controlli antidroga

LO SLOGAN: DOPO 60 ANNI VOGLIAMO 60 CENTIMETRI

L'Avis di Fossano chiede più spazio

FOSSANO

«Abbiamo donato sangue per 60 anni, ora chiediamo 60 centimetri». E' degli slogan che l'Avis di Fossano adotterà per celebrare il sessantesimo anniversario della fondazione, previsto nel 2006. Lo ha lanciato Fulvio Berardo, consigliere comunale per l'Udc e componente del direttivo locale e provinciale dell'associazione . «E' provocazione per ottenere dall'Asl 17 una concessione su insistiamo da molto tempo ma che ha sempre ricevuto risposte negative». Il problema è che l'Avis ha bisogno di più spazio per i prelievi, soprattutto per la plasmaferesi che oggi ha tempi di attesa di 120- 150 giorni.

Spiega Berardo: «Oggi disponiamo di una sala al piano terra dell'ospedale con due poltrone per i prelievi normali e una per quelli del plasma. Chiediamo centimetri per poter installare un'altra poltrona dedicata a questo secondo tipo di donazioni per evitare le attese di quattro mesi e rendere più spedita l'operazione. L'area (composta anche di una sala di attesa e di una per il medico addr) non norma: manca un locale in cui i donatori possano sostare nel dopoprelievo evitando, come è accaduto, di svenire all'uscita dell'ospedale». Secondo l'Avis all'interno del Santissima Trinità lo spazio per l'allargamento dell'Associazione c'è. «Purtroppo - lamenta Berardo - nonostante le sollecitazioni, anche da parte del Comune, l'Asl sembra ignorare la nostra richiesta». [b. m.]

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO - Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

Cedesi
GIOR
Ottimi utili.Affare.
Cuneo Aziende
335.6379400

CUNEO
Vendesi
Alloggio al quinto ed ultimo piano con cantina e garage. Mq. 150 c.a. finiture di pregio. Trattativa riservata.
Cuneo Aziende
335.6379400

LOTTO
Zona Cuneo Cedesi.
Trattativa riservata.
Cuneo Aziende
335.6379400

KONFY' STORE - Magliano Alfieri
Noi lo facciamo con le oche
Ne abbiamo di tutti i tipi siberiane, canadesi, ungheresi anche cinesi
FINO A -30% SU TUTTI I MODELLI DI PIUMINO D'OCA
a partire da € 19 fino € 640 per le "oche modelle"
ATTENZIONE!!! In giro ci sono molte anatre... non sono la stessa cosa
Biancheria per la casa, tessuti d'arredamento, tende tappeti, intimo ed abbigliamento, letti, reti materassi.
Punti vendita: KONFY' STORE - Magliano Alfieri (CN) - S.S. Asti/Alba - C.so Marconi 10D tel. 0173.266.000
CONFUSIONE - Montemagno d'Asti - Via Roveglia, 12/14 - Tel. 0141.63136
DOMENICA APERTI

Domani e sabato ultimi appuntamenti nei locali della Famija Albeisa

Ultimi due appuntamenti, questo fine settimana, le «Lezioni di gusto», gli incontri enogastronomici organizzati dall'associazione «Turismo in Langa»

«Lezioni di gusto» sui tajarin

Storie e aneddoti legati ai prodotti di Langa

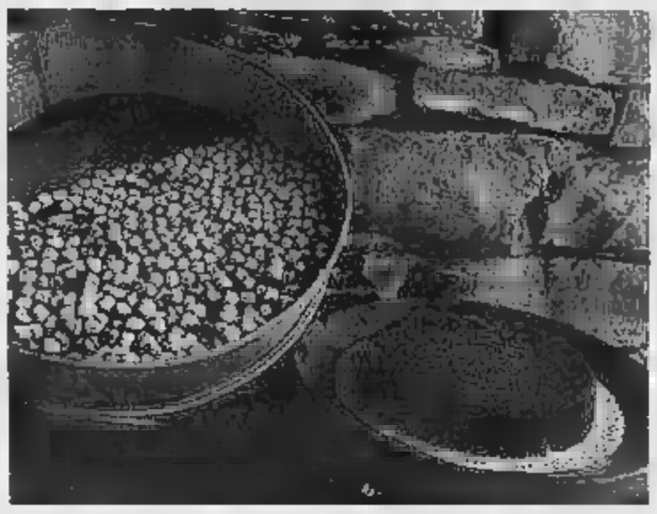
ALBA

Ultimi due appuntamenti, questo fine settimana, con le «Lezioni di gusto», gli incontri enogastronomici organizzati dall'associazione «Turismo in Langa» in collaborazione con la Famija Albeisa, d'intesa con l'Ente Fiera. La manifestazione, promossa in concomitanza con la Fiera nazionale del tartufo, rappresenta una nuova occasione per coniugare enogastronomia e cultura del territorio.

Le lezioni, introdotte da Giancarlo Ricatto, guidano i commensali tra storia e aneddoti legati ai prodotti più caratteristici della Langa, mentre i cuochi Maria Asola e Bruno Messoriano svelano dettagli e segreti della preparazione dei piatti della tradizione.

Domani, la lezione incentrata sulla preparazione dei tajarin e i fegatini, che completeranno il menu composto da tonno di coniglio e torta di nocciole. I vini, scelti e presentati dalla sommelier Enrica Asola, saranno Alta Langa, Diano d'Alba e Moscato passito. La serata sarà animata da alcuni rappresentanti del Consorzio per la tutela della torta di nocciole di Cortemilia.

I cuochi mostreranno al pubblico la preparazione della finanziera, a completare il menu degustazione composto da lardo e castagne, consommé e bonet. I vini scelti per le Langhe Freisa, Nebbiolo d'Alba e Barolo chinato.



Le «Lezioni di gusto» si tengono nei locali della Famija Albeisa in via Pierino Belli 6, ad Alba, con inizio alle 20,45. La prenotazione è obbligatoria. E' possibile prenotare più serate, usufruendo di un prezzo cumulativo ridotto. Per informazioni e per la prenotazione si invita a prendere contatto con l'associazione Turismo in Langa, via Cavour 16, Alba; telefono 0173364030 (www.turismoinlanga.it).

Le lezioni di gusto, che erano iniziate il 21 ottobre, hanno avuto successo e un ottimo gradimento da parte del pubblico.

Sottolineano gli organizzatori: «Sono due i momenti spettacolari che vanno a comporre il menu di ognuno dei sei appuntamenti: la lezione di cucina e la degustazione. Terza, irrinunciabile componente, è però l'emozione, che non può essere separata dal piacere della buona tavola e del buon bere».

Si può assistere allo spettacolo di una propria lezione di cucina, durante la quale cuochi di grande esperienza preparano di fronte al pubblico alcuni tra i piatti più tradizionali di Langa, mentre un enogastronomo racconta curiosità e aspetti storici legati ai piatti preparati. I commensali assistono direttamente alle varie fasi della preparazione delle ricette tradizionali. Possono fare domande agli chef, chiedere spiegazioni e consigli, carpire alcuni dei loro segreti, trasformando così la in piacevoli talk show che coinvolgono gli spettatori.

Alla lezione fa seguito la degustazione del piatto che si è visto preparare, arricchito da altri del menu degustazione, il tutto abbinato ai grandi vini delle Langhe, selezionati e proposti dai sommelier.

Concludono gli organizzatori: «C'è infine l'emozione di partecipare a un evento unico, in cui i piatti apprezzati a questo territorio salgono alla ribalta e si fanno protagonisti nel cuore della fiera nazionale del tartufo bianco d'Alba. «Lezioni di gusto» è un appuntamento imperdibile per gli appassionati della più raffinata, ma anche per quei curiosi che vogliono godersi una serata piena di sorprese, davvero difficile da trovare in un ristorante "ordinario"».

E' così, le lezioni non esprimono solo grande cucina, ma rappresentano anche un suggestivo viaggio nella tradizione delle Langhe alla cui riscoperta contribuiscono i racconti, i personaggi invitati alla serata.

Fra i piatti presentati nelle lezioni precedenti ci sono stati i ravioli del plin, il gran bollito alla piemontese, il brasato al barolo e la lepre «al civet».

Fiera

Una lezione di cucina abbinata ad un menu degustazione per scoprire e gustare la cucina tradizionale di Langa.

Le Lezioni ... DI GUSTO si terranno alle 20.45 presso la sede di Famija Albeisa, via Pierino Belli, 6 ALBA (CN)

Lezioni ... DI GUSTO

Venerdì 4 novembre

Lezione di cucina: i tajarin con i fegatini

Menu: tonno di coniglio - tajarin con i fegatini - torta di nocciole

Vini: Alta Langa - Dolcetto di Diano d'Alba - Moscato d'Asti

Sabato 5 novembre

Lezione di cucina: la finanziera

Menu: lardo e castagne - finanziera - consommé - bonet

Vini: Langhe Freisa - Nebbiolo d'Alba - Barolo chinato

partner tecnici: Supermercati

PROSSIMAMENTE TURISMO IN LANGA
0173 [illegible] www.turismoinlanga.it

VENERDÌ 4 NOVEMBRE 2005

DISCOTECA SNOW PARTY

Novica mentre balli!

Café Royale

Il Venerdì

ALBA - DISCO - VIA TANARO, 5 - 348-84.15.514

www.caferoyale.it

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Golf Plus.

Nuova Golf Plus. Prenditi i tuoi spazi.

Seguite la vostra natura e date spazio ai pensieri: ora viaggeranno nella vostra auto, come nella vostra mente. Perché la nuova Golf Plus nasce con l'idea di dedicare più spazio a chi vuole esprimersi senza limitazioni: tecnologia esclusiva FSI* e TDI*, comfort e piacere di guida in piena sicurezza grazie a 6 airbag, all'ESP con ABS, e a ASR. Salite a bordo della nuova Golf Plus con tutte le vostre emozioni. Avranno più spazio per accomodarsi.

Automobili per sempre

Venite a provarla dai Concessionari Volkswagen:

Autotanaro

ALBA • C.so Bra, 22 Tel. 0173.36.33.44 - Fax 0173.36.17.09

[illegible] • Via Adua, 4 • Tel. 0172.43.24.73

BOTTO

MONDOVÌ • Via Langhe, 13

Tel. 0174.55.12.22 - 55.19.97 • Fax 0174.55.18.66

Tutte le motorizzazioni disponibili rispondono alla normativa Euro4. Volkswagen in Italia consiglia [illegible] gasolio senza zolfo. Consumo di carburante, urbano/extraurbano/combinato: litri/100 km: 9,8/5,0/7,4. Emissioni di [illegible]ido di carbonio (CO2), g/km: 178. Dati riferiti alla versione 1,6 FSI.

Langhe e Roero

IERI A DOGLIANI

Ricordato l'esempio del Presidente Einaudi

■ «Il suo insegnamento di semplicità è stato fondamentale per la Nazione». Ieri, davanti alla tomba di Luigi Einaudi nel cimitero di Dogliani, il presidente della Provincia Raffaele Costa ha ricordato con queste parole il primo Capo dello Stato. Presenti alla commemorazione anche il sindaco Clemente Gallo, il viceprefetto Francesco D'Angelo, il parroco don Luigino Galleano, la famiglia Einaudi e le forze dell'ordine. [m. c. a.]

DA NUCETTO A CEVA

Volontari impegnati nella raccolta rifiuti

■ Oggi, per tutta la giornata, i volontari della Protezione civile degli alpini di Ceva con gli operai del Comune saranno impegnati in un'operazione di pulizia e di raccolta rifiuti. La bonifica partirà dalla località Rocchini nel Comune di Nucetto (dalla curva Mombrignone) fino a Ceva, seguendo il percorso del fiume Tanaro e lungo la Statale 28. Saranno impegnati 15 volontari. [d. s.]

A CORTEMILIA DALLA FONDAZIONE CRC

L'ex convento di San Francesco

Per l'ex convento 250 mila euro

■ Sono in arrivo, nelle casse comunali di Cortemilia, 250 mila euro dalla Fondazione Crc, che consentiranno di ultimare i lavori di restauro dell'ex convento di San Francesco. «Grazie ai fondi Crc erogati nei mesi scorsi (200mila euro) - spiega il consigliere comunale, Bruno Bruna - abbiamo potuto ristrutturare il campanile e le volte della chiesa». [m. a.]

LEZIONI A BRA

Così s'impara l'arte della giocoleria

■ Iniziano domani gli incontri sulla giocoleria. L'iniziativa organizzata dall'Infoshop Mondodisotto di Bra e dall'associazione «Il ciabotto» di La Morra, è dedicata a tutti - giovani e adulti - che vogliono imparare l'arte della giocoleria. Le lezioni gratuite, si terranno ogni giovedì - per otto settimane di seguito - nella sede di Mondodisotto, via Gandino 62. Info 3358152562. [v. m.]

NELLE PRIME SETTIMANE DI OTTOBRE SUPERATO DIECI VOLTE IL LIMITE PER LE POLVERI SOTTILI. PREVISTO CALL CENTER

Inquinamento, Bra «sorvegliata speciale»

Legambiente: solo Torino è peggio

Valter Manzone

BRA

Allarme in città per la pessima qualità dell'aria. Il livello del Pm10 (il «particolato sospeso», cioè l'insieme del materiale non gassoso in sospensione) è sempre troppo alto, tanto che nella prima quindicina di ottobre - dai dati rilevabili sul sito Internet dell'Arpa provinciale - è stato sforato il limite tollerato ben dieci volte. Il Legambiente definisce Bra un «sorvegliato speciale»: dopo Torino è considerata la seconda città più inquinata della regione. Spiega la presidente Vanda Bonardo: «Da più di tre anni è in vigore il decreto ministeriale che pone le basi per un reale miglioramento della qualità dell'aria. Purtroppo però si constatano numerose situazioni di inosservanza: casi in cui, nonostante sia considerato necessario un miglioramento, non vengono messe in atto le azioni che dovrebbero perseguirlo. In Piemonte le principali problematiche finora affrontate riguardano lo smog di Torino e di Bra, ma anche dei piccoli centri minacciati da un deterioramento della qualità dell'aria. Mentre Torino si "mette in luce" per l'inquinamento da traffico, Bra preoccupa per il progetto che prevede un considerevole aumento della capacità di combustione di un termovalorizzatore per rifiuti industriali, che andrebbe a peggiorare la già precaria qualità dell'aria, densa di polveri sottili».

La natura delle particelle aerodisperse è varia: ne fanno parte le polveri sospese, il materiale organico disperso dai vegetali (pollini e frammenti di piante), il materiale inorganico prodotto da vento e pioggia, dall'erosione del suolo o dei manufatti. In città il particolato può anche avere origine da lavorazioni industriali, dall'usura dell'asfalto, dei pneumatici e dalle emissioni dei veicoli, in particolare quelli a motore diesel. Anche il traffico urbano contribuisce in misura considerevole all'inquinamento, non solo con l'emissione diretta in atmosfera di fuliggine, cenere e particelle incombuste di varia natura, ma risollevando le particelle depositate a terra. A proposito di materiale particolato (PM10) il decreto ministeriale prevede un valore medio annuo di 40 microgrammi; nello stesso documento si definisce anche un valore limite medio giornaliero di 50 microgrammi per metro cubo di aria da non superare per più di 35 volte in un anno. Gianni Rinaudo, presidente del circolo braidese di Legambiente: «Bra è quasi come una camera a gas: occorre iniziare ad usare meno l'auto per garantire a tutti la protezione della salute. Ritengo che ora più che mai l'amministrazione locale debba attivare tutte le competenze per migliorare la situazione, ma soprattutto per tutelare la salute dei cittadini».

L'assessore all'Ambiente Gian Marco Gallo: «Siamo consapevoli della situazione dell'aria. Abbiamo in cantiere una serie di risposte concrete. A partire dall'assunzione di un tecnico per l'ambiente, per il quale è già stata bandito un concorso. Con il tecnico - e un secondo operatore del settore, da inserire nello staff - sarà creato un ufficio ambiente, che potrebbe diventare il fiore all'occhiello della nostra amministrazione. Appena sarà possibile ho intenzione di attivare un call center a disposizione dei braidesi nell'arco della mattinata, per rispondere ad ogni loro quesito in materia. Intanto, sono allo studio provvedimenti a 360° partendo dalle industrie, dal controllo della Zil e dalle emissioni degli impianti di riscaldamento. Vogliamo realizzare il teleriscaldamento, che ci è stato proposto dall'Egea». Sul monitoraggio dell'aria e dell'ambiente, l'ex assessore Livio Berardo ricorda che l'Amministrazione si è già servita, in passato, dell'opera gratuita di Stefano Leoni (ex commissario Acna), che potrebbe essere nuovamente contattata.

A Bra la qualità dell'aria è pessima. Il traffico fra le cause d'inquinamento

LIONS CLUB

Acqua ed energie alternative

Stasera (s'inizierà alle 20, nel ristorante «La Cascata» di Verduno) il Lions Club Bra Host, presieduto da Filippo Cassine, si occuperà di ambiente. Al termine del momento conviviale, i soci Sergio Panero e Piero Fissore proporranno una breve relazione sul tema «Risorse idriche e energie alternative». Nel loro intervento si occuperanno sia del problema acqua, del suo approvvigionamento e della gestione della stessa come rifiuto; poi spazieranno anche sulle nuove energie alternative, che saranno utilizzate in futuro per sostituire il petrolio: così sarà garantito un ambiente più pulito e vivibile. [v. m.]

DOPO IL «SÌ» A ROMANO

Sito Acna Polemiche senza fine

Manuela Arami

CORTEMILIA

Alla luce degli ultimi avvenimenti legati alla nomina del commissario delegato alla bonifica dell'ex sito Acna di Cengio, le associazioni ambientaliste valbormidesi si riuniranno domani sera a Cortemilia con la popolazione e alcuni amministratori.

Si farà il punto sui lavori di bonifica del sito e dell'intera valle. Nell'assemblea, a cui parteciperanno rappresentanti di Wwf Italia, Valle Bormida Pulita e Rinascita della Valle Bormida, si alzerà un unanime coro di proteste contro la «sospensiva» del Consiglio di Stato (28 ottobre) della sentenza del Tar ligure (era stata emessa il 29 settembre scorso).

In sostanza, il Consiglio di Stato ha riaffidato i pieni poteri al commissario per la bonifica Giuseppe Romano. Un vero groviglio giuridico: da un lato il Governo sostiene il prefetto Romano, mentre la Regione Piemonte e gli esponenti valbormidesi puntano sull'ex commissario Stefano Leoni, da gennaio sospeso dai suoi incarichi.

«La riunione di domani - sostiene il presidente dell'associazione Rinascita della Valle Bormida, Maurizio Manfredi - servirà a fornire indicazioni concrete alla Regione Piemonte sui lavori di bonifica, in attesa della sentenza definitiva del Consiglio di Stato. Innanzitutto, vogliamo che si metta sotto attento controllo la gestione della bonifica perché le strane puzze o, se vogliamo, l'"odore di Acna" in Alta Valle Bormida ci preoccupa».

Aggiunge il presidente dell'associazione Rinascita della Valle Bormida: «Poi vogliamo concrete spiegazioni sull'andamento degli interventi perché, da quando non c'è più Leoni, manca la trasparenza nelle comunicazioni. Chiediamo inoltre di impiegare funzionari dell'Arpa Piemonte per una maggiore supervisione delle operazioni di risanamento. Attendiamo fiduciosi il giudizio di merito del Consiglio di Stato che, a nostro parere, darà ragione a Stefano Leoni e lo rinominerà commissario». [m. a.]

INTERPELLANZA SULLA VICENDA INIMONT: LA SOCIETÀ È PROPRIETARIA DEGLI IMMOBILI ORA SOTTO SEQUESTRO

«Serve chiarezza sul rilancio di St.Gree»

Minoranza contesta scelta del partner privato

Sabina Cravero

VIOLA

«Auspichiamo che questa maggioranza faccia piena luce sugli avvenimenti che stanno coinvolgendo la società Inimont spa, con la quale il Comune di Viola ha siglato un contratto di sponsorizzazione e l'accordo di programma per il rilancio di St. Grée». Così il testo dell'interpellanza presentata ieri in Comune dal gruppo di minoranza «Viola vive». «Convinti che il futuro di Viola sia indiscutibilmente legato alla stazione sciistica e al suo rilancio appena avviato», gli esponenti dell'opposizione esprimono «profonda preoccupazione (e perplessità già espresse in precedenza) per le sorti del rilancio turistico». «Era auspicabile - scrivono - che la scelta del partner privato fosse più attenta e oculata», invece di ricadere su una società «debitrice nei confronti del Comune dei tributi locali (Ici, rifiuti)». La Inimont è dal 2001 proprietaria degli immobili sotto sequestro. Da chiarire sarebbe soprattutto la «situazione legata ai terreni che il Comune acquistò, nel 2003, dalla Inimont spa, gravati da ipoteche ancora oggi esistenti, di cui l'Amministrazione era conoscenza al momento dell'acquisto e sui quali si stanno costruendo parti delle nuove strutture».

L'atto di vendita riporterebbe gli estremi di due pignoramenti, l'uno a favore della Banca di Trento e Bolzano spa e l'altro a favore dell'ingegner Giacomo Fedriani (ideatore di St. Grée). Il Comune si sarebbe in quell'occasione impegnato a pagare per i terreni la cifra pattuita - 4 mila euro -, solo quando queste pendenze fossero state risolte dalla società. «La situazione ad oggi non è mutata, ma parte della seggiovia e delle piste di pattinaggio sono realizzate su quei terreni» sottolinea un'esponente di Viola Vive. Anche a valle di questi chiarimenti, si pone il problema su come far fronte agli enormi costi di realizzazione e gestione di impianti e infrastrutture. Lo stato di degrado che presenta gran parte degli immobili richiede seri interventi di risanamento. Molti di questi impegni erano a carico della Inimont, che ora potrebbe non più essere in grado di rispettarli. Su questi «nodi» verte l'ultima parte dell'interpellanza che, in conclusione, chiede a Regione, Provincia e Comunità montana di esercitare in futuro una maggiore vigilanza sui possibili soggetti privati che faranno parte dell'accordo di programma per il rilancio di St. Grée».

DA ULTIMARE PISTA DI PATTINAGGIO

Prima opera una seggiovia

■ La prima opera realizzata è la seggiovia biposto, finanziata al 70% da un Patto Territoriale, per un importo di 2 milioni di euro. È da terminare - forse entro marzo - la pista di pattinaggio, il cui importo è di 1,5 milioni di euro (70% coperto da contributo europeo Docup-obiettivo 2). Un'altra seggiovia e l'impianto di innevamento sono in previsione, grazie ad un finanziamento regionale di 4.390.000 euro, il 10% è già nelle casse comunali per la progettazione. L'accordo di programma, siglato nel 2003, prevede un budget complessivo di 7-8 milioni, contando anche opere infrastrutturali, ed un piano di lavoro di durata decennale, «anche se - precisa il presidente della Comunità montana di Ceva, Secondo Robaldo - contiamo di rispettare gli impegni entanti anche in tempi più brevi». [s. cr.]

Hotel a St.Grée: nel paese fantasma pochi proprietari utilizzano gli appartamenti

OPERAZIONE DELLE FIAMME GIALLE A BRA: 9 FERMATI

Droga, Finanza sequestra trenta grammi di hashish

BRA

Nove fermati e trenta grammi di hashish sequestrati. È il bilancio dell'operazione della Guardia di finanza di Bra durante il ponte dei Santi. Sono tutti giovanissimi, tra i 16 e i 19 anni; solo una delle persone fermate ne ha 39: è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico, che gli è stato sequestrato. I fermati sono tutti residenti a Bra o Santa Vittoria d'Alba e sono stati sorpresi in possesso di diverse dosi pronte all'uso, in quantità variabile, ciascuna, comunque, inferiore ai dieci grammi. All'operazione hanno partecipato numerosi finanzieri, impegnati nel controllo del territorio, con il supporto di unità cinofile. Tutti i fermati sono stati segnalati alle autorità competenti.

Spiega il comandante provinciale della Finanza, colonnello Enrico Maria Pasquino: «L'operazione, che ha portato al sequestro di 30 grammi di droga, si è concentrata in alcune aree del centro, lungo la statale "231" e nelle vicinanze della stazione ferroviaria, dove si è rivelata preziosa la collaborazione offerta dal personale dell'ufficio di Polizia ferroviaria». L'operazione della Guardia di finanza conferma un dato ampiamente noto, ma in ulteriore diffusione sul territorio. L'utilizzo delle droghe leggere tra i giovani è in forte aumento, compresi i minorenni. Conferma il comandante Fabio Sava, della Compagnia di Bra: «Il consumo ha notevole diffusione. Per molti adolescenti è difficile farne a meno, soprattutto nel fine settimana. Sono fatti che preoccupano. Spesso se ne parla, ma non se ne mette in rilievo il disvalore. Si è trattato di un'operazione più in estensione che in profondità. La finalità è fotografare con precisione la situazione». [e. f.]

ASL 16 RIFIUTA IL TRASPORTO A TORINO: «NON CI COMPETE»

L'odissea di un ex bidello colpito da infezione ossea

MOMBASIGLIO

Claudio Parodi, ex bidello, di Mombasiglio, è malato. Ma abita troppo lontano dalle strutture che gli permetterebbero il aiutarlo. Da due anni e tre mesi combatte contro l'osteomielite, una sorta di infezione ossea al piede, complicata dalla presenza del diabete. La sua storia inizia con un ricovero a Ceva per un'ulcera sotto il piede destro. «Vengo operato due volte e, solo dopo il secondo intervento scopro di cosa soffro. Mi rivolgo anche ad altri ospedali, spesso sono trattato come un appestato. La frustrazione si accumula al disagio fisico, finché trovo un posto al Maria Adelaide di Torino, nel reparto di chirurgia settica osteo-articolare. Dopo 160 giorni in lista d'attesa mi ricoverano, l'operazione il 23 settembre. Mi sembra di ricevere per la prima volta un trattamento adeguato e torno ad avere fiducia».

Prosegue il racconto dell'ex bidello: «Il chirurgo torinese raccomanda di eseguire le visite di controllo in due reparti della stessa Asl, soprattutto nei trenta giorni seguenti l'intervento (rimborsati per legge alla struttura operante). Chiedo all'Asl 16 il trasporto in ambulanza, ma ricevo un netto rifiuto, perché la convenzione con i servizi ambulanze non prevede rimborsi a chi sceglie di curarsi altrove, quando l'Asl offre in autonomia le cure necessarie». (È vero - rispondono all'Asl 16 -. Disponiamo delle strutture e competenze per curare Parodi e non riteniamo giusto fare deroghe alla convenzione. Trasportarlo gratis sottrarrebbe risorse ad altre categorie bisognose».

Parodi è orientato a smettere le cure se queste non arrivino da specialisti del settore. «In realtà - precisano all'Asl -, il comparto ospedaliero cui si è rivolto Parodi non è codificato dalla Regione come centro di riferimento». Conclude l'ex bidello: «I medici di Torino insistono perché svolga la visite da loro. Magari tra qualche tempo potrò arrangiarmi, ma adesso non posso affidarmi a trasporti improvvisati». [s. cr.]

E in gioielleria tante proposte per dare il tocco di classe all'abito

Dall'abito al gioiello, tante le idee per rallegrare il look invernale. Griffe famose, ma anche abiti dai prezzi contenuti adatti sia ai momenti importanti, sia al tempo libero

A caccia del giusto look invernale

Ultime novità da indossare contro il freddo

NOVEMBRE, si sa, racchiude in sé un'atmosfera nostalgica, con il freddo che ogni giorno si fa più pungente. Allora che fare per tirarsi su il morale in attesa del ritorno del caldo primaverile?

Soprattutto una donna, ma da tempo anche gli uomini si trovano d'accordo, risponderebbe senza esitazioni: shopping, shopping e ancora shopping. Così, mentre gli alberi si spogliano delle loro foglie, adulti e ragazzi si preparano a vestirsi di più, rinnovando il guardaroba con cappotti, maglioni, sciarpe, guanti e ogni capo d'abbigliamento bello e confortevole per affrontare al meglio le ostiche temperature stagionali. E in provincia, senz'ombra di dubbio, l'offerta è ampia e variegata.

Il tour per negozi inizia a **Bainette** da «Stock center», in via Martiri 24, sulla statale Cuneo-Mondovì. Un punto vendita di ben 1300 metri quadri gremito di ogni genere di articolo di campionario delle ultime collezioni dei marchi più alla moda del momento, da Calvin Klein, a Replay, Dinoerre, Energie, Parah e tanti altri. Chi poi fosse in procinto di convolare a giuste nozze, potrà scegliere tra una vasta gamma di abiti da sposa e cerimonia. Il tutto a prezzi scontati in alcuni casi anche del 50%. Ma «Stock center» non vuol dire solo vestiario. Nell'ampio show room si può infatti trovare tutto il possibile e immaginabile anche nei settori ferramenta, mobili, casalinghi e pelletteria.

«L'offerta clou del momento - spiega il titolare Piero Carpentieri - è per esempio un divanoletto completamente sfoderabile a soli 268 euro». Per soddisfare le esigenze dei clienti, «Stock center» è aperto anche la domenica pomeriggio.

Poco lontano, a **Genola**, c'è invece «Confezioni Torino 23», l'unico centro specializzato nella vendita delle cosiddette «taglie forti» in tutto il Piemonte. Da «Torino 23» si può trovare proprio tutto per chi ha qualche chilo di troppo, dall'abbigliamento uomo e donna elegante, casual e anche intimo, ma pure pigiami, vestaglie e costumi da bagno. Il tutto fino alla taglia 84 reale. Si rischia di perdersi nell'enorme punto vendita sulla statale Fossano-Savigliano angolo via Frassinetto, in mezzo a miriadi di maglie, pantaloni, gonne, pull over, camicie, abiti da cerimonia e tanti altri articoli di griffe famose (Elena Mirò, Luisa Viola, Lehole uomo, solo per citarne alcune), realizzati con tessuti di altissima qualità e un occhio di riguardo ai capi in pelle.

A guidare i clienti in questo labirinto di proposte, sarà come sempre la famiglia Maggio, che saprà impartire i migliori consigli grazie alla sua trentennale esperienza nel settore. La sede di «Confezioni Torino 23», munita di ampio parcheggio di fronte all'edificio, è aperta anche la domenica pomeriggio, e da dicembre, il lunedì e domenica mattina.

Per concludere in bellezza l'operazione di rinnovare l'armadio, un tocco di classe non potrà mancare. «L'abito non fa il monaco», recita un famoso detto. Ma un bell'abito aiuta comunque ad offrire un'immagine migliore di sé, tanto più se accostato a una scintillante gioiello. Dove trovarlo? Naturalmente a **Cuneo** da Tassone gioielli, al numero 10 di piazza Europa (secondo piano). Non una normale gioielleria, ma un laboratorio orafo dove ogni singolo oggetto è unico e realizzato su misura per chi lo deve indossare.

«Possiamo creare gioielli esclusivi, su ordinazione, oppure il cliente può scegliere un pezzo della nostra collezione - spiegano i proprietari -. Le pietre preziose sono autentiche, naturali e di alta qualità. La nostra professionalità è stata premiata dalla Regione con l'attribuzione del marchio di Eccellenza artigiana e dallo Stato con il rilascio dell'attestazione Cn12, accostati come sempre alla firma Tassone». Solo gli orologi da Tassone non sono realizzati «in casa», ma distribuiti dalle migliori marche del settore, come Tissot, Fossil, Balmain e Paul Ticot.

Gilet REPLAY € 9,90
Stock CENTER
Felpe REPLAY € 19,90
LE VERE GRANDI OCCASIONI
COMPRAVENDITA DI MATERIALI IN STOCK E FALLIMENTI - ABBIGLIAMENTO GRANDI FIRME - LENZUOLA E TOVAGLIE ARREDO CASA CASALINGHI GIOCATTOLI - ATTREZZATURA PER FITNESS - ARTICOLI REGALO
Trapunta vera piuma matrimoniale 260x260 in fantasia € 36,95
Calde offerte d'autunno
Abiti uomo e tailler donna € 29,90
Divano letto matrimoniale sfoderabile € 268,00
Bomber LONSDALE da € 29,90
Esposizione: Ex Formento - Via Martiri 24 (s.s. Mondovì - Cuneo)
BEINETTE Cuneo - Tel. 0171 384440 - www.centrostock.com
Orario 15,30 - 19,30 • Chiuso lunedì • DOMENICA APERTO

Gioielli Tassone
LABORATORIO ORAFO ARTIGIANATO
Gioiellieri dal 1964
Con riconoscimento "Eccellenza Artigiana"
Analisi pietre preziose
ATELIER GIOIELLI TASSONE
Dove la Qualità incontra l'Estro dei maestri orafi
CUNEO
Unico punto vendita – P.zza Europa,10 - 2°Piano
(Lato Istituto San Paolo)-Tel.0171-695383

vestiti... naturalmente!
(taglie fino all'84!)
APERTO DOMENICA POMERIGGIO chiuso lunedì
TORINO 23
GENOLA (cn)
Strada Statale, 20 - tel. 0172 648707
GIUSY, tg.64
VERAMENTE SPECIALIZZATI PER TAGLIE VERAMENTE FORTI!

Monica Coviello
SALUZZO

Dopo l'allarmante moltiplicazione dei locali costruiti sul calco delle public houses irlandesi (ma saranno poi davvero fatte così?), qualcuno ha finalmente osato proporre delle innovazioni strutturali e concettuali all'idea di pub. Così a Saluzzo, il «Turn Over», definito «wine & cocktail bar», riecheggia lo stile dei club londinesi che offrono drink e dj set. Il locale, dal design moderno, sobrio, luminoso, palesa un gusto metropolitano. Fra i tavoli si posiziona la consolle, alla quale, il venerdì e sabato, si alternano dj che propongono serate a tema. Domani musica balearica col dj Il Duca, che spesso suona nel locale, il giorno dopo la «Bora Bora Night», l'11 tocca al dj Malatesta, il 12 ancora il dj Il Duca risolverà la sfida «Turn Over VS London», mentre il 19 sarà la volta del noto dj Hartmann della Betulla Records e di PiemonteGroove.

Le serate cominciano alle 19, diventato un orario nodale perché è quello dell'aperitivo, consuetudine milanese che abbiamo rapidamente fatto nostra. L'altra novità dell'ora dell'aperitivo sono le degustazioni di vini: questa sera si assaggeranno il Barbera d'Asti e quello di Alba. Un locale dunque dove conoscere altre persone, ritrovarsi con gli amici.

Per chi è poco avvezzo agli scambi interpersonali diretti, c'è pur sempre la possibilità di entrare a fare parte della community virtuale del Turn Over, registrando il proprio nome alla pagina Internet www.turnoverbar.com. Si possono lasciare messaggi diretti agli altri utenti, ricercarne uno in particolare attraverso un piccolo motore di ricerca e scoprire quali sono gli appuntamenti musicali in programma. È anche possibile visualizzare la photo gallery dove sono presentate le fotografie degli avventori, e che è l'indizio più immediato per capire chi sono le persone che frequentano il locale. La community include sia i clienti del Turn Over di piazza Garibaldi, a Saluzzo, che quelli del locale gemello, aperto a Cavallermaggiore in piazza Vittorio Emanuele II. La stessa filosofia per entrambi: il nome Turn Over sta ad indicare un avvicendamento continuo di clienti e di personale, perché il locale è aperto dall'ora della colazione, vi si serve il pranzo, si fa l'aperitivo, poi funziona da pub fino alla notte. Per chi prosegue la serata in discoteca, al Turn Over è facile trovare biglietti che valgono da omaggio o da riduzione per l'ingresso nei locali della zona.

Intanto stasera il Mac Leod Pub di Alba (in via Mazzini) inaugura la stagione invernale degli eventi live con il folk rock acustico dei Numerosei, in concerto a partire dalle 22. Il duo chitarristico è nato nell'aprile del 2004 con l'intenzione di rivisitare in chiave acustica tracce sonore di fine '900. Il loro progetto musicale consiste nello smontare pezzi di origine varia riproponendoli con sobrietà, spogliandoli di tutti gli arrangiamenti.

LOCALI
DA VEDERE

Community «Turn Over»

la parola ai lettori

Scrivere a LA STAMPA, Redazione di Cuneo
Corso Nizza 11, 12100 Cuneo
Fax 0171/64402; e-mail cuneo@lastampa.it

«I cacciatori tutelano la fauna alpina»

La caccia ancora una volta è tornata nel mirino perché obiettivo facile e alibi in grado di oscurare tante altre scomode verità e omissioni (o colpe?) verso l'ambiente. Ne è prova la proposta firmata da numerosi gruppi politici in Regione per abolire ogni forma di cattura alla fauna alpina. Catture che da decenni sono programmate e controllate in modo da evitare un depauperamento delle specie.
A nostro parere la proposta nasce da spinte emotive proprio perché altrimenti non avrebbe neppur avuto ragione di essere formulata tenuto conto che: esiste un Comitato di Coordinamento regionale che ha conoscenze e strumenti tecnici per approfondire quella che è la presenza della fauna e quindi fare proposte circa i piani di cattura, tenuto conto principalmente dell'esigenza della tutela della stessa (Comitato che sulla proposta in oggetto non è mai stato sentito); gli ultimi censimenti noti dal 14 settembre scorso ed eseguiti da tecnici, ma forse neppur letti dai politici che hanno firmato il documento, confermano che le popolazioni sono stabili e non v'è pericolo di riduzioni che possano portare all'estinzione delle specie presenti (se si possono riscontrare tendenze a regresso numerico di specie della tipica fauna alpina ciò accade in territori ove da tempo è stata sospesa l'attività venatoria e però non sono state opportunamente regolamentate, sospese o ridotte altre attività umane che creano un costante disturbo alla fauna); le associazioni venatorie ed i cacciatori dei comprensori Alpi si sono dati regole precise e drastiche che rispettano convinti, da esperienze decennali, che senza caccia non c'è selvaggina e che solo una caccia programmata e una attenta gestione dell'ambiente con interventi a favore della fauna in difficoltà è possibile garantire la sopravvivenza della stessa (purtroppo i cacciatori non trovano mai in questo loro impegno l'aiuto e il conforto di consiglieri regionali o naturalisti anticaccia).
Ancora: l'accusa ai cacciatori di essere causa del calo numerico delle specie di fauna tipica alpina, siamo convinti, che sia stata fatta per coprire lo strepito di ogni giorno sulle montagne per attività umane (motoslitte, piste di sci, impianti di risalita, sciatori fuori pista, disboscamento, gitanti, ecc.) che effettivamente disturbano e danneggiano la fauna. A questo proposito va citato lo studio effettuato da tecnici faunistici tedeschi che hanno constatato che un gallo forcello involato per due volte al giorno non riesce più a cibarsi a sufficienza e quindi di solito muore perché non riesce a superare l'inverno. La colpa sarà comunque e sempre dei cacciatori?
E' quindi tempo che la politica affronti seriamente il problema della tutela della fauna in montagna prendendo decisioni su basi serie e scientifiche e non emotive specie se l'emotività viene sollecitata da associazioni fondamentaliste che hanno il solo scopo dichiarato di arrivare a far vietare l'attività venatoria a ogni costo e comunque questa attività venga esplicata e, tutto questo, anche a danno di ciò che a parole si propongono di salvaguardare e proteggere.
Per concludere i cittadini cacciatori non possono che rilevare che certe discutibili prese di posizione dei politici in materia di caccia e di tutela - ma forse è solo un caso - non si manifestino mai alla vigilia di consultazioni elettorali.

BIAGIO COSTAMAGNA
Federcaccia Piemonte
Provincia di Cuneo

Diga in Valle Stura «Occasione di sviluppo»

Ho letto con interesse la riflessione sul progetto di diga in Valle Stura a firma dell'avvocato Piercarlo Barale. Convalido l'affermazione di una «situazione naturale unica», del «rapporto costi benefici, enormemente positivo verso questi ultimi», sulla necessità di «un invaso più capiente possibile perché lo svaso estivo possa essere rilevante, ma contenuto in percentuale», sulla possibilità di «un utilizzo turistico, con soddisfazione di esigenze irrigue e idroelettriche».
Questo equilibrio positivo per il nostro territorio, afferma l'avvocato Barale, si può realizzare con un «progetto concordato che dia soddisfazione ai vari interessati».
Concordo, pertanto, che la proposta non sia definitivamente chiusa, ma che, la realizzazione dell'invaso di Moiola, debba prevedere adeguati indennizzi e soprattutto che, agli abitanti e comuni della vallata, sia garantita giuridicamente la maggior parte del riscontro socio-economico che tale opera potrà produrre. Soltanto con questi indispensabili paletti, rispetto daremo del territorio e degli abitanti e alla nostra terra il giusto sviluppo che necessita.

TULLIO PONSO
Sindaco di Cervasca

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

NOTE DI AUTORI POLACCHI

Musica per il Costruttivismo in Polonia, stasera, alle 21, al Filatoio di Caraglio dove, in occasione della mostra dedicata al movimento artistico che si sviluppò tra le due guerre mondiali, suonerà lo Xenia Ensemble. Il programma riunisce brani di autori polacchi che aderirono all'eclettica corrente che interessò, oltre alle arti plastiche, il cinema, la fotografia e la letteratura. Tra i brani in programma «Bucoliki per viola e violoncello» e «Grave per violoncello e pianoforte», di Lutoslawski; «Scherzo per trio d'archi» di Eisler, «Quintetto n.1 per pianoforte e archi» di Grazyna Bacewicz. Il biglietto d'ingresso costa 6 euro, 3 ridotto. [v. p.]

OMAGGIO A GHEDINI

Nel foyer del Toselli di Cuneo da oggi (ore 17-19) è allestita la mostra documentaria dedicata al maestro Giorgio Federico Ghedini, allestita in occasione del quarantesimo anniversario della morte. L'esposizione si potrà visitare fino alla sera di sabato quando una composizione del maestro, «Ouverture pour un concert» del 1963, sarà suonata in prima assoluta, dall'Orchestra Bruni, diretta da Franco Giacosa, nel concerto inaugurale della stagione, intitolato «Sinfonia italiana». Completeranno il programma, pagine di Mendelsshon-Bartholdy e Cajkovskij. Prima del concerto, alle 17, Flavio Menardi Noguera terrà una conferenza su «Ghedini: le ragioni di un classico (del Novecento). [v. p.]

DALL'11 AL 13 NOVEMBRE LA CITTA' DIVENTA CENTRO INTERNAZIONALE DI «CORI A CAPPELLA»

Mondovì, tre giorni di lezione da un grande maestro della voce

Concerti, stage insegnanti e allievi accomunati dalla grande passione per il canto

Gianni Scarpace
MONDOVI'

Concerti, stage, insegnanti e allievi accomunati dalla grande passione per il canto, con la voglia di imparare dai «grandi» della voce. Dall'11 al 13 novembre Mondovì si trasforma nel centro internazionale di «cori e cappella», il canto senza strumenti che esalta le capacità canore di singoli musicisti o di spettacolari gruppi. La manifestazione è organizzata dall'ottetto vocale Cantus Firmus (in collaborazione con il Comune) che da sette anni propone la Rassegna Corale Internazionale Città di Mondovì, al teatro Baretti, dedicata alle sonorità del mondo. L'associazione è in grado si assicurare alcuni pacchetti di soggiorno a decine di musicisti che prenotano di anno in anno, contando sulla qualità degli ospiti invitati a Mondovì. Per l'edizione 2005 il docente è Francisco Nuñez, nato a New York, di origine Domenicana. Direttore, compositore e educatore, è il fondatore e il direttore artistico del Coro Giovanile di New York (YPC). Come compositore e arrangiatore per cori e orchestra Nuñez si ispira alla cultura latina e per questi lavori viene riconosciuto a livello mondiale.

«Senza dubbio uno dei nomi più contesi dagli stage di tutto il mondo - spiegano i componenti del Cantus Firmus -. E' un artista tutto tondo, premiato per la colonna sonora dei Giochi Olimpici di Barcellona 1992, mentre l'Orchestra Nazionale di Bialystock lo ha premiato alla prestigiosa Carnegie Hall». Le lezioni si svolgeranno al Teatro Baretti il 12 e 13 novembre (8,30-12 e 14-17) e per iscriversi occorre contattare l'Ottetto Vocale al 3387732518, oppure gian.dho@libero.it. e www.cantusfirmus.it. Lo stage è aperto a coristi, cantanti, direttori di coro, compositori, arrangiatori e appassionati del mondo».

«L'obiettivo - dice l'assessore comunale Ezio Tino - è di portare a Mondovì tutti gli aspetti della musica multiculturale». Il 12 e 13 novembre due concerti ad ingresso gratuito. Nella prima serata sul palco del «Baretti» con il gruppo vocale-strumentale «MaMaGrè» di Mondovì; il repertorio è quello storico del tango, rivisitato con arrangiamenti originali adatti all'organico ristretto. La sera successiva arriva il gruppo Voice Male, nato nel 1995 e fondato da alcuni componenti del coro della Cattedrale di Anversa (Belgio). Sono diventati uno dei più importanti e rinomati gruppi a cappella del Belgio con oltre 1000 concerti e tre cd alle spalle. Nel 2000 i Voice Male è stato il gruppo di supporto del tour della vocalist statunitense Mariah Carey in Belgio e Olanda.

Voice Male è uno dei più importanti e rinomati gruppi a cappella del Belgio

numeri utili

GUARDIA MEDICA

Notturna prefestiva e festiva:
Usl di Cuneo telefono 0171 269.632 0171 250.013
Usl di Alba telefono 0173 361.316
Usl di Borgo S. Dalmazzo tel. 269.632
Usl di Bra telefono 0172 420377
Usl di Ceva telefono 0174 7231
Usl di Dronero telefono 0171 269.632
Usl di Fossano telefono 848 817.817
Usl di Mondovì telefono 174 550.111
Usl di Ormea telefono 0174 391.110
Usl di Saluzzo telefono 848 817.817
Usl di Savigliano telefono 848 817.817

FARMACIE DI TURNO

A **Cuneo:** *Comunale 1*, piazza Europa 1, tel. 0171 67.526.
Alba: *Divin Maestro*, corso Piave 70/A, tel. 0173 284.161.
Bra: *Cravero*, via Vittorio Emanuele 267, tel. 0172 412.309.
Fossano: *Cumino*, via Roma 77, tel. 0172 260.316.
Mondovì: *Aragno*, piazza Maggiore 5, tel. 0174 42.448.
Saluzzo: *Rabo*, corso Italia 105, tel. 0175 42.267.
Savigliano: *Monchiero*, piazza del Popolo 60, tel. 0172 712.389.

AUTOAMBULANZE

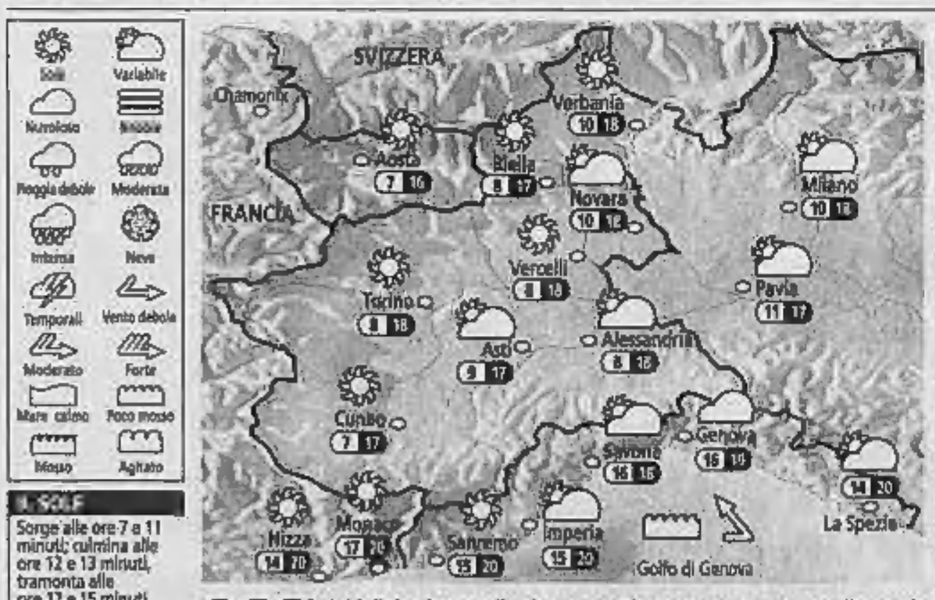
Cuneo telefono 0171 66.444
Alba telefono 0173 316.313
Alba-Alto Torre tel. 0173 520.144
Bagnolo Piemonte tel. 0175 392.606
Barge telefono 0175 346.262
Borgo San Dalmazzo tel. 0171 260.010
Bra telefono 0172 420.370
Busca telefono 0171 944.800
Caraglio telefono 0171 619.102
Ceva telefono 0174 701.566
Dronero telefono 0171 916.333
Fossano telefono 0172 631.450
Garessio telefono 0174 803.084
La Morra telefono 0173 50.102
Limone Piemonte telefono 0171 929.110
Mondovì telefono 0174 552.255
Monforte d'Alba telefono 0173 707.313
Neive telefono 0173 677.407
Niella Belbo telefono 0173 796.388
Ormea telefono 0174 393.090
Passatore telefono 0175 987.477
Peveragno telefono 0171 339.565
Racconigi telefono 0172 84.644
Saluzzo telefono 0175 45.245
Sommariva del Bosco tel. 0172 551.02
Vinadio telefono 0171 969.126
Racconigi telefono 0172 84.644
Savigliano telefono 0172 717.017

SICUREZZA

Questura pronto intervento 113
Carabinieri: 112
Guardia di finanza e soccorso in montagna 117; (Comando provinciale 0171 692389), oppure 0171 692778.
Stradale Cuneo tel. 0171 609811.
Ceva tel. 0174 705511. **Saluzzo** tel. 0175 211.811. **To-Sv:** tel. 0172 489.311.
Vigili del Fuoco 115

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

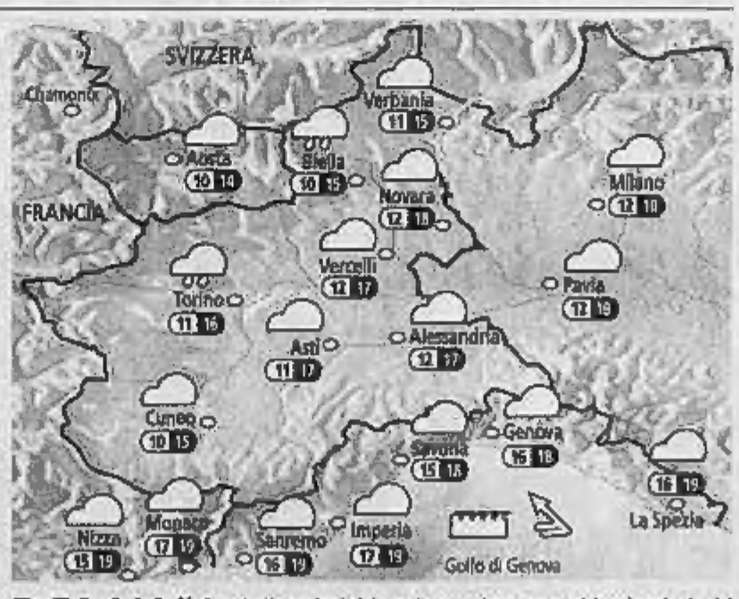
A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 11 minuti; culmina alle ore 12 e 13 minuti, tramonta alle ore 17 e 15 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 8 e 53 minuti; cala alle ore 17 e 43 minuti

OGGI Nubi di tipo basso sulle pianure del Piemonte meridionale e sulla Liguria ma con generale assenza di pioggia. Altrove cielo sereno con velature in aumento della sera. Temperature senza grandi variazioni o in leggero aumento, sempre su valori miti durante il giorno. Venti deboli meridionali sulle coste, variabili o assenti altrove. Scarso rimescolamento delle masse d'aria e ristagno degli inquinanti in città.



DOMANI Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con qualche pioggia sin dal mattino sui settori alpini e sul Genovesato e schiarite sullo Spezzino. Ulteriore peggioramento nel corso del pomeriggio con rovesci sparsi possibili ovunque e qualche temporale in serata sulla Liguria. Temperature massime in diminuzione. Venti moderati meridionali sui litorali ed in quota, deboli di direzione variabile e assenti altrove.

Riservato alla Pubblica Amministrazione
PUBBLICAZIONE AVVISI DI
GARE D'APPALTO
BANDI DI CONCORSO
BILANCI
VENDITE GIUDIZIARIE
Siamo a Vostra disposizione
per fornirVi preventivi e tutta l'assistenza necessaria.
Con un solo interlocutore
potrete assolvere agli obblighi di legge,
utilizzando la grande diffusione di un quotidiano come
LA STAMPA
(Legge 587 del 8.10.1984 Art. 7)
Gli avvisi sono consultabili anche su internet al sito
www.lastampa.it/legali/
publikompass spa
CUNEO
Corso Giolitti, 21/bis
Tel. 0171.609122 - Fax 0171.488249

Coperture • Lattoneria • Rheinzink • Tecu
unimetal.net
0172.96165 www.unimetal.net

Continuano le adesioni alla camminata non competitiva di domenica 13 novembre con omaggi e sconti

La Straconi è vicina al traguardo dei diecimila iscritti

Il percorso di 6 chilometri avrà arrivo e partenza in piazza Galimberti con passaggio nella zona del parco Gioventù. Sono attesi anche i cani

CUNEO

Il giorno della Straconi si avvicina. L'anno scorso in piazza Galimberti si presentarono circa 14.000 podisti. Al momento, per l'edizione di domenica 13 novembre, non è lontana la cifra dei 10.000 iscritti. Da quest'anno c'è la novità dei cani che, con accompagnatore, possono partecipare alla camminata non competitiva contribuendo alla quota fissa che verrà redistribuita a piccoli gruppi sportivi e scolastici. Verso le 10,45 scatterà l'Asics-run, che avrà al via specialisti del mezzofondo italiano e internazionale.

All'Associazione sportiva Il Podio di via Roma 33 a Cuneo, con ingresso pure da via Savigliano, telefono 0171/631854, e al «Podio sport» di via Chiri 10 a Madonna dell'Olmo, telefono 0171/413210, si ricevono tutte le adesioni, in particolare dei gruppi. I singoli possono inoltre rivolgersi da il «Podio sport» di corso Italia 71 a Saluzzo, telefono 0175/249349; Botta&B Moda uomo, corso Nizza 7 a Cuneo, telefono 0171/690310 o piazza Cesare Battisti 3 a Mondovì, telefono 0174/42130; Caffè La Saletta di via Roma 26 a Cuneo, telefono 0171/630908. La Straconi dog è allestita in collaborazione con l'Enpa, l'Ente nazionale protezione animali. Informazioni si ricevono da «Doggy Pop» in via IV Reggimento Artiglieria Alpina 10 a Cuneo, telefono 0171/601465.

Partecipando alla Straconi, si ha diritto a una serie di omaggi e sconti. All'atto dell'adesione si riceve il pettorale con il Calendario dell'atleta, dedicato quest'anno agli sport invernali. Poi anche un portachiave che raffigura l'immagine argentata o bronzata di una mela, la Straconi card - con una lunga serie di vantaggi - e una mela offerta dall'Asprofrut: questa Straconi è infatti dedicata alla promozione del frutto tipico del Cuneese. Lunedì 14 novembre, dalle 20,30, al Centro Incontri della Provincia a Cuneo, si svolgerà il dibattito «I segreti dello sci», presentato dal telecronista Rai Franco Bragagna, con fra gli altri Stefania Belmondo e Gustavo Thoeni. Giovedì 17 il gran finale della settimana con lo Straconi show, al quale parteciperanno Little Tony e, dallo «Zelig» televisivo, il cabarettista Fabrizio Fontana («James Tonti»).

Da venerdì 11 novembre piazza Galimberti ospiterà anche il Villaggio commerciale

Il percorso cittadino Straconi, con partenza - alle 9 - e arrivo in piazza Galimberti, sarà di circa 6 km. Attraverserà corso Nizza, via Avogadro, viale degli Angeli, scenderà nella zona del Parco Gioventù da via Tetto Cavallo; poi via Porta Mondovì, corso Marconi, via della Pieve, corso Giovanni XXIII, via Armando Diaz e via Roma.

Chi partecipa alla Straconi riceve fra l'altro il Calendario dell'atleta «Sport invernali», il portachiavi che raffigura una mela e la card di agevolazioni e sconti

Inaugurata nel 1973 e sospesa nel '97 dopo 25 edizioni la rassegna tornerà il 2 luglio 2006

Il rilancio della Chaminado di Castelmagno

Gli organizzatori della marcia cuneese studiano un nuovo progetto

CASTELMAGNO

Commercianti, esercenti e abitanti del più alpestre comune della Valle Grana hanno accolto con comprensibile soddisfazione l'inaspettata notizia del ritorno, il 2 luglio 2006, de «La Chaminado», classica maratona alpina che il Comitato Straconi vuole recuperare dopo un lungo oblio. Commentano Livio Bernardi (del ristorante «Regina delle Alpi» vicino al Santuario di San Magno) e Dario Donadio («La Boutega Ousitana» di Campomolino): «Dopo le manifestazioni ciclistiche dell'estate scorsa che hanno ostacolato per due domeniche la circolazione automobilistica, causandoci seri danni economici, "La Chaminado" ci riconcilia con lo sport di massa. Come avveniva in passato, auspichiamo che durante la marcia la strada che attraversa la Valle Grana non sia chiusa, per consentire un normale afflusso, pur nel massimo rispetto e controllo della sicurezza dei marciatori. Speriamo che gli organizzatori ascoltino il nostro giudizio, accettando anche la nostra collaborazione».

Dice Guido Riba, fin dagli inizi organizzatore de «La Chaminado»: «La Straconi nacque sulla scia della marcia Cuneo-Castelmagno. Gli stessi promotori - Costamagna, Arese, i fratelli Damilano in prima linea - si offrono per far rivivere alla grande la maratona alpina. Il lavoro è appena agli inizi, ma siamo sicuri di farcela con il sostegno della Comunità montana Valle Grana e dei comuni più interessati».

«La Chaminado», ideata nella primavera '73 dal tentativo di Giorgio Amedeo, Renato Campana e Guido Comina di raggiungere a piedi da Cuneo il Santuario - con sostegno del Comune di Castelmagno e del Centro Occitano di Cultura - si tenne la prima volta il 2 settembre dello stesso anno: 1090 iscritti, di cui 411 riuscirono ad arrivare nel tempo massimo. Un successo straordinario di partecipazione (con patrocinio prima di «Stampa Sera», poi de «La Stampa»), che durò fino alla venticinquesima edizione organizzata nel '97 dalla Podistica Caragliese. In precedenza, fino al '92, era stato Guido Riba a occuparsi de «La Chaminado» (poi toccò alla Comunità montana), anche grazie all'Associazione autonoma panificatori che per anni ha assicurato a marciatori e pubblico fino a 3 mila razioni di polenta e contorno preparati dai panettieri al Santuario di San Magno. Vennero anche inserite partenze sonoglionate da Vignolo e Valgrana.

Manifestazione dell'autunno cuneese

stra cônì® week

CUNEO
dall' 11 al 17 Novembre 2005
una settimana di divertimenti, spettacoli, cultura, appuntamenti sportivi e fieristici

Vi presenta la

Stracôni

Camminata non competitiva libera a tutti che si snoda su percorso cittadino di circa 6 Km. L'edizione 2004 ha portato sulle strade di Cuneo oltre 14.000 sportivi. La centralissima Piazza Galimberti e Corso Nizza si trasformano in un vero e proprio colpo di colore, un fiume di persone diventano i protagonisti assoluti di una mattinata speciale. La Manifestazione promuove il finanziamento per lo svolgimento dell'attività sportiva tra i giovani attraverso le piccole Associazioni Sportive, le Scuole e la Fondazione Matteo Costamagna.

BANCA REGIONALE EUROPEA
Gruppo Banca Lombarda e Piemontese

Oxley il gruppo per le piattaforme
www.oxley.it

Iscrizioni Euro 5,00
Punti di ISCRIZIONE

SOCIETÀ O GRUPPI SPORTIVI
(entro Giovedì 10 Novembre)
Le iscrizioni sono fissate in € 5,00 a persona e dovranno essere presentate su appositi moduli disponibili presso:
• "IL PODIO SPORT"
Via Chiri, 10 - MADONNA DELL'OLMO
Tel. 0171.413210 - Fax 0171.413211

LIBERI
(entro Giovedì 10 Novembre)
Le iscrizioni sono fissate in € 5,00 a persona nei punti d'iscrizione:
• IL PODIO SPORT
Via Chiri, 10 - MAD. DELL'OLMO - Tel. 0171.413210
• IL PODIO SPORT
Corso Italia, 71 - SALUZZO - Tel. 0175.249349
• BOTTA & B
Corso Nizza, 7 - CUNEO - Tel. 0171.690310
• BOTTA & B
P.zza C. Battisti, 3 - MONDOVÌ - Tel. 0174.42130
• CAFFÈ LA SALETTA
Via Roma 26 - CUNEO - Tel. 0171.630908

ORGANIZZAZIONE A.S. il podio